



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

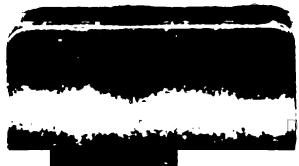
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

UC-NRLF



B 4 616 685

SECRET  
LIBRARY  
UNIVERSITY OF  
CALIFORNIA



Avv. Domenico Pozzi  
PAVIA

*dial. 211*  

---

*270001*

*34*



VOCABOLARIO

Pavese - Italiano

ED

Italiano-Pavese

FASC. VI.

*Importo del presente fascicolo . . . Lir. — 75*

Questo VI ed ultimo fascicolo del Vocabolario Pavese constando di fogli 2. 174 di più dei fascicoli precedenti importa Cent. 75.

Si pregano vivamente poi que' Signori Associati che avessero dei fascicoli retro da soddisfare, di farne entrare l'importo alla Libreria dei fratelli Fusi al più presto possibile, onde dar corso alle spese della stampa.

Quale Mo  
 della Croca  
 rari manier  
 che fosse in  
 che avrebbe  
 i supplire  
 rio, per  
 ire mezzi  
 li tutti i p  
 casi per  
 che ci avr  
 oppa ciò  
 e a al ce  
 orimo  
 rano di  
 che si ri  
 Diede la  
 chéugh,  
 ai voce  
 misura  
 dilunga  
 specialm  
 zia, ar  
 di coltu  
 qualsiasi  
 si confa  
 per app

L' Au  
 anta, a  
 in luog  
 lette le  
 indora,

Rapp  
 di chia  
 detta b  
 sebbene  
 fondo  
 a cui  
 articoli  
 zè, rog  
 si trov  
 casè e  
 profit  
 pavese  
 vocab  
 accadu  
 in pia  
 li var  
 positi  
 univers  
 scurata  
 la verg  
 nieri n  
 sto pro  
 ficolo  
 suo in  
 pupée  
 ita di  
 conose  
 che il







**VOCABOLARIO**  
**PAVESE-ITALIANO**

ED

**ITALIANO-PAVESE**

DI

**CARLO GAMBINI**

**DOTTORE IN AMBE LE LEGGI**



**PAVIA**

**Tipografia Fusi e Comp.º**

**1850.**



PC1859  
P35G3  
1850

## PREFAZIONE

**S**e le scienze, le lettere, le arti ed il commercio in questa Penisola ritraggono gran vantaggio dal comune uso di una sola lingua, perchè gli abitatori per mezzo di essa con facilità e sicurezza di intelligenza si comunicano i loro pensieri; gravissimo danno quelli ne soffrono dai dialetti, i quali confondono le voci, impediscono la reciproca intelligenza, e conseguentemente le necessarie distinte ed esatte comunicazioni. Per ciò non sarà mai abbastanza commendato lo studio della lingua colta italiana, e grande interesse e cura vuolsi avere per avvicinare il più possibile i dialetti colla lingua nobile e comune a tutta Italia, e distruggerli anco, se mai colla decorrenza de' tempi ne venisse fatto. A conseguire questo scopo, tra gli altri mezzi, non poco giovano i vocabolarii dei dialetti municipali colla rispettiva corrispondenza delle voci italiane; il che fin da giovane mi fece entrare in mente di assumerne la difficile fatica. E tanto poi di buon animo mi subordinava a questo lavoro perchè perturbavami il pensiero, che stranieri e per fino italiani molto conoscenti della lingua colta, furono mai sempre costretti a chiedere il significato di innumerevoli voci troppo discordi dalla lingua comune; voci che non solo erano usate dal volgo, ma pubblicate per fino nelle leggende, negli avvisi e nei fogli periodici in Città per altro coltissime. Se non a togliere, almeno allo scopo di diminuire questi sconci, nell'anno 1829 ho pubblicato un Dizionario Domestico Pavese-Italiano, nutrendo speranza che tra breve da alcuno meglio istruito di me si avesse a compilarne altro più

completo e scevro di errori. Il lungo tempot rascorso dappoi mi persuase che difficilmente i miei desideri si sarebbero compiti. Ho per questo pensato di correggere io stesso il mio lavoro ed ampliarlo, distaccandomi per ciò dai limiti di un domestico vocabolario, e non dipartendomi dalle regole che ho manifestate nella prefazione al suindicato Dizionario. Per lo che credo opportuno di riprodurre quella prefazione quasi per intiero come premessa ad osservazioni che vi ho aggiunte.

» Se malagevole e nojosissima impresa sia la compilazione  
» di qualsivoglia Dizionario, ognuno lo può scorgere che per  
» poco sia iniziato nelle belle lettere. Molto più fastidiose rie-  
» scono tali sorta di lavori ove alle voci domestiche si voglia  
» tenere dietro, tanto perchè una gran copia corre sulle lab-  
» bra dei volgari, oltre quelle che usate si trovano presso i  
» buoni scrittori, quanto perchè gli uomini al presente ri-  
» cercando ogni mezzo per maggiormente provvedere ai co-  
» modi loro, una quantità di arnesi e masserizie hanno in-  
» ventato, di cui assai difficile cosa è il rintracciare un nome  
» che italiano sia; e getterebbe fatica chi volesse a molti di  
» quegli arnesi trovare il nome nel Vocabolario degli Accade-  
» mici della Crusca. Ho pertanto giudicato essere cosa indi-  
» spensabile il fare palese non solo la strada che ho battuto  
» per condurre a termine questo Dizionario, ma ben anco le  
» ragioni che mi furono di guida nelle deliberazioni. Posto  
» che le mie mire dirigere mi dovevano a rintracciare i soli  
» vocaboli italiani che ai dizionari domestici appartengono,  
» escludendo le frasi e le parole che da questo scopo vanno  
» lontane, innanzi tutto ho pensato che il Vocabolario della  
» Crusca colla proposta del Cav. Monti avesse a fornire la  
» maggior parte delle voci, e che si dovessero poscia da me  
» adottare delle norme per potere aggiungere altre voci. Prima  
» norma si è quella usata dagli stessi Accademici, cioè che  
» nella scelta delle voci si debba andar dietro alla autorità  
» ed all'uso, due signori delle favelle viventi; per lo che  
» seguendo l'autorità non ho dimenticato varie voci come  
» CAPPONAJA del Caro, ANTESERRAGLI del Facciolati, e quando  
» mancò l'autorità, mi sono attenuto all'uso, registrando per  
» questo BIGLIARDO, GRIGLIA, OBOE ed altre. Ho approfittato  
» inoltre dei precetti del Cav. Monti, bastare cioè le re-  
» gole della buona analogia per non errare nel formare qual-

» che vocabolo, e per ciò si disse **CIOCCOLATTIERE** per indicare  
 » il venditore di cioccolato, **ADDOBBATORE** per quello che ad-  
 » dobba, **PASTICCERIA** per la bottega, od altro luogo ove il  
 » pasticcere dà a mangiare, e così si formò **IMBAMBAGIARE**  
 » da imbambagiato, **CUCCHIARINO** da cucchiajo, **PIALLETTO** da  
 » piolla ed altri. Ho creduto di non errare nel formare dei  
 » composti per indicare qualche arnese, quando la nostra lin-  
 » gua a ciò si poteva conformare. Con questa norma unita  
 » alla precedente si è formato **PARAFUOCO**, **PORTAFOGLI**, **TAGLIA-**  
 » **LEGNA**, **SOPRABITO** e simili, le quali voci stanno in analo-  
 » gia nella forma a **PARASOLE**, **PORTAMANTELLA**, **PORTAFIASCHI**, **SO-**  
 » **PRACOPERTA**, **SOPRACIELO**, oltre a che sono usatissime. Aven-  
 » do poi rilevato che gli Accademici quantunque abbiano ban-  
 » dita ogni voce che nel loro Vocabolario non sia registrata,  
 » pure in alcune definizioni si introdussero vocaboli che poi  
 » non si trovano nel novero dei registrati, mi sono senza  
 » scrupolo servito dei medesimi, quando questi parevano par-  
 » tecipi della cittadinanza italiana, come **FORNITURA** nella voce  
 » **FREGIO**, **BARBONE** nella voce **BRACCO** ed altri. Siccome poi il  
 » Vocabolario della Crusca è più municipale di Firenze che  
 » Italiano, come giustamente osservò il Cav. Monti, fra gli  
 » altri inconvenienti vi si riscontra pure quello, che molte  
 » cose speciali alla Lombardia non vengono neppure menzio-  
 » nate, quasi che queste non debbano avere alcun nome.  
 » Osservando però che qualche volta, benchè di rado, alcune  
 » di queste, essendo cadute da penna fiorentina, vennero re-  
 » gistrate nel Vocabolario, come a modo di esempio **CERVELLATA**,  
 » io, collo stesso diritto, estendendo le ricerche per altri  
 » nomi di cose speciali alla Lombardia, ho raccolto le voci **STRAC-**  
 » **CHINO**, **LATTEMIELE**, **ROGGIA** ed altre.

Come al presente molti scritti sonosi dati alla luce relativi  
 alla nostra lingua, e sonosi pubblicati molti Vocabolari, mi  
 sono compiaciuto nel vedere in essi riportata la maggior parte  
 dei vocaboli che ho introdotto nel mio Dizionario, e dei quali  
 non si faceva cenno nei Vocabolari fino allora pubblicati. Ho  
 dovuto nullameno persuadermi che sebbene siansi battute mol-  
 te vie per l'uso generale e pel perfezionamento della lingua,  
 tolte ancora non si sono molte lacune, sia per dare nomi che  
 si abbiano a considerare italiani a molti arnesi ed utensili di  
 comune uso e chiamati diversamente secondo i diversi luoghi

in cui vengono adoperati, sia per facilitare a tutti la conoscenza dei nomi di alcune cose speciali in diverse località. Per quanto deboli possano essere le mie forze, ho tentato di diminuire queste lacune, e riportando quei vocaboli che ho adottati ai suindicati fini, credetti di annotare i motivi che ne appoggiarono la scelta, quando non mi sembrarono sufficienti le norme tracciate nella presente prefazione. Nel dare la definizione o significazione di alcune voci ho usato ogni diligenza per evitare alcuni difetti ed errori che vi sono nei Vocabolari Italiani, ed anche per meglio far conoscere le differenze da quelle che sembrano sinonimi. Ho poi creduto opportuno di fare molte avvertenze sull'uso di alcune voci, e specialmente di quelle che da taluno vengono erroneamente adoperate. L'aver introdotto alcuni vocaboli ed alcune frasi che non devono essere compresi a seconda dei limiti propostimi, ne fu cagione la grande differenza di tali vocaboli e frasi al confronto di quelli della lingua italiana. Trovo poi indispensabile di significare che sopra quanto si riferisce alla storia naturale mi sono giovato dell'opera di chi ne è istruito.

Essendo scopo di questo Vocabolario il rendere facile l'uso della lingua italiana, non bisognava limitarsi a presentare al lettore soltanto le voci di dialetto onde ne conosca col contrapposto le italiane che possono essere ignote o sfuggite alla ricordanza, ma necessitava di offrirgli anche il modo di avere la significazione di quelle stesse voci che da altri siano state usate.

Questi modi servono allo scrivere italianamente, o giovano alla intelligenza degli scritti.

Pertanto ho creduto indispensabile di aggiungere al Vocabolario Pavese-Italiano quello Italiano-Pavese, quest'ultimo alla foggia di un semplice Elenco per mezzo del quale si può ricorrere facilmente al Pavese-Italiano nel caso che occorresse la spiegazione o definizione di alcun vocabolo.

Per la ortografia italiana ho adottato le lezioni della Crusca marcando però alcune varianti derivate dalle osservazioni del Monti e del Gherardini.

Rapporto alla lessigrafia pavese ho battuto la via più breve e meno complicata, giacchè per volere indicare tutte le minute variazioni della pronuncia bisognava affastellare una moltitudine di segni.

I. La vocale **A** presso i Pavesi tiene di due suoni, uno largo e l'altro stretto a segno da avvicinarsi alla **E**. Si pronuncia aperta, se è isolata, se porta una posa, se è accentata come, **A BOT**, **ĀNN**, **MISTÀ**. Si pronuncia strettamente quando è in fine delle parole come **GAMBA**, **BANCA**, **BALZANA**, **LANA**, **STANZA**, nelle quali voci ha simile suono anche la prima **A**. Talvolta anche nel mezzo delle parole si pronuncia aperta. Nel suindicato caso di posa verrà sovrapposto una linea come **ĀNN**, **PĀNN**, **SCOSSĀL**, e così si farà anche riguardo alle altre vocali per indicare simile posa.

II. La vocale **E** talvolta ha un suono particolare che si avvicina alla vocale **A**; e siccome non vi è modo di tracciare delle regole per distinguere un suono dall'altro tanto diverso, così sarà segnata a foggia di dittongo, quando ha quello speciale suono come **CRĒMES**, **STĒCH**. Si avverte poi che, non essendo questa vocale un vero dittongo, la ho considerata nel presente Vocabolario come la **E** semplice, e per ciò collocata nella serie alfabetica senza distinzione dalla **E**.

III. La vocale **O**, che nel dialetto pavese quanto nella lingua italiana ha due suoni distinti, cioè aperto e stretto, non fu da me segnata per distinguerne i suoni, riportandomi per ciò alle regole dello scrivere italiano, per le quali non si distingue **VOLTO** coll' **o** stretto nel significato di faccia da **VOLTO** coll' **o** largo nel senso di arcata, e così **VOTO** come vuoto, e come **VOTO**, promessa religiosa o suffragio. Per ciò furono scritte nello stesso modo anco le voci pavesi derivanti dall'Italiano e che hanno la vocale **o**, che deve essere pronunciata stretta come **CORONA**, **BORSA**, **ORA**, **GOLA**, **FATOR**, **BOTON**, **CANTORIA**, **ROCAL**, **ROSS**, **TORBID**.

IV. Ho adottato il dittongo **OU** che dà il suono dell' **U** toscano o dell' **o** stretto, quando la voce pavese deriva da una francese, come **BISOUTERIA**, **OUBERG**; così pure quando il suono di questo dittongo si deve in alcuni vocaboli far sentire, sebbene in relazione alla voce italiana dovrebbe essere un **U** come **CARTATOUCIA**, **GIÖÜ**, **COUCÖÜ**, **COUCIA**. Egualmente ho usato tale dittongo nelle finali, perchè quel suono si sarebbe male espresso colle distinte vocali **o** od **U** come **CONFICIÖÜ**, **MENADÖÜ**, **REGIÖÜ**. Finalmente dove poteva nascere dubbio se un vocabolo doveva essere scritto col dittongo piuttosto che colla sola vocale **o** l'ho registrato, e in un modo e nell'altro;

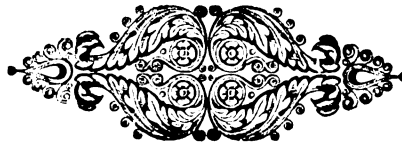


come GIONCÀ , e GIOUNCÀ , COVERTA , e COUVERTA , MOCC , e MOUCC, MOTRIA, e MOUTRIA.

V. La vocale u nelle voci pavesi sarà pronunciata stretta alla Lombarda meno in rarissimi casi come in GUANT, GUAST.

VI. Nei dialetti lombardi essendovi il dittongo EU che ha un suono speciale non ho potuto ometterlo come in MEULA , EUV , e simili.

VII. La consonante s in alcune voci talvolta non si lega nella pronuncia colla susseguente c , e per evitare errore ho frapposto un apostrofo tra queste consonanti come s'CIOP ( schioppo ) s'CIUMA ( schiuma ) e simili.



# VOCABOLARIO PAVESE-ITALIANO

## PARTE PRIMA

### A

**ABACHÌN.** ABACO, LIBRETTINO. Libricciuolo sul quale si impara a rilevare i numeri ed a conoscere i primi elementi dell'aritmetica.

**ABATE, ABATI.** ABATE, ABBATE. Chi veste abiti clericali; significa anche qualche dignità clericale.

**ABECEDARI.** ABECEARIO, ABECEARIO, ABICI, ABBICCI. Primo libro elementare per la cognizione delle lettere.

**ABELIMÈNT.** ABBELLIMENTO. L'azione dell'abbellire. — Cumulo degli ornamenti o di ciò che serve ad abbellire.

**ABIGLIAMÈNT.** ABBIGLIAMENTO. Ornamento della persona o delle cose.

**ABIT.** ABITINO. Due quadratelli di panno qualunque con immagini di santi attaccati a due nastri che si portano al collo. V. AGNUS.

**ABOCAMÈNT.** ABOCCAMENTO. Unione di due o più persone per trattare insieme.

**ABONAMÈNT.** ABBONAMENTO. Dar facoltà di ingresso senza pagamento giornaliero in un teatro, od altro qualsiasi spettacolo mediante paga-

mento complessivo convenuto prima. — Accordo, appalto, convenzione. — Sconto di una partita di debito concedendone lo scarico al debitore.

**ABONDÀNT.** ABBONDANTE. Che ha più che a sufficienza; che sorpassa la misura. — ABBONDEVOLE. Che ha la potenza, la forza di essere abbondante.

**ABONDANZA.** ABBONDANZA. Quantità superiore al bisogno. — COPIA. Grande quantità. — A BIZEFFE. In gran copia. — AFFLUENZA. Soprabbondanza. — Concorso di molte persone o cose.

**ACETOSA.** ACETOSA, OSSISACCARA. Acqua acidula, e resa gustosa collo zucchero.

**ACQUA.** ACQUA. AQUA. Fluido senza colore, e sapore. — PIOGGIA. Acqua che cade dall'alto sotto forma di gocciollette ed assume diversi nomi secondo i diversi modi con cui cade, come SPRUZZAGLIA, ACQUERUGIOLA, ACQUAZZONE, NEMBO, ROVESCIO D'ACQUA, DILUVIO.

**ACQUAFORTA.** ACIDO NITRICO DILUITO. Si trova in commercio sotto forma di liquido quasi incolore; in contatto del-

l'aria manda odore particolare, si usa in alcune arti e massime dai tintori, cappellai, orefici ed incisori in rame.

**ACQUAMARINA.** *ACQUAMARINA.* Gemma di colore d'acqua di mare verdeazzurro; è una varietà di smeraldo e si adopera per ornamenti.

**ACQUAREGIA.** *ACQUA REGIA.* Miscuglio di acido nitrico e cloro-idrico, liquido di colore rosso intenso, e che manda in contatto dell'aria un fumo denso. È dotato di azione corrosiva e si adopera specialmente dai tintori.

**ACQUARASA.** *OLIO DI TREMENTINA.* Succo resinoso che viene fornito da molte piante conifere.

**ACQUAREÛ.** *ACQUAJÒ.* Condotto fatto nelle case per ricevere l'acqua che si getta via. Questa voce italiana significa anche condotto dell'acqua che discende dai tetti. — *ACQUAJUOLO* è colui che vende, porta o dirige acqua, e questa voce significa anche aggiunto di pianta o frutto o bestia che sta nell'acqua. Per esempio *RATT D'ACQUAREÛ* sorcio acquajuolo. Avvertasi che la voce *acquajuolo* non può prendersi mai per *acquajo*.

**ACQUARÒN.** *ACQUAZZONE.* Grande pioggia. — *NEMBO.* Subita ed impetuosa pioggia. V. *DILUVI*.

**ACQUASANTÈI.** e *stretta.* *SECCHIOLINA, TAZZINO DELL'ACQUA SANTA.* Piccola tazza a varie foggie che si tiene a capo al letto per contenervi acqua santa, e così anche quella *secchiolina* in cui recasi l'acqua santa da luogo a luogo.

**ACQUASANTÈI DI CÈS.** *TAZZA, PILA DELL'ACQUA SANTA.* Quel vaso di pietra che si colloca nel principio delle chiese in cui si pone l'acqua santa.

**ACQUAVITA.** *ACQUAVITE.* Fluido composto di alcoole estratto dal vino.

**ACQUÆTA.** *ACQUERELLO, VINELLO.* Vino fatto con acqua passata per le vi-

nacce trattone il primo vino. — *ACQUE-RELLA.* — *CHIABELLO.* Vino in cui entra molta parte di acqua. — *ACQUETTA.* Sorta di veleno somigliante all'acqua. *ACQUERUGIOLA.* Piccola pioggia V. *SCARNEBIA.*

**ACQUILA.** V. *AQUILA.*

**ACUSADA.** *ACCUSATA.* Dichiarazione che fa il giuocatore di carte quando annuncia di avere tre o quattro carte che hanno un valore prevalente alle altre, come sarebbe una cricca, una verzicola. Dicesi poi *CRICCA* quando nel giuoco delle carte taluno ha preso di se tre carte dello stesso valore, come tre assi, tre tre e simili. Dicesi *VERZICOLA* quando si ha una serie di tre carte di maggior valore, e che vadano in degradazione, come nel giuoco del tre sette, il tre, il due e l'asso dello stesso seme.

**ADACQUÀ.** V. *DACQUÀ.*

**ADASI.** *ADAGIO.* Con agio, con comodità, con precauzione.

**ADATÀ.** *ADATTARE.* Accomodare una cosa ad una altra mediante la convenienza o proporzione; acconciamente disporre.

**ADESS.** *ADESSO.* Ora, in questo tempo, al presente.

**ADÒB.** *ADDOBBO.* Masserizia, suppellettili, arnese, od altro che serve per uso di ornamento nelle stanze o nelle chiese. — Sorta di cucinatura, condimento, salsa.

**ADOSS.** *ADOSSO.* In sul dosso, sopra la persona.

**ADRESS.** *INDIRIZZO, RICAPITO.* Indirizzamento a checchessia, o intitolazione relativa a persona o negozio. — *SOPRASCRIPTA.* Scritto che si pone sopra una lettera contenente il nome a cui è indirizzata. V. *DITA.*

**AGATA.** *AGATA.* I gioiellieri ed i lapidari intendono sotto questo nome alcune pietre calcedoniose della natura

del quarzo e le impiegano all'uso d'ornamento siccome presentano colori assai svariati.

**AGEVOLÆZZA. CORTESIA.** Atto di gentilezza ed anche largizione, e talvolta anche quella diminuzione di prezzo che il mercante fa ad un compratore per distinguerlo tra gli avventori, lo che dicesi anche **AGEVOLEZZA DI PREZZO.**

**AGHÆR. AGRESTATA.** Bevanda fatta con agresto e zucchero. — **AGRO.** Bevanda fatta col sugo di limone e collo zucchero purgato.

**AGHÆR ÆD ZEDÆR. ACQUA CEDRATA.** Acqua acconcia collo zucchero e con sugo di cedro, cedrato o simili. — **VESS IN AGHÆR ÆD ZEDÆR. ESSER LEGGIERO DI VESTITO.**

**AGI. AGGIO.** Quel vantaggio che si dà o si riceve per aggiustamento della valuta d'una moneta a quella di una altra, ovvero per cambiare una moneta con una altra.

**ÀGIL. AGILE.** Che ha agilità, sciolto di membra, destro.

**AGNUS. BREVE, BREVICELLO.** Piccolo involto con entro reliquie od orazioni che portansi al collo per divozione. — **AVEGH L'AGNUS AL COL. AVER ADDOSSO GRAVE PESO DI COSCIENZA.**

**AGÒN. AGONE.** Sorta particolare di pesce costituente la *Clupea finta* del Cuvier. Si pesca talvolta nel nostro Ticino provenendo dal Lago maggiore. Si trovano in quantità nel Lago di Como e questi sono i più ricercati.

**AGÒRD. ECCEDENTE, INGORDO.** Dicesi di prezzo eccedente o di peso o misura abbondante.

**AGOSTÀN. AGOSTANO.** Dicesi dei raccolti e specialmente del fieno che si fa dopo il raccolto del primo.

**AGRA. SCOTTA AGRA.** Scotta fermentata la quale contiene l'acido lattico che serve ad estrarre dal siero l'ultima parte caseosa colla quale si fa la ricotta.

**AGRAVI. AGGRAVIO, GRAVEZZA, IMPOSTA, TRIBUTO.** Ciò che si deve pagare all'erario, alla amministrazione del comune, o di altro pubblico stabilimento, ed anche il cumulo dei pesi imposti al colono od affittajuolo dal padrone.

**AGREMÀN. VANTAGGIO.** Quello che si ha di più degli altri. — **AGRIMANI. FREGGIO.** Guarnizione fatta a guisa di nastro forato e composta da cordoncino.

**AI. AGLIO.** *Allium sativum.* Ortaggio di odore forte e di sapore piccante il cui bulbo radicale (cò d'ai) detto capo formato a spicchi serve a condir vivande, ed anche come vermifugo. — **VESS VERD COMÈ L'AI. ESSER MOLTO IRRITATO.**

**AI DÆL LOV. LATTE DI GALLINA.** *Ornithogalum umbellatum.* Pianta bulbifera comune nei campi, ha fiori bianchi dentro, e verdi fuori.

**AI NOVEL. AGLIETTO.** Aglio fresco e non ancora capituto.

**AJÈ. e larga. AGLIAJO.** Luogo piantato d'aglio.

**AJÌN. V. AI NOVEL.**

**AJRÒN. AIRONE MINORE.** *Ardea garzetta.* Uccello dell'ordine delle Gralle distinto da' suoi congeneri per le penne di colore bianco sfilacciate che guerniscono la parte posteriore del capo, la anteriore ed inferiore del collo ed il dorso, e queste si adoperano come oggetti di ornamento. Di rado giunge quest'uccello nei nostri paesi, e vi rimane poco tempo in primavera.

**ALA. ALA.** Membro con cui volano gli uccelli, ed altri animali. Prendesi anche per lato di muro o tetto che stendesi a guisa d'ala, ed anche per alcune parti di arnesi che si accostano nella forma alle ali.

**ALA DÆL CAPEL. TESA, ALA.**

**ALABASTÆR. ALABASTRO.** È un Carbonato di calce che si forma per una lenta deposizione dello stesso carbo-

nato che sta disciolto in alcune acque. È questo un marmo che si distingue dagli altri per la sua struttura stratiforme sub-cristallina, formato da zone diversamente colorate. Si usa per decorazioni di fabbriche e per lavori di lusso.

**ALAGÀ. ALLAGARE.** Coprir d'acqua a guisa di lago.

**ALAMÀR. ALAMARO.** Sorta di allacciatura di abiti fatta con una specie di bottoni lunghi che si attaccano a certi cappietti di varie forme.

**ALBARÈLA. BARATTOLO.** Vasetto di terra o di vetro, segnatamente destinato per riporvi conserve e simili. — **PIOppo NOVELLO.** Dicesi nella nostra campagna di quel ramo di pioppo piantato per allevarsi in albero da cima del diametro di tre quarti d'oncia.

**ALBÆR. ALBERO.** Lo stilo che sta ritto in mezzo alla nave e che regge le sarte e le vele.

**ALBÆR DÆL MULÈI.** e *stretta.* **STILE, ASSE.** Quel grosso e lungo cilindro che attraversa il centro della ruota esterna del molino e quello della interna che è addentata e che fa girare la caviglia od asta della macina.

**ALBÈRGH. ALBERGO.** Luogo destinato ad alloggiare forastieri per denari, e specialmente per le persone agiate.

**ALBI. TRUGOLO.** Vaso per lo più di figura quadrangolare che serve a tenervi entro il mangiare pei polli o pei porci, o l'acqua per diversi usi. —

**ALBIÈÙ. BECCATOJO.** Arnese a foggia di cassetta ove si dà a beccare agli uccelli ed ai polli.

**ALBIÒN. BEVERATOJO.** Vaso in cui si dà a bere ai cavalli ed ai buoi.

**ALBRA. PIOppo NERO.** *Populus nigra.* Albero d'alto fusto comunissimo. Il suo legno tenero e leggero si usa da legnajuoli ma non in lavori di forza o che si espongono all'umido. Serve bene pelle suppellettili impiallacciate,

e le gemme si adoperavano per formare l'unguento detto **POPULEO.**

**ALBRA PIREULA. PIOppo CIPRESSINO.** *Populus fastigiata.* Varietà del pioppo nero. V. **ALBRA.**

**ALEGRIA. ALLEGRIA.** Quel godere che manifestasi con atti o segni esteriori. — **TRIPUDIO.** Esaltazione di gioja clamorosa; qualunque festa in cui mostrasi pieno contento con canti, balli, hanchetti.

**ALETA. ALINA.** Ala di un piccolo volatile. — **ALETTA.** Piccola ala o naturale o artificiale. — **ALUCCIA.** Ala magra o esile di un volatile.

**ALÈTT. BALIA.** Piccolo uccelletto che si prende colla civetta o colle reti nel mese di agosto e settembre, ed appartiene all'ordine dei passerii, e costituisce probabilmente la *muscipapa albicollis.*

**ALEV. ALLIEVO.** Quegli che è allevato o ammaestrato. Diconsi allievi anche ai piccoli delle bestie destinati ad essere allevati; lo stesso dicesi delle pianticelle che si allevano per alberi da cima. — **BOCCINO ALLIEVO.** In campagna la voce **ALEV** indica vitello castrato che mangia fieno e che non sia arrivato all'anno, dacchè allora prende il nome di **MANZÆT.**

**ALIÈÙ. RAMARRO.** *Lacerta viridis.* Animale della classe dei rettili ed è distinto dalla lucertola comune per la sua grossezza maggiore e pel suo colore d'erba, è innocuo sebbene desti del ribrezzo.

**ALIMÈNT. ALIMENTO.** Ogni cibo; ciò che è atto a far crescere, sussistere la vita animale e vegetativa.

**ALSÌA. LISCIVA, RANNO.** Acqua passata per la cenere e bollita con essa, che serve per il bucato.

**ALZÀ. ALZARE.** Levare o sollevare da basso; mandare, porre in alto, spingere in su.

**ALZAPÈ.** SALISCENDO. Lama di ferro che impernata da un lato nella imposta d'una porta o finestra, e infurcando i monachetti dall'altro serve col suo salire e scendere ad aprirla e serrarla.

**ALTEZZA.** ALTEZZA. La distanza da un punto basso ad altro più elevato, e prendesi per l'estremità alta di tale distanza. — **TELO.** Pezzo di tela che cucito con altri somiglianti compone vestito, lenzuolo o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone.

**AMÀR.** AMARO. Uno dei sapori, contrario di dolce.

**AMARÀNT.** AMARANTO, CRESTA DI GALLO, NAPPA DI CARDINALE. *Celosia cristata, argentea coccinea.* Qualità di piante che si coltivano nei giardini per la bellezza e varietà delle forme e colori dei loro fiori, forme e colori che non perdono collo seccarsi. — Colore del fiore di amaranto.

**AMARÈT.** AMARETTO. Dolce fatto specialmente con zucchero e mandorle amare.

**AMATISTA.** AMETISTA. Pietra spettante alle gemme di color violetto d'aspetto vetroso di natura identica al quarzo o cristallo di monte. Serve agli usi di lusso.

**AMBRA.** AMBRA SUCCINO. Sostanza resinosa che si trova sotto forma di nuclei o nocciuoli per lo più di piccolo volume nei depositi di lignite; si adopera per fare diversi arnesi ed anche serve per soli ornamenti.

**AMIANTE.** AMIANTE. Sorta singolare di minerale che è eminentemente fibroso e pieghevole, e si assomiglia a tessuto vegetabile per cui si dice anche lino minerale; si adopera per diversi usi specialmente per lucignoli che non si consumano col fuoco.

**ÀMID.** AMIDO. Materia bianca friabile, che

serve a dare la salda alla biancheria. — **SALDA.** Quella acqua in cui fu disfatto amido o gomma od altra materia tenace, e che serve a tenere distesi a guisa di carta pannolini, trine o simili.

**AMITT.** AMMITTO, AMITTO. Quel pannello di forma quadrata con due nastri da legare che si pone al collo il Sacerdote quando si para.

**AMOLA.** ORCIO. Vaso per lo più di terra cotta per tenervi acqua, vino, olio e simili.

**AMOLÈI.** e *stretta.* ORCIUOLO. Diminutivo di orcio, ed è vaso fatto di varie materie per tenervi vino, acqua, olii e simili. V. CARAFÈI.

**ANANASS.** ANANASSO, ANANAS. *Bromelia ananas.* Pianta e frutto. La pianta è originaria dell'America, si coltiva da noi nelle serre. Il frutto di soave odore e grato sapore ha forma consimile alla pina.

**ANCA.** ANCHE, ANCORA. Avverbio significante continuazione, di più, altresì in quest'ora.

**ANCAMÒ.** ANMÒ, ANCORA, ALTRO. V. ANCA.

**ANCIA.** ANCIA. Arnese che serve per suono ad alcuni stromenti musicali da fiato.

**ANCÒRA.** ANCORA. Particella indicante continuazione o ripetizione.

**ÀNCORA.** ANCORA. Strumento di ferro con raffi uncinati col quale gittato nel fondo delle acque si fermano i navigli.

**ANDÀ.** ANDARE. Muoversi da luogo a luogo, V. GATÒN, POLÈ, TASTÒN, TOCH, DENTÈR, SORAVIA, FEURA, GIÒÙ, AVOJÒN, SANQUINTÈI, SFRAGÈL, STRUSA, PARLÌ, SALT, SU.

**ANDÀDA.** ANDATA. L'andare V. ANDANA.

**ANDADA DI SCAL.** BRANCA. Serie di scalini o gradini non interrotti da pianerottolo.

**ANDADÒRA. ANDITO.** Stanza stretta e lunga ad uso di passare. — **ANDRONE.** Andito lungo a terreno per lo quale dall'uscio da via si arriva ai cortili delle case. — **CORRITOJO.** Sito nei fabbricati destinato al passaggio nei diversi locali.

**ANDAMÈNT. ANDAMENTO.** Direzione qualsiasi di certe cose.

**ANDANA. ANDANA.** Luogo ove si fila, e si torce la canape per le funi; vale anche spazio in lunghezza tra due fila di alberi, di panche, di fieno in campagna od altro.

**ANDEGHÈ.** *ult. è larga.* **ZAZZERONE.** Uomo di costumi alla antica.

**ÀNDIT. V. ANDADORA.**

**ANDRÒT. ANITRA.** *Anas boscas.* Uccello acquatico. L'anitra comune non è altro che la selvatica allevata allo stato domestico e somministra ottime carni e la piuma per diversi usi.

**ANDRÒT FARAÒN. ANITRA D'INDIA. ANITRA MUSCHIATA.** Specie di anitra che si vede talvolta nei nostri cortili ed ha carne poco gradita per l'odore di muschio che esala. Questa è l'*Anas moscata.*

**ANDRÒT SÆLVADÆGH. ANITRA SELVATICA. GERMAN REALE.** Quest'anitra è soggetto interessante di caccia, giunge a noi al finire dell'autunno, nel rigor dell'inverno va in cerca d'un clima men rigido, per ritornare poi sul principio di primavera e qualche volta se ne vede alcuna anche nell'estate, e vi nidifica. *Anas boscus.*

**ANDROTÈI e stretta. ANITRINO.** Pulcino della anitra.

**ANEL. e stretta. ANELLO, ANNELLO.** Cerchietto d'oro, d'argento o d'altra materia che portasi in dito per ornamento. In Lombardia si dà un senso assai più esteso a questa voce, ma non può reggere che in alcuni casi in lingua italiana, e per ciò gli arnesi

fatti a guisa di anello si chiameranno meglio, cerchietti, campanella, ghiere. Anello poi significa qualsivoglia foro circolare in cui possa consegnarsi qualche parte di uno stromento o di un lavoro, e così anche la parte della chiave che serve di maniglia. — **CAMPANELLA.** Termine generale che vale cerchio o cerchietto di materia soda inserviente per appiccarvi alcuna cosa, ordinariamente movesi liberamente in un anello fisso. — Cerchietto di fil di ferro od altro attaccato alle tende, portiere od altro per farle scorrere onde aprirle o serrarle. — Cerchietto ordinariamente d'oro che tengono le donne agli orecchi. — **CERCHIO.** Figura geometrica formata da una sola linea senza angoli detta circonferenza. — Quello che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa. — **CERCHIETTO.** Diminutivo di cerchio. Vale anche orecchino. — **GHIERA.** Cerchietto di metallo o d'altra materia che si mette intorno alle estremità o bocca di alcuni istromenti acciocchè non si aprano o fendano. — Sorta di anello a guisa di ghiere.

**ANELÒN. ANELLONE. ANELLONE.** Accrescitivo di anello **V. ANÈL.**

**ANESÈI. e stretta. BASTONCELLO.** Pasta con zucchero ed anici cotta nelle forme. **V. BASCOTÈI.**

**ANESS ANASS. ANICE, ANACE, ANICIO.** *Pimpinella anisum.* Pianta e seme. La pianta si coltiva nell'Italia meridionale ed in luoghi di simile clima per mettere in commercio i semi detti anici che hanno sapore aromatico e per ciò adoperati a varii usi, facendosi specialmente confettini ossia anici rivestiti di zucchero, e bastoncelli. **V. ANESÈI.**

**ANGURIA. V. INGURIA.**

**ANIMA. ANIMA.** Principio cogitativo, spirito. — Parte interiore di molte cose,

e ciò che serve a dar maggior forza ad arnese od opera qualunque.

**ANIMA DÆL SOPRESS.** ANIMA.

**ANIMA DLA PESSÈRA.** ANIMA.

**ANIMA DÆL BOTÒN.** ANIMA, FONDELLO.

**ANIMAL.** MAJALE *Sus scrofa*. È il majale comune, il cignale o porco selvatico reso domestico. Se ne distinguono molte razze prodotte dalla diversità del clima dove si allevano. I cignali stanno nell'interno dei boschi e sono soggetto di caccia, ed i majali somministrano le carni, il grasso e le setole per spazzole ed altri usi.

**ANIMALÈI,** e *stretta*. PORCELLINO, PORCELLETTO. Porco piccolo, porco giovane.

**ANIMALÈI DA RAZZA.** PORCELLO.

**ANIMÈLA.** ANIMELLA VALVOLA. Quell'ingegno fatto in diverse fogge che serve a chiudere ed aprire i fori delle canne o dei tubi delle trombe, o di altre macchine. V. FILÆT.

**ANIMETA.** ANIMETTA. Copertojo del Calice che adopera il Sacerdote nel tempo in cui celebra la messa, ed è fatto di un pannolino quadrato che ha consistenza siccome inamidato.

**ANIZZÈÙ.** AMO. Piccolo strumento d'acciajo da pigliar pesci uncinato con punta a guisa di ancora.

**ANLÈI.** e *stretta*. ANELLINO, ANNELLINO. Diminutivo di anello V. ANEL.

**ANLÒN.** V. ANELÒN.

**ANOLÒT.** AGNELLOTTO. Pasta ripiena di carne battuta che si cuoce in brodo. Differisce da raviuolo che è vivanda di uova, cacio, erbe e simili chiusi in pezzetti di pasta.

**ANS.** ANSAMENTO. L'ansare, quell'impeto o rumore che fa il respiro, quando si ripiglia il fiato frequentemente e con affanno. — ANSIETÀ. Ambascia, respiro affannoso, travaglio di corpo; travaglio d'animo; bramosia.

**ANSA.** ( DA ) DAR CAMPO. Facilitare ad alcuno i modi di conseguire ciò che è voluto dalle sue passioni; assecondare le passioni.

**ANT DI ARMARI O DI SCANSII.** SPORTELLI, PORTELLI.

**ANTA.** IMPOSTA. Legname che serve a chiudere porte, usci, finestre e simili, e che è girevole sui cardini o su altri ordigni. Talvolta dicesi porta od uscio. — ANTESERRAGLIO. Il primo o principale serraglio, o chiudimento di una porta uscio e finestra V. ANTI-PORT. Quando una porta, uscio od altra apertura viene chiusa con due imposte queste chiamansi bande, e quindi imposte a due bande, o banda di imposta. Avvertasi che la parola anta è usata solamente in Lombardia per imposta, e sembra derivare dalla latina voce *antae* che significa spalle, o pilastri di porte. — SCURA. Imposta interna di finestra che impedisce l'entrata della luce. V. TELAR DI FNESTÆR. VEDÆR.

**ANTA DÆSNODÀ.** IMPOSTA CON RIEPIGATURA. V. DÆSNODÀ.

**ANTANÈLA.** RAGNA. Sorta di rete da uccellare.

**ANTÈI.** e *stretta*. SPORTELLO, PORTELLO. Piccola imposta. Così chiamasi anche l'entrata di bottega tra un muricciolo e l'altro. — INVETRIATA. Il telaio destinato a tenere i vetri da mettere in finestra, in porte o simili. — IMPANNATA. Il telaio o chiusura di legno sportellato che si mette alla apertura d'una finestra od uscio per chiuderla con pannolino o carta.

**ANTÈNA.** e *stretta*. PORTELLO, SPORTELLO. V. ANTÈI.

**ANTÆNA.** ANTENNA. L'albero della nave. — Ogni legno lungo, e diritto. — Quello che serve per le fabbriche a sostenere ponti ed altro, chiamasi anche ABETELLA.



**ANTICAMERA, ANTICAMRA. ANTICAMERA.** Camera che serve di introduzione alle altre.

**ANTIMONI. ANTIMONIO.** Sorta particolare di metallo di colore bianco, fragile, facilmente fusibile che serve di ingrediente in alcune leghe onde conciliare alle stesse la proprietà di fonderle a temperatura poco elevata.

**ANTIMONI CRUD. SOLFURO DI ANTIMONIO.** Minerale che trovasi in commercio sotto forma di pani e focaccine dotati di una struttura fibrosa radiata, di color piombino lucente. Si ritrae l'antimonio metallico e si preparano diversi medicamenti.

**ANTIPAST. ANTIPASTO.** Vivande che portansi in tavola al principio del pasto, o ciò che si mangia prima d'andare a tavola.

**ANTIPATICH. ANTIPATICO.** Che desta ripugnanza.

**ANTIPÒRT. USCIALE.** Quella specie di uscio talvolta guernito di vetri che si pone alla entrata delle stanze od a capo delle scale. — **ANTIPIORTA.** Imposta di un sol pezzo o sola banda che incontrasi prima di un uscio a due imposte o due bande; differisce da usciale il quale può stare da se e senza che abbia altra porta a cui precedere.

**AOUS. SORGIVA SOTTERRANEA.** Acqua di vena sotterranea che sorge e che serve per fare pozzi. — **SCATURIGINE.** Sorgente di acqua, origine di acqua che sorge. — **YENE.** canaletti naturali delle acque sotterranee.

**APANÀ. APPANNARE.** Offuscare coprire il lucido sia che ciò avvenga con mezzi meccanici, sia per mezzo di vapori che investino il corpo lucido o per altra causa. — **L'ingenerare** quel finissimo velo che sta sulla superficie di alcuni liquori. **V. PANÀ.**

**APARTAMENT. APPARTAMENTO.** Aggre-

gato di più stanze che formi abitazione di persone civili od agiate.

**APÈL. CHIAMATA.** L'appello di soldati o studenti od artieri per vedere se alcuno manchi.

**APPENDIZZI. V. PENDIZZI.**

**APETIT. V. PETIT.**

**APRÈSS. V. ARENT.**

**APRÈT. SALDA. V. AMID.**

**AQUA. V. ACQUA.**

**AQUILA. AQUILA.** Uccello dell'ordine dei rapaci diurni, spettante al genere *Aquila*. Si dà indistintamente il nome di Aquila a diverse specie di questo genere che di rado si vede e per qualche accidente speciale in questo paese, siccome abita nei luoghi montuosi. Le specie che giungono a noi sono l'aquila reale o *fulva*, l'anatraja o *noevia* quella di mare o *albicilla*. Si pasce di piccoli quadrupedi e di uccelli diversi che prende vivi ed ingoja con voracità. Quella di mare si pasce di pesci.

**ARÀ. ARARE.** Lavorare la terra coll'aratro. **V. ROMP, TRAVERSÀ, SOLCH.**

**ARARA. ARARA.** *Ara machao.* Uccello dell'ordine dei rampicanti che si vede nei serragli ambulanti, o nelle case dei signori, ove si tiene per la sua bellezza dei colori e per la facilità all'addimesticamento.

**ARAGOSTA. ARAGOSTA.** Nel nostro mercato giungono da Genova e da Venezia dei grossi gamberi conosciuti sotto il nome di Aragoste o gamberi di mare, che sono l'*Astacus marinus*; hanno carni saporite, ma indigeste.

**ÀRAZZ. ARAZZO.** Panno tessuto a figure.

**ARBICOCLA. ARBICOCOLA. ALBICOCO.** *Prunus armeniaca.* Albero originario dell'Armenia, ed è coltivato fra noi; il suo legno si presta per fare suppellettili come il ciliegio. — **ALBICOCCA.** frutto dell'albicocco; ed è polposa, dolce, grata a mangiarsi, e contiene un

nocciolo liscio che rinchiude una mandorla amara. V. **MOGNAGA**.

**ARBIËÙ. V. ALBIËÙ.**

**ARBIÒN. PISELLO.** *Pisum sativum*. Pianta e seme. Si coltiva la pianta negli orti per uso di mangiare i semi verdi, talvolta anche crudi, che hanno sapore dolce zuccherino. Il pisello è una civaja ossia legume mangereccio. V. **TACOLA, LEGÙM.**

**ARBLÀSS. STRASCICARSI, STRASCINARSI.** Muoversi con qualche stento; cominciare a camminare dopo una malattia.

**ARCATÒN. TRECCONE.** Rivendugliolo di frutta, legumi, erbe e simili. — **BARULLO.** Colui che compera cose da mangiare in di grosso per rivenderle al minuto.

**ARCATÒNA. TRECCA.** Rivendugliuola di frutta, legumi, erbe e simili.

**ARCH. ARCO.** Linea curva che è parte di circolo. — Copertura di un vano di un edificio fatto a linea curva. — Strumento qualunque ripiegato a forma di mezzo circolo.

**ARCHËT. ARCHETTO.** Diminutivo di arco. — Strumento con cui si pigliano gli uccelli. — Spranghetta di materia soda ed elastica alle cui estremità è fermata una corda di minugia o di seta, con cui si fa girare la sacca del trapano.

**ARCHËT DÆL VIOLEÌ.** ARCO, ARCHETTO.

**ARCHËT ÆD LA CUNA.** ARCUCCIO. Arnese arcuato fatto di striscie di legno che si pone nella zana ai bambini per tenere sottalzate le coperte.

**ARCHITRÀV. ARCHITRAVE.** La parte superiore di una porta o di una finestra, e che è posta orizzontalmente.

**ARCIÛS. ODORE DI RINCHIUSO.** Quell'odore che si sente in un locale da tempo rinchiuso.

**ARCÒVA. ALGOVA, ARCOVA.** Luogo in una stanza destinato a riporvi un letto.

**ARDÒSS, A BARDOSSO.** A cavallo nudo, senza sella.

**ARÈNGH. ARINGA.** Pesce che viene a noi salato ed affumicato in barili dai mari del nord ove si pesca copiosissimo; questo è la *Clupea Harengus*.

**ARÈNT. APPRESSO, DA PRESSO.** Accanto, vicino.

**ÀRGAN. ARGANO.** Strumento o macchina da tirare pesi.

**ARGÀN. LUCERNA ALLA ARGAN.** Lucerna con lucignolo circolare nel cui mezzo vi è un tubo per lasciare passare l'aria, e nell'intorno dello stesso lucignolo si mette un cannoncino di vetro perchè la fiamma non si agiti. A tali lucerne si aggiunge spesso un riverbero.

**ARGENT. V. ARGINT.**

**ARGHÈÙI. RACCOGLIERE.** Pigliare levando da terra; far la raccolta; mietere; cogliere frutti. — **RADUNARE.** Il mettere insieme. V. **ORGHÈÙI.**

**ÀRGIN. ÀRZËN. ARGINE.** Rialto di terra artificiale fatto sulle rive dei fiumi per tenere l'acqua a segno. — Qualunque cosa che faccia riparo o difesa.

**ARGINÈL. ARGINELLO, ARGINETTO.** Diminutivo di argine. — **CIGLIONE.** Terreno rilevato sopra la fossa che soprasta al campo, ed anche terreno al fianco della strada, e che la soprasta.

**ARGINËTT. CISALE.** Ciglione che spartisce o chiude i campi.

**ARGINT. ARGENTO.** Metallo nobile di color bianco, duttile e malleabile; serve al lusso ed a coniar monete, ed anche per avere alcuni preparati chimici e farmaceutici.

**ARGINT VIV. MERCURIO METALLICO.** Metallo che fa eccezione agli altri per offrirsi nello stato liquido anche ad ordinaria temperatura. Ha colore bianco argentino ed evapora a grado mitissimo di temperatura. Si usa in diverse arti, e serve in medicina.

**ARIA. SPIGOLO.** Taglio di carne macellata che è la sommità delle spalle del bue e precisamente la parte laterale vertebro-cervicale.

**ARIA. ARIA.** Fluido elastico della atmosfera. Significa anche spazio tra una parte e l'altra di una macchina, strumento, utensile od altro. — **DÀ ARIA. SCIORINARE,** Esporre all'aria vestiti ed arnesi, onde meglio governarli. — **STÀ IN ARIA, TACÀ IN ARIA. PENDERE.** Star sospeso o appiccato a checchessia che sostenga — **TRÀ TUTT ALL' ARI. ROVISTARE.** Mettere sopra le masserizie od altro cercando checchessia. — **CALÀ J' ARI. MANGAR D' ANIMO, CAGLIARE.**

**ARIËTA. ARIËTTA.** Aura leggera. — Pezzo di musica a voce sola. — **BREZZA.** Leggero venticello crudo che spira specialmente di buon mattino.

**ARLA. TRAVAGLIO.** Ordigno composto di più travi nel quale i maniscalchi mettono le bestie per ferrarle e medicarle.

**ARLËT. BARLETTO.** Piccolo ferro che ha la figura del 7 che si punta nel banco del legnajolo per assicurare dalla seconda parte il legno che si vuol lavorare.

**ARLÌA. UBBIA.** Credenza superstiziosa.

**ARLIGADÙRA. ARMATURA.** Legni sovrapposti a guisa di telaio nelle imposte.

**ARLÓUCH. V. OURLÓUCH.**

**ARMA. ARMA, ARME.** Ogni stromento od arnese per lo più di ferro od acciaio per difendersi ed offendere. — **Impresa, insegna, stemma.** — **CARTELLA.** Assicella un poco large, talora curva o centinata od ornata, che colla aggiunta delle traverse forma la spalliera della sedia.

**ARMADÙRA. ARMATURA.** Guarnimento di armi. — Tutto ciò che si pone per sostegno, forza o difesa di alcuni lavori che per lo più si leva quando l'opera è compita. — Ciò che serve

a tenere sospeso in aria stucchi o simili. — Le spranghe e le battitoje di porte. — Tutti i licci così di tela come di pelo ordinati per tessere i drappi.

**ARMÀNDOLA. MANDORLO.** *Amygdalus communis.* Albero originario dell'Africa settentrionale. — **ARMANDOLA, AMANDOLA, AMANDORLA, MANDORLA.** Frutto e meglio seme del mandorlo. Ve ne sono due varietà principali, le dolci e le amare. Le prime si mangiano fresche, secche e confettate, e stemperate nell'acqua servono per fare lattate, semate od orzate. Si cava anche un olio servibile a più usi. Le amare sono pericolose siccome contengono un acido velenoso.

**ARMANDOLA A LA PIRLINA. PRALINE.** Mandorle incamiciate di zucchero. — **FAT A ARMANDOLA. A ROMBOIDE.** Ciò che è fatto a figura rettilinea quadrilatera, ma non rettangola.

**ARMANDÒLA. MANDOLA.** Strumento musicale con corde che vengono vibrato dal plettro.

**ARMANDOLÈI. MANDOLINO.** Strumento musicale con corde che è più piccolo della mandola.

**ARMARÈÙ. ARMAJUOLO.** Colui che fabbrica od accomoda armi.

**ARMÀRI. ARMADIO.** Arnese di legno che serve per riporvi checchessia e che si apre a guisa di uscio. — **STIPO.** Armadio od arnese consimile ornato, e che serve a tenervi cose di pregio e di lusso — **STIPETTO.** Diminutivo di stipo. — **VESTIARIO.** Luogo dove si serbono le vesti.

**ARMARIÏN. ARMADIETTO.** Diminutivo di armadio.

**ARMARIÒN. ARMADIONE.** Accrescitivo di armadio.

**ARMÈL.** e stretta plurale di **ARMELA.** **SEMI DI ZUCCA, DI COCOMERO,** e più particolarmente semi di **POPONE. V. MLON.**

**ARMELETA. SEMINI.** Paste minute ed ovali di forma simile ai semi di popone.

**ARMONDA RIMONDARE.** Nettare di nuovo, purgare, far mondo.

**ARPA. ARPA.** Strumento musicale con corde che vengono vibrare con ambe le mani. — **SONÀ L'ARPA. RUBARE.**

**ARPDULÀ. RIMPEDULARE.** Rifare il pedale di calza.

**ARS. ARIDO.** Secco in sommo grado; mancante affatto di umore.

**ARSÀULA. MARZAJOLA.** Uccello palmpede della famiglia delle anitre, e costituisce l'*Anas querquedula*. Passa fra noi sul finire d'autunno e fa altrove l'inverno, e ritorna di passaggio nella primavera in cui si fa di esso caccia col fucile, avendo carni squisite.

**ARSELA, ARZELA. ARCELLA.** Così si chiamano alcune conchiglie spettanti ai generi *Unio ed Anodonta* che copiose si trovano nelle nostre acque e massime stagnanti. Si usano come recipienti per stemperare i colori. — **ZUCCHERINO.** Medicinale in forma di arcella o conchiglia ed inzuccherato, che si dà ai ragazzi ammalati. — **BACINO AD ARCELLA.** Bacino che ha la foggia di arcella come sarebbe quello che usasi nel fare la barba.

**ARSENICH. ARSENICO.** Comunemente si dà tal nome non all'arsenico metallico, ma si bene ad un composto che è l'acido arsenioso di colore bianco lucente molto pesante, e facilmente riconoscibile per l'odore disgustoso d'aglio che tramanda posto sui carboni accesi. Si usa per saldare alcuni metalli e per la preparazione degli animali. Come veleno si adopera talvolta pei topi.

**ARSENTÀ. DIGUAZZARE, GUAZZARE, SCIAQUARE.** Dibattere acqua o altro liquore entro un vaso. Agitare o dimezzare checchessia entro. — **RISCIAQUARE,**

**SCIAQUARE.** Pulire con acqua, leggermente lavare. Avvertasi di non lasciarsi sfuggire di bocca in questo senso, come fanno alcuni, il verbo scialaquare.

**ARSEÛ, ARZÈÛ. CRUSCHELLO, TRITELLO.** Crusca più minuta che esce nella seconda stacciata, ed ha sempre aderenti delle particelle di farina.

**ARSURA. ARSIONE.** Caldo della febbre. — **ASCIUGAGGINE DELLA SETE.**

**ARTICIÒCCH. CARCIOFO, CARCIOFANO, CARCIOFOLO. *Cinara Scolymus.*** Pianta erbacea perenne coltivata negli orti. Si mangia la base delle squame che circondano i fiori ed il ricettacolo carnoso, che li sostiene riuniti in grosso capo prima che i fiori sbuccino. Dicesi **CARCIOFAJA** al luogo piantato di carciofi.

**ARVENDARÈÛ. RIVENDITORE, RIVENDUGLIOLO.** Quegli che compera commestibili od altre minute cose per rivenderli.

**ARVENDARÈÛLA, ARVINDARÈÛLA. RIVENDITRICE, RIVENDUGLIOLA.**

**ARZADÓÛ. REGGITORE.** Chi governa una famiglia. — **MASSAJO.** Uomo che attende alla economia domestica.

**ARZADÓÛRA. REGGITRICE.** Quella che governa una famiglia.

**ÀRZEN. V. ARGIN.**

**ARZLÆTA. V. ARSELA.**

**ARZNĒL. V. ARGINĒL, ARGINETT.**

**ASA. BANDELLA.** Spranga di lama di ferro da conficcare nelle imposte di usci, finestre od altro che termina con un cerchiello, da porsi nell'arpione che regge la imposta. — **ASA, CON LA MAGLÆTA. LINGUETTA CON STAFFETTA O PIEGATELLO. V. MAGLÆTA.** — **ASA SNODÀ O DÆSNODÀ. MASTIETTO.** Istromento composto d'uno o più cerchietti per uso di tenere insieme congiunte le parti di qualsiasi arnese che abbiano a ripiegarsi e girare. — **V. ASÆTA.**

**ASÈD. ACETO.** Vino inforzato che serve per condimento. Al venditore d'aceto dicesi **ACETAJO**.

**ÀSEN. ASINO.** *Equus asinus*. Quadrupede spettante all'ordine dei pachidermi, a piede indiviso, distinto specialmente da suoi congeneri per essere segnato da una croce nera risultante da una striscia longitudinale posta lungo il dorso, attraversante questa ad angolo retto da altra striscia che trovasi in corrispondenza delle spalle. Serve assai all'uomo per la sua sofferenza e robustezza. La voce che manda l'asino dicesi **RAGLIO**, e mandar fuori il raglio, dicesi **RAGLIARE**.

**ÀSEN RIGÀ. ZEBRA,** *Equus zebra*. Quadrupede dell'ordine dei pachidermi unongoli, e va contraddistinto per le fascie bianche e nere che cingono tutto il suo corpo. Da noi non si conosce che per vedersi nei serragli ambulanti. Si trova in Affrica.

**ASÈRB. ACERBO.** Non condotto a maturanza. Vale anche aspro al gusto.

**ASÈTA. MAGLIETTA.** Filo di metallo piegato in modo da formare un cerchietto non compito, e ripiegato alle due estremità le quali servono per fermarle con cucito ai panni a cui devono servire per occhiello ovvero femminella. — **GANGHERO.** Strumento solitamente di ferro formato da due laminette o stecche con piegatura simile ad un anello e innannellate insieme servono per congiungere i coperchi delle casse e degli armari, e simili arnesi che sopra essi si volgono; dicesi anche **MASTIETTO**. V. **ASA DÆSNODÀ**.

**ASÈTA E RAMPÈL.** e *stretta*. **MAGLIETTA** e **GANGHERELLO**; **FEMMINELLA** e **GANGHERELLO**. Due pezzi di filo di metallo ripiegati in modo che uno serve di occhiello, e l'altro di uncino per affibbiare; insieme chiamansi **GANGHERINI**.

**ASNARÈÙ. ASINAJÒ.** Guidatore di asini.

**ASPA. ASPO, NASPO.** Strumento fatto in diversi modi per ridurre il filo in matasse; talvolta è fatto di un bastoncello con due traverse in croce contrapposte, ed alquanto distanti tra loro, e talvolta è fatto a guisa di ruota con quattro razzuoli terminanti a grucciona e senza il cerchio. V. **BICOCCA**. — **GUINDOLO.** Prendesi talvolta per aspo che serve a formare matasse, e talvolta per arcolajo che serve per dipanare matasse.

**ASPERGES. ASPERSORIO.** Strumento con setole e tutto di metallo con cui aspergesi l'acqua benedetta.

**ASSA. ASSA, ASSE, TAVOLA.** Qualunque legno segato per lo lungo dell'albero della grossezza per lo più di uno, o tre dita. — **MATASSA.** Certa quantità di filo avvolto sull'aspo. — **ASSO.** L'uno nel giuoco dei dadi o nei diversi semi (**PALI**) dei giuochi delle carte. V. **PIANCA, IMBALADÒR, BASTARDELA, MERCANSIA, ASSÆTA**.

**ASSA D'EL CAGADÒÙ. CARELLO.** Turacciolo col quale si tura la bocca al cesso.

**ASSÀDA. TAVOLATO, ASSITO.** Unione di più assi in disteso; significa anche divisione, steccato, chiusura o spartimento qualunque. — **STECCATO.** Ciò che serve a fare un riparo o ripartizione di un luogo all'altro, e solitamente è fatto di legnami che non siano molto alti.

**ASSÀL. AZZÀL. ACCIARO, ACIARO, ACCIAJO.** Metallo che si usa principalmente per formare stromenti da taglio e da punta; è ferro finissimo impregnato di una quantità di carbonio; è suscettibile di tempra per cui si rende adatto a diversi usi. — **SALA.** Quel legno o ferro attorno al quale girano le ruote dei carri, carrozze e simili; dicesi anche **ASSE**, ma questa voce usasi con un significato più esteso.

- ASSALÈI. AZZALÈI.** e *stretta*. ACCIARI-  
NO, ACCIAJUOLO, BATTIFUOCO. Picco-  
lo ordigno di acciaio col quale si bat-  
te la pietra focaja per trarne faville,  
ed accendere l'esca appostavi. Quel-  
lo strumento sul quale percuotendo  
la pietra dassi fuoco al focone del-  
l'archibugio. — **PERLINA METALLICA.**  
Quei piccoli globetti d'acciajo o d'al-  
tro metallo che servono d'ornamento  
in varii lavori femminili.
- ASSÈ.** ASSAI. Più che a sufficienza. —  
ABBASTANZA. A sufficienza.
- ASSÈLA. ASCELLA.** Concavo della appic-  
catura del braccio colla spalla.
- ASSËTA** — **ASSERELLA.** Diminutivo di  
assa. — **PANCONCELLO.** Asse di piccolo  
spessore.
- ASSËT DI GELOSIL. STECCHE.** Assicelle  
parallele che stanno incastrate ad an-  
golo nelle persiane.
- ASSÒN. PANCONÈ.** Asse di molta gros-  
sezza.
- ASTA. ASTA.** Pubblico incanto.
- ASTA DI CÀV. CIGLIONE.** Terreno rile-  
vato sopra la fossa che soprasta al  
campo.
- AVANTI. AVANTI.** Alla presenza, al co-  
spetto. Opposto di indietro o di ap-  
presso.
- AVÀR. AVARO.** Chi è tenace di conser-  
vare danaro o cosa qualunque che  
abbia valore, e chi desidera arden-  
tamente di acquistare V. **ESÒS.**
- AVÈ. V. AVIÈ.**
- AVEGH. AVERE.** Verbo che significa pos-  
sedimento e serve di ausiliario ad  
altri verbi.
- AVEGHËN TANT. ABBONDARE.** Aver più  
del bisogno.
- AVEMARIA. AVEMARIA.** Orazione alla B.  
V. Segno di campana che si dà al  
principio, alla metà ed alla fine di ogni  
giorno. — La pallottolina che con  
molte altre forma la corona ossia  
rosario.
- AVÈRT. APERTO.** Che non è chiuso. —  
ERNIOSO. Avente ernia. — **SPARATO.**  
Tagli o aperture di calzoni o della  
camicia; distinguesi lo sparato del  
petto da quello delle maniche e del  
fondo.
- AVES. V. AOUS.**
- AVI, AVIA. APE, PECCHIA.** Insetto spet-  
tante all'ordine degli Imenopteri e  
rappresentato dall'*Alpis mellifica*. Dà  
un prodotto copioso nella cera e nel  
miele. Il rumore che fanno le pecchie  
col movimento delle ali dicesi **ROMBO**,  
ed anche **RONZIO** e quindi **RONZARE**  
far per l'aria quel rumore che è pro-  
prio delle zanzare, vespe, api, mò-  
sconi e simili. V. **BUTÀ J' AVI.**
- AVIÈ. APIAJO.** Colui che ha cura delle  
api, degli alveari.
- AVIÈÙ. APE NOVELLA.**
- AVIÒN. APE VECCHIA.**
- AVÌS. AVVISO.** Annuncio; avvertimento;  
opinione; norma. L'avviso ed annun-  
cio quando è pubblicato con cartello  
dicesi **AFFISSO**.
- AVOCATÀ. SALAMISTRARE.** Fare il sac-  
cente.
- AVOJÒN. ( andà in ) ANDARE A MALE ,**  
**ANDARE A VUOTO.** Avere un fine pre-  
giudicevole. — **ANDÀ IN AVOJÒN**  
**ÆL CIÆRVEL. GIRARE IL CERVELLO.**
- AVOLTÒI. AVOLTOJO, GRIFONE.** Uccello  
dell'ordine dei rapaci che si vede da  
noi nei serragli ambulanti. È robusto  
e grosso ma vilissimo; si nutre di  
carni morte. La specie più comune  
è il *Vultur fulvus*.
- AVÒRI. AVORIO.** Zana d'elefante; dente  
di caval marino e di alcuni altri qua-  
drupedi.
- AZZÀL. V. ASSÀL.**
- AZZALÈI. V. ASSALÈI.**
- AZZÈRB. V. ASERB.**

## B

- BABI.** **CAMPARO.** *Rana temporaria.* È una specie di rana che abita a preferenza i luoghi sabbiosi in vicinanza alle acque correnti. È di un colore rosso di mattone o rubiginoso con due macchie nerastre ai lati del collo. Non si mangia, anzi se ne ha schifo.
- BACALÀ.** **LUCERNIERE.** Stromento comunemente di legno nel quale si tiene fitta la lucerna col manico. **V. MÆRLÜZZ.**
- BACHÆTA.** **BACCHETTA.** Mazzettina sottile per lo più di legno o giunco. — **VERGA.** Quella bacchetta che serve a punitiva percussione. — **CAMATO.** Bacchetta che si usa specialmente per battere lana ed anche pannilani e simili; dicesi anche vetta. **V. VERGA.** — **STEGGA.** Bacchetta per lo più di balena la quale con altre dal nodo dell' asta si dirama divergente, e sopra di essa è distesa la spoglia della ombrella; le altre stecche più piccole e che sono di base alle altre quando sono aperte, diconsi **ASTICIUOLE** o **CONTROSTECCHIE.** — **GRETOLE.** Quei vimini che compongono una gabbia da uccelli, ed anche quello scheggiato per cui può sfuggire l' uccello rinchiuso. — Pezzetto di canna o di legno che serve con altri a tenere aperte le costole di una rocca, o conocchia.
- BACHETÒN.** **REGOLETTI.** Quei legnetti che si mettono nei telai delle inventriate tra l' un vetro è l' altro.
- BACIUZZÀ.** **BACIUCCHIARE.** Dar piccoli e frequenti baci.
- BADÌ.** **BADILE.** Strumento di ferro a guisa di larga pala con gorbia che riceve un lungo legno per lavorare nella terra.
- BADILA.** **BADILE GRANDE.**
- BADILÒN.** **CUCCHIAJA.** Ordigno fatto a foggia di gran cucchiasjo ripiegato, con cui si purgano e scavano pozzi e canali — **A BADILÒN. SENZA LENA.** Si dice dei lavori fatti senza alcuna voglia e premura. — **A SUO AGIO.** Con comodità.
- BAFFI.** **MOSTACCHIO, MUSTACCHIO, BAFFI.** **V. BARBÌS.**
- BAGÀ.** **SOCCHIUDERE.** Chiudere non intieramente.
- BAGAGG.** **BAGAGLIO.** **BAGAGLIE.** Arnesi che porta seco il soldato. — **FARDELLO.** Complesso di panni, abiti e simili che occorrono per un viaggiatore. — **EQUIPAGGIO.** Complesso di abiti e di ogni altra bisogna da viaggio, ed anche carrozze e cavalli **V. FAGÒT. PACH.**
- BAGATÈL.** **BOTTELLI, STAMPE VOLANTI.** Stampe che non appartengono a libro che non hanno formato regolare o fisso, come viglietti, tabelle e simili, e richieggono un sol botto o tiratura.
- BAGATÈLA.** **BAGATELLA, CHIAPPOLE-RIA.** Cosa vana di niun valore.
- BAGATLÈ.** **BAGATELLIERE.** Venditore di bagattelle e balocchi.
- BAGN.** **BAGNO.** Immersione del corpo, o

di una parte di esso in un liquido, e comunemente in acqua. — Vaso in cui si mette l'acqua pel bagno, ed anche il luogo ove sono i bagni. V. MEÛJ.

**BAGNÀ.** BAGNARE. Immergere checchesia in acqua ed anche in altro liquido, asperger di liquido alcuna cosa; vale anche inumidire. V. MEÛJ.

**BAGNÀ ÈL BECH.** BEVERE UN PO' DI VINO.

**BAGNÀ LA PÆNA.** INTINGERE LA PENNA.

**BÀGNA, BAGNIFA.** INTINTO. La parte umida delle vivande.

**BAGNÀSS.** BAGNARSI. Entrare in bagno, in fiume o simile, ed anche ricever acqua sul corpo e sui panni.

**BAGN-MARIA.** BAGNOMARIA. Acqua bollente in cui si mette un vaso per farvi cuocere checchesia, e per distillare.

**BÀGOL.** CACCOLE. Imbratto di sterco nel pelo degli animali. I Pavesi dicono bagol anche all'imbratto di fango od altro che si fa dalle donne nelle estremità delle loro vesti nel camminare fra vie lorde o bagnate.

**BÀGOLA.** Coccia del lino. Guscio contenente il seme di lino.

**BAGÒRD.** BAGORDO. Gozzoviglia clamorosa.

**BAGOTOLA.** COCCIUOLA. Piccolissima enfiatura cagionata da morsicatura di zanzara o simili. V. BARGNOCOLA.

**BÀILA.** BALIA, NUTRICE. Donna che allatta i figliuoli altrui.

**BAILL.** ALLATTARE. Nutrire col latte come fanno le madri o le balie; porgere il latte dalle poppe.

**BAILIDÛRA.** BALIATICO. Prezzo dell'allattamento di un bambino.

**BAILÒT.** IL NUTRITO, L' ALLATTATO. Quel bambino che è nutrito dalla balia. Figuratamente i Pavesi danno il nome di bailot al pegno lasciato al monte di pietà.

**BÀJA.** BAJA, BEFFA. Detto o fatto che serve a burlare, a schernire, a motteggiare.

**BAJÀ.** ABBAJARE. Il mandar fuori che fa il cane la sua voce con forza. — **GUAIRE.** Il lamentare dei cani.

**BÀJÈL.** BALIO. Marito della balia.

**BAJETA.** BAIETTA. Sorta di panno leggero.

**BALA.** PALLA. Corpo di figura rotonda inserviente a molti usi, e quindi palla per vari giuochi, palla per le armi da fuoco di grandezza eguale alla capacità della canna. — **BALLA.** Quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela o simile materia per trasportarla da luogo a luogo. V. COL. — **BAJA, FROTTOLA.** Invenzione non vera, ciarla, favola. — **UEBRIACCHEZZA.** Alterazione della mente per soverchio bere vino, od altri liquori inebbrianti. — **DÀ LA BALA.** PRENDERE A GIUOCO.

**BALÀ.** BALLARE. Muovere i piedi andando e saltando a tempo di suono. — Dicesi di tutte le cose che non istanno ferme o non combaciano al luogo fissato. V. VISTA.

**BALANDRA.** MATTERELLO. Chi agisce allegramente e sconsideratamente. — **MANCATORE.** Che non mantiene la promessa.

**BALANDRÀN.** PALANDRANO, GABBANO. Sorta di mantello ordinario, ma con maniche che talora si lasciano vuote.

**BALANGA.** ALTALENA. Giuoco che si fa sedendo in due, uno per cadaun capo di una tavola o trave bilicata sopra un cavalletto od altro che la sostenga, e vanno alternativamente alzandosi ed abbassandosi.

**BALANZA.** BILANCIA. Strumento da pesare di braccia eguali, sospeso in bilico nel mezzo con due bacini. Al factore di bilancie dicesi **BILANCIAJO.**

**BALANZÈI.** e stretta. **BILANCINO, BILANCINA.** Diminutivo di bilancia. V. **BALANZA.** — **BILANCINO.** Parte del callesse o carrozza a cui si attaccano le tirelle del cavallo.



**BALANZÆTA. BILANCETTA, BILANCIA.** Quella traversa che sta vicino al carro della carrozza o del calesse, a cui si attaccano i bilancini.

**BALARÈI. e stretta. BALLERINO.** Colui che balla.

**BALAÜSTRA. BALAUSTRATA.** Ordine di balaustri insieme collegati con pilastri, e fornito di basamento e di cimasa. — **BALAUSTRO:** Colonna lavorata in diverse forme che usasi per ornamento di parapetti, ballatoi e terrazzi.

**BALB. BARBIO.** Pesce frequentissimo nel nostro Ticino, ma di poco pregio essendo la sua carne insipida e zeppa di spine. Le uova del barbio mangiate di primavera esercitano qualche volta una azione velenosa. È questo il *Barbus fluviatilis*.

**BALCÀ. CALMARSI, ALLENIRE, ALLENTARE.** Diminuirsi un dolore.

**BALCÀ L'ACQUA. SPIOVERE.**

**BALDORIA. BALDORIA.** Allegria di giuochi, mense ed altri divertimenti; fiamma grande che presto si sviluppa e presto si spegne.

**BALDUCHIN. BALDACCHINO.** Specie di grande ombrella sostenuta da quattro o più aste che si porta, od anche si tiene ferma sopra le cose sacre e sopra i seggi dei principi o gran personaggi in segno d'onore. — **BALDACCHINO DA LETTO.** Cortinaggio da letto fatto a foggia di baldacchino. La parte superiore dicesi **SOPRACCIELO, SOPRACIELO.** La tenda che fascia intorno il letto dicesi **CORTINA.**

**BALÈ. FAVOLONE.** Raccontatore di fandonie e bugie. — **CIANCIVENDOLO, PARABOLANO.** Venditore di ciancie.

**BALÈI. e stretta. PALLINO, PALLOTTO-LINA.** Diminutivo di palla. Piccola pallottola che si usa nel giuoco delle pallottole (**BOCC**) o del bigliardo. — **LECCO, GRILLO.** Quel segno o pallino

a cui giocando alle pallottole od alle piastrelle si cerca d'avvicinarsi. — **PALLINI.** Piccola munizione per uso da caccia; alla più minuta dicesi **migliaruola.** — **PALLINA.** Diminutivo di palla. Non può prendersi in tutti i sensi di pallino. — **CANILE.** Cattivo letto.

**BALENA. BALENA.** È il quadrupede forse più colossale che si conosca vivente. Spetta all'ordine dei cetacei e costituisce la *Balena mysticetus* o *Balena franca* dei pescatori. Il volgo non conosce questo animale che per alcuni prodotti che somministra come sono i così detti ossi di balena, il grasso ecc. Si pesca nei mari del Nord.

**BALENGH. BALENGO. MEZZO MATTO.**

**BALESTRA. BALESTRA.** Assicella incanalata nel vantaggio dei tipografi che si cava fuori per trasportare la composizione nel torchio.

**BALETÒN. PALLETONI.** Palle piccole che si mettono negli schioppi e che sono più grosse dei pallini, ed anche palla tagliata detti **DADI.**

**BÀLIA. V. BAILA.**

**BALIN. V. BALÈI.**

**BALETA. SUCCIOLA.** Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza.

**BALEÛS. GUERCIO.** Che ha gli occhi storti. **V. GUERS.** Avvertasi che **BALUSANTE** significa di corta vista.

**BALIÒT. V. BAILÒT.**

**BALÒN. PALLONE.** Sorta di palla grande fatta di cuojo, e ripiena di aria ad uso di giuoco. **V. BALÈ, LAMPION.** — **GLOBO AEROSTATICO.** Pallone volante che sta in aria; che si libra per l'aria.

**BALORDÒN. CAPO GIRO.** Gravezza di capo.

**BALÒSS. FURFANTE.** Uomo di malaffare, e per lo più pitocco. — **RIBALDO.** Che è malvagio, tristo, di pessima fede; solitamente la qualifica di ribaldo si riferisce a persone di condi-

zione non elevata. — **BIRBANTE.** Che usa frodi. — **SCIOPERATO.** Che vuol vivere senza applicarsi in nulla. — **OSAME DI MAJALE COTTO.**

**BALOSSÀDA.** FURFANTERIA, BIRBANTERIA. V. **BALÒSS.**

**BALOSSÈI.** e *stretta.* OSSAME DI VITELLO COTTO.

**BALOTÈI.** AGGIRATORE, RIGIRATORE, INGANNATORE.

**BALTRÈSCA.** TERRAZZO. Parte alta di casa coperta, e aperta da una o più parti. — **TERRAZZA.** Terrazzo scoperto.

— **ALTANA.** Loggia aperta sopra il tetto.

**BALZÀN.** BALZANO. Dicesi quel cavallo che essendo d'altro mantello ha i piedi bianchi.

**BALZÀNA.** BALZANA. Guarnizione o forniture che si interpone verso le estremità delle vesti, biancherie e simili. — **BALZA.** Parte del cortinaggio di carrozza o simili che sta pendente dall'alto. — Estrema parte delle vesti femminili. — **BALZANA.** Quella parte degli ingegni della serratura, che investe il taglio fatto nelle fernettes delle chiavi.

**BAMBANA.** CIANCIA. Parola vana e lontana dal vero. — **TRA DI BAMBANN.**

**BALOC CARE.** Tenere a bada; intertenere con discorsi di poco conto per passatempo, o divertire ragazzi o donnicciuole. — **CAROTA.** Finto aneddoto. — **CAROTARE.** Raccontar favole come se fossero verità.

**BAMBÈI.** BAMBINO. Fanciullino che ancora non parla o parla non bene. V. **FIÈÙ, POPÒ.**

**BAMBÒ.** BAMBU'. *Bambusa arundinacea.* Pianta indigena delle due Indie dai cui polloni si fanno canne o bastoni per appoggio, o per tenersi fra le mani.

**BANASTRA.** CORBA. Specie di cesta intessuta di sottili striscie di legno di forma quadrata.

**BANCA.** PANCA, BANCA. Arnese di legno sul quale possono sedere più persone

— **BANCO, BANCA.** Cassa pubblica autorizzata dal Governo, nella quale i mercanti depositano i loro danari per disporli secondo le norme stabilite.

**BANCÀ.** TRAVERSA. Una delle sei traverse che formano il telaio da tessere o quello della pillà da riso.

**BANCÀL.** PANCA DEL TORNIO.

**BÀNCH.** BANCO. Tavola presso la quale stanno i mercanti a vendere [o a ricevere danari od a fare i conti. — Certa somma di danaro che si mette in giuoco. — Arnese meccanico a foglia di banco o panca per manifattura.

**BÀNCH DA LIGNAMÈ.** PANCONÈ.

**BÀNCHET.** BANCHETTO. Piccolo banco. **BISCHETTO.** Tavola o banchetto su cui lavorano i calzolari.

**BÀNCHËTA.** PANCHETTA. Diminutivo di panca.

**BÀNCHËTA PRI CAVAI.** TRUOGOLO, MANGIATOJA PORTATILE.

**BÀNCHÌN.** PANCHETTINA. Diminutivo di panca. — **BANCHETTINO.** Diminutivo di banco. V. **SGABÈL.** — **PALANCOLA, PASSATOJO.** Legno che serve a passar fossati o rigagnoli.

**BÀNCHÌNA.** BANCHINA. Quello spazio in piano che serve per assicurare maggiormente gli argini e le ripe di un fosso o di un fiume. — Spazio di terra che è tra le guide della strada, e gli orli delle fosse laterali; coperta di pietra o legname di un parapetto o di una spalletta. — Trave che si pone di base al pendente di un tetto ed in linea parallela al comignuolo che è la cima del tetto.

**BANDÈRA.** BANDIERA. Drappo legato ad un' asta colla insegna della nazione o colla impronta delle armi dei principi.

**BANDÈRËÙLA.** BANDERUOLA. Strumento che si volta a tutti i venti. — Persona leggera. Piccola bandiera che si pone nelle estremità della lancia.

**BÀNDI.** BANDOLO. Capo della matassa che si lega per ritrovarlo.

**BÀRA. BARA.** Strumento di legno fatto a guisa di letto portatile in cui si mette il cadavere per trasportarlo in sepoltura. — **CARRETTONE.** Carro grande sia di due, che di quattro ruote. Comunemente a quello di due ruote dicesi **BARA.** — **BARRIERA** Giuoco che fanno i fanciulli che si dividono in due brigate, e che devono tentare di superare una linea, senza essere presi da quelli della parte opposta.

**BARABA. V. BALÒSS.**

**BARÀCA. BARACCA.** Stanza o casa di legno, di tela o simili per istarvi al coperto o per farvi bottega. — **MANCATORE.** Che manca alla promessa, alla parola data.

**BARACA DI PORICINELA. BARACCA PEI BURATTINI.**

**BARACÀ. TRIPUDIARE, GOZZOVIGLIARE, FAR BAGORDI, CRAPULE, GAVAZZARE. V. BARACADA, SBAVASSÀ.**

**BARACÀDA. TRIPUDIO.** Straordinaria allegrezza, e festeggiamento anche con salti e balli od altre dimostrazioni di gioja; qualunque festa in cui mostrasi pieno contento con banchetti, canti, balli. — **GOZZOVIGLIA.** Il mangiare e bere eccessivamente, ed in brigata; empimento di gozzo. — **BAGORDO, CRAPULA.** Mangiare o bere eccessivamente con istravizzo.

**BARACÀN. BARACANO.** Sorta di panno fatto di pelo di capra.

**BARACÒN. CASOTTO.** Stanza posticcia fatta per lo più di legname. — **CRAPULONE.** Colui che è dedito alla crapula.

**BARATÀ. PERMUTARE.** Fare la muta, lo scambio. — **BARATTARE.** Cambiare cosa materiale con altra. In Italiano questo verbo vale anche ingannare, truffare.

**BARBA. BARBA.** Riunione di peli che ha l'uomo nella guancia sopra le labbra e nel mento. — **FA LA BARBA. FARE**

**LA BARBA.** Radere col rasojo la barba.

— **ZIO.** Fratello del padre o della madre.

**BARBACÀN. a stretta. BARBACANE.** Parte della muraglia da basso fatto a scarpata per sicurezza e fortezza detta anche **SPERONE.**

**BARBAJÀ. CIOCCOLATA CON CREMA E CAFFÈ. — FRUMENTO NISTO A CATTIVI GRANI.**

**BARBARÒT. MENTO.** Parte del viso al di sotto delle labbra.

**BARBÈ. BARBIERE.** Colui che fa la barba ed anche taglia i capelli. **V. PERUCHÈR.**

**BARBÈI. e stretta. BARBINO, BARBONE.** Sorta di cane che ha il pelo arricciato e lanuto.

**BARBÈTA. BARBETTA.** Piccola barba.

**BARBÈT DI POLASTÈR. BARGIGLIONE.** Quella sostanza carnosa come è la cresta che pende sotto il becco ai polli.

**BARBÌS. MOSTACCHI, BAFFI, Basette.** Quella barba che si lascia crescere sopra il labbro superiore. I mostacchi sono più grandi dei baffi, e questi più delle basette.

**BARBISÒN. BAFFUTO.** Che ha gran baffi — **BARBASSORO.** Uomo di importanza o riputazione, che ha potenza.

**BARBLÀ. ABBRIVIDIRE, ABBRIVIDARE.** Aver brividi di freddo; patir tremore.

**BARBOSSÀL. V. BARBOZZÀL.**

**BARBOTÀ. BARBOTTARE.** Fare quel rumore che fa l'acqua bollendo. — Impazientarsi o dolersi fra sè con voce sommessa e confusa. — **BRONTOLARE.** Dolersi e lagnarsi con mormorio di parole.

**BARBOTÒN. BRONTOLONE.** Chi brontola sempre o spesso.

**BARBOÛJÀ. BARBUGLIARE.** Parlare in gola e con parole interrotte. — **IMBOLLICARE.** Bollire leggermente. — **GORGOGLIARE.** Il rumore dei liquidi bollenti. Così dicesi anche quando gli

intestini per vento o altra cagione rumoreggiano.

**BARBOZZÀL. BARBAZZALE.** Catenella che va attaccata all'occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino che è all'occhio manco dietro alla barbozza del cavallo.

**BARCA. BARCA.** Legno con cui si naviga nei fiumi.

**BARCARÈÙ. BARCAIUOLO.** Colui che guida la barca.

**BARCÈ.** e *stretta*. **BARCETTO.** Diminutivo di barca. — **FA BARCÈ. FAR GREPPO.** Dicesi del piegare la bocca in segno di voler piangere: si riferisce specialmente ai bambini.

**BARCÈLA. BARCETTA.** Piccola barca maggiore del barchetto. — **NAVICELLA.** Vaso in cui si tiene l'incenso.

**BARCH. STABBIÒ, AGGHIACCIO.** Specie di barco, serraglio o steccato coperto, o portico ove si tengono le bestie specialmente bovine nell'estate.

**BARCHËT. BATTELLO.** Barca grande nella maggior parte coperta, che serve a trasportare specialmente i viaggiatori nei canali navigabili.

**BARCHËTA. BARCHETTA.** Diminutivo di barca.

**BARCÒN. BARCONE.** Barca grande.

**BARDÀZZA. RAGAZZACCIO.** Peggiorativo di ragazzo.

**BARÈLA. BARELLA.** Strumento a guisa di bara che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra o simili.

**BARËTA. BARETTA.** Piccola bara. **V. BARA.** — **BAROCCIO.** Piccola bara ed anche carretto a due ruote da trasportare roba e persone. **V. BËRËTA.**

**BARETÒN. V. BËRETÒN.**

**BARGNÒCOLA. V. BËRGNOCOLA.**

**BARÌ. BARILE.** Vaso di legno fatto a doghe e cerchiato, di forma lunga e quasi tonda con bocca nella parte superiore ed un foro in una delle te-

state. La bocca si chiude con cocchiame ed il foro con cannella e zipolo. **V. VASSÈL. BÓUTA.** — **BARIGLIONE.** Vaso di legno a doghe cerchiato, di forma lunga e ritonda per tener salumi e mercanzie, e che ha una testata fissa ed altra mobile che serve di coperchio.

**BARILËT. BARIETTO, BARLETTO.** Piccolo barile. — **BARLETTA.** — Piccolissimo barile. **V. BARÌ.**

**BARISÈL. BARGELLO.** Primo birra. — **FA BARISÈL.** e *stretta*. **RUBARE IL BANCO.** Rubar quel denaro che si mette in giuoco cioè il banco.

**BARLAFÙS. CIANFRUSAGLIA.** Cosa di poco o niun momento. — **CIABATTE, CIARPE.** Masserizie cattive, logore e consumate.

**BARLICH. DIAVOLO.**

**BARLOCA. ROLLO.** Quel celeste movimento delle bacchette o di altri simili corpi sopra il tamburo od altro arnese sonoro per cui ne nasce un suono particolare. La Pavese voce barloca indica quel rollo particolare che si fa nelle nostre cascine sopra il fondo del secchione capovolto, onde chiamare i famigli da cascina al lavoro. Per quel rollo usansi alcune punte di legno fisse in un legnetto detto barlochìn. Barloca significa anche fame.

**BARLOCHÌN. V. BARLOCA.**

**BARLÙM. BARLUME.** Lume debole, fra lume e bujo.

**BARNÀZZ. PALETTA.** Piccola pala di ferro. — Paletta di ferro che usasi sul focolare per tramutare le brage e la cenere.

**BARNISA. FAVILLA.** Parte minutissima di fuoco, quella che rimane dal fuoco. — **CINIGIA.** Genere mista a minuta bragia accesa.

**BASA, BAZA. GRAN VANTAGGIO.** — **BASA DI CART DA GIEUGH. BAZZA.** — **BASA DI PAGN DLA LAVANDERA. MAZZO.**

**BASÀ.** BACIARE. Segno di affezione che si fa colle labbra, cioè imprimendo baci. — **COMBACIARE.** Dicesi dell'esser congiunto ed unito bene insieme legno con legno, pietra con pietra e simili.

**BÀSAL.** V. BÀZAL.

**BASAMUR.** BACIASANTI. Bacchettone.

**BASANA.** V. BAZANA.

**BASCHIZIÓÚZ.** V. BISCHIZIÓÚZ.

**BASCÒT.** BISCOTTO. Pane cotto due volte.

**BASCOTÈI.** e *stretta.* BISCOTTINO. Pezzetto di pasta con zucchero ed altri condimenti, cotto a modo di biscotto.

V. ANESEI.

**BASÈ.** e *stretta.* SCALINO. Rialto fatto di pietra, legno o di altra materia solida piana al di fuori; quando sono molti si pongono uno sopra l'altro in modo che per essi si possa salire e scendere componendone scala o gradinata. — **GRADINO.** Lo scalino delle grandi opere di architettura o quello nobilitato dall'uso a cui è destinato.

**BASÈI.** BACIO. Segno d'affezione che si fa colle labbra. — **BASÈI CALCÀ.** BACIOZZO.

**BÀSÆL.** V. BÀZZAL.

**BASILICH.** BASILICO, BASSILICO. *Ocimum basilicum.* Erba originaria della India; si coltiva da noi negli orti pel suo grato odore e per adoperarsi in varie vivande.

**BÀSLA.** CONCOLA, CONCHETTA, CATINO. Vaso di varie forme e materia, che è più grande della catinella, e che usasi per lavare i piatti od altro. — **CIOTOLA.** Specie di piatto di legno che è fatto alla foggia di una piccola frazione di una sfera o di una coppa di bilancia, che serve ai caciari per levare la crema dai piattelloni da latte e per rompere la cagliata nella caldaja. — **CATINO FORATO.** Quella specie di catinella che ha un largo foro nel mezzo, e che si mette alla bocca del cesso.

**BASLÈI.** e *stretta.* BASLIN. PREDELLINO. Quel particolare montatojo che serve per salire in carrozza od in altro legno.

**BASLÈTA.** TAFFERIA. Specie di bacino o piatto grande di legno che serve a più usi nelle cucine. — **BACINETTA.** Piccolo bacino di varie materie. — **MENTO LUNGO,** MENTO ARRICCIATO. detto anche BAZZA.

**BASLÒT.** SCODELACCIA. Scodella di terra cotta o di legno. V. SCUDLÒT.

**BASS.** BASSO. Contrario di alto. — Strumento musicale. — Cantante che ha la voce più grave. — Voce profonda nella estensione dei suoni.

**BASSACAMRA.** CESSO, LATRINA. Luogo destinato per potere soddisfare i bisogni di corpo.

**BASSÈTA.** BASSETTA. Giuoco di carte.

**BÀSSICA,** BAZZICA. BAZZICA. Giuoco di carte.

**BASSILA.** BACILE, BACINO. Vaso di metallo, di terraglia o di altra materia che si usa per lavarsi il viso e le mani. — Piattello inserviente a varii usi. — **SOTTOCOPPA.** Specie di piatto nel quale si portano i bicchieri nel dar da bere. V. GABARÈ.

**BASSILÈI,** BAZZILÈI. e *stretta.* BACINETTO, SOTTOCOPPA. V. BASSILA. — **PIATTELLINO,** PADELLINA. Quel disco forato di lata, di vetro o d'altro, che sta sopra il bocciuolo del candeliere.

**BASSILÈI DI S,CIOPP.** SCODELLINO.

**BASSILÈTA,** BAZZILÈTA. BACILETTA. V. BASSILA.

**BAST.** BASTO. Arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma, o quelle che tirano le bare. — **AL DI BAST.** ARCIONI.

**BASTA.** BASTA, SESSITURA, RIVOLTA. Piega che si fa nelle vesti lunghe per accorciarle. BASTA significa anche cucitura abbozzata con punti lunghi,

ciò cucitura della imbastitura. V. **IMBASTIDURA**. — **PORCILE DA INGRASSO**. Specie di stia pei porci che si vogliono ingrassare. — **TRAVAGLIO**. V. **ARLA**.

**BASTAI**. **FRASTAGLIO**, **CINCISCHIO**. Taglio mal fatto e disuguale.

**BASTAJÀ**. **FRASTAGLIARE**, **CINCISCHIARE**. Minutamente frappare. V. **BIASSÀ**.

**BASTARD**. **BASTARDO**. Degenerato, tralignato, ciò che devia dalle qualità naturali o comuni di un essere o cosa qualunque; vale anche illegittimo.

**BASTARDÈI**. **BASTARDO**, **ILLEGITTIMO**. Chi ha genitori non uniti da matrimonio. — **ESPOSTO**. Chi è stato abbandonato dai genitori, e che viene nutrito ed allevato ne' luoghi pii a ciò destinati.

**BASTARDELA**. **BASTARDELLA**. **BASTARDA**. Arnese qualunque che si accosti nella forma o nell'uso ad altro. — **Sorta di lima** che è tra le piane e le fine. — **Specie di cocchio o vettura** che è di mezzo tra la vera carrozza ed il calesse. — **Sorta di vaso di rame stagnato**. — **Sorta di asse** che è tra l'assicella e l'asse comune.

**BASTARNÀ**. V. **GRIMÀ**.

**BASTÌ**. V. **IMBASTÌ**.

**BASTIÒN**. **BASTIONE**. Forte fatto di muraglia.

**BASTÒN**. **BASTONE**. Fusto o ramo di albero rimondo, di una data lunghezza o grossezza. — **Uno dei quattro semi (PALI)** del giuoco dei tarocchi o del tre sette. — **Aste o verghe di ferro di forma tonda** che formano le ferriate venendo attraversate da altre aste forate dette traverse. — **ASTA**. Legno od anche ferro a guisa di bastone o bacchetta che formi parte di qualche arnese o macchina e che viene collocato verticalmente. — **INTAVOLATO**. Pialletto con lama che serve a fare la gola, o la incanalatura nei legni che si vogliono calettare.

**BASTÒN DI SELÒN**. **ARCHETTI**, **ARCHIONI**. Quei due legni fatti quasi ad arco che stanno sopra dei selloni, e che nella parte superiore servono a sostenere il portastanghe delle timonelle e dei calessi.

**BASTÒN IN DI GABI DI USÈ**. **POSATOJO**.

**BASTÒN DLA SIVËTA**. **GRUCCIA**.

**BASTONÀGG**. **PASTINAGA**. *Daucus sylvestris*. Pianta erbacea che è da noi comune, e si coltiva negli orti per mangiarne la radice, che nella figura e nel sapore assomiglia alla carota.

**BASTONÈR**. **RAMARRO**. Colui che ha cura perchè le processioni vadino con ordine. — **BASTONIERE**. Colui che porta altrui il bastone che sia seguò di autorità.

**BASTRÒZZ**. **BARATUZZO**. Baratto o cambio nel senso avvilitivo.

**BAT**. **BATTERE**. Dar percosse, picchiare checchessia. — **ABBACCHIARE**. Battere col bacchio o pertica, e dicesi per lo più delle frutta quando sono sull'albero. — **TREBBIARE**. Battere il grano, le biade e simili sull'aja. Usar del trebbio. — **SCAPECCHIARE**. Nettare il lino dal capecchio (RIVI) — **SCAMATARE**. Battere col camato o bacchetta panni e simili. — **DIVETTARE**. Scamatar la lana colla vetta o col camato. V. **SBAT**. — **BAT ÆL FER**. **MASSELLARE**. Battere il ferro caldo all'uscire dalla fucina, e distenderlo, ripiegarlo più volte sotto il martello e quasi impastarlo. V. **BÀTLA**. — **BAT LA BIRBA**. **BIRBONEGGIARE**. Poltroneggiare.

**BATACASÒN**. **VAGABONDO DI CAMPAGNA**.

**BATÀGG**. **BATTAGLIO**. Ferro attaccato dentro alla campana, che quando è mossa, batte in essa e la fa suonare.

**BATAREÙ**. **BATTITOJO**, **BATTENTE**. Arnese a foggia di martello attaccato alla porta della casa per picchiare. — **Quel legnetto che serve ad avvol-**

- gere la cordicella della sega a telajo, e che batte nella traversa posta in mezzo tra la sega e la cordicella. — **CAMPANELLA.** Battitojo fatto a cerchio. — **BATTITOJA, PIANATOJO.** Quell' asse di forma quadrata che usano gli stampatori a soprapporre alle forme onde renderle piane.
- BATARÈÜLA. TABELLA, CREPITACOLO.** Strumento di suono strepitoso che si suona la settimana santa invece della campana.
- BATÈLL. BARCHETTO.** Piccola barca più grande della barchettina.
- BATÈLA. BARCHETTA.** Piccola barca più grande del barchetto.
- BATÈNT. BATTITOJO.** Quelle parti laterali verticali della intelajatura di porte o finestre; dicesi anche **BATTEENTE**, ma più particolarmente così si dice a quella parte di porta, uscio o finestra che batte nello stipite, nell' architrave e nella soglia intavolata.
- BATÈRIA ÆD CUSENA. — STOVIGLIE.** Tutti i vasi per uso di cucina ed anche per uso da tavola. — **VASELLAME DI CUCINA.** Utensili di cucina.
- BATIDÓUR. STRADIERE.** Guardia destinata a vegliare pel pagamento dei dazii. — **QUESTUANTE; IMPORTUNO NEL CHIEDERE.**
- BATIRÈÜ. V. BATARÈÜ.**
- BATIRÈÜLA. STECCA, STANGHETTA.** Quel legnetto che serve a chiudere imposte, e che entra in un monachetto di legno che lo tiene fermo.
- BATISS. BATIZZ. BISSO, BATISTA.** Tela di lino canape od altra simile materia, e superiore a tutte in finezza.
- BATISTÈRI. BATTISTERO.** Luogo ove si battezza.
- BÀTLA. QUESTUARE.** Procacciarsi elemosina.
- BATLÈI. e stretta. BARCHETTINA.** La barca più piccola che si usa nei fiumi.
- BATLÒN. BATELLETTO.** Barca grande

- che si guida coi remi, e che è più grande della barca comune.
- BATÜ. BATTUTI.** Gli addetti ad una confraternita quando sono vestiti di cappa, ed uniti insieme seguono una processione.
- BATÜDA. BATTUTA.** Percotimento, battimento; dicesi di strada frequentata. — Misura del tempo in musica.
- BAÜL BAVÜL. BAULE.** Sorta di cassa da viaggio col coperchio curvo, e ricoperto di cuojo.
- BAUZZA. V. BAVUSSA.**
- BAUZZÀ. V. BAVUSSÀ.**
- BAUZZÈI V. BAVUSSÈI.**
- BAUZZÒN. V. BAVUSSÒN.**
- BAVA, BAVAJA. BAVA.** Umore viscoso che esce dalla bocca. — Leggero sporto superfluo di checchessia e specialmente di cose di metallo da ripulire. **V. BAVÆTA.**
- BAVAJÒN. CIANCIONE, BAJONE.** Che racconta ciance.
- BAVÆR. BAVERO.** Quella parte di soprabito, della giubba, del pastrano che cade rovesciata sul di dietro; nei pastrani talvolta è lunghissima. — **BAVERINA.** Parte di vestito che alle donne cade rovesciata indietro sul collo o sulle spalle. — **COLLARE.** Quell' arnese di vestiario che le donne portano al collo non rovesciato, ma ritto. — **PISTAGNA.** Quel bavero che negli abiti degli uomini sta ritto intorno al collo. Sovente i pastrani hanno bavero e pistagna. — **SARROCCINO.** Mantelletto di pelle o di tela cerata che portasi dai pellegrini per coprire le spalle, e buona parte delle braccia e del petto.
- BAVÆTA. BAVELLA, CODETTA.** Quel gruppo di filo che si trae col granatino ( **SCOVÈI** ) dai bozzoli posti nella caldaja prima del cavarne la seta. **V. FRISELA, FALOPA.**
- BAVUSSA. BAVA DE' RAGAZZI.**

**BAVUSSÀ. IMBAVARE.** Imbrattare di bava.  
**BAVUSSEÌ** e *stretta*. **BAVAGLIO.** Tova-  
gliuolo che si mette attaccato al collo  
ai bambini. — **BENDUCCIO.** Fazzoletto  
da naso che si tiene appiccato alla  
spalla od alla cintola dei bambini.  
**BAVUSSÒN. BAVOSO.** Intriso di bava.  
**BAZA. V. BASA.**  
**BÀZAL. BAGGIOLO.** Sostegno che si  
mette sopra una spalla fatto a guisa  
di stanghetta di legno con tacche alle  
due estremità per portare secchie, pa-  
nieri o simili. Questa voce è segnata  
nei vocabolari solo come sostegno che  
si pone sotto le saldezze dei marmi  
per reggerli. La stessa deriva dal ver-  
bo **BAJULARE** che significa portare in  
ispalla; quindi la voce baggiolo se-  
condo la sua derivazione deve espri-  
mere meglio il sostegno che si mette  
alle spalle, anzi che quello che si  
pone sotto le saldezze dei marmi.  
**BAZANA. BAZZANA, BASANA.** Sorta di  
cuojo sottile che serve per fare cal-  
zari, per coprire suppellettili di pre-  
gio od involgere arnesi.  
**BÀZOUL. V. BÀZAL.**  
**BAZOLÒN. V. BURATÒN.**  
**BAZZICA. BASSICA.**  
**BAZZILA. V. BASSILA.**  
**BAZZILÈI. V. BASSILÈI.**  
**BAZZILÈTA. V. BASSILÈTA.**  
**BCARIA, BCHÈ. V. BECARIA, BECHÈ.**  
**BDÈNA. PEDINA.** Uno dei pezzi di legno,  
osso od altra materia che si usa nel  
giuoco della dama o degli scacchi.  
Negli scacchi dicesi anche **PEDONA**.  
**BÈ. e larga. PECORA. V. PEGORA. —**  
**FA BÈ. BELARE.** Il mandar fuori la  
voce che fa la pecora o la capra.  
**BECA. BECCARE.** Pigliar il cibo col bec-  
co. — Guadagnare con industria.  
**BECAFIGH. BECCAFICO, LUÌ GROSSO. Syl-**  
**via trochilus.** Piccolo uccelletto spet-  
tante ai Passeri piuttosto comune tra  
noi; nella stagione cattiva sverna; si

pasce d'insetti. Se non fosse piccolo  
d'assai, se ne farebbe maggior caccia  
essendo la sua carne squisita.  
**BECAMÒRT. BECCAMORTI, BECCHINO,**  
**SEPELLITORE, SEPELITORE.** Chi ha  
l'incarico di seppellire i morti.  
**BECARIA. BECCHERIA.** Luogo ove si uc-  
cidono le bestie da macello e vendesi  
la loro carne. — **MACELLO, AMAZZ-**  
**ZATOJO.** Luogo destinato ad uccidere  
le bestie da macello.  
**BÈCH. e larga. BECCO.** Parte dura e cor-  
nea per lo più acuminata che negli uc-  
celli fa l'ufficio dei denti. — Ciò che è  
formato a guisa di becco. — Certe parti  
sporgenti di vasi da dove si fa uscire  
il liquido. — **ROSTRO.** Becco, e spe-  
cialmente quello degli uccelli di rapina.  
**BÈCH GUSS. PUNTA DA TORNIRE.** Uno  
dei ferri da tornire che ha una punta  
acuta, ed è ripiegato poco prima della  
punta. **V. BEGH, GATA.**  
**BECHÈ. e larga. BECCAJO, MACELLAJO.**  
Chi uccide bestie da macello, e chi  
vende carae macellate.  
**BECHGNÀ. BEZZICARE.** Percuotere o fe-  
rire col becco. — **BECCARE.** Pigliare  
il cibo col becco. **BEZZICATA, BECCA-**  
**TA.** Colpo dato col becco.  
**BÆCHGNÈÛ. BECCHETTO.** Diminutivo di  
becco; parte di qualsiasi arnese fatto  
a foggia di becco. — **FAT A BÆCH-**  
**GNÈÛ. ADUNCO, UNCINATO.**  
**BÈCH IN CROS. CROCIERE.** È questo  
uccello la *Loxia curvirostra* dell'or-  
dine dei passeri. È singolare pel suo  
becco ad *s*. È di passaggio e non si  
vede che di rado tra di noi nell'in-  
verno. Arriva dai monti dove si pa-  
sce dei frutti di pino. La sua car-  
ne è di cattivo sapore.  
**BECHSTORT. BECCOSTORTO, AVOSETTA.**  
In toscana **MONACHINA.** Spetta questo  
uccello all'ordine delle Gralle; è di-  
stinto per la forma singolare del suo  
becco, che è ricurvato in alto quasi a



semicerchio. Da noi non si vede che di rado. È questo la *Recurvirostra avocetta*.

**BÈGH. VERME.** Generalmente si dà un tal nome ad alcuni animaletti che si vedono nelle carni putrefatte od in altre sostanze animali corrotte; questi non sono che le larve della mosca carnaria, o di altre che si sono sviluppate per il calore della fermentazione putrida di dette sostanze. Avvertasi che la voce verme significa anche altro animaletto. V. VEREM.

**BÈI-OM BALSAMINO, BEGLIOMINI.** *Impatiens balsamina.* Qualità d'erba che si coltiva nei giardini pei loro fiori bianchi o rossi o porporini o screziati.

**BEISERVÌ. BENSÆRVÌ.**

**BÈLL. BELLO.** Ciò che è ben ordinato.

**BELADONA. BELLADONNA, SOLATRO MAGGIORE.** *Atropa Belladonna.* Pianta erbacea che nasce spontaneamente da noi. I suoi frutti assomigliano alle ciliege nere e sono velenosi. La pianta è adoperata in medicina.

**BÈLO. DAMO.** Amante di donna. — **DRUDO.** Amante disonesto.

**BÈLORA. DONNOLA.** Piccolo quadrupede spettante alla sezione dei Carnivori e rappresentato dal *Putorius Sardorum*. È notissimo nelle nostre campagne per la devastazione che arreca nei pollai dove non si accontenta di una sola vittima, ma ne scanna quante ne trova.

**BELZUÈI.** e *stretta.* **BELGIVINO, BENZUINO.** Sorta di ragia odorosa.

**BENDA. FASCIA.** Pannolino lungo e stretto che serve ad avvolgere. — **BENDA.** Quella fascia che copre gli occhi o avvolge la testa. Si noti di non usare la voce benda quando la fascia non avvolge nè gli occhi, nè il capo. — **REGOLO.** Quel legname a guisa di staggio che contiene le imposte e le

invetriate, o che forma la cornice di un quadro o telajo di qualsiasi arnese.

**BENDÀ. FASCIARE.** Avvolger pannolini, e fascie intorno ad alcuna parte del corpo. — **BENDARE, ABBENDARE.** Avvolgere fascie intorno agli occhi ed alla testa.

**BENEDIGA. SOPRAMERCATO DI FORMAGGIO.** Dicesi da noi benediga a quella forma di formaggio che si dà per sopramercato nella vendita di tutto il formaggio che si fa in una Cascina durante una stagione.

**BEN-FAT. BEN FATTO.** Ciò che è fatto con diligenza, con cognizione e nei debiti modi. — **ATTILLATO.** Parlandosi di vestito indica quello che è fatto con isquisitezza ed eleganza.

**BENIS. CONFETTI.** Mandorlo, coriandolo aromato e simili, coperto di zucchero sciloppato e cotto.

**BENSÆRVÌ. BENSERVITO.** Attestazione di buon servizio.

**BÈRBLÀ. V. BARBLÀ.**

**BÈRÈTA. BERRETTA.** Copertura del capo fatta in diverse forme, e di solito a maglia di filo di lana, seta e simili.

**BÈRETÈI.** e *stretta.* **BERETTINO.** Diminutivo di berretto. — **BERRETTO.** Copertura del capo fatta in diverse fogge di pannolano, pelle o tessuto di diverse materie.

**BÈRETÒN. CASCO, QUASCO.** Coperta del capo che usano i soldati. Alla berretta grande dicesi **BERRETTONE.**

**BÈRETONÈ.** e *stretta,* **BERRETTAJO.** Fabbriatore di berrette.

**BÈRGANÈI.** e *stretta.* **MANDRIANO.** Custode di mandra di vacche.

**BÈRGANÈNA, BERGAMINA.** MANDRA DI VACCHE.

**BÈRGAMÒT. MELARANCIO, ARANCIO.** *Citrus aurantium.* Albero originario della China e delle Indie. Si coltiva in Italia e specialmente nella parte me-

ridionale per mettere in commercio. **MELARANCIA**, **ARANCIA**. Frutto dell'arancio o melarancio; ha una polpa dalla quale si sprema un succo dolce leggermente acido e grato al palato. Dalla corteccia si cava un olio essenziale, e si fa anche il liquore detto curacao. — **ACQUA ÆD BÆRGAMOT**. **ARANCIATA**.

**BÆRGNÓCLA**. **BERNOCCOLO**. Ciò che alquanto rilevi sopra la superficie di chechessia; quell'enfiato che fa la percossa, o qualsiasi tumore che ha forma di bernoccolo.

**BÆRIËÜLA**. **BERRIUOLA**. Diminutivo di berretto.

**BERIL**. **BERILLO**. È questa una pietra che va annoverata tra le preziose e costituisce una variazione dello smeraldo. È di colore verde tendente all'azzurro ed al gialliccio.

**BÆRSÒ**. **CERCHIATA**. Specie di pergolato fatto con ingraticolato di fiori o piante diverse per ornamento dei giardini.

**BERTA**. **GHIANDAJA**. *Corvus glandarius*. Uccello dell'ordine dei Passeri, comune tra di noi. Nell'inverno se il freddo è molto intenso, parte. La sua carne è poco gustosa. Si alleva da giovane ed è suscettibile di apprendere ad articolare qualche parola. Il mandar fuori la voce che fa la gazza o gazzera o ghiandaja o berta dicesi cinguettare. — **SVESCIONE**. Chi ridice tutto quello che ha udito.

**BERTA DLA COVA LONGA**. **GAZZA**, **GAZZERA**. È questo uccello dell'ordine dei Passeri. Si incontra assai di frequente nelle nostre campagne, ed è facilmente riconoscibile per la sua lunga coda. La sua carne è poco ricercata. È questo il *Corvus pica*. Prende anche il nome di **BERTA** che è comune colla precedentè.

**BÆRTÈL**. V. **BÆRETÈL**.

**BESTI**. **BESTIE**. Nome generico di tutti

gli animali bruti. In queste campagne intendonsi per bestie più particolarmente i buoi e le vacche.

**BESTIĀM**. **BESTIAME**. Moltitudine di bestie. Nelle nostre campagne sotto questo nome intendonsi solo le bestie bovine.

**BËTOLA**. **BETTOLA**. Osteria per la bassa gente; dove si vende vino al minuto, e talvolta si dà a mangiare.

**BETONICA**. **BETTONICA**, **BETONICA**, **VETTONICA**. *Betonica officinalis*. Erba comune nei boschi. Un tempo le si attribuivano molte virtù; la sua radice è alquanto uretica.

**BËÜ**. **BUE**. *Bos taurus*. È un quadrupede spettante all'ordine dei Ruminanti forniti di corna. È di gran vantaggio tanto per l'agricoltura, quanto per le carni, come per gli altri prodotti, quali sono il grasso per il sego, la pelle che si concia per fare il cuojo, le corna, le unghie, le budella per varii usi. Dicesi poi specialmente bue a quello che è castrato e che serve ai lavori di campagna. Se ne distinguono diverse varietà. V. **TOR**, **ALEV**, **MANZ**.

**BËÜSMA**. **BOZZIMA**. Intriso di stacciatura o di cruschetto, di untume e di acqua, con cui si sfrega la tela in telaio per rammorbicarla, lo che si dice imbozzimare.

**BËÜSSAL**. V. **BËÜZZÆL**.

**BËÜZZÆL**. **MORA**, **PRUGNOLA**, **MORAJUOLA**. Frutto del rovo o rogo *Robus fruticosus*: **BËÜZZÆL** significa anche quella parte pungente degli spini, pruni, roghi, morrucche, e degli sterpi che soglionsi usare per siepi.

**BEV**. **BEVERE**. **FA BEV I BESTI**. **ABBEVERARE**.

**BEVIRËÜ**. **BEVIROLO**. Quel vaso che tienesi agli uccelletti nelle gabbie per bere. Dicesi anche **BEVERATOJO**, **ABBEVERATOJO**, ma queste voci signifi-

cano qualunque vaso e luogo ove bevono le bestie.

**BÈVOLA.** SASSO DI BEOLA. Dassi il nome di bevola in Pavia ed in altre vicine città ad una roccia di natura sua particolare che si conosce nelle scienze sotto il nome di Gneis. Costituisce masse immense e viene adoperato più particolarmente nelle fabbriche per la sua inalterabilità agli agenti esterni e per la sua struttura laminare, che permette di ridurla in ampie e sottili lastre.

**BIACA.** BIACCA. Materia di color bianco che cavasi dal piombo, ed è un carbonato di piombo.

**BIÀNCH.** BIANCO. Corpo che non ha colore e che riflette la luce indecomposta; è l'opposto del nero.

**BIANCHÈRIA.** BIANCERIA. Ogni sorta di pannolino bianco, compresi anche i tessuti di cotone. Cadono in gallicismo coloro che usano la voce lingerie.

**BIANCHÈT.** BIANCO, GESSO. Gesso preparato per lasciar bianco, riducendolo in polvere ed impastandolo coll'acqua.

**BIANCHÌN.** IMBIANCATORE. Colui che dà il bianco alle muraglie.

**BIASSÀ.** BIASCIARE. Il masticare di chi non ha denti. — MASTUCCHIARE. Mangiar poco e adagio e senza appetito — CINCISCHIARE. Tagliare male e disegualmente come fanno i ferri mal taglienti. — SBIASCIATURA. Difetto nella cimatura dei pannilani quando le forbici in luogo di tagliare il pelo lo mastica e stringe tra i due coltelli. V. BASTAJÀ.

**BIÀSSÀ CADENA.** FREMERE, CONSUMARSI IN LIVORE.

**BIAVA.** AVENA. *Avena sativa*. Sorta di grano che si dà a mangiare ai cavalli. — BIADA. Nome generico dei grani come frumento, orzo, avena e simili; talvolta viene usato nel solo significato di avena. V. GRAN.

**BICC.** ROCCHIO. Pezzo di fusto o tronco d'albero che non ecceda una certa lunghezza.

**BICÈR.** BICCHIERE. Vaso per uso di bere, comunemente di vetro o di cristallo. — BICCHIERE A FOGGIA. Bicchiere lungo che usasi nel bere il vino di Sciampagna.

**BICERÈI,** e *stretta*. BICERIN. BICCHIERINO. Diminutivo di bicchiere.

**BICERÒN.** BICCHIERONE. Bicchiere grande.

**BICOCA.** GUINDOLO, AGGUINDOLO, ARCOLAJO. Strumento rotondo fatto di cannuccie riflesse o di legnetti uniti insieme in diverse foggie, sul quale si adatta la matassa per dipanarla.

V. ASPA. — FUSO poi è quel ferro lungo e sottile che si ficca da una banda in un topo di legno, che lo tiene fermo, e dall'altra si infila l'arcolajo per dipanare. — STAMBERGA, CATAPECCHIA. Edificio o stanza ridotta in pessimo stato.

**BICOCÀ.** BARCOLLARE. Non poter star fermo in piedi; piegare or da un lato, or dall'altro.

**BICOCHÈI,** e *stretta*, BICOCHÌN. V. BICOCA.

**BICORNA.** INCUDINETTA DI UN CORNO.

**BIDÀN.** BADILE, SCARPELLO DA INCAVI. Scarpello da legnajuolo di stretta lama e di grosso spessore che si adopera per fare incavi, cavature, per incastrarvi sporti o denti, e così callettare diversi legni.

**BIDÈ.** CAVALLETTA. Arnese di legno con catinella sopra cui si pone a cavalcioni la persona che vuol lavarsi parte del corpo.

**BIDRAVA.** BARBABIETOLA. *Beta vulgaris*. Pianta erbacea che ha una radice o bianchiccia o rossa, più grossa della rapa. La radice si mangia cotta. Si coltiva specialmente in Francia questa pianta per cavarne zucchero.

**BIÈDA.** BIETOLA, BIETA DA ERBUCCÈ.

*Bieta cicla.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti per mangiarne le foglie cotte e spesso le sole costole della stessa foglia.

**BIELA.** TEGAME. Vaso di terra piatto con orlo alto per uso di cuocere vivande.

**BIELEÌ,** e *stretto.* TEGAMINO. Diminutivo di tegame.

**BIELÒN.** TEGAMONE. Accrescitivo di tegame.

**BIFTECH.** BISTECCA. Larga fetta di carne poco arrostita nella gratella o altrimenti.

**BIGAT.** BIGATTO, BACO DA SETA, BACOFILUGELLO. Larva che si nutrice di foglie di gelsi, e che poi forma il bozzolo da seta. Talvolta chiamasi col solo nome di baco o di filugello. Avvertasi che la voce filugello non può significare la lombarda voce frisela, la quale poi corrisponde alla italiana voce filosello, filaticcio o fioretto.

**BIGATÈRA.** BIGATTIERA, BOZZOLIERA. Stanza fatta appositamente per coltivare i bachi da seta.

**BIGATÒN.** BACO, CRISALIDE. Baco da seta dopo che si è chiuso nel bozzolo.

**BIGLIA.** BIGLIA, PALLA. Palla d'avorio che si usa nel giuoco del bigliardo. In Toscana dicono biglie alle buche del bigliardo.

**BIGLIARD.** BIGLIARDO. Giuoco del trucco a tavola. La voce bigliardo sebbene di origine francese è divenuta italiana, non usandosi altro nome per indicare quel giuoco.

**BIGLIÈT.** VIGLIETTO, BIGLIETTO. Lettera breve. — Carta scritta o stampata, che serve di segno per essere ammessi a qualche luogo.

**BIGNÀ.** ACCIARFARE. Fare checchessia alla grossa e senza diligenza.

**BIGNADA.** RAPPEZZAMENTO, ACCIARPATURA. Lavoro fatto alla grossa e senza diligenza. V. SAVATADA.

**BÌGOL.** FUSELLOTTO, FUSELLETTO. Filo di metallo lungo un dito circa, coperto da bambace e fasciato da refe che serve per innanellare i capelli.

**BIGOLÒTT.** MERCIAJUOLO, MERCIAJUOLO VAGANTE. Colui che va in giro a vendere merci o che mette botteghino non fisso nei mercati od in altri luoghi.

**BIGÒT.** BIGOTTO. Che si attacca alle minute pratiche di religione.

**BIGÒTA.** FANTOCCIA, BAMBOLA. Fantoccino di cenci o simili vestito per ordinario da donna, che è trastullo delle fanciulline.

**BIGOTÈI,** e *stretto.* FANTOCCIO, BAMBOCCIO. Figura umana fatta di cenci od altro che serve per balocco di fanciulli. — Uomo semplice.

**BINADÒRA.** ADDOPPIATOJO. Arnese per accoppiare le fila.

**BINDA, BINDÀ.** V. BENDA, BENDÀ.

**BINDEL,** e *stretto.* NASTRO. Tessuto di lino, lana, seta e simili di indeterminata lunghezza, ma di breve larghezza e variatissimo per forma e colore. Chiamasi anche, ma con minore proprietà di lingua, FETTUCCIA, BINDELLO, che sono anche i diminutivi di fetta e binda. Il venditore di nastri chiamasi NASTRAJO.

**BINDLÈI,** e *stretto.* NASTRINO. Diminutivo di nastro.

**BIOLCA.** BIFOLCA. Moglie del bifolco. — JUGERO, BUBULCA. Tanta quantità di terreno, quanta in un giorno si può arare con un pajo di buoi.

**BIÒLCH.** BIFOLCO. Quegli che ara e lavora coi buoi la terra. Nelle grandi possessioni di Lombardia vi sono più bifolchi, e quindi vi è il capo, il sotto capo, il semplice bifolco ed il sotto bifolco.

**BIÒND.** BIONDO. Sorta di colore simile a quello del grano di frumento.

**BIÒUT.** NUDO, IGNUDO. Senza vesti.

**BIRA. BIRRA.** Beyanda spiritosa che si fa coll' acqua e con sostanze farinacee. Il facitore ed il venditore di birra chiamasi **BIRRAJO**. — **CERVOGIA.** Una specie di birra.

**BIRARIA. BIRRERIA, BIRRARIA.** Luogo dove si fabbrica e si vende la birra.

**BIRBÒN BIRBONE.** Chi usa frode. — **Vagabondo**, che va mendicando.

**BIRÆRIA. V. BIRARIA.**

**BIRÈÜ. PIUOLO.** Piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo. — **BISCHERO.** Legnetto congegnato nel manico del violino od altro simile stromento per attaccarvi le corde. — **SERVITORE, COCCHERE.**

**BIRICHÌN: TRISTABELLO.** Diminutivo di tristo, di malizioso. Alcuni scrivono **BIRRICCHINO.**

**BIRLINGHÈI. e stretta. BIRLINGHÌN. FARFALLINO.** Ornamento vano e leggero. — Uomo leggero.

**BIRÒCC. BIROCCIO.** Una specie di clesse che serve anche di vettura signorile.

**BIROLÈ. A CAMPANELLE, ALLA CACAJUOLA.** Dicesi delle calze e dei calzoni quando si allentano e cadono increspatis. — Dicevasi anticamente **BAROLÈ** o **BARULÈ** al modo di tenere le calzette con avvoltatura sotto o sopra le ginocchia. La voce pavese **BIROLÈ** significa anche senza ordine o direzione.

**BISABOSA. GUAZZABUGLIO, ARZIGOGOLO.** Confusione, o giro e rigiro di checchessia.

**BISBILL. BISBIGLIAMENTO.** L' azione del bisbigliare, ossia favellar piano o mormorare sotto voce.

**BISCHIZIÓUS. ALTERCANTE.** Che alterca facilmente.

**BISCOT. V. BASCÒT.**

**BISCOTÈI. V. BASCOTÈI.**

**BISÈÜ. ARNIA, ALVEARE.** Quella specie di cassetta o di vaso in cui le pecchie

fabbricano il miele e la cera. — **ARNIAJO.** Luogo o stanza ove si collocano gli alveari o arnie. — Unione di una quantità di arnie, che si dice anche **APIAJO. V. BRUSCÒ.**

**BISIÒ. REGOLETTO.** Uno dei legni che si collocano nel telajo dei tipografi tra le facce di stampa agli estremi dello stesso per tenerle ben assestate e separate.

**BISLÀCH. BISLACCO.** Stravagante nojoso.

**BISÒÜ. GALANTERIA.** Mercanzia di lavoro gentile, ed elegante. — **GIOJELLO.** Anello, vezzo od altro lavoro prezioso di gioielliere che serve per ornamento, ed è composto di più gioje. — **VEZZO.** Giojello che per lo più portasi al collo.

**BISÒÜTÆRIA. GALANTERIE, MINUTERIE.** Mercanzuole di lusso e di lavoro gentile.

**BISS-BISS. PISSI, BISSI.** Bisbigliamento.

**BISSA. BISCIA.** Si dà un tal nome a tutti quelli animali spettanti alla classe dei Rettili dell' ordine degli Ofidiani o Serpenti e vengono così tutti insieme compresi senza distinzione di sorta. Per questi animali si ha una specie di ribrezzo ed orrore. — **BISSA D'ACQUA. BISCIA DEL COLLARE. *Tropidonotus natrix.*** È questo uno dei serpenti più ovvi da noi, e si distingue particolarmente per una macchia gialla nella parte posteriore e superiore del capo. È affatto innocua, e suole abitare i luoghi umidi e paludosi dove si pasce per solito di rane, e di insetti.

**BISSASCUDLÈRA. e larga TESTUGGINE, TESTUDINE. *Emys europea.*** Animale della classe dei rettili, singolare per la sua scatola ossea che ne racchiude il corpo. Trovasi d' ordinario ne' luoghi umidi e bassi, e da taluni se ne mangia la carne. — **A BISSA SCU-**

**DLÈRA.** STORPIO, DEFORMATO NELLE GAMBE.

**BLANDURA.** BLANDIZIA. Lusinga, carezza, piacevolezza.

**BLANMANZÈ.** BIANCOMANGIARE. Gelatina con lattata di mandorle dolci e zucchero.

**BLÈ.** BALOCCO, GIUOCATTOLO. Cosa atta a trastullare i bambini.

**BLÆT.** BELLETTO. Quella materia con cui le donne si lisciano, si coloriscono.

**BLÈÛ.** AZZURRO, AZZUOLO, INDACO, TURCHINO BUJO. Colore turchino bujo, che non è composto d' altri, che più si avvicina al nero ed è un poco più pieno del cilestro.

**BLONDA.** MERLETTO DI SETA, TRINA DI SETA.

**BLÓUSSËR.** OBOLO. Vil moneta. Deriva questa voce dal bloscher che è la moneta più piccola che si usa in Svizzera.

**BOALENA.** CUTRETTA, CUTRETTOLA, CODITREMOLA, BALLERINA. *Motacilla alba.* Uccello dell' ordine dei Passeri, comune tra di noi massime nell' autunno, provenendo dai monti. Per la squisitezza delle carni se ne fa caccia interessante. Si dice boalena anche alla *Motacilla boarula* e *flava*, specie che sono pure frequenti nella nostra provincia.

**BOCA, BOCCA.** Parte del corpo per la quale si prende cibo e si manda fuori la voce. — Apertura di molte cose; imboccatura di vasi, canali; qualsiasi spazio che serve a contenere checchessia. — **BOCCOLA.** Cerchio di metallo che investe l' interno del mozzo della ruota. — **FÀ BOCA DA PIANG.** FAR GREPPO. — **FÀ BOCA DA RID.** SORRIDERE. — **BOCA SFOGONADA.** BOCCA SVI-VAGNATA.

**BOCA.** ABOCCATO. Buono alla bocca, di soave gusto, e dicesi del vino.

**BOCÀL.** BOCCALE. Vaso di terra cotta

per uso e misura di vino od altro liquido, ed è fatto con piede, con larga apertura, labbra rovesciata, bocca sporgente e manico ansato. — **ORINALE.** V. **ORINÀL.**

**BOCALÀ.** V. **SBAGASSÀ.**

**BOCARÈÛLA.** PUSTOLETTA ALLA BOCCA.

**BOCAZZA.** SBOCCATO. Licenzioso nel parlare.

**BOCHÈ.** V. **BOCHÈT.**

**BOCHÈL.** e *stretta.* **BOCCHETTA.** Imboccatura, apertura di varie opere d' arte, e così di condotti, canali od altro. —

**ABBOCCATURA.** Quella parte del vaso a cui accostasi le labbra per bere. —

**BECCO, BECCHETTO.** Parte di vasi sporgenti e fatti a becco, da dove si fa uscire il liquido. — Parte della canna della pippa che si mette in bocca. —

**BOCCIUOLO.** Quella parte del candeliere in cui entra la candela. —

**LUMINELLO.** Quel piccolo cerchietto dove si infila il lucignolo della lucerna.

V. **BOCA.**

**BOCHÆT.** MAZZETTO DI FIORI.

**BOCHÆTA.** **BOCCHETTA.** Imboccatura cinta da cerchietto in varii stromenti. V. **BOCHÈL.**

**BOCIÀ.** TRUCCIARE. Levare colla sua la palla dell' avversario dal luogo ove era.

**BOCIA.** PALLOTTA, PALLOTTOLA. Palla di legno che serve per giuoco.

**BOCIA, o larga, BOCCIA.** Vaso di vetro, terra od altra materia per contenere liquidi; è simile al fiasco, ma col collo meno lungo. — **BOMBOLA.** Vaso per lo più di terra di forma sferica con base piatta e collo assai corto.

**BOCIÆTA.** **BOCCHETTA.** Piccolo vaso di vetro. — **BOCCHETTINA.** Piccola bocchetta. — **BOCCHETTINO.** Piccola bocchettina.

— **ORICANNO.** Vasetto di varie forme per ternervi acque odorifere.

**BOCIÈÛLA.** **BOZZEÛLA, FIASCA.** Fiasco di forma schiacciata.

**BOCÌN, BOCÈI.** **BOCCINO, GIOVENCO.**

Vitello che mangia fieno, e che può diventar bue o toro. V. ALEV.

**BOCINA.** GIOVENCA. Giovane vacca e che non è ancor manza.

**BOCIOLÈI.** e *stretta*, **BOCETTINO.** Piccolo vasetto di vetro.

**BOCÒN.** **BOCCONE.** Tanta quantità di cibo sodo, quanta in una volta si mette in bocca.

**BOCONÀ.** **ABBOCCONARE.** Partire in piccole parti come sono i bocconi.

**BODIN.** **BODEI,** **PUDDINGO.** Vivanda composta di vari ingredienti ridotti quasi in pasta.

**BOËTA.** **PACCHETTO DI TABACCO.** Alcuni scrivono **BOETA**, ma è gallicismo. — **PACCHETTO.** Invogliuzzo di carte o di qualsiasi altra cosa.

**BOFÀ.** **SOFFIARE,** **BOFFARE.** Spingere l'aria violentemente col fiato. — Togliere nel giuoco della dama all'avversario una pedina, perchè con quella non sorpassò altra che doveva pigliare. — **INSUPERBIRE.** Divenire superbo.

**BOFALIBRÒN.** **SACCENTE.** Chi affetta o presume di sapere. — **PRESUNTUOSO.** Chi presume molto.

**BOFËT.** **SOFFIETTO,** **MANTICETTO.** Piccolo mantice che serve per soffiare nel fuoco. — **SOFFIETTO** vale anche rosta a guisa di parafuoco che agitandolo serve a far vento ed alimentare il fuoco, e specialmente ad accendere maggiormente i carboni.

**BOFËT DLA CAROSSA.** **MANTICE.** Copertura della carrozza fatta a foggia di mantice. V. **PAN.**

**BÒGH.** **CEPPI.** Ferri coi quali si legano i piedi ai prigionieri.

**BOI.** V. **BÓUL.**

**BOÏS.** **FRITTELLAJO.** Quegli che vende frittelle od altri camangiari cotti.

**BOISÀDA.** V. **SAYATADA.**

**BOJACA.** **POLTIGLIA,** **BRODA.** Acqua condensata con qualsiasi materia. V. **SBROVACIA.**

**BOJACHÈ.** e *larga.* **CUOCO BRODAJUOLO.**

**CUOCO** che non conosce bene l'arte sua.

**BOJÒCH.** **BALLOTTA.** Castagna cotta allessa senza la scorza.

**BOL.** **BOLLO.** Contrassegno che si pone in molte cose, impronta del bollo o suggello che rimane sulla cosa bollata. Per lo più il bollo contrassegna, il sigillo chiude ed il marchio impronta di infamia. — **FITTA.** Ammacatura in un vaso metallico. — **LIVIDURA.** Nerezza che fa il sangue venuto alla pelle per percossa o compressione. — **ROLLICINA.** Vescichetta o rigonfiamento della pelle.

**BOL ÆD CICOLÀT.** **PANE DI CIOCCOLATE,** **BOGLIO.**

**BOL ÆD VEDÆR.** **PULICA,** **PULIGA,** **BOLLIKA.**

**BOLÀ.** **BOLLARE.** Porre il bollo. — Cagionare lividura. V. **BOL,** **MACÀ.**

**BOLCH.** V. **BIÒLCH.**

**BOLÈI.** e *stretta.* **BOLINO,** **BULINO.** Strumento a foggia di scarpelletto con punta d'acciajo per intagliare metalli, incidervi caratteri e qualsiasi disegno.

**BOLËTA.** **BOLLETTA.** Contrassegno o ricevuta del pagamento di qualche imposta. — **BOLËTA** significa anche privazione di danaro ed anche lordura che fanno i ragazzi nella camicia o nei calzoni. — **FALLO.** Colpo di schioppo fallito ai cacciatori.

**BOLETÒN.** **BOLLETTA,** **VIGLIETTO D'INGRESSO.** Quella carta che serve ad aver ingresso in un teatro.

**BOLGG.** **SCUDICCIUOLO.** Una delle parti della briglia.

**BOLGIA.** **FERRIERA.** Tasca di pelle o simile, nella quale si tengono chiodi e stromenti da ferrajo o calderajo.

**BOLGIÒT.** **GRUZZOLO.** Quantità di danari ragranellati e radunati a poco a poco. V. **MARZÙPI.** — **FA BOLGIÒT.** **FAR SACCO.** Accumulare empire il sacco, dicesi di chi arricchisce con mezzi illeciti.

**BOLZÒN. BONCINELLO.** Ferro bucato che si introduce in un foro del manico del chiavistello, per poi farlo entrare nella serratura.

**BOMBĀS. BOMBACE, BAMBAGIA, COTONE.** *Gossypium herbaceum.* La pianta si coltiva nelle Indie, per mettere in commercio la sostanza che inviluppa i semi del frutto, e che viene sotto il nome di cotone.

**BOMBASÈNA. BAMBAGINA.** Tela fatta di filo di cotone piuttosto grosso.

**BOMBÒN. DOLCE.** Ogni sorta di paste dolci. — **ZUCCHERINO.** Pasta azzima intrisa con zucchero ed uova. — Preparato medicinale con zucchero. — Ciò che è della natura dello zucchero, o che ha gusto di zucchero.

**BOMBONÈ. CIAMBELLAJO, PASTELLIERE, CONFETTIERE.** Colui che fa e vende dolci, confetti e simili.

**BOMBONERA. e larga. CONFETTIERA.** Scatoletta per contenervi confetti, e dolci. — **PORTADOLCI.** Arnese di forma gentile di diverse materie, che porta dischi o piatti su cui si collocano dolci.

**BON. BUONO.** Tutto ciò che serve bene al fine destinato. — **GUSTOSO.** Piacevole al gusto. — **PROLIFICO.** Che è fecondo; che produce molto; che è fertile.

**BONÀ. V. SCUNTÀ, ABONAMENT.**

**BONAMÀN. MANCIA, BONAMANO.** Ciò che si dona dal superiore all'inferiore in varie ricorrenze. — **BENANDATA.** Moneta che si dà a chi serve nelle osterie, od al vetturino che conduce.

**BONDANZA. V. ABONDANZA.**

**BONDÒN. COCCCHIUME, TAPPO.** Turacciolo che chiude il foro donde si empie la botte.

**BONĒT. FORMA.** Vaso di rame spesso con vari lavori, ove si fanno cuocere pasticci od altri camangiari che prendono la forma del vaso. — **BONĒT.** Significa anche berretto con fascia che sta distesa.

**BONIFICÀ. BONIFICARE.** Ridurre in miglior stato, e forma.

**BONIFICH. V. ABONAMENT.**

**BOR. SOLDO.** Piccola moneta di rame.

**BORA. BORRA.** Tosatura di pelo de' panilani. — Peli che si levano dalle pelli che furono nel calcinario.

**BORACINA. BORRACCINA, FIASCHETTA.** Piccola borraccia o fiasca che usano i viandanti ed i cacciatori. Avvertasi che fiaschetta è di forma schiacciata e fiaschetto di forma tonda.

**BORĀS. BORACE.** Sorta di sale particolare che si adopera dai saldatori.

**BORD. BORDO, FREGIO.** Guarnizione o fornitura a guisa di lista per adornare od arricchire vesti od arnesi.

**BORDÀ. GALLONARE.** Ornare con galloni.

**BORDĒL. CHIASSO.** Tumulto disordinato.

**BORDIGLIÒN, BORDIÒN. GROSSO FIL DI FERRO.** Potrebbe come accrescitivo di filo dire **FILOTTO.**

**BORDÒN. BORDÒCH. BLATTA DELLE CUCINE.** Animaletto spettante agli insetti Ortopteri e costituisce il genere *Blatta*. Suole abitare di preferenza le cucine, e non si vede che nella notte. Sotto il nome di **BORDÒN** si comprende anche un'altra specie di insetto che appartiene ai Coleopteri del genere *Blaps*. Suole stare ne' siti umidi e sorte solo di notte, toccato manda un puzzo nauseante.

**BORDURA. RETICELLA.** Rete minutissima che si usa dalle donne per fare ornamenti ai vestiti, ed è fatta di filo di seta, cotone od altra materia.

**BORÈI. e stretta. CAPEZZOLO.** Parte della poppa da dove esce latte.

**BORĒLA. PATELLA.** Osso del ginocchio.

**BORĒTA. BUCHE.** Giuoco fanciullesco.

**BORIDÒN. SCAPPATOJA.** Pretesto, sutterfugio, scusa mendicata. — **FROTTOLA.** Invenzione non vera. — **BUSBERRIA.** Inganno che si cerca di fare con bugie.



**BORLA. ROTOLARE.** Spinger checchessia facendola girare.

**BORLANDA. TANTAFERA.** Ragionamento inetto. — **CATTIVO ANDAMENTO.**

**BORLIREÙ. ZANGOLA.** Specie di secchia lunga in cui si dibatte il latte per fare il butirro. V. **PNAGG.**

**BORLÒN. RULLO, SPIANATOJO, CILINDRO.** Strumento rusticano fatto a guisa di cilindro, che si fa passare sul terreno seminato per comprimervi il seme. — Simile stromento ma scanelato, che serve per rompere le capsule dei grani ed i baccelli dei legumi per cavarne i semi. — **ROTOLO.** Volume qualunque che si avvolge insieme egualmente dai due capi. V. **CUSSEI.**

**BORSA, BORSA.** Sacchetto di varia foggia, grandezza e materia, ad uso per lo più di tenervi danari. — **SCARSELLA.** Taschetta o borsa per portar danaro od altro; vale talvolta saccoccia o tasca.

**RORSÈI.** e *stretta.* **BORSELLINO.** Piccola borsa.

**BOSCH. BOSCO.** Luogo pieno di alberi, e l'insieme di questi alberi. — Quella unione di frasche o simili che si fa per dar comodo ai bachi da seta di formare i bozzoli.

**BOSCHÆT. BOSCHETTO.** Piccolo bosco.

**BOSCHIV. BOSCHIVO.** Terreno ridotto a bosco.

**BOT. COTTIMO.** Lavoro dato e pigliato a fare a prezzo fermo. — **TOCCO.** Tocco di campana. — **DÀ DI BOT. PERCUOTERE.**

**BOTA. BOLLA.** Vescichetta sulla pelle. — **PERCOSSA.** Battitura che si dà o si riceve. — **BOTTOLA, BOTTINA.** *Gobius fluviatilis.* Pesciolina de' nostri fossati che si vende con altri detti **PÆSCARIA FENA.**

**BOTARÀNN. GIRINO.** Animaletto che sta in acque stagnanti in primavera, ove attende col tempo lo sviluppo, che compito si forma in rana.

**BOTAZZA. BARILETTA.** Piccolissimo barile da portarsi a cintola o sulle spalle per cammino. — **BOTTACCIO.** Piccolo barile. — **BOTTACCINA.** Piccolo bottaccio.

**BOTEGA. BOTTEGA.** Luogo ove si vendono merci. — Chiamata per essere serviti in una bottega. — **OFFICINA.** Luogo ove si lavora per arti o mestieri.

**BOTEGAR. BOTTEGAJO.** Chi esercita o tiene bottega.

**BOTEGLIA, BOTIGLIA. BOTTIGLIA.** Vaso di vetro di forma cilindrica e decrescente fino al collo.

**BOTEGON. BOTTEGA DA CAFFÈ.** — **BOTTEGA GRANDE.**

**BOTIGLIER. BOTTIGLIERE.** Chi vende bevande dolci, liquori spiritosi e vini imbottigliati.

**BOTIGLIÆRIA. BOTTEGA DA CAFFÈ.** — **BOTTIGLIÆRIA.** Bottega o luogo dove si vendono liquori, ed altre bevande. — Luogo ove si preparano e si imbandiscono le bevande per uso dei convitati.

**BOTÒN. BOTTONE.** Piccola pallottolina di diversa foggia e materia, che si appicca ai vestimenti per abbottonarli. — **PICCHIO.** Ferro che è nella imposta della porta di casa, ed ove batte il battitojo o la campanella.

**BOTÒN ÆD FIOR. BOTTONE, BOCCIUOLO. V. BUT, ZET.**

**BOTÒN ÆD FEUGH. BOTTONE DI FUOCO.** Strumento chirurgico che ha in cima una pallottola a guisa di bottone, che infuocata, serve per incendiare.

**BOTONÀ. ABBOTTONARE.** Allacciare con bottoni. V. **LASSÀ.** — **PERSONA CHIUSA.** Quegli che non manifesta ciò che fa o pensa.

**BOTONÈI.** e *stretta.* **BOTTONCINO.** Piccolo bottone.

**BOTONÈI ÆD FIOR. BOCCIUOLA, BOCCIUOLINO.**

**BOTONÈRA.** e *larga*. **BOTTONIERA**, **AF-FIBBIATOJO**. Parte del vestimento, dove si allaccia o si affibbia.

**BOTRÌS.** **BOTTATRICE.** *Lota vulgaris*. Pescce poco frequente nel nostro mercato, e si vede di solito nella primavera. Abita nel fango in acque profonde. La sua carne ha pochissimo pregio.

**BOTÙM.** **BATTUTO**. Suolo o pavimento fatto di calce con grossa ghiaja battuta, per renderla soda.

**BOUBÓU.** **BUBBULA**, *Upupa epops*. Uccello dell'ordine de' Passeri; si incontra da noi, ma infrequente; ama i luoghi umidi e bassi, e si pasce di insetti e formiche; nella stagione fredda parte. Non si mangia la sua carne, e si alleva per divertimento.

**BOUCIA.** V. **BOCIA**.

**BOUFÀ.** V. **BOFÀ**.

**BOUFALIBRÒN.** V. **BOFALIBRÒN**.

**BOUFÆT.** V. **BOFÆT**.

**BOUGIÀ.** V. **SBOUGIÀ**.

**BÓUI.** **BOLLIRE**. Il rigonfiare dei liquidi quando per gran calore levano le bolle — arroventare il ferro, che dicesi anche dare **UN CALDO**, la quale operazione chiamasi **BOLLITURA**. V. **BAT**. — **BOLLORE**. Gonfiamento o gorgoglio che fa la cosa che bolle. — **DÀ UN BÓUI A LA CAREN**. **FERMARE LE CARNI** — dare una prima cottura alle carni perchè si conservino. — **TRA UN BÓUI**. **IMPAZZARE, DARE LA VOLTA AL CERVELLO**.

**BOUR.** V. **BOR**.

**BOUSÌA.** **BUGIA**. Stromento a guisa di piattellino per adattarvi una candela.

**BÓUTA.** **DOGLIO**. Vaso di legno fatto a guisa di bariglione **BARÌ**, e bucato a piè a guisa di botte, per uso di tenervi vino, aceto, od altro liquido. — Avvertasi che la voce **BOTTE** corrisponde al vocabolo pavese **VASSÈL**, sebbene talvolta significa **BARIGLIONE**. V. **BARÌ**, **VASSÈL**.

**BOUTAZZA.** V. **BOTAZZA**.

**BÓUZZARA**, **BÒSARA**, **BOZZERA**. **CORBELLERIA**. Balordaggine, svista, sbaglio, frottola, fandonia.

**BRAGA.** **BRAGA, BRACA**. Striscia di cuojo, più spesso raddoppiata, ed anche sprangetta di ferro che serve di ritegno o sostegno a checchessia. — Parte della bardatura del cavallo, che deve tirare carri o carrozze, che riposa sulla gropa o sulle coscie posteriori per sostenere il rinculare dell'animale. — Corda mobile e che serve all'imbarco od al carico di corpi pesanti nei carri.

**BRAGA DÆL VIOLÈI.** **CORDIERA**. Striscia di legno o simili posta nella parte superiore del violino o simile stromento, su cui posano le corde.

**BRAGA DI TIMONÈL.** V. **TIMONÈLA**.

**BRAGA DI USÈ.** **GETO**. Coreggiuolo di cuojo che si adatta per legame ai piedi degli uccelli, che si mettono sopra trespoli od altro.

**BRAGH.** **BRACA, BRACHE**. Parte del vestimento maschile, che copre dalla cintura fino al ginocchio ed al malleolo.

**BRAGHÈ.** **BRACHIERE, CINTO**. Istromento per sostenere le ernie.

**BRAGHÆTA.** **BRACHETTA**. Piccola braca, parte delle brache, che copre lo sparato nel d'innanzi. V. **CAMARÆT**.

**BRAMÀ.** V. **PILADURA**.

**BRAMÈRA.** **BRINA NELLE PIANTE**.

**BRANCA.** **BRANCA**. Parte degli stromenti che serve ad afferrare.

**BRANCÀ.** **MANATA**. Quanta materia qualsiasi cape in una mano. — **PUGNELLO**. Quantità di checchessia che pigliasi colle cinque punte delle dita insieme congiunte. — **MANIPOLO**. Fascetto di erbe o simili che si può prendere con mano. — **ABBRANCARE**. Prender con branca, prender con violenza, tener forte ciò che si è preso. — **AFFERRARE**. Pigliare o tener con forza. — **AS-SANNARE**. Afferrare colle sanne o zanne e stringere. — **ARRESTARE**. Fermar per forza.

**BRANCADENA.** MANATINA, MANATELLA. V. BRANCÀ.

**BRANCH.** REBBIO. Ramo di forca o forchetta. — **BRANCA.** Tutte quelle parti degli stromenti che servono ad afferrare.

**BRANDINÀ.** ALARE. Arnese di ferro talvolta con ornamenti, per tenervi posate e sospese le legna da bruciare nei camini.

**BRANDÒN.** CANDELABRO DI FERRO. Candelabro che usasi nelle chiese per tenere candele intorno al feretro.

**BRANZÈI, BRANZIN.** SPIGOLA. *Labrax lupus.* Pesce marino ricercato per la squisitezza delle carni. Si vende nella nostra pescheria, massime d'inverno, provenendo dal mare di Venezia o di Genova. Viene chiamato da alcuni nassello, ma questo sembra altro pesce.

**BRASA.** BRAGE, BRAGIA, BRACE, BRACIA. Fuoco senza fiamma, che resta dalle legna abbruciate, carbone ardente.

**BRASA.** ABBRAGIARE. Infuocare, accendere, quasi ridurre in brage.

**BRASCA.** V. BRASA.

**BRASÈRA.** BRACIERE, CALDANO. Vaso di metallo, ove si accende brace e si mette brace ardente per riscaldare.

**BRASS, BRAZZ.** BRACCIO. Parte del corpo umano. — Qualunque ferro legno od altro, che spiccandosi da una parte, si estende alquanto, e serve a reggere o portare checchessia.

**BRASSA, BRAZZA.** BRACCIO. Sorta di misura lunga un braccio.

**BRASSADA, BRAZZADA.** BRACCIATA. Tanta materia, quanta in una volta può stringersi colle braccia. **ALBERO DA BRACCIATA.** Grosso albero non minore in grossezza di una bracciata. Nella nostra campagna si dice così ad un albero da cima del diametro di dieci alle dodici oncie.

**BRASSADÈ, BRAZZADÈ.** CIAMBELLA, BRACCIATELLO. Cibo fatto di farina

nova e zucchero, od in simile modo configurato a foglia di anello. Dicesi **CIAMBELLAJO** al facitore e venditore di ciambelle.

**BRASSĀL, BRAZZĀL.** VITICCIO. Sostegno e quasi braccio che fassi uscire da corpo di muraglia o simile, e serve per sostenere lume od altro.

**BRASSĀL DA GIUGÀ ÆL BALÒN.** BRACCIALE.

**BRASSALËT, BRAZZALËT.** BRACCIATELLO, MANIGLIA, POLSETTO. Ornamento femminile chesi pone al braccio. — **APPICCAGNOLO, APPICCATOJO, CAPPELLINAJO.** Arnese di legno ed anche di metallo, al quale si attaccano vestimenta. — **VITICCIO.** Ferro od altro che si attacca alle pareti del muro ed è sporgente per sostenere checchessia. — **BRACCIUOLO.** Piccolo viticcio o sporto qualunque che serve a sostenere lumi o altro.

**BRASSÈÙ, BRAZZÈÙ.** BRACCIUOLO. Quello sporto della seggiola che sta a diritta ed a sinistra, e che serve di appoggio alle braccia. — **PUNTONÈ.** Trave inclinata, che si unisce in angolo con una simile pure inclinata, ma in senso opposto, ed ambedue si appoggiano ad altra trave orizzontale per formare il cavalletto da tetto.

**BRASTOLÌ.** ABBROSTIRE. Applicare alla fiamma alcuna cosa onde riesca un poco più che abbrustolata, dicesi anche **ABBROSTOLIRE.** — **ABBRUSTOLARE.** Leggermente avvampare, e significa qualche cosa meno di abbrustire. — **ABBRUSTIARE.** Il mettere alle fiamme gli uccelli pelati, per tor via quella peluria, che rimane loro dopo levate le penne. V. **BRUSATÀ.**

**BRAZZA.** V. **BRASS** e derivati.

**BRENA.** BRINA. Umore che è nella atmosfera, e che cadendo sui corpi si congela.

**BRENTA.** BRENTA. Sorta di misura pei

liquidi, specialmente pel vino che usasi in Pavia e nelle vicine Città. — Vaso di legno a foggia di gerla, che serve a trasportar vino, ed a misurarlo.

**BRENTADÒR, BRENTADÓÛ.** BRENTATORE. Colui che misura il vino e porta la brenta.

**BRÉÛD.** BRODO. Acqua nella quale si è cotta la carne ed altri commestibili.

**BRÉÛL.** BROLO. Prato con alberi da frutta; porta poi speciali nomi a seconda degli alberi che vi sono, e quindi **POMETO** se vi sono pomi, **CIREGETO** se ciriegi, **PERETO** se peri, **CASTAGNETO** se castagni, e simili.

**BREVIARI.** BREVIARIO. Libro ecclesiastico.

**BRIA.** BRIGLIA. Parte della bardatura del cavallo che serve a guidarlo, ed è composta del morso, barbazze, frenella, filetto, museruola, testiera, frontale, paraocchi, portamorso e soggolo. — **LEVÀ LA BRIA.** SBRIGLIARE. — **METT LA BRIA.** ABBRIGLIARE.

**BRICÒLA ( CIAPÀ ÆD )** BATTERE DI CALCIO. Battere la biglia dell' avversario dopo avere toccato una battuta ( sponda ) del bigliardo.

**BRIGANTÈI.** e *stretta.* BRIGANTINO. Sorta di grossa barca. Nella provincia Pavese dicesi brigantino al posto di *finanza* collocato sopra di una grossa barca.

**BRILÀNT.** BRILLANTE. Che brilla. Gli orrefici danno un tal nome al diamante, quando è lavorato a faccette in tutta la sua superficie.

**BRILÌ.** BRILLO. Gioja falsa.

**BRÌSA.** AMARO DI SALE. Troppo salato.

**BROCA.** RAMO. Parte dell'albero, che si dilata a guisa di braccio, sul quale nascono foglie fiori e frutta. — **RAMICELLO.** Piccolo ramo di un albero. — **SERMENTO.** Tralcio di vite, ed anche ramo secco di vite. **V. BUT.** — **BROCCA.** Vaso per lo più di terraglia col beccuccio da tenere o portare acqua

od altri liquori. Quando è piccola dicesi **BROCCHETTA.** — **CHIODELLO, CHIOVELLO, BULLETTA, AGUTELLO.** Piccolo chiodo di varie forme e per diversi usi. — **BROCCHETTA.** Piccola testa di chiodo ad uso di fregio od ornamento. — **Ferro acuto.** — **FARFALLA.** Bullettina colla capocchia di ottone.

**BROCÀL.** ALLARGATOJO. Strumento di acciaio che termina quasi in punta, che serve ad allargare i fori, facendolo girare dentro.

**BROCÀM.** FRASCAME. Quantità di frasche, e ciò che si riferisce alle frasche, ai rami, frasconi e simili cose prese in massa.

**BROCHÆTA.** BULLETTINA. Piccola bulletta, piccolo chiodello.

**BROCHETADA.** INCHIODATURA. Chiusura od unione fatta con bullette, o chiodi.

**BRÒCOL.** CAVOLO BROCCOLUTO, CAVOLO BROCCOLO, BROCCOLI. Sorta di cavolo fiore a più fiocchi nella stessa pianta. È una varietà della *Brassica oleracea.* Si coltiva negli orti per mangiarne il fiore.

**BROCÒN.** FRASCONI. Rami o vettoni di alberi, che per lo più si tagliano per abbruciare.

**BRONCÀ.** V. BRANCÀ.

**BRONS.** BRONZO. Lega particolare di stagno e rame. Una tal lega si adopera più specialmente per far campane, cannoni. Qualche volta si aggiungono allo stagno ed al rame altri metalli, secondo l'uso che se ne vuol fare. — **COLLOR ÆD BRONZ.** COLORE DI BRONZO.

**BRONSÈI.** e *stretta.* MORTAJO. Vaso di metallo, marmo, legno, vetro o simili, entro il quale col pestello si pestano varie cose. — **SAGOMA, ROMANO.** Contrappeso della stadera, che scorre di quà e di là della misura, ed indica il ragguaglio del peso.

**BRONTOLÀ.** BRONTOLARE. Lagnarsi con voce non articolata. — **GORGOGLIARE LE BUDELLA.**

**BRONTOLÒN. BRONTOLONE.** Chi è solito brontolare.

**BRONZ, BRONZÈI. V. BRONS, BRONSÈI. BROSTÒLÌ. V. BRASTOLÌ.**

**BROSS. BORCHIA.** Scudetto o piastra d'oro, d'argento o di altro metallo fatto in diverse foggie, che in varii modi viene fermato nei vestimenti, e serve sempre di ornamento.

**BROUBRÒÙ. BARATTIERE.** Uomo vile e di mala vita, che vive di illeciti guadagni, truffatore, baro.

**BRUGÌ. MUGGHIARE.** Il mandar fuori la voce che fa il bestiame bovino.

**BRUGNA. PRUGNO, SUSINO.** *Prunus domestica.* Albero che si coltiva da noi onde ricavarne il frutto. — **PRUGNA, SUSINA.** Frutto di grato sapore. Vi sono parecchie varietà.

**BRUGNA MASSENA. AMOSCINA.**

**BRUGNA REGINA, RANCLÒ. SUSINA CLAUDIA.**

**BRUGNA SCANARDA. PRUGNA.** Sorta di prugna che nella forma si accosta all'uovo, ed è gialla, che si coltiva in Lombardia, e che non sembra conosciuta in altri luoghi, per cui si potrebbe chiamarla **LOMBARDA.**

**BRUGNÈÙ. PRUGNOLO, SUSINELLO.** *Prunus spinosa.* È il pruno selvatico spinoso, che si adopera a fare siepi. — **PRUGNOLA, SUSINELLO.** Frutto che dà il prugnolo o susinello.

**BRUS. BRUCIATICCIO.** Parte di vivanda disseccata, e quasi abbruciata per troppa arrostitura. — **CIAPÀ ÆL BRUS.** **INCOLLERIRSI, INDISPETTIRSI.** Sentire dispetto. — **ABBRUSTOLARE.** Cominciare ad abbruciare superficialmente. — **CIAPÀ DÆL BRUS. SENTIRE DI ABBRUCIATICCIO, SENTIRE DI LEPPÒ.** Leppo è fumo caldo e puzzolente prodotto da materie untuose che abbruciano.

**BRUSADELA. SCHIACCIATA.** Pane schiacciato, e posto a cuocere in forno o sotto la brace.

**BRUSAPAJÒN. GABBALOSTE.** Quegli che è solito a gabbare, che promette per aver alcun che, e che poi inganna.

**BRUSATÀ. ABBRUCIACCHIARE.** Bruciare le estremità più teneri, come sarebbe la peluria che rimane agli uccelli dopo pelati. Dicesi anche **ABBRUSTIARE. V. BRASTOLÌ.**

**BRUSCC. V. BRUSCIA, STRUGIÒN, BRUSCIÒN.**

**BRUSCH. ACIDO.** Ciò che ha un sapore acuto e forte. — **AGRO.** Sapore acuto e mordace degli agrumi. Avvertasi che **BRUSCO** significa sapore che non è acido, ma però è quasi aspro, ma non dispiacente; e questa voce corrisponde alla pavese **RASSENT, REGENT.** — **GNI BRUSCH. ACETIRE.** Divenire aceto; quando alcun che prende sapore di aceto; pigliare la punta, inforzare è proprio del vino. — **CIAPÀ DÆL BRUSCH. FERMENTARE, INACIDIRE.**

**BRUS, CIA. BRUSCA.** Strumento con setole, onde si puliscono i cavalli. — **FAVO, FIALE.** Quel pezzo di cera lavorata a cellette, che le api formano a bella posta, per deporvi le uova e depositare il miele.

**BRUS, CIÒN. STROFINACCIO.** Tanto capocchio, stoppa o cencio molle, che si possa tenere in mano, per stropicciare o strofinare le stoviglie quando si rigovernano.

**BRUSÈÙLA. BRACIUOLA.** Fetta sottile di carne che si cuoce alla graticola.

**BRUSIA. IN PERICOLO.** Il soprastare un male o rovina. — **SULL' ORLO, SULLA ESTREMITÀ', SUL CONFINE.**

**BRUSIÀ. INCUOGERSI.** Dicesi del rosseggiare ai bambini la pelle, cagionato dalle loro orine.

**BRUSTOLÌ. V. BRASTOLÌ.**

**BRUTÀ. V. SPORCÀ.**

**BRUTMÄL. MALCADUCO, EPILESSIA.** Malattia che si riproduce ad intervalli, e che porta la perdita dei sensi.

**BRUVLA.** COSSO. Enfiatello che viene comunemente nel viso. — **BOLLICOLA.** Vescichetta, e rigonfiamento della pelle. — **BITORZOLO.** Quel rialto o pustoletta che esce talora sopra la pelle. — **V. BÆRGNOCCLA, SBROSSOLA, BUGHNÒN, BAGÒTOLA.**

**BSÀ.** PESARE. Gravitare, essere pesante. — Esplorare il peso nella bilancia, o stadera.

**BSÈI.** e *stretta.* **PECORINO.** Piccola pecora.

**BSIA.** **ORTICA.** *Urtica urens* o *Urtica dioica.* Sono due erbe comuni, che hanno le foglie provvedute di peli pungenti irritanti in causa di un umore acre, che viene secreto da una glanduletta situata alla base di ciascun pelo.

**BSIÀ.** **ORTICHEGGIARE.** Pungere colla ortica.

**BSINÈ.** e *larga.* **AGNELLAJO.** Beccajo o venditore di agnelli, e capretti.

**BUBÙ.** **V. BOUBÒÙ.**

**BUDE.** **BUDELLO** in plurale **BUDELLA.**

**BÜFAL.** **BUFFALO,** *Bos bubalus.* Specie di bue distinto principalmente dal nostro comune, per avere le corna nere e guarnite di tubercoli salienti; da noi si vede assai di rado. Serve come il bue ordinario ne' luoghi ove prospera, che sono i caldi ed umidi.

**BUFÈ.** **CREDENZA.** Armadio o tavola ove stanno le cose da mangiare.

**BUGÀ.** **BUCATO.** Imbiancatura di panni fatta col mezzo d'acqua, entro cui fu bollita cenere. — Massa di panni che si mettono in bucato.

**BUGHNÒN.** **CICCIONE, FURONCOLO.** Tumoretto infiammatorio cutaneo. **V. BRUVLA.**

**BULA.** **PULA.** Gusci e capsule delle biade che rimangono in terra nel batterle. — **BULA DA LIGNAMÈ.** **SEGATURA, RASCHIATURA, RASPATURA.**

**BULGHÆR.** **VACCHETTA.** Sorta di cuojo

di bue che da una parte è tinto in rosso. — **BULGARÒ.** Sorta di vacchetta che si fabbrica in Bulgaria.

**BULO.** **BRAVO.** Quegli che si presta a commettere violenze. — **BRAVACCIO.** Che milanta bravura, spadaccino.

**BURATÀ.** **ABBURATTARE.** Cernere col buratto la farina dalla crusca.

**BURATÈRA.** e *stretta.* **FRULLONE.** Stromento di legname a guisa di cassone, dove per mezzo di un burattello di stamigna o di velo, si cerne la crusca dalla farina. Molti scrivono anche **BURATTO.** — **ABBURATTAJA.** Operaja che abburatta.

**BURATÈI.** e *stretta.* **ABBURATTATORE, ABBURATTAJO.** Operajo che abburatta. — **BURATTINO.** Fantoccio di cenci o di legno. **V. BIGOTÈI.**

**BURATÒN.** **CUCINIÈRE.** Chi è destinato alle facende di cucina, specialmente in una famiglia numerosa od in una casa ove si tengono lavoratori.

**BURC.** **CONSERVA PEI PESCI.** Cassa forata in cui si chiudono i pesci pescati, e che si tiene attaccata ad una barca, onde conservare i pesci vivi per alcun tempo.

**BURÆT.** **BURA.** Parte dell' aratro, ed è quel grosso legno che ha una parte che sta quasi orizzontale, e serve di timone, e che nella parte ripiegata verso il terreno, vi si conficcano i codoli del dentale, del vomero, e del coltro.

**BURLA.** **BURLA.** Scherzo, baja. — **FA DA BURLA.** **BURLARE.** Scherzare, non dire, e non fare da senno.

**BURÒ.** **SCRIGNO.** Specie di forziere per custodire danaro, scritture e cose di pregio, e solitamente ha la parte superiore arcuata. **V. SEGRETÈR, SCRITÒRI.**

**BUS.** **BUCCO.** Apertura di forma rotonda piuttosto piccola ed aperta solitamente da un sol lato. — Piccolo foro delle

vestimenta, che serve per far passare cordicelle. — **FORO.** Buco che passa da banda a banda. — **PERTUGIO.** Apertura sinuosa in modo che non permette all'occhio di vedere alla parte opposta. — **BUCA.** Cavità grande e di qualunque figura. — **CRUNA.** Buco dell' ago da cucire. **V. SPENA.** — **FERITOJA.** Qualunque traforo o apertura stretta, in cui possa liberamente passare, come per taglia alcun pezzo di ferro, legno o simile, e così dicesi del foro della serratura ove entra la chiave. — **FA I BUS. FORARE.**

**BUS DL' ACQUAREÙ.** BOCCA DELL'ACQUAJO.

**BUSA. BUCA.** Apertura o cavità piuttosto grande di qualunque forma.

**BUSARÈULA. BUCHERATTOLO, BUCHERELLO.** Diminutivo di buca. — **BUSARÈULA DI GAT. GATTAJUOLA.**

**BUSCÀ.** BUSCARE. Procacciare, ottenere checchessia con industria e con sorte. — **BUSCÀ I BOTT. ACCATTARE PERCOSSE.**

**BUSCA. FESTUCA, FUSCELLUZZO, BRUSCOLO.** Minuzzolo piccolissimo e leggerissimo di legno, di paglia e simili materie.

**BUSCÀI.** FUSCELLI. Pezzetti di sottili ramoscelli. — **BUSCÀI ÆD VIDA. SERMENTI.**

**BUSCÀIN. FUSCELLO.** Pezzetto di sottile ramoscello.

**BUSCAJA. V. BUSCÀI.**

**BUSCHÈI. V. BUSCHÌN.**

**BUSCHÆTA. BUSCHETTE.** Sorta di giuoco.

**BUSCHÌN. SANGUINACCIO.** Sorta di saliccia fatta per la maggior parte di sangue di animale.

**BUSÆCA. BUSECCHIA, TRIPPE.** Intestini di animale bovino apprestato ad uso di vivanda.

**BUSÆCH. BUDELLA.** Canale che con varii avvolgimenti va dallo stomaco all' ano. — **STRENG I BUSÆCH. RACAPRICCIARE, INORRIDIRE.**

**BUSGÒT. BUGIGATTO.** Piccolo stanzino, ripostiglio.

**BUSÌA. V. BOUSÌA.**

**BUSLA. BOSSOLO.** Piccolo vasetto di legno, per tenervi sale ed anche altre cose. — Quel vasetto che si usa per raccogliere la elemosina. **V. BUSSOLA.**

**BUSLÈ.** e *stretta.* **CAMPANARO.** Il custode della chiesa, quello che suona le campane, e raccoglie le elemosine. — **SANTESE.** Chi ha la cura o la custodia della chiesa.

**BUSLÈI.** e *stretta.* **BOSSOLINO.** Piccolo bossolo. **V. BUSIA.** — **BUSLÈI DI DANÈ.** SALVADANAJO.

**BUSLÒT. BOSSOLI, BOSSOLOTTI, BUSSOLOTTI.** Piccoli vasetti di latta od altra simile materia, con cui i giocolieri fanno varii giuochi di mano. — **BUSLÒT DI DANÈ. CIOTTOLA.** Coppa di legno in cui si tengono i dani. — **BUSLÒT DI CANDILIER. BOCCIUOLO.** Parte del candeliere ove entra la candela.

**BÜSSOLA. BUSSOLA.** Specie di usciule che si pone alle porte delle stanze e chiese. — **BUSSOLA DI RÉUD. BRONZINA.** Boccole di bronzo o di ottone, che riveste la capacità interna del mozzo di una ruota.

**BUST. BUSTO.** Petto, e talora tutto il corpo, meno le estremità. — Veste affibbiata ed armata di stecche, che copre il petto e la schiena delle donne.

**BUT. GEMMA.** Bottone non ancora sviluppato dalle squamme. — **GERMOGLIO.** Ramicello che esce dalla gemma, il quale ha varii nomi secondo il luogo d' onde si sviluppa. — **SORTITA.** Ramicello che nasce dalla radice, o sviluppo qualunque di una gemma; quindi dicesi buona sortita, cattiva sortita, sortita di un mese, di un anno ecc. — **GETTO, MESSA, VETTONE, POLLONE.** Ramicello che nasce sull'albero capitozzato, o coronato; vale anche rami-

cello tenero di qualunque albero od arbusto. — **RAMPOLLO**. Ramicello che nasce sui rami; vale anche ramicello che parte dal corpo dello stelo. — **RIMESSITICCIO**. Ramicello che nasce sul tronco. — **STERPO**. Ramicello che nasce dalla ceppaja di un albero secco o caduto per vecchiaja. — **SPROCCO**. Ramicello che esce dal tronco tagliato rasente terra. — **SAEPPOLO**. Il germoglio o tralcio che nasce sul pedale della vite. **V. CÒ DI PIANT.** — **DASS DA BUT**. **ADOPERARSI**. Far uso di mezzi necessari per riuscire in alcuna cosa.

**BUTÀ**. **GERMOGLIARE, METTERE**. Produrre e mandar fuori germogli. — **MANDÀ SULA BUTA**. **AUGURARE LA FORCA, MANDARE ALLA FORCA.** — **BUTÀ LA PÆNA**. **PENNA CHE GETTA.**  
**BUTÀ J' AVI**. **CHIAMATA**. Quel suono che

si fa per chiamare le api novelle a radunarsi col mezzo delle api vecchie.  
**BUTADA**. **GERMOGLIAMENTO, MESSA**. Il produrre e mandar fuori germogli. — **SORTITA**. Sviluppo qualunque di una gemma, ed indicazione di buona o cattiva vegetazione di una pianta.  
**BUTÀSS GIÒÙ**. **SDRAJARSI**.  
**BUTIR**. **BUTTIRO, BURRO**. Sostanza densa che si fa col fiore di latte dibattuto colla zangola o colla pannaggia.  
**BÜZZAL**. **V. BÈÜZAL**.  
**BUZLÀ**. **SIEPE**. Chiudenda o riparo di pruni, roghi, morrucche, o sterpi di diverse qualità che si piantano, per lo più sui ciglioni dei campi.  
**BVIDA**. **PIPITA**. Piccolo filamento che si stacca da quella parte della cute, che confina colla unghia delle dita. — **Mallore** che viene ai polli sulla punta della lingua.

## C

**CA**. **CASA**. Fabbricato destinato all'abitazione dell' uomo.  
**CA MATA**. **CASA MATTÀ**. Sorta di fortificazione che è luogo coperto a prova di bomba. — **STAMBERGA**. Casa diroccata.  
**CABRIOLÈ**. **BIROCCINO**. Specie di calesse, e serve anche di vettura signorile.  
**CACAO**. **CACAO**. Mandorla, o seme del cacao.  
**CACIÀ**. **CACCIARE**. Andare a caccia.  
**CACIÀ DENTÆR**. **CONFICCARE**. Ficcarchiodi, per unir due o più cose insieme o per altro effetto; cacciare con

forza una cosa aguzza entro un' altra.  
— **FAR ENTRARE**.  
**CACIÀ IN TL' ACQUA**. **TUFFARE**. Immergere in un liquido.  
**CACIÀ PÆR TERA**. **ABBATTERE, ATTERRARE**.  
**CACIÀ VIA**. **GETTARE**. Il rimuovere da sé, però con meno violenza che non è trarre. — **SCACCIARE, CACCIARE**. Mandar via, espellere.  
**CACIADA**. **V. BUTADA**.  
**CACIASS**. **RATTRISTARSI**. Sentir tristezza. — **CORRUCCIARSI**. Darsi pena, dolersi.



**CACIAVÌD.** CACCIAVITE. Strumento da stringere la vite ed aprirla.

**CADENA.** CATENA. Legame di metallo fatto di anelli commessi, e concatenati li uni negli altri. — Trave che serve ad incatenare le muraglie. V. CIAV.

**CADÆRGHÈ.** e *larga*, SEGGIOLAJO. Colui che fabbrica ed aggiusta seggiole, scanni e simili.

**CADÆRGÒN.** SEGGIOLONE. Seggiola grande a bracciuoli.

**CADNÀSS.** CATENACCIO, CHIAVISTELLO. Strumento di ferro che serve ad incatenare una imposta dell'uscio con l'altra, mediante anelli confitti in esse imposte. — PALETTO. Catenaccio piccolo e di forma piana. — STANGHETTA. Ferretto lungo che è nella toppa della serratura per chiuderla.

**CADNASSÈÜ.** PALETTO. Piccolo catenaccio di forma piana che usasi più spesso in senso verticale, anzi che orizzontale, e si usa nelle finestre e negli usci per fermare la parte superiore ed inferiore.

**CADNASSÈÜ DLA SÆRADURA.** STANGHETTA.

**CADNÈLA.** e *stretta*. CATENELLA, CATENUZZA. Piccola catena. — CATENELLA significa anche una specie di ricamo fatto coll' ago a guisa di catenella.

**CADREGA.** SEDIA, SCRANNA, SEGGIOLA. Arnese per sedervi sopra, composto della spalliera, del sedere, e dei piedi. V. SCAGN.

**CADREGA DA CAMRA.** SEGGETTA. Seggiola per uso d' andar del corpo.

**CAFÈ.** CAFFÈ. *Coffea arabica*. Seme della pianta del caffè, ed anche l'infusione che si prepara col seme di caffè abbronzato. — Bottega ove si vende il caffè. — COLOR ÆD CAFÈ. COLOR TANÈ. Colore del caffè abbronzato.

**CAFETÈR.** CAFFETTIERE. Venditore di caffè; padrone della bottega da caffè.

**CAFETÈRA.** CAFFETTIERA. Vaso in cui si fa l' infuso del caffè. — Venditrice di caffè, padrona della bottega da caffè. — Moglie del caffettiere.

**CAGADÒÜ.** CESSO, CACATOJO. Luogo appositamente fatto nelle case pei bisogni del corpo.

**CAGADÙBI.** CACAPENSIERI. Uomo che in ogni cosa pone difficoltà.

**CAGH,SÀ.** V. TARTAJÀ.

**CAGG.** CAGLIO, GAGLIO. Materia acida che si ricava dallo stomaco dei vitelli, e serve a ripigliare il latte. — PRESAME. Caglio animale preparato e salato. V. CARDÒN.

**CAGIÀ.** COAGULARE, CAGLIARE, QUAGLIARE, RAPPIGLIARE, RAPPRENDERE. Il condensarsi che fanno i liquidi, come sarebbe il latte od il sangue quando se ne separa il siero; parlandosi del latte dicesi più particolarmente cagliare, quagliare. — CAGLIATA, QUAGLIATA. Latte cagliato che diventa denso e tremolante. — PIZZA. Quella parte di latte rappreso e stretto insieme che prosciugata diviene cacio.

**CAGIADA.** V. CAGIÀ.

**CAGNA.** CAGNA. Femmina del cane. — Alcuni arnesi fatti per afferrare e trattenere alcuna cosa, come sarebbe quel ferro che serve per tenere fermi i cerchi delle botti o delle ruote da una parte, mentre si mettono a segno dall'altra. — MONACHETTO DI LEGNO. — V. CAGNÈÜ. — MORSA A COSCIE, MORSA DA SELLAJO. — AVÈGH LA CAGNA, NON AVER LENA. Non avere volontà di lavorare. V. SCAGNÒN DI CAR.

**CAGNÈÜ.** CAGNOLO, CAGNOLETTO. Piccolo cane. — NASELLO, MONACHETTO. Ferro nel quale entra il saliscendo od altro ferro consimile, e lo accavalcia per serrare; è fatto con lastra ugnata, con un risalto o dente, che rattiene la stanghetta del serrame. V. CUNI.

**CAGNOLEI.** e *stretta* CUCCIO. Cane che ancora è da latte.

**CAGÒN.** CACACCIANO. Uomo da nulla.

**CALÀ.** PESTA, PEDATA, PEDATE. Strada segnata dalle pedate sopra la neve. — **DIFFALCARE, DIFALCARE.** Diminuire il prezzo. — **DIMINUIRE.** Ridurre a meno ed anche scemare. — **SCEMARE.** Ridurre a meno per gradi. — **MANCARE.** Non essere a sufficienza, non avere, essere senza. — **STRINGERE.** Diminuire il numero delle maglie nel fare calzette. Dicesi **STRETTO** la parte ove è ristretta, ed anche una maglia scemata dal maggior numero del lavoro. **V. SPERLÀ.**

**CALAMITA.** CALAMITA. Ferro che ha la proprietà di far muovere l'ago magnetico.

**CALANDÆR.** **V. CALANDRA.**

**CALANDRA.** ALLODOLA CAPELLACCIA, CAPELLUTA. *Alauda cristata.* Uccelletto dell'ordine dei Passeri; nidifica tra di noi, ed ama la campagna sabbiosa ed incolta; la sua carne è meno gustosa di quella delle altre allodole.

**CALASTÆR DI VASSÈL.** SEDILI. Correnti o legni consimili, che si pongono un poco più alti del suolo, per potervi posare più botti.

**CALAVRÒN.** **V. GRAVALÒN.**

**CALCAGNÀ, CALCAGNADA.** QUARTIERE DI DIETRO. La parte del tomaio di scarpa o stivali, che sta superiore al calcagno ed ai lati del piede.

**CALCHÈRA.** CALCA. Moltitudine di popolo stretta insieme. — **CALCOLA.** Pedale che usano i tornaj, per fare aggirare il cilindro mediante una corda attaccatavi.

**CALCHÌN.** CALCATOJO. Arnese con punta, con cui si calcano i disegni per trarne copia. — **GALLINELLA PALUSTRE.** *Gallinula pusilla.* Uccello dell'ordine delle Gralle, che si vede nelle nostre paludi e risaje in primavera, e vi nidifica, dirigendosi in clima meno freddo nell'inverno. È soggetto di caccia.

**CALCINA.** CALCE. Materia che si ricava da certo sasso, e che unita all'arena forma la calcina. — **CALCINA.** Mistura di calce ed arena stemperata nell'acqua, che si adopera a murare.

**CALCINARÈÜ.** BOLLA. Getto che fanno gli intonachi di calcina.

**CALCINAZZ.** CALCINACCIO. Pezzo di calcina che si ricava dalle muraglie vecchie. — **TARTARO DEI DENTI.**

**CALCINÈ.** e *larga.* CALCINARIO. Vasca fatta di sasso o di muro, per mettere le pelli in calcina, onde levar loro il pelo prima di metterle in concia.

**CALCISTRUZZ.** **V. BOTÙM.**

**CÀLCOL.** CALCOLE. Regoli appiccati con funicelle ai licci per abbassarli od alzarli.

**CALD.** CALDO. Che ha calore.

**CALDANA.** GETTO, COPERTA DI MALTA. Quella specie di pavimento, che si fa nell'ultimo palco di casa, detto palco morto, e che è formato per lo più di malta mista talvolta a paglia. **V. SCALMANA.**

**CALDÈI.** e *stretta.* TEPORE. Leggero calore.

**CALDÈRA.** e *stretta.* CALDAJA. Vaso ordinariamente di rame da scaldarvi o bollirvi checchessia, ed ha la bocca più larga del fondo. — **CACCAVO.** Caldaja grande ove si mette il latte a cagliare, per fare il formaggio.

**CALDRÈ.** e *larga.* CALDERAJO. Facitore e venditore di caldaje, e di altri vasi di rame.

**CALDRÈI.** e *stretta.* CALDEROTTO. Piccola caldaja.

**CALDRÒN.** CALDERONE, VAGELLO. Caldaja grande.

**CALI.** CALLO. Tumoretto duro e corneo; durezza nella carne. — **CALO.** Diminuzione di peso o di volume, scemamento. — **STRETTO.** Maglia di calzetta scemata dal maggior numero, che compone il lavoro.

**CALI DI BUV. FOLLICOLO.**  
**CALISNA. FULIGGINE, FILIGGINE, FULIGINE, FILIGINE.** Materia nera che risulta dalla combustione del legno, e viene raccolta dai camini, intorno ai quali si attacca. Avvertasi che caligine indica nebbia folta (LOUVA).  
**CÀLISS, CÀLIZ. CALICE.** Vaso sacro a foggia di bicchiere col piede.  
**CALOR. CALORE.** Sensazione di caldo. — **PRUZZA, RISCALDAMENTO, CALORE.** Eruzione cutanea.  
**CALOTA. PAPALINA.** Specie di berretto da uomo che bene si adatta al capo. — **SCUDETTO.** Disco a forma di scudetto, che serve di fondo, riparo o cassa all' orologio. — **COPPA.** Specie di coperchio al mozzo della ruota delle carrozze.  
**CALSADURA, CALZADURA. CALZATURA.** Ciò che veste il piede e la gamba.  
**CALSÆTA, CALZÆTA. CALZA, CALZETTA.** Vestimento della gamba fatto a maglia. — **CALZEROTTO.** Calza corta di lana, e si suole portare sopra le calze. — **CALZINO.** Calza corta.  
**CALSOLAR, CALZOLAR. CALZOLAJO.** Colui che fa le scarpe o gli stivali.  
**CALSON, CALZÒN. CALZONI.** Vestimento maschile che copre le gambe. — **CAVASS I CALZÒN. SBRACARSI.**  
**CALSTÈ, CALZTÈ.** e *larga.* **CALZETTAJO, CALZAJUOLO.** Fabbricatore, racconciatore e venditore di calzette.  
**CAMALEONT. CAMALEONTE.** *Chamæleo vulgaris.* Animale della classe dei Rettili dell' ordine delle Lucertole, noto per la sua singolarità di cambiare il colore della pelle; è innocuo, ma volgarmente è ritenuto malefico. Abita nei climi caldi e si pasce di insetti.  
**CAMAMÈL. V. CARAMEL.**  
**CAMAMILA. CAMAMILLA.** *Matricaria camomilla.* Pianta erbacea a noi comune, che serve a fare infuso, od acqua distillata.

**CAMARËT. GRAPPA, PIEGATELLO.** Spranghetta di ferro ripiegata in due parti, confitte in lastra di ferro od in altro corpo, e serve per guida ed a ricevere i paletti o le stanghette dei catenacci.  
**CAMBIISTA. CAMBIATORE.** Colui che cambia, che muta; prendesi anche per banchiere o cambiamonete. — **CAMBIA-MONETE.** Colui che cambia o spicciola le monete.  
**CAMÈI. e stretta. CAMINO, CAMMINO.** Luogo ove si fa il fuoco nelle stanze, ed anche l'ornato in pietra, marmo od altro, che si fa intorno al detto luogo ed al di fuori della parete della stanza — **CANNA D'EL CAMÈI. GOLA.**  
**CAMÈLL. CAMMELLO, CAMELLO, CAMELO.** *Camelus bactrianus.* Quadrupede ruminante, noto per la sua gobba a dorso; abita nelle regioni calde ed è indispensabile nei viaggi ai deserti dell' Affrica. Il suo pelo giunge a noi per fare feltro e tessuti.  
**CAMER. V. BASSACAMRA.**  
**CAMERER. e stretta. CAMERIERE.** Quello tra i servitori che ha particolar cura della camera e della persona del padrone. Così dicesi anche ai servitori di una osteria e di un albergo.  
**CAMINÈRA. e larga. CAMINIERA.** Specchio od altro ornamento che sta sopra il camino.  
**CÀMIS. CAMICE.** Veste lunga ecclesiastica di pannolino.  
**CAMISA. CAMICIA.** Vestimento di pannolino che si porta sulla carne. In alcuni casi significa anche coperta.  
**CAMISÈI, CAMISÆTA, CAMISIN. CAMICETTA.** Diminutivo di camicia. — Pannolino o altro tessuto leggero e bianco, tagliato a modello, ad uso di coprire in tutto o in parte le spalle e il petto sotto il vestito.  
**CAMISÈULA. CAMICIUOLA.** Sorta di veste per lo più di lana che portasi o

sotto o sopra la camicia per ripararsi dal freddo.

**CAMLÒT. CAMOJARDO, CAMBELLOTO.**

Tessuto che in origine era fatto col pelo di cammello, ed ora con pelo di capra od anche con altro pelo, che vi si assomigli.

**CAMOLA DA PAGN. TIGNUOLA, TARMA.**

Larva di diverse specie di insetti Lepidopteri del genere *Tinea*. È noto pei danni che porta specialmente ai pannilani.

**CAMOLA DI ROSGNÈU. BACO DELLA**

**FARINA. *Tenebrio mortisaga*.** Larva di insetto spettante ai Calcopteri. Trovasi specialmente nelle farine non stacciate, e serve di pascolo ai rosignuoli ed ai capinieri che si allevano nelle gabbie.

**CAMOLÀ. TIGNUOLATO, TARMATO, TAR-**

**LATO.** Roso dalla tignuola o tarma.

**CAMOLÀ. DI VARÈUL. BUTTERATO.**

**CAMOLÒN. GALLA.** Tumore delle piante che viene sui rami, sulle foglie e radici, formato in seguito ad alterazione del tessuto vegetale prodotto da puntura di insetti. V. **CAMOLA.**

**CAMOZZ. CAMOZZA. *Antilope rupicapra*.**

Quadrupede ruminante, distinto da' suoi affini per le corna lunghe ed uncinatè; abita negli alti monti e quasi innaccessibili.

**CAMPAGNÒN. CAMPARO.** Guardiano di campi.

**CAMPANA. CAMPANA.** Strumento di metallo fatto a guisa di vaso rovesciato, che con un battaglio di ferro sospeso dentro, si suona. — **SONÀ CAMPANA A MARTEL. SUONARE A MARTELLO O A STORMO.**

**CAMPANA ÆD VEDÆR. CAMPANA.** Vaso di cristallo per difendere checchessia dall'aria o dalla polvere. Se non è grande dicesi **CAMPANETTA** e non si dirà campanello nè campanella, che significano piccola campana da suonare. **SCARABATOLA.** Foggia di stipo o stu-

diolo trasparente da una o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute cose.

**CAMPANÀ. PUZZARE, PUTIRE.** Dicesi di cose che mandano cattivo odore, e specialmente di cosa che incominci a putrefare, o che senti di mucido.

**CAMPANÈ. CAMPANARO.** Chi è incaricato a suonare le campane.

**CAMPANÈI. e stretto. CAMPANELLO.** Diminutivo di campana. — **CAMPANELLINO.** Diminutivo di campanello. — **CAMPANILE.** Torre dove si tengono le campane sospese.

**CAMPANÈI DI CAMP. VILUCCHIO MINORE. *Convolvulus arvensis*.** Erba nell'estate comune nei campi. Ha fiori bianchi leggermente rossacei, in forma di campanello.

**CAMPANÈI DI SES. VILUCCHIO MAGGIORE, CAMPANELLE BIANCHE. *Convolvulus sepium*.** Assomiglia al precedente; nasce fra le siepi e si avvolge intorno ai fusti ed ai tronchi degli arbusti.

**CAMPANELA. CAMPANELLO.** Piccola campana.

**CAMPÈ. CAMPARO.** Guardiano de' campi.

**CAMPÈ DA ACQUA. ACQUAJUOLO, IR-RIGATORE.**

**CAMPION. CAMPIONE, MODELLO.** Ciò che imita in tutto o in parte una macchina od arnese qualunque, e che serve per norma dei manifattori.

**CAMRA. CAMERA.** Stanza che ordinariamente prendesi per quella adoperata per dormirvi. — **STANZA.** Qualunque luogo chiuso in cui si può dimorare

**CAMUFF. AVVILITO, DEPRESSO.** Perdente d' animo.

**CAMUSSÒN. SEGRETA.** Carcere ristretta e più triste delle altre.

**CAN. a stretta. CANE. *Canis familiaris*.** Quadrupede carnivoro digitigrado, notissimo per le sue qualità fisiche e morali. Sonovi moltissime razze, ma tutte hanno un sol tipo, che ha variato se-

condo le particolari modificazioni derivate dal modo e dal luogo ove il cane venne allevato. — Il mandar fuori la voce che fa il cane dicesi **ABBAJARE**. Il digrignare dei denti dicesi **RINGHIARE**. V. **BÈCH**. — Parte dell' acciarino, ed anche d' alcuni stromenti, che servono ad afferrare.

**CAN BARBÈI**. CANE BARBONE.

**CAN BRACH**. CANE BRACCO.

**CAN LIVRÈ**. CANE LEPRIERE.

**CAN SAÛS**. CANE SEGUGIO. Vi sono poi altre varietà, e quindi **CANE TIGRATO**, **CANE MASTINO**, **CANE DOGO O DA PRESA**, e così quei cani, che portano il nome del paese donde derivano.

**CANA**. **CANNA**. Sorta di pianta della quale vi sono diverse specie; le più conosciute fra noi sono. — **CANNA DOMESTICA**. *Arundo donax*. Pianta che per essere vuota, leggera e consistente si coltiva per adoperarla a varii usi, come a fare rocche, arcolai, canne da pescare, stuoje per soffitti o soppalchi e graticci. Per questi ultimi viene meglio adoperata la canna palustre. *Arundo phragmites*. — **CANNA D' INDIA**. *Calamus scipionum*. È ripiena dentro ed ha nodi a lunghe distanze; lo spazio tra due nodi si adopera per far bastoni che si tengono fra le mani o per appoggio o per divertimento. La corteccia di tal canna e di altre simili si usa per fare ingrati colati minuti per seggiole e simili. — **CANNA DELLO ZUCCHERO**. *Saccharum officinarum*. È piena dentro, e fornita di nodi quà e là. Si fanno bastoni d' appoggio e di passeggio. V. **SUCHÈR**. — Qualunque canale o condotto chiuso che serve per condotto di liquidi, o di arie. — Parte di qualche arnese che abbia forma di canna come sarebbe quella della chiave.

**CANA DA LAVATIV**. **SCHIZZATOJO**, **CRISTEO**, **CANNA DA LAVATIVO**, **DA CRISTERE**.

**CANA DÈI CAMÈI**. **GOLA**. V. **CAPA DÈI CAMÈI**.

**CANA PÈR PIZZÀ I CIÀR**. **ACCENDITOJO**. Lunga canna sulla estremità della quale si pone una candeletta accesa per accendere i lumi, e vi si pone anche lo spegnitojo.

**CANÀL**. **CANALE**. Luogo per dove corre l' acqua. Prendesi anche per condotto. — **CONDOTTO**. Ciò che serve a condurre acqua, liquidi, arie. — Tubo qualunque.

**CANÀL MAESTÈR**. **CONDOTTO MÀESTRO**, **FOGNA MAESTRA**. Condotto maggiore in una città o paese, che riceve tutti gli scoli e le materie dalle fogne e di diversi condotti e canali.

**CANÀL DI TÈCC**. **DOCCIA**. Canale che è posto lungo l' estremità della gronda, per raccogliere l' acqua piovana, che si scarica da altro canale o tubo sporgente detto **GRONDAJA**; talvolta l' acqua viene condotta sino sotto terra da tubi di latta o di piombo, o da doccioni di terra cotta, che si incasano nel muro.

**CANALA**. **CONDOTTA**. Sorta di acquedotto di legno o di sasso che serve a fare passare una determinata quantità di acqua con minore dispersione, e talvolta sopra altri canali.

**CANALÈI**. e *stretta*. **CANALETTO**. Diminutivo di canale. — **CANARINO**, **PASERO DI CANARIA**. *Fringilla canaria*. Uccelletto che si alleva nelle gabbie per la bellezza delle penne e per la grazia del suo canto. Proviene dalle Canarie ma si propaga anche da noi.

**CANAPÈ**. **CANAPÈ**, **LETTUCCIO DA SEDERE**. Specie di seggiola fatta in diverse forme, ed in cui possono sedervi insieme due o più persone.

**CANARÈÛLA**. **DOCCIA**. Canaletto di diverse materie per condurre acqua. — **GORA**. Canaletto pel quale si cava l' acqua dai fiumi o da altro canale

per condurla in altro luogo a diversi usi.

**CANARÙZZ.** TRACHEA. Canale pel quale si riceve l'aria per la respirazione.

**CANAULA.** COLLARE. Collare di legno che si mette al bestiame bovino che serve a fare lo stesso uso della cavezza.

**CÀNCAN.** CARDINE, ARPIONE. Ferro uncinato che si ingessa o si impiomba nel muro, o si ferma nel legno in cui entra il cerchietto della bandella (ASA) e sopra di cui si girano le imposte delle porte, o delle finestre. Parlandosi particolarmente di porte dicesi **CARDINE** piuttosto che **ARPIONE**. — Le voci **cardine** e **càncan** significano anche qualsiasi ferro fatto alla foggia del sopraindicato e che serve a sostenere checchessia. — Il maschio od ago che entra nella bandella chiamasi pure **ARPIONE**. — **GANGHERO**. Termine generico e significa anche **cardine** di **arpione**, ma prendesi generalmente per tutto l'insieme di **arpione** e **bandella**.

**CANDÌD.** CANDITO. Frutta e simili confettati con zucchero. — **CANDIRE**. Formare **canditi**.

**CANDÌLA.** CANDELA. Cera o sego od altra materia ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezzo, che si accende per veder luce. — **RITTO**. Pezzo di legno o di altra materia soda posto per ritto onde reggere o collegare insieme un arnese qualunque od una macchina. I **ritti** del telajo da tessere diconsi più particolarmente **PANCONI**.

**CANDILA CHÆ SBROACIA.** CANDELA CHE SI TEMPERA. Candela che sgocciola ed imbrodola.

**CANDILÈR.** CANDELIERE. Arnese di varie forme in cui si ficcano le candele per usarle, ed è composto di piede, fusto, bocciuolo, piattellino. — **CANDELABRO**. Candeliere nobile, e solitamente tiene più candele. La parte del candeliere ove entra la candela dicesi **BOCCUOLO**.

**CANDILÆTA.** CANDELETTA. Piccola candela. — **CANDELINA**. Piccola candeletta. — **CERINO**. Sottilissima, e lunga candelina.

**CANDLÒT.** CANDELOTTO. Candela grossa. — **GHIACCIUOLO**. Umore che agghiaccia nel grondare.

**CANÈ.** e *stretta*. **CANNELLO**. Pezzuolo di canna sottile tagliato tra l'un nodo e l'altro, che serve a diversi usi nelle arti. — **Qualsiasi** cilindro di simile forma, e così quello che serve a fermare una estremità dei ferri da calze, che dicesi anche **BACCHETTA**.

**CANÈI,** e *stretta*. **GIALLETTO,** **GIALLINO**, Giallo pallido. — **GIALLOGNOLO**. Color che tende al giallo pallido, ma che comprende anche altri colori.

**CANÈL.** e *stretta*. **TUBO**. Cilindro cavo ed aperto per tutta la lunghezza dell'asse. V. **CANA,** **CANAL**.

**CANELA.** **CANNELLA,** **CINNAMOMO**. *Cinnamomum*. La pianta è originaria delle Indie orientali dove è coltivata specialmente per levarne la seconda corteccia, che seccando, si accartoccia, prendendo forma di cannuccie, e così è messa in commercio, ed usata come aroma.

**CANELA DA FA LA SFÈUJA.** **MATTERELLO,** **SPIANATOJO**. Legno lungo e rotondo su cui si avvolge la pasta per ispianarla ed assottigliarla. V. **MÆSCOLA**.

**CANELÒN.** **CAPELLI INNANELLATI**. Ciocca di capelli innanellati.

**CANÆTA.** **CANNUCCIA**. Piccola canna. — **SOFFIONETTO,** **TUBO FERRUMINATORIO**. Quella cannatta che usano specialmente gli orefici per soffiare sulla fiamma o sulla brage, per meglio ferruminare, ossia congiungere saldando oro od argento. — **CANNELLA**. Legno bucato a guisa di bocciuolo di canna per lo quale si attinge il vino dalla botte, o si adopera per varii usi. V. **CANÈ,**

- CANEL. CANNELLO, MATITATOJO.** Strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare.
- CANËTA. LACCHETTA.** Taglio di carne di bue o vitello che è la parte inferiore dell'anca o coscia.
- CANËTA DI CALZËT. DUE GIRI DI MAGLIE.** Dicesi GIRO all'intera serie di maglie le une accanto alle altre nel senso della larghezza della calza. Ogni due giri nella calzetta si fa un punto a rovescio nella parte posteriore, che forma la costura o rovescino. V. **CUSIDURA, GROPËT.**
- CANEVASS. FILONDETE.** Sorta di tela molto rada e grossa, di cui si servono le donne per sovrapporvi ricami, detta comunemente **CANAVACCIO.**
- CANGIANT. CANGIANTE.** Colore di certi oggetti che veduti sotto diverso angolo si mostrano diversamente coloriti.
- CANOCIÀL. CANNOCCHIALE.** Strumento di ottica che serve ad ingrandire gli oggetti lontani.
- CANÒN. CANNONE.** Grossa arme da fuoco; pezzo d'artiglieria. — Pezzo di canna sopra del quale si avvolge filo, seta e simili. — Carattere da stampa che è il più grosso di tutti. V. **CANÈ, CANA.** — **TUBO.** Cilindro cavo ed aperto per tutta la lunghezza dell'asse. — **CIALDONE, CANNOCCHINO.** Cialda avvolta a guisa di cartoccio. — **CIALDA.** Composizione di farina, la cui pasta fatta quasi liquida si stringe in forme di ferro, e cuoce sulla fiamma.
- CANÒN DA CONDÒT. DOCCIONE.** Tubo di terra cotta che unito ad altri serve di condotto.
- CANONSÈI. e stretto. CANNOCCHINO.** Piccolo cannone. — Carattere da stampa grosso e che non ha superiori che il cannone. V. **CANON, MACARONSÈI.**
- CANTÀ. CANTARE.** Mandar fuori la voce in modo ordinato ed armonico, ed è

- proprio degli uomini e di certi uccelli; dicesi anche del suono che manda il gallo e la gallina.
- CANTÀ I DENT. SCRICCHIOLARE COI DENTI.**
- CANTARÀ. CASSETTONE.** Arnese in forma di cassa alta, entro cui sono cassette, che si tirano fuori per d'innanzi. Ve ne sono di diverse forme; quelli che si usano al presente si chiamano dai Lombardi **cumò.**
- CANTARANA. FOGNA.** Condotta sotterranea per ricevere e sgorgare acqua o immondizie.
- CANTARÈI. e stretta. CANTARENA. CANTERINO e CANTERINA, CANTATORE e CANTATRICE.** Che fa professione di cantare.
- CANTARID. CANTARIDI, CANTARELLE.** *Lyta vesicatoria.* Insetto dell'ordine dei Calcopteri che serve di principale ingrediente nei vescicanti.
- CANTÈI. e stretta. CANTINO.** La corda più piccola del violino, della mandola e simili istromenti.
- CANTENA. CANTINA.** Luogo sotterraneo dove si ripone e conserva il vino. Prendesi anche per sotterraneo in generale. **TAVERNA.** Cantina od altro locale ove si vende vino.
- CANTILENA. CANTILENA.** Canzone che si canta, e vale per lo più cauto monotono; e così quello senza precisa articolazione di parole che fanno le balie per addormentare i fanciulli. — **NENIA.** Canto lugubre o cantilena noiosa.
- CANTINÀR. CANTINIERE.** Che ha in custodia la cantina.
- CANTÌR. STILE. TONDONCINO.** Legno tondo, lungo e diritto. Nella nostra campagna significa quell'albero da cima del diametro di tre alle cinque oncie. Volendo fare riflessi (**LEGNAM D'OPERA**) non si possono ricavare che quattro pezzi i quali prendono quasi la

forma triangolare, e si chiamano egualmente **CANTÌR**.

**CANTIRÒN**. **TONDONE MEZZANO**. V. **CANTÌR**.

**CANTÒN**. **CANTONE**. Angolo qualunque interno od esterno. — **ANGOLO**. Quella inclinazione che fanno due linee concorrenti in un medesimo punto. —

**CANTO**. Spigolo o costa di una cosa che finisce in acuto, e vale anche banda, lato, parte. — **SPIGOLO**. Canto vivo di un corpo solido. —

**CANTONATA**. Angolo esterno di un edificio. —

Quel ferro o metallo che si applica agli angoli di checchessia per tenerli saldi. — **A CANTÒN**. **A CANTONI**. Con cantoni, con angoli. — **D' OUN CANTÒN ALL' ALTÆR**. **DA UN LATO ALL' ALTRO**. Dicesi anche da un canto, da una banda, da una estremità. V.

**CIAPA CANTÒN**.

**CANTONÀ**, **CANTONADA**. **CANTONADA**, V. **CANTÒN**.

**CANTONÀL**. **CANTONIERA**. Armario da cantone.

**CANTORIÀ**. **CANTORIA**. Palco dell' organo, ed anche quello ove vi stanno i cantori ed i sonatori, e che solitamente sta di contro al palco dell' organo.

**CANVA**. **CANAPA**, **CANAPE**. Pianta il di cui taglio serve a formar filo da far funi e tela.

**CAPA**. **CAPPA**. Specie di mantello e vestimento ecclesiastico.

**CAPA DEL CAMÈI**. **CAMPANA DEL CAMINO**, **CAPPA DEL CAMINO**. Quella parte del camino che sporge infuori, e copre il focolare.

**CAPAMAGNA**. **CAPPAMAGNA**. Cappa che portano i Canonici in segno della loro dignità.

**CAPCIÀV**. **CAPO CHIAVE**, **TESTA DI CHIAVE**. Spranga di ferro a guisa di lungo chiodo, che viene posto quasi fuori di muraglia o rasente la stessa, e ser-

ve a tenere ferme le chiavi, catene, corde, od i travi delle fabbriche.

**CAPEL**. **CAPPELLO**. Coperta del capò Evvi il cappello tondo, a tre venti od a tre punte e quello da prete. — Parte superiore e copertura di alcuni arnesi. — **CIAPÀ CAPEL**. **INCOLLERIRSI**, **INDISPETTIRSI**. V. **VOGÀ**.

**CAPELA**. **CAPPELLA**. Luogo dove è situato l' altare per celebrare. — **CAPOCCHIA**, **CAPO**. La parte superiore del chiodo fatta a guisa di cappello.

**CAPELÈRA**. **CAPPELLIERA**, **PORTACAPPELLO**. Custodia del cappello.

**CAPELINA**. **CAPPELLO**. Copertura del capo. — **SELLINO**. Quella specie di sella che serve a sostenere i fornimenti dei cavalli che devono tirare carrozze e simili.

**CAPÆR**. **CAPPERO**. *Caparis spinosa*. La pianta nasce nei muri vecchi in quasi tutta Italia. I suoi fiori ancora in boccia o bottoni si acconciano in aceto per farne salsa.

**CAPÆTA**. **CIAPPA**, **CHIAPPA**. Ripiegatura della cinghia, coreggia od altra cosa fatta per tenere la fibbia.

**CAPLÈ**. e *larga*. **CAPPELLAJO**. Fabbriatore e venditore di cappelli.

**CAPLENA**. **CAPPELLINA**. Diminutivo di cappello; talvolta significa semplicemente cappello. V. **CAPELINA**.

**CAPLÈRA**. V. **CAPELÈRA**.

**CAPLÆT**. **CAPPELLETTO**. Cerchietto di tela cerata, di ermisino o simile, che si mette in capo dell' ombrello in cima agli spicchi. — Piccolo cappello od arnese qualunque a foggia di cappello, e che serve di coperchio ad alcuna cosa. — **COPERCHIO**, **CAPPELLETTO**. Quella piastra di ferro che serve come di coperchio o custodia degli ingegni della toppa della serratura.

**CAPMASTÆR**. **CAPOMASTRO**. Chi soprintende agli operai e dicesi più particolarmente ai capi muratori.



**CAPNEGHÆR, CAPINERA.** *Sylvia atricapilla*. Uccello dell'ordine dei Passeri che giunge a noi in primavera e parte all'autunno; si pasce di insetti e di larve; la sua carne è eccellente, e si alleva pel gradevolissimo suo canto.

**CAPÒN, CAPPONE.** Pollo castrato prima che sia gallo. — **ACCIARPATURA.** Rimendatura malamente fatta. **V. CARPOGN, BIGNADA.** — **CICATRICE, MARGINE.** Segno che rimane sulla carne o pelle da una ferita sanata. — Dicesi **CAPÒN** ad una sorta di scarafaggio che è l'*Anomala aprilina* dell'ordine dei Coleopteri. Si prendono dai ragazzi che talvolta ne mangiano l'addome.

**CAPONÀ, ACCAPPONARE.** Castrare i polli.

**CAPONÈRA, STIA.** Gabbia ove si ingrassano i polli. — **CAPPONAJA.** Stia pei capponi.

**CAPORÀL, CAPO, CAPOCONTADINO.** Chi è capo nei lavori dei contadini.

**CAPÒT, CAPPOTTO.** Specie di palandrano che usano i vetturini, i carrettieri ed anche i soldati. — Principale vincita in alcuni giuochi.

**CAPRISSI, CAPRIZZI, CAPRICCIO.** Fantasia, pensiero bizzarro, ghiribizzo, bizzaria. — **LEVÀ I CAPRISSI, SCAPRICCIARE.**

**CAPSALD, PUNTO FISSO.** Quel segnale che serve di punto fisso o di base ad una livellazione.

**CÀPSUL, CAPSULA.** Cilindretto di rame chiuso ad una estremità contenente una polvere che si accende per percussione. Si adopera per le armi da fuoco.

**CAPUCC, V. CAPÙSS.**

**CAPUCINA, BATTENTE.** Quella parte della imposta di uscio o finestra, che batte nello stipite ed architrave, o nella intelajatura maestra quando si serra. **V. ANDADORA.**

**CAPÙSS, CAPÙZZ.** **CAPUCCIO, BACUCCO.** Arnese di panno qualunque da coprire il capo.

**CAR, CARO.** Che vale o si stima per gran prezzo. — **GNÌ CAR, INCARIRE, RINCARIRE, INCARARE.** Crescer di prezzo di una merce. — **CARRO.** Arnese con quattro ed anche con due ruote servente al trasporto di roba. — Il complesso dei pezzi di legname sul quale è collocata la cassa, o guscio della carrozza. — Parte del torchio da stampa su cui si pone la forma, e che si fa correre innanzi e indietro per la tiratura. — **CARRO DA BUOI.** Carro da quattro ruote tirato da buoi.

**CAR DA RIVA, CARRO DA NOLO.** Quei carri con buoi, che si danno a nolo per trasportare qualsiasi cosa, e che in Pavia tengono posta sulla ripa del Ticino.

**CARABINA, CARABINA.** Arma da fuoco più corta del fucile e del moschetto.

**CARADÒUR, CARRADORE.** Condottiere di carri.

**CARAFÀ, CARAFFA, GUASTADA.** Vaso di vetro corpacciuto con piede come il boccale, ma col collo stretto, e serve solitamente a contenere vino, ed anche a misura di mezzo boccale. — **PECCHERO.** Sorta di bicchiere grande. — **METADELLA, MEZZETTA.** Sorta di misura che è la metà del boccale.

**CARAFÀ, TRINCARE.** Bere con gusto e smodatamente.

**CARAFÈI, CARAFFINA.** Diminutivo di caraffa. — **UTELLO.** Vasetto di terraglia o vetro per tenervi olio od aceto per condimento. **V. AMOLÈI.** — **POR-TAORCIUOLI, PORTACARAFFINE.** L'arnese che serve a tenere unite le due caraffine od orciuoli in uno dei quali si mette olio e nell'altro aceto.

**CARAGNÀ, PIAGNUCCOLARE.** Piangere alcun poco.

**CARAMBOLA, CARAMBOLA.** Giuoco che si fa col bigliardo facendo toccare colla propria il lecco o pallottolina dopo aver battuta la biglia dell'avversario.

**CARAMÈ. META.** Meta o tariffa del prezzo dei commestibili. Usasi scrivere, specialmente in Lombardia, **CALMIERE.**

**CARAMÈL.** e *stretta.* **CARAMELLE.** Zucchero abbrunito e ridotto in pezzetti.

**CARATÈR. CARATTERE.** Segno di chessia impresso e segnato come lettera d'alfabeto o simile; scrittura, modo particolare con cui ciascuno forma i caratteri scrivendo; lettere di cui si fa uso per la stampa. Ve ne sono di diverse specie ed hanno diversi nomi, che vengono separatamente indicati nel presente Vocabolario.

**CARBÒN. CARBONE.** Legno arso, e spento prima che cada in cenere. Il carbone acceso dicesi brace, bragia. **V. BRASA.**

**CARBONÈI.** e *stretta.* **CARBONAJO.** Colui che fa o vende il carbone.

**CARBONÈNA. CARBONCELLI.** Minuto carbone. Alcuni scrivono anche **CARBONELLA, CARBONIGIA.**

**CARBONÈRA.** e *larga.* **CARBONAJA.** Luogo ove si fa e si conserva carbone.

**CARCÀGN. CALCAGNO.** Parte deretana del piede.

**CARCAGNÌN. CALCAGNINO.** Parte della scarpa o dello stivale che sta sotto il calcagno. — **CARCAGNÌN DL' OCC. CANTO.** Angolo dell'occhio.

**CARDENZA. CREDENZA.** Armadio da riporvi le cose da mangiare, e la stanza dove sono le cibarie. — **APPARATO, CREDENZA.** Quell'apparato che sta al lato dell'altare od al battistero nelle solenni celebrazioni di divini uffici o di battesimi, e che è fatto con vasettami e paramenti.

**CARDENZER. CREDENZIERE.** Colui che ha la cura della credenza.

**CARDENZÒN. CREDULO.** Agevole a credere. **V. CARDENZA.**

**CARDÒN. CARDO, CARDONE.** *Cynara cardunculus.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti. Diventa tenera e dolce, se nella coltivazione viene ricoricata e

coperta di terra, e si mangia cotta. I suoi fiorellini seccati hanno la forza di rappigliare il latte per farne cacio. **V. CAGG.**

**CARÈI.** e *stretta.* **CARRO DA CAVALLI.** Carro di quattro ruote con isterzo. — **CORONA, LANTERNA.** Quella specie di ruota fatta con un giro di colonnini o rulli, nel cui mezzo evvi il fusolo o caviglia della macina del molino, che si aggira mediante i denti della ruota interna che entrano tra un colonnino e l'altro. — **CARÈI DI QUINT. CARRELLO.** Incavatura fatta al di sotto del palco scenico per farvi aggirare le rotelle sottoposte alle quinte o scene.

**CARÈSA. ROTAJA.** Il segno che fa in terra la ruota. — Guida di ferro che si pone nelle strade ferrate.

**CARESADA. CARREGGIATA.** Strada battuta e frequentata da carri e simili, ed anche il sito ove la strada è pesta dalle ruote.

**CARÈT. CARRETTA.** Piccolo carro a due od a quattro ruote. — **CARRETTO.** Piccolo carro a due ruote **V. VOLANTÈI.** — **CARRETTO DA MANO.** Carretto che si conduce colle mani, che dicesi anche **CARRIUOLA.**

**CARETÈ. CARRETTIERE.** Colui che guida il carro. — **ARENAJUOLO.** Colui che porta o vende arena.

**CARETÒN. CARRETTONE.** Carro grande.

**CARÈÙ. TARLO.** — Larva degli *Anobium* che si ricovera nel legno, e lo rode. **V. CAMOLA, BEGH.** — **BENIAMINO.** Prediletto tra i figli.

**CARÈZA. V. CARÈSA.**

**CARGA. CARICA.** Peso che aggrava alcuno o alcuna cosa. — Munizione che si mette nelle armi da fuoco. — **CARICO, CARICAMENTO.** Quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica.

**CARGÀ. CARICARE.** Porre carico. — **AGGRAVARE.** Render grave. — **CARGÀ**

**LA RÒUCA. APPENNECCHIARE.** Applicare il pennecchio ossia il lino, la canape, seta od altro alla rocca per filare.

**CARGADURA. V. CARICADURA.**

**CARIÀGG. CARRIAGGIO.** Arnesi che si portano attorno da persone di alto affare, o dagli eserciti con carri e bestie da tiro.

**CARICADURA. CARICAMENTO.** Quel peso che si pone addosso, o sopra a quel che si carica. — **CARICATURA.** Affettazione estrema. — **LEZIOSO.** Chi ha modi pieni di mollezza, di affettazione.

**CÀRICH. CARICO.** Quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica. — **SOMA.** Carico che può portare una bestia da soma. — **FARDELLO.** Carico che può portare un uomo, e solitamente per proprio uso. — **TRAINO.** Carico che può tirare in una volta un animale da tiro, o il carico di un carro qualunque che si fa tirare da uno o più cavalli. Ordigno qualunque inserviente a strascinare. **V. CARIÀGG.**

**CARIÈÙ. RIGAGNOLO.** Piccolo rivo. — Quell'abbassamento nel mezzo o nei lati delle strade, per cui scorre l'acqua piovana, e si avvia alle fogne.

**CARIÈULA. CARRIUOLA.** Carretto con una sola ruota a due braccia, che si mena da una persona.

**CARIMÀL. CALAMAJO.** Vasetto in cui si tiene l'inchiostro e si intinge la penna per iscrivere. — **OCCHIAJA.** Certo lividore che viene altrui sotto l'occhio.

**CARITÀ. CARITÀ, ELEMOSINA.** Ciò che volontariamente si dà ai poveri per soccorso.

**CARLONA. (ALLA) ALLA CARLONA.** Alla buona, trascuratamente.

**CARNA. CARNE.** Parte muscolare del corpo degli animali. — Corpo d'animale macellato e vendibile per alimento.

**CARNA MASTRA. CARNE MAESTRA.** Carne di manzo.

**CARNA SORIANA. CARNE VACCINA.**

**CARNA FROLA. CARNE FROLLA.** Carne ammollita col lasso di certo tempo.

**CARNA SLEGNA. CARNA TIGLIOSA.** Quella che non è frolla, ed anche quella che ha il tiglio più sviluppato e duro, che i Pavesi dicono **FILAPRA.**

**CARNÈ. CARNIERA.** Tasca dei cacciatori.

**CARNUZZ. CARNICCIO.** Parte interna delle pelli degli animali, che si leva prima che quelle siano messe in concia; con questa si fa una specie di colla, che si usa specialmente da legnajoli.

**CAROLÌ. TARLATO.** Roso dal tarlo.

**CAROSSA, CAROZZA. CARROZZA.** Specie di carro mobile e coperto a quattro ruote, ad uso di trasporto di persone, tirato almeno da due cavalli. — **LEGNO.** Nome generico di qualunque specie di cocchio **V. LEGN.**

**CAROSSÈ. COCCHIERE.** Colui che guida il cocchio o la carrozza.

**CARÒTOL. CAROTA.** *Daucus carota.* Si coltiva negli orti per mangiarne la radice che è per lo più gialla, essendovene anche delle bianche e delle rosse. Si mangia cotta per lo più con altri cibi. Dalla carota si può cavare dello zucchero.

**CAROZZA. V. CAROSSA.**

**CARPANA, CARPNA. CARPIONE, CIPRINO, CARPINA.** *Cyprinus carpio.* Pesce che si pesca copioso nel Ticino, ed ha carne più gustosa quando è grosso.

**CARPANÈ. CARPINE, CARPINO.** *Carpinus betulus.* Albero indigeno de' nostri boschi montuosi. Serve a far spalliere e boschetti nei giardini ed orti. Il suo legno è duro e serve pei lavori da tornio.

**CARPIONÀ. CARPIONARE.** Soffriggere e tener in molle nell'aceto pesci per cucinarli e conservarli.

**CARPOGN. CARPOGNADA. POTTINICCIO.** Cucitura e rappezzatura mal fatta. **V. CAPÒN.**

**CARPONC. V. SCARPONC.**  
**CARSÈNT. LIEVITO.** Pasta passata in fermentazione acida, che adoperasi per ottenere il lievito nella pasta da fare il pane.  
**CARSENZA. FOCACCIA.** Specie di torta fatta di farina e di qualche altro ingrediente, che posta a cuocere si gonfia.  
**CARSÒN. CRESCIONE, NASTURZIO.** *Sisymbrium nasturtium.* Erba che nasce pure ne' nostri fossi, e se ne mangiano in primavera le foglie in insalata, per lo più commista a quella della beccabungna ( **FAVASSEI** ), e della gallinella ( **GALINÆTA** ). In medicina si usa come antiscorbutico.  
**CART DA GIÈUGH. CARTE DA GIUOCO. V. ACUSADA.**  
**CARTA. CARTA.** Composto ordinariamente fatto di cenci di lino macerati, ridotto in foglia sottilissima.  
**CARTACAVRENA. PERGAMENA.**  
**CARTA CHE SPARGIA. CARTA CHE SUGA.**  
**CARTAMARMORÀ. CARTA AMAREZZATA.**  
**CARTA PEGORA. CARTA PECORA.** Carta fatta con pelle di pecora.  
**CARTAPISTA. CARTAPESTA**  
**CARTA SÆRNAJA. SCELTIME DI CARTA.**  
**CARTA SUGA. CARTASUGANTE, BIBULA.**  
**CARTATÓUCIA. CARTUCCIA, CARTATUCCIA, CARTOCCIO.** Carica di moschetto preparata entro apposito rotolo di carta.  
**CARTÈ. CARTOLAJO.** Quello che vende la carta. — **CARTAJO.** Colui che fabbrica la carta.  
**CARTÈL. e stretta. CARTELLO.** Manifesto pubblico, foglio scritto o stampato, che si appicca in luogo pubblico.  
**CARTELA. CARTELLA.** Quella custodia o coperta che si usa per conservare le scritture e simili. — Foglio con fregio all'intorno, che serve per scrivervi o stamparvi molte iscrizioni. — Indicazione o titolo di libro. — **PIASTRA, PIASTRETTA.** Piastra di ferro su cui

si fissano gli anelli, piegatelli e simili, ove entrano catenacci o stanghetti di serrature diverse.  
**CARTLÒN. EPITAFIO, EPITAFFIO.** Iscrizione in onore di un defunto. — **CARTELLONE.** Cartello grande. Dicesi specialmente di quelli che si espongono al pubblico, per spettacoli teatrali, per solennità od uffici sacri.  
**CARTÒN. CARTONE.** Carta in foglio grosso.  
**CASACHÌN. GIUBBONE DA DONNA.**  
**CASALENGH. CASALINGO.** Persona che sta in casa o tende alla casa. — Cosa fatta in casa come sarebbe pane o tela. In Boccaccio trovasi la voce **CASESE** in significato di persona di casa.  
**CASANA. CASOTTO.** Stanza-posticcia fatta per lo più di legname. — **CASATO.** Cognome di famiglia, e la famiglia stessa.  
**CASCÀ. CADERE.** Venire dall' alto in basso senza ritegno. — Stramazze in terra dietro certo urto o inciampo. — **CASCARE.** Cadere, ma include l'idea del luogo dal quale la cosa scende, o sul quale scende.  
**CASCHINPÈTT. PICCHIAPETTO, PENZOLO.** Gioiello che le donne portano al collo pendente sul petto.  
**CASÈ. e larga. CACIARO, CASEARO.** Colui che soprintende alla formazione del cacio o formaggio, ed ha il governo della mandra per conto di chi conduce o coltiva una possessione ove siavi fabbricazione del cacio. Tali nomi non trovansi registrati in alcun vocabolario italiano; questa è una delle gravi mancanze che si appalesano in tali vocabolarii, che significano spesso o minutezze riportate da scrittori o particolarità di cose speciali alla Toscana. La fabbricazione del formaggio in Lombardia è di così grande importanza che colui che vi soprintende non può andare esente di un nome

- speciale. Come quello poi che forma il cacio, deve chiamarsi caciario, e se si vuole fondare il nome sulla voce latina CASEUS, come lo derivano i vocaboli lombardi CASÈ, e CASERA, si dovrà nomarlo casearo. Si rimarca poi che usandosi fuori di Lombardia fare il cacio dalle doune, queste vengono chiamate caciare, per cui in alcuni vocabolari trovasi registrata la voce caciara nel senso di fabbricatrice di formaggio.
- CASÈRA.** e *larga*. CASEARA. Magazzino o deposito di formaggio. V. CASÈ.
- CASÈRA Di ASS.** CASEARA DEI TAVOLATI. Luogo ove si dà l'ultima mano al formaggio.
- CASIRÈÙLA DÈL LAT.** CASEARINA DEL LATTE. Luogo dove si ripone il latte nei piattelloni dopo munto. V. CASÈ.
- CASIRÈÙLA DÈL SAL.** SALATOJO. Luogo ove si ripone il formaggio entro le forme ossia ne' CASCINI.
- CASÒN.** CASEALE. Locale destinato alla fabbricazione del formaggio. Questa voce deriva dalla latina CASEALE che significa appunto luogo da fare il formaggio. — CASONE. Casa grande.
- CASÒT.** CASOTTO. Stanza posticcia fatta per lo più di legname.
- CASOTÈ.** e *larga*. CASOTTAJO. Che lavora nel fare casotti.
- CÀSPITA.** CAPPERI. Voce dinotante meraviglia che si dice in modo di esclamazione.
- CASS.** CASSO. Quello tra i varii spazii che stanno nei grandi fenili destinati a contenere fieno. — Quantità di fieno contenuto in uno di quegli spazii. Distinguesi poi il casso da cascina, da quello da terra; il primo sta sopra stalle, il secondo ha il piano a terra.
- CASSA.** CASSA. Arnese solitamente di legno per riporvi checchessia di figura quadrilatera che si apre per di sopra sollevando il coperchio. Diconsi casse

- anche a varii arnesi che servono a contenere o custodire qualche cosa, comunque sia la loro forma; e quindi cassa dell'orologio, cassa di lucerna, cassa dei caratteri della stampa e simili.
- CASSA DI DANÈ.** FORZIERE, CASSA.
- CASSA DI AZZÀL DI CAROZZ.** GUSCIO DELLA SALA, COSCIALETTO. Pezzo di legno calettato sotto la sala od asse del carro della carrozza o simili per tenerla più salda.
- CASSA FORTA.** CASSA FORTE, FORZIERE.
- CASSA DI TELAR.** CASSA. Legni del telajo che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine per cui passano le fila dell'ordito.
- CASSABANCH.** CASSAPANCA. Cassa a foglia di panca.
- CASSARÈÙLA.** V. TASSARÈÙLA.
- CASSENSA.** CASCINA. Casa, corte e luoghi annessi necessari alla coltivazione di una possessione, e più propriamente ove sianvi anche delle vacche destinate alla formazione del cacio. — FENILE, FIENILE. Luogo dove si ripone il fieno.
- CASSÈT.** CASSETTA. Parte della carrozza dove siede il cocchiere, che talvolta riceve una cassetta che si può levare, e serve di baule. V. SIERPA.
- CASSÈTA.** CASSETTA. Qualunque piccola cassa. V. CASSET. — CALDANINO, CASSETTA DA FUOCO. Piccola cassa di ferro, ottone od altra materia destinata a contenervi brace per riscaldare la persona. — COMARE, SCALDAPIEDI. Vaso di metallo pieno d'acqua calda che rinchiuso in cassetta di legno usati per riscaldarsi specialmente i piedi. — BOTTEGHINO. Cassetta piena di merci che portano addosso coloro che vendono per la strada. — SPUTATOJO. Cassetta con entro crusca o segatura di legnami, che si tiene nelle stanze che non si vogliono lor-

dare di sputi, i quali si gettano in quella.

**CASSËTA DI PÈ.** **GUARDAPIEDI.** Cassetta che ha il fondo foderato di pelliccia, per tenervi i piedi.

**CASSËULA.** **CAZZUOLA.** Mestola di ferro di forma triangolare colla quale i muratori pigliano la calcina, e la usano. — **INTINGOLO.** Sorta di vivanda composta di carne, verdura ed altri ingredienti.

**CASSINA.** V. **CASSENA.**

**CASSINÒN.** **FENILONE.** Gran fienile che si fabbrica in Lombardia ove vi sono cascine.

**CASSINÒT.** **CASCINETTO.** Piccola cascina. — **FENILETTO.** Piccolo fienile o fienile.

**CASSÒN.** **CASSONE.** Cassa grande.

**CASSÙ.** **ROMAJUOLO.** Strumento di cucina di ferro stagnato o di legno, a guisa di mezza palla vuota con manico stretto. — **MESTOLA.** Nome generico di arnesi che servono a rimestare cibi, e quindi indica anche romajuolo, cucchiajone.

**CASSULÈRA.** e *larga.* **SCHIUMATOJO,** **MESTOLA FORATA.** Arnese da cucina che serve a varii usi e specialmente a schiumare.

**CASTÈL.** e *stretta.* **CASTELLO.** Rocca, fortezza, cittadella. — Macchina dell'orologio. — Qualsivoglia ingegno composto di varie parti di metallo o legname od altro, a guisa di macchina acconcia a contenere entro di sè altri ingegni. — Corpo di telajo dei tessitori composto di panconi e ritti, traverse o catene, stamajuole e piedi.

**CASTEGNA.** **CASTAGNA.** *Castanea vesca.* Frutto dell'albero castagno; è farinoso e molto nutritivo, e forma il principal nutrimento de' montanari siccome l'albero prospera ne' monti. Dalla castagna si può cavare dello zucchero. V. **RIZZ.** — **COLOR ÆD CASTEGNA.** **CASTAGNINO.** Color della corteccia della castagna.

**CASTGNËTA.** **CASTAGNETA.** Pezzo di

legno con cui si suona percuotendolo con altro.

**CASTÒR.** **CASTORO.** *Castor fiber.* Quadrupede dell'ordine dei Rosicanti; abita a preferenza nel settentrione dell'Asia e dell'America e vicino ai laghi o grandi fiumi ove fabbrica la meravigliosa sua dimora. Serve il suo pelo pei feltri fini. Dicesi castoreo ad una sostanza che si usa in profumeria ed anche in medicina.

**CASTRÀ.** **CASTRATO.** Agnello castrato. — **CASTRARE.** Far perdere la facoltà di generare.

**CASTRÒN.** **SCARAFAGGIO.** Sorta di scarafaggio compreso in diverse specie del genere *Cetonia*, che si trovano nelle nostre campagne nell'estate e si prendono dai ragazzi pel loro bel colore lucente metallico. Sono insetti dell'ordine dei Coleopteri.

**CASTRÒN MOGNAGA.** **SCARAFAGGIO.** Sorta di scarafaggio che è l'*Osmoderma eremita*. Insetto non troppo comune spettante ai Coleopteri, distinto pel gradevole odore che spande, simile a quello dell'albicocca.

**CASUPOLA.** **CASIPOLA** Meschina casa.

**CATÀ.** **COGLIERE.** Spiccare erbe, fiori o frutti dalle loro piante.

**CATÀ SU.** **ACCATTARE.** Acquistare, raccogliere alcun che.

**CATÀ SU DI BOTT.** **ACCATTARE PERCOSSE.**

**CATABÒUI.** **SCHIAMAZZO.** Strepito o fracasso di grida; rumor grande di suono aperto e chiaro. — **PARAPIGLIA.** Subita confusione di un gran numero di persone.

**CATAFALCH.** **CATAFALCO.** Edificio di legname fatto in varie fogge adornato di strati funebri, circondato da candele, e sul quale si pone la bara del morto.

**CATAFLÀN.** a *stretta.* **TANFO.** Fetore di muffa. — **FETORE.** Puzza, cattivo odore.

- CATANAI. BAZZECOLE.** Cose futili di niun momento.
- CATAPÈCIA. CATAPECCHIA.** Casolare, capanna, ricovero meschino e dirocato.
- CATÈI.** e *stretta*. **CATINELLA.** Vaso che usasi ordinariamente per lavarsi le mani e la faccia. — **CATINO.** Vaso più grande della catinella, ed usasi anche per lavare le mani.
- CATÌV. CATTIVO.** Contrario di buono.
- CATLINÒN. PICCHIO VERDE.** *Picus viridis.* Uccello dell'ordine degli Arrampicanti a noi comune, che arrampica nella corteccia degli alberi in traccia di insetti o di larve di cui si pasce.
- CAUDATARI. CAUDATARIO.** Colui che sostiene le vesti prelatizie.
- CAV. CAVO, CANALE IRRIGATORIO.** Fossa appositamente escavata per cavare o derivare da fiume, da sorgenti o da qualsiviasi corpo d'acqua una quantità che abbia a servire alla irrigazione dei campi. Questo canale che in Lombardia e specialmente nel territorio del Ducato di Milano porta il nome di CAVO si distingue dall'altro canale detto ROGGIA come dalla definizione alla voce ROGIA; e quindi essendo canali diversi ed aventi nomi proprii nel luogo speciale ove si trovano, non devono avere altro nome.
- CAVA. SCAVO, CAVO, SCAVAMENTO.** Vuoto fatto collo scavare, sia terra, sasso, o legno od altro, ed anche luogo ove si cava.
- CAVÀ. LEVARE.** Alzare, mandare in su; tor via, rimuovere. — **CAVARE. V. CAVASS.**
- CAVÀ L'ACQUA. ATTINGERE L'ACQUA.**
- CAVÀ BIOTT. DENUADARE.** Far nudo.
- CAVAGÌN, A CAVAGÌN. A CAVALLUCCIO.** Portare altrui sulle spalle con una gamba di quà ed una di là dal collo.
- V. CAVAL.**
- CAVAGN, CAVAGNA. PANIERE, PANIERA.** Arnese fatto per lo più di giunchi

- per uso di portare attorno le cose. — **CESTO.** Arnese a guisa di gran paniero. Si dice da alcuni anche CAVAGNO.
- CAVAGNÈ.** e *larga*. **PANIERAJÒ, COFANAJO.** Facitore di paniero, cofani, ceste e simili.
- CAVAGNÈI, CAVAGNÈU.** e *stretta*. **PANIERINO, CANESTRO.** Piccolo paniero.
- CAVAGNOLÈI.** e *stretta*. **CANESTRINO.** Piccolo canestro.
- CAVAI DI RESGOT. V. CAVALÈTA ROMANA.**
- CAVÀL. CAVALLO.** *Equus caballus.* Quadrupede dell'ordine dei Pachidermi solidungoli. Ve ne sono diverse razze prodotte dalla diversità de' luoghi ove vivono, ed i commercianti contribuiscono a produrne anche delle altre eòl solo incrocicchamento. — Il mandar fuori della voce che fa il cavallo dicesi NITRIRE.
- CAVÀL BAI. CAVALLO BAJÒ.** Sorta di mantello di cavallo, e secondo le sue differenze si dice chiaro, scuro, castagno, fuocato, lavato, bruciato, dorato.
- CAVÀL BALSAN.** a *stretta*. **BALSANO.** Dicesi quando il cavallo, essendo d'altro mantello, ha i piedi bianchi.
- CAVÀL BIANCH. LEARDO.** Mantello bianco. Si dice poi leardo pomato, rotato, moscato e simili, che sono diverse specie di leardo.
- CAVÀL DOBLÀ. MOSCATO.**
- CAVÀL MOREL.** e *largo*. **MORELLO.** Mantello quasi nero.
- CAVÀL STORNÈL. STORNELLO.** Mantello misto di color bianco e nero.
- CAVÀL DI CALSÒN. FORCATA.** La parte dei calzoni ove si divide in due.
- CAVÀL DLA CANVA. MACIULLA.** Stromento di due legni l'uno dei quali ha un canale in cui entra l'altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa per nettarli dalla materia legnosa.
- CAVÀL ÆD FEI. CAVALLETTO DI FIENO.** Massa di fieno più ludga che larga.

**CAVĀL ED TERA. CAVALLETTO DI TERA.** Ammasso di terra di forma lunga, che prende l'aspetto di ciglione. — **A CAVĀL.** **A CAVALLO.** L'esser sopra cavallo, mulo, asino od altro quadrupede. — **A CAVALCIONI.** Lo stare sopra qualsiasi cosa con una gamba per parte; e si riferisce non solo a persone ma anche a cose. — **A CAVALIERE, A CAVALLIERI.** Quando un luogo ne domini un altro, gli sta quasi addosso a cavallo. **V. CAVAGĪN.** — **VISTI I CAVĀI.** **BARDARE.** Metter la bardatura al cavallo.

**CAVĀL MARĒI. IPOPO TAMO, CAVALLO MARINO.** *Hippopotamus amphibius.* Quadrupede dell'ordine dei Pachidermi a zoccolo diviso; abita l'Africa in vicinanza a' laghi o fiumi ove si pasce di vegetabili. La pelle serve di cuojo robustissimo, e le zanne danno l'avorio.

**CAVALĀNT. CAVALCANTE.** Che cavalca. Questo nome in Lombardia si è esteso a significare colui che è addetto ad una possessione per servire a portar robe con carri, con cavallo o cavalli, ed anche a servire come cocchiere. Dovrebbero quindi chiamare in Italiano **CAVALLARO.**

**CAVALET.** **CAVALLETTO.** Stromento da sostenere assi, pesi od altro, che sia fatto con qualche similitudine del cavallo. — **CALASTRA.** Sedile che serve di sostegno alle botti. **V. CALASTÆR.**

**CAVALETA. LOCUSTA.** Si dà questo nome colettivamente a tutte le specie di locuste che infestano i nostri campi. Sono insetti dell'ordine degli Ortopteri.

**CAVALETA ROMANA. PIEDICA.** Strumento a guisa di seste, che serve ai segatori per tener fermi e sollevati i legni onde poterli segare.

**CAVALMARĒI. V. CAVAL MARĒI.**

**CAVALOT. ARCIONE.** Quei due legni in arco che stanno paralleli sopra del basto, nel mezzo dei quali si pone il portastanghe o dessiere.

**CAVARIĒŪ. CAPRIOLO.** *Cervus capreolus.* Quadrupede dell'ordine dei Ruminanti che abita luoghi elevati e folti boschi. È soggetto di caccia, fornendo squisite carni.

**CAVĀSS. SOTTRARSI.** Liberarsi, nascondersi, allontanarsi.

**CAVĀSS FEŪRA. SPOGLIARSI.** Levarsi gli abiti. **V. CALZÆT, SED, FAM, CALZÒN.**

**CAVASTRĀZZ. CAVASTRACCI.** Strumento che si usa per trarre lo stoppaccio dall'archibuso e simili.

**CAVASTRIVĀL. CAVASTIVALI.** Arnese di legno fatto per levarsi da dosso facilmente gli stivali.

**CAVÆSS, CAVÆZZ. SCAMPOLO.** Piccolo avanzo di pezza; ultimo taglio che resta di una pezza già spacciata. **PEZZETTINO** di panno in genere. — **ASSESTATO.** Aggiustato per l'appunto.

**CAVÆSSA. CAVEZZA.** Fune o cuojo con cui si tiene legato pel capo il cavallo od altro simile animale.

**CAVESSĀL. V. CAVEZZĀL.**

**CAVESSON, CAVZÒN. CAVEZZONE.** Cavezza di cuojo.

**CAVÆT, E CAVÒN. CAVETTO, E CAVONE.** Diminutivo od accrescitivo di cavo. **V. CAV.**

**CAVGIEŪ. BERLINGOZZO DI RISO.**

**CAVGIEŪLA V. CAVIGIEŪLA.**

**CAVÌ. CAPELLO.** Pelo che guarnisce la testa.

**CAVÌ RISS. CAPELLI RICCI, INNANELLATI.**

**CAVÌ GIÒŪ. CAPELLI SCIOLTI.** — **CIA-PÀ PRI CAVÌ.** — **ACCAPIGLIARE.** Tirarsi l'un coll'altro i capelli, arruffandosi, pigliandosi a capelli.

**CAVIĀL. CAVIALE.** Sostanza particolare che giunge a noi in appositi recipienti, ed è costituita dalle uova di sturione salate ed accomodate in maniera speciale.

**CAVICC. CAVICCHIO, CAVICCHIA, FIUOLO.** Piccolo legnetto a guisa di chiodo che si ficca nel legno, nel muro e simili.



— **BIETTA.** Pezzetto di legno o di altra materia soda a guisa di conio, che si adopera talora per serrare, stringere, fendere o spaccare legna od altro. — **CAVIGLIUOLO, CAVIGLIETTA.** Arnese che piantasi negli armadi per sospendere i vestiti. — Qualunque legnetto che attraversa seggiole, panche e simili per tenerle sode. **V. CAVIGIA.**

**CAVIGIA.** CAVIGLIA, CAVIGLIO. Legnetto solitamente cilindrico fatto in diverse fogge, e che sporge da un muro o da qualche arnese per sostenere checchessia, o per qualche altro uso. — **CAVIGLIUOLO.** Piccola caviglia. **V. CAVICCO.**

**CAVIGIA DI PÈ.** CAVIGLIA, NOCE DEL PIEDE.

**CAVIGIÛLA.** ARPIONE, MASCHIO, SPINA. Quell'ago del cardine o di simile ferro che entra nella bandella e che talvolta è mobile. — **CHIOVOLO.** Strumento di legno che pende dal mezzo del giogo de' buoi, entro il quale si fa passare e si ferma l'estremità del timone del carro.

**CAVOLFIÒR.** CAVOLFIORÈ, CAVOLO FIORE. *Brassica oleracea botrytis.* Una qualità di cavolo che si coltiva negli orti per mangiarne acconciati in varie maniere i frutti riuniti in un grosso capo prima che si sviluppino.

**CAVOL RAVA.** CAVOLO RAPA. *Brassica oleracea gongilodes.* Sorta di cavolo di cui si mangia il fusto che è grosso rotondo in forma di rapa.

**CAVRIA.** CAVALLETTO. Accompagnamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti in due parti.

**CAZZACIOD.** CACCIATOJA. Strumento di ferro a guisa di scalpello che serve a cacciar bene addentro i chiodi in modo, che vi entrino del tutto e così anche la capocchia.

**CAZZOT.** CAZZOTTO. Pugno dato forte sottomano.

**CAZZÙ.** **V. CASSÙ.**

**CEDRÀ.** SCORZA DI CEDRO CONDITA IN ZUCCHERO.

**CEURÒN.** **V. GAL.**

**CEDRÒN.** CEDRO, CEDRATO. *Citrus medica.* Sorta di limone a scorza molto grossa. È poco usato per ispremerne il succo, ma invece si condisce nello zucchero, si fa l'acqua distillata di cedro, e si usa in altri simili modi.

**CEL.** CIELO. Quella apparente volta che copre la terra. — Aria atmosferica. — Parte superiore di molte cose, come di stanza, forno, carrozza, cortinaggio da letto e simili.

**CEL DLA BOCA.** PALATO. Parte superiore della bocca.

**CELEST.** CELESTE, CILESTRO, CELESTRINO. Sorta di colore che somiglia a quello onde apparisce colorato il cielo. — **TURCHINO.** Celeste un poco più bujo. — **CERULEO.** Del color del cielo e dicesi particolarmente del mare in cui si specchia il color del cielo.

**CÈMBAL.** GRAVICEMBALO, BUONACCORDO, ARPICORDO. Strumento fatto a guisa di arpa le cui corde vengono suonate per mezzo di ingegni mossi da tasti. — **FORTEPIANO.** Gravicembalo che ha l'aggiunta di alcuni registri, e specialmente di quello del forte-piano. Avvertasi che la parola CEMBALO in italiano significa quell'istromento che i pavesi dicono CIBBAL.

**CENERÈI.** e stretta. CENERINO, CENEROGNOLO. Color di cenere.

**CENTOLA.** CORDIGLIO. Cordicella colla quale si cinge il Sacerdote sopra il camice.

**CENTPÈ.** e stretta. CENTUPEDE. Animaletto spettante ai Miriapodi, e costituisce la *Scutigera longipes.* Trovasi facilmente nelle fessure dei muri delle case, delle masserizie e simili, e suole uscire di sera.

**CENTRUB,** CENTRUP. FORASCIEPE,

REATTINO, SCRICCIOLO. *Troglodites europæus*. Piccolissimo uccello dell'ordine dei Passeri a becco sottile che ama restare nei boschi ombrosi ed umidi ed è a noi comune. Nella primavera canta graziosamente e fa nido nei fori degli alberi o sotto le loro radici.

CERA. CERA. Sembianza, aria di volto. — CAREZZA. Cordiale amorevolezza manifestata con atti o parole. — FA CERA. ACCAREZZARE. — GIÒÙ ÆD CERA. SPARUTO.

CERCA. CERCA, BUSCA. Il cercare, il buscare.

CERCÀ SU. MENDICARE. Chieder la elemosina. — QUESTUARE. Chieder la elemosina per sè ed anche per altri.

CEREI, CERIN. CERINO. V. CANDLÆTA, ZIRÈI.

CERFORARI. V. SÆRFORARI.

CERGA. CHIERICA. Rasura rotonda che si fa ai chierici in sul cocuzzolo. L'atto con cui uno viene ammesso al chiericato dicesi TONSURA. Talvolta tonsura significa semplicemente chierica.

CÈRIGH. CHIERICO. Colui che è indirizzato al Sacerdozio. V. CIARGHÌN.

CERIMONIÈR. e stretta. CERIMONIERE. Maestro delle cerimonie nelle Chiese, nelle corti od in luoghi di adunanze di persone di importanza. — BASTONIERE. Colui che porta altrui il bastone che sia segno di autorità.

CERNÈRA. e stretta. MASTIETTO. Strumento composto di uno o più cerchi, e di un arpione ossia maschio o spina incastrato in essi, o di altri ordigni somiglianti per uso di tener congiunti insieme le parti di qualsivoglia arnese, che si abbiano a ripiegare, e volger l'una sopra l'altra. Alcuni scrivono CERNIERA, ma è gallicismo in questo senso, mentre in italiano significa solo quell'orlo delle scatole, tabacchiere e simili che riceve il coperchio.

CERV. CERVO. Quadrupede ruminante, la specie nostrale è il *Cervus Elaphus*. Ama i luoghi ombrosi e montuosi, e presso noi è quasi distrutto. È rinomato per la squisitezza delle sue carni e per le sue corna che servono a varii usi.

CESÈL. e stretta. CESELLO. Stromento da cesellare o intagliare, che è uno scarpelletto d'acciajo terminante in punta, ma non acuta. V. SIGHIÀ. — LAVORO A CESELLO. Lavoro fatto col cesello, che serve a formare ornati specialmente sull'oro o sull'argento, facendo incavi nel rovescio della parte che deve essere veduta.

CHÈCA. V. BERTA.

CHÈUGH. CUOCO. Colui che cuoce le vivande, e conosce bene l'arte del cucinare. — CUCINIÈRE. Colui che fa la cucina. — CUCINATORE. Colui che cuoce qualche cosa senza esser cuoco di professione.

CHÈÜR. CUORE. Viscere del corpo umano e di molti animali. — Uno dei quattro semi delle carte da tre sette, che è colorato in rosso ed ha la foglia di un cuore. Alcuni pavesi dicono CÒÛP invece di CHEUR. — Qualsiasi gioiello fatto a foglia di cuore e così quei rinforzi, che si fanno in capo agli sparati della camicia detti anche CUORICINI.

CHÈÛS. CUOCERE. L'azione del fuoco sulle cose materiali tra lo scaldare e l'abbruciare.

CHÈÛS A ROST. ARROSTIRE.

CHEUS A LESS. LESSARE, ALLESSARE.

CHÈÛSSA. COSCIA. Parte del corpo dal ginocchio all'anguinaja.

CHÈÛVA. COVONE. Quel fascetto di biade legate che fanno i mietitori nel mietere. V. COUVÒN. — MANELLA, MANIPOLO, MANATA. Tutta la quantità di qualsiasi cosa che può stare nelle mani. V. BRANCA. — FA I CHÈÛV. ACCOVONARE. 8

- CHICRA. CHICCHERA.** Vaso a guisa di ciottolotta o di altra forma, fatto di terraglia o porcellana per uso di bere caffè, cioccolata od altro. Dicesi anche **TAZZA**, ma questa voce ha un significato più generale. — **ATTILLATURA.** Certa leggiadra esquisitezza della portatura e degli abiti.
- CHIFÆR. CHIFELLO.** Pane di fior di farina di forma lunga e torta.
- CHINCAGLIÈR. MINUTIERE.** Colui che vende minuterie cioè lavori gentili di orificeria, od altri minuti e ricercati lavori che servono per comodo o per ornamento di persona o di stanza. Alcuni scrivono **CHINCAGLIÈRE**, ma è gallicismo. — **MÈRCIAJO.** Colui che tiene bottega di merceria ossia di cose minute, e specialmente attinenti al vestire.
- CHINCAGLIÈRIA. MINUTERIA.** Bottega da minutiere. V. **CHINCAGLIÈR.**
- CIACÆRA. CHIACCHERA.** Diceria di cose vane. — **CIACERINUTIL. BAJE.**
- CIACIARÒN. CHIACCHERONE.** Colui che chiacchera. — **PAROLAJO.** Chi dice molte parole e poche cose.
- CIALADÀ. FRIVOLEZZA.** Qualità o carattere di ciò che è frivolo, che è di poca o niuna importanza.
- CIALÒN. BAGGIANACCIO.** Uomo inetto e scipito.
- CIÀP. UOVA SODE SPACCATE.**
- CIAPA. CHIAPPA, NATICA.** Metà del sedere. — **CAMPO.** Terreno di forma regolare e di indeterminata grandezza. — **FERRO.** Striscia di ferro che si mette sotto i piedi delle bestie bovine.
- CIAPA ÆD CORÀN. MEZZA GROPPA.** Mezza pelle di cuojo o corame.
- CIAPÀ. PIGLIARE, PRENDERE.** Ridurre in sua podestà con violenza o senza; togliere, dar di mano, ghermire. — **AFFERRARE.** Tener con forza una arma, un arnese od altro. — **ASSANNARE.** Afferrare checchessia in qualsi-

- voglia modo. — **DAR DI PIGLIO.** Pigiare con certa forza o con premura. — **ACCOCOARE.** Accostare i quattro angoli di un pannolino o fazzoletto per portare qualche cosa che vi sia riposta. — **IMPUGNARE.** Stringere o affermare col pugno.
- CIAPA CANTÒN. RPIGLIARE I POSTI.** Sorta di giuoco fanciullesco.
- CIAPA MOSCH. PIGLIAMOSCHE.** Fascio di piccole pianticelle o di altre materie, talvolta inzuppate in sostanze dolci o viscosi, ove concorrono le mosche. — **MEZZANO D'AMORE.**
- CIAPÈ. V. SCIAPÈ.**
- CIÀR. CHIARO.** Contrario di oscuro, e vale luce. — **CHIARORE.** Luce viva. — **LUCE.** Fluido imponderabile che rende visibili i corpi. — **LUME.** Lucerna, candela o simile cosa che sia accesa.
- CIÀR D'ÈUV. CHIARA.** Albume dell'uovo.
- CIARGÀ. V. CERGA.**
- CIARGHÌN. UOVO FRITTO, AFFRITTELLATO.** — **FA I CIARGHÌN. AFFRITTELLARE.** — **CHIERICHETTO.** Giovanetto che vestito d'abiti chiericali serve a messa e fa altri servigi della chiesa.
- CIAROR. CHIARORE. V. CIAR.** — **FOLGORE.** Gran luce, splendore.
- CIARVÈL. e stretta. CERVELLO.** Materia contenuta nella cavità del cranio. — **Ingegno, genio.**
- CIARVELÀ. CERVELLATA.** Specie di saliccia fatta di grascia di porco e di manzo con aromati ed altro. Si crede che in origine contenesse cervello di manzo o di porco.
- CIÀV. CHIAVE.** Strumento di ferro, ch'è introdotto nella toppa, serve ad aprire o chiudere un serrame. — **Chiave maschia** è quella il cui fusto è solido e pieno; **femmina** è quella il cui fusto è forato per lo lungo. — **Ferro che serve a caricare l'oriuolo.** — **Ferro che regola i piuoli o bischeri,** su cui si avvolgono le corde di alcuni stromenti musicali. — **Ordigno che serve a dar**

la via all'acqua in alcuni canali, od a liquidi od arie in alcune macchine. Segno che dinota a quale delle scale musicali appartengono le note — **GRIZZATOJO**. Strumento di acciaio con varie intaccature, con cui si vanno rodendo i vetri, per ridurli alla destinata forma o dimensione. — **CHIAVI**. Ferri, o stromenti che servono a tener saldo alcuna cosa.

**CIÀV DI MUR**. CATENA, CHIAVE. Lunga e grossa verga di ferro che tiene insieme collegate le fiancate delle volte, e le muraglie fra di loro. **V. CADENA**.  
**CIÀV DI TELAR**. CHIAVE. Uno dei quattro legni posti orizzontalmente, che sono le traverse principali del telajo da tessere.

**CIAVELA**. CHIAVE, CHIAVARDA. Ferri che si conficcano nel muro, lasciando sporgente una parte, che serve a tener unito e fisso al muro gli stipiti degli usci, delle finestre od altro corpo qualunque. — **GRAPPA**. Ferro ripiegato da due parti, per tenere unite pietre, murelli e simili.

**CIAVIA**. CHIAVICA. Apertura per pigliare l'acqua piovana delle contrade e mandarle nelle fogne. — **FOGNA**. Condotto sotterraneo per ricevere o sgorgare acqua o immondizie.

**CICÀ**. MASTICARE TABACCO.

**CICIARÒN**. **V. CIACIARÒN**.

**CICIN**. CECINO. Si dice a fanciullo per vezzo, dacchè significa anche piccolo cece.

**CICIP CICIÀP**. CHICCHERI CHIACCHERI. Così dicesi a coloro che dicono molte parole senza nulla concludere.

**CICOGNA**. CICOGNA. Grande uccello dell'ordine delle Gralle. Si vede assai di rado e viene facilmente confuso colle Ardee. È questo la *Ciconia nigra*.

**CICOLÀT**, **CICOLATÈ**, **CICOLATERA**.  
**V. CIOCOLÀT**, **CIOCOLATÈ**, **CIOCOLATERA**.

**CIGONA**, **CIACCONA**. Una specie di ballo

volgare, che è quasi simile alla **TARANTELLA** che è ballo napoletano.

**CIEL**. **V. CEL**.

**CIGN DOMESTICH**. **CIGNO DOMESTICO**.

*Cignus olor*. Grosso uccello palmipede che si vede di rado tra noi, ed appena si può annoverare nella fauna Pavese.

**CIGN SÆLVADÆGH**. **CIGNO SELVATICO**.

*Cignus musicus*. Grosso uccello palmipede. Da noi se ne sono visti e presi pochissimi sul Po e Ticino. Si tengono per lusso nei laghetti dei grandiosi giardini.

**CIGÒUT**. SALSICCIUOLO. ROCCHIO. Pezzo di salame o salsiccia.

**CILAPA**. BADERLA. Femmina scempia che si prende a scherzo. — **SCIALAPPA**. Sorta di purgante che è una radice, *Convolvulus jalappa*.

**CILAPADA**. SCEMPIAGGINE. Azione da sciocco.

**CILAPÈI**, e *stretta*. **SCIOCCHERELLO**. Giovane di poco senno.

**CILINDÆR**. **CILINDRO**. Sumento qualunque di forma lunga ed egualmente rotondo in tutta la sua lunghezza, e così quello che usano i tipografi per dare l'inchiostro ai caratteri, detto anche **RULLO**. — **CILINDRO DEL TORNIO**. Cilindro sul quale si fa avvolgere una corda per farlo aggirare e così tornare.

**CILINDRÀ**. **CILINDRARE**. Fare passare i tessuti, le carte e simili sotto un cilindro, onde acquistino lucido. — **SCROCARE**. Mangiare a spese altrui.

**CIMBAL**, **CIMBOL**. **CEMBALO**, **CEBOLO**. Strumento da suonare, che è un cerchio d'asse sottile con fondo di carta pecora a guisa di tamburo intorniato da girelline.

**CIMÒR**. **CIMURRO**. Certa infermità che viene al cavallo e ad altri animali.

**CINABÆR**. **CINABRO**. È un solfuro di mercurio di un bello e vivacissimo color rosso, che usasi in pittura. Se è purissimo e ridotto in polvere dicesi **VERMIGLIONE**.

**CINÀDA. LEZZI, SMORFIE, LEZIOSAGGINE.** Maniere affettate per accattare carezze od essere compassionato.

**CINGOL. CINGOLO.** Cordicella con cui si cingono i sacerdoti nel vestire gli abiti sacri.

**CINTA. CINTA.** Ciò che serve a circondare ed a separare; significa anche cinto, cintola, cintura. V. **SENTA.**

**CIOCA. UBBRIACHEZZA.** Alterazione della mente per soverchio bere. — **CAMPANACCIO.** Specie di campanello che ha la bocca stretta e fatta di ferro, che si suol mettere al collo alle bestie bovine. — **INEZIA.** Cosa qualsiasi di niun valore.

**CIOCA. CROCARE.** Suono che rendono le cose fesse quando sono percosse; dicesi anche dei ferri dei cavalli quando sono smossi, e crollano cigolando. V. **CRACH.**

**CIOCATÀ. CIONCARE.** Bere di soverchio e con avidità, tracannare disordinatamente. — **TRACANNARE.** Ingojare, bere avidamente.

**CIOCATÈ. CIONCATORE.** Che cionca, gran bevitore.

**CIOCH. UBBRIACO.** Alterato dall'aver bevuto troppo vino od altro liquore spiritoso. — **BRILLO.** Colui che incomincia ad ubbriacarsi, ed anche avvizzato. — **CIONCO, CIONCATO.** Che ha bevuto assai per avidità di bere.

**CIOCH.ETA. V. CIOCATÀ.**

**CIOCHÌN. SONAGLIETTO, SONAGLINO.** Piccolo stromento rotondo di metallo con due buchi ed un pertugio in mezzo, che li congiunge con entro una pallottolina di metallo, che muovendosi cagiona suono.

**CIOCOLÀT. CIOCCOLATA, CIOCCOLATO.** Composto di cacao e zucchero, e qualche droga.

**CIOCCOLATÈ. e larga. CIOCCOLATTIERE.** Colui che fabbrica il cioccolato.

**CIOCCOLATERA. CIOCCOLATTIERA.** Vaso in cui si bolle la cioccolata.

**CIÒD. CHIODO.** Strumento di ferro o meno lungo, acuto da una parte, e con cappelletto dall'altra. — **CIOD DA CANTIR. CHIODO SPANNALE.** Chiodo molto lungo. — **CIOD ROMAN. BOLLA.** Testa rotondata di ottone o l'astra dorata del chiodo, talvolta mobile, e serve di ornamento. Vi sono poi diversi chiodi che si distinguono dall'uso a cui servono, e quindi chiodo da cavallo, da bue, da chiudimenti, da trave, senza capocchia e simili.

**CIODARÈÙ. CHIODAJUOLÒ.** Colui che fa i chiodi V. **FONG.**

**CIOMA. CHIOMA.** Capigliatura e specialmente quella delle trecce. — Quei lunghi peli che coprono la parte superiore del collo del cavallo. — Il lino pettinato.

**CIORLÈNA. CHIARELLO.** Vio in cui entra molta parte di acqua.

**CIÒÙ CIÒÙ. V. CIÙ CIÙ.**

**CIÒÙCH. V. CIÒCH.**

**CIOVENDA. V. SESA.**

**CIRIBIRA. FRASCHIERE.** Uomo leggero, che fa frascherie.

**CISTERNA. CISTERNA.** Ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana.

**CIÙ CIÙ. PARLARE DI SOPPIATTO.**

**CIURLO. CHIURLO.** Uomo semplice, buono a nulla.

**CIUSA. CHIUSA.** Tutto ciò che è atto ad impedire l'ingresso e l'egresso qualsiasi — **STECCAJA, PESCAJA.** Cateratta artificiale per ritenere l'acqua. V. **CONCA, SOSTEGN, TRAVACA.** — **RIPARO.** Difesa dalla corrosione dei fiumi. — **ARGINE.** Rialto di terra per tenere le acque a segno nel loro alveo.

**CIUSURA. CHIUSURA.** Luogo chiuso. — Serrame o serratura d'uscio o simili.

**CIVETÒN. V. VIDLON.**

**CLACH. SOPRASCARPA, GALOSCIA, GALOZZA.** Calzare che si mette sopra le scarpe o stivali per mantenere il piede asciutto. Alcuni scrivono **CALOSCIA.**

**CLARINÆT.** CLARINO, CLARINA, CLARINETTO. Strumento musicale da fiato.

**CO. CAPO.** Oltre al significato di testa, ha quello di parte superiore, di principio, di origine, di estremità di qualsiasi cosa.

**CÒ DL' ÈUV.** CALAZA. Membrana che involge il tuorlo dell'uovo e si attacca coi legamenti ai poli corrispondenti, detti anche POLI.

**CÒ D' AI. CAPO D' AGLIO.**

**CÒ DI PIANT.** TRALCIO. Ramo di albero ancor verde sul tronco.

**CÒ ED VIDA.** TRALCIO, SEMENTO. Ramo di vite ancor verde; e quello particolarmente che getta ogni anno dagli occhi, che vengono lasciati dalla potatura. — **GNI A CÒ.** SUPPURARE. Venire a suppurazione.

**CÒ DLA STRADA.** CAPO DI STRADA. FAR CAPO, METTER CAPO. Riuscir ad un dato luogo.

**COBIA.** V. COUBIA. PARIGLIA.

**COBIÀ.** V. COUBIÀ.

**COCARDA.** COCCARDA. Nappo, fiocco o intrecciamento di nastri indicante i colori della nazione.

**COCHIRÈULA.** COCCA DI FERRO. Ferro che si pone alla estremità del fuso e fatto in modo che il filo si fermi sull'apice, e serve in luogo della cocca od annodamento del filo.

**COCIA.** V. COUCIA.

**COCÒ.** cocco. Voce infantile che significa uovo.

**COCODRILL.** COCODRILLO. *Cocodrillus vulgaris*. Rettile dell'ordine dei Sauriani o Lucertole. Per la sua gran mole e per la sua ferocia è animale dei più pericolosi. Predilige luoghi bassi ed umidi e frequenta assai le sponde del Nilo.

**COCÒU V. COUCÒU.**

**COCUMÆR.** CETRIUOLO, CEDRIUOLO. *Cucumis sativus*. La pianta erbacea si coltiva negli orti per mangiarne il

frutto per lo più in insalata. — Avvertasi che la italiana voce cocome-ro significa quel frutto che i Lombardi dicono anguria.

**CODA, COTE, COTA.** Pietra da affilare ferri. V. CÒUVA. — PIETRA A OLIO. Pietra giallognola che si usa per affilare ferri.

**CODÀ.** AFFILARE. Assottigliare il taglio ai ferri taglienti passandoli alla pietra, a diversità dell'arrotare che si fa col passarli alla ruota.

**CODGA.** COTENNA, COTICA. Pelle di porco. — SCIAVERONE. Quel lungo e grosso sciavero (TAPLA) che si sega da grosso legno per ridurlo in assi.

**CODGA DI PRÀ.** COTICA. Parte superficiale di prato vecchio. Dicesi poi cotica di due, tre o più anni, secondo che il prato ha due, tre o più anni.

**CODGHÆTA.** CORRENTINO. Piccolo corrente che si pone tra corrente e corrente (TRAVÆT.)

**CODIROSS.** CODIROSSO. *Sylvia phoenicurus*. Grazioso uccelletto dell'ordine dei Passeri, che trovasi specialmente in primavera e nell'autunno nelle nostre siepi, e si suol prendere col visohio. La sua carne è deliziosa.

**CODÒGN.** COTOGNO. Aggiunto che si dà ad alcune piante di frutti, e specialmente a quelle che producono mele e pere cotogne.

**CODOGNÀ.** COTOGNATO, COTOGNATA. Conserva di mele o pere cotogne confettate nello zucchero.

**CODSELA.** BUBBONE INGUINALE.

**CÒGOL.** BRILLANTE COGOLO. Dicesi così in commercio al diamante brillantato con 32 facce, per distinguerlo dal brillante semplice che può avere solo 16 facce.

**COGOMA.** COGOMA. Vaso ordinariamente di rame per isaldar acqua, bevanda, caffè od altro.

**COI ÆD FER.** COLLO D' OCA. Quei

lunghe e grossi ferri nelle carrozze, che congiungono le parti delle ruote d'avanti con quella delle ruote di dietro, ossia la partita davanti con quella di dietro.

**COL. COLLO.** Parte del corpo sotto il capo. — Alcune parti di veste od arnese. **V. GOLA.** — Quella parte della coda del carro di carrozza che sta d'avanti. — **SCOLLO.** Ampia apertura nel collo della camicia da donna. — Raccolta di mercanzia rinvolta in tela od altra materia che si pone in viaggio. Talvolta significa ogni cassa, cassetta, balla e simili. — **BALLA.** Raccolta di mercanzia in un volume più grande di un collo. **V. CÔUL.**

**COL D' OCA. COLLO D' OCA.** Qualunque cosa curvata e centinata a guisa del collo delle oche.

**COL DÆL PÈ. DOSSO DEL PIEDE.**

**COLA. COLLA.** Composto di materie tenaci e viscosi, che servono a tenere uniti alcuni corpi. — **PASTA.** Farina od amido cotto in acqua e ridotto a certa consistenza, serve a tener uniti cartoni, carte, pelli e simili. — **SALDA.** Una sorta di composizione di gomma od amido od altra materia viscosa con cui si bagnano i varii tessuti per farli stare incartati. **V. CARNUZZ.**

**COLA ÆD PÆSS. COLLA DI PESCE.** Materia costituita dalla vescica notatoria dello sturione ripiegata in modo speciale ed essicata. La stessa materia è pure cavata da alcune parti di pesce. Serve specialmente ai cuochi.

**COLÀ. V. COULÀ.**

**COLADURA. SCOLATURA.** Quell' acqua che scola dai campi specialmente quando vengono irrigati.

**COLANA. COLLANA, MONILE.** Vizzo o catena d'oro o di gioje che si porta intorno al collo o da esso pendente. — **COLLARE, COLLANA.** Quell' arnese di forma ovale che si pone talvolta al collo ai cavalli da tiro.

**COLANDÆR. CORIANDOLO.** *Coriandrum sativum.* Seme o frutti di pianta erbacea i quali servono a formare confetti. — **CONFETTO.** Mandorla, pistacchio, coriandolo, aromato od altro coperto di zucchero. — **CORIANDOLI.** Pallini fatti di gesso con forma di coriandoli confettati, e che si usano in Lombardia per gettarli sulle strade negli ultimi giorni di carnevale.

**COLAR. COLLARE.** Fettuccia di cuojo od altro, che si mette intorno al collo alle bestie. — Striscia di pannolino od altro che si porta dagli uomini attaccata alla goletta, e così quell' arnese di vestiario che le donne portano attorno al collo. **V. GOLA, GOLET.** — **MELLO.** Collare da cane e specialmente quello armato da punte di ferro.

**COLARÈI. e stretta. COLLARETTO.** Parte della veste che sta intorno al collo. — **COLLARINO.** Collare che portano intorno al collo i preti.

**COLASSIÒN. COLEZIONE.** Il cibarsi prima di pranzo.

**COLÈI. V. CÔULÈI.**

**COLÆM. COLMO.** La parte di ciò che riempie un vaso qualunque, che rimane sopra la bocca di esso. — La sommità di una travatura, e così la parte più alta di checchessia. — **CONVESSO.** Corpo rilevato in arco sulla superficie esterna.

**COLÆTA. COLETTA.** Raccolta di elemosina o di offerte.

**COLGÀ. CORICARE.** Porsi giù per giacere.

**COLMÀ. COLMARE.** Empier la misura a trabocco. — Riempire o rialzare il terreno in qualche parte. — **RINCALZARE.** Metter terra attorno ai gambi del mais ossia melgone o formentone per rinfrancarlo e purgarlo dalle erbe.

**COLMÀ, COLMÈGNA. COMIGNOLO.** Parte più alta di un tetto; che piove da più lati; trave che forma e regge la spina che è la più alta del tetto. —

**COLMO.** Unione di più travi che formano il tetto.

**COLÒBIA. LAVATURA.** Acqua nella quale si è lavata alcuna cosa e specialmente i piatti, che serve poi per i majali. —

**BRODA.** Beverone pei porci.

**COLOMB. COLOMBO.** *Columba domestica.* Volatile dell'ordine dei Gallinacei che si alleva comunemente per mangiarne le carni, che sono assai saporite, massime negli individui giovani. Vi sono diverse razze. — Il mandar fuori la voce che fa il colombo dicesi **TUBARE** ed anche **GEMERE.**

**COLOMBÈRA. e larga. COLOMBAJA.** Stanza dove stanno o covano i colombi.

**COLÒN. D'EL VÈI. STROSCIE DEL VINO.** Quelle linee che lascia il vino nel luogo ove è passato.

**COLONA. COLONNA.** Sostegno di figura cilindrica che si usa nei fabbricati. — Qualunque lavoro o parte di esso di figura cilindrica, che serve di appoggio di checchessia.

**COLONÈTA. COLONNINO, COLONNETTA.** Diminutivo di colonna. — Parte di qualsiasi suppellettile, arnese o macchina che serve a sostenere, o che ha la forma di colonna.

**COLONÈTA DLA BALAUSTRÀ. BALAUSTRÒ. V. BALAUSTRÀ.**

**COLONGH. V. COUVALONA.**

**COLÒR. COLORE.** Quella apparenza od impressione che offrono le superficie dei corpi non nella loro forma, ma nella qualità, e varietà dei raggi della luce riflessa. — **CIAPÀ D'EL COLOR. ROSOLARE.** Fare che le vivande prendano per forza di fuoco quella crosta che tende al rosso.

**COLORDÀRI. AJERINO AERINO.** Color ci-lestro. **V. CELEST.**

**COLP. COLPO.** Impressione che fa un corpo sopra un altro. — Segno del colpo ricevuto.

**COLTER. COLTRO.** Parte dell'aratro,

ed è quel ferro che sta superiormente ed a sinistra del vomero, e che taglia il terreno verticalmente, nel mentre il vomero lo taglia al di sotto ed orizzontalmente.

**COMÀ. COMARE, MADRINA.** Donna che tiene altrui a battesimo o a cresima. — Madre del battezzato rispetto alla persona che serve a battesimo. — **LEVATRICE.** Donna che assiste la partoriente e raccoglie i parti.

**COMARENA. MADRINA.** Donna che tiene alcuno a battesimo od a cresima, e così la madre del battezzato rispetto alla persona che tiene a battesimo.

**COMÈ, e larga, ASSAI, TANTO, E COME, ALLA GUISA, A MODO, ALLA FOGGIA, COME.**

**COMESSURA. COMMÈSSURA.** Luogo dove due pezzi di legname, sasso, osso od altro si uniscono, si commettono o si incastrano. — **FA I COMESSUR. CALETTARE.** Commettere i legnami mettendoli insieme esattamente con incastratura, o addentarli in diversi modi. — **FA COMESSUR A MES A MES. CALETTARE A BATTENTE.** Ridurre a metà la grossezza di un asse nella parte estrema, che si vuole unire con altra che pure sia così ridotta. — **FA COMESSUR A MASC E FÆMNA. CALETTARE IN TERZO.** Dividere in tre la grossezza od orlo di due assi; in una fare un incavo nella parte di mezzo, nell'altra fare che la parte di mezzo sia più rilevata, onde incastrarla coll'altra asse. — **FA I COMESSUR A DENT. ADDENTARE.** — **A COVA ED RONDÈN. A CODA DI RONDINE.**

**CÒMOD. COMODO, COMMODO.** Ciò che dà quiete e soddisfa i sensi o rende acconcio a checchessia. — **AGIATO.** Facile ad indossarsi, maneggiabile, acconcio. — Che ha mezzi di vivere con agi. — **CESSO, LATRINA, LATERINA, CACATOJO, LUOGO COMODO, LUOGO COMUNE, NECESSARIO. V. CARROZZA.**



**COMODÀ.** ACCONCIARE, ACCOMODARE, ACCOMODARE. Ridurre a ben essere, mettere in sesto o in buon termine, riparare i guasti. V. GIUSTÀ, MÈT A LA VIA, MÈT I PESS.

**COMPÀ.** COMPARE, PADRINO. Quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima. — Padre del battezzato rispetto alla persona che tiene a battesimo.

**COMPANADÆGH.** COMPANATICA, CAMANGIARE. Qualsiasi cibo o vivanda che mangiasi col pane.

**COMPÀSS.** COMPASSO. Strumento geometrico.

**COMPESÀ.** MANGIARE PANE CON COMPANATICO. Compartire il pane mangiandolo col companatico.

**COMPÌ.** COMPIRE, COMPIERE. Finire interamente, dar compimento, terminare; fornire d'ogni cosa necessaria. — COMPENSARE. Dare l'equivalente, indennizzare, dare contraccambio.

**COMPISTÒ.** INCORSATURA. Pezzi di filo corto che rimangono dalla parte del subbio ai quali si raccomanda l'ordito.

**COMPLÒT.** COMBRICOLA. Unione di gente che si accorda per fare del male.

**COMPOSIDÒR, COMPOSITÒR.** COMPOSITORE. Colui che compone, ed anche quello che nelle tipografie mette insieme i caratteri. — COMPOSITOJO. Arnese dei tipografi, che è una specie di regolo di ferro, nel quale il compositore dispone i caratteri e li riparte in linea della conveniente lunghezza; è così quell'arnese che i legatori di libri usano per comporre le leggende da imprimersi a caratteri indorati.

**COMPRÀ.** COMPERARE. Acquistare per denaro la proprietà di alcuna cosa.

**COMPUTISTA.** COMPUTISTA. Chi fa i conti ed anche chi tiene le scritture di una casa.

**CONCA.** CONCA. Vaso di qualsivoglia materia di larga bocca ed apertura. — CONCA DI SOSTEGNO. Quel sostegno di

acqua navigabile, che è circondato da muro per potere alzare ed abbassare l'acqua e facilitare la navigazione.

**CONCHÈ.** CUSTODE DI CONCA DI SOSTEGNO.

**CONCHÌN.** CONCHETTA. Diminutivo di conca.

**CONCHÌN DI SPUD.** V. CASSÆTA.

**VASSOJO.** Arnese di legno quadrangolare alquanto cupo che serve per diversi usi. — TRUOGOLO. Vaso di figura quadrangolare, che serve a tenervi entro il mangiare pei polli, per altre bestie, o per tenervi acqua, o per altri usi.

**CONDÌ.** CONDIRE. Perfezionare le vivande coi condimenti.

**CONDIMENT.** CONDIMENTO. Ciò che si adopera a perfezionare il sapore di una vivanda.

**CONDISSÌON.** LUTTO, GRAMAGLIA. Vestimento che si mette in segno di dolore per la morte di alcuno. — PORTÀ CONDISSÌON. AVERE IL LUTTO, PORTARE IL BRUNO, VESTIRE GRAMAGLIA.

**CONDÒT.** CONDOTTO. Canale qualunque che serve a condurre acqua. — Mezzo qualunque per condurre liquidi ed arie. — FOGNA. Canale sotterraneo per ricevere e sgorgare acqua ed immondizie.

**CONDUTÈR.** e *stretta.* CONDOTTIERE. Colui che conduce; che tiene merci per condurre o far condurre da un luogo all'altro.

**CONFALÒN.** CONFANÒN. GONFALONE. Insegna o stendardo che precede una corporazione qualunque.

**CONFICIARÌA.** CONCIA. Luogo ove si conciano le pelli.

**CONFICIÒÙ.** CONCIATORE, PELACANE. Colui che concia le pelli.

**CONFESSIONARI.** CONFESIONALE. Arnese ove i sacerdoti stanno ascoltando le confessioni.

**CONFETORIA.** V. CONFICIARIA.

**CONFETÛR.** V. COLANDÆR.

**CONGEGN.** CONGEGNAMENTO. Il congegna- re. — **INGEGNI.** Ordigni che servono a comporre istromenti o macchine.

**CONGEGNÀ.** CONGEGNARE. Commettere, far combaciare ; comporre con arte.

**CONILI.** CONILIO. *Lepus coniculus.* Quadrupede domestico dell'ordine dei Romicanti. Si alleva di solito nei cortili per mangiarne le carni; e le pelli guernite di pelo servono per fare pellicce.

**CONSERVA.** CONSERVA. Luogo od arnese ove si conserva o mantiene checchessia. — Il conservamento o la cosa conservata. — Frutti, fiori od altre cose confettate nello zucchero od in altra materia. — **SERBATOJO.** Luogo o utensile destinato a serbare o custodire checchessia.

**CONSERVA DEL GIAZZ.** GHIACCIAJA. Conserva del ghiaccio.

**CONSUMÀ.** SPRECARÈ. Mandare a male. — **CONSUMARE.** Perdere la perfezione di una cosa, ed anche annullarla, ma in via progressiva.

**CONSUMÈ.** CONSUMATO. Brodo in cui siavi consumata carne, onde renderlo più sostanzioso.

**CONTINENSA , CONTINENZA.** OMERALE. Velo che gli Ecclesiastici si mettono sulle spalle, quando portano il SS. Sacramento , involgendo le mani colle falde dello stesso. Le falde vengono chiamate anche grembialini.

**CONTORÆN.** CONTORNO. Spazio circonvicino alle cose di cui si parla. — Qualunque ornamento con cui si attornia qualche lavoro.

**CONTORNÀ.** CONTORNARE. Attorniare , circondare. — Fare contorni o dintorni a checchessia.

**CONTRÀ.** CONTRADA. Strada di luogo abitato.

**CONTRABASS.** CONTRABBASSO. Strumen-

to musicale il più grande degli stromenti da arco.

**CONTRAFOND.** CONTROFONDO. Quell'asse che attraversa il cassettone e che sta tra un cassetto e l'altro.

**CONTRAFORT.** CONTRAFFORTE , CONTRAFORTE. Sorta di riparo per maggiore saldezza di muro o di qualsiasi altra cosa. — Arnese di ferro od altro che serve a tener ben fermo checchessia. — **SOPPANNO.** Tela o panno qualunque che mettesi dalla parte di dentro dei vestimenti , specialmente per rinforzo. Dicesi **SOPPANNATO** chi è ben coperto. — **CAPPELLETTO.** Pezzo di cuojo grosso posto in fondo delle scarpe per sostenere il tomajo.

**CONTRAPÈS.** CONTRAPPESO, CONTRAPESO. Cosa che adegua un'altra nel peso, o che si contrappone ad un'altra per l'equilibrio , o per ridurre una cosa ad un determinato sito.

**CONTRASCARPA.** CONTRASCARPA. La parte del terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa.

**CONTRASSÆGN.** CONTRASSEGNO, CONTRASEGNO. Segno che è riscontro ad altro segno; segno per conoscere o distinguere una cosa da un'altra ; indizio.

**CONTRAST.** CONTRASTO. Il contrastare; — Corpo messo a controforza o in opposizione di un altro.

**COP.** V. CÔUP.

**COPA.** COPPA. Specie di mortadella fatta di carne della testa di majale. — Parte di dietro del capo. — Uno dei quattro semi del giuoco del tarocco rappresentante coppa o simile vaso.

**COPÀ.** ACCOPPARE. Uccidere percuotendo nella coppa.

**COPÈI.** e stretta. COPPA. Parte di dietro del capo. — **SCODELLINA.** V. SCUDLÈI.

**COPELA.** V. CUPÈLA.

**COPÆTA.** COPPETTA, VENTOSA. Vasetto di

- vetro che si appicca sulla pelle, ponendovi entro materia che sta bruciando.
- COPIA.** **COPIA.** Cosa copiata.
- COPIÀ.** **COPIARE.** Cavare un esemplare dall' originale.
- COPIISTA.** **COPIATORE.** Che copia dagli altrui originali.
- COR.** **CORO.** Adunanza qualsiasi. — Unione di cantori nelle chiese e luogo ove si collocano. - Canto a più voci. **V. COUR.**
- CORADELA.** **POLMONI.** Viscere che serve per la respirazione. — **CORATELLA.** Il complesso dei visceri contenuti nel tronco degli animali verso la region del cuore.
- CORAI V. CORAL.**
- CORAJIN.** **MARGHERITINE.** Piccoli globetti di vetro, dei quali si fanno diversi ornamenti e lavori.
- CORAL.** **CORALLO.** È il prodotto di alcuni animali marini della sezione dei Zoofiti. Se è bello e di discreto volume si usa per ornamenti e più spesso per le donne. — Uova dei gamberi che si trovano sotto la coda.
- CORÀL DI POLEI.** **CARUNCOLA.** Quella pelle di forma rugosa di colore turchino e rosso, che hanno nella testa i polli d' india o tacchini.
- CORÀM.** **CORAME.** Sorta di cuojo duro, che si usa principalmente per fare le suole ai stivali ed alle scarpe.
- CORAMÈLA.** **BUCCIO, STRISCIA DI CUOJO.** Quella pelle su cui si fa scorrere i rasoj per meglio affilarli.
- CORDA.** **CORDA.** Filo di canape, di lino, di seta od altra materia attorta insieme per uso di legare. — Corda di minugia, quella fatta di budelle e serve per vari istromenti musicali, la quale talora è ravvolta di sottilissimo filo di metallo. — **FUNE.** Corda ordinarimente di canape, e non sottile. — **CANAPO.** Fune di canape che serve a diversi usi e specialmente nella marina.
- CORDÈ.** e *larga.* **CORDAJO, FUNAJO.** Quello che fa o vende funi.

- CORDETA.** **CORDICELLA.** Corda sottile.
- CORDIÀL.** **CORDIALE.** Brodo con uova stemperate dentro, e comunemente qualunque bevanda cordiaca. **V. ROS-SUMÀ.**
- CORDÒN.** **CORDONE.** Corda grossa, ed anche corda men grossa e più gentile legamento, che serve di cintura specialmente femminile. — Qualunque ornato di vesti o cinto di filo d' oro, d' argento, seta od altro che abbia foggia di cordone. — Quel risalto a modo di corda o bastone che sta a traverso delle strade ripide. — Quella specie di orlo a risalto che si pone attorno alle ajuole degli orti e dei giardini. — **CANAPO.** Fune grossa. — **CORDELLA.** Corda di seta, o di refe, od altro. — **TENDINI.** Parte ligamentosa dei muscoli.
- CORDONADA.** **CORDONATA.** Piano inclinato ad uso di scala, con ordine di pietre fatte a guisa di cordone, che servono invece di gradini.
- CORDONSÈI.** e *stretta.* **CORDELLINA.** Piccola corda schiacciata o tonda di refe, seta od altra materia intrecciata, per uso di affibbiare o legare le vestimenta.
- CORDOVÀN.** **CORDOVANO.** Cuojo di capra conciato in particolar modo.
- CORED.** **CORREDO.** Fornimento, arredo.
- COREGG.** **CORREGGERE.** Ridurre a buon fine, por freno; purgare dagli errori, rettificare.
- CORREGG IN PIOMB.** **CORREGGERE SULLA FORMA.** Correggere la composizione per stampa, prima che sia stata fatta una prova sulla carta.
- CORÈM.** **COSTE, COSTOLE.** Quei legni che stanno a traverso ed in fondo delle barche, e che stanno in qualche distanza tra di loro.
- CORÈN.** **CORNO.** Appendice dura ed acuta che doppia hanno in testa alcuni quadrupedi. — Vaso in cui si tiene la polvere per l' arma da fuoco. — Vaso da

bere, o da tenervi olio o grasso per ungere le ruote dei carri. — **CALZATOJA**. Corno ridotto in modo per rendere facile la calzatura delle scarpe.

**CORÈN DA CACIA**. CORNO. Strumento musicale da fiato.

**CORÈN DI CACIADOR**. CORNO DA POLVERE.

**CORÈN INGLES**. CORNO INGLESE. Strumento musicale da fiato con ancia.

**CORENTA**. CAROLA. Ballo antico che si fa a tempo accelerato.

**CORÆSA**. COREGGIA, CORREGGIA, CORREGGIUOLO. Striscia di cuojo a guisa di nastro.

**CORICH**. GUARDINFANTE. Arnese fatto per tenere molto larghe le vesti da donna.

**CORIDÒR**. CORRITOJO, CORRIDORE. Andito sopra, o entro le fabbriche, inserviente per passare da una parte all'altra V. **ANDIT**.

**CORINDÒN**. CORINDONE. Pietra preziosa che a seconda de' suoi diversi colori assume diversi nomi; quindi rubino orientale se rossa; smeraldo, topazzo orientale se verde o gialla; zaffiro se azzurra. Se sono di bella qualità e pazzette, possono valere più del diamante.

**CORNÀ**. CORNIOLO', CORNIO, CORNIALE. *Cornus mascula*. Albero d'un legno durissimo e resistente che si adopera a varii usi. — **CORNIOLA**. Frutto del corniolo che quando è maturo è rosso, ed il suo sapore è aspro più che dolce.

**CORNABÒ**. CERVO VOLANTE. *Lucanus cervus*. Insetto coleoptero dei più grossi che si vedano tra noi. Suole abitare nei boschi, e si vede svolazzare soltanto sul fare della sera.

**CORNÆT**. BACCILLETTI DI FAGIUOLI.

**CORNÆTA**. CORNETTO, CORNETTA. Strumento musicale.

**CORNIÈULA**. CORNIOLA. Pietra dura della identica natura del quarzo, do-

tata di particolare aspetto e di color di carne. Serve in oggetti di lusso.

**CORNIS**. CORNICE. Ornamento o quasi cintura di edificio che sporge in fuori, detto anche **CORNICIONE**. — Ornamento di quadro od arnese qualunque, che abbia forma di cornice.

**CORNISÒN**. CORNICIONE. V. **CORNIS**.

**CORONA**. CORONA. Ghirlanda di fiori, foglie e simili, che si pone in capo per ornamento, per allegria o per segno d'onore. — Qualunque cosa che cinge e circonda un'altra. — **ROSARIO**. Cinque o quindici decine di pallottoline di varie materie che indicano avemarie, e separate tali decine da altra pallottolina indicante il pater nostro.

**CORONA DI CIAV**. CORONA. Quel rialzo all'ingiro della canna della chiave vicino agli ingegni (**GARÌ**).

**CORONA DLA STERZA**. RUOTINO DELLO STERZO.

**CORONÈ**. e *larga*. CORONAJO. Facitore o venditore di corone.

**CÒ ROSS**. CAPO ROSSO, MORIGLIONE. *Ferigola ferina*. Sorta speciale di anitra comune nell'autunno e nell'inverno sul nostro mercato. Frequenta i luoghi paludosi ed aperti.

**CORP**. CORPO. Sostanza materiale. -- La parte corporea di un animale. — Parte interna di qualsiasi cosa.

**CORPÆT**. FARSETTO, CORPETTO. Vestimento che copre il busto, e portasi sotto il vestito esteriore.

**CORPORÀL**. CORPORALE. Pannolino su cui il Sacerdote posa l'ostia ed il calice in tempo della messa.

**CORS**. CORSO. Strada o luogo ove vi è pubblico passeggio, ed ove vi è corso di carrozze. — **STRATO**. Corpo qualsiasi ridotto in piano e che si può soprapporre ad altro. — **FILA**. Sorta di cose che si seguivano nella stessa dirittura, e talvolta una sta sopra di altra.

**CORSA. V. SCORSA.**  
**CORSIA. CORSIA.** Spazio vuoto in mezzo ai teatri od altri luoghi.  
**CORSIV. CORSIVO.** Dicesi di carattere più atto alla velocità dello scrivere; presso gli stampatori quello che si accosta allo scritto a differenza del tondo.  
**CORT. CORTE.** Spazio scoperto nel mezzo delle case onde si piglia la luce. — **CORTILE.** Corte grande per lo più nei palazzi, e nelle case grandi.  
**CORTÈL. COLTELLO.** Strumento da tagliare, che ha da un lato il taglio, d'altro la costola. — **SCORTICATOJO.** Coltello da macellajo. Vi sono poi diversi coltelli, che dal solo nome si conoscono la varietà, e quindi **COLTELLO DA TAVOLA, COLTELLO APPUNTATO, STILATO, DA TRINCIARE, IN ASTA, SERRAMANICO O DA TASCA.** — **A CORTEL. A COLTELLO.** Dicesi dei muri o dei pavimenti fatti con mattoni che si mettono in opera, in modo che posino, non col piano più largo, ma in costa.  
**CORTÈLA. COLTELLA.** Coltello di lama sottile, e larga fino alla estremità.  
**CORTESIA. CORTESIA.** Atto di gentilezza, largizione.  
**CORTIL. CORTE. V. CORT.** — **CORTILETTO.** Diminutivo di corte.  
**CORTLÀ. MURO A COLTELLO.** Muro di mattoni collocati non nel piano largo, ma in costa.  
**CORTLÈI** e stretta. **COLTELLETTO, COLTELLINO.** Diminutivo di coltello.  
**CORZÈI.** e stretta. **COMBINA.** Quel cuojo con cui si congiunge la vetta del correggiato (**VERGA**) col manico.  
**CORZÈT.** e stretta. **LEGACCIO, LACCETTO.** Nastro, cordoncino o striscia di pelle.  
**COSSÒN. COSCIALE.** Quei due pezzi di legno che tengono in mezzo il timone della carrozza.  
**COSSONÈI DLA COVA DI CAROZZ.** **COSCIALETTI.** Quei tre legni con cui

finisce posteriormente la coda del carro delle carrozze.  
**COSTÀ. COSTARE.** Dicesi del prezzo che si impiega in una compera. — Riuscire di molto danno o fatica.  
**COSTA. COSTA.** Piccolo arco osseo che con altri rinchiede il petto. — Salita poco ripida. — Lato, banda. — **COSTOLA, COSTA.** Quella parte che non taglia nei coltelli o in altri simili strumenti. — Parte più dura che è nel mezzo delle foglie dei cavoli, lattughe e simili, e regge il tenero delle stesse piante. **V. MUR IN COSTA.**  
**COSTA FALSA. COSTE FALSE.** Taglio di carne di bue o vitello che comprende la parte lombo-costodorsale, e quindi una parte del muscolo elevatore delle coste false.  
**COSTA DÈL MAS, CIÀ. CARNE DELLA GROPPA.** Quel taglio di carne che comprende l'osso vertebrale e tutta la parte muscolare sovrapposta alle parti laterali del rispettivo costato.  
**COSTA DEL RÆSTÈ. COSTOLE DELLA GROPPA.** Quel taglio di carne di manzo, che comprende l'osso vertebrale unitamente ad una porzione delle rispettive costole da amendue i lati.  
**COSTAJÈÙL. COSTERELLA DI MAJALE.**  
**COSTÈN. COSTERELLA.** Taglio di carne che è formato dalle costole colla rispettiva muscolatura.  
**COSTIPAZIÒN. INFREDDATURA.** Male di chi è infreddato.  
**COTA. COTTA.** Corta sopraveste di pannolino, che portano gli ecclesiastici nell'esercitare i divini uffici. — **INFORNATA.** Tanto pane od altro, quanto in una sola volta si suole mettere in forno.  
**COTALÈTA, COTLÈTA. COSTOLETTA.** Pezzo di carne aderente alla costola, fritta alla padella o arrostita alla graticola. — **MACCAPELLA.** Vivanda fatta di carne ammaccata.

**COTALËTA A LA GRATIGOLA. BRACIUOLA.**  
**COTARIA. BRIGATA.** Unione di amici, o unione di gente.  
**COTÒN. COTONE. V. BOMBAS.** Talvolta dicesi cotone al filato di cotone, ed anche ai tessuti di cotone.  
**COTONA. COTONINA.** Voce d'uso che ha un significato esteso, comprendendo molti tessuti di cotone.  
**COTONÀ. ACCOTONARE.** Arricciare il pelo.  
**COTURA. COCITURA.** Il cuocere ossia il ridurre una vivanda col mezzo del fuoco atta ad essere mangiata, o fargli subire quella alterazione che si desidera. — **COTTURA.** Grado o qualità della cocitura. **V. SCOTADURA.**  
**COTURÆN. STIVALETTO.** Stivale corto, che non sorpassa la mezza gamba. — **CALZARETTO.** Stivaletto aperto sul davanti.  
**CÒUBIÀ. ACCOPPIARE, ABBINARE.** Accompagnare o congiunger insieme due cose.  
**CÒUBIÀ ÆL FIL. ADDOPPIARE.**  
**CÒUBIÀ. I CAVAI, I BÈÙ. APPAJARE.**  
**CÒUBIA. COPPIA.** Due cose insieme congiunte. **V. PARIGLIA.**  
**CÒUCIA. CANILE, CUCCIA.** Letto di cane. — Gattivo letto.  
**CÒUCÒÙ. CUCULO.** *Cuculus canorus.* Uccello dell'ordine degli Arrampicanti. Si vede e più spesso si sente cantare nel folto de' nostri boschi dove pone il suo nido. Arriva da noi in primavera avanzata, e sul finire dell'estate parte.  
**CÒUL. COLATOJO, COLATORE.** Arnese atto a colare. **V. SCOLADOR.**  
**CÒULÀ. COLARE.** Far passare un liquido per panno od altro, onde esca purificato. — Lo sgocciare od il cadere che fa un liquido da un luogo all'altro. — **SCOLARE.** Colare, ma con significato di un colo più libero ed abbondante; cola il sudore, scolano le acque piovane; colare poi si riferisce

e al liquido ed al luogo da cui esso parte, giacchè si dice che cola il naso, che colano gli occhi, non già che scolano.

**CÒULADÙRA. V. COLADURA.**

**CÒULÈI e stretta. COLINO.** Arnese di rame, latta od altro traforato con manico, per varii usi di cucina; dicesi anche COLABRODO.

**CÒÙP. TEGOLA.** Pezzo di terra cotta lungo ed arcuato che serve per coprire i tetti. — **EMBRICE.** Tegola piana con risalti all'insù.

**CÒÙR. CORRERE.** Andare con velocità. — **SCORRERE.** Il moversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano più velocemente.

**CÒÙRÆM. V. CORÆM.**

**CÒÙSSÈI. e stretta. MELA DI CULACCIO.** Taglio di carne che è la parte inferiore dell'anca o coscia di dietro del buo o vitello.

**CÒÛTALËTA. V. COTALËTA.**

**CÒÙV. V. CHÈÙVA, CÒÙVA.**

**CÒÙVA. CODA.** Parte del corpo dei bruti. — Capelli annodati al di dietro. Strascico del manto dei principi, cardinali o prelati, ed anco di veste di gala da donna. — Estremità di varie cose. — Parte di qualsiasi lavoro che servi di appendice o che sia destinata a qualche uso particolare. — La parte media del carro della carrozza che unisce le altre due parti, anteriore e posteriore.

**CÒÙVA DI CORTÈL. CODOLO.** Quella parte di coltello in asta che entra nel manico.

**CÒÙVA DI TEND. PENDAGLIO.**

**CÒÙVA ÆD RAT. PALEINO.** *Anthoxanthum odoratum.* Erba della qualità delle gramigne che si trova nei prati; fiorisce in primavera e stropicciata anche secca manda un grato odore, che comunica al fieno maggese.

**CÒÙVALONA, CÒÙVALONGA. CODONE.**

Specie di anitra selvatica distinta col nome di *Anas acuta*. Si suole vedere in primavera, in cui si fa caccia per averne le carni.

**CÓUVÀ, COVARE.** Lo stare degli uccelli sulle uova per riscaldarle, onde nascano i pulcini. — **COVATA.** Quantità d' uova che l' uccello cova in una volta, e quantità di nati in un punto. — **CHIOCCIARE, ABBOCCARE.** Il mandar fuori la voce che fa la chioccia quando vuol covare le uova.

**CÓUVÀ ÆL LET. POLTRAIRE.** Rimanere in letto anche dopo avere ben dormito.

**CÓUVERC, COVERC. COPERCHIO.** Quell' arnese con cui si copre alcuna cosa. — Quella pietra della macina che si aggira sopra l' altra fissa per ridurre in farina il grano che entra fra le due pietre. — **CAPPELLETTO.** Coperchio del turibolo e delle lampade.

**CÓUVERTA, COVERTA. COPERTA.** Cosa che copre o con cui si copre.

**COVERTA DA CAVÀL. COPERTINA.**

**COVERTA DA LET. DOSSIERE.** Panno che si stende sopra del letto. — **COLTRE.** Coperta da letto, e propriamente coperta imbottita. — **SOPRACOPERTA, SOPRACOPERTA.** Coperta che si pone sopra altra.

**CÓUVERTA DL' OMBRELA. SPOGLIA.** Tutto il tessuto di seta o d' altro, che è come la veste dell' ombrello, ed è fermata sulle stecche.

**CÓUVERTENA. COPERTINA.** Diminutivo di coperta.

**CÓUVERTA. RAZZO.** Certo fuoco d' artificio che scorre ardente per l' aria; il più semplice dicesi **SALTERELLO.**

**CÓUVÒN. BICCA.** Massa che si fa dei covoni del grano mietuto.

**COVA, COVÀ, COVALONA, COVERC, COVERTA, COVETA, COVÒN. V. CÓUVA, CÓUVÀ, CÓUYALONA, CÓUVERC, CÓUVERTA, CÓUVËTA, CÓUVÒN.**

**CRACH. CROCCHIO.** Rumore che mandano i vasi fessi o simili, se si percuotono. **V. VERS, CIOCÀ. SCRICHIOLATA.** Suono acuto prodotto da cosa dura e consistente, nell' essere sforzata o nello schiantarsi.

**CRAPA DA MORT. TESCHIO. — FA MAL LA CRAPA. DOLERE IL CAPO.**

**CRASPI. TORCHIATICO.** Vino spremuto col torchio, e si cava dalla vinaccia dopo trattone il primo vino. — **VINACCIA.** Gli acini dell' uva uscitone il vino, ed anche l' uva ammostata che solitamente dicesi vinacce.

**CRAVA. CAPRA. Capra hircus.** Quadrupede ruminante che si vede spesso tra noi, ma ama i luoghi montuosi. Fornisce latte, carni, pelli e pelo. Si conoscono molte varietà tutte derivanti da un sol tipo. — **PIEDICA.** Strumento che serve a tenere sollevati i legni ed acconci a poterli segare. — **CAPRA.** Specie di trepiede o trespolo, che serve a reggere punti o palchi posticci.

**CRAVÈI. e stretta. CAPRETTO.** Diminutivo di capra.

**CREDA. CRETA.** Certa qualità di terra. **CRÆMÆS. CHERMISI, CREMISI, VERMIGLIO.** Colore rosso acceso.

**CREN. RAFANO RUSTICANO. Coclearia armoracia.** Pianta erbacea la di cui radice grattugiata serve a fare salsa, ed è antiscorbutica.

**CRENA. INTACCATURA.** Linea che intacca, solca, o fa leggero cavo entro checchessia.

**CRÆNA, ZENA DI DÓUV. CAPRUGGINE.** Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i foàdi delle botti o simili.

**CRENÀ. STIZZIRE.** Prendere la stizza.

**CRÆP. V. CREPADURA, CREPÀ.**

**CRÆPA. CREPATURA, SCREPOLATURA, CREPACCIO. V. CREPADURA.**

**CREPÀ. CREPARE.** Morire, ma si dice

per sprezzo, o si riferisce a bestie. — **FENDERSI**. Il dividersi od aprirsi di un corpo solido cagionando crepatura e fessura, e dicesi anche **CREPARE**. — **SPACCARSI**. Il fendersi di un corpo per violenza interna od esterna con istrepito ed anche senza **V. SCIAPÀ, SCREPOLÀ**.

**CREPADURA**. **CREPATURA, CREPACCIO**. Disgiuntura di un corpo che si apre. — **FESSO**. Piccola crepatura. Significa anche il segno od apparenza di fessura. — **FESSURA**. Crepatura ed anche apertura qualunque stretta e lunga. Talvolta ha il significato di fesso. **V. SCREPOLADURA**.

**CREPIA**. **V. GRÆPIA**.

**CRÈSP**. **CRESPO, GRINZOSO**. Che ha crespe, contrario di disteso, — **GRINZA, CRESPA, RUGA**. Una certa qual piega che si fa alla pelle, e vale anche piega che si fa a qualunque corpo. — **GRINZATO, CRESMATO**. Che ha grinze, o crespe.

**CRÈSPÀ**. **ACCRESPIRE**. Far crespo, ridurre in crespe. — **RAGGRINZARE**. Ridurre in grinze, increspare.

**CRESPOLA**. **MATRICALE, MATRICARIA, AMAREGGIOLA**. *Matricaria parthenium*. Erba comune che si usa cavandone un'acqua che ha azione calmante, massime in casi di isterismo.

**CRÈSS**. **CRESCERE**. Farsi maggiore, prendere aumento; produrre, generare — **AUMENTARE**. Aggiungere cosa a cosa in modo che accresca sensibilmente.

**CRÈSSÒN**. **V. CARSSÒN**.

**CRÈTA**. **CREDENZA**. Fidanza verso il compratore per dargli tempo a pagare.

**CRIBI**. **CRIVELLO, CRIBRO**. Arnese fatto con cerchio di legno su cui sta disteso o pelle forata o reticella di filo di ferro, per uso di nettare dalle mondiglie le biade od altro. Dicesi anche **VAGLIO** ma questo di solito netto dalle mondiglie meno grosse. **V. VAL**.

Da noi sonovi diversi crivelli che hanno nomi particolari.

**CRIBIADURA**. **MONDIGLIA**. Parte inutile e cattiva che levasi dalle cose che si mondano.

**CRIBIÈ**. e *larga*. **STACCIAJO**. Fabbricatore e venditore di stacci.

**CRIBIIN**. **VAGLIETTO, CRIVELLETTO**. Piccolo crivello che serve a varii usi in cucina. — **SCOTITJO**. Paniere, reticino o vaso bucherato, in cui si mette l'insalata od altro, per iscuoterla dall'acqua. — **RETICINO**. Piccola rete fatta anche con filo di ferro, che serve a diversi usi.

**CRICA**. **CHIAVISTELLO A MOLLA, SERRATURA A SDRUCCIOLO**. Quella serratura la cui stanghetta è smossa in guisa che l'uscio od altro spingendolo si chiude da sè. — **CRICCA**. Quel legno talvolta forcutto su cui posa l'estremità della mazza del torchio da stampa. — **ACCIACCOSE**. Debole di salute.

**CRICH**. **MANOVELLO, CRICCO**. Ordigno con manubrio fatto per dar la leva ai pesi.

**CRISPÈI**. e *stretta*. **VENTAGLIO**. Arnese che serve a farsi vento. Non si dirà mai crespino come si trova scritto in varie botteghe in Milano ed in altre Città. Chi fa ed aggiusta ventagli dicesi **VENTAGLIAJO**.

**CRISTÀL**. **CRISTALLO**. Vetro bianco molto trasparente.

**CRIVÈL**. **V. CRIBI**.

**CRIVLÀ**. **CRIVELLARE**. Nettare col crivello.

**CRIVLÈI, CRIVELIN**. e *stretta*. **CRIVELLINO**. Diminutivo di crivello. — **CRIVELLATORE**. Chi esercita il mestiere del crivellare le biade. — **VAGLIATORE**. Colui che vaglia.

**CROCÀNT**. a *stretta*. **MANDORLATO**. Sorta di vivanda fatta con mandorle toste collo zucchero.

**CROCHÈ**. **CROCCHETTE**. Pezzi di carne,



pollo, con patate, riso, e farina ben peste fatti tondi o cilindrici nel tagliere, intrisi nell'uovo sbattuto rivoltati in pane tritto e fritti in padella.

**CRODÀ. CADERE, CASCARE.** Venire dall'alto al basso un corpo per la sola forza del proprio peso. V. SCROLÀ.

**CRODÀ D'EL SÒGN. TRACOLLARE.**

**CROPA. GROPPA.** Una intiera pelle bovina lavorata a cuojo

**CROS. CROCE.** Vessillo e segno dei cristiani. — Qualunque cosa fatta a somiglianza di croce.

**CROS DI STRAD. CROCIATA, CROCICCHIO.**

**CROSEI** e *stretta*. **PANE A CROCE. V. PONT.**

**CROSERÀ. CROCIERA.** Attraversamento qualsiasi di legni, ferri e simili a foglia di croce.

**▲CROSEÙ. CROCIUOLO, CROGIUOLO.** Vaso resistente a fuoco violento, in cui si fondano i metalli, od altre sostanze richiedenti molto calorico.

**CROSSÈ. UNCINETTO.** Ago uncinato servente a far maglie di refe, seta od altro.

**CROSÒN. PANE GROSSO A CROCE.**

**CROSTA. CROSTA.** Coperta di escrezioni riseccate che si genera sopra la pelle rotta. Tutto ciò che si attacca o si indurisce sulla superficie di checchessia. — **ROCCIA.** Quella specie di sopracrosta del formaggio fatto con olio, e negrofumo.

**CROSTÈI** e *stretta*. **CROSTELLINO.** Piccola crosta di pane. — **CROSTINO.** Fettuccia di pane arrostita.

**CROSTÒN. CROSTA GROSSA.**

**CROSTÒN. DI VERZ. FUSTO.** Gambo del cavolo verzotto.

**CROY. CORVO.** *Corvus frugileus.* Uccello dell'ordine dei Passeri, che numerosissimo si vede nelle nostre campagne nel solo inverno. Si pasce di materie animali. Il mandar fuori la voce che fa il corvo dicesi **GRACCHIARE.**

**CROY BÀRTBI. CORNACCHIA BIGIA.** *Corvus cornix.* Uccello più grosso del corvo, che è indigeno e nidifica nelle nostre boscaglie; preferisce però i luoghi montuosi, e si pasce di piccoli animalletti. È suscettibile di educazione.

**CROY MARÈI. MARANGONE.** Uccello non troppo dissimile nelle forme alle anitre, e costituisce il *Phalacrocorax carbo*. Ama le estese paludi ed è valente e dar la caccia alle anguille. Si vede talvolta nel Ticino e nel Po.

**CROVEI, CROVIN. TACCOLA.** *Corvus monedula.* — Specie particolare di corvo che ha le stesse abitudini degli altri corvi.

**CRUD. CRUDO.** Non cotto, ma che può o deve cuocersi.

**CRUSCA. CRUSCA.** Buccia delle biade macinate separata dalla farina.

**CRUSCHÈTA. CRUSCHELLO, TRITELLO.** Crusca e più minuta che esce nella seconda staccatura, ed ha sempre aderenti delle particelle di farina. — **CRUSCHERELLA.** Giuoco che si fa da fanciulli nascondendo alcune monete fra la crusca.

**CRUSCÒN. SEMOLA.** Crusca privata di cruschetto e tritello. V. **SEMOLA.**

**CRUSSI. CRUCCIO.** Travaglio d'animo. — **CORRUCCIO.** Travaglio d'animo ed anche lutto.

**CUBIANCH. BALESTRUCCIO.** *Hirundo urtica.* Sorta di rondine che nidifica sotto le grondaje delle nostre case, e giunge a noi in primavera e parte in principio dell'autunno. — **MASSAJOLA.** *Totanus ocropus.* Uccello spettante alle gralle che trovansi ne' luoghi bassi e paludosi, ed ha buone carni.

**CUBIANCH DLA SEGLA. CULBIANCO.** *Saxicola oenanthe.* Uccello dell'ordine dei Passeri. È da noi frequente nel mese di settembre ed ha carni delicatissime.

**CUCAGNA. CUCAGNA.** Paese immaginato

pieno di piaceri e delizie; felicità, buona sorte, abbondanza. In Lombardia dicesi cucagna anche ad un pubblico premio di commestibili ed effetti di vestiario che si dà a coloro, che primi possono prenderli nella cima di una antenna ove stanno, e che vi si deve giungere collo aggavignarsi sulla stessa antenna e strascinarsi in alto.

**CUCH. NON PROLIFICO.** Uovo, semente od altro non atto a prolificare, a fecondare.

**CUCIAR. CUCCHIAJO.** Stromento concavo di varie materie, col quale si piglia il cibo.

**CUCIARÒN. CUCCHIAJONE, CUCCHIARA.** Cucchiao grande. — **MESTOLA.** Sorta di grosso cucchiao fatto a guisa di mestola, ( **CASSÙ** ) per trasmutare le vivande liquide.

**CUCIARÈI.** e *stretta.* **CUCCHIARINO.** Piccolo cucchiao.

**CUCUMÆR. V. COCUMÆR.**

**CULATA. CULATTA.** Parte deretana di varie cose. — Fondo della canna di qualsiasi arma da fuoco. — Quel pezzo quasi triangolare, che è nella parte più alta del di dietro dei calzoni. — Ciò che copre il dorso di un libro per rinforzo della legatura. — **CULACCIO.** Dicono i macellai la parte deretana delle bestie, che si macellano, separata dai tagli della coscia.

**CULATÈI.** e *stretta.* **PEZZINO.** Pezza talvolta a più doppi, che si pone di dietro ai bambini.

**CUMÒ. CASSETTONE.** Arnese a masserizia di legname, entro cui sono cassette, che si tirano fuori per d'inanzi.

**CUNA. CULLA.** Letticino da bambini; dicesi anche **ZANA.**

**CUNÀ. NINNARE, CULLARE.** Dimenare la culla sopra li arcioni, per conciliare il sonno ai bambini.

**CUNÈI.** e *stretta.* **CONIETTO.** Piccolo conio. **CUNÈI DÆL FOGLÀ.** ALARE.

**CUNI. CONIO.** Strumento di metallo o di legno, tagliente in una estremità, e che va ingrossando verso l'altra; e percosso, ha forza di fendere o penetrare. **V. CAVICC.** — **CONO.** Corpo solido con base circolare e terminante in punta. — **GHERONCINO.** Pezzo di panno qualsiasi di forma triangolare, che si pone in alcuni luoghi del vestito.

**CUNI DLA CALZÆTA. QUADERLETTO.** Specie di gherone tra le due staffe di una calza.

**CUNT. CONTO.** Calcolo qualunque. — Registro delle partite del danaro da dare o da avere.

**CUNTÀ. NUMERARE.** Rilevare la quantità, il numero complessivo di più cose. — **RACCONTARE.** Riferire, narrare ciò che è avvenuto.

**CUPÈLA. COPELLA.** Piccolo vasetto fatto per lo più di cenere di corna o di vitello o di castrato, per cimentarvi l'argento e l'oro.

**CÙPOLA. CUPOLA.** Volta che si raggira ad un medesimo centro.

**CÙRAL. RULLO, RUZZOLA.** Cilindro di legno sul quale si posano corpi molto pesanti, per muoverli più facilmente col ruotolarli.

**CÙRAL DÆL CARÈL. RULLO DEL CARRO, ARGANELLO.**

**CURIOSÀ. SPIARE.** Andare investigando, cercare di venire in cognizione di qualche avvenimento, esplorare. — **ESSER CURIOSO.**

**CURLÈ. TROTTOLA, PALEO.** Strumento di legno simile al cono, col quale i fanciulli giuocano con una cordicella o con un frustino.

**CURLÈRA.** e *stretta.* **MAGLIA SNODATA, SCAPPATA.** Si dice delle maglie di calze, che si snodano, e che lasciano un vuoto nel lavoro. — Dicesi **RIPIGLIARE LE MAGLIE,** quando si voglia che le maglie scappate si uniscano alle altre.

**CURT. CORTO.** Di poca lunghezza, breve, scarso, contrario di lungo.

**CUSADA. V. ACUSADA.**

**CUSÈI. e stretta. CUGINO.** Figlio di zio o di zia. Avvertasi di non cader nell'errore di scrivere cucino.

**CUSENA. CUCINA.** Luogo dove si cuociono le vivande. — **CUGINA.** Figlia di zio o zia.

**CUSÌ. CUCIRE.** Unire panni o tessuti, e talvolta altri corpi con fili di seta, refe, canape e simili. — **RISPRANGARE.** Unire col fil di ferro i vasi rotti.

**CUSIDURA. CUCITURA.** Congiuntura del cucito. — **COSTURA.** Quella lista di maglia a rovescio, che è nel di dietro e per lo lungo della calza, detta anche rovescino.

**CUSÈI. e stretta. CUSCINO.** Arnese imbottito di piuma, lana, crine e simili per adagiarvi il capo; simile arnese per sedervi sopra, o per diversi usi. — Quel legno o ferro su cui si appoggia una parte di uno stromento, arnese o macchina. — **GUANCIALE.** Piccolo

piumaccio che serve segnatamente per posarvi la guancia. — **Pietra legno** od altro corpo, su cui si posa alcuna cosa, che sia destinata ad esservi attaccata. — **CAPEZZALE.** Specie di guancia lungo quanto è largo il letto. — **ORIGLIERE.** Significa tanto guancia che capezzale e si usa più particolarmente nella poesia. — **TOMBOLO.** Cuscino che serve specialmente a fare merletti od a ricamare, detto anche **TAMBURRO.**

**CUSSINÆT. CUSCINETTO.** Piccolo cuscino. — Parte di macchina fatto a similitudine di cuscino, o serve ad appoggiarvi alcun che, od a tenere saldo qualche parte da urti o violenze esterne. — **TORSELLO.** Piccolissimo cuscinetto, in cui le donne conservano fitti per la punta gli aghi, e gli spilletti.

**CUSTODIA. CUSTODIA.** Arnese fatto per custodire cose di pregio, e facili a guastarsi.

## D

**DÀ. DARE.** Trasferire qualsiasi cosa da sè ad altri.

**DÀ DA TRÀ. ASCOLTARE.** Stare ad udire con attenzione.

**DÀ GIÒÙ. DEPORRE, POSARE.** Il depositare che fanno delle parti pesanti i corpi liquidi nel loro fondo. — Dar busse, percuotere.

**DÀ IN PALA. PALEGGIARE.** Tramutar grano con pala.

**DÀ SÒUT. SCALZARE.** Cavare altrui di

bocca astutamente quello che si vorrebbe sapere. **V. ANSA, ARIA, BOT, BÒUI, LATÈI.**

**DABASS. ABBASSO.** Di sotto, in giù.

**DABÒN. DAVVERO, DA SENNO.** Assicurazione di ciò che si dice.

**DACQUÀ. ADACQUARE, ADAQUARE.** Dar acqua a qualche cosa. — **INNAFFIARE, INAFFIARE.** Adoperare l'adacquamento a piccoli getti, per mezzo di inaffiatojo. — **IRRIGARE.** Adacquare i campi,

facendovi scorrere sopra di essi le acque defluenti da canali. V. SBROFÀ, BAGNÀ.

**DACQUADORA.** INNAFFIATOJO, ANNAFFIATOJO, INAFFIATOJO. Arnese che serve ad inaffiare; la bocca larga forata da cui esce l'acqua dicesi CIPOLLA.

**DAD.** DADO. Pezzetto d'osso di sei facce quadre, segnate di numeri, la di cui forma prende il nome di CUBO. — Corpo fatto di forma simile a dado, e che serve a molti usi. — Quel ferro quadrato che ha un piccolo cavo nel mezzo, per ricevere un pernio; o quello che ha un foro per ricevere la vite.

**DADRÈ.** e stretta. ● DIETRO. Contrario d'innanzi. — Aggiunto di alcune parti di arnesi o di abiti che talvolta diconsi quarti di dietro.

**DAIN.** DAINO. *Cervus dama.* Ruminante del gruppo dei Cervi distinto dagli altri per le sue corna compresse alla estremità. La sua carne è squisitissima.

**DALMATICA.** TONICELLA DALMATICA. Paramento del diacono.

**DAMA.** DAMA. Giuoco, che si fa sullo scacchiere, colle pedine. — Pedina raddoppiata. — SCACCHIERE. Tavola quadrata e divisa in 64 quadretti bianchi e neri, sulla quale si giuoca agli scacchi ed a dama. — FAT A DAMA. SCACCATO. Fatto a scacchi.

**DAMASCÀ.** DAMASCATO, DAMMASCATO. Tela o panno qualsiasi foggiate a grandi fiorami simili a quelli dei damaschi di seta.

**DAMASCH.** DAMASCO, DAMMASCO. Sorta di stoffa, o drappo di seta a fiori od a diversi disegni.

**DAMIGIANA.** DAMIGIANA, BOCCIONE. Boccia grande per lo più coperta, con tessuto di vimini od altro.

**DANDENA.** FALDE, CAIDE. Due striscie di panno qualunque attaccate dietro

le spalle dell'abito, o gonnellina dei bambini.

**DANÈ.** DANARO, DENARO. Metallo coniato per uso di spendere, che dicesi anche moneta. La voce danaro ha significato più esteso di moneta, la quale dinota piuttosto la valuta che occorre adoperare, anzi che il nome generale del metallo coniato per moneta. — Sorta di peso composto di 24 grani, ed è la ventiquattresima parte di un'oncia. — Dodicesima parte di un soldo di Milano, e terza parte di un quattrino.

**DÄNN.** DANNO. Qualunque privazione, e detrazione, pregiudizio o discapito che soffre una persona od una cosa. — FA DÄNN. DARE DANNO. Danneggiare checchessia. — TRAPELARE. Dicesi dei difetti che hanno talvolta i vasi a non contenere bene i liquidi.

**DANT.** DANTE. Pelle concia di daino o cervo.

**DAPÔUS.** DI DIETRO. In luogo opposto a quello ove si guarda o si può vedere. V. DADRÈ.

**DARDÈ.** ULTIMO. Voce usata nella campagna pavese.

**DARNÀ.** V. DÆRNÀ.

**DARNERA.** V. DÆRNERA.

**DARUSSI.** RUVIDO. Che ha superficie aspra.

**DASSDÀSS.** SVEGLIARSI. Lasciare il sonno.

**DASSEDÀ.** SVEGLIARE. Far cessare dal sonno.

**DAVANTI.** DAVANTI. Alla presenza, innanzi. — Aggiunto di alcune parti di arnesi e di vestimento che stanno davanti.

**DEBOL.** DEBOLE. Di poca forza.

**DECÔT.** DECOTTO. Bevanda fatta con acqua, in cui sia bollita alcuna materia medicinale.

**DECROTÈUR.** LUSTRASTIVALI, LUSTRATORE. Colui che lustra le scarpe e gli stivali.

**DEGORA.** V. ORABI.

**DÆLFÏN. DELFINO.** *Delphinus delphis.* Animale spettante ai Cetacei, abitatore esclusivo dei mari. Per la sua forma si ritiene dal volgo un pesce, ma è un quadrupede. Si prende per ricavarne olio e grasso.

**DELICÀT. V. DILICAT.**

**DENS. DENSO.** Liquido fitto e non scorrevole. — **DENSATO.** Corpò non naturalmente, ma fattolo divenir tale artificialmente.

**DENT. DENTE.** Piccolo osso che con altri serve per mangiare. — Uno di quei piccoli sporti che hanno alcuni stromenti, come seghe, rastrelli, ruote di macchine, ingegni di chiavi e simili. — **LIGÀ I DENT. ALLEGARE I DENTI.** Il produrre quella spiacevole sensazione nei denti che fanno le cose agre ed aspre. Dicesi **DENTATO** a ciò che ha sporti a foggia di denti.

**DENT DAVANTI. INCISIVI.** Denti di primo ordine che sono in prospetto, il cui ufficio è incidere e tagliare il cibo.

**DENT GIASSÈÙ. DENTE DIACCIUOLO.** Dente friabile che facilmente si spezza, che ha somiglianza al ghiaccio.

**DENT MASSLÀ. DENTI MOLARI, MASCELLARI.** Quelli posti al terzo ordine il cui ufficio è di tritare gli alimenti a guisa di mole. — **DENTI CANINI.** Denti posti nel secondo ordjne tra gli incisivi ed i molari, con radice semplice.

**DENT DI LĀM. TACCA.** Piccola mancanza nel filo dei ferri taglienti.

**DENTA. DENTALE.** Parte della base dell' aratro, ed è quel legno che è sottoposto al vomero. — **DENTECCHIARE.** Rossicchiare, mangiare alcun poco, far saggio dei denti.

**DENTADURA. DENTATURA.** Ordine di denti.

**DENTARÈÙ. DENTERUOLO.** Osso, corallo od altra simile materia fatto a varie fogge, che si pone in bocca ai bambini per favorire la dentizione. Se è

fatto a guisa di lungo dente o di piccolo dito viene anche chiamato **DENTE, ZANNA, ZANNINA**; se è fatto a cerchietto è chiamato **CIAMBELLA**.

**DENTÈI. SCALETTA.** Asta di legno o ferro addentellato a foggia di scala o sega per varii usi.

**DENTÆR. ENTRO.** Nella parte interna. — **ANDÀ DENTÆR. ENTRARE, PENETRARE.**

**DENTERA. DENTIERA.** Dentatura artificiale.

**DERBIA. ERPETE.** Malattia della pelle. **DERLÀ, DÆRLÒN. MALLO.** La prima scorza della noce, della mandorla che copre il guscio o nocciolo, che contiene il seme. ●

**DÆRLÀ. SNOCCIOLARE.** Cavar i noccioli dal mallo. — **DIRICCIARE.** Cavar le castagne dai ricci, o dai cardi, che dicesi anche **SCARDARE**.

**DERLINN. NOCE FRESCA.** Noce che da poco gli sia stato levato il mallo.

**DÆRNÀ. SCIANGATO.** Che ha rotto o guasta l'anca; o che è difettoso.

**DÆRNERA. LOMBAGGINE, LOMBAGINE.** Malore nei lombi.

**DÆSBAULÀ. V. SBAULÀ.**

**DÆSBOTONÀ. SBOTTONARE.** Togliere bottoni fuori dagli occhielli.

**DÆSBRATÀ. SBRATTARE.** Togliere l'imbratto. — **SGOMBERARE.** Levare l'ingombro. — **SBARAZZARE, SBARRAZZARE.** Togliere via gli impedimenti, gli imbarazzi.

**DÆSBROJÀ. SVILUPPARE.** Levare l'inviluppo. — **DISBRIGARE.** Compiere speditamente, dare spaccio.

**DÆSCALZ, DÆSCÒULZ. SCALZO.** Senza calzari, senza scarpe e calzette.

**DÆSCALZÀ. SCALZARE.** Levare la terra intorno agli alberi, alle piante e specialmente al mais o melicone, onde meglio abbiano a fruttificare.

**DÆSCANTÀ. SCUOTERE.** Muovere ed agitare violentemente. — **SBRIGARE.**

Compiere speditamente checchessia. —  
**ACCORTO.** Persona avveduta, pronta.  
 — **Æ GLÒ DÆSCANTÀ.** GLIELO MANIFESTATA APERTAMENTE.  
**DÆSCARTOZZÀ.** SVOLGERE IL CARTOCCIO.  
**DÆSCIODÀ.** SCHIODARE. Cavare i chiodi; sconfiggere alcuna cosa confitta con chiodi.  
**DÆSCOLÀ.** SCOLLARE. Staccare d'insieme le cose incollate.  
**DESCOLS, DÆSCOLZ. V. DÆSCALZ.**  
**DÆSCOMPAGN.** SCOMPAGNATO. Non somigliante al compagno, contrario di appajato.  
**DÆSCOMPAGNÀ.** SCOMPAGNARE, DISCOMPAGNARE. Separare dal compagno, disunire. — **DISPAJARE.** Scompagnare due cose appajate come cavalli o buoi.  
**DÆSCUSÌ.** SCUCIRE. Disfare il cucito.  
**DÆSDITA.** DISDETTA. Disgrazia, sventura.  
**DÆSDOPIÀ.** SDOPPIARE. Contrario di addoppiare.  
**DESÈR.** DESCO. Seconda mensa, cioè le frutta, i dolci e simili. Dicesi anche TAVOLA BIANCA.  
**DÆSFÀ.** DISFARE. Contrario di fare. — **SCOMPORRE.** Disfare o guastare il composto. Presso li stampatori disfare una forma da stampa separandone le lettere, e ricollocandole ai loro nicchii nella cassa. — **SCONNETTERE.** Levare la connessione, — **SFASCIARE.** Levare la fasciatura. — Andare le mura in rovina. — Andare in disfacimento. — **DISGROPPARE.** Disfare un nodo. — **STEMPERARE.** Rendere liquido checchessia, liquefare, struggere. — **STRECCIARE.** Disfare le trecce.  
**DÆSFÀ GIÓÙ.** DISVOLGERE. Disfare l'avvolgimento.  
**DESFA I GROF. V. DÆSGROPÀ.**  
**DÆSFÀ LA TRÈSSA.** — SCRINARE.  
**DÆSFIBIÀ.** SFIBBIARE. Sciorre dalla fibbia.  
**DÆSFILÀ.** SFILARE. Contrario di infilare.

**DÆSFODRÀ.** SFODERARE. Cavar l'arma dal fodero. — Levare la fodera.  
**DÆSGAGIÀ.** SVELTO, DESTRO. Che ha sveltezza, destrezza di membra; sollecito nell'operare.  
**DÆSGAGIASS.** AFFRETTARSI. Operare con sollecitudine.  
**DÆSGARBÌÀ.** DISVILUPPARE, SVOLGERE. Levare l'inviluppo, nodo o simili. — **PRONTO.** Persona facile ad intendere, od operare. — **ACCORTO.** Persona avveduta; destro, svelto nel senso di saggia, avveduto.  
**DESIGIUSTÀ.** DISSESTARE. Contrario di assestare, levare il sesto o l'ordine alle cose. — **SCONCIARE.** Contrario di racconciare, di riattare. — **DISORDINARE.** Confondere l'ordine.  
**DÆSGOLÀ. V. SGOLÀ.**  
**DÆSGOLADURA. V. SGOLADURA.**  
**DÆSGROPÀ.** SGROPPARE. Disfare il gropo. — **SNODARE.** Sciogliere i nodi.  
**DÆSGUSTÒS.** DISGUSTOSO. Che porta disgusto, disagiata, e si riferisce più spesso a cose materiali. — **DISPIACEVOLE.** Che arreca dispiacere.  
**DÆSLASSÀ.** SLACCIARE. Contrario di cignere.  
**DÆSLATÀ.** SLATTARE, SPOPPARE. Levare la poppa ad un bambino, dvezzarlo dal latte.  
**DÆSLIGA.** SLEGARE, DISLEGARE. Levare il legame. — **SCIUGLIERE.** Disfare la legatura; levare il legame o vincolo qualunque.  
**DÆSLINGUÀ.** LIQUEFARE. Sciogliere, fondero un corpo solido, rendendolo liquido. — **LIQUEFARSI, DILEGUARSI.** Fondersi. — **STEMPERARE.** Rendere liquido checchessia, liquefare, struggere.  
**DÆSLIPÀ.** DISDETTA. Mala avventura, sventura, disgrazia.  
**DÆSMANGIÀ.** PRURIRE, PRUDERE. Indur prurito o pizzicore. **V. SMANGIASÒN.**

**DÆSMÆT. DISMETTERE.** Tralasciare di usare, abbandonare. — **SMETTERE.** Cessare di fare ciò che si faceva, o di praticare ciò che si praticava.

**DESMÈÛI. SCOLATURA DI BUCATO.** Lisciva che sia passata dai panni messi in bucato.

**DÆSNODÀ. FARE RIPIEGATURA, MASTIETTARE.** Congiungere od annodare due corpi con mastietti, gangheri od altri ingegni, in modo che si possano piegare e ripiegare quando si voglia, e si formi così una specie di articolazione artificiale. Avvertasi che il verbo snodare significa levare il nodo. — **IMPERNIARE.** Mettere perni, od unire alcuna cosa con perni od altro arnese.

**DÆSNODADURA. RIPIEGATURA, MASTIETTATURA.** Una specie di articolazione artificiale. V. **DESNODÀ.** Avvertasi che alcuni scrivono snodatura, ma questa voce sembra avere un significato ben diverso da quello in discorso, siccome deriva da snodare che vale levare il nodo o giuntura.

**DÆSNORLÀ. V. DISORLÀ.**

**DÆSPARGIÀ. SPARECCHIARE.** Levare le vivande e le altre cose dalla mensa.

**DÆSPIDÌ. SGOMBERARE.** Levare l'ingombro, lasciar libero.

**DÆSPOJÀ. SPOGLIARE.** Levare i vestimenti.

**DÆSPONTÀ. SPUNTARE.** Levare le spille e spilletti appuntati.

**DÆSPRESI. V. DISPRESI.**

**DÆSPRESIÀ. V. DISPRESIÀ.**

**DÆSPRESIOS. V. DISPRESIÒS.**

**DÆSQATÀ. DISCOPRIRE.** Contrario di coprire, levare la copertura. — **SCOPERCHIARE.** Levare il coperchio.

**DÆSQATÀ J' ALTÆRÆI. PALESARE.** Far noto, manifesto. — **SCOPRIRE.** Fare vedere, far noto ciò che prima non si vedeva o non si conosceva. — **SCOPRIRE LE MAGAGNE.**

**DÆSRINASS, DASRENÀSS. DILOMBARSI.** Affaticare e sforzare i lombi.

**DÆSSEDÀ, DÆSSEDASS. V. DÆSSEDÀ, DÆSSEDASS.**

**DÆSSIGILÀ. DISSUGGELLARE.** Levare il suggello.

**DÆSSOLÀ. SMATTONARE.** Spogliare dei mattoni il pavimento. — **SCIOTTOLARE.** Contrario di clottolare, levare i ciottoli. — **DISELCIARE.** Contrario di selciare, di lastricare.

**DÆSSÛ. ALBAGIA.** Pomposa ostentazione di se stesso.

**DÆSSUEFÀ. SVEZZARE, DIVEZZARE.** Far perder l'uso, fare che non si usi più, distogliere dall'uso e dal vezzo. — Dimettere l'uso, o fare dismettere l'uso.

**DÆSTACÀ. DISTACCARE.** Contrario di attaccare; spiccare con forza. — **SPICCARE.** Staccare con agevolezza qualche cosa unita con altra. — **SCONNETTERE.** Levare la connessione o la commessura.

**DÆSTANÀ. RICERCARE COSE NASCOSTE.** — **STANARE.** Uscire dalla tana ed anche rinvenire cose nascoste.

**DÆSTÈND I PAGN. DISTENDERE IL BUCATO.** Spiegare i panni lini sopra corde tese o pertiche, onde asciughino.

**DÆSTÈND I VISTID ALL' ARIA. SCIORINARE.**

**DÆSTIMPRÀ. DISTEMPERARE.** Distemperare mediante un liquido; dissolvere in liquido un corpo solido.

**DÆSTOPÀ. STURARE.** Aprire, disserrare, levare il turacciolo. — **SCHIUDERE.** Levare la chiusura, aprire.

**DÆSTRIGÀ. DISTRIGARE.** Liberare da intrigo, da impaccio, da faccenda. — **SBRIGARE.** Compier speditamente qualsiasi cosa.

**DÆSTRIGÀSS. DISTRIGARSI.** Liberarsi da intrigo, da impaccio. — **SBRIGARSI.** Liberarsi speditamente da checchessia.

**DÆSVIDÀ. SVITARE.** Sciogliere cose fermate con vite.

**DÆSVIZIÀ. SVEZZARE.** Far perder l'uso, distogliere.

**DÆSVOLTIÀ.** SVOLGERE. Contrario di avvolgere.

**DÌ.** GIORNO, DÌ.

**DÌ D' IN CHEÙ.** OGGIDÌ. Giorno che decorre.

**DIAMANT.** DIAMANTE. Pietra di singolare natura che in grado eminente rifrange la luce, ed è gemma assai preziosa, durissima e serve al lusso, ed ai vetraj per tagliare i vetri.

**DIAVOL DI FORMIGH.** MIRMICOLEONE. Larva del *Myrmeleon formicarius*. Insetto spettante ai Neuropteri; fabbrica entro la terra una sorta di imbuto, dove cadendo le formiche vi rimangono sua preda.

**DID.** DITO. Una delle cinque parti della mano. Chiamasi poi POLLICE il primo che è il più grosso, INDICE il secondo, MEDIO il terzo, ANNULARE, ANULARE il quarto, MIGNOLO il più piccolo. — DITALE. Dito che si taglia dal guanto per difesa del dito che abbia qualche malore.

**DIDÀL.** DITALE. Anello da cucire.

**DIDÈ.** CROCFISSO. Imagine di Gesù crocifisso. La voce didè viene usata solo dai bambini.

**DIDÈI.** e stretto. DITO MIGNOLO.

**DIDÒN.** POLLICE. Dito più grosso.

**DIFÈTT.** DIFETTO. Imperfezione, mancamento.

**DIFICIL.** DIFFICILE. Che non si può fare, se non con difficoltà, con studio, con fatica.

**DILICÀT.** DELICATO. Soave al tatto, morbido, liscio. — Cosa squisita. — Affare di coscienza — Gracile, di gentil complessione.

**DILÙVI.** DILUVIO. Trabocco smisurato di acqua che inonda.

**DINÀR.** V. DANE.

**DINDLÒ.** BUSSETTO. Arnese fatto di bossolo, col quale i calzolari lustrano le suole delle scarpe.

**DISABILIÈ.** DISABBIGLIATO. Vestito da

camera, vestito che non si indossa fuori di casa.

**DISAFITÀ.** SPIGIONARE. Sciogliere il contratto di pigione.

**DISBAULÀ.** V. SEAULÀ.

**DISCOMPAGNÀ.** DISCOMPAGNARE. V. DÆSCOMPAGNÀ.

**DISIBILIÈ.** V. DISABILIÈ.

**DISNÀ.** DESINARE. Ciò che si mangia a mezzodì, o ad ora più avanzata; se si riferisce al mangiar che fanno gli agiati dopo il mezzodì, dicesi più particolarmente PRANZO. — PRANZARE. Mangiare a pranzo. — DESINARE. Mangiare al mezzodì o ad ora più avanzata.

**DISORLÀ.** DISFARE O TORRE L' ORLO.

**DISPARI.** CAFFO, DISPARI. Numero che non si può dividere in due parti eguali.

**DISPENSA.** DISPENSA. Stanza dove si tengono le cose da mangiare. — DISPENSAZIONE. Distribuzione di qualsiasi cosa. Nelle campagne pavesi dicesi accordo con dispensa, quando vengono accordati contadini al lavoro annuale con prezzo determinato, e con una dispensazione di generi pella provvisione al loro vitto.

**DISPENSER.** DISPENSIERE. Proposto alla cura della dispensa.

**DISPRESI.** DISPREGIO, SPREZZO. Azione qualunque indicante non tenere in pregio alcuno. — DISPETTO. Azione fatta ad alcuno allo scopo di cagionare un dispiacere. — VILLANIA. Mancanza di creanza o civiltà verso alcuno; vale anche ingiuria, affronto. — SGARBO. Mal tratto, mal grazia.

**DISPRESIÀ.** SGARBATO. Che usa sgarbi.

**DISPRESIÒS.** SPREZZANTE. Che è solito tenere a vile checchessia. — DISPETTOSO. Chi si compiace fare dispetto.

**DISSÆGN.** DISEGNO. Linee che rappresentano le cose, che si sono immaginate o vedute.



- DISTACÀ. V. DÆSTACÀ.**  
**DISTINTA. V. LISTA.**  
**DISUGUAGLIÀ. DISUGUAGLIARE.** Levare la eguaglianza.  
**DISUGUÀL. DISUGUALE.** Non eguale.  
**DISVIÀ. SVIARE.** Far perdere la via; dipartirsi da una impresa o azione qualsiasi.  
**DITA. INDIRIZZO.** Indirizzamento a chiesia. — **RICAPITO.** Intitolazione relativa a persona o negozio. Alcuni scrivono **CARTELLO** per indicare il ricapito scritto a grosse lettere al di fuori della bottega. — **DITTA.** Denominazione sotto la quale corre una società, o ragione di commercio.  
**DIVÀN. DIVANO.** Specie di lettuccio da sedere alla foggia orientale.  
**DIVISA. DIVISA.** Vestimento divisato, che distingue la qualità o grado di chi la porta.  
**DIVISION. DIVISIONE.** Il dividere, spartire, disgiungere, separare. — **SCOMPARTIMENTO.** Distribuzione in più parti.  
**DOLCIUSS. DOLCIUME.** Così dicesi di tutte le cose di dolce sapore, ma nel senso non il più gradito.  
**DOLDRA. TORTORA.** Sotto questo nome si comprendono diverse specie di tortore che vivono tra noi; queste sono: la **TORTORA SELVATICA.** *Colomba turtur*, la **DOMESTICA** che è la *Risoria* colla sua varietà bianca, che sono indigine dell' Affrica. Queste ultime si allevano in casa essendo la sua carne assai delicata. Il mandar fuori la voce che fa la tortora dicesi gemere.  
**DOLZ. DOLCE.** Sapore grato come quello dello zucchero.  
**DOLZ E BRUSCH. AGRDOLCE.**  
**DOLSÌ. V. INDOLSÌ.**  
**DOMÀ. SOLTANTO.** Avverbio che indica limitazione. — **DOMARE.** Rendere mansueto e trattabile, e più particolarmente dicesi delle bestie.  
**DOMINÒ. DOMINÒ.** Sorta di maschera.

- DONDÀ. DONDOLARE.** Muovere in quà ed in là una cosa sospesa, muoversi dondolando. — **TENTENNARE.** Far barcollare; dimenare, agitare.  
**DONDA. DONDOLA.** Il dondolare, l'atto di dondolare. — **DAGH LA DONDA.**  
**AVVOLGERE ALCUNO.** Circuire alcuno, onde si presti a fare quello che si crede.  
**DONDÒN. DONDOLO.** La cosa che si dondola, pendolo. — **GIUGÀ A DONDÒN.**  
**GIUOCARE A SCACCIABURATTA.**  
**DONDONÀ. V. DONDÀ.**  
**DONÈTA. DONETTA, DONNICCIUOLA.** Sprezzativo di donna.  
**DONSÈLA. e larga. DONZELLA.** Damigella al servizio di donna di alto affare. — **CAMERIERA.** Donna destinata a servire, ma che non occupasi nel basso servizio.  
**DONSENA, e stretta. DOZZINA.** Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici. — **DOZZINALE.** Cose fatte alla comunale, o che trovansi a dozzina. — **PENSIONE.** Contratto per alloggio, e mantenimento per un determinato tempo.  
**DONZÈLA. V. DONSELA.**  
**DONZENA. V. DONSENA.**  
**DOPI. DOPPIO.** Duplicato contrario di scempio o semplice. — **DOPPIONE.** Filo di quel bozzolo che pur dicesi **DOPPIONE**, siccome formato di due bachi da seta.  
**DOPIÀ. ADDOPPIARE.** Accrescere cosa di altrettanto che essa è. — **PIEGARE.** Soprapporre e raddoppiare in se stesso panno, tela, drappo, carta e simili per assettarli. — **RIPIEGARE.** Far più di una piega. Differisce da piegare che può significare anche un solo raddoppiamento.  
**DOPIA DÆL LET. RIMBOCCATURA.** Parte del lenzuolo rimboccato sulla coperta.  
**DOPIÒN. DOPPIONE, DOPPIO.** Bozzolo formato di due bachi da seta.

**DORD. TORDO.** *Turdus musicus*. Uccello dell'ordine dei Passeri, che ha carni squisite, e che anche cotte hanno gradito odore di ginepro. Predilige i luoghi alti, e trovasi sulle colline oltrepadane. Il mandar fuori la voce che fa il tordo dicesi **ZIRLARE** O **MANDAR ZIRLI**.

**DORDÈNA. PISPOLA, PISPOLONE, TORDINO.** *Anthus arboreus*. Uccelletto dell'ordine dei Passeri, che fa passaggio tra noi, massime nella stagione autunnale avanzata; si prende colle reti, ed è eccellente a mangiarsi.

**DORDORA. V. DOLDRA.**

**DORMÉÛS. SEGGIOLONE A DORMIRE.** Gran seggiolone fatto in modo da potere appoggiare anche il capo e comodamente dormire. Potrebbe chiamare tal seggiola anche **SEDIA DORMITORIA**.

**DORMIA. SONNIFERO.** Che cagiona sonno.

**DORMIADA. BUONA, LUNGA DORMITA.**

**DORMIDA. DORMITA.** Il tempo scorso nel dormire. Muta di bachi da seta, che hanno tempo determinato a dormire.

**DORMIÒN. DORMIGLIOSO, DORMIGLIONE.** Che dorme molto. — **LETTO.** Quel trave o qualsiasi grosso legno, che serve di base o sostegno ad arnese, macchina od edificio qualunque.

**DOSA. DOSE.** Quantità determinata, parlando specialmente di medicinali o di ingredienti di cucina.

**DOSS. DOSSO.** Il busto della persona; parte elevata di una campagna. — **VAL E DOSS. INEGUALE.** Dicesi di terreno o di corpo qualunque che non sia ben piano.

**DOSSÀL. DOSSIERA.** Quella grossa cigna, che è sostenuta dal basto, e che porta le stanghe di grossi carri o bare. **V. PORTASTANGH.**

**DÒU STRAD. BIVIO.** Punto in cui una strada partesì in due.

**DOVA. DOGA.** Una di quelle striscie di legno, di che si compone il corpo della botte o di simili vasi.

**DRAGÒNA. DRAGONA.** Ornamento di galione o passamao con fiocco intrecciato nella impugnatura di spade o sciabole.

**DRAMA. DRAMMA.** Peso che è una ottava parte di un' oncia.

**DRESS. TORDELLA.** *Turdus viscivorus*. Uccello dell'ordine dei Passeri, che trovasi specialmente in autunno e nell'inverno nelle colline dell'oltrepò, ove si pasce di bacche di ginepro; le sue carni sono squisitissime.

**DRISSÀ. DIRIZZARE.** Ridurre diritto.

**DRIÛ. DIRITTO.** Che è in linea retta. — Che è destro. — **DESTRO.** Contrario di manco o sinistro. — **RITTO.** La principale delle due facce di una cosa, e che è il contrario di rovescio, il quale rovescio sta di sotto o di dietro. — Contrario di torto. — **RIZZATO.** In piedi.

**DRIZZÀ. V. DRISSÀ.**

**DROGHER. DROGHIERE.** Mercante di droghe.

**DROGHÈRIA. DROGHERIA.** Bottega o fondaco in cui si vendono droghe.

**DRUZZI. V. DARUSSI.**

**DSORA. SOPRA.** Sito di luogo superiore, contrario di sotto.

**DU. DUE.** Nel dialetto pavese il numero due ha il maschile e femminino, e quindi **DU**, è maschile, e **DÒU** femminino.

**DULCAMARA. DULCAMARA, ERBA VITINA. CORALLINI.** *Solanum dulcamara*. Erba che si usa in primavera per fare decotti rinfrescanti.

**DUR. DURO.** Sodo, resistente al tatto. **NE DUR NE MOL. BAZZOTTO.** Fra sodo e tenero, e dicesi particolarmente dell'uovo poco cotto.

**DURÀ. DURARE.** Conservarsi. — **DURABILE.** Cosa atta a durare; di lunga durata; salda.

**DURĀS. DURACINE, DURACINO.** Aggiunto di alcune frutta che hanno durezza, e che tengonsi fortemente al nocciolo, contrario per lo più dello spiccattojo ( **SCIAPARĒŪ** ).

**DUSSESS. POLTRONA BASSA.** Sorta di grande poltrona imbottita anche ai braccioli col sedere basso, per cui vi si può sdrajare. Potrebbe forse chiamarla anche **SDRAJONA**, da sdrajone, come poltrona da poltrone.

**DVER. e larga. DISSERRARE, DISERRARE,** Aprire serrature o levar qualsiasi ostacolo che tenga chiuso o serrato checchessia. — **SCHIUDERE.** Rendere aperto ciò che era chiuso. — **APRIRE.** Rendere aperto checchessia, ed in qualsiasi modo, per cui vale anche schiudere e disserrare.

**DVERT. APERTO, SCHIUSO, DISSERRATO. V. DVER.**

## E

**ÈCO. e larga. ECO.** Suono ripetuto una o più volte, per un luogo atto a ripercuotere i raggi sonori.

**ECRĀN. PARAFUOCO FISSO.** Drappo stoffa, e talvolta ricamato, disteso in telaio, che si fa scorrere dal basso all'alto fra due guide, che servono anche di sostegno.

**EDIFISSI, EDIFIZI. EDIFICIO.** La fabbrica, o la cosa edificata. — Costruzione di opera che abbia qualche speciale destinazione, e così quella di muro o di legno con ingegni, per alzare, condurre o trattenere acqua.

**EGUAL. EGUALE.** Del medesimo essere, della stessa misura, forma e natura.

**EGUALIANSA. EGUAGLIANZA. V. EGUAL.**

**ELASTICH. ELASTICO.** Che ha elasticità ossia tende a ristabilirsi allo stato naturale, quando cessi di essere teso, e compresso. — **SALTALONE.** Piccolo filo di metallo a spira, che si può allungare o restringere, ma che abbandonato ritorna allo stato primitivo. — **SACCONE ELASTICO.** Quell' arnese che

serve invece di saccone o pagliariccio, ed è fatto con molli a spira o saltaloni infissi in un fondo di cassa.

**ÈLBOR. V. ALBĒR.**

**ELEFANT. ELEFANTE. *Elephas indicus.*** Quadrupede colossale dell'ordine dei Pachidermi distinto per la sua proboscide, che gli serve come organo specialmente prenditore. È indigeno dell'India.

**ENDĒS. QUARDANIDIO, ENDICE.** Ovo o guscio di ovo, che si serba nel nido delle galline, quasi ad indicar loro ove debbano andare a deporre le uova. — **UOVO STERILE.**

**ENTRA. ENTRARE.** Andar entro, penetrare, contrario di uscire.

**ENTRADA. ENTRATA, INGRESSO.** Luogo d'onde si entra. — **RENDITA.** Provento che si ricava dai terreni, dalle case, da fabbriche, dai danari o da altro.

**EPITĀFI. V. PITAFIA.**

**ÈRA. AJA.** Spazio di terra spianato, ed accomodato per battervi le biade.

**ERB. V. BIEDA.**

**ERBA. ERBA.** Pianta tenera che non acquista mai consistenza legnosa. — **FA L'ERBA. FARE L'ERBA.** Tagliare e raccogliere l'erba.

**ERBA AMARA. MENTA GRECA, ERBA AMARA, ERBA COSTA.** *Balsamita suaveolens.* Erba che si coltiva negli orti e si adopera la foglia per uso di cucina.

**ERBA BINDLENA. CANNA REALE RIGATA, CANNA DI FOGLIE RIGATE.** *Phalaris arundinacea picta.* Erba della famiglia delle gramigne, che si coltiva nei giardini per esser fatta a foggia di nastro variegato.

**ERBA BONA. FINOCCHIO.** *Anethum foeniculum.* Si coltiva negli orti per usarne i semi in varie vivande. Si coltiva altra varietà che è il *foeniculum dulce*, il quale, quando è rivoltato e sotterrato, prende il nome di Finocchio di Bologna, e si mangiano i teneri polloni sì crudi che cotti dei nominati finocchi.

**ERBA BRUSCA. ACETOSELLA, SALAMOJA, SOLLECIOLO, PASSOLA.** *Rumex acetosa.* Erba che ha sapore acidetto, e si usa per salse.

**ERBA CENTFÈÜI. MILLEFOGLIE.** *Achillea millefolium.* Erba comunissima lungo le strade e nei campi.

**ERBA CHINA. EUPATORIO, ACRIMONIA.** *Agrimonia eupatorium.* Erba comune nei campi, che ha azione astringente, e da alcuni si adopera con altre erbe per farne decotto contro le febbri intermittenti.

**ERBA CIPRESS. ABROTANO, SANTOLINA, CRESPOLINA.** *Santolina cychamaeparissus.* Erba di odore oleoso fetido, tenuta buona contro i vermi.

**ERBA CORTELA. LANCIOLA, PIANTAGINE LUNGA, ARNOGLOSSA.** *Plantago lanceolata.* Erba a foglia lunga, comunissima massime nei prati.

**ERBA DI GAT. MARO, MARO SIRIACO.**

*Teucrium marum* Si coltiva in vasi; ha odore piccante che fa starnutare. I gatti la ricercano insieme ad altra da noi detta **ERBAGATA** che è la *Nepeta cataria.*

**ERBA DONNA. CELIDONIA, ERBA DA VOLTICHE.** *Chelidonium majus.* Erba comune che contiene un succo giallo alquanto acre, volgarmente usato per rodere i porri.

**ERBA GIASSEULA. ERBA CRISTALLINA, ERBA DIACCIOLA.** *Mesembrianthemum crystallinum.* Si coltiva nei giardini per avere le foglie, che somigliano cristalli o ghiaccioli per le sue vescichette piene di umor acqueo.

**ERBA GRATA. FOLADINA, CARA.** *Chara vulgaris* e *Chara flexilis.* Erba d'acqua che cresce in folti cespi, ed è comune da noi.

**ERBA LINA. VALLISNERIA.** *Vallisneria spiralis.* Erba che ha foglie lunghissime a somiglianza di nastri; cresce in copia nei fossi che servono alla irrigazione.

**ERBA MAGENGA. FIENAROLA, SCIAMMIA, SPANNOCCINA.** *Poa pratensis* e *poa trivialis.* Due specie di gramigne, che si trovano in copia nel fieno maggese.

**ERBA MEDICA. ERBA MEDICA, CEDRANGOLA.** *Medicago sativa.* Pianta erbacea con radice perenne della famiglia delle leguminose, che si coltiva nei pascoli artificiali. Se le bestie bovine la mangiano fresca ed in quantità produce loro l'avventrinamento, ossia gonfiatura e colica ventrale.

**ERBA MORELA. SOLATRO, SOLATRO ORTOLANO, ERBA PUZZA.** *Solanum nigrum.* Erba comune di cattivo odore che fa frutti simili a piccole bacche.

**ERBA SAN GIOANN. VERBENA, ERBA GROCE, ERBA GRANA.** *Verbena officinalis.* Erba comunissima a cui si attribuiscono tante virtù, fra le quali quel-

la di giovare nelle ostruzioni della milza.

**ERBA SAVIA.** SALVIA. *Salvia officinalis*.

Si coltiva negli orti per la cucina e per varii altri usi.

**ERBA VIDELA.** RAPUNZIA, RAPUNZJ.

*Oenothera biennis*. Erba originaria d'America, e si coltiva da noi per la sua radice buona a mangiarsi.

**ERBION.** V. ARBION.

**ERBOLÈNT.** PREZZEMOLO, PETROSSEMOMO, PETROSELLO. *Apium petroselinum*.

Erba che si coltiva negli orti, per usarne le foglie in diverse vivande.

**ERBORARI.** ERBOLAJO. Quello che va cercando e cavando diverse erbe per luoghi selvatici. — ERBAJUOLO. Quello che vende erbe medicinali.

**ERCOVA.** V. ARCOVA.

**ERPIGH.** ERPICE. Strumento di legno fatto a cancelli, al di sotto guernito di denti di ferro, che usasi per tritare o spianare il terreno dopo la aratura, e per mondarlo dalle erbe.

**ERTICH, ERTIGH.** GROSSO. Aggiunto di cosa materiale, che nel suo essere ha corpulenza, che nella dimensione ha molta profondità, contrario di sottile. — SODO. Che non cede al tatto.

**ERVENDARÈU.** V. ARVENDARÈU.

**ESEMPI. ANEDDOTO.** Racconto o tratto particolare di qualche storia.

**ESÒS. SPILORCIO, SORDIDO.** Chi è assai ristretto ed avaro nello spendere. — Avvertasi che la voce ESOSO in italiano significa odioso.

**ESSA, FAT A ESSA. FATTO A ESSE.** Tutto ciò che ha la forma di esse.

**ESTERÆN. ESTERNO.** Che viene di fuori — ESTERIORE. Ciò che si mostra al di fuori di una cosa.

**ESÛS, JESSÛSS. GROCE SANTA.** Tavoletta dell' abici.

**ETASÈR. STIPO.** Armarietto o simile utensile fatto con ornamenti, per tenervi cose di pregio e di lusso. — STIPETTO. Diminutivo di stipo. Se non ha vetri può chiamarsi anche SCAPFALETTO.

**ÈÛV, UOVO, OVO.** Prodotto della gallina.

**ÈÛV CASCÀ. UOVO AFFOGATO.** Così dicesi dell' uovo al quale vien levato il guscio, e viene gettato nell' acqua bollente, e dopo cotto viene condito.

**ÈÛV COPÀ, ACOPÀ. UOVO IN TEGAME.** Quello che viene fatto cuocere in tegame con burro od olio o strutto. V. CIARGHÌN, CIAP. SPERLÀ.

**ÈÛV GALÀ.** Uovo fecondato.

## F

**FA.** FARE. Il mettersi in una azione e compirla. V. BARBA, BARCÈ, BEV, BOCA, BOLGIÒT, BUS, CHEUV, DÀNN, ERBA, FAGÒT, FEÛJA, FIL, FILAPÆR, GNINT, MOND.

**FA GIÒU DÆL GUINDÆN.** AGOMITOLARE. Far gomitolo.

**FA GIÒU ÆL FI O ÆL RÆFF.** DIPANARE.

**FA GIÒU LA POLVÆR.** SPOLVERARE.

**FA OVÈ. VAGIRE.** Il gemere, piangere dei bambini nelle fascie.

**FA SAN MARTÈI; FA SAN MICHÈL.**

**SGOMBERARE.** Levare le masserizie, le suppellettili da un locale o da una casa, recandole in altro sito; lo che avviene in campagna da noi nel giorno di s. Martino ed in Città nel giorno di S. Michele.

**FA SOTT ÆL LINSSEÙ.** RINCALZARE. Cacciar sotto il materasso il lembo sovrabbondante del lenzuolo.

**FA STRENG I BUSËCH.** RACCAPRICCIARE. Mettere orrore, fare inorridire.

**FA SU. AMMUCCHIARE.** Radunare insieme, far mucchio.

**FA SU ÆL FI o RÆF.** SGOMITOLARE. Fare gomito. — INCANNARE. Avvolgere filo sopra cannone o rocchetto.

**FA SU ÆL RUD, LA NEV ecc.** AMMUCCHIARE

**FABISÒGN. FABBISOGNO.** Nota di ciò che abbisogna.

**FABRICA. FABBRICA, FABRICA.** Il fabbricare, e la cosa fabbricata. — Luogo dove si lavorano oggetti d' arte. — Costruzione incominciata o recente di una casa, d' un muro od altro.

**FABRICÀ. FABBRICARE, FABRICARE.** Edificare, erigere edifici, fare case, muri ecc. Significa anche lavorare od operare intorno a cose manuali, per ridurle alla forma che devono avere.

**FACETÀ. A FACETTE.** Dicesi di gemma, od altro, la cui superficie sia composta di facce e di piani diversi.

**FACETÀ. AFFACCETTARE.** Ridurre a faccette.

**FACHÌN. FACCHINO.** Colui che porta pesi per mercede.

**FACHNÀBI. MELENZO.** Uomo che ha le facoltà mentali molto deboli.

**FACIA. PACCIA.** Parte anteriore della testa. — Aspetto esteriore di checchessia, o lato e superficie piana di ciò che si presenta allo sguardo. **V. FACETÀ.**

**FACIA SCURA. VISO ARCIGNO.** — **IN FACIA. RIMPETTO.** Di faccia, dal lato di contro od opposto.

**FAGÒT. FAGOTTO.** Strumento musicale da fiato. — Involto, piccolo fardello. — **FÀ FAGÒT. AFFARDELLARE.** Ridurre in fardello.

**FALCHËTT. SPARVIERE. Astur nisus.** Uccello rapace spettante ai Falchi, abitatore delle nostre campagne librandosi continuamente, per piombarsi sulla preda, che consiste in topi e piccoli uccelli. — **LODOLAJO. Falco subbuteo.** Altra specie di falco che ha le stesse abitudini.

**FALCHËTT DI CAMPANÈI. GHEPPIO. Falco tinnunculus.** Uccello rapace dell'ordine dei Falchi, molto comune, che suole abitare le torri e le fabbriche abbandonate.

**FALCHTÒN. FALCO DI PALUDE. Falco rufus.** È questo una specie di Falco più grosso dei comuni, e predilige i luoghi paludosi, dove trova il proprio alimento, nei topi, nei rettili ed anche nei pesci.

**FALCIA. FALCE.** Strumento di ferro curvo come una zanna di cignale, con cui si mietano le biade o si tagliano le erbe. Prendesi talvolta nel senso generico di qualunque strumento curvo e tagliente. — **FALCE A GRAMOLA o FALCIONE.** Strumento atto a ridurre la paglia in minutissimi pezzetti, per darla a mangiare al bestiame. — **POTATOJO, RONCONE, RONCA, RONCO.** Strumento di ferro tagliente e ricurvo alla estremità, e serve a potare. Differisce da falce, perchè questa solitamente è curva per intiero, e non nella sola estremità. — **RONCOLA, RONCHETTO.** Diminutivo di ronco, o ronca, ed è quasi coltello adunco.

**FALCIËT. FALCETTO, FALCIUOLA.** Piccola falce. — **FALCINELLO.** Piccola falce da potar viti e rami detto anche **PENNATO.** — **V. MSORA.**

**FALDÈI. e stretto. FALDA.** Pezzo di qualsiasi materia distesa, che agevolmente

- ad altra si frappe. — Pezzo dell' abito che pende dalla cintura al ginocchio. — Lembo di qualsiasi veste.
- FALÒ.** **FALÒ.** Fuoco di stipa od altra materia, che faccia gran fiamma, fatto per lo più in segno di allegrezza.
- FALÒP.** **BATUFFO,** **LUFFO.** Massa di cose scompigliate ed avvolte insieme. — **VILUPPO.** Fila di accia, di seta, lana, capelli e simili ravvolte insieme in confuso.
- FALOPA.** **FALLOPPA.** Bozzolo incominciato dal baco e non terminato. Questi imperfetti bozzoli messi a marcire e stracciati formano filaticcio di prima qualità. **V. FRISELA.**
- FALS.** **FALSO.** Contrario al vero, corrotto, contraffatto, alterato.
- FALSARIGA.** **FALSARIGA.** Foglio rigato che si pone sotto a quello in cui si scrive.
- FALSÆTA,** **FALZÆTA.** **FINTA,** **SERRA.** Tutta la parte superiore o cintura dei calzoni.
- FALSIFICÀ.** **FALSIFICARE.** Contraffare checchessia per ingannare. — **FALSARE.** Falsificare cose scientifiche dottrinali.
- FÂM.** **FAME.** Voglia o bisogno di mangiare. — **CAVASS LA FÂM.** **DISFAMARSI.**
- FAMÈI.** e *larga.* **MANDRIALE DELLE VACCHE,** **VACCARO.** Colui che nelle nostre possessioni è al servizio per la mandra, e che è dipendente dal casciaro. La voce famiglia per sè stessa significa servo di casa, e volendosi riferire a colui che è addetto alla cura della mandra, e della cascina, devesi dire **FAMIGLIO DA CASCINA,** come dicesi famiglia da stalla, da cavallo.
- FANAL.** **FANALE.** Lanterna in cui si tiene il lume sulle strade, sui vestiboli delle case, nei cortili ecc.
- FANDONIA.** **FANDONIA.** Racconto o credenza mista di vero e falso, e talvolta tutto falso.

- FANEÀN.** **SFACCENDATO.** Uomo che non si occupa in nulla.
- FANELA.** **FRENELLA,** **FLANELLO.** Pannolano bianco, fino e morbido.
- FANÆT.** **FANELLO.** *Fringilla linaria.* Uccello dell'ordine dei Passeri. Fa il suo passaggio in autunno, ed ha buone carni.
- FARABÙT.** **SVENTATO.** Chè è inconsiderato nel suo operare.
- FARAGIN.** **FARRAGINE,** **FARRAGGINE.** Mucchio confuso e mescolanza di molte cose.
- FARAGÒST.** **V. FERAGÒST.**
- FARENA.** **FAFINA.** Sostanza interna dei grani ridotta in polvere. — Sostanza qualsiasi polverizzata.
- FARENA DA FIOR.** **FIORE DI FARINA.** Avvertasi che la voce semola non ha il significato della Lombarda voce semola. **V. SEMOLA.**
- FARENA GIALDA.** **FAFINA DI MAIS,** **DI GRANO TURCO,** **DI FORMENTONE,** **DI MELGONE.**
- FARFALA FARFALLA.** Sotto questo nome si comprendono gli insetti dell'ordine dei Lepidopteri dotati in genere di colori vivaci.
- FARFALA DI BIGAT.** **FARFALLA DEL FILUGELLO.** È l'insetto perfetto del baco da seta.
- FARFALA DLA TESTA DA MORT.** **FARFALLA A TESCHIO DI MORTE.** *Sphinx atropos.* Farfalla grande che vola sulla fare della notte. La sua larva si pasce delle foglie della patata.
- FARFÒUJÀ.** **FRASTAGLIARE.** Affoltarsi nel chiacchierare, o parlare con premura. — **SCILINGUARE.** Pronunciare male le parole a causa di difetto nello scilinguagnolo, per cui non potendo volgere la lingua con agilità non si può proferire netto e spedito.
- FARFÒUJADA.** **FRASTAGLIAMENTO.** **V. FARFÒUJÀ.**
- FARGÙI,** **FARGUJA.** **BRICIA,** **BRICIOLO.**

Minuzzolo che casca dalle cose che si mangiano; dicesi per lo più del pane. — **MINUZZOLO.** Piccola bricia. — **RITAGLIO.** Pezzo, brano, parte tagliata.

**FARGUJIN. BRICIOLETTO, MINUZZOLO.** Piccolo briciolo.

**FARIÈÙ. MANTELLO, FERRAJUOLO.** Vestimento ampio con bavero senza maniche, che si porta sopra gli altri, per ripararsi dal freddo.

**FARLOCÀ. PARLARE NON INTESO.** Talvolta significa frastagliare V. **FARFÓÙJÀ.**

**FARNÈTICH. FARNETICO.** Vaneggiante, delirante.

**FARSÈÙ. FRITELLA.** Vivanda di pasta molto tenera, condita in diversi modi, e fritta nella padella con olio o butirro o grasso strutto.

**FASÀN. FAGIANO.** *Fasianus colchicus.* Uccello dell'ordine dei Gallinacei. Una volta era a noi comune, ed ora costituisce oggetto di caccia riservata.

**FASÈÙ. FAGIUOLO.** *Phaseolus vulgaris.* Pianta annua nativa del Levante, che si coltiva da noi, tanto per mangiarne i legumi in erba, come i semi sgranati dal baccello. Vi sono parecchie varietà tra cui le principali — **FASÈÙ ÆD L'ACQUILA.** FAGIUOLO ROMANO. — **FASÈÙ DÆ L'OCC.** FAGIUOLO DELL'OCCHIO. *Dolicos Catiang.* — **FASÈÙ GRIS.** FAGIUOLO GRIGIOLATO. — **FASÈÙ VARES.** *Phaseolus illiricus.*

**FASÈÙ DI MOL. DENTE, SPERONE DELLE MOLLI.** Piccolo sporto a guisa di fagiuolo che sta in una foglia di molla di carrozze per incastrarsi in altra foglia.

**FASS. FASCIO.** Unione e piccola massa di cose strette da qualsiasi legame. — **FASTELLO.** Fascio di erbe, legne, paglia e simili. Nel territorio pavese si chiama **FASS** anche una massa di legne di 100 libbre grosse, e quindi

**FASSADURA** la riduzione di legno in masse di quel peso.

**FASSA. FASCIA.** Striscia di pannolino lunga e stretta, che avvolta intorno a checchessia lega e stringe. — La parte della tavola, sedia o di simili arnesi, che sta al di sotto del piano, e che in certo qual modo serve di fascia o contorno ai detti arnesi.

**FASSÀ. FASCIARE.** Cingere o intorniare con fascia.

**FASSÈNA. FASCINA.** Piccolo fascetto di legne minute. — **STIPA.** Sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco.

**FASSÈRA. e larga. CASCINO.** Forma o cerchio di legno da fare il cacio.

**FASSET. FASCETTO, FASTELLINO.** Diminutivo di fascio.

**FASSÈTA. BUSTINO.** Diminutivo di busto, ed è quella specie di farsetto armato di stecche, che tengono sotto le vesti le donne, a differenza del busto che si mette sopra gli altri abiti.

**FASSINÈL. e stretto. FASCINELLO.** Diminutivo di fascina, ma vale più di fascinello.

**FASSINÒT. FASCINOTTO.** Diminutivo di fascina, e vale più di fascinello.

**FASSLA. SCANTONARE.** Andarsene furtivamente; sfuggire volgendo strada.

**FASSOLET. FAZZOLETTO.** Pezzo quadrato di tela, di seta o di altro tessuto destinato a varii usi. — **MOCICCHINO.** Fazzoletto da naso.

**FASSOLTÈI DI FIÈÙ. BENDUCCIO.**

**FASTIDI. FASTIDIO.** Noja, rincrescimento, nausea. V. **SVENIMENT.**

**FASTIDIÒS. FASTIDIOSO.** Uomo che dà fastidio, o che presto si infastidisce.

**FAT. SCIPITO.** Poco salato, dolce di sale. — **FATTO.** Formato, compito.

**FATA. COMPITO.** Ciò che è assegnato da farsi da scolaro, o servo, ad indicazione del maestro o padrone.

**FATFÓÙJÀ. TENTENNONE.** Chi mai si appiglia ad alcun partito finale.



- FATÒR. FATTORE, CASTALDO.** Quegli che ha cura di una possessione.
- FATURA. FATTURA.** Operazione lavoro qualunque. Prezzo della manifattura.
- V. LISTA.**
- FATURÀ. FATTURATO.** Dicesi di vino che abbia subito qualche artificiale alterazione.
- FAVA. FAVA.** *Vicia Faba.* Pianta annua della famiglia delle leguminose che si coltiva negli orti per mangiarne i semi.
- FAVA MNÀ. FAVERELLA.**
- FAVÀSS. PALOMBO.** *Columba palumbus.* Uccello dei Colombini che nidifica anche tra noi sulla cima degli alberi. La sua carne negli individui giovani è squisita.
- FAVASSÈI. e stretta. BECCABUNGA.** *Feronica beccabunga.* Erba comune nei fossi e rigagnoli, di cui si mangiano in primavera le foglie in insalata.
- FAZZOLÈT. V. FASSOLÈT.**
- FÈI. e stretta. FINO, ECCELLENTE, PERFETTO.** Il più bello, il migliore, il più pregiato tra più cose di un dato genere. Vale anche sottile, minuto. — **FIENO.** Erba tagliata dai prati e fatta secca per pastura dei bestiami.
- FEI AGOSTÀN. AGOSTANO.** Il secondo fieno che si raccoglie dopo il maggese.
- FÈI DÀEL RASTLÒN. FIENO DEL RASTRO.** Fieno che rimane nel prato dopo la raccolta, e che si raduna col mezzo del rastro.
- FÈI MAGÈNGH. MAGGESE, MAGGENGO.** Il primo fieno che si raccoglie dopo l'inverno.
- FÈI QUARTIRÈÙ. QUARTERUOLO.** Il quarto fieno, che si può dire GRUMERRECCIO, o SEROTINO siccome fatto a stagione molto avanzata, cioè nell'autunno.
- FÈI TERZÈÙ, TERZIRÈÙ. FIENO TERZERUOLO.** Il terzo fieno che si raccoglie nella stessa annata.
- FEL. FIELE.** Vesichetta del fiele o della bile; vale anche bile semplicemente.

- FELÆS. FELCE.** Si dà questo nome generico a diverse specie della famiglia delle felci. La più comune da noi nei terreni leggeri e sterili è la **FELCE ACQUILINA.** *Pteris aquilina*; la **FELCE MASCHIO.** *Aspidum filix mas*; la **FELCE FEMMINA.** *Aspidum filix femina.* La radice di queste ultime due è usata come vermifugo.
- FELPA. FELPA.** Drappo di seta con pelo più lungo del velluto.
- FEMNA. V. CIAV, MASCG.**
- FENADÒÙ. ABBATTIFIENO.** Bocca per la quale si getta nella stalla o scuderia il fieno custodito nel fenile, che vi sta sopra.
- FENDADURA. V. FINDADURA.**
- FENTA. FINTA.** Quella tela, drappo, panno o altra simile materia, che mettesi dalla parte esterna dei vestimenti per rinforzo, difesa ed ornamento, e specialmente quella parte del vestito che fa finimento alle tasche. — **FINTO.** Ciò che è configurato in modo d'aver l'apparenza di una cosa che non è; dicesi anche **APPARENTE.**
- FER. e largo. FERRO.** Metallo di color bigio-piombino che serve, a moltissimi usi — **FERRO.** Così dicesi di molti strumenti, ed arnesi di ferro e di varie armi. I nostri barcajuoli dicono **FER** alla loro ancora che è di quattro branche.
- FER DA FEÙGH. PARACENERE.** Lamina di ferro o di altro metallo, che si pone sul focolare, onde tenere raccolta la cenere.
- FER DA RAMPÈI. UNCINO DA TORNIO, FOLIA.** Ferro fatto a guisa di scalpello ripiegato nella estremità e tagliente ai lati nella parte curva. Serve ai tornai a dare la prima forma ai corpi che vogliono tornire.
- FER DA PRÀ. FALCE FIENAJA.** Falce lunga e larga con manico lungo al-

l'altezza quasi di un uomo, che serve per tagliare il fieno senza curvarsi.

**FER DA RIZZ.** CALAMISTRO. Strumento di ferro da increspate i capelli.

**FER DA SIGIL.** CESELLO. Ferro da ccellare, che è con punta, ma non acuta.

**FER DA SOPRÈSS.** FERRO, LISCIA. Stromento di ferro, con cui ben riscaldato si distendono le biancherie inumidite. — CUCCHIAJA. Stromento di ferro con cui si dà la salda (LA PRÈT) alla biancheria.

**FER DLA RESGA.** LICIAJUOLA. Strumento di acciaio, che si servono i segatori, per torcere i denti della sega.

**FER ÆD CAVÀL O DA BEÛ.** FERRO.

**FER PRI PÈ.** FERRO DA PIEDE. Lamenta di ferro, che si pone vicino a terra, per nettare dal fango le suole delle scarpe.

**FERÀ.** V. FRÀ.

**FERAGOST, FÈRAOST.** FERRAGOSTO, FERAGOSTO. Primi giorni di Agosto, in cui i Romani celebravano la festa di Augusto. Al presente in tai giorni si sogliono regalare le persone di servizio e gli operai.

**FERAMÈNT.** FERRAMENTO. Moltitudine di stromenti di ferro da lavorare, o da mettere in opera. — Aggregato di ferri per armare un lavoro.

**FEBARESSA, FERARÆZZA.** FERRERIA. Massa di ferramenti.

**FÈRFOJA.** V. FARFÓJÀ.

**FÈRGÛI.** FÈRGUJA. V. FARGÛI, FARGUJA.

**FÈRLA.** VETTA. Ranicello d' albero qualunque od arbusto, e così anche quel primo getto di un albero seminato. Se nasce da una capitozza od albero scapezzato, prende più particolarmente il nome di vettone o pollone, rimes-siticcio, sprocco. V. BUT.

**FÈRMÀ.** FÈRMARE. Far termine al mo-to, arrestare, rattenero.

**FÈRS.** V. ROSSAS.

**FESA.** SPICCHIO. Una delle particelle dell'aglio, della cipolla e simili, che compongono il bulbo.

**FESTÒN.** FESTONE. Adornamento di verzura od altro che si mette attorno a porte, altari, loggie od altri luoghi in segno di festa. — VEGLIA. Radunanza di gente per ballare in una notte; alcuni scrivono anche VEGLIONE.

**FÈTA.** FETTA. Particella d' alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne e simile. — SPICCHIO. Pezzo lungo triangolare, che forma con altri la spoglia dell' ombrello. — TELO. Pezzo di tela o tessuto qualunque, che con altri simili si compongono lenzuoli, tende, vele, gonne, pagliericci e simili.

**FÈTA ÆD PAN ROSTÌ.** CROSTINO.

**FÈTFÓJA.** V. FATFÓUJA.

**FÈÛDÆR.** FODERO, GUAINA. Arnese di cuojo o di ferro, entro il quale sta la lama di alcun stromento od arma.

**FÈÛDRA.** FODERA. Tela, drappo, panno od altra simile materia, che mettesi nella parte di dentro dei vestimenti per rinforzo, per difesa o per maggior riparo dal freddo. — GUSCIO. Qualunque cosa che a somiglianza di guscio, involge o chiude in se checchessia. Significa anche federa. — FÈDERA. Sopracoperta di pannolino fatto a guisa di sacco o borsa, nella quale si mettono i guanciali, e così anche quella sopracoperta che si mette ai cuscini delle scanne per riparare i drappi che li avvolgono. Avvertasi che la fodera è interna e la federa è esterna. — SOPPANNO. La parte di fodera, che nei vestimenti guarda il petto e la vita e può comprendere anche l'imbot-tito. — FÈÛDRA DÆL PAJÒN, O DÆL MATARÀSS. GUSCIO. V. FODRÀ. — ARMATURA. Legui sovrapposti per rinforzo a checchessia e specialmente alle imposte.

**FEÙGH. FUOCO.** Luce e calore, che si svilluppano abbruciando combustibili—  
**TACÀ ÆL FEÙGH. APPICCARE FUOCO.** Fare abbruciare. — **ARDERE.** L' effetto che fa il fuoco. — **PIZZÀ ÆL FEÙGH. ACCENDERE.**  
**FEÙGH D' ARTIFIZI. FUOCO D' ARTIFICIO.**  
**FEÙI. FOGLIO.** Carta da scrivere o stampare.  
**FEÙJA. FOGLIA.** Espansione delle piante per lo più piana, verde e membranosa. — **PAMPANO.** Foglia di vite. — **FA LA FEÙJA. SFOGLIARE.** — **FRONDA.** Foglia degli alberi, e specialmente delle palme e delle felci. — **PETALO.** Foglia di fiore.  
**FEÙRA. FUORI.** Nella parte esterna. — **ANDÀ FEÙRA. ANDAR FUORI, DIVERGERE, DEVIARE.** Uscire fuori dalla diritta via; uscir di regola.  
**FEVÆR. FEBBRE, FEBBE.** Malattia che produce alterazione nel polso.  
**FI. FILO.** Quello che si trae filando da lana, lino, seta e simili. — **ACCIA.** Lino, stoppa, o canape filato.  
**FI E COTÒN. GUARNELLO.** Panno tessuto di acciaio e bambagia.  
**FIÀ. FIATO, ALITO.** Aria che esce dalla bocca. — **FIATO.** Significa anche forza o vigore.  
**FIACA. LENTEZZA.** L' operare senza alcuna sollecitudine. — **FIACCHEZZA.** Mancamento di forze, lassezza, debolezza.  
**FIÀCOLA. FACELLA.** Piccola fiaccola, torcia, candela od altra cosa accesa.  
**FIACÒN. LENTO.** Chi è pigro o tardo nell' operare o muoversi. — **NEGHI-TOSO.** Chi è nemico della fatica e di qualsiasi opera.  
**FIAMA. FIAMMA.** Parte luminosa del fuoco, e che esce dalle cose che ardon.  
**FIAMENGA, FIAMINGA. FIAMINGA.** Diamante lavorato che distinguesi dal brillante, perchè ha poco fondo. Vi è

poi la fiaminga brillantata, che diversifica dal brillante, solo per non avere molto fondo.  
**FIAMINGHINA. TEGAME CON COPERCHIO, TEGGHIA.** Vaso di metallo, di terra o terraglia, di fondo piatto con orlo rilevato, da porvi minestra, stufato o simili.  
**FIANCH. FIANCO.** Parte del corpo che è tra la coscia e le costole. — Lato, banda di arnese o macchina qualsiasi che dicesi altresì **FIANCATA.**  
**FIÀSCH. FIASCO.** Vaso di vetro, di forma rotonda, con base piana o quasi piana, e con collo lungo, per contenere liquidi. — **FIASCHETTO.** Diminutivo di fiasco. — **FIASCA.** Fiasco di forma schiacciata. — **FIALA.** Boccia con ventre, e lungo collo.  
**FIBIA. FIBBIA.** Strumento fatto con filo di metallo o di osso, di forma tonda e quadrata, che dicesi anello, ed è sbarrato da pernietto o da traversa dove è inflata una punta detta ardiglione, che si fa passare in un foro della cintura, che è termine ove si vuole assicurarla. Alcune fibbie hanno anche la grucciona (**GAMBÆTA**) che è fatta come un doppio uncino e che ferma un capo della cintura; talvolta invece della grucciona ha la staffa, che è un filo semicircolare con una o più punte.  
**FIBIIN. FIBBIETTA, FIBBIETTINA.** Piccola fibbia.  
**FICC. MASTIETTO.** Quelle due bandelle (**AS**) che sono unite con ripiegatura, fatta con diversi anelli intrecciati insieme da un arpione o spina o maschio. Dicesi poi **ALIA** quella parte che entra nel legno, come il dente entra nella femmina d' una calettatura.  
**FICHÆ, FA LA FICHÆ. FARE LE FICHE.** Fare dispregio con atto delle dita.  
**FICÒN. STECCONE, PASSONE.** Palo grosso.  
**FIDACH. FEGATO.** Viscere secretore della bile.

**FIDLÈ.** VERMICELLAJO, FARINAJUOLO, LASAGNAJO, PASTAJO. Venditore di paste e farine.

**FIDLÈI** e *stretta*. VERMICELLI. Pasta per minestra ridotta in fila sottili. — **CAPPELLINI.** Vermicelli piccoli.

**FIDLÒN.** VERMICELLOTTI. Vermicelli grossi. — **FIDLÒN BUS.** FISCHIETTI.

**FIEÙ.** FIGLIUOLO, FIGLIO. Il generato, e si riferisce specialmente agli uomini ed in relazione ai genitori. Diconsi FIGLIUOLI anche i rimessiticcì di pianto ed anche quei fiori che stanno a piedi di altri. — **FANCIULLO.** Uomo in età puerile. V. **POPÒ, BAMBÈI.**

**FIEÙLA.** NUBILE, FANCIULLA. Donna che non ha preso ancora marito.

**FIFA.** PAURA, TEMA. Grande timore.

**FIGARÈÙLA.** BROCCA. Canna divisa in cima in più parti ed allargate per uso di raccogliere i fichi.

**FIGATÈI.** FEGATELLO. Pezzetto di fegato rinvolto nella rete del suo animale.

**FIGH.** FICO. *Ficus carica.* Albero che si coltiva per mangiarne il frutto. Il suo legno è poco duro e leggero, e si adopera a farne tabacchiere, manichi di scalpelli od altro. — Frutto del fico. Se ne conoscono parecchie varietà. **FIGH BIANCH.** FICO ALBO, FICO BIANCO. — **FIGH DLA GÓUTA.** FICO VERDINO LUNGO. — **FIGH FIORÒN.** FIORONE, FICO FIORE. Fico primaticcio. — **FIGH NEGHER.** FICO SANGUINACCIO. — **FIGH SELVADIGH.** CAPRIFICO. **FIGH SÈCH.** FICO SECCO.

**FIL.** FILO. Quello che si trae filando da lana, lino, seta e simili. — **FILACCIA, FILACCICA.** Fila che spicciano da pannolino rotto o stracciato o tagliato.

**FIL ÆD FER.** FILO DI FERRO.

**FIL MORT.** RICCIO, FILO MORTO. Quel filo che resta ai ferri taglienti dopo essere stati arrotati, e che si leva colla pietra. — **SETOLA.** Malattia che viene alle unghie dei cavalli.

**FILA.** FILA. Serie di cose che l'una dietro l'altra si seguitano per la stessa dirittura. — **FILA ÆD PAN.** PICCIA. Più pani attaccati insieme.

**FILÀ.** FILARE. Unire il taglio o pelo di lino o lana, o simile materia, torcendolo e riducendolo a sottigliezza.

**FILÀGN.** FILARE. Fila di viti.

**FILAGRANA.** FILOGRANA. Lavoro che fanno gli orefici con fili d'oro o d'argento, detto anche **GALLETTA.**

**FILANDA.** FILANDA. Luogo ove si trae la seta dai bozzoli.

**FILAPÈR, FILAPRA.** FILACCIA, FILACCICA. Fila che spicciano dal pannolino rotto, stracciato o tagliato. — **TIGLIO.** La fila della carne, e quell'insieme della carne, che ha quando non è frolla. — **FA FILAPÈR.** SFILACCIARE.

**FILASTROCA.** V. **PIRLONADA.**

**FILATÒI.** FILATOJO. Strumento con ordigno da filare, ed anche il locale ove sono tali istromenti.

**FILERA.** FILATRICE. Quella che fila, e specialmente quella che fila seta nelle filande.

**FILÈT.** FILETTO. Piccolo filo. Ornamento nelle vesti o in diversi arnesi fatto a somiglianza di filo. — Taglio di carne del culaccio che resta sotto la groppa, vale anche per filo delle reni che è l'animella che si trova nelle vertebre lungo il dosso. — **SCILINGUAGNOLO.** Legamento membranoso sotto la lingua, che talvolta si taglia onde togliere la difficoltà di parlare. — **FILETTO, MIDOLLO SPINALE, ANIMELLA.** Sostanza midollare che si trova nel canale delle vertebre. — **FRENELLA.** Quel ferro che si ripiega nel mezzo, che si mette in bocca al cavallo alle cui estremità si attacca il filetto o cordoncino di cuojo, per tenere alta la testa del cavallo.

**FILETÒN.** GATTOCCIO. Sega senza telajo e con un manico. — **BRIGLIONE.** Quella briglia che è attaccata al filetto,

quando si conducono a mano i cavalli in luogo di cavezza.

**FILÒN DLA SCHINA.** SPINA DORSALE.

**FILOSOFIA.** FILOSOFIA. Carattere da stampa più grossa del garamone.

**FILSA, FILZA.** FILZA. Unione di più cose insieme infilzate in checchessia, od in altro modo ordinate ed unite.;

**FILSEÛ.** MATASSINA. Diminutivo di matassa. V. ASSA.

**FILTÈR.** FILTRO. Panno tela, carta od altra cosa, che si adopera per filtrare e passare e spremere i liquori. — **FELTRO, LINGUETTA.** Striscietta di feltro, che ha un capo in un vaso pieno di liquido, e l'altro in un vaso vuoto per far colare il liquido dall'uno nell'altro.

**FILTRÀ.** FELTRARE. Colare un liquore con feltro o filtro.

**FIN.** V. FÈI.

**FINÀL.** FINALE. Ultimo, definitivo. — Tutto ciò che dà fine o compimento ad una cosa.

**FINANSÈR.** GABELLIERE. Chi è incaricato di esigere le gabelle.

**FINCITÀ, FINCISSITÀ.** INFINGARDAGGINE. Quella inoperosità a qualsiasi lavoro od occupazione.

**FINDADURA.** FESSURA. Apertura lunga e stretta.

**FINESTRA.** FINESTRA. Apertura praticata nella muraglia, per dar lume alla stanza. — **BALCONE.** Finestra, e più particolarmente grande finestra. V. **POGIOL, TERASSA.**

**FINÌ.** FINIRE. Porre termine, ultimare.

**FINIMENT.** V. FORNIMENT.

**FINOCC.** V. ERBA BONA.

**FINT.** FINTO. Adulterato, contraffatto, falso. Parlandosi di persona significa simulato, falso, bugiardo. — **APPARENTE, FINTO.** Ciò che è configurato in modo d'aver l'apparenza di ciò che non è.

**FINTA.** V. FENTA.

**FINTÈI.** e stretta. **PARRUCCHINO.** Picco-

la parrucca che non copre intieramente il capo.

**FINTÒN.** SOPPIATTONÈ. Colui che finge e fa le cose di soppiatto.

**FIOCA.** FIOCCHI DI NEVE.

**FIOCÀ.** NEVICARE, FIOCCARE. Caderè la neve.

**FIOCH.** FIOCCO, NAPPO, NAPPA. Sorta di adornamento formato in capo con una specie di nodo di fili di seta, refe, cordoncini e simili, ed avente nella altra estremità i fili sciolti. — **Bioccolo grande,** cioè una certa quantità di lana cotone od altro. V. **PLUCH.**

**FIOCHÌN.** FIOCCHETTO. Piccolo fiocco.

**FIOLÀ.** FIGLIARE. Fare figliuoli. — **FIGLIUOLARE.** Il moltiplicare delle piante per mezzo de' figliuoli o rimessitici.

**FIOLADA.** FANCIULLAGGINE. Azione da fanciullo.

**FIOMBA.** PARAVENTO. Arnese che si pone agli usci delle stanze, e serve a difendersi dall'aria; e così anche quell'arnese composto di varii telai, che si mette nelle stanze, per riparare correnti d'aria.

**FIOR.** FIORE. Parte della pianta composta di diversi involucri membranosi, che spunta in determinate epoche precedendo il frutto, e racchiude gli organi della fecondazione. — Parte più bella e scelta di checchessia. — Ornamento a foggia di fiore. — Uno dei quattro semi del giuoco delle carte da tre sette, colorato in nero ed ha la forma di un trifoglio.

**FIORÈT.** FIORETTO. Quella spada senza punta, con cui si impara tirare di spada. Parte più bella e scelta di checchessia.

**FIORÈTA.** FIORE. Specie di muffa che genera il vino. — **PANNO.** Un certo quasi velo, che si genera nella superficie del vino o altro liquore.

**FIORÒN.** V. FIGH.

**FI OSS. FIGLIOCCIO.** Quello che è tenuto a battesimo, od alla cresima.

**FISARMONICA. FISARMONICA.** Strumento musicale, composto di molli che vengono vibrare da corrente d'aria.

**FITAVOL. PITTAJUOLO, FITTAJOLO, AFFITTAJOLO, AFFITUALE.** Quegli che prende in affitto poderi, e dicesi talvolta anche di chi prende in affitto qualsiasi cosa stabile, e quindi mulini, cartiere, case e simili. La voce pavese (FITAVOL) indica anche colui che coltiva i propri poderi.

**FLACÒN. BOTTONCINO.** Vasetto di cristallo, porcellana, d'avorio e d'altre materie, ove si mettono liquori di pregio. — **ORICANNO.** Boccettino per lo più di cristallo, destinato a contenere liquori di pregio, e solitamente meno piccolo del bottoncino. V. **BOCIETA.**

**FLAUT. FLAUTO.** Stromento musicale da fiato.

**FLECIA. V. VSIGA.**

**FLECIADURA. FRIVOLEZZA.** Cosa di poco o niun valore. — **FASTIDIOSAGGINE.** Importunità di ciò che è fastidioso.

**FLIP. RIPRENSIONE.** Rimprovero, ammonizione severa.

**FLOSS. FLOSCIO, FIEVOLE.** Che ha perduta la naturale consistenza. — **FIOCO DI SETA O DI CATARZO.** Seta, o straccio di seta, o bavaccio o simile, cardato e ridotto in bioccoli o fiocchi. V. **FLOSSA.**

**FLOSSA. CATARZO.** Scarto di seta, e che non si può filare.

**FLUSS. FRUSSO.** Parte del giuoco della primiera, e si verifica quando si hanno quattro carte dello stesso seme.

**FNESTRA. V. FINESTRA.**

**FO. FAGGIO.** *Fagus sylvatica.* Albero che si trova spontaneo nelle nostre montagne, dove cessa la vegetazione dei castagni. Il legno è adoperato in varii lavori. — **FRUT ED FO. FAGGINA, FAGGINOLA.** Frutto e seme del

faggio, che ha una mandorla dolce e buona mangiarsi, a ma produce vertigini.

**FODRÀ. FODERARE.** Mettere fodere e soppanni ai vestimenti ed anche ai varii arnesi. Dicesi **VESTITO SCEMPIO.** Al vestito non soppannato. — **SOPPANNARE.** Mettere soppanni, aggiungere e cucire sotto i panni alcuna cosa.

**FODRÀETA. FEDERA.** Sopraccoperta fatta a guisa di sacchetto, nel quale si mettono i guanciali. Avvertasi che la voce foderetta, che talvolta usasi per federa, non istà in buona lingua, giacchè fodera significa sempre la parte interna, e non mai la esterna, che si esprime colle voci federa, borsa, guscio e simili.

**FODRIN, FODRÈN. FODERE.** Le fodere delle scarpe o stivali. — **LUNETTE.** Pezzi di pelle sottili, che ricoprono internamente da ambo i lati la cucitura del tomajo. — **ANIMA LISCIA.** Quel legno che sta nelle intelajature delle imposte.

**FOÆT. FRUSTINO.** Piccola frusta, ed anche quella breve frusta o bacchetta, che dicesi anche **SCUDISCIO**, e che portano coloro che vanno a cavallo.

**FOGARÈU. FOCOSO, IMPETUOSO.** Persona che presto si accende, e si lascia trasportare da sdegno, ira od impeto.

**FOGHISTA. FOCHISTA.** Chi fabbrica fuochi di artificio. — Chi sorveglia al fuoco in una filanda, od in una macchina a vapore.

**FOGLÀ. FOCOLARE.** Luogo del camino, dove si fa il fuoco.

**FOGN. GHERMINELLA.** Astuzia fraudolente; furberia. — **VILUPPO.** Intrigo avvilluppato. — **SOPFOGGIATA.** Fardello od involto qualsiasi che portasi celatamente.

**FOGNÀ. CELARE, OCCULTARE.** Riporre alcuna cosa in luogo, ove difficilmente

si può rinvenire da altri. — **FICCARE.** Mettere o gettare alcuna cosa in luogo, ove difficilmente si possa rinvenire. — **FOGNARE.** Sottrarre alcun che nel peso o nella misura. Lasciar mancare qualche lettera nel parlare o nello scrivere. — **AFFAGOTTARE.** Raccogliere in fagotto più cose disordinatamente, senza diligenza.

**FOGÒN. FORNELLINO DI FERRO. — FOGÒN DI ARÈM. FOCONE.** Luogo delle armi ove si dà il fuoco.

**FOJÈTA. V. BASSILÈI.**

**FOLÀ. FOLLARE.** Premere il feltro col roletto o bastone, bagnandolo e maneggiandolo per condensare il pelo. Dicesi **FOLLATORE** a chi incorpora e fissa la tessitura del panno.

**FOLÀ I' UGA. AMMOSTARE.** Dimenar l'uva pigiata nel tino con follatojo od ammostatojo, onde non pigli fuoco il mosto. Dicesi **FOLLATORE** a quello che pigia l'uva.

**FOLA DLA CARTA. CARTIERA.** Luogo ove si fabbrica la carta.

**FOLA DI PÀNN. GUALCHIERA.**

**FOLAGA, FOLGA. V. FOULAGA.**

**FOLCÈI. e stretta. MARIUOLERIA, GHERMINELLA.** Astuzia, furberia e dicesi specialmente nel giuoco delle carte, quando si scambiano le carte o si usa altro inganno. **V. FALCIÈT.**

**FOLCIA. V. FALCIA.**

**FOLCINA. V. FOLCÈI.**

**FOLÈT. VORTICE DI VENTO.**

**FOLÒN. FRUGONE.** Percossa o pugno dato di punta. — **FOLLATOJO, AMMOSTATOJO.** Grosso legno che termina solitamente a foggia di bidente, che serve per dimenar l'uva pigiata nel tino.

**FOLT. FOLTO. V. SPÈSS.**

**FOND. FONDO.** Parte inferiore di qualsiasi cosa, e specialmente delle concave. — Parte più remota, più lontana. — **FOND DI VASSÈL. TESTATA.** Quell'asse o quelle assi, che compongono la

parte piana e circolare ossia disco della botte, che viene incastrata nelle doghe. — **FOND DI ARMARI, di CUMÒ. FONDO DA PIEDE.** La parte che sta nel fondo, e che comprende non solo l'asse, ma anche lo spazio che può contenere la parte che sta da piedi. — **PALCHETTO.** Quell'asse che si colloca a traverso agli armadi o a simili arnesi, che serve a dividere un piano dall'altro. — **CUPO.** Concavità, profondità. Dicesi specialmente della profondità dei vasi. — **CULATTA.** Parte deretana di varie cose; fondo delle canne delle armi da fuoco; parte della campana, ove è il battaglio; fondo di varii arnesi. **V. FONDÀI. — LEMBO.** La parte estrema delle vesti, e specialmente di quelle delle donne. — **PODERE.** Unione di più campi, con casa da lavoratori. — **TERRENO.** Terra che si coltiva. — **FOND CAVRIA. CORDA, TIRANTE, FONDO DI CAVALLETTA.** Il trave che serve di base del cavalletto da tetto.

**FONDACH. FONDACO.** Magazzino o bottega, dove si tengono merci da vendere.

**FONDÀI. FONDACCIO, FONDIGLIO, FONDIGLIUOLO, POSATURA.** Parte inferiore dei liquidi, cioè quella che resta deposta nel fondo. — **BASSURA.** Rimasuglio del vino, olio e simili misto alquanto colla feccia.

**FONDAJÈÙ. PODERETTO.** Piccolo podere; alcuni campi con casa da lavoratori.

**FONDGAVRIÀ. V. FOND.**

**FONDIDOR. FONDITORE.** Colui che fonde metallo.

**FONGG. FUNGO.** *Agaricus.* Pianta criptogamica. — **BARBIS. DENTINO GIALLO.** *Hydnum erinaceus.* — **CIODAREÙ, GABAREÙ. CHIODINO BUONO O MANGIARECCIO, FAMIGLIUOLO GIALLO.** *Agaricus caudicinus.* — **CIODÈI CA-**

**TIV O MAT.** CHIODINO VELENOSO. *Agaricus polymyces*. Questo fungo è velenoso. — **COCH.** UOVOLO BUONO O MANGERECCIO *Agaricus caesareus*. — **COCH BIANCH.** UOVOLO BIANCO. *Agaricus ovoideus*. — **COCH MAT.** UOVOLO MALEFICO. *Agaricus muscarius*. Questo fungo è velenoso. — **DI PRÀ** O **PRADARÈÜ**, **BIANCÒN**. **PRATAJOLO.** *Agaricus campestris*. — **DIDÈI**, **DIDEL.** **DITOLA**, o **MANINA.** *Clavaria coralloides*. — **DLA GAMBA LONGA.** PELLICCIONE. *Agaricus colubrinus*. — **EUV. V. COCH.** — **FRÈ**, O **LEGORAT.** PORCINO. *Boletus edulis*. — **NEGHÆR.** PORCINO BRONZINO. *Boletus aereus*. — **GABARÈÜ. V. CIODARÈÜ.** — **GALINEL.** **STECCHERINO**, **DENTINO DORATO** o **BIANCO**, **GALLINACCIO SPINOSO.** *Hydnum repandum*. — **GIALD.** **GALLINACCIO GIALLO.** *Merulius cantharellus*. — **LUMAGÒN BIANCH.** FUNGO IMPUDICO. *Phallus impudicus*. — **MAT.** **PRATAJOLO FALSO.** *Agaricus bulbosus vernus*. Questo fungo è velenoso. — **ORGÈL**, **ORGÈI.** ORECCHIELLE. *Agaricus ostreatus*. — **MLINA.** LINGUA DI CASTAGNA o **GUERCINA.** *Fistulina hepatica*. — **ROSSËT**, **CAPLËT GIALD.** **ROSSETTO**, **ROSSOLA.** *Boletus aurantiacus*. **SPINARÈÜ.** PRUGNOLO. *Agaricus mouceron*.

**FOPA. CAVA.** Escavamento qualunque ; profondità di luogo scavato, luogo dove si scavano, metalli, pietre, arena. — **BUCA.** Scavo più profondo che largo e lungo, che si riempie di corpi estranei, come sarebbe quello per impiantare gli alberi. — **FOSSA.** Scavo fatto in lungo, che serve ordinariamente a vuotar campi od a ricevere acque.

**FOPA DÆL LET.** COVO, COVOLO.

**FOPA DÆL RUD.** LETAMIERE.

**FORÀGG.** STOPPACCIO, STOPPACCILO. Stoppa o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archi-

buso o simili, acciò la polvere e la munizione vi stia dentro calcata. — **FORAGGIO.** Provisone di paglia, strame e fieno, che si fa per alimentare le bestie.

**FORBËSËNA.** **FORBICE**, **FORBICI.** Strum. d'acciajo composto di due lamine imperniato circa alla metà; la parte superiore è tagliente, e la inferiore termina in due anelli, in cui entrano i diti per farne uso. Vi sono forbici composte di una sola lamina ripiegata con molla, per cui si incontrano mediante pressione delle due estremità.

**FORBESËTA**, **FORBSËTA. V. FORBËSËNA.** — **FORBESËTA PICCOLA.** **FORBICETTE**, **FORBICINE.** — **FORFECCHIA.** Insetto del genere *Furficula*, che termina come coda biforcuta, e che particolarmente si nasconde nei luoghi umidi.

**FORCA. FORCA.** Bastone lungo, che ha in cima due o tre rami detti rebbi aguzzi e piegati alcun poco, e serve per mettere insieme o rammontar paglia, fieno e simili cose. Dicesi forca anche a tutto ciò, che è forcuta o biforcuto. La forca che si usa nella campagna pavese è il **FORCONE** o **TRIDENTE**, che è asta nella cui estremità si fa entrare una gorbia di ferro a cui sono attaccati tre rebbi (**DENT**). La **FORCELLA** poi è piccola forca tutta di legno, e che serve a sostenere alberi, viti ed altre piante. — **FAT A FORCA. BIFORCATO, BIFORCUTO.**

**FORCELA. FORCINA, FORCELLA.** Piccola forca. — **TIMONE FORCUTO.** Quello che serve per un solo cavallo, che viene attaccato ad una timonella, carrettella o simili. **V. FORZELA.**

**FORCHÆT. BIDENTE, FORCHETTO.** Asta di legno che ha due rebbi di ferro.

**FORCHÆT, O FORCHIN.** **SOFFIONE.** Canna traforata da soffiare nel fuoco.

**FORCHËTÒN. FORCHËTTONE.** Forchetta



grande, che si usa col trinciante, per tagliare le vivande.

**FÒRCOLA. SCALMO.** Caviglia di legno o ferro forato, nel quale entra il remo per appoggiarsi.

**FORCÒN. FORCONE, TRIDENTE. V. FORCA.**

**FORÈN. FORNO.** Luogo ove si cuoce principalmente il pane.

**FORENS. FORESE.** Che sta fuori della città.

**FORLÀ. FRULLARE.** Rumore che fa il frullone girando. — Girare, muoversi. — Dibattere liquidi densi col frullino od altro arnese. — **DIBATTERE.** Battere in quà e in là prestamente, con checchessia dentro a vaso, materia qualunque per istemperarle ed incorporarle.

**FORLÈI. CALDANINO, VEGGIO.** Vaso per lo più di terra cotta, in cui si pone brace per iscaldarsi. — **LAVEGGIO.** Vaso talvolta fatto come caldanino, e talvolta a guisa di pentola, e formato colla pietra detta pure laveggio. **V. FORLÒN.**

**FORLÒN. FRUGONE, FRUGATOJO.** Pezzo di legno o bastone corto od altro ordigno atto a frugare. — **FRULLINO.** Quell' arnese di legno, con cui si dibatte la cioccolata o simili, e che è una asta, che ha una specie di grossa capocchia, solcata in diverse maniere. — **PALLONCINO.** Legnetto la cui estremità termina quasi a guisa di conocchia, e serve a dibattere uova cioccolata e simili. — **NETTATOJO.** Arnese fatto di una tavola di legno piuttosto stretta e lunga fermata nel mezzo da un bastone, che serve di manico, e si usa per raccogliere la polvere od il fango nelle strade, e la cenere o carbone nei forni, o per simili usi.

**FORMA. FORMA.** Regola materiale su cui od in cui si forma un lavoro qualun-

que, come forma di scarpe, di cappelli, di ostie, od altra cosa, che prenda una figura qualsiasi. La forma in cui si gittano le figure di gesso o di altra materia dicesi anco **CAVO**. — La figura che prende il formaggio col mezzo del cascino o forma. — **PIETRA DELLE PILLE.** Quella pietra di granito nella quale sono formati i cavi o vaschette per pillare il risone. — A chi fa le forme da scarpe stivali o simili dicesi **FORMAJO**. — **FATTA, FOGGIA, FORMA, GUISA.** In certa qual maniera, in un dato modo.

**FORMÀ. FORMATO.** Dicesi della forma di un libro ossia conformazione dell' insieme della stampa, e specialmente della grandezza delle pagine.

**FORMAGELA. FORMAGELLA, FORMAGGIUOLO.** Piccolo formaggio bianco.

**FORMAGG. FORMAGGIO, CACIO.** Parte caseosa del latte, che viene coagulata col caglio, e ridotta in forma nel cascino, e quindi prosciugata colla casciera. — **FA LA FORMAGIA. CASEARE.** Fare tutte quelle operazioni necessarie, per ridurre la parte caseosa del latte in cacio. **CASEAZIONE.** L'azione del caseare.

— **FORMAGG ÆD GRANA. FORMAGGIO LODIGIANO, PARMIGIANO.** Nome che viene dato in commercio, e sotto il quale è conosciuto fuori di Lombardia. Dicesi di grana perchè è tempestato da granellini bianchi. — **FORMAGG MAGGENG. MAGGESE.** Formaggio, che viene fatto nell' estate. — **FORMAGG TERZÈU, INVERNENGH. TERZERUOLO, VERNINO, INVERNENGO.** Formaggio che si fa nell' autunno e nell' inverno. Avvertasi che i formaggi, che si fabbricano in Lombardia cominciano la loro età dal momento che vengono messi nelle cascare, e gli anni loro non hanno che la decorrenza del tempo in cui si fabbrica una delle due qualità, vale a dire il mag-

gese od il vernino, che è di circa sei mesi per cadauna qualità.

**FORMAGIN. CACIUOLA.** Piccolo formaggio.

**FORMÈNT. FRUMENTO, FORMENTO.** *Triticum sativum.* Pianta della famiglia delle graminacee. Così dicesi tanto alla pianta che al seme, da cui ottiensì la farina, che serve a fare il pane e diverse paste.

**FORMIGA. FORMICA.** Insetto spettante all'ordine degli Imenopteri ed al genere *Formica*. Vi sono diverse specie distinte, che comunemente si confondono sotto lo stesso nome.

**FORMIGÒN. FORMICONE.** Formica grande. Significa anche uomo costante, ma presso i Pavesi vale uomo astuto. V. **CATLINÒN.**

**FORNÀ. INFORNATA.** Tanto pane od altro, quanto si può o vuolsi in una volta mettere nel forno.

**FORNÀS, FORNASA. FORNÀCE.** Edificio fatto per cuocere calcina, mattoni, o lavori di terra o di vetro.

**FORNASÈ. FORNACIAJO.** Chi fa od esercita l'arte di cuocere nelle fornaci. — **MATTONIERE.** Chi conduce una fabbrica di mattoni.

**FORNASÈI. FORNACIAJO.** Chi lavora nelle fornaci.

**FORNÈ. FORNAJO.** Quegli che fa il pane, e lo cuoce.

**FORNÈL. FORNELLO.** Piccolo forno, e quello che serve pei speciali per preparare medicine, pei cuochi per cuocere vivande, e pegli operai per varii lavori.

**FORNIMÈNT. FORNIMENTO.** Ciò che abbisogna per qualche particolare impresa o affare. — Guarnimento in generale. — Ciò che serve al servizio della tavola. — **CORREDO.** Ciò che serve a decorare ed aumentare alcune cose, che hanno già una destinazione di qualche riguardo. — **FORNIMÈNT DI CAVÀI. FORNIMENTI, BARDATURA.** Tutti gli arnesi che servono al cavallo,

acciocchè sia bardato, o si possa cavalcare.

**FORNITÙ. FORNITURA.** Ciò che abbisogna per qualche particolare impresa od affare. — Tutto ciò che vale al servizio da tavola. — Ciò che serve di arredo ad una sposa, di addobbo a stanze e simili. — **GUARNIZIONE.** Ciò che serve ad ornare vestimenti, letti e simili.

**FORSÈLA. V. FORZÈLA.**

**FORSLENA. FORCHETTA.** Strum. che serve ad infilzare le vivande. — **FORCELLA, PIALLETTA A DOCCIA.** Pialla che ha la lama fatta a doccia, e che serve a formare la gola rovescia od il dente o linguetta o maschio, che deve calettarsi in una intaccatura o incanalatura. Dicesi poi **INCORSATOJO** alla pialletta, che serve a fare tanto la incanalatura, che la linguetta.

**FORSLETA. MOLLETTA.** Forcelletta di filo di ferro, che usano le donne per rattenere i capelli.

**FORT. FORTE.** Che ha forza.

**FORTÈSSA, FORTÈZZA. FORTEZZA.** Tutto ciò che serve a maggiormente stabilire o rinforzare alcuna cosa, onde più a lungo possa usarsi; dicesi anche **SALDEZZA.**

**FORZELA. FORCELLA.** Asta di legno con due piccoli rebbi di ferro. V. **FORCELLA.**

**FOSS. FOSSA.** Terreno cavato in lungo, che serve per lo più a ricevere acqua. — **FOSSO.** Fossa grande. — **FOSSATO.** Canale o scolatojo, che si fa sulle rive dei campi. — **RIGAGNOLO.** Piccolo rivo, ed anche quell'abbassamento, che si fa nel mezzo o nei lati delle strade ciottolate, per cui scorre l'acqua piovana e si avvia alle fogne. V. **BUSA, CAV, FOPA, CANÀL, CARIEU.**

**FOSSA. V. FOSS.**

**FOSSÈT. FOSSATELLO, FOSSARELLO.** Diminutivo di fossa.

- FOUÈI**, **FOUIN**. **FAINA**. *Mustela faina*. Piccolo quadrupede carnivoro, che arreca danni ai pollai per la sua ghiottoneria, e ferocia. È molto più copioso ne' luoghi montuosi, ove gli si tendono lacci per avere la pelle col pelo da far pellicce.
- FOUDRÀ**, **FOUDRÆTA**. V. **FODRÀ**, **FO-DRÆTA**.
- FOUFA**. **MARAME**. Il peggiore di qualsiasi merce. La voce pavese **FOUFA** però si applica più particolarmente al formaggio, al tabacco, per indicare la cattiva qualità, e sembra che la stessa voce voglia indicare sterco secco. Talvolta significa paura. V. **FIFA**.
- FOUFÈI**. **BARATTERIA**. Inganno qualsiasi.
- FOULAGA**. **FOLAGA**. *Fulica atra*. Uccello dell'ordine delle Gralle, abitatore delle nostre paludi, dove si pasce di insetti, di animaletti acquatici. Per una strana idea si mangia nei giorni di magro.
- FOURA** **FOURA**. **PARAPIGLIA**. Subita confusione di gran numero di persone; scompiglio.
- FRÀ**. **FRATE**. Chi è addetto a qualche ordine religioso. — **FERRARE**. **Musire** di ferro.
- FRABALÀ**. **BALZA**, **BALZANA**, **FALDA**. Guarnizione o fornitura, che si interpone verso l'estremità delle vesti, coperte da letto, biancherie e simili.
- FRACÀSS**. **FRACASSO**. Rumore che procede da frattura di alcun che, ed anche qualsiasi rumore somigliante. — **TRAMBUSTO**. Tumulto, scompiglio, inquietudine. — **CHIASSO**. Gran fracasso. — **RUMORE**. Suono disordinato e incomposto. — **STREPITO**. Rumore grande e scomposto; suono strepitoso.
- FRACIA**. **MENDA**. Difetto, vizio; dicesi così anche dei difetti, che sonovi talora nei tessuti. — **CHIARELLA**. Difetto nei panni, nelle tele, nelle stoffe

- che non sono tessuti uniformi. — **SCACCO**. Difetto nei panni o tessuti, che per lo più nasce da mancanza di fili dell'ordito. — **Avvertasi**, la voce menda non può mai avere il significato, che i Lombardi ne' loro dialetti vi danno, e che vale **EMENDA**, **RIMENDATURA**.
- FRADA**. **FERRIATA**, **FERRATA**, **INFERRIATA**. Lavoro fatto di bastoni di ferro intrecciati in modo opportuno, da impedire ingresso per finestra, porta od altro. — **FRADA** **ÆD** **LEGN**. **INGRATICOLATO** **DI** **LEGNO**, **GRATA** **DI** **LEGNO**. Dicesi poi ferriata in ginocchio, quando ha la parte inferiore sporgente a squadra, o ferriata a gabbia, quando la parte sporgente è rotondata.
- FRADÈL**. **FRATELLO**. Figlio dello stesso padre; talvolta significa cosa fatta simile ad altra.
- FRÀGOLA**. V. **MAGIOSTRA**.
- FRAINA**. **SARACENO**, **GRANO** **NERO**, **FAGOPIRO**, **ERBA** **LEPRINA**. *Polygonum fagopirum*. Pianta erbacea, che si coltiva specialmente ne' luoghi montuosi; il suo seme contiene una farina buona da far pane e polenta.
- FRÀMBOS**. **LAMPONE**. *Rubus idaeus*. Arbusto che nasce ne' luoghi ombrosi e freschi, e si coltiva pel suo frutto, che mangiasi fresco, e serve a far conserve.
- FRANCÀ**. **FERMARE**. Attaccare una cosa ad un'altra. — **RATTENERE**, **RATENERE**. Impedire checchessia di muoversi o cadere o fuggire. — **FISSARE**. Tener fisso, tener fermo.
- FRANCH**. **FISSO**, **FERMO**. Che non si muove dal suo luogo.
- FRÀNCHLIN**. **FRANGLINO**. Caminetto sporgente nella stanza, fatto in modo che il fumo riscaldi prima di avviarsi nella gola (**CANA** **DÆL** **CAMEI**).
- FRANCÒN**. **ARDITO**. Chi supera ogni timore, ed anche i riguardi dovuti alle

persone, ed alle condizioni dei tempi e dei luoghi; vale anche baldanzoso, temerario, audace. — **SFRONTATO**. Chi agisce con audacia ed impudenza.

**FRANGIA**. **FRANGIA**. Specie di ornamento o guaruizione, che si applica agli orli dei vestiti, delle tende, coperte da letto e simili. — **CERRO**. Frangia che non sia di materia diversa di quella del tessuto, ove viene attaccato, o che si fa nello stesso tessuto.

**FRANGIÈ**. e *larga*. **PASSAMANAJO**. Artefice che lavora di passamani, frange e simili.

**FRÀNGOL**. **FRINGUELLO**. *Fringilla coelebs*. Uccello che spetta all'ordine dei Passeri. Si alleva nelle gabbie pel suo canto, che però è poco gentile. Nidifica tra di noi, e si prende colle reti in autunno per mangiarlo.

**FRÀS**. **FRANGIBILE**. Che facilmente si può masticare.

**FRASCA**. **FRASCA**, **FRASCONE**. Vettoni che si tagliano per abbruciare.

**FRASCHËTA**. **FRASCHETTA**. Telajetto di ferro con varii spartimenti di carta, che mettesi sul foglio da stampare, affinchè rimanga netto nei margini.

**FRATASSEI**. e *stretta*. **APPIANATOJO**. Strum. da muratore, col quale si uniscono ed appianano gli intonachi.

**FRATIÒN**. **BOLLE DI FARINA**. Piccola quantità di farina, che resta unita insieme, e che rimane frammezzo a qualsiasi intriso.

**FRÈ**. **FERRAJO**, **FABURO FERRAJO**, **FABRO**, **FABRO**. Artefice che lavora il ferro.

**FRÆD**. **FREDDO**. Sensazione molesta prodotta da diminuzione di calore.

**FREDÒN**. **FREDDOLOSO**. Chi difficilmente sopporta il freddo.

**FREGÀ**. **FREGARE**. Leggermente stropicciare. — **STROFINARE**. Fregare con strofinaccio. — **STROPICCIARE**. Fregare colla mano ed anche coi piedi e con qualsiasi stromento.

**FREGAGIÒN**. **FREGAGIONE**. Stropicciamento che si fa su qualche parte ammalata.

**FREGIÒN**. **V. FREDÒN**.

**FREGOLÒN**. **FRUGATOJO**. Arnese che si usa per rimestare la cinigia e le bragia nelle fornaci. **V. FORLÒN**.

**FREGÒN**. **CANAVACCIO**. Panno di canapa od altro grosso e ruvido, con cui si spolvera, si asciugano le masserizie e si fanno altre simili operazioni. — **STROFINACCIO**. Cencio, capecchio (**RIVI**) o stoppa, che serve per strofinare stoviglie che si rigovernano. — **SFREGATOJO**. Stromento qualunque che serve a sfregare.

**FRÆSCH**. **FRESCO**. Freddo temperato e piacevole. — Freschezza di cosa recente; ciò che da poco tempo, di recente è nato, fatto, colto, raccolto, ricavato, radunato, conosciuto; ciò che sia il contrario di secco, appassito, stantio.

**FRICASSÈ**. **FRICASSEA**. Sorta di vivanda fatta di carne minuzzate. — **RIFRUSTO**, **CARPICCIO**. Quantità di bastonate, di busse. **V. RAGÒ**.

**FRICÒ**. **PICCHIATA**. Busse, percosse, bastonate. Riferendosi la voce **FRICÒ** a fatti d'arme, vale **SCONFITTA**.

**FRIGÈ**. **FRASSIGNOLO**, **BAGOLARO**, **SPACCASASSI**. *Celtis australis*. Albero che cresce bene ne' luoghi montuosi e sterili. Se ne trova nei colli oltrepadani ed il suo legno elastico e tenace serve a molti usi. Il suo frutto somiglia a ciriegia ed è dolce.

**FRIGNA**. **CHE NICCHIA**. — **FA LA FRIGNA**. **NICCHIARE**. Lamentarsi, dolersi per cose dappoco.

**FRIGNÒN**. **CHE NICCHIA**.

**FRIS**. **FREGIO**. Ornamento nelle stampe, e che solitamente sta in giro.

**FRISÀ**. **V. SFRISÀ**.

**FRISELA**. **FILATICCIO**. Filato di seta stracciata, e cavato dal bozzolo rotto

dal baco filugello nell'uscire dallo stato di crisalide in quello di farfalla. Dicesi filaticcio anche al tessuto fatto con filaticcio. — **FILOSELLO**. Quella specie di borra, che copre la vera seta del bozzolo, detta anche fioretto. La voce filosello non si confonda con filugello; giacchè questa ultima serve a qualificare il baco da seta, che dicesi perciò baco filugello, e talvolta solamente filugello. V. **BAVÆTA**, **FALOPA**, **STRASSA ÆD SEDA**, **STRUSA**.

**FRISÒN**. **FRISONE**, **FROSONE**. *Loxia coccothraustes*. Uccello dell'ordine dei Passeri, distinto principalmente pel suo grossissimo becco. Nidifica tra noi e la sua carne è poco buona.

**FRITÀ**. **FRITTATA**. Vivanda d'uova dibattute, fritte nella padella. — **FRI-TÀ ROGNOSA**. **FRITTATA IN ZOCCOLI**. Frittata con pezzetti di carne. Vi è poi la **FRITTATA RIPIENA**, **LA FRITTATA IN ERBE**.

**FRIZÀ**. V. **SPRISÀ**.

**FRÒL**. **FROLLO**. Dicesi specialmente di carne ammollita. Il contrario di frollo dicesi **TIGLIOSO**.

**FROLÀ**. **FROLLARE**. Divenire frollo, ammollire il tiglio, render le carni più facili a cuocersi e mangiarsi. — **FRULLARE**. V. **FORLÀ**.

**FRONT**. **FRONTE**. Parte del capo superiore agli occhi. — **Faccia e facciata di un fabbricato**.

**FRONTÀL**. **FRONTALE**. Parte della briglia che è sotto gli orecchi del cavallo e passa per la fronte e per esso passa la testiera, la guancia ed il soggolo. — **FRONTE**, **FRONTALE**. Riparo solitamente di muro, che si fa sopra punti od altri edifici per acque, che sta di fronte, e serve a sostenere tutta la parte superiore.

**FRONTISPIZZI**. **FRONTESPIZIO**. La parte superiore di un fabbricato, che termina in angolo. V. **MUR**. — **Prima faccia di un libro**.

**FRUGÒN**. **BAROCCIO**. Specie di calesse, più particolarmente destinato al trasporto di equipaggi od oggetti di servizio. — **FORGONE**. Carro pesante, che si usa specialmente a trasportare provvisioni da guerra.

**FRÜSAN**. **RUGINOSO**. Color di ruggine.

**FRUST**. **LOGORO**, **LOGORATO**, **FRUSTO**, **FRUSTATO**. Consumato dall'uso; vale anche guasto.

**FRUSTÀ**. **LOGORARE**, **FRUSTARE**. Far logoro, consumare coll'uso.

**FRUSTA**. **FRUSTA**. Sferza che usano i cocchieri.

**FRUSTÀGN**, **FRUSTANI**. **FRUSTAGNO**, **FUSTAGNO**. Specie di bambagina tessuta a spina, e con pelo al rovescio.

**FRUT**. **FRUTTO**. Ovario delle piante fecondato e maturato. — **Qualsiasi prodotto**. — **FRUT PRIMAREÛ**. **PRIMATICCIO**. — **LIGÀ I FRUT**. **ALLEGARE**. Il restare sull'albero del frutto novello al cader del fiore.

**FRUTA**. **FRUTTA**. Plurale di frutto mangiareccio.

**FRUTAREÛLA**. **FRUTTAJUOLA**. Venditrice di frutta.

**FRUTERA**. **FRUTTIERA**. Vaso di diversa forma per mettervi le frutta, che si imbandiscono.

**FRUTURA**. **FRITTURA**. Cosa o cose fritte o da friggere.

**FUGASSA**. **FOCACCIA**. Sorta di pane schiacciato cotto in forno o sotto la cenere, e talvolta anche in padella. Quando non ha lievito, dicesi più propriamente **SCHIACCIATA**.

**FUM**. **FUMO**. Specie di vapore più o meno denso, che si solleva da corpo riscaldato od in putrefazione. — **FUM ÆD RÄS**. **NERO FUMO**. È formato da fuligine prodotta e depositata dalla combustione di sostanze grasse ed oleose. Si adopera per tingere in nero.

**FURGADA**. **CALCA**, **PRESSA**. Moltitudine di gente stretta insieme.

**FURÒNCOL.** FURONCOLO. V. BUGNÒN.

**FUS.** FUSO. Strom. di legno tornito, corpacciuto nel mezzo e sottile alle due estremità. — **FA I FUS.** TORNIRE. Dicesi di quel piccolo rumore, che fanno i gatti quando sono accarezzati.

**FUSELLINO.** Linea da stampa, che è ingrossata a metà, che è fusellata.

**FUSÈ.** CAVIGLIA. Palo di ferro che fa girare la macina detta coperchio, e sul quale evvi la corona, o la lanterna. V. CAREL.

**FUSÈI.** e stretta. FUSELLINO. Piccolo fuso. — ACCIAJUOLO. Quel ferro con cui i macellai danno il filo ai ferri.

**FUSELÀ.** AFFUSOLARE. Dare la forma di fuso, rendere dritto come fuso.

**FUSELA.** V. COCHIREULA.

**FUSENA.** FUCINA. Luogo ove i fabbri lavorano il ferro.

**FUSÈRA.** e larga. FUSOLIERA. Quell' arnese fatto a foggia di triangolo, destinato a tenere una quantità di fusi carichi di filo. — SAETTA. Quel candeliere, ove si pongono le quindici candele nel tempo degli uffici della settimana santa. V. CAREL. — SPIGOLO. Bandella di ferro dentato, in cui si pongono le candele d' innanzi ad immagini di Santi.

**FUSÌL.** FUCILE, SCHIOPPO, ARCHIBUGIO. Arma da fuoco.

**FUSÌN.** V. FUSÈI.

**FUSMARÈI** e stretta. SVASSO COMUNE. *Podiceps cristatus.* Uccello dell' ordine delle Gralle che prendesi nella freda stagione nelle paludi che circondano questa Città; in estate passa a cli-

mi più freddi; la sua carne è cattivissima.

**FUST.** FUSTO. Parte del vegetabile, che si inalza dalla radice e sostiene tutte le altre parti di esso, cioè rami, foglie, frutti ecc. — Corporatura dell' uomo o di altro animale. — Ossatura delle sedie, delle selle, dei letti, e di varie altri arnesi. — Parte di qualsiasi cosa, come fusto di colonna, di cui è la principal parte, fusto di stadere, che è lo stile dove sono segnati i pesi, fusto di chiave, che è la canna. — STELO. Fusto delle piante erbacee, e dei frutti. — STIPITE. Il fusto legnoso degli alberi ed anche di alcuni vegetabili, come delle palme, delle felci, dei funghi. — TRONCO. Il fusto legnoso degli alberi come quercia abete, faggio, e significa più particolarmente il fusto a cui siano stati recisi il ceppo e la chioma. — CALMO. Il fusto delle piante graminee, e simili, vuoto nell' interno. — GAMBO. Talvolta significa fusto, ma solitamente indica fusto di piante erbacee o di alberi piccoli. — PEDALE. La parte più grossa del fusto, e quella che è più vicina alle radici. — CEPPPO. Base o piede d' albero. — CEPPAJA. Parte del ceppo alla quale sono appiccate le radici dell' albero. — AFFUSTO. Carretta da cannone. — OSSATURA. I legni che compongono una imposta, e sui quali talvolta si sovrappongono altri legni per rinforzo o per ornamento, che diconsi legni di armatura.

**FUSTAGN.** V. FRUSTAGN.

## G

**GABA. SALICE BIANCO, SALCIO.** *Salix alba*. Albero che cresce prestamente, e che si coltiva da noi facendosene filari intorno ai campi. — **CAPITOTTA.** Albero potato in modo, che alla sommità rappresenta quasi un capo. — **GABA DOLZA. CAPITOTTA DOLCE.** Albero capitozzato, scapezzato, svettato e che fa legna leggera come il salice, il pioppo, l'ontano. — **GABA FORTA. CAPITOTTA FORTE.** Albero scapezzato che fa legna dura come rovere, noce, olmo, acero e simili. Il salice prese il nome di gaba nel territorio del Ducato di Milano come albero, che solitamente viene ridotta a GABA cioè a capitozza. Se non viene capitozzato dicono i contadini GABA DA SIMA. La Lombarda voce GABA sembra derivare dalla latina GLABRARE come osserva il Cherubini. Infatti dicessi glabro chi è senza peli, e quindi direbbersi GLABRA la pianta senza chioma o scapezzata. V. GABÆTA, GABETINA, GROSSA, MEZZANA.

**GABÀ. FILARE DI CAPITOTTE.** Filare di piante scapezzate, capitozzate, o glabrate, solitamente la GABA è di due filari. V. SCALVÀ.

**GABARIA. PIANTE SCAPEZZATE.**

**GABÀN. GABBANO.** Mantello con maniche.

**GABARÈ. GUANTIERA.** Piccolo bacino di metallo, di legno od altra materia, che serve a portar tazze, bicchieri, chicchere od altro. In origine serviva a tenere i guanti. Alcuni scrivono VAS-

SOJO ma questa voce si riferisce più particolarmente ad arnese di legno di forma quadrata, che serve per usi grossolani ed anche per tenervi calcina. V. BASSILA, MARNÆTA.

**GABARÈÙ. V. FONGG.**

**GABÆTA. GLABRETTA.** Piccola glabra o capitozza od albero scapezzato. Nella nostra campagna vale glabra del diametro di due o tre oncie. V. GABA.

**GABETINA. GLABRETTINA.** Glabra del diametro di una o due oncie V. GABÆTA.

**GABI. CAPPIO.** Annodamento che tirato l'un dei capi si scioglie. — **COCCA.** Annodamento che si fa al filo, perchè non iscatti quando si gira il fuso per torcere. — Annodamento che fa una corda nel ripiegarsi sopra sè stessa per soverchia torcitura, che dicesi anche GROVIGLIUOLA.

**GABIA. GABBIA.** Arnese di varia foggia, per uso di custodirvi uccelli vivi, e fiere. — Qualunque arnese a guisa di gabbia, e che serve per varii usi. — **CESTINO.** Arnese di vimini nel quale i bambini imparano ad andare.

**GABIAN. BAGGIANO.** Uomo inetto e scipito.

**GABIÈ. GABBIAJO.** Facitore di gabbie.

**GABIÒN. GABBIONE.** Gabbia grande; specie di riparo contro le piene dei fiumi.

**GABINET. GABINETTO.** Stanza di ritiro, o stanza intima.

**GAGIÀ. V. CAGIÀ.**

**GAIDA. GHERONE, GUAZZERONE.** Pezzo

- di forma triangolare e lunga, che si mette alle vesti, alle camicie e simili, per allargare, vale anche segmento, frammento.
- GAJARD.** **GAGLIARDO.** Che è robusto, ed ha molta forza.
- GAJÒFA.** **SACCOCCIA.** Tasca del vestito.
- GAL.** **GALLO.** *Gallus domesticus.* Uccello, che da tempo immemorabile si è reso domestico all'uomo, per cui è difficile riconoscere la specie originaria. Il mandar fuori la voce che fa il gallo e la gallina, dicesi **CANTARE.**
- GAL CEDRÒN.** **GALLO CEDRONE,** **UROGALLO.** *Tetrao urogallus.* Uccello dell'ordine dei Gallinacei, abitatore esclusivamente delle più alte montagne. La sua carne è squisitissima.
- GAL ÆD MONTAGNA.** **PAGIANO DI MONTE.** *Tetrao tetrix.* Uccello dell'ordine dei Gallinacei, che qualche volta giunge sul nostro mercato proveniente dai monti della Bergamasca. Ha carni delicatissime.
- GALA.** **GALA.** Abbellimento di vesti in generale. Sfarzo, lusso. — **NASTRIERA.** Ornamento o intrecciamento di nastri detta anche **GALANO.** — **GALLA,** **A GALLA.** Sulla superficie di un liquido.
- GALÀ I ÉUV.** **GALLARE.** Acquistare le ova la disposizione a produrre il pulcino.
- GALARÌA.** **GALLERIA.** Loggia o stanza, ove si tengono pitture, statue od altre cose di pregio. Cammino o strada coperta.
- GALAVRÒN.** **V. GRAVALÒN.**
- GALBÈ.** **RIGOGOLO.** *Oriolus galbula.* Uccello dell'ordine dei Passeri. Si vede da noi in primavera e nidifica; parte all'avvicinarsi della cattiva stagione. Da noi è sprezzata la sua carne.
- GALÈ.** e *larga.* **MORTAJO,** **ADDOBBO.** Quel luogo ove i conciatori tengono le pelli in concia.
- GALENA.** **GALLINA.** Femmina del gallo.

- Il Mandar fuori la voce che fa la gallina dicesi **CANTARE** e quando ha fatto l'uovo dicesi **SCHIAMAZZARE.** — **GAL-LENA FARA ÒNA.** **GALLINA FARAONA.** *Numidia meleagris.* Uccello originario dell'Affrica spettante all'ordine dei Gallinacei distinto specialmente per le piume nere sparse di gocce bianche. Si alleva da noi per mangiarne le carni, e le uova, ma il loro continuo gridare dà noja. — **GALENA PADOVANA.** — **GALLINA PADOVANA.** Razza particolare della gallina comune che si distingue principalmente per la sua grossezza e per un gran ciuffo di penne sul capo.
- GALENA DEL SIGNÒR.** **PECORELLA DELLA MADONNA.** Si dà un tal nome a diversi insetti Coleopteri del genere *Crisomella* e *Cocinella*. Sono innocentissimi e servono di trastullo ai ragazzi.
- GALÈRIA.** **V. GALARIA.**
- GALÈT.** **GALLETTO.** Piccolo gallo. — **SOLLETICO.** Senso che deriva da solleticamento. — **GALLETTO.** Specie di madre vite con una o due alette, che servono di maniglia per aprire e stringere le viti.
- GALÈTA.** **BOZZOLO.** Gomitolo ovato di seta formato dal baco filugello che vi si rinchiude.
- GALFÌÒN.** **MARCHIANA.** **V. SIRES.**
- GALINASSA,** **GALINAZZA.** **BECCACCIA.** *Rusticula vulgaris.* Uccello dell'ordine delle Grallè, molto ricercato per la squisitezza delle sue carni. Giunge fra noi sul finire d'autunno.
- GALINÆTA.** **GALLINELLA,** **CECERELLO,** **DOLCETTA.** *Valeriana olitoria.* Erba da noi comune in primavera e le cui foglie si mangiano in insalata.
- GALÒN.** **COSCIA E FIANCO.** Parte del corpo umano. **GALLONE.** Sorta di guernizione d'oro o d'argento. — **FIANCO.** La parte laterale delle barche.
- GALONÀ.** **GALLONATO.** Ornato con galloni.



**GAMBA.** **GAMBA.** Parte del corpo d'animale, ed anche arnese o stromento qualunque; parlando di piante dicesi **GAMBO.** V. **FUST.** **GAMBA FUSELADA.** **GAMBA AFFUSOLATA.** — **GAMBA BLORA.** **GAMBA MAGAGNATA.** V. **SABLÀ.** — **ALLA GAMBA. IN FRETTA.**

**GAMBĀL.** **GAMBALE, ANIMA.** Forma o stampo di legno, per tener tesi li stivali. Dicesi gambale anche alla parte dello stivale, che veste la gamba.

**GAMBAREÙLA.** **SGAMBETTO.** Attraversare ad una gamba di chi cammina, un piede od altro, per farlo cadere. V. **GAMBIREÙLA.**

**GAMBĒR.** **GAMBERO.** *Astacus fluviatilis.* Animale crostaceo, comune e copioso ne' nostri fossati, ove si pesca in primavera ed in estate, riparandosi nell'inverno sotto il fango. — **GRANCHIO.** Ferro che tengono i legnajouli nel banco e che sporge alcun poco in fuori dal piano della tavola per fermare i legni, che si vogliono lavorare. Alcuni lo chiamano **BARLETTO**, ma questo è quel ferro che i Pavesi chiamano **ARLĒT.** V. **ARLĒT.** — **GAMBĒR DĒL MARTEL.** **GRANCHIO, TAGLIO.** Parte del martello che è spaccata, ed è opposta al capo che è piano. — **GAMBĒR DI STAMPADÓR.** **DUPLICATURA.** Errore di ripetizione. **GAMBĒR** significa anche uomo di mala fede. — **CIAPÀ UN GAMBĒR.** **PRENDER UN GRANCHIO.** Esser in errore.

**GAMBĒTA.** **PICCIUOLO.** Gambo o codetta di qualsiasi arnese.

**GAMBIREÙLA.** **PASTOJA.** Fune che si mette ai piedi delle bestie, che si mandano al pascolo, onde non possano camminare a lor talento. V. **GAMBAREÙLA.**

**GAMBÛS.** **CAVOLO BIANCO.** V. **VERZA.**

**GAMĒNA.** **TRAMA.** Disegno occulto, maneggio diretto contro alcuno, od andamento di qualsiasi corpo morale.

**GANASSA.** **GANASCIA, MASCELLA.** Le due parti della faccia, che guarniscono il contorno della bocca. — **MASCELLA.** La parte interna della bocca ove sono fitti i denti. — **GUANCIA.** Parte del volto, che forma le pareti laterali dagli occhi al mento.

**GANASSEÌ.** e *stretta.* **MASCELLINA.** Piccola mascella, piccola ganascia. — **SGUANCIA.** Parte della briglia che è quella striscia di cuojo, a cui è attaccato il portamorso dal lato sinistro.

**GANDIÒN.** **ORECCHIONE.** Glandola ingrossata.

**GANDOLA.** **NOCCIOLO.** Osso che si genera nel mezzo delle frutta, e dentro al quale si conserva l'anima o il seme onde nasce l'albero. Anima o forma interna di checchessia. — **TRÀ DI GANDÒL.** V. **GANDOLA.**

**GANDOLÀ.** **FRASCHEGGIARE.** Dire frascherie, baje, e conversare su cose di poca importanza.

**GANDOLÒN.** **GROSSO NOCCIOLO.** — **BABBACCIO.** Uomo materiale, semplice, sciocco. — **GOCCIOLONE.** Uomo capace a nulla, inetto. — **FRASCHIERE.** Uomo leggero.

**GARAMÒN.** **GARAMONE.** Carattere da stampa più piccolo della filosofia.

**GARAMONCÌN.** **GARAMONCINO.** Carattere da stampa più piccolo del garamone, e maggiore del testino.

**GARB.** **GARBO.** Grazia, gentilezza, leggiadria. Certa bella forma, che si dà ad alcuni lavori.

**GARBĒÛS.** **RAUCO.** Che ha la voce rauca per effetto di catarro.

**GARBÌÒN.** **BATUFFOLO.** Avvolto scompigliato di cose. **CERNECCHIO.** Ciocca di capelli incolti ed arruffati, che pende dalle tempie.

**GARBOI, GARBUI.** **GARBUGLIO.** Confusione, avviluppamento, imbroglio.

**GARD.** V. **GARDÒN.**

**GARDIÒN.** **ARDIGLIONE.** Ferro appuntato

to che è attaccato alla traversa o perniotto della fibbia, intorno alla quale traversa si aggira.

**GARËTA. V. GARITA.**

**GARGANÈ. ALZAVOLA.** *Anas crecca.* Uccello dell'ordine dei Palmipedi, che si ha nel nostro mercato in principio d'inverno ed in primavera. Le sue carni sono squisite. Sotto il nome di **GARGANÈ** comprendesi anche la **MARZAJOLA. V. ARSAULA.**

**GARGARIZÀ. GARGARIZZARE.** Fare gargarismo o risciacquarsi la canna della gola.

**GARGATÒN. ESOFAGO, GOLA.** Canale membranoso che dalla bocca porta gli alimenti allo stomaco.

**GARÌ. INGEGNI.** Quella parte della chiave, che entra nella serratura, ed ove sono diversi tagli e fori.

**GARIBOLDÈI. e stretta. GRIMALDELLO.** Strom. di ferro ritorto ad una estremità, che serve ad aprire le serrature in luogo delle chiavi.

**GARITA, GARËTA. CASOTTO, GARRETTA.** Luogo ove si pone la sentinella per ripararsi dalla pioggia e dal freddo.

**GARLÌ. V. RUVID.**

**GARÒFOUL. GAROFANO.** *Dianthus Caryophyllus.* Fiore che si coltiva nei giardini per ornamento. Ve ne sono moltissime varietà, di semplici, doppi, rossi, bianchi, gialli e screziati. — Droga di equal odore.

**GARÒTOUL. FORMA PELLA RICOTTA.** Forma di legno in cui si ripone la ricotta appena fatta.

**GAROTLÈI. FORMA PEL MASCARPONE. V. GARÒTOUL.**

**GARSA. GARZA.** Sorta di trina.

**GARSEÛ. PENNECCHIO.** Quantità di lino, lana o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filarla. —

**GARZUOLO.** Le foglie di dentro congiunte insieme, ossia la parte più tenera del cesto delle erbe, come cavolo, lattuga e simili.

**GARUVLA. CARUGA.** *Melolontha vulgaris.* Insetto dell'ordine dei Coleopteri, che si vede svolazzare sul fare della sera in primavera, recando gravissimi danni a diverse piante.

**GARZA. V. GARSA.**

**GARZÒN. GARZONE.** Quegli che va a stare con altri, per imparare un mestiere o lavorare sotto la direzione di un artigiano.

**GASSA. CAPPIO.** Annodamento che tirando l'un de' capi si scioglie; dicesi anche **COCCA.** — **OCCHIELLO.** Picciolo pertugio, che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone od altro che le affibbia. — **OCCHIO,**

**MAGLIETTA.** Quel filo di metallo ridotto a foggia di cerchietto o di cappio, o lastra di metallo forata, che si appicca nella parte superiore di un quadro, per poterlo tenere appeso. — **ASOLA.** Orlo di seta o di filo, che si fa nella estremità dell'occhiello. —

**CAPPIETTO.** Piccolo cappio.

**GAT. GATTO.** *Felis catus.* Quadrupede carnivoro reso domestico e familiare. Si trova anche selvatico, e vive nel folto dei boschi, dove dà caccia agli uccelli ed a piccoli animali. **V. SORIÀN.** — Il mandar fuori la voce che fa il gatto dicesi **MIAGOLARE. V. RONFÀ DI GĀT, MORGNÀ.**

**GATÈL. ASCIALONE, BECCATELLO.** Pezzo di legno di forma triangolare, che viene inchiodato in altro legno, e fa le veci di una mensola. — **GUANCIALETTA A DENTE.** Mensoletta di legno. — **TACCO.** Legnetto più piccolo della mensoletta, e che pure si inchioda, o si unisce con colla in altro legno.

**GATA. GATTA.** Femmina di gatto. — **BRUCO.** Nome generico che si dà a diversi animaletti, che rodono principalmente la verdura, i fiori, le frutta, i germogli. Questi sono le larve delle diverse farfalle, che si vedono

- svolazzare specialmente nell'estate. Dicesi anche BACO, ma questa voce ha un significato più esteso.
- GATÒN. GATTONE.** Gatto grande. — **ANDÀ A GATÒN. ANDAR CARPONI.** Andar colle mani per terra.
- GAVÈ. ARCHETTO, ARCO DI RUOTA, QUARTO.** Parte del cerchio della ruota dei carri o carrozze.
- GAVÆR. SMERGO BIANCO, PESCIAJOLA.** *Mergus albellus.* Uccello dell'ordine dei Palmipedi, che si vede nel nostro mercato non di rado massime sulla primavera, ma le sue carni sono poco buone.
- GAVËTA. FUNICELLA.** Fune piccola solitamente composta di due o tre fili di spago. La Italiana voce GAVETTA significa matassina di corda e specialmente di minugia.
- GAVRÒN. BERGO MAGGIORE.** *Mergus serrator.* Uccello dell'ordine dei Palmipedi, che si prende nelle paludi del Ticino in inverno ed in primavera, ma ha carni dure ed insipide.
- GAZZA. V. BERTA.**
- GAZZA MARENA. GHIANDAJA MARINA.** *Coracias garula.* Uccello dell'ordine dei Passeri che passa tra noi qualche rara volta e quasi accidentalmente.
- GAZZARÈULA. AVERLA PICCOLA, GHIERLA PICCOLA, VELIA PICCOLA.** *Lanius collurio.* Uccello dell'ordine dei Passeri assai frequente nelle nostre campagne, ove si pasce d'insetti, e talvolta dà la caccia a piccoli uccelletti.
- GEL. GELO.** Eccessivo freddo, che rende solida l'acqua. — **GELONE.** Male alle mani ed ai piedi, che viene all'inverno. Al male dei piedi, si applica più propriamente la voce PEDIGNONE.
- GELADENA. GELATINA.** Brodo rappreso, e che si cava da alcune parti degli animali, come tendini, cartilagini e membrane.

- GELOSIA. PERSIANA.** Specie di imposta di finestra o di altra apertura di fabbricato, fatta di regoli, che formano il telajo con traverse, ossia stecche parallele calettate obliquamente. Molti la chiamano GRIGLIA, ma è gallicismo. La GELOSIA è quell'ingraticolato di legno che si tiene in varii luoghi, per vedere e non esser veduto. — **MERAVIGLIA, PAPPAGALLO.** *Amaranthus tricolor.* Erba che si coltiva nei giardini per le foglie screziate. Da taluni si dà questo nome anche all'amaranto e viceversa. **V. AMARÀNT.**
- GENA. V. ZENA.**
- GENADOUR. V. ZENADOUR.**
- GENERAL. GENERALE.** Che comprende il più dei particolari, che si può applicare a molte persone e cose. — Chi comanda un corpo di armata. — **PORCARO, GUARDAPORCI.** Guardiano di porci.
- GERA. GHIAJA.** Arena grossa mista di sassolini.
- GERANI. V. GIRANI.**
- GERÈI. PIRO-PIRO PICCOLO.** *Totanus hypoleucos.* Uccello dell'ordine delle Gralle, abbondante tra noi lungo le rive ghiaiose del Ticino. Ha carni buone quando è grasso.
- GERÆL. GERLA.** Stromento per portar pane od altro dietro alle spalle.
- GERÈTA. GHIAJA MINUTA, ARENA GROSSA.**
- GERGH. e larga. GERGO.** Parlare oscuro, per non essere inteso che da chi ne è in cognizione.
- GERÌN. PIRO-PIRO BOSCARECCIO.** *Totanus glarcula.* Uccello dell'ordine delle Gralle. Da noi si vede di rado, e per poco tempo in primavera.
- GERLÆT. V. GERÆL.**
- GERÒN. GHIAJA GROSSA.**
- GESS. GESSO.** Speciale minerale costituito da un solfato di calce con poca acqua. Quando sia stato esposto a forte calore per eliminarvi l'acqua, serve a diversi usi.

**GHEÛB. GOBRA.** Quel rilevato che hanno sul dorso le persone rachitiche. — Quel rilevato che talvolta hanno alcuni arnesi a foggia di gobbo o scrignò. — **GOBBO.** Persona che ha la gobba. — **SCRIGNUTO.** Che ha forma di scrigno gobbo. — **GHEÛB DLA CAROSSA, SCRIGNO DI CARROZZA.** Quel ripostiglio che è nel dorso di alcune carrozze, e sporge in fuori come mezzo cilindro. — **CONVESSO.** Corpo rilevato in arco sulla superficie esterna. **ANDÀ GIÒÙ GHEÛB.** SPENDERE SENZA RISERBO.

**GHIÀ, GHIADÈ. PUNGOLO, PUNGIGLIONE, STIMOLO, ACULEO.** Bastonello con punta fitta in una estremità, e di cui si fa uso segnatamente per stimolare i buoi a camminare.

**GHIFF. GATTONE.** Gonfiezza che viene nella incavatura delle mascelle, e non permette di masticare.

**GHIGNA. SOGGHIGNO.** Sorriso malizioso. — **BRUTA GHIGNA. BRUTTO CEFFO, BRUTTO MUSO.**

**GHIGNÀ. SOGGHIGNARE.** Far segno di ridere.

**GHIGNÒN. SDEGNO.** Forte turbamento nel vedere cose indegne. — **STIZZA.** Traboccamento d'ira repressa. — **RABBIA.** Ira bestiale, che si sfoga con atti di vendetta. — **DISPETTO.** Dispregio, offesa, e risentimento per offesa, dispregio avuto.

**GHIRLANDA. GHIRLANDA.** Cerchietto fatto di fiori, erbe, frondi od altro, che si pone in capo a guisa di corona. V. **CORONA.**

**GHISA. GHISA.** Ferro impuro, che è il primo prodotto della fusione. — **FRONTONE.** Piastra di ferro o di ghisa, che mettesi nei camini, perchè rimandi calore, e per riparo del muro.

**GHITARA. CHITARRA.** Strum. musicale con corde.

**GHITARÈ. CHITARRAJO.** Fabbricatore di chitarre.

**GIACHÈ.** e *stretta.* **GIACHETTA.** Vestito con maniche e petto senza falde.

**GIALD. GIALLO.** Colore che non comprende altri colori, che è quello che più degli altri si accosta al bianco, e bene rappresentato dalla gomma gotta sciolta dall'acqua.

**GIALDÈI.** e *stretta.* **PANETTO GIALLO.** Panetto fatto con farina gialla ossia di formentone o melicotto o grano turco.

**GIALSUMÈI. V. GIUSMÈI.**

**GIAMBLACA. V. GIMBLACA.**

**GIANCHÆT. BIANCHETTI.** Pesci appena nati, avannotti di mare.

**GIANDA. GHIANDA.** Frutto della quercia o rovere. *Quercus Robur.*

**GIANDUSSÒN. V. GANDOLÓN.**

**GIANÆTA. GIANNETTA, BACCHETTA.** Bacchetta per lo più di canna d'india. V. **BACHÆTA.**

**GIANGIURLA. FUSERAGNOLO.** Giovane lungo e magro.

**GIANGIURLÒN. PILASTRONE.** Uomo molto grande.

**GIARDÈI.** e *stretta.* **GIARDINO.** Orto di piacere.

**GIARDINÈ.** e *larga.* **GIARDINIERE.** Quegli che ha cura del giardino.

**GIASS. GHIACCIO, DIACCIO.** Acqua congelata.

**GIASSÀ. AGGHIACCIARE.** Far divenir ghiacciato.

**GIASSENTÈI.** e *stretta.* **GIACINTO.** *Hyanthus orientalis.* Fiore odoroso e grazioso, che si coltiva nei giardini. Ve ne sono dei doppi, dei semplici, dei bianchi, dei turchini e dei cremisini.

**GIASSÈRA.** e *larga.* **GHIACCIAJA.** Luogo dove si conserva il ghiaccio, ed anche quel sito ove nell'inverno si allaga e si forma il ghiaccio.

**GIAVÒN. PANICASTRELLA.** *Panicum crus galli.* Pianta della famiglia delle graminnee, e trovasi spesso frammista al riso.

**GIAVONEI. CRIBBO DA PANICASTRELLA.**

- Cribo che si usa alla Pilla per levare dal riso specialmente la panicastrella.
- GIBERNA.** GIBERNA, PATRONA, CARTONIERA. Tasca che i soldati tengono appesa al tergo, per riporvi le cartucce.
- GIBIGIANA.** BARBAGLIO. Quel riverbero che si fa da ragazzi mediante uno specchio, che si dirige sopra alcuno per ischerzo. — Quell' ondeggiare dell' aria che nasce attorno a corpi fortemente riscaldati e specialmente sopra fornaci, che genera un abbagliamento nella vista.
- GIÈUGH.** GIUOCO. Gara amichevole per esercizio o ricreazione, in cui si fa prova di fortuna, ingegno, destrezza o forza. — Esercizio di ricreazione a cui sono prescritte opportune leggi e regole; spasso, passatempo. V. **SCONDARÈULA.** — **GIÈUGH DA CAMPANÈI.** LIEVA DA TIRARE. Ferri fatti alla foggia di V, nell'angolo imperniati nel muro, e nelle due estremità unite a filo di ferro, che comunica col campanello che si vuole usare.
- GIGIARA.** FRASCHETTA. Donna che fa frascherie.
- GIGIARÒN.** FRASCHIERE. Uomo leggiere, che fa frascherie.
- GILARDENA.** VOLTOLINA. *Rullus porzana.* Uccello dell'ordine delle Gralle, di cui si fa caccia abbondante, massime in autunno nelle nostre risaje.
- GILÈ.** GIUBBETTINO, GIUBBONCINO, GIUBBONCELLO. Vestimento che copre il petto, e che sta sotto all'abito. Generalmente si scrive GILÈ.
- GIMBLACA.** ZAMBRACCA. Femmina disonestà.
- GIMBLACÒN.** FRASCHIERE. Uomo che non sa occuparsi che in frascherie.
- GINÈFA.** PALCHETTO. Quell'asse che sta sopra le tende e nel quale vi si attaccano.
- GINESTRA.** GINESTRELLA, BACCELLINA. *Genista tinctoria.* Pianta che si adopera per tingere in giallo, e per voltare in verde le lane. — GINESTRA, TOR-

- NABECCO.** *Genista scoparia.* Altra pianta che serve a far granate o scope.
- GINGEI,** GINGIN. CICISBEO. Chi ha molta cura del vestire galante, e fa il vagheggino.
- GIOEGLIÈR.** GIOJELLIERE. Venditore di gioje e gioielli.
- GIOJA.** GIOJA, GEMMA. Ogni pietra preziosa lavorata, che può servire a qualsiasi ornamento. — GIOJA è quella gemma che serve più particolarmente per le donne, ed usasi quasi sempre in plurale.
- GIONCÀ.** GIUNGATA. Latte rappreso.
- GIÒNGOLA.** V. ZÒNGOLA.
- GIONTÀ.** UNIRE. Accoppiare, collegare, congiungere. V. UNÌ. — SCAPITARE. Metter del suo, andarne col peggio, perdere. — AGGIUNGERE. Unire cosa a cosa, parte a parti, sia dello stesso, che di diverso genere di quantità continua e discreta. V. GRÈSS.
- GIONTA,** GIÒUNTA. GIUNTA, ACCRESCIMENTO, AGGIUNTA. Ciò che si aggiunge ad alcuna cosa. Dicesi anche a ciò che si dà soprappiù dopo il mercato, o in aggiunta al principale. — SOPRAGGIUNTA, TARANTELO. Ciò che si dà dai venditori di commestibili, e specialmente dai macellai in aggiunta al principale, e di qualità inferiore.
- GIONTURA.** GIUNTURA. Unione di due cose; commessura, commettitura; articolazione delle membra, nodo, connessione delle ossa.
- GIÒÙ.** GIÙ. A basso, a fondo contrario di alto. — GIÒÙ ÆD CERA. SPARUTO. — ANDÀ GIÒÙ. DISCENDERE. Venire abbasso, piegare, volgere all'ingiù. CONSUMARSI PRESTO. Dicesi specialmente delle materie che nell'ardere si consumano presto. — ANDÀ GIÒÙ ÆL COLOR. SCOLORIRE. — ANDÀ GIÒÙ LA VOS. AFFIOCCARE, AFFIOCHIRE. Divenire fioco, cioè aver la voce impedita per malore di gola o per altro.

**GIÓUNCA. V. GIONCA.**

**GIÓUNTA** e derivati. **V. GIONTA** e derivati.

**GIÓUVAN. SCAPOLO, CELIBE.** Uomo che non ha preso moglie, smogliato. — **GIOVINE.** Chi è in gioventù; ciò che non è invecchiato, che non è ancora perfettamente compito; e dicesi delle bestie e delle piante. — **GIÓUVAN ED BOTEGA. GIOVANE DI BOTTEGA.** Chi per prezzo è destinato a vendere ed a fare ciò che abbisogna in una bottega.

**GIPA. GIUBBONE.** Abito che sta sotto di altro, che copre il busto e non ha maniche, ed è più lungo del gilè.

**GIPADURA. IMPUNTATURA. V. PONT.**

**GIPONÈI.** e stretta. **FARSETTO. V. CORPÆT.**

**GIR. GIRO.** Cerchio, circuito, rivolgimento.

**GIRÀ. GIRARE.** Muovere in giro, andar attorno per qualche luogo.

**GIRABALCHIN, GIRABROCHIN. ACCECATOJO.** Specie di trapano, che ha una saetta fatta in modo, che sia atta ad incavare un foro, e capace a ricevere la capocchia di un chiodo o di una vite.

**GIRAFÀ. GIRAFFA. *Camelopardalis Giraffa.*** Quadrupede dell'ordine dei Ruminanti col collo e colle gambe straordinariamente lunghi, ed abita i deserti dell' Affrica.

**GIRAGIÒRA. GHIRIGORO.** Intrecciatura di linee fatte colla penna, o altro lavoro fatto a quella gnisa. Per similitudine **TRESCA, INTRIGO, GIRAVOLTA, ANDIRIVIENI, PRATICA SEGRETA, O AMOROSA.** — **GIRAGIÒRA DI USÈ. STRIDORE.** Lo stridere degli uccelli. La pavese voce giragiora significa particolarmente lo stridore che fanno gli uccelli in primavera quando in molti vanno svolazzando. — **PISSI PISSI.** Bisbiglio di molte passere.

**GIRANDÒ. CANDELARRO.** Candeliere a più lumi, ossia candeliere con viticci di varie forme ed ornati per sostenere più di una candela.

**GIRANI. GIRANIO, GERANIO. *Pelargonium.*** Pianta erbacea e più spesso suffruticosa che si coltiva nei giardini, e di cui vi sono molte specie e varietà che danno bellissimi fiori, o buonissimo odore nelle foglie.

**GIRASÓU. GIRASOLE, MIRASOLE, ELIANTO. *Helianthus annuus.*** Pianta che fa un gran fiore, e dai cui semi si può cavarne olio per condimento.

**GIRAVOLTA. GIRAVOLTA.** Movimento in giro, via fatta in giro.

**GIRÆTA. GHIRO. *Myoxus glis.*** Piccolo quadrupede dell'ordine dei Rossicanti, che incontrasi non di rado nelle nostre campagne e nelle ortaglie, dove arreca non piccoli danni col rodere le frutta.

**GIRÆTA ROSSA. SCIURO, SCOJATTOLO. *Sciurus vulgaris.*** Graziosissimo quadrupede dell'ordine dei Rosicanti, abitatore dei nostri boschi, dove saltano di ramo in ramo in cerca di alimento, si pasce di ghiande, castagne o d'altro. Si alleva anche a domesticità.

**GIRÒN. GORGIERA.** Collaretto di bisso, di velo e simili increspato, dicesi anche **LATTUGA. V. PACIUGA.**

**GIRONZÀ. ANDARE A ZONGO.**

**GIRONZÒN. GIRONAJO.** Amante d'andar attorno.

**GIT. GETTO.** Impronta che si fa nella forma o di metallo fuso o di gesso liquido o d'altra si fatta cosa. — **Pezzo gettato,** lavoro od ornamento di getto.

**GITÀ. GETTARE.** Versare nelle forme preparate, metalli, gessi e simili. — **RASSEGARE.** Rappigliarsi il sego, il burro, il brodo, il grasso e simili.

**GIUDÈS ED LA BALANSA.** AGO DELLA BILANCIA.

**GIUGÀ.** GIUCARE. Amichevolmente greggiare a fine di esercizio o di ricreazione, dove operi fortuna, ingegno o forza; scherzare, burlare, festeggiare, mettere pegno, scommettere. Dicesi anche delle parti di alcun arnese, che facilmente si muovono.

**GIUGHËT.** GIUCHETTO. Piccolo giuoco, piccola ricreazione. — **TRASTULLO.** Trattenimento scherzevole, e passatempo qualunque. che per solito è proprio dei ragazzi. V. **BLÈ.**

**GIULËP.** GIULEBBO. Liquido fatto di varie materie, con proporzionata quantità di zucchero ridotto con cottura a certa consistenza.

**GIULEPÀ.** GIULEBBARE. Cuocere a modo di giulebbo.

**GIUS.** SUGO. Parte sostanziale di checchia.

**GIUSMÈI.** e stretta. **GELSOMINO,** **GELSOMINOBIANCO.** *Jasminum officinale.* Arbusto rampicante, che si coltiva pe' suoi fiori odorosissimi, ed anche per farne pergole o cerchiate. — **GIUSMÈI GIALD.** **GELSOMINO DI SPAGNA.** *Jasminum grandiflorum.* Gelsomino che ha fiori gialli e più grandi di quelli della specie suindicata.

**GIUSÒS.** SUGOSO. Pieno di succo.

**GIUSTÀ.** AGGIUSTARE. Ridurre al giusto e debito termine; riparare disordine o guasto; adattare. — **ASSETTARE,** **RASSETTARE.** Mettere le cose nel proprio sito, nel conveniente posto, in ordine. — **ACCONCIARE,** **RACCONCIARE.** Ridurre a ben essere, mettere in buon termine; riparare guasti. — **ACCOMODARE,** **ACCOMMODARE.** Adattare una cosa ad un'altra. V. **COMODÀ,** **TACONÀ,** **BIGNÀ,** **RIPESSÀ.** **GIUSTÀ ÆL FEUGH.** RATTIZZARE I TIZZI NEL FUOCO,

**GIUSTADURA.** ACCONCIATURA, RASSETTATURA. V. **GIUSTÀ.**

**GLORIËTA.** ALTANA. Loggia aperta sopra il tetto. V. **BALTRÆSCA.**

**GLÒÙ GLÒÙ.** GORGOGLIARE. Rumore d'acqua che passa o sfoga da luogo ristretto; rumore dei liquidi bollenti; il rumoreggiare degli intestini; il rumore che si fa nel gargarizzare. — Voce che manda il pollo d'india.

**GNACH E PATACH.** (STÀ TRA). STARE TRA IL SÌ ED IL NO.

**GNAGNËRA.** FEBBRICIATTOLA. Febbre leggera.

**GNECH.** STIZZOSO, STIZZITO. Chi non è di buon umore, che non ha calma.

**GNÌ.** VENIRE. Trasportarsi da un luogo in altro vicino a quello a cui si vuole avvicinare, divenire; arrivare, giungere. — **GNÌ FEÛRA.** USCIRE. Avere l'uscita, aver origine, derivare, avere effetto, dipartirsi, allontanarsi, germogliare, venir in luce, sgorgare, metter capo. — **SORTIRE.** In sorte eleggere, dividere, toccare; a sorte cavare, consegnare.

**GNIF.** NIFFOLO. Atto che si fa nel viso arricciando le labbra ed il naso, per mostrare schiffo di checchia.

**GNIGNÒN.** CHE NICCHIA.

**GNINT.** NIENTE. Voce che denota privazione e negazione. — **FA GNINT.** FAR NIENTE, ESSER STERILE. Non atto a produrre, a generare, a fruttificare.

**GNOC.** GNOCÒ. Pastume da mangiare di figura rotonda. V. **GRAVISÈI.**

**GNOCÒN.** BABBACCIO. Uomo materiale semplice e sciocco.

**GNÓUSS.** COMPITO. A perfezione. — **GNOSSA,** **FEVRA GNOSSA.** FEBBRE GAGLIARDA.

**GNUCA.** NUCA. Parte posteriore del collo ossia parte superiore della callottola.

**GNUCH.** CAPARBIO. Chi è ostinato, chi insiste in ogni modo e senza ragione nel suo divisamento. — **ZUCCOTO.** Uomo testardo, e di difficile apprensiva.

**GNUCHÈ.** INGRASSATORE. Chi è desti-

nato ad ingrassare le bestie, e nelle nostre campagne intendesi specialmente quello che ingrassa le bestie bovine destinate al macello.

**GOF. GOFFO.** Uomo sciocco. — Alcun che mal fatto e senza grazia o gusto.

**GOGHÈ. BABBIONE.** Scioccone, stupidaccio.

**GOGHËTA. V. BARACADA, COMPLÒT.**

**GOGLA, COGLÀ. BUFFETTO.** Colpo di un dito che scocchi di sotto d' un altro dito. — **COCCA.** Adattare il dito medio col pollice in modo, che sguanciando il primo venga a fare un certo scoppio.

**GOGNÌN. FURBETTO.** Ragazzo furbo e malizioso. — **TRISTERELLO.** Ragazzo tristo e malizioso.

**GOGÒ. BAGGEO.** Uomo scioco e da nulla.

**GOLA. GOLA.** Parte del corpo. — Parte di qualche arnese o corpo qualunque, che abbia qualche assomiglianza alla gola. — **GOLETTA.** Parte della camicia che copre il collo.

**GOLËT. CRAVATTA.** Fazzoletto da collo, le cocche del quale si annodano sul davanti. — **COLETTO.** Panno qualunque, che tiene luogo di fazzoletto da collo. — **GOLETO.** Fascia di drappo qualsiasi, che si lega con fibbia dietro al collo.

**GOLÒN. SORSO.** Quantità di liquore, che si inghiotti in un sol tratto e senza riprender fiato.

**GOMA. GOMMA.** Prodotto d' un gran numero di vegetali quasi solido e trasparente. — **GOMMA ARABICA.** Specie di gomma che si usa in medicina ed anche nelle arti. Si ricava dalla *acacia vera*. — **GOMMA ELASTICA.** Specie di gomma, che ha la qualità di essere elastica.

**GOMA. GEMERE.** Pianamente, e sottilmente mandar goccia d'acqua od altro liquore. Il pavese verbo **GOMÀ** significa più particolarmente gemere

umore denso. — **LAGRIMARE.** Questo verbo oltre al significato di mandar lagrima si applica al gemere che fa la vite in primavera.

**GOMËT. GOMITO.** Parte del braccio. **A GOMITO.** Dicesi di ciò che è piegato o angolato in forma di gomito.

**GONFALÒN. V. CONFALÒN.**

**GONFI. V. SGONFI.**

**GONFIÀ. V. SGONFIÀ.**

**GORANÈI. e stretta. PORCELLO DA LATTE.** Piccolo majale lattante.

**GORÈI. e stretta. VINCO, VETRICE PANIERINA.** *Salix viminalis.* Specie di salice i cui rami lunghi dritti e flessibili servono per far panieri ceste e simili. — **GORRA.** Sorta di vinco o giunco atto a far gabbie e simili.

**GÒRGA. PRONUNCIA.** Modo di preferire le parole. Quando si pronunciano aspirate si dovrebbe dire **GORGIA**, giacchè così dicesi alla pronuncia Fiorentina.

**GORINÈ. V. CAVAGNÈ.**

**GOSS. GOZZO.** Enfiamento di gola. — **TALLO.** Messa delle erbe quando vogliono fiorire o semenzire. — **GOSS DI POLASTÆR. GOZZO.**

**GOTA. V. GÒÛTA.**

**GOTÒN. LUCICCONI.** Grosse lagrime, che spuntano specialmente ai bambini che rattengono il pianto.

**GÒÛTA. GOCCIA.** Piccolissima parte d'acqua o d'altro liquido simile a lagrima. — **LAGRIMA.** Umore che si versa tra l'occhio e le palpebre, vale anche goccia. — **GOTTA.** Sorta di malore.

**GOUTLÒN. V. BAGÒTOLA.**

**GRADISSA. GRATICCIO.** Specie di tessuto di varie forme, fatto con bastoncelli sottili, con canne o vimini, che serve, per allevare i bachi da seta, per distendervi sopra le frutta, per battere la lana e per altri usi.

**GRADISELA. RETE, OMENTO.** Sacco membranoso cinto da molte fasce pinguedinose.



- GRAFA. GRAFFA.** Linea che ha un angolo nel mezzo ed una curva alle due estremità.
- GRAFIÒN, V. GALFIÒN.**
- GRĀM. SCADENTE.** Inferiore, non buono, cattivo, di poco valore. — **STERILE.** Che non produce, non fruttifica, non genera. — **GRAMO.** Tristo, mesto, tapino, malsano.
- GRAMĒGNA. GRAMIGNA.** *Digitaria dactylon.* Erba che nasce spontanea da noi, e che si usa per farne decozione emoliente.
- GRĀMOLA. GRAMOLA.** Ordigno usato da fornai composto di una stanga e di un argano che la muove, con cui si batte e si concia la pasta.
- GRAN. GRANO.** Seme o granello del frumento e di qualsiasi altra biada. — **Minima parte di checchessia.** — **Ventiquattresima parte di una oncia Milanese.** — **BIADA.** Nome generico dei grani, come frumento, avena, orzo, riso, mais e simili. **V. BIAVA.**
- GRANA. GRANELLO.** Il seme che si genera nei grani e biade, ed anche negli poponi, pere, mele e simili — **Acino della uva, ed anche il vinacciolo che sta nell' acino.** — **Minima parte di checchessia.** — **GRANA.** Certa rozzezza che si fa apparire sulla superficie di qualche lavoro. — **SCABROSI-TA.** Asprezza di superficie. — **ACINO.** Granello d' uva.
- GRANADA. GRANATO, GRANATA.** Minerale d' indole sua propria, che si presenta in natura molto svariato, specialmente per la diversità del suo colore. Serve ad ornamenti.
- GRANAJA. BIADE.** Nome generico di tutte le sementi dei grani, come frumento, orzo, avena, segale e simili.
- GRANÈ. GRANAJO.** Stanza o luogo ove si ripone e conserva il grano ed ogni sorta di biade.
- GRANEI. V. GRANA.**

- GRANEI DI' UGA. VINACCIOLO.** Quel granelletto sodo, che con altri sta nell' acino della uva, ed è il seme della vite.
- GRANÌ. GRANIRE, GRANARE.** Dare la grana ai metalli.
- GRANIDA. GRAGNUOLATA, GRANITA.** Sotta di sorbetto, che sembra un ammasso di minuta gragnuola.
- GRAND. GRANDE.** Aggiunto dinotante quantità continua o estensiva.
- GRAND COMÈ. GRANDISSIMO.**
- GRANÓUS. GRANELLOSO.** Di superficie scabra quasi a granellini.
- GRAP. GRAPPOLO.** Ramicello del tralcio della vite, sul quale sono attaccati gli acini dell' uva. Avvertasi che **GRAPPA** significa peduncolo di ciriege.
- GRAPA. GRASPO.** Grappolo d' uva, del quale è stata spicciolata, spiluccata o levata l' uva.
- GRASS. GRASSO.** Materia del corpo untuosa. — **Corpo grasso, e tutto ciò che ha in sè grassezza.** — **Fertile, ricolmo, abbondante, prolifico.** — **GRASSO SRUTTO.** Comunemente intendesi di grasso purgato di porco, e scrivesi anche semplicemente **STRUTTO** ed in Toscana chiamasi **LARDO.**
- GRASSÈL DI DID. POLPASTRELLO.**
- GRASSÈL DI ORÆCC. LOBETTO.**
- GRASSÜSS. GRASSUME.** Materia grassa, ed anche quella da concime.
- GRATA. GRATA.** Inferriata posta alle finestre, alle porte e simili, fatta a guisa di graticola o di un certo qual tessuto; talvolta è formato con legnetti.
- GRATÀ. GRATTARE.** Fregare la pelle colle unghie, e vale anche semplicemente stropicciare. — **GRATTUGGIARE.** Sbricciolare cose, fregandole alla gratugia.
- GRATACÙ. BALLERINO.** *Cinorodon.* Frutto delle rose, che si usa per salse. — **Coccole rosse che fa lo spino bianco.**

**GRATAREÙLA. GRATTUGIA.** Arnese di lamina di ferro bucata e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si stropicchia ciò che si vuole grattugiare.

**GRATICOLA. GRATELLA, GRATICOLA.** Arnese di ferro fatto di varii fili di ferro, distaccati tra di loro, e fissi in telajo di ferro con manico, e serve per arrostitirvi sopra vivande.

**GRATÒN. CICCIOLO.** Quell'avanzo di filamenti di carne, che rimangono dal grasso di majale, dopo che se ne è tratto lo strutto.

**GRAVALÒN. CALABRONE.** V'hanno diverse specie di calabroni costituenti il genere *Crabro*, insetti dell'ordine degli Imenopteri, e temuti per le dolorosissime punture, che arrecano quando vengono presi o disturbati.

**GRAVISÈI. TORSOLI.** Le pannocchie del formentone, o msis, spogliate dal grano.

**GRECA. PASTRANO.** Sorta di largo soprabito, ma senza centinatura o garbo della vita, con maniche che talora si lasciano vuote.

**GRÈCH. e larga. (DAGH ÆL) ASSECON-DARE, FAVORIRE I CAPRICCI.**

**GRÆM. ABBRUCIATICCIO. V. GRIMÀ.**

**GRENGA. CRINOLINO.** Sorta di tessuto fatto di lino e crine, che sta bene disteso, e che difficilmente prende pieghe.

**GRENGH. CRINE.** Pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo. — **SETOLE.** Lunghi peli della coda del cavallo e d'altri simili animali.

**GRENTÀ. GRUGNO.** Viso dell'uomo, ma dicesi per ischernò o per ischerzo, volendolo assomigliare al ceffo del porco. — **MUSO.** Viso del cane, e si applica per isprezzo o per ischerzo al viso dell'uomo, come si dice ceffo, mostaccio, grugno. — **CIPIGLIO.** Increspamento della fronte fatto in giù alla volta degli occhi, ed è guardatura di adirato o di sprezzante.

**GREPA, GREPIA. GROMMA, GRUMA.** Tartaro dei denti o calcinaccio. — **ROCCIA** che fa l'acqua nei condotti. —

**ROCCIA.** Superfluità qualsiasi, immondizia o sucidume, che siavi in qualche liquido. — **GROMMA.** Tartaro che si genera nelle botti, che contengono vino.

**GREV. GREVE, GRAVE, PESANTE.** Ciò che ha peso sensibile e più spesso. — ciò che ha molto peso.

**GRI, GRIL. GRILLO. *Gryllus campestris.*** Insetto dell'ordine degli Ortopteri, comunissimo nelle nostre campagne, dove si scava una tana che gli serve di ricovero. Nelle sere, massime d'estate, produce uno strepito che dicesi **GRILLARE**, e da alcuni impropriamente cantare.

**GRILI. V. GELOSII.**

**GRIMÀ. ARSCIARE.** Render arso al segno che cominci ad abbruciacchiare, cioè abbruciare le estremità più tenui, che spesso manda odore di abbruciaticcio. — **ABBROSTIRE.** Applicare al fuoco alcuna cosa, onde riesca più che abbrustolata. — **ABBRONZARE.** Il primo effetto dell'abbruciare che fa il fuoco sulla superficie delle cose, rendendole di colore tra il bruno ed il rosso. **V. BRUSTOLÌ.**

**GRIPOLENA. RIPARINO.** Specie di nodo fatto con varii punti di cucito, dove terminano fessure, onde non si abbiano ad allargare.

**GRIS. GRIGIO, BIGIO.** Colore oscuro con mescolanza di bianco e cenerino, ma non fusi insieme, e solamente frammischiati come arena; dicesi per lo più di piume, penne, pelo e capelli. — **GNI GRIS. INDISPETTIRSI.**

**GRONDA. GRONDA.** Estremità del tetto, che esce fuori dalla parte della casa. **V. CANÀL.**

**GRONDÀL. TRAVE, GRONDATOJO, SEGGIOLA.** Quel trave triangolare, che sta

nel ciglio delle gronde e che sostiene la parte estrema dell'ultimo filare delle tegole.

**GRONDANA. GRONDAJA.** Acqua che cade dalla gronda, e luogo ove essa cade, ed anche canale dal quale si scarica.

**GROP, GROUP. NODO.** Legamento, e lo aggruppare che si fa delle cose arrendevoli in se medesime, per istringere e fermare. In senso figurato dicesi **GROPPA, GRUPPO.** — **NODO SCORSOJO.** Nodo che scorre, che quanto più si tira, più si serra. — **GROP DEL LEGN. NOCCHIO.** La parte più dura del fusto dell'albero, indurita e gonfiata per la pullulazione dei rami. — **GROP ED DANÈ.** **GRUPPO, GROPPA.** — **FÀ I GROPPA.** **AGGROPPARE.** Far gruppo, nodo; **ANNODARE** Formar nodo.

**GROPA. GROPPA.** La parte dell'animale quadrupede, e più particolarmente di quello che si cavalca, la quale è appiè della schiena sopra i fianchi.

**GROPÆT. GANGHERI.** Due fili di ferro ripiegati a guisa di anello ed incatenati insieme, che servono a congiungere i coperchi di casse o scatole, e a poterle agevolmente chiudere ed aprire. — **GRUPPETTO.** Quella specie di nodino, che si fa negli orli dei peduli o nelle staffe delle calze.

**GROPERA. GROPIERA.** Striscia di cuojo attaccata alla sella o sellino, che va lungo la groppa sino alla coda.

**GROSS. GROSSO.** Parte maggiore, e talvolta anche migliore di qualsiasi cosa. — Aggiunto di cosa materiale, che nel suo essere ha corpulenza, che nella dimensione ha molta profondità; contrario di sottile. — **GABA GROSSA. GLABRA GROSSA.** Quest'albero scapezzato o glabrato, viene chiamato grosso da noi, quando ha un diametro dalle cinque alle otto oncie.

**GROSSÆSSA. CROSSEZZA.** Astratto di grosso.

**GROSSOLÀN. a stretto. GROSSOLANO.** Di grossa qualità, rozzo, materiale.

**GROUP. V. GROPPA.**

**GRU. GRUE. *Grus cinerea.*** Uccello dell'ordine delle Gralle, che fa il suo passaggio tra noi in primavera.

**GRUBIANÒN. ZOTICO.** Uomo rozzo, non gentile, intrattabile. — **SCORTESE.** Uomo ruvido, d'animo inurbano ed incivile.

**GRUGNET, GRUGNÈI. GALLINELLA PALUSTRE. *Rallus aquaticus.*** Uccello dell'ordine delle Gralle. È stazionario e comune nelle nostre paludi; se ne fa caccia per avere buone carni.

**GRUGNÌ. GRUGNIRE.** Il mandar fuori che fa il porco naturalmente la sua voce.

**GRUGNÒN. SGRUGNONE, SERGOZZONE.** Colpo che si dà tra la gola ed il mento a man chiusa all'insù.

**GRUGNTÒN. SCIABICA. *Rallus chloropus.*** Uccello dell'ordine delle Gralle che vive di vermicelli e di animali acquatici, e si trova abbondante nei nostri canneti; ha carni poco pregiate.

**GRUMÌ. V. GRUPPI.**

**GRUPÌ. AGGRUMARE.** Rapprendersi in grumi. — **COAGULARE.** Rappigliare, rappare, unir insieme una sostanza liquida, in modo, che cessi d'esser tale ed ispessisca **V. CAGIÀ.**

**GRUPIA. GREPIA, MANGIATOJA.** Specie di lunga cassa attaccata al muro della stalla, ove si pone il mangiare alle bestie.

**GRUPLÒS. NOCCHIOSO.** Pieno di nocchi.

**GUÀ. GUAZZATOJO.** Luogo concavo, ove si radunano le acque, e che serve per abbeverare, guazzare gli animali.

**GUADENA. GUAINA.** Specie di orlo, che si fa in alcuni vestimenti entro cui si fa scorrere qualche legaccio.

**GUAJA. GUAJO.** Danno, disgrazia, sciagura; imbarazzo, litigio, contesa.

**GUANDARÈI. e stretta. SOGGOLO.** Velo

- o panno che le monache portano sotto la gola ed intorno ad essa.
- GUANT. GUANTO.** Vestimento della mano, che calza ciaschedun dito separatamente. — **MONCHINO.** Guanto che calza tutti i diti insieme, meno il pollice che si calza da solo.
- GUANTÈ. GUANTAJO.** Facitore e venditore di guanti.
- GUANTÈI, GUANTIN. MANICOTTO.** Arnese per lo più di pelle, nel quale si tengono le mani per ripararle dal freddo.
- GUARDÀ. GUARDARE.** L'atto di drizzar la vista verso l'oggetto che si vuol vedere.
- GUARDÀ CONTRA ÆL CIAR. SPERARE.** Apporre checchessia al lume per vedere se traspare.
- GUARDARÉULA, GUARDIÉULA. BOTTOLA.** Buca che si fa nel pavimento per guardare nel piano inferiore.
- GUARDAROBÀ. GUARDAROBÀ.** Stanza ed anche armadio, ove si custodiscono gli abiti, le biancherie ed arnesi.
- GUÀRDÈN. GUARDIONE.** Pezzo di suolo, che va in giro nel calcagno della scarpa o stivale, ed il primo pezzo che si unisce al quartiere. — **TRAMEZZO.** Striscia di cuojo, che va in giro alla scarpa o stivale, e che si cuce tra il suolo ed il tomajo. Alcuni dicono tramezzo all'anima della scarpa o stivale.
- GUARDIÀN. a stretta. GUARDIANO.** Quello che è destinato a guardare o custodire una casa, un locale qualunque.
- GUARNÀ. RIPORRE.** Mettere in serbo.
- GUARNERI. RIPOSTIGLIO.** Luogo riservato, per riporvi checchessia. — **SERBATOJO.** Luogo o utensile destinato a serbare e custodire checchessia.
- GUARNÌ. GUARNIRE.** Corredare, munire, coprire, custodire checchessia per fortificarlo. Ornare con guarnizione.
- GUARNISSIÒN, CUARNIZIÒN. GUARNIZIONE.** Adornamento di vestimenti. — **BALZANA.** guarnizione che si inter-
- pone verso le estremità delle vesti, biancherie e simili.
- GUASTÀ. GUASTARE.** Togliere ad una cosa la forma o la proporzione dovuta; sconciare, ruinare, corrompere sconcertare.
- GUASTAMASTÈ. GUASTAMESTIERI.**
- GUDÀSS. PATRINO, PADRINO.** Quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima. V. **COMPÀ.**
- GUDASSÀ. MADRINA.** Quella che tiene altrui a battesimo o a cresima. V. **COMÀ.**
- GUERS. CIECO D'UN OCCHIO.** Avvertasi che guercio è chi ha gli occhi storti; losco è chi non vede che le cose vicine, e chiamasi anche miope o balusante.
- GUF. GUFO SELVATICO. Strix aluco.** Uccello dell'ordine dei Rapaci notturni, comune tra noi, ed abita nei fori degli alberi, delle case in aperta campagna, e non sorte che di notte per alimentarsi di piccoli animalletti.
- GUGELA. AGONE, INFILACAPI, INFILATOJO.** Ago di acciaio o d'argento fatto a guisa di laminetta, e talvolta anche tondo, per infilar capi o nastri o cordoncini. V. **SPONTÒN.** — **AGHETTO.** Sorta d'ago attaccato a cordoncino, che tutto insieme dicesi **STRINGA.**
- GUGIA. AGO. — GUGIA DA CALSÆT. ACHI DA MAGLIA, FERRI DA CALZETTE. — GUGIA DA CUSÌ. AGO, AGUGLIA.** Filo d'acciajo con punta da un capo, e con cruna dall'altro, per cucire. — **GUGIA DA POMÈL. SPILLETTO.** Ago colla capocchia. — **GUGIA DA RICAMÀ A TAMBÓÛR. AGO A TAMBURO. — GUGIA DA CROSSÈ. UNCINETTO. — GUGIA DA LEVÀ PES. PIÈ DI CAPRA.** Spranga di ferro ricurva da un capo e fessa, che serve per ismuovere le pietre od altri pesi. — **GUGIA PÆR FA I BUS IN TERA. FORATERRA.** Ago grosso, e quasi palo di ferro con punta. — **TRIVELLA.** Strumento simile al succhiello, e si usa per bucare alberi e forare la terra. — **GUGIA DA**

**FORMAGG. AGO DA SAGGIO.** Stromento fatto a guisa di ago, con manico di legno, e che si caccia entro le forme dei formaggi onde si investa di alcune parti, e cavatolo si abbia a conoscere la qualità del formaggio e specialmente dall' odore.

**GUGIÀ. GUGLIATA, AGUGLIATA.** Quantità di refe, seta e simili, che si infila nella cruna dell' ago. — **PASSO.** Quella quantità di filo che in una volta si avvolge al fuso.

**GUGIADA. V. GUGIÀ.**

**GUGIAREÙ. AGORAJÒ, AGOJAROLO.** Arnese da custodire aghi e spilletti.

**GUGIÒN. SPILLO.** Filo di qualsiasi metallo acuto da una parte, colla capocchia dall' altra, e più grosso dello spilletto. — **SPILLONE.** Spillo grande, che si usa per ornamento, sia nelle vesti, che nel capo.

**GUGLIA. AGUGLIA, GUGLIA.** Cima di campanili o di altri edifici.

**GUIDA. GUIDA.** Colui che è di scorta, ed insegna la via. — **Direzione, governo.** — Stromento od arnese, o parte di esso, che si usa in varie arti e professioni, e serve di direzione, o norma in alcune operazioni, e forma una parte essenziale di un lavoro. — **SPRANGA DI INTELAJATURA.** La parte più lunga della intelajatura di un telajo maestro, di una imposta.

**GUÌNDAN. AGGUINDOLO, GUINDOLO, ARCOLAJÒ. V. BICÒCA.**

**GUINSÀL, GUINZÀL. GUINZAGLIO.** Striscia stretta di cuojo o di sovatolo (**MASCARIZZ**), che si infila ordinariamente nel collare del cane per andare a caccia. — Quella striscia che serve a tenere uniti i due cavalli alla estremità del timone di carri, carrozze, o simili.

**GUMISSÈL. GOMITOLÒ.** Palla di filo ordinariamente ravvolto. Formare il gomitolò dicesi **AGGOMITOLARE**, e sciogliere il gomitolò dicesi **SGOMITOLARE**.

**GUSS, GUSSA. [GUSCIO.** Involucro dei semi, o legnoso, o osseo, o pietroso, o coriaceo, e così si dice di mandorle, pinocchi, uova e legumi — Involucro, ove si rinchiudono testuggini, chiocciole e simili. — Ogni invoglio somigliante a guscio. — **BACCELLO.** Guscio nel quale nascono e crescono i granelli dei legumi. — **COCCIA, COCCIO, COCCIUOLA.** Guscio del seme, veste esterna del seme. — **CAPSOLA, CAPSULA, CASSOLA, CASSULA.** Specie di invoglio dei frutti coriacei, tondeggianti ed aprenesi spontaneamente dopo la maturazione. — **BUCCIA.** Scorsa, parte superficiale dei virgulti e simili, e più particolarmente la parte esteriore dell' uva e delle frutta. — **SANSA.** La pellicola sottile delle castagne, mandorle e simili, e sottoposta alla cortecchia. — **MALLO.** Ciò che ricopre il guscio o nocciuolo delle noci verdi e delle mandorle. **V. SCORSA.** — **GUSCIO, CAVETTO.** Quella parte di qualsiasi cornice che è incavata a frazione di cerchio. — **LEVÀ LA GUSSA. SBUCCIARE, SGUSCIARE.**

**GUSSÀ. AGUZZARE.** Fare aguzzo. — **APPUNTARE.** Fare la punta. — **ASSOTTIGLIARE.** Fare sottile, ridurre a sottigliezza.

**GUSSEÙ. VINACCIA.** Gli acini dell' uva uscitone il vino.

**GUSSÒN. ANSERI.** Castagne cotte ed affumate, onde si prosciughino alquanto e si conservino per mangiarle senza altra cottura.

**GUSTÒS. GUSTOSO.** Piacevole al gusto.

## I

**ILUMINÀ. ILLUMINARE.** Dar lume e luce.  
**ILUMINADÒR. ILLUMINATORE.** Quegli che illumina.

**ILUMINASSIÒN, ILUMINAZIÒN. ILLUMINAZIONE.** Luce prodotta da un corpo luminoso, e luce recata e sparsa. — Apparato di lumi, che si fa nelle chiese, nelle piazze, contrade, o nei teatri in occasione di festa o pubblica allegrezza. — **LUMINARIA.** Quantità di lumi accesi o di fuochi, per festeggiare uno straordinario avvenimento.

**IMÀGIN. IMAGINE, IMMAGINE.** Impressione che lasciano nella mente le cose che vengono di fuori. — Rappresentazione della sembianza umana eseguita dall' arte.

**IMBALÀ. IMBALLARE.** Mettere insieme mercanzie od altre cose ed avvolgerle in checchessia, onde non abbiano a guastarsi nel farle trasportare. — **AFFARDELLARE.** Fare fardello, fare fagotto.

**IMBALADÒR. IMBALLATORE.** Colui che imballa. — **ASSE DA IMBALLAGGIO.** Assicella che serve per fare la custodia a mercanzie qualsiasi, onde non si guastino nei viaggi. — **ASSICELLA.** Asse di spessore più piccolo della bastardella. **V. BASTARDELLA.**

**IMBALORDÌ. IMBALORDIRE.** Confondere, turbare la mente. — **INTRONARE.** Offendere l' udito con soverchio rumore. — **STORDIRE.** Rendere balordo per forte causa fisica ed anche morale.

**IMBARCÀ. IMBARCARE.** Mettere in barca o nave.

**IMBARSÀL. BELLICO.** Quella traccia di buco, che è nel mezzo del ventre dell' uomo.

**IMBASTÌ. IMBASTIRE.** Unire insieme i pezzi dei vestimenti con punti lunghi, per poterli acconciamente cucir di sodo. — Unire, aggiungere, cominciare a rendere compatto alcuna cosa, od ordinarla in modo che si formi un tutto insieme, o disporre che alcuna cosa abbia a compirsi, a perfezionarsi. Per imbastire il formaggio viene untata la crosta.

**IMBASTIDURA. IMBASTITURA.** Cucitura a punti lunghi, per poi stabilmente cucire, la quale, quando è fatta, chiamasi **BASTA.**

**IMBECÀ. IMBECCARE.** Ammaestrare o istruire alcuno di nascosto. — **INDETTARE.** Convenire o restare d' accordo segretamente di quel che si ha a fare o a dire.

**IMBIANCÀ. V. SBIANCÀ.**

**IMBIBÌ. IMBEVUTO.** Inzuppato, pregno d' umore.

**IMBOCÀ. IMBOCCARE.** Mettere altrui il cibo in bocca. Mettere altrui in bocca le parole che deve dire, o insegnargli tutto quello che deve fare. — Fare entrare alcun corpo in una bocca, apertura, fessura o simili. **V. IMBECÀ.**

**IMBOCADURA. IMBOCCATURA.** Qualsiasi apertura, entrata o canale di chec-

chessia. Parte della briglia. — **ABBOCCATURA.** Parte del vaso a cui accostansi le labbra per bere. — I due regoli di mezzo di una invetriata.

**IMBOMBASÀ.** **IMBAMBAGIARE.** Rivolgere in bambagia, soppannare con bambagia.

**IMBORNÌ.** **BRUNIRE, IMBRUNIRE.** Dare il lustro.

**IMBORNIDÒR.** **BRUNITOJO.** Stromento con cui si bruniscono i lavori, fatto di acciaio o di denti di animali o di altre materie dure e lisce. — **PIANATOJO.** Stromento d'acciajo che usano gli incisori per render liscio il metallo, che si deve incidere, e levare gli errori di intagli colla compressione.

**IMBORNIDURA.** **BRUNITURA.** Lustro che si dà a vari lavori.

**IMBOSSÀ.** **INCLINARE.** Far pendere da un lato specialmente vasi che contengono liquidi.

**IMBOTÌ.** **IMBOTTIRE.** Trapuntare con punti fissi o spessi, vesti, panni o simili cose ripiene di cotone, od altra simile materia. Dicesi imbottito ad una veste a foggia di camiciuola ripiena di cotone od altro, e fittamente trapuntata. — **IMBOTÌ ED TILA.** **INTELLUCCIARE.** Fortificare qualche parte di un vestito con teluocchie poste tra la fodera ed il panno o tessuto qualunque. — **SOPPANNATO.** Che è ben coperto. **V. FEÜDRA.** — **SOPPANNARE.** Mettere soppanni, aggiungere e cucire sotto ai panni alcuna cosa.

**IMBOTIGLIÀ.** **IMBOTTIGLIARE.** Passare il vino dalla botte in bottiglie, per conservarlo lungo tempo.

**IMBOTIDURA.** **IMBOTTITURA.** La cosa con cui si imbottisce, e l'azione dell'imbottire.

**IMBRAGÀ.** **IMBRAGARE.** Fortificare con striscia di carta incollata, la piega latera di un foglio per poterla unire e legare al libro.

**IMBRAGLÀ.** **IMBARAZZATO, IMPACCIATO.** Che si trova in impiccio, od impedito a fare alcuna cosa.

**IMBROCTÀ.** **IMBULLETTARE.** Mettere le bullette o chiodetti.

**IMBROJÀ.** **IMBROGLIARE.** Confondere, far credere una cosa diversa da quella che è.

**IMBROJÒN.** **IMBROGLIONE.** Colui che confonde e fa credere una cosa diversa da quella che è.

**IMBRUGÀ.** **SBOGLIENTARE.** Quasi bollire.

**IMBUSLÀ.** **IMBOSSOLARE.** Mettere nel bossolo o nella borsa.

**IMMALTANÀ.** **INFANGATO, IMPANTANATO, INZACCHERATO.** Lordo di fango, di pantano, di zacchere.

**IMMATÌ.** **AMMATTIRE.** Far divenir matto.

**IMMUSLÀ.** **V. INGRUGNÀ.**

**IMPAJÀ.** **IMPAGLIARE.** Empier o coprire di paglia; intesser le seggiole o fiaschi con paglia.

**IMPAJÀSS.** **NON USCIR DI BRIGA, NON SAPER USCIR DAL LETTO.** — **IMPANIARSI.** Restar impacciato, quasi impaniato, o in vischiato, **V. INFARFLÀ.**

**IMPASSÌ.** **APPASSIRE.** Divenir vizzo, passo, e dicesi più particolarmente di erbe, frutti, fiori. — **SOMMOSCIARE.** Appassire alcun poco, e dicesi di ciò che incomincia a perdere umori, od a perdere l'umidità.

**IMPASTÀ.** **IMPASTARE.** Intridere la farina riducendola in pasta.

**IMPATÀ.** **ADEGUARE.** Fare eguale, pareggiare. — **INDENNIZZAZIONE, RISARCIRE.** Rifare il danno, dare un compenso del danno dato. — **IMPATTARE.** Il pareggiare in modo le partite del giuoco, che non vi sia nè vincita, nè perdita.

**IMPEDUSS.** **V. PEDRITT.**

**IMPERIÀL.** **IMPERIALE.** Cesta grande, od altro arnese fisso sopra il cielo della carrozza.

**IMPIASTÆR. IMPIASTRO.** Sostanza quasi solida, che si usa in chirurgia. — Miscuglio di varie sostanze. Figuratamente vale imbroglio.

**IMPIASTRÀ. IMPIASTRARE.** Porre o distendere impiastri o cosa simile sopra checchessia. Imbrattare ed ungersi con materie simili ad impiastro, o far mesuglio confuso di checchessia, lo che dicesi anche **IMPIASTRICCIARE.**

**IMPINÌ. RIEMPIRE, EMPIRE, EMPIERE.** Mettere dentro in un vaso tanta materia quanto vi cape. — **RIEMPIRE.** Empier di nuovo, o finire di empire.

**IMPILOTÀ. IMPINZARE.** Riempiere sovrabbondantemente di cibo il ventre.

**IMPIOMBÀ. IMPIOMBARE.** Fermar con piombo.

**IMPLISSÀ. INTARSIARE.** Commettere insieme diversi pezzuoli di legname di più colori. — **IMPIALLACCIARE.** Coprire i lavori di legname più dozzinale, con asse gentile e nobile, segato sottilmente.

**IMPLISSADURÀ. INTARSIATURA, TARSIA. V. IMPLISSÀ.**

**IMPÒLA. AMPOLLA.** Vasetto di vetro di varie forme. — **FIALA.** Piccola bottiglia di vetro con grosso ventre e lungo collo, in cui gli Speziali ripongono i medicamenti liquidi.

**IMPOLENA. AMPOLLINA, AMPOLLETTA, FIALETTA.** Diminutivo di ampolla, fiala.

**IMPORÀ. ADDOSSARE.** Porre addosso, caricare, imporre un peso, un impaccio.

**IMPOSTA. IMPOSTATURA.** Parte di un lavoro di legnajuolo, in cui si poggia un altro pezzo.

**IMPRIMIDURÀ. IMPRIMITURA.** Sorta di colore, che si dà alla tela, al legno, al gesso, ai metalli, che si vogliono dipingere.

**IMPRONTA DI PE. PEDATA, ORMA.**

**INACIDÌ. ACIDIRE.** Divenir acido.

**INAMIDÀ. INAMIDARE, INNAMIDARE.** Da-

re l'amido. — **INSALDARE.** Dare la salda. **V. AMID.**

**INARGENTÀ. INARGENTARE.** Coprire checchessia con foglia d'argento, od in altro modo coprire la superficie d'argento.

**INASPÀ. INASPARE, INNASPARE.** Avvolger il flato sul naspo. — **AGGUINDOLARE.** Formar la matassa; porre la matassa sul guindolo.

**INCAGASSÆN. INCACARE.** Saper mal grado.

**INCAGNISS. ACCANIRE.** Stizzirsi come quando un animale vedesi attaccato dai cani. — **INVELENIRSI.** Irritarsi, venir preso da sdegno e rabbia, insprirsi. — **INNAMORARSI PERDUTAMENTE.**

**INCALZÀ. RINCALZARE.** Mettere attorno terra a piante, per fortificarle; e ciò particolarmente praticasi al mais ossia melgone.

**INCANÀ. ACCANNELLARE.** Avvolger filo sopra i cannelli.

**INCANALÀ. INCANALARE.** Ridurre acqua corrente in canale. — Chiudere o restringere checchessia in una incanalatura. **V. INCASSADURA.**

**INCANTÀ. ABBAGLIATO.** Offuscato nella vista per forte luce. Significa anche attonito. — **ATTONITO.** Chi per forte impressione nell'animo, si rende per alcun tempo inerte. — **BALORDO.** Chi per impressione nell'animo, forte o continuata, ha la mente incapace ad una determinazione. **V. IMBALORDÌ.**

**INCANTASS. ESSERE INCANTATO.** Rimanere estatico.

**INCAPLÀ ÆL VEI. RINCAPELLARE.** Rimettere il vino vecchio nei tini con uva nuova.

**INCARTÀ. INCARTARE.** Avvolgere nella carta. — **Ridurre corpo a somiglianza di carta.** — **INCARTÀ ÆL RAM. BATTERE IL RAME.** Quel battere che si fa col martello il rame, per renderlo più sodo e compatto.



**INCASSÀ. INCASSARE.** Mettere o adattare in una cassa una cosa per trasportarla con sicurezza. — **INCASTONARE.** Mettere le gioje negli anelli od in altri ornamenti mediante il castone o cassa delle gioje. — **ACCECARE.** Incavare buchi per farvi entrare le capocchie dei chiodi e delle viti.

**INCASSADURA. INCANALATURA.** Piccolo incavo praticato nella grossezza di un pezzo di legno, di pietra o di metallo, per cacciarvi o commettervi un altro pezzo. — **INCASTRATURA.** Luogo dove due o più pezzi di checchessia si uniscono, si commettono o si incastrano. — **INCASSATURA.** Incavo, luogo dove si incassa una cosa. — **INTACCATURA.** Piccolo taglio che si fa nel legno o nella pietra, per collegarvi entro altri legni o pietre. — **INCASTONATURA.** Incassatura con castone. V. **INCASSÀ.**

**INCASTÆR. INCASTRO.** Luogo dove si incastra. Significa anche quel ferro tagliente, con manico di legno, che usano i maniscalchi per pareggiare le unghie ai cavalli prima di ferrarli detto anche, **ROSETTA.** V. **INCASSADURA.** — **CATERATTA.** Apertura fatta per pigliar l'acqua o per mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno, chiudenda o paratoja qualunque, la quale si incastra in stipiti con incassature. — **CHIAVICA.** Apertura qualunque per pigliar l'acqua e mandarla via. Significa talvolta fogna. — **INCORSATOJO, PIALLETTO DA INCASTRI.** Pialletto fatto in modo che serve a fare le incanalature nei legni.

**INCASTRÀ. INCASTRARE.** Congegnare o commettere una cosa dentro all'altra.

**INCAV. INCAVO, INCAVATURA.** Luogo o cosa incavata. — **INTACCATURA.** Piccolo taglio che si fa nel legno o nella pietra per collegarvi entro altri legni o

pietre. — **FIOSSO.** La parte laterale e più stretta del suolo della scarpa o stivali.

**INCAVÀ. INCAVARE.** Far cavo o incavo.

Vale anche lavorar di traforo (**SFOR**).

**INCERÀ. INCERARE.** Coprire di cera o spalmar con cera

**INCHEÛ. OGGI.** Il giorno che corre.

**INCIADVADURA. INCHIAVATURA.** Ciò che serve ad assicurare checchessia con grossi chiodi, chivarde e simili. — **ANIMA.** Quella striscia o secondo suolo, che si mette nelle scarpe o stivali tra il suolo e la soletta.

**INCIODA. ACCIUGA.** Pesciatello del genere *Clupea*, che abbondante si pesca nei nostri mari, e giunge a noi salato.

**INCIODÀ. INCHIODARE.** Fermar, o conficcare con chiodi. — Divenire immobile. — **CHIOVARE.** Fare delle chiovature alle bestie nel ferrarle.

**INCIOSTÆR. INCHIOSTRO.** Liquido nero o turchino, o di altro colore, che serve a formare caratteri, sia col mezzo della stampa, sia con penna da scrivere. Dicesi inchiostro che spande, quando è troppo diluito; che non tigne, quando non scorre.

**INCISION. INCISIONE.** Opera o lavoro fatto coll' incidere nel rame o nell'acciajo. L'incisione nel rame si fa in più maniere; col solo bulino e dicesi a tutto bulino; col solo usare della punta, che leva quelle volute parti di quel preparato, che si sovrappone al rame, che si vuole assoggettare all'acqua forte, ed allora dicesi ad acqua forte; col preparare le parti generali ad acquaforte e finire il lavoro col bulino, ed allora dicesi a bulino. Vi è poi l'incisione sul legno, che di solito il lavoro o disegno risalta nella parte prominente, come sono i caratteri da stampa. V. **LITOGRAFIA.**

**INCLINAZIÒN. INCLINAZIONE?** Pendenza, declinazione dalla linea orizzontale. — Propensione, attitudine.

**INCOLÀ. INCOLLARE.** Attaccare o appiccicare con colla, ed anche dare la colla alla carta.

**INCONTÈR DI CIAV. TAGLI DELLE CHIAVI.** Quei tagli, che servono a formare gli ingegni delle chiavi.

**INCORDÀ. ACCORDARE.** Coordinare il suono d'una corda o canna a quella di un'altra. — **INCORDARE.** Mettere le corde agli strumenti da suono.

**INCORDADÒR. ACCORDATORE.** Chi accorda strumenti musicali.

**INCORPORÀ. INCORPORARE.** Mescolare più corpi, unendosi e confondendosi insieme.

**INCRICÀ. BEN INCAMMINATO.**

**INCROSTÀ. INCROSTARE.** Acconciar sopra pietra, muro e simili, marmi ridotti in falde sottili. — Produrre o cagionar crosta.

**INCRUSSIÀSS. ACCOSCIARSI.** Piegarsi colle coscie sopra le calcagna.

**INCÛSAN. INCUDINE, ANCUDINE.** Stromento da fabbro ferrajo, su cui battono i ferri che lavorano; solitamente ha due punte dette **CORNETTI**.

**INCUSNELA. ANCUDINE, INCUDINETTA.** Piccola ancudine.

**INDEUJA. GORBIA.** Ferro fatto a cono, e vuoto nel mezzo, che serve ad abbracciare e tener fermo il manico di badile, vanga, marra e simili stromenti.

**INDICH. INDACO.** Sostanza colorante, che ha il colore tra il turchino e l'azzurro.

**INDIVIA. INDIVIA, ENDIVIA.** *Chicorium endivia.* Pianta erbacea, che si coltiva negli orti per mangiarla in insalata.

**INDOLSI. DOLCIFICARE, INDOLCIRE.** Render dolce. — **ADDOLCIRE, RADDOLCIRE.** Render minore, temperare l'acrimonia d'alcuna cosa.

**INDORÀ. INDORARE, DORARE.** Metter oro, distendere o appiccare oro sulla superficie di checchessia. Secondo il vario modo di indorare chiamasi a fuoco, a bolo, a mordente. Avvertasi di

non incorrere nell'errore di usare la voce adorare per dorare o indorare.

**INDORMENT. DORMIENTE.** Che dorme.

— **INTORMENTITO.** Che ha perduto per freddo o altra cagione, il senso delle membra per un dato tempo.

**INDORADÒR. DORATORE.** Colui che indora. **ARGENTATORE.** Quello che inargenta.

**INDRÌT. RITTO.** La superficie principale; la più regolare, la superiore; il contrario di rovescio.

**INDURÌ. INDURARE, INDURIRE.** Far duro e sodo, divenir duro.

**INÈST. INNESTO, INESTO, NESTO.** Introduzione di una gemma di un vegetabile sopra di un altro, affinchè viva a spese di quest'ultimo, conservando tutti i caratteri della pianta da cui fu staccata. — Il vegetabile che si vuol moltiplicare mediante l'innesto.

— **INNESTO, CALMO, GEMMA.** La parte che viene levata da un vegetabile per innestarsi in altro, che dicesi **SOGETTO**. Vi sono varie maniere di innestare. — **A BOCCIUOLO, A CANNELLO, AD ANELLO,** si fa togliendo un cerchietto di scorza dal soggetto, e ponendovene in luogo un altro conforme e gemmifero preso dall'innesto — **A MARZA, A SPACCO, O A FESSOLO,** si fa recidendo un ramo del soggetto, e spaccandolo nella parte tronca, ove vi si imbietta un ramo gemmifero levato dall'innesto. — Quando poi si collocano più marze circolarmente intorno ad un grosso ramo reciso di un soggetto, allora dicesi **A CORONA**. — Quando si leva una piccola porzione di scorza 'o cortecchia da un ramo del soggetto, e vi si pone invece un'altra egual porzione staccata dall'innesto, e che abbia una buona gemma, dicesi **A OCCHIO, A SCUDETTO**. — Si innesta **PER APPROSSIMAZIONE, A CONTATTO** legando insieme due rami di diverse piante, e levando

la corteccia nella parte che si uniscono. Più tardi sotto a questo punto si taglia il ramo dell'innesto.

**INESTÀ.** **INNESTARE.** Incastrare o congiungere un ramicello d'una pianta in una altra.

**INFANGÀ.** **AFFANGARE.** Lordare di fango.  
**INFARFLÀ.** **APPIASTRICCIARE.** Appiccarsi di cosa morbida e viscosa a checchessia.

**INFARINÀ.** **INFARINARE.** Asperger di farina o rinvolgere nella farina.

**INFÆRMER.** **INFERMIERE.** Quello che ha cura degli infermi.

**INFÆRMÆRIA.** **INFERMERIA.** Luogo o stanza dove si curano gli infermi.

**INFILÀ.** **INFILARE.** Passar filo o simile, in checchessia che abbia foro — Fare filza.

**INFILÆTA.** **IMBASTITURA.** Punti lunghi fatti per imbastire — **PUNTI SEMPLICI.** Cucire con semplici punti.

**INFILZÀ,** **INFILSA.** **INFILZARE.** Traforare checchessia, onde farlo rimanere inflato.

**INFOGÀ.** **INFUOCARE.** Dar fuoco, attaccar fuoco, fare divenire come di fuoco.

**INFOLARMÀ.** **AFFACCENDATO.** Molto occupato, che ha molte faccende. — **ANIMATO.** Che ha l'animo vivamente disposto a procurarsi o conseguire alcuna cosa. — **INVOLIATO.** Chi ha bramosia, o forte desiderio di qualche cosa. — **ANSIOSO.** Chi desidera ardentemente e con premura qualsiasi cosa.

— **SOLLECITO.** Chi senza indugio si dà ogni cura, per riescire a qualsiasi cosa, e spesso pel bene altrui.

**INFOLARMASS.** **DIMENARSI.** Adoperarsi con ardore in qualche cosa.

**INFORMÀ.** **INFORMARE.** Dare forma, mettere o gettare in forma, o stringere nella forma. — Raggiugliare di qualche cosa.

**INFORNÀ.** **INFORNARE.** Metter in forno.

**INFUSIÒN.** **INFUSIONE.** Liquido ove è stato infuso checchessia, ed operazio-

ne, con cui si pone una sostanza, per un dato tempo, in un liquido.

**INGAMBÀ.** **IMPASTOJARE.** Mettere alcuna cosa fra le gambe, che imbarazzi od inviluppi. — **INGAMBÀ I CAVAI.** **IMPASTOJARE.** Mettere la pastoja o fune fra due gambe del cavallo od altro animale, onde abbia a pascolare, senza che possa fuggire.

**INGAMBISÀ.** V. **INGAMBÀ.**

**INGARBÌÀ.** **ABBATUFFOLARE,** **RABBUFFARE.** Scompigliatamente avvolger insieme, mandar in un batuffolo. — **INGARBÌÀ.** **L'ASSA.** **ARRUFFARE LA MATASSA.** — **INGARBÌÀ ÆL FIL.** **AGGROVIGLIARE,** **AVVILUPPARE.** — **INGARBÌÀ I CAVI.** **AVVILUPPARE,** **RABBUFFARE.** V. **OCC.**

**INGARBÒÙJÀ.** **INGARBUGLIARE.** Scompigliar disordinatamente. — **IMPASTOJARE.** Avviluppare, privare del libero moto.

**INGERÀ.** **INGHIAJARE.** Metter la ghiaja alle strade. — **ARENARE.** Trovare impaccio, ostacolo in qualsiasi operazione.

**INGERMÀ.** **IMPIETRIRE.** Restar inoperoso, immobile, V. **INGERÀ,** **INGARBÒÙJÀ,** **INCIODÀ.**

**INGESSÀ.** **INGESSARE.** Dare il gesso, impiestrare di gesso, fermare o incastrare con gesso.

**INGLES.** **INGLESE.** Carattere corsivo, e così dicesi di quello da stampa, che più si accosta alle lettere della scrittura corsiva.

**INGOLFÀ.** **INGOLFARE.** Inghiottire senza masticare, od avidamente.

**INGORD.** **INGORDO.** Avido assai di qualunque cosa, e segnatamente di cibo.

**INGORGÀ.** **INGORGARE.** Far gorgo o ingorgo.

**INGOSSÀ.** **INGOZZARE.** Mettere nel gozzo, inghiottire; saziare compiutamente e con eccedenza di cibo. — **AFFOLTARE.** Mangiare avidamente in modo che talvolta manchi il fiato; far nodo nella gola.

**INGRANÀ.** IMBOCCARE. Incastrare una bocca di qualche arnese con altra, o fare entrare i denti di una ruota in altra. V. INGUANTÀ.

**INGRASSÀ.** INGRASSARE. Far grasso, divenir grasso. — Letamare. — **INGRASSÀ ÆL LEGN.** UNTARE LE RUOTE.

**INGREDIENT.** INGREDIENTE. Quello che entra nelle vivande, nei medicamenti, nelle tinture, e li compone.

**INGRESS.** INGRESSO. L'entrare, ed il luogo donde si entra. — **ATRIO.** La prima parte inferiore di un edificio grandioso, o non comune.

**INGROSSÀ.** INGROSSARE. Divenir grosso.

**INGRUGNÀ.** IMBRONCIARE. Pigliare il broncio, divenire sdegnoso.

**INGRUGNÌ.** INGRUGNARE. Prender il grugno — **INGRUGNARSI.** Fare il grugno a guisa di porco, incollerirsi.

**INGUALÀ.** EGUAGLIARE. Rendere eguale. — **PAREGGIARE.** Adeguare. V. **IMPATÀ.**

**INGUANTÀ.** AGGUANTARE. Abbrancare, afferrare, prendere con violenza. **ACCHIAPPARE.** Pigliare chi fugge, pigliar con astuzia.

**INGUÈNT.** UNGUENTO. Composto di grasso ed altra materia, che si applica all'esterno del corpo.

**INGUILA.** ANGUILLA. *Muroena anguilla.* Pesce singolare serpentiforme, che trovasi non raro nelle nostre acque dolci, e che ha carne squisita. — **INGUILA MARINÀ.** ANGUILLA MARINATA o **IN SALAMOJA.** Anguilla, che ove si pesca in gran copia, si mette in conca, indi in commercio.

**INGUÏNT.** V. INGUENT.

**INGURIA.** COCOMERO, ANGURIA. *Cucurbita citrullus.* Pianta e frutto. La pianta è originaria delle Indie. Il frutto è di forma quasi ovale e verde nell'esterno, e rosso nell'interno, di midolla acquosa, di grato gusto, nei ca-

lori ardenti. — **CASTÈL DL' INGURIA.** MIDOLLONE o **TORSO INTERNO.** Avvertasi che quel frutto che in Lombardia chiamasi cocumero, in italiano dicesi cetriuolo.

**INLOCHÌ.** SBALORDIRE. Far perdere il sentimento, sbigottire, destar forte sorpresa.

**INLISCÀ.** IMPAGLIARE. Coprir di paglia o simile materia.

**INLUMINÀ.** V. ILUMINÀ.

**INLUMINADÒR.** V. ILUMINADÒR.

**INLUMINASSIÒN.** V. ILUMINAZIÒN.

**IMMAGIN.** V. IMAGIN.

**INROCÀ.** INCONOCCHIARE. Metter in sulla rocca o conocchia il penneccio.

**INSABIÀ.** SABBIARE. Spargere sabbia sopra strade o selciati, od in altro luogo.

**INSACÀ.** INSACCARE. Metter nel sacco. — **IMBUDELLARE, IMBUSECCHIARE.** Mettere la carne tritta nelle budella, per fare salsiccie, salami e simili.

**INSALATA.** INSALATA. Cibo d'erbe o simili, condite con sale, aceto ed olio. — Erba qualsiasi di cui si fa l'insalata. Dicesi poi **SCOTITOJO** a quell'arnese qualunque che serve ad asciugare l'insalata, che fu lavata.

**INSALATERA.** INSALATIERA. Scodella grande, o vaso fatto per tenervi e condirvi insalata.

**INSARSÌ.** V. SARZÌ.

**INSARZIDURA.** V. SARZIDURA.

**INSÆMA.** INSIEME. Unitamente, congiuntamente. — **TRA TUTT INSÆMA.** ABATUFFOLARE. Avvolgere insieme scompigliatamente.

**INSCALÀSS NO.** NON OSARE.

**INSÆGNA.** INSEGNA. Segno particolare o dipinto o scolpito, messo fuori da bottega, da osteria, da fabbrica qualsiasi, per distinguere questi luoghi da altri; segno qualsiasi, indizio, contrassegno.

**INSIDÌ.** INNESTARE. V. INESTÀ. — **INSERIRE.** Mettere o far entrare una cosa in una altra.

**INTECÀ. STECCARE.** Fare varii fori quà e là nelle carni, per ficcarvi dentro spicchi d'aglio, droghe e simili.

**INSUCRÀ. V. INZUCRÀ.**

**INSUPÀ. V. INZUPÀ.**

**INTÀI. INTAGLIO.** Lavoro, opera d'intaglio, d'incisione, di rilievo o di incavo.

**INTAJÀ. INTAGLIARE.** Formar checchessia in legno, osso, marmo o in altra materia, mediante tagli.

**INTAJADÒR. INTAGLIATORE.** Quegli che lavora d'intaglio.

**INTANÀ. INTANARE.** Mettere nella tana, ed anche nascondere.

**INTARSÌÀ. INTARSIARE.** Commettere insieme diversi pezzuoli di legname di due o più colori, in modo, che formino qualche disegno.

**INTAVELÀ. IMPIANELLARE.** Far la prima copertura di alcuni tetti con pianelle non lavorate, o con mezzane.

**INTAVOLÀ, INTAOLÀ. INTAVOLARE.** Impalcare con tavole una soffitta, un tetto od altro — Predisporre un giuoco; incominciare un negozio, un affare.

**INTELARÀ. INTELAJARE.** Mettere in telaio. — **INTELARÀ ÆD CARTA, ED TILA. INTELAJARE DI CARTA, DI TELA.** Mettere in qualsiasi telaio carta o tela, ossia coprire il telaio di carta o tela.

**INTELERADURA. INTELAJATURA.** Specie di armatura connessa colle altre parti di un qualche arnese, od unione di più pezzi di legnami destinati per un dato uso. Parlandosi di imposte dicesi intelajatura a quei regoli in giro in cui si incastrano le anime, e dicesi poi intelajatura maestra a quella che serve di stipite e di architrave, e talvolta anche di soglia.

**INTERIÒR. INTERIORA.** Visceri dell'animale.

**INTERSÀ, INTERZÀ. INTERZARE.** Entrare in terzo, intrecciare **V. INTRESSÀ.**

**INTESTADURA. INTESTATURA.** Capo principale di qualche lavoro d'arte; commessione di due pezzi di legno, osso od altro, nelle loro testate.

**INTORNIDÒU. TORNITORE, TORNAJO, TORNIERO.** Artefice che lavora al tornio.

**INTRÀ. V. ENTRÀ.**

**INTRADA V. ENTRADA.**

**INTRESSÀ, INTREZZÀ. INTRECCIARE.** Collegare, commettere insieme, unire in treccia; entrare in terzo. — **SCAVALCARE UNA MAGLIA.** Prendere con uno dei ferri da calzette la seconda maglia dell'altro, farla passare sopra la prima, e lavorarla, facendo così una specie di stretto.

**INTRIGASS. IMBARAZZARSI, IMPACCIARSI.** Intromettersi, impegnarsi in qualche cosa.

**INTRIGATORI. IMBARAZZATO, IMPICCIAITO.** Uomo che per poco resta impacciato.

**INUMIDÌ. INUMIDIRE.** Render umido.

**INVASSLÀ. IMBOTTARE, INVASELLARE.** Mettere il vino nella botte.

**INVÆRNENGH. VERNERECCIO, VERNINO.** Pianta che si semina o fiorisce o fruttifica nell'inverno; prodotto qualunque che si ha, o si matura nell'inverno. Alcuni scrivono anche **INVERNENGO.**

**INVERNISÀ. INVERNICIARE, VERNICIARE.** Dar la vernice.

**INVERS. ROVESCIO.** La parte opposta, ossia la faccia che stà al di sotto della principale, o della ritta; la parte men bella di un tessuto. — **DI MALA VOGLIA.**

**INVEÙI. INVOLGIO.** Tela grossa o cosa simile, nella quale si rinvolgono balle, fardelli o simili. — **INVILUPPO.** Ciò che serve ad inviluppare od involgere la cosa inviluppata o involta. — **IMBARAZZO, IMPACCIO.** Ciò che serve a disturbare, e di impiccio.

**INVIÀ. AVVIARE.** Mettere in via; indirizzare, dar principio a qualsiasi lavoro.  
**INVIS, CIÀ. IMPANIARE, INVISCHIARE.** Impiastrare di pania o vischio.  
**INVIDADÒR. AVVIVATORE.** Strumento che serve per indorare a fuoco, e l'usar di questo istromento dicesi **AVVIVARE.**  
**INZIGÀ. AIZZARE.** Incitare i cani a mordere; instigare, irritare. V. **ZIGÀ.**  
**INZUCRÀ. INZUCCHERARE.** Asperger di zucchero.

**INZUPÀ. INZUPPARE.** Intingere in cosa liquida una materia, che si possa incorporarla ed imbeverla.  
**IPOPÒTAM. V. CAVÀL MARÈI.**  
**IRIGATORI. IRRIGATORIO.** Che può irrigarsi, adacquarsi.

## J

**JESSUSS. V. ESUSS.**

## L

**LABRÀS. STRACOTTO.** Specie di stufato molto cotto.  
**LACHÈ. e aperta. LACHÈ.** Servo che precede a piedi la carrozza ove è il padrone. Questa voce è rimasta per indicare chi corre molto.  
**LACIÈT. ANIMELLE.** Sostanza molle e bianca delle bestie bovine, che serve a buon cibo. — **LATTE DI BUTIRRO.** Latte leggero che rimane nella zangola o pannaggia, dopo fatto il butirro; alcuni le chiamano acqua di latte, o potrebbesi chiamare **LATTICINO** come diminutivo di latte, che consuerebbe a **lacièt.**  
**LACINÀ. INTRISO DI FARINA, POLTIGLIA DI FARINA.** Intriso di farina od acqua e talvolta con latte, che usasi per investire alcuni commestibili prima di farli friggere. — **POLTIGLIA.** Quella calcina allungata con acqua mista a polvere di sasso o di mattone, che si suole sovrapporre al suolo ammattonato.

**LACIÒT. LATTONZO.** Vitello nutrito di solo latte, detto anche **VITELLO MONGANA.** La voce **LACIÒT** applicasi anche a persona giovane, che sia inesperta.

**LADÈI. e stretta, SCORREVOLE.** Che scorre liberamente, dicesi anche **LADINO, LATINO.** — **AGIATO.** Acconcio, maneggiabile, facile ad indossarsi. — **SCORSOJO.** Aggiunto di nodo o cappio che scorre. — **TRIFOGLIO BIANCO, TRIFOGLIOLINO.** *Trifolium repens.* Qualità di trifoglio a fiori bianchi che trovasi in gran copia nei nostri prati. — **FER LADÈI. FERRO ARRENDEVOLE.**

**LAGRIMA. LAGRIMA.** Umore che si versa tra l'occhio e le palpebra; vale anche goccia.

**LAMA. LAMA.** Piastra di metallo. — Quella parte di sciabola, spada, coltello o simili, che serve a tagliare. — Piccola piastra d'acciajo, che serve ai falegnami per lisciare i legni che di-

- cesi anche RASCHIATOJO. — LAMA DI MOL DI CAROZZ. FOGLIA DELLE MOLLI.
- LAMBICÀ. LAMBICCARE. Passare o far uscire per lambicco.
- LAMBICH. LAMBICCO. Vaso con canale, che serve a trarre, a forza di calore, l'umore della materia posta nel vaso.
- LAMBRIS. FREGIO. Parte di cornice o cornicione, ed anche pittura fatta a somiglianza di cornice.
- LAMBÈRA. LAMIERA. Piastra di ferro solitamente quadrata, che serve per formare varii lavori. — LAMIERINO. Lamiera sottile. — LAMIERONE. Lamiera grossa.
- LAMETA. LAMETTA. Diminutivo di lama.
- LAMETIN. LAMINELLA. Sorta di ferra-reccia fatta a guisa di piccolo nastro, ma di una certa grossezza, che serve per varii lavori da fabbro ferrajo.
- LAMETINÈL. NASTRINO. Ferrareccia più piccola della laminella.
- LAMÒR V. MOR.
- LAMPDA. LAMPADA. Vaso senza piede, nel quale si tiene acceso il lume d'olio, che viene sospesa con corda o catenella.
- LAMPDÈI. LUCERNUZZA. Piccola lucerna.
- LAMPEDA V. LAMPDA.
- LAMPEDARI. LUMIERA. Arnese che tiene molti lumi. — LAMPADARIO. Arnese di metallo, con ornamenti di cristallo o d'altra materia, e con braccioli, che sostengono le candele.
- LAMPEDÈ. e *larga*. LAMPANAJO. Colui che fa le lampade. — LANTERNAJO. Quegli che fabbrica lanterne. — ILLUMINATORE. Colui che illumina. — ACCENDILAMPADE. Quegli che è destinato ad accendere le lampade, che illuminano le contrade.
- LAMPEDÈI. V. LAMPDÈI.
- LAMPION. LAMPIONE. Specie di fanale o lanterna, che si adatta alla carrozza, per far lume. V. LANTERNA. — LANTERNONE. Accrescitivo di lan-

- terna e significa anche lume, che si mette entro carte o tele colorate, che si pongono nelle finestre, nelle porte od in altri luoghi, in occasione di pubbliche feste.
- LAMPREDA. LAMPREDA. *Amocetus branchialis*. Pesce vermiforme, che si trova nelle nostre acque, usando stare colla bocca aderente alle pietre.
- LANA. LANA. Pelo di pecora, ed anche di qualche altro animale quadrupede.
- LANCHIN. NANCHINO. Tela che si fa a Nanchiu, con una sorta speciale di bambaglia.
- LANDRA. RAFANO CAMPESTRE. *Rafanus landra*. Erba che viene spontanea nei campi, le di cui foglie radicali, quando sieno ancora tenere, si frammischiano nella minestra.
- LANDRÈTA. ERUCAGINE. *Bunias erucago*. Erba comune che si mangia cotta nella minestra.
- LANTERNA. LANTERNA. Strumento formato in parte di materia trasparente, per portarvi dentro il lume e difenderlo dal vento. — Quella parte della cupola, che è in cima, e che riceve la luce. — LANTERNA MAGICA. LANTERNA MAGICA. Macchina ottica, che serve a rappresentare, col mezzo di lumi, quadri o vedute in figura più grande.
- LANSÈTA. V. LANZÈTA.
- LANTERNÈI. LANTERNINO. Piccola lanterna. — FORNUOLO. Stromento di latta o di altra materia, in cui evvi una lucerna. — FRUGNUOLO. Sorta di lanterna, che si usa per uccellare, o pescare in tempo di notte, e che può dar luogo a presentare a un tratto il lume.
- LANZ. V. ACQUARÒN.
- LANZÈTA. LANCETTA. Stromento per salassare.
- LANZIN. CRIVELLO DA LINSEME. Crivello che si usa per nettare il linseme da semenza.

**LAP. CIANCIE , BAJE , FANDONIE.** Chiacchere senza verità, notizie false.

**LAPÀ. LAMBIRE.** Pigliar leggermente colla lingua bevande o cibi quasi liquidi.  
— **LAPPARE.** Il bere che fanno i cani.

**LAPAGIÒN. BABBIONE.** Scioccone, stupidaccio.

**LAPÈ. V. BALÈ.**

**LAPAZÙCH. LAVACECI.** Scimunito, dappoco; babbeo.

**LAPISS. MATITA.** Sorta di minerale, che serve per disegnare.

**LAPISSLAZAR. LAPISLAZULI.** Pietra di colore azzurro, che trovasi in piccola mole, e serve per decorare chiese, palazzi e simili.

**LARD. LARDONE, LARDO.** Carne grassa di porco e salata. Avvertasi che la voce lardo significa anche il grasso strutto di porco. V. **BÀGOL.**

**LARÈS. LARICE.** *Pinus larix.* Albero comune nelle Alpi, ed introdotto per ornamento nei giardini. Serve per fare travi, e per cavarne la trementina.

**LARGH. LARGO.** Che è grande nella sua dimensione contraria alla lunghezza; spazioso.

**LASAGNA. LASAGNA.** Pasta di farina di formento tagliata in lunghi nastri.

**LASS. V. LAZZ.**

**LASSÀ. LASCIARE.** Non torre, non portar seco in partendosi, checchessia; contrario di tenere; V. **BOTONÀ V. LAZZÀ.** — **LASSÀ FEÛRA. LASCIAR FUORI.** Mettere in libertà. — Lasciar alcuna cosa sporgente da altro corpo. Dicesi poi **LASCIATURA**, quella rivoltura di roba, che nel cucire le vestimenta, si lascia libera dalla banda interna.

**LASSÈT. V. LAZZÈT.**

**LASTRA. LASTRA.** Pietra non molta grossa e di superficie piana, per lastricare strade, coprir tetti e simili. — **Lamina** di checchessia larga e non grossa.  
— **PIASTRA.** Metallo ridotto a sottigliezza.

— **LAMINA.** Qualunque corpo conformato a guisa di piastra.

**LAT. LATTE.** Umore che viene prodotto dalle poppe. **LAT A LA CRÈM. CANDIERO, LATTE DI GALLINA, CREMA.** Vivanda fatta di latte o fior di latte, torlo di uova e zucchero. Dicesi latte di gallina anche alla bevanda fatta di uova sbattute, cotte in brodo a bagnomaria. — **LAT STRAMONTÌ. LATTE DI DONNA RETROCESSO.**

**LATÈ. LATTIVENDOLO.** Quegli che vende latte. — **LATTAJO.** Chi fabbrica formaggio e butirro nelle Cascine per proprio conto.

**LATÈI. e stretta, (DA ÆL).** DAR PARTICOLARI ISTRUZIONI.

**LATICINI. LATTICINIO.** Vivande di latte.

**LATMÈL. LATTEMIELE, LATTEMELE.** Fiore di latte ridotto a consistenza col dibatterlo, e che viene chiamato anche **PANNA MONTATA.**

**LATTUGA. LATTUGA, LATTUCA.** *Lactuca sativa.* Pianta annua, di cui si coltivano parecchie varietà negli orti per usarne di solito come insalata.

**LAVÀ. LAVARE.** Far netto checchessia con acqua od altro liquido.

**LAVADA. LAVATA, LAVAMENTO.** Il lavare, l'azione del lavare o lavarsi — **LAVADA DA TESTA. RISCIACQUATA.** Sgridata, forte riprensione.

**LAVAGNA. LAVAGNA.** Pietra che si usa per coprire tetti, e per far lastre, su cui scrivere col saponace.

**LAVANDA. LAVANDA.** *Lavandula officinalis.* Sottarbusto che si coltiva per cavarne i fiori odoriferi, e l'olio essenziale.

**LAVANDÈ. e stretta. LAVANDAJO.** Colui che lava i pannilini a prezzo. — **LAVATORE.** Colui che si occupa a lavare.

**LAVANDÈI. e stretta. LAVATOJO.** Luogo dove si lava, e vi è condotto od acquaio da dare scolo alle acque ed alle lavature.



**LAVANDERA.** LAVANDAJA. Colei che lava i pannolini per prezzo.

**LAVAPIÀT.** LAVASCODELLE. Chi è destinato a lavare i piatti, servente del cuoco.

**LAVATIV.** LAVATIVO, CLISTERE, CRISTERE, SERVIZIALE. Specie di medicamento, che si fa per purgare il corpo, e che viene usato mediante uno stromento, che pur dicesi CRISTERE.

**LAVÆR.** LABBRO, LABRO. Ciascheduna delle due estremità della bocca, ed anche la parte estrema delle bocche o boccuoli di alcuni arnesi.

**LAVEL.** VASCA, PILA. Vaso grande di pietra, che solitamente si mette sotto le trombe, e che si usa per lavare panni od altro.

**LAVEZ.** LAVEGGIO. Vaso per cuocervi entro vivande in luogo di pentola, ed è fatto colla pietra ollare detto pure laveggio, la quale è facile a lavorarsi.

**LAVÒR.** LAVORO. Opera fatta, o che si fa, o è da farsi — **LAVOR A FATURA, A BOT.** COTTIMO.

**LAVORÀ.** LAVORARE. Fare qualche cosa, qualche opera, e per lo più della mano. V. PIANELA.

**LAVORÀNT.** LAVORANTE. Colui che lavora, e più particolarmente l'operajo o garzone di bottega.

**LAZZ.** FERMAGLIO. Borchia, lastra, od altro arnese, che tiene fermo o affibbia i vestimenti od altro. **LEGATURA.** Il legare, legamento. — **LACCIO.** Legame o cappio, che scorrendo lega. — **SETONE.** Legame o laccio, che si passa dai Chirurghi nelle carni.

**LAZZÀ.** ALLACCIARE. Legare, stringere con laccio, legarsi attorno le vesti o parte di esse. — **AFFIBBIARE.** Congiungere insieme con fibbia, con aghetti, stringhe, gangheri, bottoni. V. **BOTONÀ, LASSÀ.**

**LAZZARÈI.** AZZERUOLO, LAZZERUOLO. *Mospilus azarolus.* Piccolo albero che si coltiva per mangiarne il frutto di

sapore acidetto, di colore rosso, o bianco.

**LAZZÆT.** PICCOLO FERMAGLIO, PICCOLA BORCHIA. V. **LAZZ.** — **BOCCOLA.** Arnese che serve per affibbiare, e si porta per ornamento.

**LEANDÆR.** OLEANDRO, LEANDRO. *Nerium oleander.* Albero che si tiene in vasi per ornamento, e che ha fiori bianchi o rossi o screziati, ora semplici, ora doppi.

**LEBA.** GHIOTTO. Vizioso di gola, avido di cibi.

**LECÀ.** LECCARE. Fregare leggermente colla lingua, o passare la lingua sopra un corpo, onde staccarne molecole ed introdurle in bocca. — **LAMBIRE.** Tener in bocca un liquido col mezzo della lingua. — **ATTILLATO.** Ornato con eccessiva applicazione.

**LECARD.** GHIOTTO, LECCARDO. Avido di cibi gustosi o di bevande delicate.

**LECARDA.** GHIOTTA. Tegame bislungo, che si mette sotto l'arrosto, quando si gira, per raccogliere l'unto che cola.

**LECÀSS.** ABBIGLIARE. Adornare la persona. — **ESSER LEZIOSO.** Usar lezii o modi affettati. — **ATTILLARSI.** Ornarsi con eccessiva applicazione.

**LÆCH.** LECCO. Ciò che eccita desiderio, esca, e si riferisce specialmente ad incentivo di appetito. — **ADESCAMENTO.** Incentivo qualunque e talvolta incentivo insidioso.

**LEGENDA.** LEGGENDA. Narrazione di avvenimenti, che si riferiscono a santi od a qualche paese; talvolta significa storiella di poco conto.

**LEGÈR.** V. **LIGÈR.**

**LÆGN.** LEGNO. Materia solida degli alberi. — Nome generico di qualunque specie di carrozza, calesse, od altro simile mezzo di trasportare persone e cose. — **COCCHIO.** Specie di carrozza. — **BASTONE.** Legno qualunque, che abbia forma di bastone o servi

- come bastone. — **LEGN GRUPLÓS.** **LEGNÓ NÓCCHIOSÓ.** — **SALCIGNÓ.** Della qualità e dell' indole del salcio; legname di mala qualità, e difficile a lavorarsi ed a pulirsi.
- LEGNÀ.** **LEGNÀ,** **LEGNÉ.** Legname da abbruciare.
- LEGNÀ SÙ.** **BASTONARE.** Percuotere con bastone o qualsiasi altro legno.
- LEGNÀM.** **LEGNAMÉ.** Dicesi tanto alle legne da abbruciare, che da costruzione.
- LEGNAMÉ V. LIGNAMÉ.**
- LEGNAZZ.** **SUGHERO,** **SOVERO.** *Quercus suber.* Sorta d' albero la cui corteccia spugnosa e leggera, detta pure sughero, serve a più usi, e specialmente a fare turaccioli.
- LEGNÈRA.** **LEGNAJA.** Magazzino di legna.
- LEGNÈULA.** **PIOMBINO.** Stromento di piombo attaccato ad una funicella per trovare la linea perpendicolare. — **CORDICELLA.** Quella funicella che usano i pittori, muratori, segatori ed agricoltori, per segnare una dirittura anche in linea orizzontale.
- LEGORA.** **LEPRE.** *Lepus timidus.* Quadrupede dell'ordine dei Rosicanti, che si prende da noi, e col laccio e col fucile, fornendo carne gradita. Il pelo serve a fare il feltro pei cappelli.
- LEGORÀT.** **LEPROTTO.** Giovane lepre.
- LEGORÈI,** e *stretta.* **LEGORIN.** **LUCHERINO.** *Embariza spinus.* Uccello dell'ordine dei Passeri, che fa qui il suo passaggio in inverno. Si custodisce nelle gabbie pel gradito suo canto.
- LEGÙM.** **LEGUME.** Quelle granelle, che alcune piante producono entro ai baccelli, e gli stessi baccelli e le piante che li generano. I legumi mangerecci diconsi **CIVAJE.**
- LEI.** **LINO.** *Linum usitatissimum.* Pianta annua, che si coltiva da noi, il cui tiglio serve per fare tele, o filo. — **LEI RAVAGN.** **LINO VERNIO.**
- LENDÆN.** **LENDINE.** Uovo di pedocchio.
- LENGUA.** **LINGUA.** Membro della bocca. — Ogni parte di arnesi o macchine che abbia somiglianza alla lingua.
- LENGUA ED CAN.** **V. ERBACORTELA.**
- LENSÀ.** **SPEZZARE.** Ridurre in pezzi. — **FRANGERE.** Rompere.
- LENTIGIA.** **LENTE,** **LENTICCHIA.** *Eryum lens.* Pianta leguminosa che si coltiva come le altre civaje per mangiarne i semi cotti. — **LENTIGGINE.** Macchie rossastre sulla pelle e segnatamente sul viso.
- LEÒN.** **LEONE.** *Felis leo.* Quadrupede dell'ordine dei Carnivori, di natura feroce, abitatore dei deserti dell'Africa. Il mandar fuori che fa il leone la sua voce, chiamasi **RUGGIRE.**
- LESNA.** **LESINA.** Ferro appuntatissimo col quale si fora il cuojo, e serve specialmente ai calzalai.
- LESS.** **LESSO.** Carne solitamente cotta nell'acqua o nel brodo.
- LESSIA.** **TREGGIA:** Arnese il quale si strascina da buoi, ed è fatto a somiglianza di carro, ma senza ruote. — **TRAINO.** Qualsiasi stromento inseriente a strascinare.
- LEST.** **LESTO.** Agile, destro.
- LET.** **LETTO.** Arnese nel quale si dorme e si riposa. — Fondo del vino o di altro liquido. — Fondo di fiume detto anche **ALVEO.** — **LET DI BESTI.** **LETTO,** **STERNO,** **IMPATTO:** Strame od altro che serve a fare il letto alle bestie.
- LETÀM.** **LETAME,** **CONCIME.** Paglia, foglie secche, sagginali, che siano infraciditi, o sotto alle bestie, od in altro modo, e per lo più misti collo sterco, ed anche lo stesso sterco.
- LETAMÀ.** **LETAMARE,** **CONCIMARE.** Sparger di letame o concime.
- LETERA.** **LETTIERA.** Il legname del letto, ed anche l'asse che sta da capo al letto.

**LETRA. LETTERA.** Scrittura che mandasi ad uno non presente.

**LETURA. LETTURA.** Il leggere. — Carattere da stampa più grosso della filosofia.

**LETURÈI.** e *stretta*. **LEGGIO.** Stromento di legno, nel quale si sostiene o si solleva il libro in leggendo.

**LEŪGIA. PORCA.** Femmina di porco. — **TROJA, SCROFA.** Femmina di porco che abbia figliato.

**LEŪI. LOGLIO, LOGLIO ZUCCO.** *Lolium tumulentum.* Erba perenne della famiglia delle gramigne, che nasce fra i grani. La farina de' suoi semi, se a caso ne è mista a quella con cui si fa pane, produce vertigini.

**LEŪJA. SVOGLIATEZZA.** Mancanza di voglia, e quasi inattitudine ad agire.

**LEŪNA. LUNA.** Corpo celeste, che è il satellite della nostra terra. — **Oftalmia** ricorrente dei cavalli. V. **MESALEŪNA.**

**LEVA. LEVA.** Stromento di legno o ferro fatto a foggia di stanga, che serve per levar pesi. **TREPOLO, LEVA A TREPOLO.** Quell'ingeguo fatto con tre grossi piedi, che serve a sostenere parte del carro di carrozze o simili, ed a potere tenere sospesa una ruota per ungerla o per altra bisogna.

**LEVÀ. LEVARE.** Alzare, e levare, mandare in su, levar via, rimuovere, togliere. — **LIEVITARE.** Il rigonfiare ed il levare in capo che fa la pasta, mediante il fermento. — **LIEVITO.** Pasta di odore acidetto, che adoperasi, per eccitare la fermentazione nella pasta da fare il pane. V. **CARSENT.**

**LEVADÒR. LEVATOJO.** Da potersi levare o alzare; così dicesi anche dei ponti che si levano.

**LEVÀM. ALLIEVI.** I piccioli delle bestie destinati ad essere allevati; ed in campagna intendesi solamente delle bestie bovine.

**LIBÀ. LIBARE.** Togliere una porzione del carico di una nave, quando il peso è sovrabbondante in relazione alla diminuzione delle acque dei fiumi ove naviga.

**LIBA. V. RUSCONA.**

**LIBÆR. LIBRO.** Quantità di fogli cuciti insieme, sieno scritti, stampati o bianchi.

**LIGÀ I LIBÆR.** — **LEGARE I LIBRI.** Cucirne insieme i fogli ed applicarne la coperta.

**LIBRARIÀ. LIBRERIA.** Luogo ove sono molti libri. — **Arte del librajo.**

**LIBRÈ. LIBRAJO.** Mercante di libri.

**LIBRÆT. LIBRETTO.** Piccolo libro.

**LIGÀ. LEGARE.** Stringere con funi o catena, od altra sorta di legame checchessia; collegare, tener unito, incastrare. — **INCASTONARE.** Legare, incastrare le gioje, metterle nel castone. V. **DENT, LIBÆR, FRUT.**

**LIGABOSCH. EDERA, ELLERA, VITE NERA.** *Hedera helix.* Erba che si arrampica e attortiglia intorno agli alberi, sui muri, aggruppandovisi col mezzo di piccole fibre radicali.

**LIGADÒR. LEGATORE.** Dicesi particolarmente di chi lega libri.

**LIGADURA. LEGATURA.** Maniera onde è legato un libro o qualsiasi altra cosa. — **INCASTONATURA.** Incastratura di gioje.

**LIGÀM. LEGACCIO, LEGACCILO.** Legame, qualunque cosa con cui si lega checchessia. — **LACCIO.** Legame a foggia di cappio, che scorrendo lega e stringe. — **USOLIERE.** Nastro od altro legaccio, col quale si legano o si sostengono i calzoni.

**LIGÈR. LEGGERO.** Contrario di grave.

**LIGNĀM. V. LEGNĀM.**

**LIGNAMÈ.** e *larga*. **LEGNÀJUOLO, LEGNAMARO, FALEGNAME.** Chi lavora i legnami, per arnesi, suppellettili o per ciò che può abbisognare in una casa. — **CARPENTIERE.** Falegname che fab-

brica carri, — CARROZZAJO, CARROZZIERE. Falegname da carrozze. — CALFAIO. Legnajuolo da navi e barche.

**LIGRIA. V. ALEGRIA.**

**LILA. GRIDELLINO.** Aggiunto di colore tra il bigio e il rosso.

**LIMA. LIMA.** Stromento d'acciajo dentato, che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, legno ed altro. **V. ERBA LIMA.**

**LIMÀ. LIMARE.** Assottigliare o pulire colla lima.

**LIMADURA. LIMATURA.** Polvere che cade staccandosi da ciò che si lima.

**LIMETA. LIMA PICCOLA.**

**LIMÓN. LIMONE.** *Citrus medica.* Albero che si coltiva in grande nell'Italia meridionale e nei contorni del lago di Garda, e che dà un frutto di sapore grato ed acidulo, che pur chiamasi limone, e serve a varii usi economici ed anche medici.

**LIMONADA. LIMONATA, LIMONEA.** Bevanda fatta con acqua mista a zucchero e succo di limone.

**LIMONSENA. ALOISIA, CEDROLA, CEDRINA.** *Aloysia citriodora.* Piccolo alberetto che si coltiva pel grato odore di cedrato che manda la foglia.

**LINGUA ÆD CAN. V. ERBA CORTELA.**

**LINGUETA. VALVOLA, ANIMELLA.** Ordigno per passaggio dell'aria in alcuni stromenti o macchine. — **LINGUETTA.** Parte di qualsiasi arnese od istromento fatto a guisa di lingua. — **BECCETTO.** Parte della scarpa a guisa di lingua, che serve a tenerla legata con stringa, fibbia o simile. — **CINTURINO.** Specie di beccetto lungo, per fermare la fibbia della scarpa.

**LINI. LINEE.** Le linee da stampa. Diconsi poi linee vive, quelle che lasciano impressione, e linee morte, quelle che non rilevano nella composizione.

**LINOSA. LINSEME.** Seme del lino. *Linum usitatissimum.* Se ne cava un olio che serve a molti usi. La farina dei

semi, si adopera anche come emolliente nelle infiammazioni esterne.

**LINSEÜ. LENZUOLO.** Pannolino che si tiene disteso sul letto.

**LIPA. LIPPA.** Giuoco fanciullesco, ed è fatto con legnetto corto un poco appuntato ai due capi, il quale percosso sul terreno da un bastoncino sopra di un capo si fa balzare in aria. — **ANDÀ IN SLA LIPA. ANDARE AL DIAVOLO.** — **SMUSSATURA.** Taglio obliquo, che si fa ai rami delle piante ed ai legnami, quando vengono scapazzati; dicesi anche **UGNATURA. V. SMUSSÀ.**

**LIQUID. LIQUIDO.** Fluido che non manifesta sensibilmente elasticità, e le di cui parti facilmente si muovono.

**LIRA. LIBBRA, LIBRA.** Sorta di peso, che si divide in 12 oncie. Se è di 28 oncie dicesi spesso libbra grossa per distinguerla della piccola, la quale talvolta si chiama in Lombardia liretta. — **LIRA.** Sorta di moneta.

**LIRI. GIGLIO.** *Lilium candidum.* Pianta erbacea a fiori bianchi odorosi, che si coltiva nei giardini.

**LIRON. V. LISÓN.**

**LIS. LOGORO, LISO.** Consumato dall'uso, e dicesi di vesti, di pannolini e di altri tessuti. — **LOGORATO.** Che è logoro. **V. STRASSÀ. — RAGNATO.** Che per l'uso è ridotto come un ragnatelo.

**LISCA. SALA, PANNIA.** Sorta d'erba, della quale, secca, si intessono le seggiole e si fanno le vesti ai fiaschi. **V. PONGA.** — Le piante principali che a ciò servono sono *Typha major, Sparganium ramosum, Cyperus longus* e varie specie di Carici.

**LISÓN. CIONDOLONE.** Scioccone, uomo paragonabile ad un ciondolo. — **SCIOPERATO, SFACCENDATO.** Quello che non vuole lavorare, e che in niun modo vuole occuparsi, e pensare a casi suoi.

**LISS.** **LICCIO.** Due telajetti lunghi e stretti attraversati da grossi fili, fra i quali passa l'ordito, che viene in parte abbassato ed in parte alzato, per così fare attraversare la spuolo.

**LISSADÓU.** **LICCIAJO.** Quegli che fa i licci.

**LISTA.** **LISTA.** Lungo pezzo di checchessia stretto in comparazione della sua lunghezza. — **FABBISOGNO.** Nota di ciò che abbisogna. — **DISTINTA.** Nota particolarizzata, catalogo, elenco; nota o conto specificato, che generalmente chiamasi **SPECIFICA.** I Mercanti poi dicono **FATTURA** alla nota dei pesi, misure, numeri ed altre distinzioni delle cose, che commettono, o mandano, o ricevono

**LISTÈL.** e *stretta*, **LISTARELLA**, **STRISCIA.** Piccola lista. — **LISTINO**, **POLSINO.** Striscie di pannolino che fanno finimento a ciascuna manica della camicia o del vestito, e si abbottonano ai polsi.

**LITRA.** V. **LETRA.**

**LISTÒN**, **LISTOLÒN.** **FASCIUOLA.** Fascia poco alta, ossia larga fettuccia di pannolino, che usasi per varie fasciature. — **LISTA GROSSA.**

**LIT.** **LITE.** Discordia, dissenzione, questione, per cui gli animi si accendono e procaccia talora ira, sdegno e contesa con conseguenze. — **BARUFFA.** Contrasto confuso, solitamente di gente bassa. — **RISSA.** Contrasto più animato e più forte di baruffa. — **CONTESA.** Contrasto forte, ma di sole parole. — **CONTROVERSIA.** Contrasto di opinioni. — **TACÀ LIT.** **BARUFFARE.** Venire a contrasto. — **RISSARE.** Fare risse.

**LITIGÒN**, **LITIGOS.** **ACCATTABRIGHE**, **BECCALITI.** Uomo litigioso.

**LITOGRAFIA.** **LITOGRAFIA.** Arte di incidere sulla pietra, disegnando sulla stessa con una sostanza, che non viene intaccata da un liquido, e che si fa scorrere sulla pietra, per cui la parte disegnata presenta una superficie rialzata.

**LIUT.** **LIUTO.** Strumento musicale con corde.

**LIVÈL.** **LIVELLO**, **LIVELLA**, **TRAGUARDO.** Strumento da livellare. — Canone o censo, che si paga al padrone direttario, in seguito a contratto di enfiteusi. — **LIVÈL DA MURADÓU.** **ARCHIPENZOLO.**

**LIVELARI.** **LIVELLARIO.** Enfiteuta. Chi non ha l'intero dominio di una cosa per cui paga al direttario un livello, o censo annuo.

**LIVREA.** **LIVREA.** Abito da servitore.

**LIZÒN.** V. **LISÒN.**

**LOBIA.** **CAPELLACCIO.** Sprezzativo di cappello.

**LOBIÒN.** **LOGGIONE.** Loggia che sta sopra tutte le altre logge o palchetti da teatri.

**LOCÀL.** **LOCALE.** Luogo, edificio qualunque, o parte di edificio qualunque.

**LOCANDA.** **LOCANDA.** Casa per albergar forastieri.

**LOCH.** **ALLOCCO.** Uomo goffo, che ha l'aspetto ed il contegno dell'uccello allocco. — **BALORDO.** Uomo di poca intelligenza, sciocco, smemorato; dicesi anche di chi per qualche accidente improvviso o straordinario resti intronato e sopraffatto.

**LODOLA.** **ALLODOLA**, **PANTERANA.** *Alauda arvensis.* Uccello dell'ordine dei Passeri, che si prende, massime nella stagione d'autunno, colle reti, essendo la sua carne di una bontà singolare.

**LOFI.** **LONZO.** Lento, pigro, snervato.

**LOFIA.** **FROTTOLA.** Racconto non veritiero o misto di fatti inventati.

**LOGÀ.** **COLLOCARE.** Porre in un luogo alcun che. — **RIPORRE.** Porre di nuovo alcun che al suo posto, rimettere; chiudere, serbare, ed anche nascondere checchessia.

**LOJÀ.** **SVOGLIATO.** Chi ha poca o nessuna voglia. — **ANNOJATO.** Chi è preso da noja.

**LOJÈRA. V. LÈÙJA.**  
**LOJESSA. V. PAITÒN.**  
**LOMBER. LOMBO.** Parte muscolosa della schiena.  
**LOSA. V. LOZA.**  
**LOTÈN. SOCCOLA, ZOLLA.** Pezzo di terra spiccato dai campi che si lavorano. — **MATTONE NON COTTO.**  
**LOTÒN. OTTONE.** Lega di rame e zinco fatta in diverse proporzioni, e che prende colore simile all'oro.  
**LOTONÈ. e larga. OTTONAJO.** Artefice che lavora l'ottone. **STAGNAJO.** Colni che lavora in utensili di stagno. — **LATTONAJO.** Chi lavora in arnesi di latta.  
**LÓUCH. V. LOCH.**  
**LÓUV. LUPO.** *Canis lupus.* Quadrupede dell'ordine dei Carnivori digitigradi. Non abita tra noi ed ama i paesi più freddi od elevati, ove riesce talvolta pericoloso anche all'uomo. Il mandar fuori la voce che fa il lupo dicesi **URLARE** o **ULULARE.**  
**LÓUVA. CALIGINE.** Nebbia fitta.  
**LOVATA V. OVATA.**  
**LOZA. LOGGIETTA.** Piccola loggia. **V. RINGHERA, PORTICH, BALTRÆSCA.**  
**LUCERNA. LUCERNA.** Vaso di metallo, di vetro o altra materia, fatto in diverse fogge, nel quale si mette olio e lucignolo, che si accende per averne lume. Quel cerchietto in cui si infila il lucignolo, dicesi **LUMINELLO.**  
**LUCHÈT. LUCHETTO.** Serratura volante, che si attacca con arco di ferro a qualche cassa, baule od altro, che si voglia chiudere.  
**LUCIDÀ. LUCIDARE.** Riportare o copiare sopra mezzo trasparente disegni, scritti o simili.  
**LUDRIA. LONTRA.** *Lutra vulgaris.* Quadrupede dei Carnivori palmipedi. Suole frequentare i luoghi umidi, ed in riva ai laghi o fiumi, nuotando con grande agilità, e dando la caccia ai pesci suo alimento esclusivo. Per questo sol mo-

tivo fu concesso il mangiarne la carne nei giorni di magro.  
**LUÈI. e stretta. LUPINO.** *Lupinus albus.* Pianta erbacea leguminosa che si semina nei campi per sovescio. I semi che si mangiano riescono amari, se non si macerano prima nell'acqua.  
**LUÈRA. FAVILLA.** Parte minutissima di fuoco. — **SCINTILLA.** Favilla che schizza dal fuoco.  
**LUGLIADGA. LUGLIATICA.** Uva che matura in luglio.  
**LUM. LUCERNA DI FERRO. — CAPPELLO MONTATO, CAPPELLO A TRE VENTI.**  
**LUM ÆD ROCA. ALUME.** Solfato di allumina e di potassa, che si usa specialmente da tintori.  
**LUMÀ. OCCHIARE.** Guardar fisso, volger attentamente lo sguardo, adocchiare.  
**LUMAGA. LUMACA, CHIOCCIOLA.** Mollusco gasteropede, che si trova nelle nostre campagne. Vi sono diverse specie, e due di queste si mangiano e sono la *Helix pomatia* e la *Helix lucorum.* **V. SCALA.**  
**LUMAGÒN. LUMACONE.** *Limax cinereus.* Mollusco nudo terrestre, che abita luoghi umidi, e sorte di notte da' suoi nascondigli.  
**LUNETÀ. LUNETÀ.** Quel semicircolo d'oro o d'argento indorato che regge l'ostia nell'ostensorio. Dicesi lunetta a parte di checchessia fatta a semicerchio.  
**LUS. LUCE. V. CIAR.** Specchio non fornito di cornice. — **BAMBOLA.** Vetro dello specchio.  
**LUSARÈÙ, LUSARÈÙLA. LUCCIOLA, LUCIOLA.** *Colophotia italica.* Insetto dell'ordine dei Coleopteri singolare per la luce che manda nelle tenebre, e si vede da noi nell'estate.  
**LUSERTA. LUCERTA, LUCERTOLA.** *Poddarcis muralis.* Rettile dell'ordine dei Sauriani. È comune tra noi, e vedesi correre velocemente tra le siepi e sulle muraglie. Esso è innocuo.

**LUSÌ.** LUCICARE, LUCCICARE. Il risplendere delle cose lisce e lucide.  
**LUSS.** LUCCIO. *Esox lucius*. Pesce frequente nel nostro Ticino, e che ha buonissime carni.  
**LUSTÆR.** LUCIDO. Liscio o terso in modo che rifletta più o meno la luce; risplendente. — **LUSTRO.** Ciò che è

liscio e lucido, e quindi dicesi lustratura alla pulitura ed anche all'effetto che risulta dal pulimento o dal far liscio. — **VERNICE PEI STIVALI.**  
**LUSTRÀ.** LUSTRARE. Pulire, render lucente.  
**LUSTRÈI.** e *stretta*. LUSTRINO. Sorta di drappo di seta.

## M

**MACA (A).** A MACA. In abbondanza ed anche gratuitamente. — A UFFO, O UFO. Senza pagamento, senza alcun corrispettivo.  
**MACÀ.** AMMACCARE, ACCIACCARE. Pestar grossolanamente, soppestare in modo, che lasci traccia. Ammaccare è meno forte dell'acciaccare, che talvolta significa ammaccare fortemente. V. SCHISSÀ.  
**MACACCO.** MACACO. *Innus sylvanus*. Quadrupede quadrumano originario dell'Affrica che si vede nei serragli ambulanti. — SCIMUNITO. Mancante di senno, sciocco, stolto, stolido.  
**MACADURA.** AMMACCATURA. Segno od effetto dell'ammaccare. V. BOL.  
**MACAFOULA.** V. FRICÒ.  
**MACARÀ** AZZIMO. Senza lievito. MAZZERO. Pane azzimo o mal lievito e sodo.  
**MACARÒN.** MACCHERONI. Vivanda fatta di pasta ridotta in cannelli, e diconsi nella bassa Italia cannelloni, e cannoncetti se sono piccoli; in alcuni luoghi chiamano maccheroni le lasagne.  
**MACAFOLA.** V. FRICÒ.

**MACARONSÈI.** e *stretta*. FISCHIETTI. Pasta fatta a guisa di piccoli cannelli detti anche CANNONCETTI, CANNONCINI.  
**MACHÈ.** MAGAGNA. Difetto, mancamento vizio il più delle volte non apparente.  
**MACHINA.** MACCHINA. Strumento composto, e fatto in varii modi secondo il fine a cui è destinato. — **MACHINA PRÆL BAGN.** FORNELLO PEL BAGNO, FORNELLO DA TINOZZA.  
**MACHINISTA.** MACCHINISTA. Colui che fabbrica macchine o che soprintende a macchine.  
**MACIA DEL LEGN.** MAREZZO. Quell'ondeggiamento di color variato che fa il tiglio ( I VÈN ) nel legname. Dicesi poi marezzato a qual si sia corpo colorato a marezzo. — **VENA.** Così dicesi di quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre, e per ciò dicesi venato, ciò che ha tai segni.  
**MADÀM, MADAMÈI.** e *stretta*. V. SCUFIERA.  
**MADÆR.** MADRE. Chi partorisce figli. Stromento qualunque dentro cui si formi checchessia. — Parte di qual-

sia cosa che ricevi o guidi una altra parte. — Fondigliuolo o feccia, o letto del vino o dell' aceto, quando è nella botte.

**MADERVIDA. MADREVITE.** Chiocciola con cui si forma la vite, o pezzo in cui entra o si fissa la vite.

**MADÒN. TAMBELLONE.** Mattone grande che serve per ammattonare forni fare franchini e stufe.

**MADONA. SUOCERA.** Madre del marito o della moglie. — **MADONNA. LIA B. V. Maria.**

**MADÒR. MADORE.** Leggero sudore.

**MADORNÀL. MADORNALE.** Grosso errore o fallo. — Pianta grossa. Nella nostra campagna significa un albero da cima, che abbia un diametro non minore di oncie 12, oppure un albero glabrato del diametro non minore di oncie 8.

**MADRÈGNA. MATRIGNA.** La moglie del padre dalla quale non si nacque.

**MADREPERIA. MADREPERLA.** Conchiglia marina nella quale si trovano perle.

**MADÙR. MATURO.** Ciò che è giunto alla sua perfezione, o al suo termino.

**MADURÀ. MATURE.** Il venire dei frutti a perfezione; vale anche compiro, perfezionare.

**MAESTÀ. V. MISTÀ.**

**MAESTÆR, MAJESTÆR. MAESTRO.** Chi istruisce, o che è capo di una scuola, arte ed anche di operai. — Alcun che di essenziale o principale in qualsiasi cosa ben anco materiale, e per ciò dicesi muro maestro, trave maestra, canale maestro e simili.

**MAESTRA. MAESTRA. V. MAESTÆR, FRASCHËTA.**

**MAGÀRI. DIOVOLESSE. — PIUTTOSTO. — FORS' ANCHE.**

**MAGATLÈ. V. BAGATLÈ.**

**MAGENGH. MAGGESE.** Frutto o prodotto che si ha nel mese di Maggio. Alcuni scrivono **MAGGENGO** invece di **Maggese**. Al fieno che si raccoglie per

primo dopo l' inverno dicesi **MAGGESE**, e così dicesi al primo formaggio che si fa in Maggio e nell' estate. **V. FÈI, FORMÀGG.**

**MAGIÆTA. LUSTRINO.** Sorta di rame inargentato o dorato, che si usa in alcune sorta di ricami o simili. —

**MAGIÆTA DEL CADNASS. MAGLIËTTA, PIEGATELLO, STAFFETTA.** Quella specie di anello di forma quadrata che si fissa nella estremità del manico del catenaccio, onde possa quel ferretto entrare nella sottoposta serratura e ricevere la stanghetta che si fa scorrere colla chiave. **V. BOLSON.**

— **MAGIÆTA DI BAÙL. LINGUETTA DEL BAULE.** Lamina di ferro lunga meno di un palmo, mastietata da un capo nell' orlo d' avanti del coperchio del baule, e dall' altra munita di un boncinello o staffetta, che entra nella ferritoja della serratura per ricevervi la stanghetta che si fa scorrere colla chiave. — **PIEGATELLO.** Quella specie di anello di forma quadrata che è infisso nella toppa della serratura, per ricevere la stanghetta ( **CADNASEÙ.** )

**MAGIORANA. MAGGIORANA. MAGIOLANA.** *Origanum majorana.* Erba odorosa che si coltiva specialmente per varii usi di cucina.

**MAGIORDÒM. MAGGIORDOMO.** Quello che nelle case dei grandi ordina e soprintende.

**MAGIOSTRA. FRAGOLA, MAGGIOSTRA.** *Fragaria vesca.* Pianticella che si coltiva negli orti pel piccolo frutto di gratissimo sapore che porta lo stesso nome. — **FRAGOLA ANNANASSA, O DEL CHIL.** *Fragaria grandiflora.* Specie di fragola a frutto più grosso, con sapore che si accosta a quello dell' annanasso.

**MAGNÀN. CALDERAJO.** Facitore di caldaje ed altri simili vasi di rame. Avvertasi che **MAGNANO** significa facitore di chiavi, macchine o minuti lavori di ferro.



**MAGOLGG. MUCIDO.** Fermento di verdura.

**MAGÒN. ACCORAMENTO.** Grande affizione che fa sentire il bisogno d'uno sfogo non ottenuto.

**MAGÒSS. GANGOLA.** Malore che viene sotto alla gola.

**MAGÜT. MANOVALE.** Quegli che serve al muratore.

**MAI. MAGLIO.** Martello grande e grosso per lavori che esigono grandi percussioni, e che solitamente è mosso da corrente d'acqua. — Officina da fabbro ove evvi il maglio che si muove a forza d'acqua corrente, e per mezzo di ruote; chiamasi anche **BATTIFERRO**.

**MAJA. MAGLIA.** Cerchietto di metallo, che sta unito ad altri come quelli che formano una catena. — Cerchietto o curva qualunque di filo di lana, seta od altro, molti de' quali insieme intrecciati formano calzetta, guanto od altro. — Composto di fori che formano rete od altro.

**MAJESTÆR. V. MAESTÆR.**

**MAJOLICA. MAJOLICA.** Terra colla quale si fanno stoviglie.

**MAJÜSCOL. MAJUSCOLO.** Lettera solitamente grande, che si usa in principio di un libro, di un periodo, di un verso e simili. — Carattere di stampa più grande del majuscoletto. — Dicesi di cosa grande, ma per ischerzo.

**MAJUSCOLÆT. MAJUSCOLETTO.** Majuscoło piccolo, nome di un carattere da stampa.

**MALANAGIA, MARCANAGIA. MALANNAGIA.** Abbia il malanno. — **PER BACCO.** Esclamazione per sorpresa o meraviglia.

**MALFAT. MALFATTO.** Fatto malamente. Parlando di vestito che male si adatta alla persona dicesi **DISADATTO**. — **POLPETTA DI VERDURA.**

**MALGÀSS. V. MELGASS.**

**MALÖSS. V. SENSARIA.**

**MALOSSÈ. V. SENSÄL.**

**MALSABADÀ. SCONCIO.** Male assestato. — **SCIAMANNATO.** Scomposto, sciatto, sconcio negli abiti e nella persona.

**MALTA. FANGO.** Terra intenerita dall'acqua. — **NOTA.** Fongo liquido. —

**MALTA.** Deposito che fanno le acque dei fossi e delle acque stagnanti, che dicesi anche **LIMO, BELLETTA, MELMA**. Dicesi poi **ZACCHERA** a quel piccolo schizzo di fango, che altri si getta, in andando, sopra le gambe. — **CRETA.** Certa qualità di terra tenace.

**MALUGUÄL. INEGUALIATO.** Che non è uniforme al tutto, che non è eguale.

**MALVA. MALVA.** Pianta erbacea perenne comune, di cui vi sono varie specie, e la principale è la *Malva sylvestris*. Serve la foglia per empiastri amollienti.

**MALVASIA. MALVAGIA. V. UGA.**

**MALVISTÌ. SCIATO.** Chi è male in assetto nel vestito, chi è sudicio, e scomposto.

**MALVÖN. BISMALVA, MALVAVISCO, ALTEA.** *Althaea officinalis*. Pianta erbacea perenne comune, di cui si adopera la radice per farne decotto mucilagginoso pettorale.

**MAMA. MADRE.** Quella che dà alla luce figli. **V. MADÆR.**

**MAMAGRANDA. NONNA, AVA, AVOLA.**

**MAN. a stretta. MANO.** Parte del corpo. — **A LA MAN. AGEVOLE.** Facile, di poca fatica, che non ha difficoltà; in pronto, tener fra le mani. — **DA L' ULTIMA MAN. DARE L' ULTIMA MANO.** Finire compire perfezionare qualsiasi lavoro.

**MANCÀ. MANCARE.** Non essere a sufficienza, venir meno, non avere.

**MANDOPRA. MANO D'OPERA.** Lavoro, fattura, che abbisogna per eseguire alcuna cosa.

**MANDÀ. MANDARE.** Comandare che si vada, inviare, spedire, trasmettere,

- indirizzare. — **MANDÀ GIÒÙ.** TRAN-  
GUGIARE.
- MANDRÌN. ROCHELLO, CILINDRO DEL  
TORNIO.** Parte del tornio, su cui si  
avvolge la corda per farlo aggirare,  
quando si vuole tornare.
- MANEGEVOL. MANEGGIABILE.** Atto ad  
essere maneggiato, o trattato colla  
mano. — **AGEVOLE.** Facile a maneg-  
giarsi o smoversi.
- MANEGIA. VETTONE, POLLONE.** Vetta  
o rimessiticcio, che nasce da albero  
capitozzato o che è più grossa di uno  
sprocco (STROPA).
- MANEGIÀ. MANEGGIARE.** Toccare, muo-  
vere, o trattare alcun che colla ma-  
no. — **BRANCICARE.** Volgere checches-  
sia tra le mani, palpeggiare.
- MANEGIÀBIL. V. MANEGEVOL.**
- MANEGIÒN. ISTITUTORE D' ALBERGO.**  
Quegli che ha il governo di un al-  
bergo per conto di un altro.
- MANËT. MANETTE.** Strumento di ferro,  
col quale si legano le mani giunte  
insieme agli arrestati. — **GUARDAMANO.**  
Striscio di cuojo, con cui i calzoi  
si coprono la mano, onde non soffra  
per la compressione dello spago, al-  
lorchè devono cucire nei loro lavori.
- MANËTA. MANETTA.** Arnese di metallo  
infitto alle porte, alle finestre ed a  
suppellettili, che serve per aprirle e  
chiuderle. — **MANIGLIA.** Arnese qua-  
lunque atto ad essere preso dalla ma-  
no, onde tenere, trasportare, chiu-  
dere od aprire arnesi, utensili od al-  
tro. V. **MANICH.** — **PÒMOL. GAMBO.**  
Cilindretto attaccato ad un lato della  
cassa dell' orologio, a cui si unisce  
una maglietta e serve di manico.
- MANETÒN DI CAROZZ. MANIGLIONE.**  
Ferro che viene infisso sotto il fondo  
di una cassa di carrozza, il quale  
finisce con due branche che servono a  
tenere il rochetto, in cui è attaccato  
il cignone.
- MANGAN. MANGANO.** Strumento fatto per  
distendere biancherie od altro, e dare  
loro il lustro.
- MANGANÀ. MANGANARE.** Dare la pressa,  
soppressare o distendere la biancheria,  
od altro col mangano.
- MANGANÈ. RANDELLO.** Bastone corto e  
solitamente piegato in arco, che serve  
per arrandellare o stringere le corde  
che legano some, balle e simili. —  
**MAZZA.** Bastone non lungo e di medio-  
cre grossezza, che serve a diversi usi.
- MANGIÀ DI BESTI. V. FORÀGG.**
- MANGIÀ. MANGIARE.** Inghiottire cibi. —  
CIBO.
- MANGIADORA. MANGIATOJA.** Arnese o  
luogo ove si pone il mangiare innanzi  
alle bestie. V. **GRUPIA.**
- MANGIÒN. MANGIONE, EPULONE, BER-  
LINGAJUOLO.** Chi mangia molto, ed ha  
special cura a soddisfar la gola.
- MANICA. MANICA.** Parte delle vestimenta  
che copre il braccio.
- MANICH. MANICO.** Parte di alcuni stro-  
menti, che serve per pigliarli colla  
mano, onde usarne. V. **MANËTA,**  
**MANIGIOLA.** — **MANICH DLA FOR-  
SLENA, O DËL CUCIAR. CODOLO.**  
— **MANICH DLA VANGA. VANGILE.**  
— **MANICH DLA VERGA. MANFANILE.**  
Maggior bastone del correcciato. —  
**ANSA.** Manico od orecchio o maniglia  
con forma curva, ed a modo di go-  
mito. — **PRESA.** Qual siasi sporto di  
corpo qualunque che serva a pren-  
derlo, moverlo o trasportarlo. V. **Ma-  
NËTA. PÒMOL.**
- MANIFATURA. MANIFATTURA.** Opera di  
mani, arte, artificio, prezzo del lavoro.
- MANIGIOLA. MANOVELLA.** Ferro ripe-  
gato a squadra, che serve di asse o  
di manico. V. **MANËTA.**
- MANILI. SMANIGLIA, BRACCIALETTO, POL-  
SETTO, GIRELLO, MANIGLIA.** Orna-  
mento femminile che solitamente si  
mette al braccio, e più particolar-  
mente al luogo del polso.

**MANIPOI. MANIPOLO.** Quella striscia di drappo o altro, che tiene al braccio manco il Sacerdote nel celebrare la messa.

**MANIPOLÀ. MANIPOLARE.** Apprestare alcun che colle mani. — **PIAT MANIPOLÀ. VIVANDA MANIPOLATA, LAVORATA.** Quella che non è semplice; che è cucinata con artificio.

**MANISCALCH, MANESCALCH. MANISCALCO.** Quello che ferra, e medica i cavalli ed i buoi.

**MANIZZA. V. GUANTÈI.**

**MANIZZÈI.** o *stretta.* **MANICHETTO, MANICHINO.** Guarnitura con cui si ornano le estremità delle maniche della camicia; dicesi anche **SOLINO.**

**MANS. V. MANZ.**

**MANSA V. MANZA.**

**MANSËT V. MANZËT.**

**MANSËTA V. MANZËTA.**

**MANSOLÈ. V. MANZOLÈ.**

**MANSËI.** e *stretto.* **MANCINO.** Sinistro, del lato sinistro. — Chi adopera la mano sinistra in luogo della destra.

**MANSSION. SOPRASCRIPTA.** Indirizzo esterno, che si fa in una lettera.

**MANTAOLA. APPOGGIATOJO.** Appoggio o sostegno delle braccia, che si pone lungo le scale ed anche in alcune suppellettili.

**MANTÈCA. MANTECA.** Grasso con cui si ungono o lisciano i capelli. **V. RÌCIN.**

**MANTECÀ. V. SORBËT.**

**MANTÈI.** e *stretta.* **TOVAGLIUOLO, TOVAGLIOLINO.** Pannolino che tiensi d'indanzi a mensa, per nettarsi le mani e la bocca. Avvertasi che le voci **MANTILE** e **MANTINO** non possono intendersi per il corrispondente di **MANTÈI**, in quanto che **MANTILE** significa tovaglia grossa dozzinale, o semplicemente tovaglia, **MANTINO** piccolo manto. — **BAVAGLIO.** E quel pannolino, che si mette ai bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture, e per nettarsi la bocca.

**MANTÈI. MANTELLO.** Vestimento con bavero e senza maniche, che si porta sopra altro vestito.

**MANTËS. MANTICE.** Stromento che serve per soffiare nel fuoco, o per far che suonino certi stromenti da fiato. — **Arnese di cuojo,** che serve di coperta ad un calesse, o ad una carrozza aggiunto al mantice.

**MANTESËI. MANTICETTO.** Quel più piccolo mantice di un calesse, che viene aperto per ripararsi dall'acqua, e che solitamente è di seta o di tela.

**MANTIGLIA, MANTILIA.** Specie di ornamento che portano le donne sulle spalle.

**MANTLOTA. RIVOLTA.** Parte di panno o tela, che si piega o si volta.

**MANTOVANA. BALZANA.** Guarnizione o forniture che si interpone verso le estremità delle vesti, biancherie o simili. — **BALZA.** Parte del cortinaggio di finestra o simile, che sta pendente dal cielo; dicesi anche **PENDAGLIO.**

**MANUÀL. MANOVALE.** Quegli che serve al muratore.

**MANZ. MANZO.** Buc giovane castrato da un anno ai quattro, e che non ha lavorato, o appena ha incominciato a lavorare.

**MANZA. MANZA.** Vacca che non fu ancora madre. Talvolta dicesi così anche alla vacca giovane, abbenchè abbia figliato.

**MANZËT. MANZETTO.** Vitello della età da nove mesi ad un anno, detto anche **BIRACCHIO.** **V. ALEV, LACIÒT, MANZ.**

**MANZËTA. BIRACCHIA, MANZETTA.** Vacca che non fu ancora madre ed ancora più giovane della manza.

**MANZOLÈ.** e *larga.* **BOARO.** Chi ha la cura e custodia dei manzi. Potrebbe dire manzaro come si dice vaccaro, boaro, e tanto più che allora si distin-

- guerebbe il custode di manzi dal custode de' buoi.
- MARAGNÈÙ.** **MARAGNUOLA.** Mucchio di fieno di base circolare non ancora ben secco, che si lascia nei prati o nelle aje. — **BICA.** Massa che si fa dei covoni del grano mietuto.
- MARÀSS.** **RONCO, RONCONE.** V. **FALCIA.**
- MARCA.** **MARCA, MARCO.** Contrassegno qualunque fatto in varii modi, impressione da marcare, marchio.
- MARCÀ.** V. **MÆRCÀ.** **MARCARE.** Contrassegnare marcando, sia con inchiostro, con tagli, con compressione o con punti di cucito.
- MARCIAPÈ.** **MARCIAPIEDE.** Spazio laterale della strada meglio selciata, per comodo di chi vi cammina sopra.
- MARÆM.** **MARMO.** Pietra calcare a grana omogenea. Se ne distinguono molte specie.
- MARENA.** **MARASCA.** V. **SIRESA.**
- MARENADA.** **MARINATA, DIAMARINATA.** Conserva di marasche.
- MARENDA.** **MERENDA.** Il mangiare che si fa tra il pranzo e la cena, e ciò che vi si mangia.
- MARÈ.** **CACHERELLO, CACCOLA.** In senso figurato è sprezzativo di fanciullo o ragazzo.
- MARÈI.** e *stretta.* **SCIROCCO.** Vento marino.
- MARGARITÈI.** e *stretta.* **MARGHERITINA, PRATOLINA.** *Bellis perennis.* Pianta erbacea a fiori bianchi e rossi, che cresce nei prati in primavera. **MARGHERITINE.** — Piccoli globetti di vetro dei quali si fanno ornamenti femminili.
- MÀRGIN.** **MARGINE.** Limite di una superficie. — Spazio ai lati dei libri, carte e simili, che non sia occupato dalla stampa o scrittura.
- MARGÒTA.** **MARGÒTA.** Parte di pianta, che serve per formarne un'altra.
- MARÌ.** **MARITO.** Uomo congiunto in matrimonio. — **LAVEGGIO.** Vasetto di sasso detto laveggio, in cui si pone brace per scaldarsi. — **CALDANINO.** Vaso per lo più di terra cotta per l'uso suddetto.
- MARINÀ.** **MARINARE.** Condire checchessia, e segnatamente pesce con aceto.
- MARISANA.** **PETRONCIANA, MELANZANA.** *Solanum melongena.* Pianta erbacea comune, che si coltiva negli orti per averne il frutto che è di color pavnazzo, bianco, o giallo, e che ha lo stesso nome, e si mangia cotto e condito in diversi modi.
- MARMARIA.** **MARMAGLIA.** Quantità di gente di poco conto.
- MARMÈLA.** **FIANCO DI PETTO.** Quel taglio di carne, che comprende lateralmente la parte sternocostale, composta dai muscoli elevatori delle coste, dai trasversali, e da una porzione del lombo dentato.
- MARMITA.** **PENTOLA.** Vaso di varie materie per far cuocere e bollire vivande. — **MARMITTA.** Vaso di rame o latta in cui i soldati cuociono la carne e la minestra. V. **SUPERA.**
- MARMOREÌ.** e *stretta.* **SCARPELLINO.** Artista che lavora marmi o pietre con scarpello. V. **PICAPREDA.**
- MARMOTA.** **MARMOTTA.** *Arctomys marmotta.* Rosicante abitatore delle Alpi, che stà letargico per varii mesi. Si mangia dagli Alpigiani la carne, e si usa la pelle per pelliccia.
- MARNA.** **MADIA, CASSAMADIA.** Specie di cassa per lo più con piedi, per uso di intridervi dentro la pasta da fare il pane.
- MARNÈI.** V. **MARNÈTA.**
- MARNÈTA.** **VASSOJO.** Strumento di legno quadrangolare ed alquanto cupo, che serve a varii usi, ed anche a manovali per trasportare la calcina. — **LAVARIO.** Canestro di vimini di forma quadrata, serviente per mettervi pesce. V. **CONCHIN, ALBI.**
- MARNÒN.** **ARCONÈ.** Cassone col dossale, che sporge più alto dalle parti d'a-

vanti, e colle fiancate a piano inclinato nella parte superiore, per unirsi al dossale ed alla facciata, e serve per mettervi grani, pane, farina od altro.

**MAROBÈI.** e *stretta.* **BERLINGOZZO.** Cibo di farina intrisa coll' uovo fatto in forma ritonda a spicchi.

**MAROCA.** **MARANE.** Il peggiore, il rifiuto di merce qualsiasi.

**MAROCHÌN, MAROUCHÌN.** **MAROCCHINO.** Sorta di pelle lavorata, che in origine proveniva da Marocco.

**MAROGN.** **ROSTICCI, SCORIA DI FERRO.** Materia che si separa dal ferro e dal carbone nel dare il caldo ai ferri che si vogliono lavorare. — **SASSO SCABROSO.** Pezzo di sasso informe e specialmente di quello di ultima formazione. — **GROSSO FRAMMENTO DI MURO.**

**MARÒN.** **MARRONE.** Castagna maggiore della ordinaria; dicesi così anche al colore simile alla buccia del marone. — **BRUCIATA.** Marone o castagna cotta arrosto.

**MARONÈ.** **BRUCIATAJO.** Colui che fa cuocere le castagne arrosto e le vende.

**MARS.** V. **MARZ** e derivati.

**MARSAPAN.** **MARZAPANÈ.** Pasta composta di mandorle, pistacchi e simili con uova e zucchero.

**MARSENA.** **ABITO.** Vestimento da uomo, che si pone sopra il giubbettino o gilè, e che davanti non copre che il petto, ed ha le falde che giungono alla piegatatura del ginocchio.

**MARSINÈI.** e *stretta.* **ABITINO.** Piccolo abito. V. **MARSENA, GIACHÈ.**

**MARSINÒN.** **ZAZZERONE.** Uomo che veste all' antica, ed in modo ben diverso da quello della moda.

**MARTÈI.** **BERTA.** Macchina da ficcar pali, e più particolarmente, ingegno formato di pianta con tre sproni e puleggia, da cui pende un pesante ceppo o pestone, che tirasi in alto per mezzo di corde, e lasciarsi cadere sui

pali che si vogliono affondare — **BATTIPALO.** Macchina ed anche semplice arnese, che serve per battere pali ed affondarli. — **GATTO.** Macchina ove evvi il ceppo o gatto che si fa discendere o salir e fra due ritti per battere pali. — **MAZZAPICCHIO.** Arnese qualunque che serve a battere pali od altro. V. **TRUCH.**

**MARTÈI PIA PÈSS.** **MARTINO PESCATORE,** **PIOMBINO.** *Alcedo hispida.* Uccello dell' ordine dei Passeri che si vede in vicinanza alle acque, dove sta attendendo piccoli pesci, sua preda.

**MARTÈL.** **MARTELLO.** Stromento per uso di battere, fatto di un ferro che ha, circa alla metà, un occhio ove entra il manico, ed ha una estremità piana o quasi piana che dicesi bocca e l' altra talvolta tagliente, che dicesi penna. **BOSSO, BOSSOLO, MARTELLO.** *Buzus sempervirens.* Pianta frutticosa o arborea sempreverde, che ha legno duro, pesante e ottimo per molti usi da tornio.

**MARTELINA.** **MARTELLINA.** Arnese a foglia di martello con la penna tagliente, che è usato dagli arrotini, scarpellini e lastricatori.

**MARTELENA.** **MIRTO, MORTELLA.** *Myrtus communis.* Pianta frutticosa o arborea sempreverde, odorosa. Si coltiva per ornamento.

**MARTINÈ.** **VESPONE.** *Vespa vulgaris.* Insetto dell' ordine degli Imenopteri, più grosso della vespa e meno del calabrone. La sua puntura cagiona acutissimo dolore.

**MARTLÈI.** **MARTELLETTO.** Piccolo martello.

**MARTELENA, MARTLINA.** V. **MARTELENA, MARTELENA.**

**MARTOR.** **MARTORA.** *Mustela martes.* Quadrupede dell' ordine dei Carnivori, che abita le montagne ed i luoghi freddi. Si fa caccia per cavarne pellicce, delle quali sono molto pregiate quelle del Canada.

**MARZ. FRACIDO.** Corpo qualunque che sia corrotto. — **CORROTTO.** Corpo qualunque che sia nel primo grado di alterazione o corruzione, e dicesi talvolta **GUASTO.** — **FRACIDO.** Indica il secondo grado dell' alterazione. — **PUTRIDO.** Significa il terzo grado dell' alterazione. — **MARCIO.** Indica fracido, ma si riferisce anche ai corpi non organizzati e formati dalla mano dell' uomo. — Quel punto o termine di giuoco che non oltrepassato fa perdere il doppio della partita. — **MEZZO.** Dicesi delle frutta troppo mature e vicine ad infracidire. — **GOLPE.** Malore delle biade per cui diventano marce e si riducono in polvere.

**MARZA. MARCIA.** Umore putrido, che si genera in alcuna parte guasta degli animali.

**MARZÈÜ. MARZAJUOLO, MARZUOLO, MARZATICO.** Dicesi così dei grani o biade che si seminano in marzo. V. **MARZ.**

**MARZÌ. INFRACIDIRE.** Divenire o farsi fracido.

**MARZIDA. MARCITA.** Prato che conservasi verde anche in stagione jemale, siccome vi si fa scorrere sopra acqua quasi continuamente. Tale vocabolo deriva in origine dalla pratica, che si teneva una volta di far marcire l'erba cresciuta dopo l'ultima falciatura ad uso di concime.

**MARZIMONI. MALE ANDATO IN SALUTE. V. MÆRZIMONI.**

**MARZUPI. QUANTITA' STRABOCHEVOLE.** Dicesi di qualsiasi cosa. **PECULIO.** Danno radunato con industria e risparmio. V. **BOLGIÒT.**

**MASALÈI, e stretta. MASALIN. MAJALLETTO.** Piccolo porco castrato.

**MASAR. MACERO.** Corpo macerato. V. **MASARÀ.**

**MASARÀ. MACERARE.** Tener tanto tempo una cosa nell' acqua, od in altro liquido, sino a che quella ammolisca.

**MAS,C. MASCHIO.** Uno dei due sessi, cioè

il più forte. **MASCHIO, MASTIO.** Parte di stromento, che entra in altre parti, le quali talvolta diconsi femmine.

**ARPIONE.** Ago che entra nella bandella. V. **CÀNCAN.**

**MASCARENÀ. FINTA.** Quella pelle sopra apposta a scarpe o stivali, che sta all' ingiro vicino alla suola. Potrebbe dire anche **MASCHERINA ALLE SCARPE.**

**MASCARÌZ. SOVATTO, SOATTO, SOVATTOLO.** Specie di cuojo tenue, del quale si fanno le cavezze ai giumenti o guinzagli ai cani, e cose simili.

**MASCHERPA. RICOTTA.** Fiore di latte cavato dal primo siero per mezzo del fuoco.

**MASCHERPÒN. MASCARPONE, RICOTTA DI CREMA.** Fiore di latte bollito con sostanze acide, che facilitano l' estrazione della parte sierosa.

**MASCIÀ. V. MÆSCIÀ.**

**MASCRÀ. MASCHERA.** Faccia o testa finta fatta di tela incerata, di seta o di altra materia.

**MASÈ. MAJALE.** Porco castrato.

**MASNA. MACINA.** Pietra da macinare.

**MASNÀ. MACINARE.** Bidurre in polvere checchessia con macina, e particolarmente il grano e le biade. — Stritolare minutissimamente i colori sopra di una pietra col macinello, ed incorporarli con acqua od altro liquido.

**MASNÈI. SPRANGÀ, TRAVERSA.** Quel ferro grosso che sta a traverso della canna del camino, che tiene le catene a cui si appiccano le pignatte e pajuoli. — **MASNÈI DA CAFÈ. MACINETTA, MACININO DA CAFÈ.**

**MASS. V. MAZZ.**

**MASSA. V. MAZZA.**

**MASSÀR. SENSAL PER VETTURE.**

**MASSARIA. MEZZADRIA.** Contratto con cui si dà un fondo col carico di lavorarlo, ritirando dal mezzadro una porzione dei prodotti. — **RIFESSO.**

Legno preparato per attrezzi o masserizie di campagna. — **MASSERIZIE CAMPESTRI**.

**MASSÈ. MEZZADRO, MEZZAJUOLO.** Quello con cui si dà o si ha qualche cosa in comune, e specialmente quegli che lavora in campagna, ed al quale viene corrisposto una determinata quantità del frutto de' suoi lavori. — **MÀSSAJO.** Uomo che tende alla economia domestica.

**MASSEDÀ. MESTARE, RIMESTARE.** Agitare, muovere quasi in giro cose liquide o quasi liquide.

**MASSEDASS. DIMENARSI.** Agitarsi, muoversi in quà e in là.

**MASSÈLA. GUANCIA, GANASCIA.** Parte della faccia.

**MASSÈRA. MASSAJA. V. MASSÈ.**

**MASSET. V. MAZZET.**

**MASSEULA. V. MAZZEULA.**

**MASSIZZ. V. MAZZIZZ.**

**MASSOCLA. V. MAZZOCLA.**

**MASTÈL. BIGONCIA.** Vaso di legno senza coperchio composto di doghe solitamente con una di esse più lunga serviente di manico. **V. ZÆBÆR.**

**MASTGÀ, MASTIGÀ. MASTICARE.** Dismfare, tritare cibo coi denti.

**MASTURA. V. MESTURA.**

**MATA. GRILLO, GHIRIBIZZO. V. SALTÀ LA MATA.**

**MATADA. MATTEZZA.** Azione da matto, e talvolta fatta appositamente per ischerzo.

**MATARÈ. V. CANELA. MATEROZZOLO.** Legno che si attacca alla chiave di una serratura, perchè non si abbia a perdere facilmente, o per segnare l'uscio al quale serve.

**MATARAZZ. MATERASSO.** Arnese da letto pieno di lana o di crine, ed impuntito per dormirvi sopra. — **MATARAZZ ED PÆNA. COLTRICE.**

**MATARAZZÈ. MATERASSAJO, DIVETTINO.** Quegli che fa i materassi. — **LANAJUOLO.** Artista di lana.

**MATERIA. MATERIA.** Ciò di cui constano gli enti composti, ciò che è esteso, solido. — **PAZZIA.** Aberrazione della mente. — **MATTEZZA.** Discorso o azione da matto. **V. MARZA.**

**MATERIÀL. MATERIALE.** Materia preparata o servibile ad uso qualunque. — **ROZZO, GROSSOLANO.** Non ripulito.

**MATRONÀL. V. MADORNÀL.**

**MAZALEI, MAZÈ. V. MASALEI, MASÈ.**

**MAZZ. MAZZO.** Quantità od unione di checchessia, e così si dice di più fiori od erbaggi uniti insieme.

**MAZZA. VOMERO.** Parte dell'aratro che è quel ferro in forma di badile con punta, il quale taglia orizzontalmente e solleva il terreno arando, e che gli sta sottoposto il dentale. — **ACETTA.** Stromento fatto per tagliare la paglia o il fieno con rapidità. — **MAZZO, MAZZA, MAZZAPICCHIO.** Grosso martello od altro simile stromento che serve a battere, comprimere e fare grave percossa.

**MAZZET. MAZZETTO.** Piccolo mazzo. **V. MAZZ.**

**MAZZÈULA. MAZZUOLO.** Martello di legno. — **GRUCCIA.** Stromento rustico fatto a guisa di gruccia (**SCROSSOLA**) per ficcare i majoli (**LOTÆN**) nel divelto.

**MAZZIZZ. MASSICCIO.** Di grave massa, solido, grosso, forte.

**MAZZOCLA. MAZZOCCHIO, MATEROZZOLO.** Capo che è in cima di mazza o simile istromento. Si dice così anche al legno che si lega alla chiave di una serratura.

**MDAJA. MEDAGLIA.** Piastra di metallo intagliata, che ponesi per ornamento o decoro in qualche vestimento. — Moneta antica, conio qualunque, in cui sia segnato alcun che di importante, e spesso relativo a fatti storici.

**MED. MIETERE.** Far mietitura, tagliare le spighe, ricogliere.

**MEDA. V. MEGA.**

**MEDAJA. V. MDAJA.**

**MĒDGHĒT. ASSENZIO, ASSENZO, Artemisia absinthium.** Erba di cui si adopera le foglie che hanno sapore amaro aromatico, a varii usi specialmente medici, ricavandosi anche un olio essenziale.

**MEGA. CATASTA, META, CANTIERA.** Massa di legno di altezza e larghezza determinata disposta in forma quadrilatera. Se è in forma di cupola dicesi **BICA**. — **MEGA ED RUD. META, MASSA DI LETAME.** Quella massa di letame di forma quadrata a guisa di catasta.

**MĒL. MIGLIO. Panicum miliaceum.** Pianta annua della famiglia delle gramigne, che si coltiva da noi specialmente per alimentare gli uccelli domestici col seme, che pur dicesi miglio; spogliato dalla buccia o gluma e così brillato si cuoce in minestra, e macinato si unisce a farine per farne pane.

**MEL. MIELE.** Sostanza dolce che si produce dalle api.

**MĒL. e larga. MELLO.** Collare da cane e specialmente quello armato da punte di ferro.

**MĒLGA. MAIS. Zea mais.** Pianta che produce grano che pur così si chiama e che serve a fare polenta e pane. Alcuni la chiamano **MĒLGONE**, altri **FORMENTONE** e **GRANO TURCO**. Avvertasi che la voce melica significa quella pianta che serve a formare la granata (**SCOVA**) e che chiamasi anche saggina.

**MĒLGASS, MĒLGAZZ. MELEGARIO, SAGGINALE.** Fusto della melica o meliga, ed anche del mais detto formontone, melgone, grano turco. La voce **SAGGINALE** indica più particolarmente il fusto o gambo della saggina (**MĒLGHĒTA**).

**MĒLGHĒTA, MĒLGA ROSSA. MELICA, SAGGINA. Sorghum saccharatum.** Pianta con cui si fa la spazzola o granata.

**MENA. V. MINA.**

**MENÀ. CONDURRE.** Far muovere da un luogo all'altro, servire di guida o scorta, menare, introdurre trasportare. **RIMESTARE. V. MASSEDÀ.** — **MENÀ SU. ARRESTARE, CATTURARE.** Condurre in carcere.

**MENADA. MENAMENTO, RAGĒIRO, AVVOLGIMENTO.** Quell'operare che tende ad ingannare od infiocchiare. — **RIMESTATA.** L'azione del rimestare. — **SCAPPATOJA.** Pretesto, suterfugio, scusa affettata o mendicata.

**MENADŌŪ. RANDELLO, BILIA.** Bastone corto, piegato in arco che serve per istringere e serrare bene le funi, colle quali si legano le some, balle e simili.

**MENADŌŪRA. MENARINA.** Quella che nelle filande da seta fa girare l'aspa.

**MĒNARA. GIRADADI, CHIAVE.** Stromento di ferro, che ha un foro quadrato verso la estremità, e che serve a ricevere il dado che sta nella vite, per meglio farvelo entrare o levare.

**MĒNAROST. MĒNARROSTO.** Stromento che serve per far girare lo spiedo onde cuocere l'arrosto.

**MENDA. RIMENDATURA, RIMENDO.** Parte rimendata ed anche il rimendare. Avvertasi che **MENDA** significa difetto e che a levare le mende o i difetti occorre rimendare, per cui sarebbe grave errore il dire mendare, come taluni scrivono, invece di rimendare. **V. FRACCIA.**

**MENDÀ. RIMENDARE.** Ricucire le rotture dei panni in modo, che esse più non si scorgano. Vale anche **RACCOMODARE** in generale. — **RABBERCIARE, RASSETTARE.** Acconciar vestito o panno vecchio. **V. MENDA.**

**MENDADORA. RIMENDATRICE.** Chi esercita l'arte di rimendare.

**MENDADURA. V. MENDA.**

**MENTA. MENTA. Menta piperita.** Erba



aromatica, che si adopera a varii usi. Se ne cava dalle foglie un olio volatile ed odorosissimo.

**MERCÀ. MERCATO.** Luogo pubblico dove si compera e si vende. Trattato del prezzo di una data merce, ed anche prezzo.

**MERCANSIA. MERCANZIA.** Merci, effetti o cose, di cui si fa commercio. Sotto il nome di mercanzia i legnajoli di Pavia vogliono indicare quelle assi, che sono in commercio provenienti dalle alpi e sono di pino bianco (PÆSSA).

**MERCANT. MERCANTE.** Quegli che esercita il commercio, la mercanzia, il traffico. — **PANNAJUOLO.** Mercante di panni. V. **NEGOZIANTE.**

**MERCANTÈI.** e *stretta.* **MERCANTUCCIO.** V. **MERZIRÈÙ.**

**MÈREL. MERLO.** *Turdus merula.* Uccello dell'ordine dei Passeri che nidifica tra noi; si alleva pel suo canto, ed è buono a mangiarsi quando è grasso.

**MÈREL ED MONTAGNA. MERLO A PETTO BIANCO.** *Turdus tuorquatus.* Uccello dell'ordine dei Passeri che ha carni squisitissime; arriva nel nostro mercato dai colli dell'oltre Po.

**MÈREL D'ACQUA. MERLO ACQUAJOLO.** *Cinclus aquaticus.* Uccello dell'ordine dei Passeri, piuttosto raro tra noi, che si vede vicino alle acque.

**MERIDIANA. MERIDIANA.** Oriuolo a sole.

**MÈRLUZZ. MERLUZZO.** *Gadus merluccius.* Pesce di mare che disseccato giunge a noi in gran copia. Dicesi anche **BACCALA'**, ma di solito si applica questo nome ad una qualità meno pregiata.

**MERZARIA. MERCERIA.** Cose minute attenenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, bottoni e simili.

**MÈRZIMONI. IMPOSTA D'ARTE E COMMERCIO.**

**MÈRZIRÈÙ. MERCIAJO.** Colui che fa

bottega di merceria. — **MERCIAJUOLO.** Merciajo di poche merci.

**MÈS. MESE.** La dodicesima parte dell'anno. — **MEZZO.** Termine egualmente distante dagli estremi, punto medio; vale anche metà. — **META'.** Una delle due parti eguali di un tutto. — **METADELLA.** Sorta di misura, cioè la metà di un boccale o di altra misura.

**MESA. ASSE DELLA PASTA.** Quell'asse spianata ove si lavora la pasta e la si distende collo spianatojo.

**MESALÈUNA. PESTAROLA, STORTETTA A DUE MANICHI, MEZZALUNA.** Coltello lunato con due manichi, che serve agli usi di cucina. La voce **LUNATO** indica forma curva simile alla luna crescente.

**MESAN. V. MEZAN, MEZANA.**

**MESANÈI.** e *stretta.* **MEZZANINO.** Piano di mezzo di un fabbricato, tra il piano nobile ed il piano terreno. Talvolta **MESANÈI** significa anche **SOFFITTA.** V. **SOFIT.**

**MESANELA. MEZZANA TRA SPALLA E PETTO.** Quel taglio di carne di manzo o di vitello che è la parte di mezzo tra lo sterno scapolo omerale formato dai muscoli sotto scapolare e dal pettorale maggiore. V. **QUADREL.**

**MÈSC. MISTO, MESCOLANZA.** Cose diverse messe insieme. — **FRAMMISCHIATO.** Che è mescolato insieme.

**MÈSCIA. MISCHIARE.** Unire e confondere due o più cose insieme, frammischiare. — **MASCIÀ SÙ. AFFASTELLARE, MESCOLORE, FRAMMISCHIARE.** Fare miscuglio, unire insieme cose disparate.

**MÈSCOLA. MESTONE, MENATOJO, FRUGATOJO.** Strumento con cui si mescola o si fruga. V. **CASSÙ.**

**MESENA ED LARD. MEZZINA.** Ciascheduna metà dell'itiero lardone o lardo.

**MÈSÈTA. MEZZA PAJUOLA.** Fascetto di

fili dell'ordito, due de' quali compongono la pajuola V. PORTADA.

**MESIMBRIAGH. BRILLO.** Che ha bevuto molto vino, o liquore spiritoso, ed è vicino a divenire ubbriaco.

**MES LĒŪJ. V. TUTT LĒŪJ.**

**MÈSOLA. MENSOLA.** Corpo che sporge da una fabbrica per sostenere cornici, lastre, colonnette e simili.

**MĒSSA. MESSA.** Sacrificio che offrono a Dio i Sacerdoti Cristiani.

**MĒSSA. MESSA.** Porzione di danaro che si mette in giuoco o in commercio da ciaschedun membro di una compagnia. — Azione di mettere che dicesi mettitura. V. METUDA.

**MĒSSÈDÀ. V. MASSEDÀ.**

**MĒSTURA. MISTURA. MISCUGLIO.** Unione di varie sostanze V. MASCIA.

**MĒT. METTERE.** Il disporre di una cosa qualunque sia, materiale od incorporea, perchè questa operi ad un intento. — **PORRE.** Mettere alcun che in una data posizione o in quiete o in moto. — **COLLOCARE.** Mettere alcun che in un apposito luogo. — **MĒT ALAVIA. ASSESTARE.** Aggiustar per l'appunto. — **MĒT A MEUJ. METTERE IN MOLLE.** Mettere in liquido alcun che. — **ASSETTARE.** Metter le cose nel proprio sito, nel conveniente posto. — **ALLESTIRE.** Mettere in pronto, disporre, apparecchiare. V. **COMODÀ. GIUSTÀ.** — **MĒT A TRAVERS A LA VITA. METTERE AD ARMACOLLO.** Dicesi di ciò che scendendo da una spalla al fianco opposto, attraversa il petto. — **MĒT GIŌŪ. POSARE.** Por giù checchessia, deporre. V. **STOPLŌN. SEMINARE.** Spargere il seme di qualche pianta od erba nel terreno. — **MĒT SOTA. SOTTOPORRE.** — **MĒT SŪ. METTERE A FUOCO.** Porre al fuoco acqua, commestibili od altro per riscaldare o cuocere. — **INDOSSARE.** Mettersi abiti in dosso. — **MET-**

**TERE SU, INSTIGARE, SEDURRE.** — **MĒT VIA. SERBARE.** Conservare, tenere in serbo, in custodia in luogo atto a conservarsi. — **RIPORRE.** Mettere alcuna cosa in un destinato luogo per custodirla, o tenerla lontana dalle cause che la possono guastare.

**MĒTĒR. METRO.** Sorta di misura che divideasi in decimetri e centimetri.

**MĒTUDA. METTITURA, MESSA.** Il mettere, azione di mettere. — **MESSA.** Vale anche porzione di capitali o danaro che si mette da ciaschedun membro di una società o compagnia. — **PASSINO.** Tanta lunghezza di tela quanta è la lunghezza dell'orditojo.

**MĒŪGIA. MOGGIO.** Misura di grano composto di otto staja. V. **STĒ.**

**MĒŪL. BAGNATO.** Ciò che ha avuto sparsa la superficie di un liquido, o che è stato immerso in liquido, oppure che sia stato **MESSO IN MOLLE, AMMOLLATO.**

**MĒŪJA. MOLLE, MOLLI.** Strumento di ferro da rattizzare il fuoco. — **IN MĒŪJA. IN BAGNO, IN MOLLE, INZUPPATO.** Ciò che è intinto in un liquido, che possa incorporarvisi ed inbeversì.

**MĒŪLA. MOLA.** Pietra cilindrica che si aggira attorno ad un asse per aguzzare o affilare ferri. Vale anche macchina. — **MACHINE, MACINA.** Pietra di figura circolare, che serve per macinare le biade.

**MEZÀN. MEZZANO.** Mediocre, medio.

**MEZANA, GABA MEZANA. GLABRA MEZANA.** Albero scapezzato che da noi ha un diametro di tre o cinque oncie.

**MIARĒŪ. GRANITO.** Pietra pregievole per la sua durezza ed inalterabilità. Il granito che trovasi nei monti vicino al Lago Maggiore, e che moltissimo serve nelle fabbriche, a formare specialmente colonne e stipiti di porte, viene chiamato **MIGLIAROLO**, o **MEAROLO**, e quello che trovasi vicino a Riva di Chiavenna e che serve per

guido o rotaje di strade e marciapiedi, dicesi s. FEDELINO.

**MICA. UN PANE.** Se è piccolo dicesi **PANETTO.**

**MICHEL. V. S. MICHÈL.**

**MICHIN. PANETTO.** Piccolo pane.

**MICIA. MICCIA.** Corda concia con salnitro per dar fuoco.

**MICLÀSS. SCIOPERATO, SFACENDATO, SFACCENDATO.** Che di nulla si cura, che non pensa a' suoi destini, e si pregiudica colla sua condotta.

**MILÒ. MILORDO.** *Coluber viridiflavus.* Rettili dell'ordine degli Ofidiani o Serpenti, comunissimo tra noi. Se viene inseguito od irritato, morde cagionando grave dolore, ma senza conseguenze.

**MINA. EMINA** Misura di grano che è la sesta parte di un sacco, e che è composto di sei misure più piccole, dette minelle. Avvertasi che la voce mina in Italiano significa la metà di uno stajo.

**V. MNELA.**

**MINDA. V. MENDA.**

**MINDADURA. V. MENDADURA.**

**MINESTRA. V. MNESTRA.**

**MINESTRÀ. V. MNESTRÀ.**

**MINESTRENA. V. SCUDELA, MNESTRENA.**

**MINÛT. MINUTO.** Una sessantesima parte d'una ora. — **AL MINÛT. A MINUTO.** Minutamente in molte particelle. — **VENDERE AL MINUTO.** Vendere cose in piccola quantità.

**MIOB. LOSCO, MIOPO.** Che è di corta vista; dicesi anche **BALUSANTE. V. BALÉUS.**

**MIÒLA. MIDOLLO.** Sostanza grassa che riempie l'interno delle ossa cilindriche.

**MIÒT. PANE DI MELGONE, DI GRANO TURCO O MAIS.**

**MIOTÒN. TACITURNO.** Colui che per natura o per circostanze speciali è avverso al parlare.

**MIRA. MIRA.** Direzione, scopo. — Quel segno che si mette nelle armi da fuoco onde dirigere bene lo sparo.

**MISSÀL, MESSÀL. MESSALE.** Libro che si usa dai Sacerdoti nel celebrare la messa.

**MIST. SCREZIATO.** Che è di più colori.

**V. MESCC.**

**MISTÀ. IMMAGINE, IMAGINE SACRA, EFFIGIE SACRA.** La voce mistà deriva da maestà, e quindi immagine di una maestà qualunque. — **SANTINO.** Immagine di santo stampata, che si dà ai ragazzi per premio.

**MITASSIÒN. LIMITAZIONE.**

**MITRIA. MITRA, MITRIA.** Copertura del capo che è segno di dignità ecclesiastica, e particolarmente di quella di Vescovo.

**MLINA. V. FONGG.**

**MLÒN. POPONE.** *Cucumis melo.* Pianta erbacea annua, che dà un frutto di egual nome, e che ha una scorza dura e grossa, ed alcun poco gialla, comunemente reticolata.

**MLONÀ. TOSARE.** Tagliare i capelli agli uomini. — **ZUCCONARE.** Levare i capelli al capo, scoprire la zucca.

**MLONÈ. POPONAJO.** Venditore di poponi.

**MLONÈRA. POPONAJA.** Campo di poponi.

**MNELA. MINELLA.** Sorta di misura delle farine, ed anche dei legumi e castagne secche, la quale è la sesta parte di una emina. **V. MINA.**

**MNESTRA. MINESTRA.** Vivanda fatta di brodo con entrovi riso, orzo, legumi od altro.

**MNESTRA. SCODELLARE.** Metter la minestra o altra vivanda nelle scodelle.

**MNESTRENA. MINESTRINA.** Minestra leggiera, minestra da ammalato. **V. SCUDELA.**

**MNIZZ. SIERO RAPPRESO.**

**MOBIGLIA. V. MOBIL.**

**MOBIGLIÀ. FORNIRE DI SUPPELLETTILI.**

Alcuni scrivono *mobiliare*, volendo dire fornire di mobili, ma questo verbo sente troppo di gatticismo. È poi da osservarsi che colla sola voce *mobile* non si può intendere di qual categoria di mobili si voglia parlare, esprimendo tal voce l'idea sola di cosa o cose che non siano stabili. Avendo quindi la lingua italiana le diverse voci di *suppellettile*, di *masserizia*, di *arnese*, di *arredo*, di *vasellame* ed altri, non si dovrà impicciolirla, ed usare il solo termine generale, quando si vorrà esprimere una particolarità di una cosa mobile. V. **MOBIL.** — **ADDOBBARE.** Ornare, abbigliare checchessia.

**MÒBIL. MOBILE.** Tutto ciò che appartiene a sostanza non stabile. — **SUPPELLETTILI.** Quegli arnesi che occorrono nella parte la più civile della abitazione. — **MASSERIZIE.** Tutti quegli arnesi che occorrono in una abitazione, non esclusa la parte rustica, e tutti gli accessori. — **ARNESE.** Denominazione generica indicante qualsiasi cosa mobile ridotta dalla mano dell'uomo per un uso qualunque e può comprendere messerizie, strumenti, macchine, parte di vestito o di altra cosa composta. — **ARREDI.** Messerizie o suppellettili, e più particolarmente quelle che servono a fornire compiutamente una casa, una abitazione, una chiesa. — Ciò che si riferisce al fornimento ed ornamento della persona. — **UTENSILI.** Strumenti od arnesi che servono all'uso di famiglia; quelle piccole masserizie che possono servire senza una particolare destinazione di luogo. V. **USGHÈI.**

**MOBILIA. V. MOBIGLIA.**

**MOCÀ. SMOCOLARE.** Levare via la smocolatura, il fungo o moccolo. — **ZIT-TIRE.** Far zitto.

**MÒCA. BOCCHI; FARE BOCCHI, O LE**

**BOCCHÈ.** Aguzzare le labbra verso alcuno in segno di dispregio.

**MOCARÈULA. SPEGNITOJO.** Arnese di latta stagnata o simili fatto a foggia di campana per l'uso di spegner lumi. — **ACCENDITOJO.** Quella cannà o legno lungo, su cui si mette un candelino per accender lumi nelle Chiese.

**MOCC. MOZZO.** Parte dove è mozzamento. — **MONCO.** Senza mano o senza qualche altro membro; manchevole di qualche cosa.

**MOCH. OTTUSO.** Contrario di acuto, che non finisce in punta. — **SPUNTATO.** Ciò che gli si è levata la punta. — **AMMUTOLITO.** Che ha perduto la parola per timore, per sorpresa o vergogna. — **GHIANDA DI TERRA.** *Lathyrus tuberosus.* Pianta erbacea perenne della famiglia delle leguminose, che si trova spontanea quà e là nei campi, e forma nella radice dei tubercoli farinosi buoni a mangiarsi.

**MOCHÈT. MOCCOLO.** Rimasuglio di candela in gran parte arsa. V. **MOCLÒN.**

**MOCHÈTA. SMOCOLAJO.** Strumento fatto a guisa di cesoje con cui si smoccola.

**MOCHÌÒN. MOCCIO.** Escremento mucoso che esce dal naso.

**MOCÌÀ. MOZZARE.** Tagliare una parte dal tutto; troncare, mutilare.

**MOCLÒN. FUNGO.** Bottone che si genera alla estremità del lucignolo; dicesi anche moccolo, ma questo significa più propriamente rimasuglio di candela. —

**SMOCOLATURA.** Il fungo o moccolo tolto via da lucerna o candela.

**MODÈL. MODELLO.** Rilievo dell'opera che si vuol fare di materia e grandezza diversa. Tutto ciò che imita in parte o in tutto un oggetto qualunque. V. **MÒDUL.**

**MÒDUL. MODULO.** Bocca modellata di un corpo d'acqua per estrarne una determinata quantità.

**MODISTA.** MODISTA. Mercantessa di mode, cioè di ornamenti spettanti al vestir delle donne. V. SCUFIERA.

**MOFA.** V. MÓUFA

**MOFLA.** V. GUANTÈI.

**MOGIA.** V. MÈÚGIA.

**MOGNÀ.** MIAGOLARE, GNAULARE. Mandar fuori la voce che fa il gatto.

**MOGNA FRÈDA.** GATTAMORTA. Chi finge di non accorgersi di nulla, di non curarsi di ciò che sente e vede.

**MOGNAGÀ.** MELIACO, ARMENIACO: *Prunus armeniaca*. Pianta arborea che si coltiva specialmente per mangiarne il frutto, di cui ve ne sono più varietà. — MELIACA, ARMENIACA. Frutto del meliaco di sapore dolce più che sia l'albicocca di cui è varietà, e contiene un nocciolo con seme non amaro.

**MOJA.** MOJA. Raccolta d'acqua salata.

**MOJÀ.** INTINGERE. Tuffar leggermente in cosa liquida checchessia. V. MÈÚI, MASARÀ.

**MOJÈTA.** MOLLETTE. Diminutivo di molle, moli. V. MÈÚJA. — **MOJÈTA A MAI.** REGGETTINA A MAGLIO. Sorta di ferrareccia più sottile della reggetta e che facilmente si piega. — **MOJÈTA A CILINDER.** REGGETTINA CILINDRATA. Quella che si riduce col cilindro.

**MOL.** MOLLE, TENERO. Contrario di duro. — **MOL DÆL PAN.** MOLLIÇA, MIDOLLA.

**MOLA.** MOLLA, SUSTA. Stromento per lo più d'acciario, che fermo da un lato si piega agevolmente dall'altro, e lasciato libero torna nel suo primo essere — Quelle lastre o striscie d'acciario unite insieme e piegate in arco semplice o doppio che sostengono il ciguone delle carrozze, od immediatamente la cassa della stessa, per diminuire le scosse che succedono, quando sono in moto. — **CAMERE.** Quelle striscie per lo più di ottone fatte alla

forma di S che tengono dietro il manlice della carrozza. — **SELCE MOLARE.** Pietra che si usa per fare la mola. V. MÈÚLA.

**MOLÀ.** MOLLARE. Scemare di forza, di tensione, e specialmente rilasciare di forza traente e stringente. — **ALLEN-TARE.** Render lento; scemare la forza; render meno ristrette le vesti. — **ARROTARE.** Affilare, assottigliare il taglio ai ferri colla ruota o mola. V. CODÀ.

**MOLAZZA.** FATTOJO. Macina da olio che si fa muovere per mezzo di acqua.

**MOLÈRA.** MOLENA. Sorta particolare di pietra che si adopera a diversi usi nelle fabbriche, e segnatamente a fare stipiti di finestre o porte.

**MOLÈTA.** ARROTINO. Artista che arrota, che affila gli stromenti da taglio. — **MOLLETTA.** Piccola molle che serve a diversi usi. — **MOLLETTINA,** **MOLLETTINE.** Piccolissima molle, o piccole molle o moli. — **MOLLETTA DA POZZO.** Strumento di ferro con molla, che si tiene in capo ad una fune per raccomandarvi le secchie nell' attingere acqua dai pozzi. V. RAMPÈI. — **FERMAGLIO A MOLLA.** Stromento qualunque che serve a fermare alcun che per mezzo di molla, e così quell' arnese che serve a tener ferme le due estremità di una collana o di altro ornamento.

**MOLIFICÀ.** AMMOLLIRE. Far molle, levar l' aspro, inumidire.

**MOLTURA.** BOZZOLO. Misura de' mugnai, colla quale pigliano parte della materia macinata per mercede della loro opera.

**MONCIA.** MUGNITURA. Quantità di latte cavato da diverse vacche. — **TRÆD MONCIA.** ACCUMULARE LE MUGNITURE. Mettere insieme le mugniture di due giorni per avere latte bastante a fare una forma di formaggio.

**MONCIN.** MUGNITORE. Nelle nostre cam-

pagne è colui che non avendo un numero di vacche necessario per fare formaggio, munge o fa mungere il latte per venderlo a chi fabbrica formaggio.

**MOND. MONDO.** Il creato. — Sorta di giuoco fanciullesco, che si fa segnando alcune linee in terra fra le quali si pone una piastrella che si deve gettare lontana con un sol piede e senza toccare quelle linee. — **FÀ EL MOND IN FUGASSA.** FARE IL RODOMONTE.

**MONDÀ. MONDARE, DETERGERE.** Far mondare, purgare. Mondare vale anche levar la buccia ai frutti. — **CERNIRE.** Scegliere od estrarre il migliore da una massa di cose eguali o disuguali. — **NETTARE.** Cavar le macchie, pulire o ripulire, tor via il cattivo. — **SGRANARE.** Cavar la grana dei legumi da ciò che li involge. — **SGUSCIARE.** Cavar il guscio ai legumi ed ai frutti. — **SNOCCIOLARE.** Cavar i noccioli da ciò che li involge. — **BRILLARE.** Mondar il riso, miglio e simili; spogliarli dal guscio. **V. PELÀ. SGUSSÀ.**

**MONDA DI RIS. MONDATURA DI RISO.** Il mondare le campagne di riso dalle erbe e dai cattivi grani frammistivi.

**V. MONDADURA.**

**MONDADURA. MONDIGLIA.** Parte inutile, cattiva, che si leva dalle cose le quali si mondano e si purgano.

**MONDIGLIA, MONDIA. V. MONDADURA.**

**MONEDA. SPICCIUOLO, DANAJO.** Minute monete, spezzato di moneta. — **MONETA.** Metallo coniato per uso di spendere, e distinguesi solitamente in quattro qualità, cioè in moneta d'oro, d'argento, di rame o di lega.

**MONGG. MONCERE, MUNGERE, ENUGNERE, SMUNGERE.** Spremere le poppe agli animali per trarne il latte. — Spremere checchessia.

**MONGHIN. MONACHELLA, MONACHINA.** *Parus coeruleus.* Uccello dell'ordine dei

Passeri, comunissimo nelle nostre boschiglie, che si pasce di piccoli insetti. Si prende col vischio, e si mangia.

**MONIGHILI. PICCATIGLIO.** Specie di manicaretto fatto di carne minuzzata con altri ingredienti.

**MONT. MONTE. V. MONTAGNA — ANDÀ A MONT. ANDARE A MONTE.** Smettere il giuoco, rifare le carte.

**MONTÀ. MONTARE.** Salire all'alto, ascendere. — Fornire checchessia, mettere insieme diverse parti di un lavoro. Caricare la molla di qualche macchina. — **SALIRE.** Andare in alto.

**MONTAGNA. MONTE.** Una parte della terra che si eleva sopra le altre. Vale anche mucchio di cose addossate ed in disordine. — **MONTAGNA.** Gran massa di terra, che si erge sul terreno che la circonda.

**MONTAGNÈ. MONTANARO.** Chi abita la montagna.

**MONTÒN. MUCCHIO.** Quantità di cose o persone ristrette o accumulate. — **MONTOROZZOLO.** Massa di checchessia. — **CUMULO.** Mucchio di cose ammonticchiate senz'ordine; vale anche gran quantità, ma di cose materiali.

**MONTONÈI e stretta. MUCCHIETTO.** Piccolo mucchio.

**MOR. BRUNO.** Color nereggiante. — **ROGO, ROVO.** *Rubus fruticosus.* Pianta fruticosa comune nelle siepi. — **MORA, MORAJUOLA.** Frutto del rogo o rovo che ha sapore dolce ed un po' acido. — **MOR MORNÈR. MORE DI MACCHIA.** *Rubus caesius.* Qualità di rovo che si trova spontaneo e che fa un frutto simile alla mora, ma sparso di una farina cenerognola. — **MORA.** Giuoco che si fa solitamente in due, procurando di dire quel numero che forma la somma dei diti che si mostrano da ambedue i giocatori.

**MORBÈI e stretta. MORBINO.** Voglia di ridere o di far ridere.

**MÒRBID. MORBIDO.** Ciò che non presenta durezza, che è delicato e piacevole al tatto. **ARRENDEVOLE.** Che si piega ed agevolmente si volge in ogni verso.

**MÓRCIA. MORCHIA, PECCIA.** Quella materia che depone l'olio od altra sostanza grassa.

**MORDENT. MORDENTE.** Composto con cui si coprono le cose che si vogliono dorare o inargentare.

**MOREL. e larga. LIVIDO.** Colore che partecipa di nero e di rosso, generato sulla pelle da percossa o altro. — **MONACHINO.** Sorta di colore scuro tendente al rosso.

**MORETÒN. MORETTA TABACCATA. Fuligola nyroca.** Uccello dell'ordine dei Palmipedi, che passa da noi in primavera ed ha carni buone a mangiarsi.

**MORÈTT. SALTINPALO. Sylvia rubicula.** Uccello dell'ordine dei Passeri. Giunge a noi in primavera, pone il suo nido fra i cespugli in riva alle paludi, e parte in settembre.

**MORGIEÙ. TOPO DELLE CASE. Mus musculus.** Piccolo quadrupede dei Rosicanti che arreca danni alle abitazioni col rodere commestibili ed altri oggetti.

**MORGIEÙLA. NOTTOLA.** Strumento di legno simile al saliscendo, che è una spranghetta di legno o di ferro che si fa girare da un capo, onde dall'altra parte sfregghi nel corpo che vuole tenere fermo. — **MORGIEÙLA COL SNOCC.** — **NOTTOLA COLLA GOBBA.**

**MORGIOLEI. e stretta. NOTTOLINA, NOTTOLINO.** Piccola nottola. V. **MORGIEULA**

**MORGNÀ. V. MOGNÀ.**

**MORGNÒN. FAGNONE.** Scaltro che finge di non sapere, e di essere semplice.

**MORÈ. e larga. MOZZO.** Quel ragazzo che nelle navi si occupa dei bassi servigi.

**MORNÈ. e larga. MUGNAJO, MULINARO.** Chi lavora ed attende al molino ed alla macina del grano.

**MORÒN. GELSO, MORO.** Più comunemente *Morus alba*. Albero che si coltiva colle sue molte varietà per adoperarne la foglia ad alimentare i bachi da seta. Il frutto detto **GELSA** ed anche **MORA** si mangia da' ragazzi per essere dolce.

**MORÒS. AMANTE.** Chi ama una donna sia onestamente che no. — **INNAMORATO.** Amante che talvolta non è corrisposto.

**MOROSÈI. e stretta. VAGHEGGINO.** Chi è dedito al vagheggiare.

**MOROSENA. ACCATTAMORI.** Donna vaga di procacciarsi amanti.

**MÒRS. MORSO, FRENO.** Parte della briglia, ossia quel ferro che si mette in bocca al cavallo, ed a cui si appicciano le redini. — **VÈSS ÆD BON**

**MORS. ESSER MANGIATORE.**

**MORSA. MORSA.** Strumento di ferro, con cui i fabbri stringono e tengono fermo quel pezzo che stanno lavorando. Simile stromento di legno usato da legnajoli. — **ADDENTELLATO.** Pietre o mattoni disuguali sporgenti da una fabbrica, che servono per collegare muri.

**MORSÆTA. MORSETTO.** Piccola morsa fatta in diverse maniere e per diversi usi.

**MORTADELA. MORTADELLA.** Specie di salsiccia.

**MORTÈ. MORTAJO.** Vaso nel quale si pestano le materie per usi diversi. — **PENTOLONE.** Chi è lento a muoversi.

**MORTÒN. V. MORETÒN.**

**MOSCA. MOSCA. Mosca domestica.** Insetto dell'ordine dei Dipteri, comunissimo nell'estate che dà schifo pel suo posarsi sopra ogni sucidume. — **MOSCHETTA, PIZZO.** Quella barba che si lascia sopra il mento all'uso spagnuolo. Il **PIZZO** è più piccolo della **MOSCHETTA**.

**MOSCARDEI. MOSCARDINO. Mioxus avelanarius.** Piccolo quadrupede dei Rosicanti che abita i boschi e le orta-

- glie, ove rode i frutti. Passa l'inverno in letargo.
- MOSCARDENA.** *AROMIA MUSCHIATA.* *Aromia moscata.* Insetto dell'ordine dei Coleopteri comune nei nostri boschi e lungo i filari di alberi, che manda grato odore.
- MOSCAREÙLA.** *MOSCAJUOLA.* Arnese fatto di legno nella sua ossatura principale, ricoperto di tela o di rete di ferro, entro cui si mettono vivande ed altro che si voglia preservare dal contatto delle mosche o di altri insetti, nel mentre non si vuole escludere l'aria. — *MOSCAJUOLA DA MENSA.* Quella rete di filo di ferro, che si mette sopra le vivande che rimangono alcun poco nella tavola prima di mangiarle. — *SCACCIAMOSCHE.* Arnese con lunghi crini, che usano i maniscalchi per cacciare le mosche.
- MOSCATÈLL.** *MOSCATELLO, MOSCADELLO.* Specie d'uva che ha un sapore piccante e squisito, che fa il vino detto pure moscatello.
- MOSCHETT.** *CORTINAGGIO.* Tende che servono a coprire od ornare il letto. — *PADIGLIONE.* Arnese di seta, drappo o tessuto d'altra natura, che applicato al palco delle camere cade sopra il letto e lo circonda in tutto od in parte. — *SOPRACIELO, SOPRACCIELO.* La parte superiore del cortinaggio del letto. — *CAMERELLA.* Chiuso di drapperia o cortinaggi intorno al letto.
- MOSCHÏN.** *MOSCHINO, MOSCHERINO.* Diminutivo di mosca.
- MOSCÒN.** *MOSCONE.* *Musca carnaria.* Mosca più grossa della comune e che deposita le uova sulle carni fresche che presto sviluppano le larve. V. *BEGH.*
- MOSSËTA.** *MOZZETTA, BATOLO.* Panno che copre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche.
- MOST.** *MOSTO.* Vino recentemente spremuto e non ancora purificato.
- MOSTARDA.** *MOSTARDA.* Composto di miele, o di zucchero con entro senape ed altri ingredienti.
- MOSTASSÈI.** e *stretta.* *MOSTACCIUOLO.* Specie di pasta condita con droghe e zucchero e biscottata in forma di rombo.
- MOSTÓÚS.** *MORBIDO.* Delicato, facile al tatto, facile al palato. — *SUGOSO.* Commestibile che ha succhi che si possono trarre spremendo.
- MOSTRA.** *MOSTRA.* Quel luogo delle botteghe dove si tengono le mercanzie. — Se è guernita di vetri dicesi comunemente *VETRINA*; quella degli Orefici dicesi *BACHECA*. — Quella rivolta di panno che si suol fare a molte vesti, si da uomo che da donna. — *Saggio di checchessia.* — *SAGGIO.* Piccola porzione di qualche merce, che serve ai compratori per conoscerne il merito o valore. V. *DITA, INSEGNA.*
- MOSTRÈI.** e *stretta.* *MOSTRA.* Rivolta di panno negli abiti. V. *MOSTRA.*
- MOTARGNIÒN.** *SUSORNIONE.* Che sta sempre serio ed imbronciato.
- MÒTRIA.** *BRONCIO.* Segno di cruccio, che si osserva nel volto di un adirato o cruccioso.
- MÓUCARÈÙLA.** V. *MOCARÈÙLA.*
- MÓUCC.** V. *MOCC.*
- MÓUCH.** V. *MOCH.*
- MÓUCIÀ.** V. *MOCIÀ.*
- MÓÚFA.** *MUFFA.* *Mucor nucedo.* Specie di fungo somigliante a una pelugine o bianchiccia, o verde o nerastra, che nasce sulle sostanze vegetabili o animali o in altri corpi investiti dal processo di putrefazione.
- MÓÚFLA.** V. *GUANTÈI.*
- MÓÚJÀ.** V. *MOJÀ.*
- MÓÚTARGNIÒN.** V. *MOTARGNIÒN.*
- MÓÚTARIA,** **MÓÚTRIA.** V. *MOTRIA.*
- MÓÚZZËTA.** V. *MOSSËTA.*
- M,SE.** *SUOCERO.* Il Padre di un conjuge rispetto all'altro conjuge.
- M,SEDÀ.** V. *MASSEDÀ, MASSEDÀSS.*



**MSEI.** e *stretta*. **TAGLIERE.** Tavoletta o assicella su cui si tagliano le vivande in cucina o si preparano prima di cuocerle.

**M. SORA.** **FALCIUOLA, FALCE MESSORIA.** Piccola falce. V. **FALCIA.**

**MISURA. MISURA.** Arnese che serve a misurare. — Determinata quantità di checchessia in riguardo alla sua estensione.

**MISURÀ. MISURARE.** Applicare la misura a qualsiasi corpo per determinarne lo spazio.

**MISURÈI.** e *stretta*. **MISURETTA, MISURINO.** Piccola misura.

**MUCC. MUCCHIO, CUMOLO.** V. **MONTÒN.**

**MUCIA. MASSA.** Molte cose messe insieme e senza un ordine. Quantità di cose ed anche di uomini o di corpi armati. — **CUMOLO.** Mucchio di cose ammonticchiate senza ordine. — **MUCIA D'EL RUD. MONDEZZAJO.**

**MUCIÀETT. MUCCHIETTO.** Piccolo mucchio.

**MUDA. MUTA, MUDA.** Ciò che si tiene in serbo e si appresta per mutare. — Numero pari di cavalli, che si attaccano a carrozza, quindi muta di due, quattro sei ecc. — Quantità di cani destinati alla caccia, di uccelli per uccellare, e così di altri animali. — **MÀET IN MUDA. METTERE IN MUDA.** Dicesi specialmente degli uccelli che vengono messi nel locale ove sta la muda.

**MUDÀ. MUTARE.** Variare, alterare, cangiare.

**MUDAND. MUTANDE, SOTTOCALZONI.** Specie di calzoni di pannolino, di lana o simili che si portano sotto ai calzoni.

**MUL. MULO.** Ibrido prodotto dall' asino e dalla cavalla, che serve per la sua forza come bestia da soma e da tiro. — **SALAME MISTO.** Salame ordinario che è misto di varie materie, o che si accosta al salsicciotto.

**MULA. GELONE ALLE CALCAGNA.** Il gelone ai piedi dicesi **PEDIGNONE.**

**MULARIA. CAPARBIETA'.** Ostinazione invincibile. — **CAPRICCIO.**

**MULATÈ. MULATTIERE.** Conduttore di muli.

**MULÈI.** e *stretta*. **MULINO.** Luogo ove si macina il grano.

**MULNÈ.** V. **MORNÈ.**

**MUR. MURO.** Costruttura di sassi o di mattoni commessi di solito con calcina per fare case ed edifizii. — **MUR ÆD FACIADA. MURO DI FRONTE O DI FACCIATA.** — **MUR ÆD FIANCH. MURO DI FIANCO O FIANCATA.** — **MUR D'EL FRONTISPISSI. MURO DI FRONTISPIZIO.** Muro che nella parte superiore termina in angolo da cui derivano i pendenti del tetto, e che nelle case a cui si attaccano altre, non è che nel muro di fianco. — **MUR MAESTÆR. MURO MAESTRO.** Muro che incomincia dalle fondamenta ed arriva al tetto. — **MUR DA BRAZZA. MURO D' UN BRACCIO.** — **MUR DA ONZA. MURO DA ONCIA.** — **MUR IN COSTA. MURO A COSTOLA DI MATTONE, MURO A COLTELLO.**

**MURADÓU. MURATORE.** Operaio destinato a fare muri.

**MURAJA. MURAGLIA.** Muro di una qualche estensione. V. **MUR.**

**MUS. MUSO.** Parte estrema della testa dei quadrupedi, ed è quella che sporge all' infuori e al di sotto degli occhi; per ischernò o sprezzo si applica al viso dell' uomo. **FA ÆL MUS. IMBRONCIARE.** Pigliare il broncio.

**MUSARÈULA. MUSOLIERA, GABBIA.** Strumento che si applica al muso dei cani o di altri animali, onde impedire loro di mordere e di pascolare. — **MUSERUOLA.** Parte della briglia del cavallo.

**MUSC. MUSCHIO.** Sostanza speciale che si ritrae dal *Moschus moschiferus* animale ruminante. Si usa in medicina ed in profumeria.

**MUSSÀ. SPUMARE.** Generare schiuma. —

**FARE EFFERVESCENZA.** Lo svilupparsi de' fluidi elastici nell'interno di qualche liquido, e l'uscire con forza de' stessi liquidi. Dicesi **SCHIZZARE** lo scappar fuori con celerità e con violenza i liquidi quando scaturiscono dai vasi, ove erano rinchiusi. Dicesi

**ZAFFATA** allo spruzzo, che dà un liquido uscendo con forza dal vaso ove era rinchiuso.

**MÜSSOL, MUSSLENA. MUSSOLO, MUSSOLINO.** Sorta di tela fina fatta col cotone.

## N

**NAN.** a *stretta*. **NANO.** Uomo assai piccolo. — **NÈ ANCHE.**

**NANA. NANNA.** Voce usata dalle nutrici per addormentare i bambini; significa talora anche dormire, dicendosi fare la nanna.

**NAPOLA. VERZICOLA.** Sequenza o unione di tre carte da giuoco successive, e dello stesso seme, come sarebbe il tre, il due e l'asso del giuoco del tre sette.

**NARÀNS. V. BERGAMÒT.**

**NARICC. NASELLI.** Quei due ferri attaccati al cerchio pure di ferro o boccolo della macina, che vengono infissi nella stessa, e servono a fermare il cerchio medesimo.

**NARIS. NARICE.** Parte del naso.

**NAS. NASO.** Parte del viso. — **NAS SCHISS, SPARGNACÀ. NASO RICAGNATO, o RINCAGNATO.**

**NASÀ. ODORARE, FIUTARE.** Attrarre, sentire o ricevere odore, pascere il senso dell'odorato.

**NASSA DA PÆSCÀ. NASSA.** Cestello o rete da pescare che abbia il ritroso.

**NASTA. ODORATO.** Senso dell'odorare.

**NAV. NAVE.** Legno qualunque da navigare, e solitamente da noi barca grande con albero a vela, che più particolarmente dicesi **NAVÒN** per distinguerla dalle altre navi dette **RUSCONA, TIRADORA.**

**NAVASSA. COLA, CULLA.** Arnese in forma di cassa aperta di sopra, che usasi nella pigiatura dell'uva. Potrebbe chiamare anche **NAVACCIA** per la sua forma di grossolana nave, come dicesi navicella al piattello su cui si appoggia lo smoccolatojo. Il **PALMENTO** poi è il luogo ove si pestano le uve.

**NAVÆTA. NAVICELLA.** Quell'arnese fatto a foggia di navicella in cui si agira la spuola.

**NAVÒN. NAVONE, NAPONE.** *Brassica napus.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti per mangiarne cotta in varie maniere la radice ingrossata. **V. RAVISSÒN. V. NAV.**

**NEBIA. NEBBIA.** Radunamento di vapori vescicolari che si sollevano dalla terra, e specialmente nei paesi umidi, i quali talvolta impediscono la vista dei corpi poco distanti.

**NECESSARI. NECESSARIO.** Ciò che è indispensabile. — Condotta delle immondizie ed anche cameretta o stanzino ove è il necessario.

**NEGHER. NERO.** Il color più oscuro, cioè quello che indica la privazione della luce.

**NEGOSSANT , NEGOZIANI. NEGOZIANTE.** Quegli che negozia; che ha commercio più vasto e generale del mercante. — **NEGOSSANT DA GRAN. BIADAJUOLO.**

**NERÆV, NERV. NERVO.** Filamento noto del corpo umano. — Parte dell' aratro, ed è quel legno che passa per un foro esistente nella porzione orizzontale della bura, e va ad impiantarsi fino al dentale. — **NERBO.** Significa nervo, e più particolarmente forza.

**NÆRVÆT. CARTILAGINE.** Tessuto del corpo animale il più elastico.

**NESPOLA. NESPOLO. *Mespilus germanica.*** Albero che si coltiva principalmente per mangiarne le frutta. — **NESPOLA.** Frutto del nespolo, il quale come quello del sorbo riesce grato a mangiarsi, quando incomincia a putrefarsi.

**NÆT. NETTO.** Senza macchia o lordura; senza vizio o magagna.

**NETÀ. NETTARE.** Levare le macchie o brutture; pulire. — **PULIRE.** Purgare, far liscio, dar il lustro.

**NÆUD. NODO.** Giuntura o congiungimento delle mani o dei piedi.

**NÆURA. NUORA.** Moglie del figliuolo.

**NÆUV. NUOVO.** Appena fatto o da poco fatto; non adoperato, non logoro. — **FA GNI COME NÆUV. ABBONIRE, PERFEZIONARE, BONIFICARE.**

**NÆUVLA. PANNOCCHIA.** Spiga del mais detto formentone, melgone o grano turco.

**NEV. NEVE.** Vapore congelato nella mezzana regione dell' aria, che poi cade sulla superficie della terra.

**NIÀ. NIDATA.** Tutti gli uccelli ed altri

animaletti da nido, che nascono in una covata. Dicesi dai pavesi **NIÀ** riferendosi ai figli che nascono dopo un intervallo riguardevole di tempo, per distinguerli dai primi nati.

**NIBI. NIBBIO. *Milvus regalis.*** Uccello dell' ordine dei Rapaci diurni, che va continuamente librando per l' aria onde piombarsi poi sulla preda, la quale consiste in piccoli animaletti, ed in polleria.

**NIBIÀ. AFATO.** Frutta che stretta da nebbia o soverchio caldo non possono giungere a perfezione. Dicesi così anche degli animali e di altre cose non bene sviluppate.

**NICIA. NICCHIA.** Vano in una muraglia per mettervi statua od altro.

**NID. NIDO.** Piccolo covacciolo di varie materie fatto dagli uccelli o da altri animaletti per deporvi o covarvi le loro uova e i loro piccoli.

**NIMALÈI. e stretta. NIMALIN. V. ANIMALIN.**

**NINÀ. V. CUNÀ.**

**NINSOLÈI. e stretta. V. MOSCARDÈI.**

**NISSÈULA. NOCCIUOLA. *Corylus avellana.*** Frutto dell' albero nocciuolo. — **AVELLANA.** Frutto dell' avellano. — **COLOR ÆD NISSÈULA. LIONATO.** Del color del pelo di leone; **COLORE DELLA NOCCIUOLA.**

**NITA. MELMA, BELLETTA.** Posatura delle acque torbide. **V. MALTA.**

**NITÀS. OLIO CON ACQUA DIBATTUTO.** Rimedio che si usa comunemente nelle scottature.

**NITÆR. NITRO.** Sale adoperato in medicina e nelle arti.

**NITRÌ. NITRIRE.** Il mandar fuori la voce che fa il cavallo.

**NIVOL. NUVOLO, NUVOLO.** Vapore addensato che ingombra l' aria, ma in distanza dalla terra. — **NUVOLOSO, NUVOLO.** Pieno di nuvoli, admosfera coperta da nuvoli.

**NIZZ. VIZZO.** Che ha perduto la natural sua sodezza o durezza, passo, grinzoso. — **MEZZO.** frutto vicino ad infracidire. **V. MARZ.**

**NOL. NOLO.** Pagamento del concesso uso di checchessia, per trasporto di merci od altro.

**NOMPARIGLIA. NOMPARIGLIA.** Carattere da stampa il più piccolo.

**NÒS. NOCE.** *Juglans regia.* Così si dice tanto del frutto che dell' albero, essendo però maschile l' albero e femminile il frutto. L' albero dà un legno che serve a molti lavori. Il frutto si mangia fresco e secco, e dallo stesso si cava un olio che serve a molti usi. Il mallo, la scorza e le foglie servono per tingere di oscuro. — **NÒS STARCÈRA.** **NOCE SERRATA.** Noce serrato al guscio. — **MALESCIA.** Noce guasta e tralignata in sapore disgustoso. — **NÒS MONDÀ. GHERIGLIO.** Seme della noce intiero, ossia la mandorla divisa in due spichi che si suddividono in altri due. — **NÒS MOSCÀ. NOCE MOSCADA, O MOSCATA.** Frutto della *My-*

*ristica moscata* che ci giunge dalle Indie spogliato dal mallo e dal guscio, che serve come aroma; si adopera anche in medicina e per certe bevande. — **NÒS VOMICA. NOCE VOMICA.** È il seme del *Strycnos nux vomica.* Ha qualità sommamente ventiche. Si adopera per avvelenare animali domestici, e si usa con molta circospezione in medicina.

**NOSÆT. NOCELLATA.** Sorta di torta fatta di noci, erbe ed altri ingredienti.

**NOSTRÀN. a stretta. NOSTRALE.** Del nostro paese, contrario di straniero. — **FA ÆL NOSTRÀN. FINGERE IGNORANZA.**

**NOVIZIÀ. NOVIZIATO, TIROCINIO.**

**NUD. NUDO.** Che non ha in dosso vestimento.

**NUDRÌ, NUDRIGÀ. NUTRICARE, NUDRIRE.** Porger alimento.

**NUMÆR. NUMERO.** Ciò che serve ad indicare le diverse quantità, o le diverse ripetizioni delle unità.

**NUVOL. V. NIVOL.**



**OBIÀ. OSTIA, CIALDA.** Pasta ridotta in sottilissima falda, che si usa per coprire mandorlato o simili dolci, ed anche medicamenti.

**OBIADÈI. e stretta. OSTIA.** Pasta ridotta in sottilissima falda e di forma circolare, quale usasi per suggellare lettere.

**OBOE. OBOE.** Strumento musicale da fiato.

**OCA. OCA.** Uccello dell' ordine dei Palmipedi che si alleva nelle nostre campagne per i prodotti che somministra, i quali sono le carni e le penne. È questa l' *Anser Segetum* propagato allo stato di addomesticamento. — **OCA SÆLVADGA. OCA SELVATICA** *Anser Segetum.* Uccello dell' ordine dei Palmipedi che in gran quantità giunge fra noi, massime nell' inverno. — **ANDA**

IN OCA. ESSER ALLOCCO, ESSER DISTRATTO, SOFFRIRE DISTRAZIONE.

**OCC. OCCHIO.** Organo della vista. Foro che trovasi in alcuni stromenti od arnesi, come occhio del martello in cui entra il manico; occhio della briglia ove entra il portamorso; e così dicesi di alcune aperture, come quella delle stufte, delle fornaci e simili.

— Certe finestre tonde od ovali. —

**MAGLIA.** Filo piegato di qualsiasi materia che possa servire a ricevere e tenere alcun che. — **PIEGATELLO.** Striscia di ferro ripiegato che serve per lo più a ricevere e fermare catenacci di forma schiacciata, od altri ferrami. —

**ANELLO, OCCHIO.** Ferro in cui entra il bastone del chiavistello, o il gancio o il rampo. — **OCC DÆL BRËÜD.**

**SCANDELLE.** Minutissime gocce di grasso o di altra sostanza untuosa galleggianti in forma di piccola maglia sopra brodo, acqua od altro liquido. — **OCC INGARBIA.** OCCHI OFFUSCATI. Occhi non bene aperti pel sonno lasciato, occhi ancora velati. — **OCC POLËI.** CALLO INCARNATO. — **OCC STRAVOLT.**

OCCHI BIECHI, TRAVOLTI.

**OCC DA TRUTA.** LENTE DEL CANADA', VECCIA PISELLA. *Vicia sativa alba.* È una varietà della veccia comune che fa semi bianchi, buoni a mangiarsi.

**OCCIÀL.** OCCHIALI. Strumento con due o più cristalli o lenti, che si pongono davanti per meglio vedere. **PARA OCCHI.** Riparo agli occhi dei cavalli che impedisce loro di vedere lateralmente. **Al venditore di occhiali dicesi OCCHIALAJO.**

**OCION.** OCCHIONE. *Oedicnemus crepitans.* Uccello dell'ordine delle Gralle. Nel mese di Marzo si vede tra noi, ma piuttosto di rado, sulle rive sabbiose del Ticino.

**OCRA.** OCRA. Ossido di ferro, che secondo la diversa sua natural forma-

zione, dà il color rosso o giallo serviente nella pittura.

**ODÒR.** ODORE. Certa sottilissima evaporazione esalante da alcuni corpi, che desta una sensazione nell'organo dell'odorato. — **ODOR BON.** FRAGRANZA. Odore grato, soave, buono.

— **OLEZZO.** Odor soave, assai delicato e procurato da corpi non comuni.

— **ODOR CATIV.** PUZZO, FETORE. —

**ODOR ÆD BRUS.** ABBRUCIATICCIO.

Odore delle cose alquanto abbruciate.

**OE.** VAGITO. Gemito e pianto di bambino.

**OFELA.** OFFELLA. Sorta di pasta dolce formata a sottili foglie.

**OFELARIA.** OFFELLERIA. Luogo ove si vendono dolci.

**OFLÈ.** OFFELLAJO, CIAMBELLAJO. Venditore di dolci.

**OGIÈÜ.** OCCHIELLO. Piccolo pertugio che si fa nelle vestimenta, e nel quale entra il bottone per affibbiarle; dicesi anche OCCHIETTO. **V. GARSËÜ.**

**OGIOLÈI.** e stretta. OCCHIOLINO, OCCHIPELLINO. Diminutivo di occhiello. **V. OGIÈÜ.**

**OGIORBA.** OSCURO. Luogo oscuro. — **VESS ALL'OGIORBA.** TROVARSI ALL'OSCURO.

**OLA.** OLLA. Vaso di terra cotta o di terraglia di bocca larga.

**OLÈI.** e stretta. VASETTO. Piccolo vaso, piccola olla.

**OLÆM.** OLMO. *Ulmus campestris.* Albero comune il cui legno duro e resistente si adopera in molti lavori.

**OLI.** OLIO. Liquore che si cava dall'oliva ed anche da ogni liquido grasso ed untuoso, e dalle sostanze vegetabili ed animali. — **OLI ÆD PÆSS.**

**OLIO DI PESCE.** Olio che si cava principalmente dalle foche, dai delfini e dalle balene. — **OLI ÆD**

**SASS.** PETROLIO. Liquido speciale che trovasi in natura in alcune località, il

quale ha un fetidissimo odore e si usa da alcuno per distruggere i cimici.

**OLIADGA. V. LUGLIADGA.**

**OLIÈ. FATTOJANO.** Colni che lavora nel fattojo ( *TORC ÆD L' OLI* ) per far olio. — **OLIANDOLO.** Chi vende olio.

**OLIVA. OLIVO, ULIVO.** *Olea Europoea.*

Albero nativo del Levante, che si coltiva in grande nella parte meridionale d' Europa ed anche da noi nelle rive meridionali dei laghi di Garda, e di Como. Il legno serve per molti lavori gentili. — **OLIVA.** Frutto dell' olivo da cui si sprema l' olio comune. — **COLOR D' OLIVA. COLOR D' OLIVA.** Che è simile a quello dell' oliva. — **BRUCO.** Quell' attaccagnolo dei segnali che si pone nei messali, breviari ed altri libri. — **OLIVA DI REUD. CHIAVARDA DI RUOTA, FUNGO.** Quella specie di chiodo con grande capocchia da una parte e lastra quadrata dall' altra, che si interpone fra la connessione degli archetti e quarti di ruota onde tenerli in sesto.

**OLIVASTÈR. OLIVASTRO.** Colore di oliva.

**OM, OMÈI. e stretta. APPICCATOJO, APPICCAGNOLO.** Arnese qualunque che possa servire a tener sospeso o appiccato checchessia. — **CAPPELLINAJO, ATTACCAPANNI.** Arnese di legno nel quale si appiccano i cappelli e gli abiti. — **BIRILLI.** Cinque piccoli piuoli solitamente d' avorio, che stanno in piedi in mezzo al giuoco del bigliardo e si fanno cadere colle palle o biglie.

**OMBRA. OMBRA.** Oscurità che fanno i corpi opachi dalla parte opposta a quella illuminata. — **GIUGÀ A TAROCCH OMBRA. GIUOCARE A TAROCCH ALLE OMBRE.**

**OMBREGIÀ. OMBREGGIATO.** Che è coperto d' ombra, che ha ombra; dicesi anche di disegno od altro che è tratteggiato con ombra.

**OMBRELA. OMBRELO.** Arnese portatile che serve a difendere le persone dall' acqua piovana ed anche a fare ombra. — **PARASOLE.** Arnese che serve a riparare i raggi del sole, fatto a foggia di ombrella, e che talvolta si tiene fisso nel suolo; dicesi anche **OMBRELLA.**

**OMBRELÈ. e larga. OMBRELLAJO.** Quegli che fa o vende ombrelli.

**OMBRELÈI. e stretta. OMBRELLINO.** Piccolo ombrello elegante che serve solo a parare il sole.

**OMBRÈTA. OMBRE.** Sorta di giuoco Spagnuolo detto delle ombre, che ha carte chiamate mattadore, le quali vincono tutte le altre carte; le mattadore poi sono la spadiglia, maniglia ed il basto.

**OMBRÌA. OMBRACOLO.** Luogo ombreggiato. — **OMBRAMENTO.** Il far ombra.

**V. OMBRA. — PATÌ L' OMBRÌA. ADOBRRARSI.** L' impaurire dei cavalli, dei muli e degli asini.

**OMBRIOS. OMBROSO.** Pieno d' ombra, fosco; dicesi anche di uomo sospettoso. — Difetto di cavallo od altro simile animale, che è facile ad ombrarsi.

**OMÈI. MONAGO.** Tronco di trave che verticalmente pende dalla cima dei puntoni, e che non giunge a toccare il trave, base del cavaletto detto corda. **V. OM.**

**ONDÀ. ONDATO.** Segnato a guisa di onda.

**ONGIA. UNGHIA.** Parte cornea del dito di persona o di qualche animale, o di zampa o piede di certe bestie. — Parte di alcun arnese che ha qualche assomiglianza alla unghia. — **TACCA.** Quella intaccatura che si fa nelle estremità del fondo del cavaletto per appoggiarvi il puntone. — **UGNATA.** Quella intaccatura nelle lame di temperini o coltelli che si chiudono, e che serve a mettervi un' unghia, onde potere aprire la stessa lama.

**ONISS. ONTANO, LONTANO.** *Alnus glutin-*

- OSA.** Albero che serve a fare comunemente piantagioni, che ha legno facile a tagliarsi, per ciò atto a diversi lavori. Si usa la corteccia dai tintori e dai cappellai.
- ONSA. ONCIA.** Peso che è solitamente la dodicesima parte di una libbra. — Misura indicante la dodicesima parte di un braccio o di un piede di trabucco pavese.
- OPAL. OPALE.** Sorta particolare di pietra della natura identica del quarzo. Ha vivacità di colori che variano secondo il modo in cui ricevono i raggi di luce. Si ricerca la bella qualità per farne oggetti di ornamento.
- OPERA. OPERA.** Ciò che è fatto dall'uomo, lavoro, impresa. — Lavoro che si fa nei tessuti rappresentanti ornati, fogliami od altro disegno. — **OPERA IN MUSICA.**
- OPERARI. OPERAJO.** Quegli che lavora per opera. — Quegli che presta l'opera sua in una corporazione ecclesiastica, od è addetto alla compagnia della Dottrina Cristiana.
- OPI. ACERO, OPIO, LOPPIO.** *Acer campestre.* Albero di cui si fanno piantagioni per cavarne legna da fuoco e per usare del suo legno duro in vari lavori. — **OPIO, OPIO.** Succo che si estrae dal papavero sonnifero, pianta coltivata specialmente nell'Asia, e che da noi si usa in medicina.
- OR. ORO.** Metallo solido, giallo, splendidissimo, pesantissimo, pregiabilissimo. Si trova in natura o in rocce o disseminato nelle arene dei grandi fiumi, massime d'America. Anche la arena del Ticino ne contiene, e talvolta presenta un vantaggio nell'essere cavato. — Uno dei quattro semi del giuoco dei tarocchi o del tre sette. — **GIUST COMÈ L'OR. GIUSTISSIMO, DI ESATTO PESO O MISURA. — COLOR D'OR. COLORE D'ORO.** Che è quello simile all'oro.

- ORA. ORA.** La ventiquattresima parte di un giorno.
- ORA. o larga. AVVENTRINAMENTO.** Meteorismo che avviene alle bestie bovine quando mangiano di troppo erbe giovani.
- ORADÈL. e larga. ORLO.** Estremità del palmo o tessuto rivoltata e cucita perchè non isfilacci. — **RIMBOCCO.** Orlo largo e piatto.
- ORANS. ARANCIATO.** Color d'arancio, composto di rosso e giallo.
- ORARI. ORARIO.** Misura di ore, tempo determinato di alcune ore e specialmente quello fissato ne' pubblici uffici per trattare e fare ciò che è del proprio istituto. — **ORARIO D'ACQUA.** Tempo determinato a favore di chi coltiva campi, per potere usare di certe acque irrigatorie, e che solitamente è di alcune ore, e si riproduce dopo alcuni giorni. Questo orario dicesi nella nostra Provincia anche **DEGORA** che sembra indicare orario di decorso d'acqua.
- ORB. ORBO.** Privo della vista. — **CIECO.** Mancante di luce; si applica anche a chi è privo di vista di un sol occhio.
- ORBADA. CECITA'.** Mentecaggine, adombramento, errore grossolano.
- ORBÈRA. e larga OFFUSCAMENTO DI VISTA.**
- ORBISÈÙ. MOSCACIECA.** Sorta di giuoco che si fa coprendo gli occhi a taluno il quale deve, per liberarsi da tal peso, indovinar la persona che gli può venir fra le mani. — **ORBIGA, ORBETTO.** *Anguis fragilis.* Animaletto che nel suo esteriore assomiglia ad un serpente, e spetta alla classe dei Rettili. È innocuo, ed è comune nei prati e campi umidi.
- ORCHESTRA. ORCHESTRA.** Luogo nei teatri, nelle chiese, nelle sale, appositamente conformato pei suonatori. — Dicesi anche della totalità dei suonatori che si trovano nella orchestra.

**ORDÌ. ORDIRE.** Mettere in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricarne la tela. — **ORDITO.** Unione di fili messi insieme sull'orditojo per tessere; predisposizione, apparecchiamento. — **TESSUTO.** Cosa tessuta, tessitura. — **TESSITURA.** Il tessere, modo di tessere, e il tessuto.

**ORDIDURA. ORDITURA.** Il distendere e mettere in ordine il filo per l'ordito, e l'ordito stesso.

**ORDIGN. ORDIGNO.** Nome generico di stromento artificioso per qualsiasi operazione o lavoro.

**ORDINARI. ORDINARIO, COMUNALE.** Di poco conto.

**OREGG. CARRETTE.** Legni che sostengono le girelle, per le quali si alzano e si abbassano i licci del telajo da tessere.

**ORÈGIA. ORECCHIO.** Parte del capo. — Parte di alcuni arnesi che sporgono, come quelle dei secchi, dei mastelli, delle pignatte e simili. — Parte dell'aratro ossia quel legno posto a dritta del vomero, che serve a rovesciare il terreno tagliato dal coltro e dal vomero. — **PELLICINO.** La estremità di un canto di balla o sacco pieno, per la quale si può prendere. — **ORÈGIA DI SCARP. ORECCHIO, BECCHETTO. V. STRAPÀ.**

**OREGÌN. ORECCHINO.** Pendente che si appicca agli orecchi delle donne. — Parte dell'aratro che sta al lato opposto a quello ove è collocato l'orecchio. — **ORECCHIE.** Taglio di carne di bue o vitello ove si trova la orecchia. — **OREGÌN DI SCARP. BECCHETTI.**

**ORÆL. ORLO.** Estremità di qualunque corpo, margine, sponda, falda. **V. ORADÈL.** — **REGOLO.** Legno lavorato più largo che grosso, e sempre lungo assai più della larghezza. Forma parte di molte suppellettili ed arnesi, serven-

do specialmente per fare intelajature di non molta consistenza. — **ORÆL DI VESTID. LEMBO.** Parte estrema da piè del vestimento. — **LUNETTA.** Cerchio che contorna il vetro dell'orologio da tasca. — **ORÆL DLA PALPEBRA. NEPITELLO.**

**OREVAS. OREFICE.** Artista che fa lavori di oro, e di argento; ed anche colui che vende tali lavori.

**ORGAN. ORGANO.** Strumento musicale composto di varie canne, che ricevono aria da un mantice, e che si usa suonare nelle chiese.

**ORGANÈL. e stretta. ORGANETTO.** Piccolo organo portatile.

**ORGANSÈL. e stretta. ORSOJO.** Quella seta che serve ad ordire; dicesi anche **ORGANZINO.**

**ORGÈL. ORECCHIELLE.** Sorta di fungo.

**ORGHÈÛI. ORGOGLIO.**

**ORGÌN. V. OREGÌN.**

**ORIGINAL. ORIGINALE.** Che viene dall'origine, pertinente all'origine. — Aggiunto di scrittura, pittura, scultura e simili che non sono copie. **Manoscritto** o libro che si dà allo stampatore per farne seguire la stampa. — Aggiunto di persona singolare, strana, non comune. In mal senso chiamasi anche **STRAVAGANTE.**

**ORINARI. ORINALE.** Vaso nel quale si orina. Dicesi poi **PISCIATOJO** il luogo ove si piscia.

**ORLÀ. ORLARE.** Fare orlo; guernire, fregiare, adornare.

**ORLADURA. ORLATURA.** L'orlare e l'orlo stesso. **V. ORADÈL.**

**ORLÒCH. V. ORLÓUCH.**

**ORLOG. ORIUOLO, OROLOGIO.** Macchina che serve ad indicare le ore.

**ORLOGIÈ. ORIUOLAJO, OROLOGIAJO.** Quello che fa e raccomoda gli orologi.

**ORLÓUCH. ALLOCO DI PALUDE. Strix brachyotus.** Uccello dell'ordine dei Rapaci notturni, piuttosto raro tra



noi e predilige i luoghi paludosi e boschivi. Mangia topi e piccoli uccelli. — **ALLOCCO.** Uomo goffo balordo. — **ORLÓUCH GROSS.** GUFO REALE. *Strix bubo.* Trovasi di rado tra noi, e predilige i luoghi montuosi e boschivi. — **ORLÓUCH SÆLVADÉG.** GUFO SELVATICO. *Strix aluco.* È a noi comune in primavera ed in estate, allontanandosi nell'autunno. — **ORLÓUCH COI CORÆN.** ALLOCCO. *Tritix otus.* È piuttosto comune tra noi, abita i boschi, e di giorno sta rimpiazzato nei fori degli alberi per uscirne di notte in caccia de' topi.

**ORNAMENT.** ORNAMENTO. Abbellimento, e specialmente di cosa materiale che si aggiunge intorno a checchessia; cosa qualunque che serve ad abbellire o dar lustro.

**ORPIMENT.** ORPIMENTO. Solfuro di arsenico di colore giallo dorato. Serve nella pittura, ma è pericoloso per l'arsenico che contiene.

**ORS.** V. **ÓURS.** ORZI.

**ORT.** ORTO. Spazio di terra in cui si coltivano erbaggi da cucina.

**ORTAJA.** ORTAGLIA. Orto grande.

**ORTIGA.** ORTICA. V. **BSIA.**

**ORTLAN.** ORTOLANO. Quegli che coltiva e custodisce l'orto. — **FRUTTAJUOLO.** Colui che vende le frutta.

**ORTLANA.** ORTOLANA. Quella che ha custodia dell'orto, e che lo coltiva.

**FRUTTAJUOLA.** Venditrice di frutta.

**ORTOLAN.** ORTOLANO. *Embriza hortulana.* Uccello dell'ordine dei passeri che giunge a noi in primavera, pregiato per le sue carni e pel suo canto.

**ORZ.** V. **ORZI.**

**ORZÉU.** ORCIUOLO. Piccolo vaso per tenervi liquidi. — **ORZAJUOLO.** Bollicina che viene tra i nepitelli che nella forma somiglia ad un grano d'orzo. V. **AMOLÈI.**

**ORZI.** ORZO. *Hordeum vulgare.* Erba graminacea annua, i cui semi si adope-

rano a far pane ed a fare birra, ed in medicina si usa per decotto.

**OSIMÈL.** OSSIMELE. Bevanda fatta di aceto, miele ed acqua.

**OSS.** OSSO. Parte solida del corpo. — **OSSÆD BALENA.** STECCA Striscia di osso di balena, che si mette nei busti delle donne. — **OSSI DI BALENA.** Quelle lamine cornee che guerniscono il palato della balena, e che servono a vari usi. — **OSS DA CRISPÈI.** STECCA. Ciascheduna delle bacchette di un ventaglio. — **OSS DA FA PIZZ.** PIOMBINO. — **OSS DA TIRÀ SU I SCARP.** GALZATOJA. — **OSS BUS.** OSSO MAESTRO. Taglio di carne che involge l'osso pieno di midollo appartenente alla coscia e spalla del bue.

**OSSADURA.** OSSATURA. Ordine e componimento delle ossa. — Sostegno d'una macchina; ciò che compone la parte principale di una porta o di una imposta, o di altro arnese.

**OST.** OSTE. Quello che per danaro dà a bere, mangiare ed alberga. — **LOCANDIERE.** Quello che tiene locanda od alberga. — **VINATTIERE.** Quello che rivende vino. — **BETTOLIERE.** Colui che tiene bettola. — **TAVERNAJO.** Chi tiene taverna.

**OSTA.** OSTESSA. V. **OST.**

**OSTÀN.** V. **AGOSTÀN.**

**OSTENSORI.** OSTENSORIO. Arredo sacro ove si mette l'ostia consacrata quando la si espone alla venerazione dei fedeli.

**OSTERIA.** OSTERIA. Luogo ove si dà a bere, a mangiare ed anche alloggio. — **TAVERNA.** Osteria per la plebe, dove non si dà alloggio. Dicesi anche **BETTOLA.** — **LOCANDA.** Luogo in cui si dà alloggio. Vale anche per albergo.

**OSTIA.** OSTIA. Pasta ridotta in sottilissima falda che serve di pane eucaristico. V. **OBIÀ.**

**OSTINÀ. OSTINATO.** Chi sta fermo pertinacemente nel suo proposito.

**OSTRICA. OSTRICA.** *Ostrea aedulis*. Mollusco acefalo marino che si prende per mangiarlo. A noi giunge da Venezia ed anche da Genova.

**OTAVA. OTTAVA.** Spazio di otto giorni. — Intervallo di otto voci.

**OTAVÈL. e stretta. OTTAVINO.** Nome che si dà ad alcuni stromenti da fiato più piccoli degli ordinarij, e più particolarmente al piccolo clarinetto, ed al piccolo flauto. Chiamasi quest'ultimo anche **FLAUTINO**.

**OTONÈ. V. LOTONÈ.**

**ÓÜBERS. ALBERGO. V. ALBERGH.**

**ÓÜRS. ORSO.** *Ursus arctos*. Quadrupede dell'ordine dei carnivori plantigradi, abitatore delle parti elevate e solitarie delle nostre alpi. Non molestato è innocuo all'uomo, non così alle greggie di pecore. Il mandar fuori la voce che fa l'orso dicesi **FREMIRE**.

**OUSIÈÜ. V. ZIÈÜ.**

**OVÀL. OVALE.** Di figura ellittica, simile all'uovo.

**OVATA. OVATA, OVATTA.** Cotone in falde per imbottire vestiti.

**OVATA. OVATARE, OVATTARE.** Guarnire vestimenti di ovata, mettendola tra il panno e la fodera.

**OVÈRA. OVAJA.** Organo interno che contiene i germi delle uova.

## P

**PABI. PANICO SELVATICO.** Specie di panico che si trova comunissimo nei nostri prati dopo la raccolta del fieno terzeruolo. Ve ne sono due specie che sono il *panicum glaucum* ed il *panicum viride*. Si raccoglie per darlo a mangiare ai polli.

**PABIARÈÜ. SACCO COGLITORE DEL PANICO.** Piccolo sacco che viene tenuto aperto da un legno forcuto il quale serve anche di manico per poter raccogliere il panico selvatico sparso nei prati. Potrebbe si forse a tale arnese dare il nome di **PANICAJOLA**.

**PACA. PACCA.** Percossa o ferita con rumore. — Percossa fatta con arma bianca di piatto, detta anche **PIATTONATA**.

**PACH. PACCO.** Involto di checchessia

trasportabile da una persona, ma più specialmente di libri, e segnatamente di carte o merci.

**PACHFOND. PLÀCHFON.** Lega composta di nichel, rame e ferro in diverse proporzioni. Quella di prima qualità si accosta nell'aspetto all'argento. Serve a diversi usi.

**PACHÆT. PACCHETTO.** Diminutivo di pacco. V. **PACH**. — **PLICO, PIEGO.** Piccolo involto di lettere o carte scritte.

**PACIÒN. PACCHIONE.** Ghiottone, mangione.

**PACIUGA, PACIUGHÈRA. GALA.** Ornamento, abbellimento di vesti in generale, che di solito è una striscia di trina o di bisso, la quale si pone nell'orlo delle vesti ed anche nello sparato della camicia da uomo. V. **GIRÒN**.

- PACIUGÀ.** IMPACHIUCARE, IMPACCHIUCARE. Mettere lordura o sporcizia su checchessia; lasciare che alcuna cosa si lordi o si infracidi; frammischiare cose nelle quali siavi imbratto o lordura. Deriva questo verbo da pachiuca o palchiuca che significa una minestra od altro andato a male.
- PACIUGH.** PATTUME, PACCIUME. Miscuglio di cose infracidate serviente per ingrasso della terra. — IMBRATTAMENTO, IMBRATTO. Materia che imbratta, lorda o sporca. V. PALTÀN, PASTRÙGN.
- PADELA.** PADELLA. Arnese da cucina in cui si friggono e cuocono in diverse maniere vivande. — TEGGHIA. Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose. — PADELA DA LET. PADELLA. Quella che serve agli ammalati pei bisogni del corpo. — PADELA DI MARONÈ. PADELLOTTO. Padella bucherata per arrostire le castagne.
- PADÈR.** PADRE. Chi ha figli; il maschio di qualunque animale che ha figli. — Maestro, inventore, promotore di un beneficio, di un pubblico bene.
- PADILIÒN,** PAVIÒN. PADIGLIONE. Panno qualunque, drappo o simili, che serve di ornamento ai letti, troni, altari, mense; ed anche tenda qualunque, che serve per starvi sotto al coperto. — La forma del tetto quando ha quattro pendenti. V. TÆCC.
- PADLÀ.** PADELLATA. Ciò che si cuoce in una volta nella padella.
- PADLÈI.** e stretta. PADELLINO. Piccola padella.
- PADLÈTA.** PADELLETTA. Piccola padella, ma più grande del padellino.
- PADLÒT.** PADELLOTTO. Padella grande.
- PADOVANA.** FROTTOLA, CIANCIA. Narrazione di fatti inventati o frammisti a falsità.
- PADRONA.** V. GIBERNA.
- PADÙM.** TERRENO PALUDOSO.

- PAGÀ.** PAGARE. Dare il prezzo dovuto, sciogliersi del debito, soddisfare, sborsare, saldare il conto.
- PAGIÆT.** PAGGIO. Servo giovanetto che trovasi al servizio di persone molto agiate.
- PÀGINA.** PAGINA. Facciata di una carta, di un libro o di un foglio.
- PÀGN.** PANNI. Ciò che appartienè agli abiti, ai vestiti; e vale vestiti, abiti.
- PAGNOTA.** PAGNOTTA. Pane di forma non piccola e rotonda.
- PAISÀN.** a stretta. CONTADINO, COLONO. Uomo che lavora la terra mediante pagamento giornaliero.
- PAITÒN.** LOGLIERELLA, LOLIO SELVATICO. *Lolium perenne*. Erba della famiglia delle gramigne, che nasce spontanea da noi, che è pascolo eccellente pe' buoi, cavalli e pecore, ed è molto ricercata in Inghilterra per seminarla ne' prati.
- PAJA.** PAGLIA. Stelo secco delle piante graminee. — Dicesi da noi PAIA BIANCA a quella parte di paglia che si leva dall'Aja dopo la prima trebbiatura.
- PAJASS,** PAJAZZ. PAGLIERICCIO, PAGLIARICCIO, SACCONI. Sacconi da letto in cui si pone la paglia od altra materia che abbia elasticità; dicesi da taluni anche PAGLIONE. Saccone poi indica più particolarmente quello che è riempito di foglie dei cartocci di grano turco.
- PAJÈ.** PAGLIAJO DI STOPPIA. Massa grande di stoppia. — PAJÈ ÆD PAJA BIANCA. PAGLIAJO. Ammasso di paglia.
- PAJÈÙ.** FASTELLI DI PAGLIA. Fastelli di paglia, e di solito di segale, che si fanno dopo la trebbiatura con coreggiato, onde servono a coprire casotti, portichetti e simili.
- PAJÈÙLA.** PUERPERA. Donna che è nel puerperio.
- PAJÒN.** V. PAJASS.
- PAL.** PALO. Legno lungo che serve a

varii usi e solitamente si pianta in terra. — **PIANTA DA PAL.** ALBERO DA PALO. Da noi tale albero ha una grossezza determinata cioè il diametro di una o due oncie. — **FUSOLO**, **CAVIGLIA**, **ASTA**. Quel legno cilindrico che passa nel mezzo della macina, e che fa girare la pietra superiore ossia coperchio.

**PALA. PALA.** Strumento maneggevole di legno o ferro per tramutare le cose minute, e che non si tengono insieme, come biade, avena, terra e simili; dicesi così anche a quello che serve a gettar via acqua. — Una di quelle parti della ruota di molino fatta a foggia di pala, le quali servono a fare girare la stessa ruota, mediante una caduta di acqua. — **VENTILABRO.** Arnese con cui si spargono al vento le biade o simili, per separarne le parti inutili e più leggere. — **PALA DA FORNEN.** **PALA.** Arnese con cui si inforna e si sforna il pane. — **PALA DI CAROZZÈ.** **PEDANA.** V. **SGABLÈL.**

**PALANDRA, PALANDRANA.** **PALANDRANA.** Sorta di mantello o largo soprabito con maniche, che talora si lasciano vuote.

**PALARÌA. PALINA.** Quantità di pali destinati o disposti per la palatura delle viti; potrebbesi dire anche **PALEBIA.**

**PALASSI, PALAZZI.** **PALAZZO.** Casa grande ove siavi abitazione per ricche persone, e per le persone di servizio, vi siano scuderie, e rimesse per carrozze.

**PALCH. PALCHETTO.** Specie di loggia destinata per alcuni spettatori nei teatri. — **PALCO.** Aggregato di legnami lavorati, commessi, e confitti insieme per sostegno del pavimento. — Tavolato posticcio elevato da terra per istarvi sopra.

**PALCHËT. PALCHETTO.** V. **PALCH.**

**PALËM. PALMA.** Fronda dell' albero palme o palmizio. — **PALËM DLA MAN.**

**PALMA.** Concavo della mano. V. **SPANNA.**

**PALËTA. PALETTINA FORATA.** Piccola pala di ferro forata che serve a cucinare le vivande, e per diversi usi.

— **PALETTA.** Piccola pala, e così quella che insieme ad altre trovansi nell'interno di una pannaggia, destinate a dibattere la panna. — **PALETTA.** Strumento di rame che serve a fare ornamenti nel dosso dei volumi.

**PALESTINA. ASCENDONICA.** Carattere di stampa tra il cannoncino ed il pangone.

**PALESTRA. LEVA DELLA MACINA.** Quella che serve ad abbassare od alzare il palco ove sta appoggiata la macina.

**PALI. PALIO, PALLIO.** Drappo che portauo i vescovi in segno di una dignità speciale. — **PALIOOTTO, PALLIOOTTO, FRONTALE, DOSSALE.** Ornamento che si pone davanti all' altare. — **SEME.** Ciascheduna delle quattro diverse serie, nelle quali dividesi un mazzo di carte da giuoco.

**PALMA. PALMA.** Ramo dell' albero palmizio.

**PALMÒN. PALMONE.** Palo grosso ove si attaccano bacchette impiecate per prendere uccelli.

**PALÒN. PALONE.** Albero da cima, e che da noi è del diametro di due alle tre oncie.

**PALÒT. PALETTO.** Pala piccola.

**PALOTONA, PALOUTÒN. MESTOLONE, PALETTONE.** *Anas clypeata.* Uccello dell' ordine dei Palmipedi, e spettante alla famiglia delle anitre, e che si distingue pel suo becco molto largo nella sua parte anteriore. Si vede nel nostro mercato nell' inverno e nel principio di primavera.

**PALPÀ. PALPARE.** Brancicare colla mano aperta, toccare, tastare, accarezzare. V. **TASTÀ.**

**PALPIGNÀ. PALPEGGIARE.** Palpare ripetutamente.

**PALPIGNÀN. V. PÆLPIGNÀN.**

**PALPIREÙ.** CARTOCCINO. Involto formato con carta contenente danaro od altro.

**PALTÀN.** a *stretto*. PALTANO, PANTANO. Luogo pieno di acqua ferma, e di fango.

**PALÜD.** PALUDE. Fondo basso umido, che non ha mezzo di scolare le acque che riceve.

**PAMPALÈUNA, PAMPALUGA.** ZUGO, MINCHIONE.

**PAN.** a *stretta*. PANE. Cibo fatto di farina intrisa nell'acqua con lievito, e cotto nel forno. Dicesi così anche ad una massa di zucchero, burro, pece e simili. — **PAN BASCOTT.** PANE BISCOTTO. Cotto due volte. — **PAN BÔÛ-FÆT.** PANE BUFFETTO. Pane sopraffino e di pasta non dura. — **PAN ÆCH CANTA.** PANE CHE SCROSCIA. — **PAN ÆD SEMOLA.** PANE DI FIOR DI FARINA. — **PAN FRANCÈS.** PANE BUCHERATO, ALLUMINATO. Pane rigonfio e pieno di cavità. Prende di solito il nome di buffetto, siccome si suole fare di fior di farina. — **PAN FRÆSCH.** PANE FRESCO. Pane che non sia più vecchio di un giorno. — **PAN MACARÀ.** PANE MAZZERO, AZZIMO. Pane con poco lievito od anche senza, e poco lavorato. — **PAN NEGHER,** SCUR. PANE INFERIGNO. — **PAN POSS.** PANE RAFFERMO. Pane di non recente formazione. V. PANPOSS. — **PAN DA SPAGNA.** PAN DI SPAGNA. Pane dolce fatto con uova, zucchero ed altri ingredienti. V. CROSÈI, CROSÒN, RISSÈI, SCIAPLÈI.

**PÀN.** V. PÄNN.

**PANA.** CREMA, PANNA. Fior di latte; la parte più leggera e più butirosa del latte.

**PANÀ.** V. APANÀ.

**PANADA.** PANATA. Pane bollito.

**PANARÈULA.** CIOTOLA. Piattello di legno che usasi per raccogliere la crema dal latte. V. BASLA.

**PANASS.** V. APANA.

**PANÈ.** e *stretta*. V. PANÈL.

**PANEGIAMÈNT.** PANNEGGIAMENTO. Lavoro che rappresenta la somiglianza dei panni o vestimenta nelle sculture, e nelle pitture; ed anche quell'ornamento che viene quasi indossato alle tende, alle coltri, ai baldacchini e simili.

**PANÈL.** PANELLA, SANSÀ, PASTONE. Olive o mandorle infrante, trattone l'olio.

**PANENA.** PANNINA. Nome relativo ad ogni sorta di pannolano.

**PANÆRISS.** PANERECCIO. Malore che viene alle dita.

**PANÆT.** V. FASSOLÆT.

**PANIGH.** PANICO. *Panicum italicum*. Pianta graminacea annua, che si coltiva per usare il seme a nutrire gli uccelli della famiglia dei Passeri.

**PÄNN.** PANNO, PANNOLANO. Tessuto di lana che usasi specialmente per gli abiti da uomo. Avvertasi che la voce panno nel suo senso lato significa tessuto qualsiasi; e quindi si dice pannolino se è fatto col lino, pannolano se colla lana ecc. V. STOFFA. — **PÄNN DÆ MORT.** STRATO. Tappeto o panno qualunque che serve a coprire il feretro. — **LENTIGGINE.** Macchia che si sparge particolarmente sul viso. — **PÄNN DI CAPÈL.** FELTRO. Panno composto di lana o di pelo compresso insieme, e non tessuto con fila. — **PÄNN RASÀ.** PANNO CIMATO. — **PÄNN DÆL BIGLIARD.** PRATO.

**PANOSA.** PANNACCIO. Panno cattivo.

**PANPORSÈI.** e *stretta*. PANPORCINO, CICLAMINO, ARTANITA. *Cyclamen Europeanum*. Pianta che si tiene nei vasi e nei giardini per averne il fiore, di solito porporino e di gratissimo odore.

**PANPÒSS.** APATISTA, SENZA LENA. Uomo insensibile, che di nulla si cura.

**PANSA.** PANCIA, VENTRE. Parte del corpo di qualsiasi animale. PANCIA vale anche parte di mezzo e più rilevata di alcuni arnesi.

**PANSÀ.** CORPACCIATA. Mangiata eccedente di chechessia.

**PANTALÒN.** PANTALONI. Calzoni lunghi; diconsi anche calzoni.

**PANTOFLA.** PANTOFOLA, PIANELLA. V. SAVATA. Dicesi PIANELLAJO al fabbricatore di pianelle e pantofole.

**PAPA.** PAPPÀ. Pane cotto in brodo, acqua e simili, che dassi ai bambini poppanti o appena svezzati.

**PAPÀ.** BABBO. Voce familiare che vale padre.

**PAPAGÀL.** PAPPAGALLO, PAPAGALLO. Uccello dell'ordine degli arrampicanti e costituente il genere *Psittacus*. Le diverse specie si confondono insieme sotto lo stesso nome collettivo. Il suono che manda dicesi CINGUETTARE, e così dicesi di tutti gli uccelli loquaci. — STORTA. Vaso di vetro col collo storto, che serve di orinale per quelli che sono costretti di rimanere a letto.

**PAPAGRÀND.** NONNO, AVO, AVOLO. Il padre del padre.

**PAPATÀS.** PAPPATACI. Chi si adatta a soffrire cose vituperevoli per danaro o doni. — GATTAMORTA. Chi finge d'esser soro, di non badare, di non curarsi. — *Bibio papatasi*. Insetto che morsica al par della Zanzara, ma è di forma diversa e non ronza, per cui volgarmente si chiama PAPPATACI.

**PAPAVÈR.** PAPAVERO, ROSOLACCIO. *Papaver rhoëas*. Erba a fiore grande e rosso comune da noi, ed i suoi petali servono a fare infusioni calmanti. Quest'erba contiene in piccola dose l'oppio, il quale si estrae in Oriente da altra specie di papaveri.

**PAPENA.** GUANCIATA. Colpo dato a mano aperta sulla guancia. — IMPIASTRO. Poltiglia di farina ed erbe ammollienti.

**PAPIGLIÒT, PAPIÒT.** CARTOCETTO. Cartuccia in cui si avvolgono i capelli arricciati. — COTALÈT A LA PAPIGLIÒT. BRACIUOLA, o COSTOLETTA IN CARTOCETTO.

**PAPÒSS.** V. SCAFARÒT, SEBRÈTA.

**PAPÓUSS.** CALZARETTO. Stivaletto corto aperto al davanti, che si chiude con fibbia o cordoncino. — BOTTINO. Stivaletto che fascia solamente il collo del piede o poco più.

**PARÀ.** PAJO Due di una stessa cosa.

**PARÀ.** PARARE. Ordare con drappi le pareti delle chiese. — ADDOBÈARE. Ornare con addobbi, tappeti e simili; abbigliare.

**PARABÒT.** CERCINE. Guancialetto fatto a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini per riparo delle percosse nelle cadute.

**PARACÀR.** PARACARRI, PIUOLI. Grossi piuoli di legno o sasso che si mettono a certa distanza tra di loro, e vicini al margine delle strade; e così quei due sassi che si pongono a piè degli stipiti delle porte.

**PARACQUA.** OMBRELLO. Strumento simile a quello che serve a difendersi dal sole, e serve a parar l'acqua. Alcuni scrivono PARACQUA, quando è fatto in modo da servire solo per parare l'acqua.

**PARADA.** PARATO, ADDOBBO. Ornamento fatto di drappi, coi quali si adornano i templi e le case.

**PARADÒR.** ADDOBBAITORE. Colui che addobba o para.

**PARADORA.** PARATOJA. Specie di imposta o chiudenda, che si mette nelle cateratte per fare riparo all'acqua, onde abbia a prendere un diverso corso, od abbia ad alzarsi nel canale ove si trova. V. SFOJÈÙ, PORTA D' INCASTÈR.

**PARAFANGH.** PARAFANGO. Qualunque riparo che si fa nei calessi, birocci e simili, per impedire che il fango delle strade lordi il legno o le persone che vi stanno dentro.

**PARAFÈÙGH.** PARAFUOCO, SCHERMAGLIO. Arnese solitamente di cartone, quasi a

- guisa di ventola, che si tiene d'avanti alla faccia, stando al camino a fuoco acceso.
- PARAFÈÙI.** LISTELLO. Quella specie di correntino che si pone sopra il trave nei palchi o soffitti delle stanze, e su cui posano i correnti o travicelli.
- PARAFÛLMIN.** PARAFULMINE. Armatura di fili di metallo, che si fa ai fabbricati per difenderli dal fulmine.
- PARALÛM.** VENTOLA, PARALUME. Quella piccola rosta servibile a parare il lume di lucerna o di candela, affinché non dia negli occhi.
- PARAMAI.** PALLAMAGLIO. Sorta di giuoco che si fa sul terreno colla palla di legno e piccolo maglio.
- PARAMÀN.** MOSTRA DELLE MANICHE.
- PARAMÈNT.** PARAMENTO. Veste, abito sacerdotale.
- PARANGÒN.** PARANGONE. Carattere da stampa più grande del Testo.
- PARAPÈTT.** PARAPETTO. Qualsiasi cosa che serve di schermo o riparo.
- PARASSÈÛIA.** CINGALLEGRA MAGGIORE. *Parus major.* Uccello dell'ordine dei Passeri assai comune nelle nostre campagne. Si pasce di piccoli insetti e di larve. Si prende e si mangia, massime in autunno.
- PARCH.** PARCO, BARCO. Luogo ove si rinserrano animali selvaggi, onde poterne prendere diletto nella caccia a proprio arbitrio.
- PARGIÀ.** APPARECCHIARE. Preparare, metter in ordine, apprestar convitto.
- PARI.** PARI. Numero che si può dividere in due senza frazioni. — **PARI E DISPARI.** PARI E CAFFO. Sorta di giuoco che si fa in due colle dita.
- PARIGLIA.** COPPIA. Cavalli bene appajati; dicesi anche PARIGLIA.
- PARLATÒRI.** PARLATORIO. Luogo ove si favella alle monache, od alle persone che sono sotto sorveglianza.
- PAR LÌ.** ATTORNO. In giro. — **ANDÀ PAR LÌ.** ANDARE IN GIRO, ATTORNO.

- PÀROI.** PAROLI, POSTA DOPPIA. Termine di giuoco, e specialmente in quello della bassetta e del faraone.
- PARÒN.** NAVICELLAJO, NAVICCHIERE, NAVALESTRO. Quegli che guida barche nei fiumi; dicesi anche padrone a chi ha lo stesso ufficio del capitano che guida navigli in mare.
- PARPÈ.** CARTA, CARTOCCINO. V. **PALPIRÈÛ.** — **ESIBITO.** Atto presentato in giudizio dritto contro alcuna persona.
- PARPELA.** PALPEBRA. Parte superiore agli occhi. V. **PÈL.**
- PARPÈÛLA.** PARPAJOLA. Moneta in Lombardia del valore di soldi due e mezzo di Milano.
- PARPIRÈÛ.** V. **PALPIRÈÛ.**
- PARPONTA.** COLTRONE. Coperta da letto di panno qualunque ripieno di bambagia od altra materia, che serve a conservare il caldo; solitamente viene trapuntata e non impuntita.
- PARPONTÀ.** TRAPUNTARE. Cucire con punti fitti e regolari a guisa di ricamo. — **IMBOTTIRE.** Riempire di cotone, di lana od altro, vesti, panni, coltri e simili; solitamente si compie il lavoro col trapuntare o impuntire. — **IMPUNTIRE.** Cucire i panni che si imbottiscono.
- PARPONTÈI.** e *stretta.* COLTRONCINO. Piccolo coltrone o piccola coltrice. V. **PARPONTA.**
- PARSÈ.** e *stretta.* PERCOTITOJO. Ferro con manico, che si posa sopra i cerchi delle botti per potere più facilmente battere e fermare gli stessi cerchi.
- PARSÌMA.** LATTINE. Esantema che invade la testa e la faccia dei fanciulli.
- PART.** PARTE. Quello di cui è composto un tutto, ed in cui un tutto può dividersi; sito, luogo; lato, banda. — **BANDA, LATO.** Parte destra o sinistra di un luogo qualsiasi.
- PARTÈR DI GIARDÈI.** AJUOLE DI GIARDINO. — **PARTÈR DI TAVÒL.** ORNAMENTI DI TAVOLA O DI MENSA, TRIONFO.

**PARTICOLA. COMUNICHINO.** Quella particola con cui si amministra il Sacramento della Eucaristia.

**PARTIDÒR. PARTITORE.** Ciò che serve a dividere o distribuire le acque per le fontane e per i campi.

**PARZIPITÀ. PRECIPITARE.** Furiosamente incitare.

**PÀS. ANIMALE MANSUETO, DOCILE, DOMESTICO.**

**PASCARIÀ. V. PÆSCARIA.**

**PÀSCOL. PASCOLO.** Luogo pieno d'erba ove le bestie si pascolano.

**PASS. PASSO.** Movimento di piedi che si fa posando l'uno e levando l'altro. — **GUADO.** Luogo del fiume od un canale d'acqua, in cui questo si può guadare ossia passare a guazzo, cioè senza barca e senza ponte. — **APPASSITO, PASSO.** Che è divenuto floscio, che comincia a divenire secco ed a far grinze. — **PASS ÆD LA BOTTEGÀ. SPORTELO.** L'entrata delle botteghe tra un muricciolo e l'altro.

**PASSÀ. PASSARE.** Far passo da un luogo all'altro; tragittare, valicare, scorrere, trascorrere. — **TRAGITTARE.** Dar l'adito, far passare da una parte all'altra; dicesi più particolarmente dei fiumi, laghi od altre acque. — **VALICARE.** Trapassare, varcare, e dicesi più particolarmente dei monti. — **PENETRARE.** Passar dentro, internarsi. — **FAR SCORRERE.** Far muovere o far passare un corpo che facilmente corre o sfugge. — **PASSÀ AVANTI. OLTREPASSARE. V. GNÌ FEÛRA. — PASSÀ, CIAPÀ ÆL BRUSCH. FERMENTARE. V. STRAMADUR. — FA PASSÀ. CHIARIFICARE.** Far divenire chiaro liquori, vino, brodo od altro.

**PASSACORD. PASSACORDE.** Strumento di ferro acuto con foro verso l'estremità.

**PASSAMÀN. a stretta. PASSAMANO.** Sorta di lavoro solitamente a striscia, cordoncino largo e schiacciato, come galloni, legacce, frange, spinette ecc.

**PASSARA SOLITARIA. PASSERA SOLITARIA.** *Turdus cyaneus.* Uccello dell'ordine dei Passeri. Predilige i luoghi montuosi del Bergamasco e Bresciano principalmente. Si alleva pel gradevole suo canto.

**PASSARÈI. e stretta. PASSERO, PASSERA, PASSERE.** *Fringilla montana.* Uccello dell'ordine dei Passeri, forse il più comune tra noi. Nidifica nei fori delle case e degli alberi. Si prende principalmente in autunno, essendo allora grasso e saporito. — **GRILLETTO.** Quel ferro che toccato fa scattare il fucile.

**PASSARÈRA. PASSERAJO.** Uccelliera che di solito si fa nella parte più alta dei fabbricati.

**PASSÆT. FIORETTO.** Spada senza punta, con cui si impara a tirar di spada. — **PASSANTE.** Striscia di cuojo che passa per la fibbia.

**PASSI. PASSIONE.** I Lombardi al vocabolo **PASSI** intendono di riferirsi solo alla passione del N. S., che viene letta dal Sacerdote nella Settimana Santa.

**PASSÌ. APPAS-SIRE.** Divenir passo o restar appassito, vizzo o floscio.

**PASSÒN. PASSONE.** Palo grosso.

**PAST. PASTO.** Il desinare, la cena o la colazione.

**PASTA. PASTA.** Farina intrisa con acqua e rimenuata. — Qualsiasi composizione fatta con qualche specie di farina od altra simile materia. — Composto fatto per formare corpi che assomiglino a gioje, pietre dure e preziose. — **PASTA DÆL FORMAG. PIZZA.** Quella parte di latte rappreso, e stretto insieme, che prosciugata diviene cacio. — **PASTA FROLA. PASTA REALE.** Pasta fatta con farina, butiro, e zucchero. — **PASTA SFOJADA. SFOGLIATA.** Pasta di farina e butiro, che riesce formata a sottili strati o foglie.



**PASTEGIÀ. PASTEGGIARE.** Mangiare e bere checchessia a pasto. I Lombardi usano il verbo pasteggiare, parlando di vino da usarsi comunemente a pasto.

**PASTÈN. PASTELLI.** Pezzuoli di varie materie ridotte in paste e poscia rasodate.

**PASTENA. PASTIGLIA.** Piccola porzione di qualsiasi pasta, e più particolarmente quella che si tiene in bocca per medicina o per buon odore, o che si abbrucia per mandar fragranza.

**PASTISS. PASTIZZ. PASTICCIO.** Vivanda composta di vari ingredienti e rinvolta in pasta. — **CROSTATA.** Specie di torta o pasticcio, sopra cui si fanno croste di pasta. Siccome se ne fanno di diverse specie, così viene aggiunto il nome indicante la qualità, dicendosi **CROSTATA DI MACCHERONI**, **RISI**, e simili.

**PASTÒ. INTRISO.** Miscuglio di farina od altre materie analoghe con alcun liquido, per fare qualche cibo. — **IMMONDIZIA.** Ciò che di immondo trovasi in checchessia. — **PASTONE.** Intriso di farina che si dà alle bestie. — **PIASTRICCIO.** Miscuglio confuso di checchessia. — **PASTELLO.** Pezzuolo di pasta o di materia qualsiasi ridotto in pasta. — **PASTURA.** Pasto per le bestie.

**PASTOCIA. PASTOCCHIA.** Finzione ed anche sciocchezza.

**PASTÒN. V. PASTÒ.** — **FIASCO. V. FIASCH, BOTIGLIA.** — **PASTONE.** Pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta, onde formarne il pane. — **PASTÒN DLA TROMBA. STANTUFFO.** Corto cilindro di metallo o d'altra materia fatto di solito con più dischi, e che entra molto aderente in una canna o tubo, nel quale si fa salire l'acqua alzando lo stantuffo.

**PASTÒN SCAVAZZ. PESTONE O PASTONE CON RIPIEGATURA.** Schioppo di una

canna corta a bocca larga con calcio da ripiegarsi.

**PASTÓS. PASTOSO, MORBIDO, ARRENDEVOLE.** Che assomiglia a pasta o a cosa simile.

**PASTRÙGN. PIASTRICCIO.** Miscuglio confuso di checchessia. — **APPIASTRICCIAMENTO.** Qualsiasi miscuglio o confusione di cose. **V. PACIÙGH.**

**PASTURA. PASTURA.** Pasto per le bestie.

**PASTURÀ. PASTURARE.** Pascere gli animali.

**PAT. PEZZE.** Pannolini diversi che servono ai bambini nelle fascie.

**PATA. BRACETTA.** Parte delle brache, che copre lo sparato delle parti d'innanzi. — **GUIGGIA.** Parte di sopra della pianella o dello zoccolo fatta solitamente di pelle. — **PEZZA.** Pannolino per diversi usi. — **PEZZA di tela greggia** che serve per raccogliere la cascata del formaggio che levasi dalla caldaia. — **FA PATA. IMPATTARE.** Far pace; dicesi specialmente nel giuoco.

**PATACA. PLETTRO, PLETRO.** Pezzetto di qualche materia dura, con cui vibransi le corde del liuto o simili stromenti musicali. — **PATACCA, FRULLO.** Cosa qualunque di niun valore.

**PATACÒN. V. TACONADA.**

**PATAFIA. FRITTELLA, TACCA.** Macchia nei panni e nei vestiti. — **EPITAFIO, EPITAFFIO.** Iscrizione in onore di un defunto. — **LEGGENDA.** Breve narrazione di cose religiose, ed anche per qualsiasi oggetto.

**PATÈ. FERRAVECCHIO.** Colui che compera o vende cose vecchie. — **RIGATTIERE.** Colui che vende o compera cose vecchie, e specialmente suppellettili. **V. STRASSÈ.**

**PATENA. PATENA.** Arnese fatto a guisa di piattello, su cui si mette l'ostia quando si celebra la messa. — **QUARTIERE D'AVANTI.** La parte della scarpa

- o stivale che copre il davanti del piede. — **GUIGGIA**. Parte superiore della pianella o dello zoccolo fatta ordinariamente di pelle. V. **TOMÈRA**.
- PATERNOSTÆR. PATERNOSTRI**. Le pallozzoline maggiori della corona, che indicano la recita del paternoster.
- PÀTINA. PÀTINA**. Inverniciatura e cosa qualunque, che serve a coprire stabilmente un corpo qualunque.
- PATÒN. TOPPONE**. Più pezzi di pannolino soprapposti l'uno all'altro, cuciti insieme ed impuntiti a guisa di coltronicini. — **CASCIAJA**. Pezza di tela grossa a foggia di graticcio, su cui si posa la forma del formaggio appena fatta.
- PATRONA. V. GIBERNA**.
- PAVIMENT. PAVIMENTO**. Suolo di pietra o di mattoni. Vale anche **PALCO**, **SOLAJO**, **LASTRICO**, **SUOLO**.
- PAVÌÒN. V. PADIGLIÒN**.
- PAVIONÈ**, e *larga*. **TAPEZZIERE, TAPPEZZIERE**. Colui che serve a tappezzare ed addobbare con drappi o con qualsiasi altro panno le stanze.
- PAVÒN. PAVONE. Pavo cristatus**. Uccello dell'ordine dei Gallinacei, che si alleva anche tra noi per la sfarzosa disposizione delle sue penne aventi magnifici colori.
- PAVONAZZ. PAVONACCIO, PAONAZZO**. Sorta di colore simile a quello del pavone, composto di azzurro e rosso.
- PAVRA. PAPERÒ**. Oca giovane.
- PAVRÒN. PEPERONE. Capsicum annum**. Erba che si coltiva negli orti per mangiarne il frutto acerbo verde, e meglio poi acconcio in aceto.
- PÈ. PIEDE**. La parte estrema della gamba. — Giascheduna di quelle parti di suppellettili o masserizie od arnesi che servono a sostenere. Se quelle parti sono piuttosto lunghe ed alte allora diconsi **GAMBE**, e se la parte che sostiene è una sola, allora dicesi piede,

- sebbene sia lunga ed alta. — Sorta di misura che vale la sesta parte di un trabucco, e la dodicesima di una tavola superficiale. — Arnese qualunque fatto a similitudine di piede.
- PÈCHÆR. PECCHERO**. Sorta di bicchiere grande.
- PECHÈS. V. SORTÓU**.
- PEDADA. ORMA PEDATA**. Impressione che si fa col piede camminando. — **MON-TALOJO**. Quella specie di staffa che serve per montare nella cassetta della carrozza o nella parte anteriore del carro della carrozza.
- PEDÀGN. GONNA**. Veste od abito femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna. — **LEMBO**. Parte inferiore del vestito.
- PEDAGNA. PEDANINO**. Il fondo o piano delle carrozze, ove si posano i piedi.
- PEDĀL. PEDALE**. La parte più grossa del fusto dell'albero e più vicina alla radice. — Parte di macchina qualsiasi che si muove col piede. — **PEDALIERA**. Parte di alcuni stromenti musicali ove sono i pedali.
- PEDANA. PEDATA, ORMA**. Impressione che fa il piede camminando. — **PE-DANA**. Rinforzo che si mette intorno alle sottane di qualsiasi veste.
- PEDENA. V. BDENA**.
- PEDESTĀL. PIEDESTALLO**. Ciò che sostiene una colonna, una statua od altro.
- PEDÒN. PEDONE**. Chi viaggia a piedi, e più particolarmente in Lombardia significa **MESSO PEDONE. V. BDENA**.
- PEDONÀ. SGAMBETTARE**. Camminare molto.
- PEDRITT. PEDUCCIO**. Parte di muro, su cui posano gli spigoli delle volte.
- PEGORA. PECORA. Ovis aries**. Quadrupede ruminante utilissimo pe' suoi prodotti, che sono la lana, il latte e le carni. Se ne distinguono diverse razze.
- PEGORÈI. e stretta. AGNELLO**. Pecora giovane.

**PEGORÒN. MONTONE.** Maschio della pecora.

**PÈL. PELO.** Filamento sottilissimo che sta nelle varie parti della cute. — Spazio o quantità piccolissima di checchessia. — Superficie di un liquido. — Piccolissima fessura. — **PÈL DI FRUT. BUCCIA. V. GUSSA.** — **PÈL DI PAR. PÈL. CIGLIO.**

**PELÀ. PELARE.** Svellere i peli, strappar le penne. — **SPENNARE.** Cavar le penne, privare delle penne. — **MONDARE.** Levare la buccia ai frutti. **V. MONDÀ. CALVO.** Senza capelli. — **PELÀ LA MÆLGA. LEVARE IL CARTOCCIO AL GRANO TURCO, DENUDARE LA PANNOCCHIA.**

**PELÀM. PELAME.** Colore ed anche quantità del pelo; il pelo tutto insieme. — **PELLETTERIA.** Quantità di pelli.

**PELATÈ.** e *larga.* **PELLAJO, CUOJAJO.** Quello che vende pelli e cuojo.

**PELEGRINA. PELLEGRINA.** Specie di corto mantello che portano le donne sulle spalle, ed è fatto a foggia del sarrocchino, e quindi più lungo della baverina. **V. BAVÆR.** — **PASTRANO.** Specie di mantello con lungo bavero.

**PELETÆRIA. PELLETTERIA.** Quantità di pelli e pelliccie.

**PELICAN.** a *stretta.* **PELICANO.** *Pelicanus onocrotalus.* Uccello dell'ordine dei Palmipedi di grande statura. Da noi si è veduto qualche rarissima volta.

**PELISSÈU. DITTAMO.** *Origanum dictamnus.* Erba perenne a foglie odorose e pelose, e a fiori pure odorosi, che si coltiva in vasi per ornamento.

**PELIZZA. V. PLIZZA.**

**PÈLL. PELLE.** Invoglio delle membra; spoglia dell'animale. — Scorza degli alberi. — Pelle concia. — **CUOJO.** Pelle d'animale concia per varii usi. — **PÈLL DLA FRUTA. BUCCIA, SCORZA.** — **PÈLL DI' UGA. FIOCINE.** Buccia dell'acino della uva. **V. GUSSA.** —

**PÈLL DA TEGN DENTÆR L' OLI.** OTRE. — **PÈLL ÆD PÆSS. PELLE DI PESCE.** Pelle del pesce angelo o marino, *squatina vulgaris*, che per la sua superficie aspra e tagliente, si usa per lisciare specialmente il legno. — **CAVÀ LA PÈLL. SCORTICARE.**

**PELÒS. PELOSO.** Che ha peli.

**PÆLPIGNÀN. a stretta. PERPIGNANO.** Pannocotone fatto a spina col pelo a rovescio. Questo nome deriva da una fabbrica di tal tessuto, che cravi a Perpignano.

**PÈLTÆR. PELTRO.** Lega di piombo e stagno in diverse proporzioni. Serve a fabbricare diversi utensili.

**PELTRE.** e *larga.* **STAGNAJO.** Artefice che lavora cose di stagno o di latta.

**PÆNA. PENNA.** Una delle parti che formano l'investimento degli uccelli e specialmente quelle delle ali e della coda, e da cui si cava la penna da scrivere. Dicesi penna metallica quella che è formata con laminetta di metallo. **V. BUTÀ.** Dicesi poi **PENNAJUOLO** a quell'arnese cilindrico, ove si pongono le penne, e **FENDITOJO** a quell'osso o legnetto duro per fendervi sopra le penne. — **PIUME.** Sono quelle che stanno nel corpo degli uccelli, meno nelle ali e nella coda.

**PENDÀI. CIODOLO.** Cosa che ciondola. **V. PENDOJÒN.**

**PENDENT. PENDENTE.** Cosa che pende, che sta in sospeso, e si riferisce alle cose materiali. Parlandosi di interesse, negozio, od affare qualsiasi dirassi in corso o giacente. — **IN CORSO.** Dicesi così degli affari, cause e liti che si trattano, si agitano e si dirigono per essere ultimati. — **GIACENTE.** Intendesi di affare messo in corso, e poscia dimenticato od abbandonato senza essere ultimato. — **PENDENTE DA ORECCHI.** Ornamento che le donne tengono pendenti agli orecchi.

**PENDISSI, PENDIZI, APPENDICI, ONORANZE.** Quegli aggravii che in appendice ai patti principali vengono dati agli affittajuoli dai loro padroni. Alcuni scrivono **APPENDIZIE**.

**PENDOJÒN, PENDAGLIO.** Cosa che pende alla quale può applicarsi checchessia. Quel fregio che rigira il letto sotto il sopracciolo. — **PENDAGLIONE.** Accrescitivo di pendaglio. — Fornimento che mettesi ai muli ed ai cavalli. — **SONAGLIERA.** Collana od altro arnese con molti pendagli, che si mette addosso ai muli e cavalli.

**PENDOLA, ORIUOLO A PENDOLO.**

**PENÈL.** e stretta. V. **PNEL.**

**PENELEI.** e stretta. V. **PNELEI.**

**PENÆS, PENNECCHIO.** Quantità di lana lino o simile, che si mette una volta sulla rocca per filarla.

**PENETRÀ, PENETRARE.** Passar entro, internarsi, avanzarsi addentro, profundarsi.

**PENOLA, DENTÈ.** Quello sporto che si fa nella fascia dei tavoli, delle sedie od altro per poterlo calettare nei piedi.

**PENS, PENSO.** Opera o lavoro assegnato determinatamente dal maestro allo scolaro per punizione di qualche mancanza; talvolta dicesi **COMPITO**, ma questa voce significa più particolarmente la sola opera od il solo lavoro assegnato dal maestro allo scolaro.

**PENTA, PINTA.** Misura di liquidi e specialmente di vino ed aceto, che vale due boccali.

**PENZA, V. PLUCHINA.**

**PER, PERO.** *Pyrus communis.* Albero che si coltiva specialmente per mangiarne il frutto. Il suo legno è adoperato in molti lavori. — **PERA.** Frutto dell'albero pero. Ve ne sono molte qualità e le principali sono. — **PER BONCRISTIAN.** PERA BONCRISTIANA. — **PER BRUT E BON.** PERA BRUTTA E BUONA. — **PER BURE.** PERA BURE.

— **PER BUTIR.** PERA BUTIRRA. — **PER D'INVERÆN.** PERA VERNINA. — **PER GNOCH.** PERA GNOCCA. — **PER MARTIN SÆCH.** PERA MARTIN SECCO.

— **PER RUGIN.** PERA RUGGINE, RAGGIA. — **PER SÆLVADEGH.** PERA SELVATICA. — **PER SANGIOVÀN.** PERA GIUGNOLA. — **PER SPADÒN.** PERA SPADONA. — **PER DA TERA.** TARTUFI DI CANNA, PATATE DEL CANADA'. *Helianthus tuberosus.* Pianta erbacea simile a un piccolo girasole le cui radici producono dei tuberii bernoccoluti buoni a mangiarsi cotti. Si chiamano poi pomi di terra certi ingrossamenti radicali della *Apios tuberosa* comune ora nei boschi del Po, e che sono buoni a mangiarsi.

**PERCÀL, TELA COTONE.** Tela fatta di cotone. — **PERCALE.** Tela di cotone che distinguesi dalle altre per essere sottile.

**PERD, PERDERE.** Rimaner privo della cosa già posseduta.

**PERÆN, PERNO.** Legno e ferro rotondo sul quale si reggono le cose che si volgono in giro. V. **SPENA, PILÆTA.**

**PERÈI.** e stretta. **ORECCHINI.** Ornamenti che si tengono pendenti alle orecchie delle donne. A seconda della forma che hanno assumono un secondo nome, e quindi quelli che hanno la forma di pera diconsi orecchini a foggia di pera.

**PERFÈT, PERFETTO.** Persona o cosa a cui nulla manca.

**PERFESSIONÀ, PERFEZIONARE.** Ridurre a perfezione.

**PERLA, PERLA.** Sorta di concrezione a base calcarea, che si forma nel parenchima di certe parti di alcuni molluschi acquali, massime marini. Le perle che servono al lusso delle donne, si traggono dall' *Avicula margaritifera*. — **COLOR ÆD PERLA.** PERLATO.

**PER LI. V. PARLI.**  
**PERLENA. PERLETTA.** Diminutivo di perla.  
**PERMALÒS. PERMALOSO.** Chi ha per male ogni cosa, chi piglia tutto per male.  
**PERNIS. PERNICE.** *Perdix rubra.* Uccello dell'ordine dei Gallinacci. Predilige i luoghi asciutti e di collina. Ha carni saporitissime e sane.  
**PERPÈ. V. PARPÈ.**  
**PERPONTÀ. V. PARPONTÀ.**  
**PERSE. V. PARSE.**  
**PERSEGH, PERSICH.** — PESCO, PERSICO. *Amygdalus persica.* Albero coltivato comunemente per averne il suo frutto. — PESCA, PERSICA. Frutto del pesco o persico. Vi sono alcune varietà. — PERSICH PELÒS. PESCA VELLUTATA. — PERSICH SOLI. PESCA LISCIA. — PERSICH DURÀS. PESCA DURACINE. PERSICH CODOGN. PESCA COTOGNA. — PERSICH LASS O SCIAPARÈÜ. PESCA SPICCATOJA, SPICCAGNOLA. — PERSICH NOS. PESCA NOCE.  
**PERSEGADA. PERSICATA.** Conserva composta principalmente di polpa di pesche e zucchero.  
**PERSIGH. V. PERSÈGH.**  
**PERTGA, PERTICA. PERTICA.** Bastone lungo. — Misura superficiale agraria che si divide in 24 tavole. — Legno lungo elastico fisso da un capo nel palco superiore di una stanza e che tiene dall'altro capo la corda che si avvolge al cilindro del tornio e che termina nella calcola o pedale. Alcuni in luogo della pertica usano una molla d'acciario. — BACCHIO. Bastone lungo o mazza che serve per abbacchiare o cacciare a terra le frutta che stanno negli alberi.  
**PERTGÀ. PERTICARE.** Battere con bacchio o pertica. — ABBACCHIARE. Battere col bacchio sulle piante, onde ab-

biano a cadere le frutta che vj stanno attaccate.  
**PERTGHËTA. PERTICHETTA.** Diminutivo di pertica.  
**PERTIGHÌN. TRAPELO.** Terzo cavallo che attaccasi a carro o carrozza avanti ad altri due accoppiati; in Toscana lo chiamano come in Lombardia PERTICHIÑO.  
**PERUCA. PARRUCA.** Chioma o capigliatura finta.  
**PERUCHÌN. PARRUCCHINO.** Parrucca che copre non intieramente il capo.  
**PERUCHÈR. e stretta. PARRUCCHIERE.** Chi fa parrucche, taglia capelli e li sa bene acconciare, e talvolta fa la barda. — BARBIERE. Colui che fa la barba e taglia i capelli.  
**PÈS. PESO.** Il pesare, gravezza, e l'effetto della gravezza. — Una data quantità di gravezza. — FERMACARTE. Sasso od altro corpo pesante, che si pone sopra carte onde assicurarle nel luogo ove si trovano. — PÈS NÈTT. PESO NETTO. Quel peso di merce che risulta dopo che si è praticato il calcolo della tara. — PÈS SPORCH. PESO LORDO. Quel peso di merce in cui è compreso quello che deve essere tarato.  
**PESA. PESATOJO.** Luogo pubblico destinato a pesar carichi. Comunemente si scrive PESA, ma sembra meglio detto PESATOJO, come si dice filatojo, stenditojo, pestatojo, brillatojo e simili. — PECE, PEGOLA. Sostanza resinosa nera che col fuoco si cava dalla ragia dei pini.  
**PESA. PESARE.** Gravitare, essere pesante. — Verificare la quantità del peso. — AGGRAVARE. Render grave o più grave; imporre peso.  
**PESACAPÈ. CERAMBICE.** *Cerambix miles.* Insetto dell'ordine dei Coleopteri longicorni. Si trova piuttosto diffuso ne' nostri boschi, ed è distinto per le

sue antenne o corna assai lunghe e sottili.

**PESADÒR. PESATORE.** Quegli che pesa.

**PESA GREGA. PECE GRECA, COLOFONIA.** È una pece semitrasparente tirante al giallo, che si ottiene per residuo, distillando la trementina.

**PÈSCÀ. PESCARÈ.** Pigliare o cercar pesci.

**PÈSCADÒÙ. PESCATORE.** Quegli che pesca o esercita l' arte della pesca.

**PÈSCARÈÙLA. MIGNATTINO.** *Sterna fisisipes.* Uccello dell' ordine dei Palmipedi. Giunge a noi in primavera avanzata. Il suo nido consiste in una piccola concavità che forma sull' arena mobile dei fiumi.

**PÈSCARÌA. PESCHERIA.** Luogo ove si vende il pesce. — **PÈSCARÌA FENA.**

**PESCIOLINI, AVANOTTI.** Nome di piccoli pesci fluviali.

**PÈSCAROLÈI.** e *stretta.* **FRATICELLA.** *Sterna minuta.* Uccello dell' ordine dei Palmipedi. Giunge da noi insieme al Mignattino, ma in minore quantità.

**PÈSCAROLÒN. GABBIANO NERO.** *Larus fuscus.* Uccello dell' ordine dei Palmipedi, piuttosto raro tra noi; qualche volta vi nidifica.

**PÈSCHERA. PESCHIERA.** Ricetto d' acqua per tenervi pesci.

**PÈSS. PESCE.** Animale vertebrato a sangue freddo a cuore venoso respirante per branchie. Il moto che fanno i pesci nell' acqua dicesi **GUIZZARE.** — **MANCAMENTO.** Errore di stampa per omissione di lettera o parola.

**PÈSS CAN. PESCE CANE.** *Carcarias vulgaris.* Pesce di mare della sessione dei cartilaginei. È ferocissimo e voracissimo.

**PÈSS PERSICH. PESCE PERSICO.** *Perca fluviatilis.* Pesce assai pregiato, che si pesca nel nostro Ticino.

**PESSA, PEZZA. PEZZA.** Un poco di pannicello qualsiasi. Un intero tessuto di qualunque materia. — **STRISCIATO-**

**JO.** Piccola pezza o cencio, pel quale fassi passare il filo col dipanare, onde non offenda la mano, e per rendere più liscio il filo. — **PESSA DA STOMACH.** **GUARDACUORE, STOMACHINO.** — **TOPPA.** Quel pezzuolo di panno che si cuce in sulla rottura del vestimento; dicesi anche **PEZZUOLO.** — **MÆT I PESS, PEZZ. RAPPEZZARE.**

**PÈSSA. ABETE, PICEA, PEZZO.** *Pinus picea, pinus abies.* Sono due specie di pino che si trovano nelle nostre montagne. Il loro legno serve per diversi lavori; e quello del *pinus abies* serve per antenne ed alberi di nave. Si cava da questi alberi la trementina, il catrame e le diverse peci. Avvertasi di non dire pecchia, giacchè in Italiano questa voce non significa altro che ape.

**PESSÀ. RATTOPPARE.** Mettere delle toppe o pezzuoli negli abiti. **V. GIUSTÀ.** — **PEZZATO.** Aggiunto di un mantello di cavallo quando è macchiato a pezzi grandi di più di un colore. — **CALCIO, PEDATA.** Colpo dato col piede.

**PESSADA. V. PESSÀ.**

**PESSÈ.** e *larga.* **PESCIVENDOLO, PESCAJUOLO.** Il venditore di pesci.

**PESSÈRA. PESCIAJUOLA.** Casseruola lunga per cuocere pesce. In questa si suole mettere in fondo una **ANIMA,** ossia una lamina di lata od altro forellato con due prese, per potere levare facilmente il pesce che vi sia stato cotto.

**PESSÒN. FORTE DEL SUOLO.** Pezzo di cuojo che si mette dentro o fuori del quartiere di dietro dello stivale. — **QUARTIERE DI DIETRO.** La parte posteriore della scarpa o stivale

**PÈSTA. PESTA.** Strada segnata dalle pedate dei viandanti.

**PÈSTÀ. PESTARE.** Ammaccare checchessia percuotendo per ridurre in polvere, o raffinare. **PESTÀ I PÈ. SCALPICCIARE. V. SCHIZZÀ L'UGA.**

**PÆSTALARD. LARDATOJO.** Coltello che serve a ridurre il lardo o carne in pezzetti. — **COLTELLACCIO.** Coltello grande.

**PÆSTÈL. PESTELLO, PESTATOJO.** Strumento col quale si pesta. — **PESTONE.** Pestello grande.

**PESTÒN. V. PASTÒN.**

**PETEGOL. PETTEGOLO.** Ciarliere imprudente.

**PETÆN. PETTINE.** Arnese da pettinare. — **PETÆN DA TEGN I TRÆSS. INTRECCIATOJO, TRECCIERA.** — **SCARDASSO.** Strumento con denti di filo di ferro uncinati, col quale si raffina la lana, la canape, od il lino per filare, o per altro uso. — **PETÆN DA DRISSÀ I CAVÌ. ADDRIZZATOJO, DIRIZZATOJO, DIRIZZACRINE.** Quel pettine o quel fuscelletto od infilcappi che si usa per fare l'addrizzatura a capelli. — **PETÆN DA LIGNAMÈ. SEGA A PETTINE.** Sorta di sega per lo più stretta senza telajo di legno, ma che è tenuta ferma da una stecca, ove è incastrata dalla parte della costola, la quale stecca finisce con un manico, e talvolta ne ha un altro anche dalla parte opposta. Questa sega agisce sempre in tutta la sua lunghezza. — **PETÆN DI RIGADÒR. RIGATORE.** Arnese che serve per fare le righe alla carta e per fare la carta di musica. — **PETÆN DI TESSIDÒR. PETTINE.** Arnese a foggia di pettine chiuso da due costole, posto orizzontalmente alla cassa del telajo da tessere.

**PETITT. APPETITO.** Sensazione che desta brama di cibo.

**PÆTNÀ. PETTINARE.** Riordinare col pettine i capelli avviluppati e rabbuffati, e ripulire il capo. **V. SPINÀ.**

**PETORÀL. PETTORALE.** Striscia di cuojo che sta al petto del cavallo.

**PETORENA. PETTORINA.** Parte del vestito da donna che copre il petto. — **MODESTINA.** Striscia di pannolino poco lunga con qualche guarnizione dal lato su-

periore che portano le donne quando il vestito è scollato sul davanti.

**PETRÒSS. PETTIROSSO.** *Sylvia rubecula.* Uccello dell'ordine dei Passeri. Si vede da noi nell'inverno fra le siepi ed i folti cespugli. Si prende di solito col vischio per mangiarne le sue carni delicatissime.

**PÈÜGG. PIDOCCHIO.** *Pediculus cervicalis.* Insetto aptero assai schifoso. — **PÈÜGG POLEI. PIDOCCHIO DEL POLLO D'INDIA.** *Pediculus meleagridis.* Insetto dell'ordine degli Apteri, che è speciale al pollo d'India. **V. PLISSÒN.**

**PEVÆR. PEPE.** *Piper nigrum.* Pianta che si coltiva nelle Indie Orientali per averne i frutti che sono una droga. Dicesi **PEPAJUOLA** all'arnese ove si pone il pepe.

**PÆVÆRASSA. CENTONCHIO, PIZZA GALLINA.** *Alsine media.* Erba commissima di cui sono ghiotti tutti gli uccelli granivori e specialmente le passere, e le galline.

**PÆZZA. V. PÆSSA.**

**PGNÈÜ. PINA PINOCCHIA.** Frutto del pino domestico *Pinus pinea* di forma piramidale, e che contiene il seme detto **PINOCCHIO, PIGNOLO**, che usasi per confetture e per varii condimenti.

**PIÀ. PIGLIARE, PRENDERE.** Ridurre in sua podestà. — **TOGLIERE.** Levare via usurpare. — **PIÀ SU. RACCOGLIERE.** — **PIÀ DÆL FORT. V. GNI BRUSCH.** — **PIÀ I QUART D'AVANTI. PIGLIARE IL TRATTO INNANZI.**

**PIÀN. PIANO.** Luogo piano, luogo orizzontale, che ha qualità di superficie in ogni parte. — Con voce sommessa, senza rumore, non forte. — **ADAGIO.** Con comodo, lentamente, con precauzione. — **PIAN DI TORC. PIRRONE.** La parte piana e superiore al carro del torchio da stampa, che immediatamente preme il foglio che si vuole imprimere.

**PIANA. PIANA.** Travicello che è più lun-

go del corrente. V. TRAVET. — **PIANETTA**, FERRO PIANO DA TORNIO. Specie di scalpello con piegatura, usato nel tornire, il quale fa una linea retta nel profilo del corpo che si tornisce. — **PIALLA**. Strumento di legno che ha incassato un ferro ben tagliente, e serve ad addezzare, appianare e pulire i legnami. — **PIANA VARLOPA**. BARLOTTA, CAGNACCIA. Pialla con manichi che serve a pulire il legno dopo averlo intraversato, ossia piallato di traverso. — **PIANA MESANA**. PIALLA MEZZANA. — **PIANA GROSSA**. PIALLONE. — **PIANA TONDA**. INCAVATORE DA TORNIO. Quel ferro che usano i tornai per fare incavi sul corpo che stanno tornendo. Esso è un disco tagliente all'ingiro, fermato da una asta fissa nel centro, che termina nel manico di legno. **PIANA**. PIALLARE. Pulire con la pialla. **PIANCA**. V. ASSÓN. **PIANEDA**. PIANETA. Veste sacerdotale che si pone il sacerdote sopra il camice nel celebrare la messa. **PIANEDÈ**. PIANETAJO. Colui che fa le pianete od altri paramenti ecclesiastici. **PIANELA**. PIANELLA. Mattone molto sottile che serve a far pavimenti; ed anche la prima copertura di alcuni tetti. — **PIANELA LAVORÀ**. ARROTTATA. Pianella squadrata e pulita da una parte. — **MEZZANA**. Pianella grossa che sta tra il mattone e la pianella. **PIANETA**. PIANETTONE. Strumento adentato a scaletta con cui si tirano a pulimento i denti dei pettini; se l'adentatura è fina dicesi PIANETTINA. **PIANG**. PIANGERE. Lagrimare, talvolta con gemito. **PIANGIÒN**. PIAGNONE, PIAGNOLOSO. Quello che piange sempre e per poco. — **QUERULO**. Quello che continuamente si querula, si lamenta. **PIANOLÈI**. e stretta. PIALLETTO. Piccola pialla.

**PIANTA**. ALBERO. Nome generico d'ogni pianta che ha legno, e spande i suoi rami a guisa di braccia, ed in una chioma di frondi aperta. — **PIANTA**. Nome generico degli alberi, delle erbe e di ogni vegetabile. Si avverte di non usare la voce pianta nel senso speciale di albero, come usasi da molti in Lombardia. — **VEGETABILE**. Tutto ciò che vegeta, che vive e cresce nella terra. **PIANTÀ**. PIANTARE. Por dentro alla terra le piante. **PIANTADA**. PIANTATA. Fila di piante. — **PIANTAD DI CAPELIN**, OCCHIELLI, E GANCI DI SELLINO. Quei due cerchi di metallo sopra il sellino di fornimenti di cavalli, e quel gancetto ed uncino che sta nel mezzo per tener fermo il filetto. **PIANTÀLA**. AMMUTIRE. Divenir muto, perder la favella. **PIANTENA**. PIANTERELLA, PIANTELLA. Piccola pianta. **PIANTÒN**. PIANTA GRANDE. — ALBERO GRANDE. V. PIANTA. — PIANZONE. Lungo e grosso getto o pollone che si lascia sopraccrescere nel fusto ed anche nei rami di un albero, per poi a suo tempo piantarlo. Così si chiama quando è piantato, onde metta le radici e renderlo poi albero da scapazzare. — **PALO**. Legno lungo di varie grossezze e lunghezze che si pianta in terra per vari usi. — **TOPPI**, ZOCCOLI. I sostegni del cilindro del tornio, che ricevono i due perni, intorno al quale si aggira lo stesso cilindro. **PIANUSSA**. PIALETTA. Piccola pialla colla lama piana, a diversità del pialletto che fa una strada leggermente concava. **PIAPÈSS**. V. PESCARÈULA. **PIARDA**. PIAGGIA. Ripa di un gran fiume, o lido che scende al mare. **PIASSA**. PIAZZA. Luogo spazioso circondato da fabbricati.



**PIÀTT. PIATTO.** Vaso quasi pieno nel quale si portano in tavola le vivande. Talvolta significa vivanda che sta dentro al piatto ed anche vivanda assolutamente. V. TOND. — **PIATT DA SONÀ. CEMMANELLE, CEMBANELLE.** Diconsi anche piatti. — **PIATT ED MES. TRAMESSO.** Vivanda che si mette tra un messo e l'altro. — **PIATT DÆL LAT. PIATTOLA. V. PIATOLA.**

**PIATLÈ.** e *larga.* PENTOLAJO, STOVIGLIAJO, VASAJO, VASELLAJO. Chi fabbrica o vende stoviglie, vasi, pentole, piatti e cose simili.

**PIATLÈI.** e *stretta.* PIATTELLO. Piccolo piatto. — **PIATTELLINO.** Piatto più piccolo del piattello.

**PIATLÈRA.** e *larga.* V. RASTLERA.

**PIÀTOLA. PIATTONE, PIATTOLA.** Insetto degli Apteri costituente il *Pediculus pubis* che vive tra i peli dell'anguinaja e del pettignone — **PIATTELLONE.** Piatto molto largo di rame stagnato, ove si mette il latte, affinché si distenda in larga superficie onde carvarne facilmente ed in maggior quantità il fiore o crema o panna.

**PIATOLÒN. QUERULO.** Quegli che continuamente si querula, si lamenta.

**PICAJA. CONTORNO DEL'OMBELICO.** Quel taglio di carne del vitello che comprende la parte esterna delle coste all'abdome, ed è formata da' muscoli obliqui maggiore, minore, trasversale e retto. Di solito si cucina con ripieno, avendo molta parte membranosa.

**PICAPREDA. SCARPELLATORE.** Artista che lavora le pietre. — **TAGLIAPIETRA.** Chi taglia pietre ed anche le dà una certa forma, ma non le lavora con qualche arte come fa lo scarpellino.

**PICH. FITTA.** Dolore acuto o pungente ed intermittente. — **PICCHE.** Uno dei quattro diversi semi nel giuoco da tre sette, che è segnato in nero ed ha la

forma di picca. — **PICCONE. V. PICÒN, PICHEÛSS.**

**PICHËT. PICCHETTO.** Sorta di giuoco. — Bastone da ficcare in terra per varii usi.

**PICHETADA. PALAFITTA.** Quantità di pali fitti in terra per riparare all'impeto del corso dei fiumi; stabilire ed assicurare fondamenta di qualsiasi edificio.

**PICHEÛSS. PICCHIO ROSSO O MAGGIORE.** *Picus major.* Uccello dell'ordine degli arrampicanti, comune nelle nostre campagne e boschaglie, dove sempre arrampicandosi sulla scorza degli alberi li trafora per estrarvi le larve degli insetti. V. **PICÒUSSÈI.**

**PICIËT. STIACCINO.** *Sylvia rubetra.* Uccello dell'ordine dei Passeri. È da noi copioso specialmente in Settembre; predilige le siepi ed i cespugli, ed ha carne pregiatissima.

**PÌCOL. PICCOLO.** Che è di poca dimensione, che non-è grande, o che non lo è come suol essere ordinariamente. Vale anche **CAMERIERE PICCOLO**, cioè quello che è il garzone od il più giovane tra i camerieri di un albergo.

**PICOLÈI.** e *stretta.* **PICCOLINO.** Diminutivo di piccolo. — **PICOLÈI COMÈ. PICCOLISSIMO.**

**PICÒN. PICCONE.** Strumento di ferro con punta di base quadra, con lungo manico di legno serviente a rompere sassi, muri od altro.

**PICÒÛ. PICCIUOLO, PEDICCIUOLO.** Sostegno o gambo di foglia o di frutto. — **LEVÀ ÆL PICÒÛ. SPICCIOLARE.** — **GRAPPA.** Picciuolo dei frutti; e più particolarmente quello delle ciriege e marasche.

**PICÒUSSÈI.** e *stretta.* **PICCHIO PICCOLO.** *Picus minor.* Uccello dell'ordine degli Arrampicanti. Si trova assai di rado nei nostri boschi dove va in traccia di insetti o di larve. V. **PICHEÛSS.**

**PICOUSSÒN. V. CATLINON.**  
**PIDARIÈÛ.** **IMBUTO, PETRIOLO.** Strumento ordinariamente di latta, fatto a campana rovesciata con un cannoncino in fondo, che serve per versare liquidi. **V. PIDRIA.**  
**PIDARIOLEI.** e *stretta* **INBUTINO.** Piccolo imbuto.  
**PIDARIÒT. PEVERINO.** Diminutivo di *pevera* **V. PIDRIA.**  
**PIDRIA. PEVERA, IMBOTTATOJO.** Specie di grande imbuto, solitamente di legno con cannoncino di ferro, e serve ad imbottare vino.  
**PIEGA. PIEGA.** Raddoppiamento in sè stesso di un panno, drappo, carta o simile. — Rivolgimento di un tessuto qualunque, od anche curva o contorcimento qualunque, che levi la egualità o distensione di un corpo flessibile; vale anche semplice curva.  
**PIEGÀ. PIEGARE.** Far perdere ad un corpo la conformazione in linea retta; far pieghe. — **RIPIEGARE.** Soprapporre e raddoppiare in sè stesso panno, drappo, carta e simili.  
**PIÈUV. PIOVERE.** Cadere l'acqua dall'alto sulla terra. — **PIÈUV A SLANZ. PIOVERE A ROVESCIO.**  
**PIFÆR. PIFFERO.** Stromento musicale da fiato.  
**PIGNÀ. MUCCHIO.** Quantità di cose accumulate. — **MUCCHIO A PINA.** Cose accumulate una sopra l'altra a guisa di pina.  
**PIGNÈÛ. V. PGNÈÛ.**  
**PIGNOCADA. PINOCCHIATA.** Confettura di zucchero e pinocchio.  
**PIGORÈI. V. PEGORÈI.**  
**PIGRIZZIA. PIGRIZIA.** Lentezza o mala voglia nel muoversi, nell'operare.  
**PIGRIZIÀ. IMPIGRISI.** Divenir pigro.  
**PIGRÒN, PIGRIZIÒN. NEGHITTOSO, INFINGARDO.** Chi è nemico di qualsiasi lavoro ed occupazione.  
**PILÀ. PILLARE.** Pestar col pillo, che

è grosso bastone. — **BRILLARE.** Spogliar dal guscio miglio, riso o simili.  
**V. PILADURA.**  
**PILA DA RIS. PILLATOJO, PILLA.** Macchina composta di più pilli o grossi bastoni destinati a pestare o pillare il risone entro le pile o cavi scavati in un sasso di granito, onde abbia a perdere il guscio. Si osservi bene la diversità di significato delle tre voci, pillà, pillo e pila. — **BRILLATOJO, BRILLA.** Macina nella quale si mondano il riso, il miglio per privarli dal guscio. Vedansi le avvertenze alla voce **PESA.**  
**PILADURA. PILLATURA.** Il pillare o l'atto, l'effetto del pillare. — **BRAMÀ ÆL RIS. DARE LA PRIMA PILLATURA AL RISO. — FA BIANCH ÆL RIS. RENDERE BIANCO IL RISO.** Spogliare intieramente il risone della buccia con una seconda pillatura.  
**PILARÈÛ. PILLATORE.** Chi attende a pillare il riso  
**PILASTÆR. PILASTRO.** Specie di colonna quadrata.  
**PILASTRÈI.** e *stretta.* **PILASTRINO.** Piccolo pilastro che serve a moltissimi usi.  
**PILÆTA. RALLA, RALLINA.** Dado o pezzo di ferro o di bronzo, su di cui girano i perni o bilichi delle imposte. — **BILICO, PERNIO.** Pezzetto di ferro, bronzo, od altro che sporga e si fermi di sotto o di sopra gli angoli della imposta delle porte o finestre, per muoverle senza bisogno di molta forza nei corrispondenti rali o cardini. **V. PALI.**  
**PIN. PINO.** Comunemente si dà tal nome al *Pinus pinea*, *pinus sylvestris*, *pinus pinaster* e *Pinus maritima*. Da noi si coltivano per ornamento nei giardini.  
**PINDOJÒN. PENZOLONE.** Chi spenzola.  
**V. STÆRPLÀ.**  
**PINOLA. PILLOLA.** Medicamento ridotto in pallottolina e solitamente in più di esse.

**PINSËTA. AFFERRATOJO.** Strumento con cui si afferra. — **PINZETTE.** Strumento di acciajo che si allarga e si stringe ad arbitrio a guisa di molle, e serve per prendere o collocare checchessia in luogo dove colle dita non si potrebbe.

**PIÒMB. PIOMBO.** Metallo di natura sua speciale, che facilmente è fusibile ed alterabile. Si usa per alcuni utensili e serve a formare con altri metalli diverse leghe — **PIÒMB DA MURADÓÚ.** **PERPENDICOLO, PIOMBINO.** — **PIOMB DI VEDÆR. PIOMBO FILATO.**

**PIOMBEI. V. MARTÈI PIA PÆSS.**

**PIOSINÀ, PIOVISNÀ. PIOVIGGINARE.** Piovere leggermente. **V. ACQUA.**

**PIOSSÀ. ABBIOSCIARSI.** Inlanguidirsi, progredire lentamente in alcun male.

**PIOVÈNT. PENDIO, PENDENTE, ACQUA-PENDENTE.** Le parti del tetto o del terreno inclinato, per cui scorre l'acqua piovana.

**PIPA. PIPA.** Arnese fatto di terra cotta o porcellana od altro con cannello e caminetto per fumare tabacco.

**PIPÀ. PIPARE, FUMARE.** Fumare tabacco. **PIRAMIDA. GIRANDOLA.** Fuoco d'artificio.

**PIRLA. FUSAJUOLO.** Quel piccolo strumento di terra cotta o di alabastro od altro ritondo bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, affinchè aggravato giri più unitamente e meglio. — **TROTTOLA.** Pezzetto di legno di figura conica con un ferruzzo nella parte più piccola, che si fa girare con una cordicella o frusta, e serve per balocco ai fanciulli.

**PIRLÀ. ROTARE.** Far girare come ruota. — **TORCERE.** Avvolgere le fila addoppiate.

**PIRLONADA. FILASTROCCA, LUNGAGGINE.** Lungheria di parole inutili.

**PIRLÒSA. TROTTOLINO.** Quella specie di palco fatto con uno stecco che si infila in un fondello od anima di bottone. — **V. GIANGIURLA.**

**PISÀ. VELARE L'OCCHIO.** Addormentarsi leggermente. — **DORMICCHIARE, DORMIGLIARE.** Dormire leggermente con sonno debole.

**PISS, PIZZ. ACCESO.** Ciò che abbrucia. — **MERLETTO.** Tessuto leggero di filo di lino, di seta od altro finamente lavorato a maglia e trafori, per adornare abiti od altro.

**PISSÀ, PIZZÀ. ACCENDERE.** Fare che pigli fuoco, lume, legna od altra sostanza combustibile.

**PISSAROTA. COLTRICETTA.** Piccola coltrice che si sottopone ai ragazzi nei loro letti.

**PISSIDA. PISSIDE.** Vaso sacro ove si tengono le ostie consacrate.

**PISTACH. PISTACCHIO.** Frutto dell'albero pistacchio. *Pistaccia vera.*

**PISTÒLA, PISTOLA.** Arma da fuoco corta.

**PISTON. PILLO.** Grosso bastone per pestare o pillare.

**PITA. CHIOCCIA.** Gallina, quando cova l'uova ed alleva i pulcini.

**PITAFI. V. PATAFIA.**

**PITANSA. PIETANZA.** Vivanda servita a tavola. — **COMPANATICO.** Qualsiasi cibo o vivanda che mangiasi col pane.

**PITOCÀ. ACCATTARE.** Prendere qualche cosa da altri; procurare protezione, onori e simili; chiedere limosina. — **PITOC CARE.** Mendicare, limosinare; ma nel senso il più ignobile.

**PITÒCH. PITOCOCCO.** Chi non ha mezzi proprii per vivere; mendicante. — **ACCATTONE.** Chi va mendicando quasi per professione.

**PITÒR. PITTORE, DIPINTORE.** Quello che dipinge.

**PITÒRA. PITTRICE.** Quella che dipinge. **PITURA. PITTURA.** Arte del dipingere; rappresentazione di qualsiasi cosa col mezzo dei colori. In questo secondo senso dicesi anche **DIPINTURA.**

**PITURÀ. DIPINGERE.** Rappresentare col mezzo di colori la forma e figura di checchessia.

**PIUMA. PIUMA. V. PÆNA. — PENNACCHIO.** Arnese di più piume insieme unite, che portasi al cappello o cimiero. — **RAMIFICAZIONE.** Il dividersi e suddividersi che fanno i rami di una pianta. — **CHIOMA.** Aggregato di rami e frondi di un albero.

**PIUMAZZ. PIUMACCIO.** Guanciale lungo quanto è largo il letto.

**PIUMAZZÈI. PIUMACCETTO, PIUMACCIOLO.** Specie di guanciale che si pone in fondo al letto per coprirsi bene i piedi. — Quel piccolo pannolino ripiegato due o più volte, che serve di cuscinetto sopra il taglio fatto per un salasso.

**PIVA. PIVA, CORNAMUSA.** Strumento da fiato composto di un'otre e tre canne, una per dargli fiato, e le altre per suonare. Usano i pavesi dire piva al gozzo.

**PIVÒN. V. COLOMB.**

**PIZZ. V. PISS, ORAGIA DI SACH.**

**PIZZÀ. V. PISSÀ.**

**PIJN. PIENO.** Spazio occupato in modo che non vi entri più cosa alcuna. — **RIPIENO.** Mistura di erbe, carne, formaggio od altro, che si pone entro polli o fra carne da cuocere insieme.

**PLÀ. PELARE. V. PELÀ.**

**PLACA. PIASTRA.** Ferro, ottone od altro metallo ridotto ad una data sottigliezza. — **VENTOLA.** Arnese con viticci (**BRASSALÆT**) per sostener candele, che appendonsi alle pareti per dar lume.

**PLACHÈ. PLACCHÈ.** Rame e talvolta anche ferro impiallacciato d'argento, mediante applicazione di una lamina di questo metallo. Ora questa lamina è ridotta ad essere di semplice rame inargentato.

**PLACHFOND. V. PACHFOND.**

**PLAFÒN. SOPPALCO.** Tavolato o intejatura con tela od altro, che si fa sotto alla soffitta di una stanza per

ornamento; dicesi anche **STUOJA** o **SOFFITTO A STUOJA**. Quando è fatto colla sola tela dicesi **SOFFITTO A TELA**.

**PLANDÒN. NEGLETTO NEL VESTIRE.**

**PLANGA. MEMBRANA.** Quella membrana od espansione membranosa di tendine della carne macellata.

**PLATA. SACCENTERIA.** Presunzione di sapere. — **CALVEZZA.** Mancanza di capelli.

**PLATÀ. CALVO.** Che ha calvezza. — **SACCENTARE.** Affettare e presumere di sapere.

**PLÀTAN. PLATANO.** *Platanus orientalis, platanus occidentalis*. Due specie di alberi, che hanno diffusi i rami e larghe foglie, per cui si usano per ombreggiare e per fare viali.

**PLATÈA. PLATEA.** Lo spazio piano che sta nel mezzo dei teatri per gli spettatori. — **PIANO, FONDO DI PONTE, FONDO DI EDIFICIO D'ACQUA.** Così chiamansi quei piani che stanno in fondo di qualsiasi edificio d'acqua. Alcuni scrivono anche **PLATEA** nel senso del piano di fondamento di qualsiasi fabbricato.

**PLATÒN. SACCENTE.** Chi ha presunzione di sapere.

**PLÈCH. GARBO.** Bel modo, grazia, leggiadria. — **PRETENSIONE D'AVER GARBO.**

**PLÆTA. PELLICOLA.** Strato superficiale e denso, che si forma in alcuni liquidi.

**PLICH. PLICCO. V. PACHÆT.**

**PLIZZA. PELLICCIA.** Pello concia con pelo, che serve a soppannare abiti, od ornarli, ed a varii altri usi. — Abito o veste qualunque foderata con pelle e pelo; od arnese qualsiasi formato di pelo, che si indossa per riparare alcuna parte del corpo.

**PLIZZÈ. e larga. PELLICCIERE, PELLICCIAJO.** Colui che fa, vende o racconcia pelliccie; che tiene pellicceria.

**PLIZZÈÙ. V. PELIZZÈÙ.**

**PLIZZÒN. PIDOCCHIO POLLINO, PIDOC-**

**CHIO DELLE GALLINE.** *Ricinus gallinac.* Insetto aptero che succhia il sangue delle galline, e talvolta si moltiplica a segno da cagionarne la morte.

**PLIOIA. PELLACCIA.** Sprezzativo di pelle.

**PLUCÀ. PILUCCARE.** Spiccare dal grappolo d'uva gli acini o granelli per mangiarli. — Mangiare a minuti pezzi qualsiasi cibo.

**PLUCH. BIOCULO.** Particella di lana spiccata dal vello; particella di cose consimili. Si riferisce per similitudine a molte altre cose. — **CIOCCA.** Mucchietto di capelli o di peli, che dicesi anche **CIUFFETTO.**

**PLUCHINA. PINZETTA.** Ferro che usano i tipografi per correggere le composizioni.

**PLUZZ. PELUZZO, CARPITA.** Pannolano col pelo lungo.

**PNÀ. IMPENNATA.** Quanto si scrive con intignere la penna una fiata. — **TIRATA DI PENNA.**

**PNÀGG. PANNAGGIA.** Arnese di forma cilindrica largo e basso, ove si mette la panna o fior di latte da agitarsi per fare il butirro. Ciò si ottiene col far girare tale arnese intorno al proprio asse mediante un manubrio. **V. BORLIREÛ.**

**PNAGIA. V. PNÀGG.**

**PNÈL. PENNELLO.** Strumento composto di peli legati ad un bastoncello o ad una penna. — Riparo che si fa nei fiumi per impedire corrosione o per divergere il corso delle acque. — **PENNELLA.** Pennello che serve per impastare carte, cartoni o pelli.

**PNELÀ. PENNELLATA.** Tirata a colpo di pennello.

**PNELÈL. e stretta. PENNELLINO.** Piccolo pennello.

**PNELÒN. PENNELLONE.** Pennello grande.

**PO. (un) ALQUANTO.** Un poco, alcun poco, aggiunto di quantità discreta. Avvertasi che alcuni Lombardi cadono nel-

l'errore di scrivere alquanto per indicare molto, tanto. **V. POCH.**

**POBIA. V. ALBRA, ALBRA PIREÛLA, TAVARNÈ.**

**POCH. POCO.** Piccola quantità, contrario di molto.

**POCIACRA. POZZANGHERA.** Buche delle strade ripiene d'acqua piovana. **V. PACIUGH.** — **FANGHIGLIA.** Luogo pieno di fango; dicesi anche alla poltiglia che formano gli arrotini.

**POCIÈÛ. V. PÒUCIÈÛ.**

**PODÀ. POTARE.** Tagliare agli alberi i rami inutili e dannosi.

**PODADURA. POTATURA.** Il potare.

**PODARÈÛ. POTATOJO, PENNATO, RONCA.** Strumento adunco e tagliente, che serve alla potatura degli alberi, ed anche per varii altri usi. Taluni lo chiamano anche **SEGOLO. V. FALCIA.**

**PODARLENA. RONCHETTO, RONCOLA.** Piccola ronca. — **RONCOLETTA.** Piccola roncola, coltello adunco. — **TRINCETTO.** Coltello adunco che usano i calzolaj.

**PODÈI. e stretta. POTATORE.** Chi si occupa a potare. — **VIGNAJUOLO.** Lavoratore della vigna. — **SFOGLIATORE.** Chi sfoglia le piante, e specialmente i gelsi per dar cibo al baco da seta.

**POGIÒL. POGGIOLO.** Sorta di loggetta, terrazzino o piccolo verone, che si usa porre nelle facciate delle case. Alcuni scrivono **TERRAZZINO**, e specialmente i toscani. — **BALCONE.** Finestra grande. Alcuni buoni scrittori lo danno per sinonimo a poggiolo.

**POGIOLEÌ. e stretta. POGGIOLINO.** Piccolo poggiolo. — **TERRAZZINO.** Aperitura simile ad una finestra, ma aperta in giù fino al pavimento.

**POGIOLÒN. POGGIOLO GRANDE.** — **VERONE.** Specie di terrazza scoperta con ispalletta sporgente dalla parete di una casa. Può significare tanto un poggiolo grande che un ballatojo. —

**LOGGIA.** Specie di portico posto non a piano terreno.

**POJANA. POJANÒN. V. NIBI.**

**PÓLA, POLENA. TACCHINA, DINDIA.** Femmina del dindio o tacchino.

**POLARÈÜ. POLLAJUOLO, POLLINARO.** Mercante di polli.

**POLARÈÜLA. POLLAJUOLA.** Chi compera e vende polli. — A quel buco praticato negli usci od imposte, per lasciar uscire i polli dal pollajo, potrebbesi dire **POLLAJA**, o **POLLAJUOLA**, come si dice gattaja o gattajuola al buco nelle imposte per lasciar passare i gatti. — **INDICATORE.** Quel buco che si fa nei muri spesso triangolare, per indicare fin dove arriva la proprietà di un muro divisorio. La voce pavese **PO-RARÈÜLA** vale anche condotto di mattoni triangolare.

**POLANCA. POLLANCA.** Pollastra castrata.

**POLARIA. POLLAME.** Quantità di polli in genere. — **POLLERIA.** Luogo ove si vendono i polli, ove stanno i pollajuoli.

**POLASTÆR. POLLASTRO.** Pollo giovane.

**POLASTRA. POLLASTRA.** Pollo femmina giovane.

**POLASTRÈI. V. POLZÈI.**

**POLASTRÒN. POLLASTRONE.** Grosso pollastro.

**POLDRÈI.** e *stretta.* **PICCOLO PULEDRO.** Cavallo molto giovane.

**POLÈ.** **POLLAJO, GALLINAJO.** Luogo ove si tengono i polli. — **ANDÀ A POLÈ.**

**APPOLLAJARE.** L'andare che fanno i polli a dormire, accovacciandosi sulle stanghe e sui bastoni. — **ANDARE IN PRIGIONE.**

**POLEDÆR. PULEDRO.** Cavallo giovane.

**POLÈI.** e *stretta.* **POLLO D'INDIA, DINDIO, TACCHINO.** *Melcagris gallopavo.* Uccello dell'ordine dei Gallinacei trasportato dalle Indie, e che si alleva per mangiarne la squisita carne.

**POLENA. POLLINA.** Sterco di polli.

**POLENTA. POLENTA.** Vivanda fatta di farina di mais, ossia grano turco, cotta

nell'acqua in modo, che riesca quasi solida.

**POLI. PERNIO.** Pezzo rotondo di ferro od altro metallo sul quale si reggono le cose, che si volgono in giro, e serve a più usi. — **BILICO, PERNIO.** Ferro che in luogo dei gangheri si mette nelle imposte, e che ha una punta non acuta che sporge fuori; quello superiore entra in un occhio od anello fitto nello stipite, e l'altro entro in una ralla o rallino con foro che lo riceve. Il pernio poi che si aggira sopra il rallino ha la bandella, ossia coda curva o collo curvo, che dicesi **COLLO D'OCA.** — **MÆTI POLI. IMPERNIARE.** Unire o congiungere due corpi con pernio.

**POLIÈRA. GUANCIALE DEI PERNI.** Quel pezzo di ferro o di bronzo, che sostiene i perni dell'asse o cilindro del molino, e sul quale quei perni si aggirano. Potrebbesi scrivere anche **PERNIERA.**

**POLPA. POLPA.** Carne senza osso e senza grasso.

**POLPÆR. PALCO DELLA MACINA.** Quel tavolato che sostiene la macina.

**POLPÆTA. POLPETTA.** Vivanda composta di carne battuta, che avvolge parecchi ingredienti. — **MACCATELLA.** Polpetta ammiaccata.

**POLTA: POLTA.** Polenta che si fa tenera.

**POLTÈNA. POLTIGLIA.** Diminutivo di polta. Vale anche impiastro o intriso a foggia di impiastro, e così anche imbratto. — **POLTENA BIANCA. PANICIA, FARINATA.** Farina di frumento con sale cotta nell'acqua.

**POLTRÒN. POLTRONE.** Chi poltrisce abitualmente, neghittoso.

**POLTRONA. POLTRONA, SEGGIOLONE.** Sedia grande a braccioli con cuscini, ed imbottita talvolta nell'appoggiatejo o spalliera.

**POLVÆR. POLVERE.** Terra arida e mi-

nutissima che vola facilmente. — Sostanza qualsiasi in forma di polvere. — Sostanza composta di nitro, zolfo e carbone ridotta quasi a polvere, e che serve per le armi da fuoco, detta per ciò polvere da fuoco, da schioppo, fulminante.

**POLZÈI.** e *stretta*. **PULCINO.** Dicesi de' nati dalla gallina finchè van dietro alla chioccia. Il mandar fuori la voce che fanno i pulcini e gli altri uccelli piccoli dicesi **PIPILARE** o **PIGOLARE**.

**POM. MELO.** *Malus communis.* Albero di cui si coltivano parecchie varietà pel legno che si adopera in molti lavori, e pei frutti che danno, grati a mangiarsi. — **MELA.** Frutto del melo. Dicesi anche **POMO**, ma questa voce usasi di solito per significare qualsiasi frutto che abbia forma simile alla sferica. Le principali varietà sono. — **POM API.** **MELA APINOLA**, **CASOLANA**. — **POM PIPEI.** **MELA POPPINA**. — **POM RÈUS.** **MELA ROSA**. — **POM RÛSAN.** **MELA ROGGIA**, **MELA RUGGINE**.

**POM CODOGN.** **MELO COTOGNO**, **PERO COTOGNO.** *Pyrus cydonia.* Albero che si coltiva per ornamento e pel suo frutto. — **MELACOTOGNA**, **PERA COTOGNA.** Frutto del melo o pero cotogno. Ve ne sono di tonde e di allungate, ed hanno sapore aspro, così che si mangiano meglio cotte ed inzuccherate.

**POM D' ADÀM.** **POMO D' ADAMO.** Protuberanza che osservasi nel mezzo della gola specialmente negli uomini.

**POM D' OR.** V. **TOMATÈS.**

**POM ED TERÀ.** **PATATA**, **POMO DI TERRA.** *Solanum tuberosum.* Pianta erbacea che si coltiva per mangiarne i tuberi delle radici che sono farinosi e molto nutrienti.

**POM GRANÈI.** **MELO GRANATO**, **MELAGRANO**, **GRANATO.** *Punica granatum.* Alberetto che si coltiva per ornamento e pel suo frutto. — **GRANATA**, **MELAGRANA**,

**MELA-GRANATA.** Frutto del melagrano, melogranato, granato. Se ne mangiano i semi che sono agro-dolci; la cortecchia del frutto e della radice si usa in medicina come vermifugo.

**POMADA.** **POMATA.** Grasso odoroso con cui si ungono e si lisciano i capelli.

**POMÈL.** e *stretta*. **POMELLO.** Parte prominente della guancia, che è al dissotto dell' angolo esterno dell' occhio. — **CAPOCCHIA.** Capo di chiodo, di spilla, spilletto od altro; estremità di bastone, o mazza assai più grossa del fusto V. **PÒMOL.**

**POMÈRA** e *larga*. **POMIERA.** Arnese solitamente di latta per tenervi mela, pera od altre poma, da mettersi davanti al fuoco per riscaldarle o cuocerle.

**POMÈSS.** V. **POMSA.**

**PÒMOL.** **POMOLO.** Palla di metallo o d'altra materia, che sta nella estremità delle spade, dei bastoni, o di cose simili. — Piccola palla che serve a tirare a sè imposte, cassetti od altre. Dicesi anche **PALLA**, **PALLINO**.

**POMPARDENA**, (**METÈSS IN**). **ABBIGLIARE.** Adornare la persona. — **ATTILLARE.** Abbigliare con troppa cura.

**POMSA.** **POMICE.** Sostanza petrosa leggerissima, spugnosa, aspra al tatto, che viene gettata dal cratere dei vulcani, e serve a molti usi nelle arti.

**PONC.** **PUNCE.** Bevanda fatta di acqua, rum, tè, limone e zucchero.

**PONCIADA.** **CUCITURA CATTIVA.**

**PONGA.** **ESCA.** Materia artefatta con alcune specie di funghi che si accende colla scintilla tratta coll' acciaio dalla pietra focaja. La voce **ESCA** in italiano significa anche cibo con cui si allettano i pesci per farne preda.

**PONT.** **PONTE.** Edificio che si fa sopra le acque per poterle passare. — Bertesca sopra la quale stanno i muratori a murare, ed i pittori a dipin-

gere. — **PUNTO**. Piccolo segno che si fa nello scrivere in fine di un periodo od altro segno qualunque, che appena si possa scorgere. — La dodicesima parte di un' oncia. — Quel brevissimo spazio che occupa il cucito fatto in una tirata d' ago. — **PONT A CADNELIA**. **PUNTO A CATENELLA**. — **PONT A CAVÀL**. **SOPRAGGITTO**. Cucito che si fa solitamente per unire le estremità dei teli; sopraggettando o mettendo a cavalchini il filo sulle dette estremità; e talvolta sopra una sola estremità, onde non isfilì. — **PONT A CROSEI**. **PUNTO IN CROCE**. Punto che si fa per formare lettere d'alfabeto sui pannilini in ispecialità, ed anche per fare ricami su filondentio canavacci. — **PONT A GIPADURA**. **IMPONTURA**. Cucitura con punti che si indossano uno sopra l' altro, in guisa che non vi resti spazio vuoto da filo, e dal ritto e dal rovescio, lo che non avviene del punto semplice. — **PONT ÆD CALSÆTA**. **MAGLIA**. Punto che si fa coi ferri da calzette, e talvolta coll' ago da cucire. — **PONT ÆD RIBÀT**. **PUNTO RIBATTUTO**. Punto che si fa a somiglianza di quello che è necessario per gli orli detti costure, e che si fa parallelo ad altro che si prepara prima per unire due tessuti. Dicesi poi costura eziandio a quel rialto che nasce fra le dette due cuciture, il che viene chiamato anche **SOPPUNTO**. — **PONT D' ORADÈL**. **PUNTO DA COSTURA**. Punto che si fa nel fare gli orli dei pannilini o di altri tessuti nelle parti tagliate. — **PONT INDRÈ**. **PUNTO A DIETRO**. Cucitura che si fa con punti riprodotti su parte dei punti fatti. — **PONT INFILÆTA**. **PUNTO SEMPLICE**, **PUNTO DI SEGUITO**. Tratto di filo corto diviso da piccolo spazio che a rovescio è occupato da altro tratto di filo. — **PONT INVERS**. **ROVESCINO**, **MAGLIA**

**A ROVESCIO**. **V. PONT DLA CALSÆTA**. — **PONT ÆD MOSCA**. **PUNTO A STREGA**. Cucitura a punti intrecciati. — **PONT SOTT. SOPPUNTO**. **V. PONT ÆD RIBAT**. — **PONT SORA**. **V. PONT A CAVÀL**. **V. CROSSÈ**.  
**PONTA**. **PUNTA**. Estremità acuta di checchessia. — Stromento acuto come quello degli incisori. — **ESTREMITA'**. Parte ove una cosa finisce. — **SAETTA**. Ferro d' acciaio che usasi col trapano per fare grossi fori. — **SUBBIA**. Scalpello appuntato per tagliare le pietre. — **PONTA ÆD PÈTT**. **PUNTA DI PETTO**, **FORCELLA**, **SPICCHIO DI PETTO**. Taglio di carne che è il mezzo del petto del bue o del vitello, e trovasi nella parte vertebro sterno costale. — **PONTA FISSA**. **PUNTA FISSA**. Quella punta che dai tornai si mette in una fiancata di un toppo di legno e nella parte superiore, per fissarvi il corpo che si vuole tornire, nel mentre dal lato opposto è fissato nel vitone del cilindro. — **PONTA SÆCA**. **PUNTA SECCA**. Stromento d' acciaio per incidere, che finisce in punta, e la di cui base è di forma ellittica.  
**PONTÀ**. **PREMERE**. Stringere una cosa in modo che ne esca il sugo od altra materia in essa contenuta. — **PUNTA RE**. Porre i punti od altri segni ortografici nella scrittura. — **Spinger** una punta qualsiasi con forza. — **PONTARE**. Spingere, aggravare, tener saldo checchessia in modo, che tutto lo sforzo si riduca in un punto. — **APPUNTARE**. Attaccare una cosa con punti di cucito, con ispilletto o simili — **Dirigere** a segno — **Segnare** un punto o cosa qualsiasi. — **PONTÀ I GUCC**. — **APPICCCARE GLI SPILLI**.  
**PONTADA**. **COLPO DI PUNTA**. Colpo di punta dato col bastone o qualsiasi arma. — **POSTA**. Armatura od altro apparato per ponti od edifici, che si devono fare in più riprese.



- PONTADURA. APPUNTATURA.** Quella nota o segno che si fa quando alcuno manchi ad intervenire al luogo o all'ufficio destinato. — Segno qualunque per credito o debito.
- PONTĀL. PUNTALE.** Fornimento appuntato che si mette alle estremità di alcune cose per meglio servirsene; e così quello che si pone alle estremità dei bastoni. — **CALZUOLO.** Piccolo ferro cilindrico cavo, chiuso da un lato, che serve a coprire la punta dei bastoni o di altro arnese per renderla più resistente, ed anche per ornamento; dicesi anche **GORBIA.** V. **INDĒŪJA.**
- PONTĒL. PUNTELLO.** Legno o cosa simile con cui si puntella. — **SOSTEGNO.** Cosa atta a sostenere od appoggiare.
- PONTĪ. BALLATOJO.** Specie di loggia che sporga dall'abitato, e che ha d'innanzi le sponde. V. **RINGHERA.**
- PONTIRĒŪ. SPINA.** Ferro con cui i ferri bucano i ferri. — Simile ferro per cacciare addentro nei legni le capocchie dei chiodi. — **PUNTERUOLO.** Ferro appuntato per vari usi. — Grave pregiudizio che nasce nel frumento risultante dalla deposizione delle uova di un particolare insetto coleoptero della famiglia dei Curculioniti entro la grana del frumento, la farina del quale, serve al nutrimento della larva che si sviluppa in seguito, e si trasforma poi in insetto che deposita nuove uova.
- PONTSELA. PASSATOJO.** Legno o mezzo qualsiasi che serve a passare fossi, rigagnoli e simili.
- PONZÒN. PUNZONE.** Ferro per fare le impronte dei caratteri, delle medaglie e simili sopra metalli o corpi duri.
- POPA. POPPA.** La punta di dietro della nave.
- POPESI, POPPESI. POPEE.** Funi della nave che uniscono la poppa colla cima dell'albero della nave.

- POPĒŪ. V. PŌŪPĒŪ.**
- POPÒ. BAMBINO.** Fanciullino che ancora non parla, o parla non bene. — **FANCIULLO.** Uomo in età puerile, cioè tra l'infanzia e l'adolescenza. — **BIMBO.** Voce con cui si chiamano per vezzo i bambini. — **POPÒ, BOUFARELA. TARASSACO, SOFFIONE, PISCIACANE.** *Leontodon taraxacum.* Pianta erbacea perenne da noi comune che fa un ammasso di fiorellini, i quali appassiti cadono lasciando i piccolissimi frutti sormontati da un pappo, facendo un tutto a guisa di globo che sfugge mediante forte soffio. La radice amara viene adoperata in decozione contro le febbri intermittenti.
- POPÒLA. FANCIULLA.** Donna che non è ancora giunta alla pubertà, o che non è maritata. — **RAGAZZA.** Donna che è vicina alla pubertà. V. **TĒSTERA.**
- POPOLÒN. BAMBOCCIONE.** Figura umana fatta di cenci rappresentante fantoccio grande. — **PAPAVERO DOPPIO. V. PAPAVER.**
- POR. PORRO.** *Allium porrum.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti per mangiarne il bulbo cotto. Si dice anche a quella piccola escrescenza che nasce di solito fra le dita.
- PORCARĪA. PORCHERIA.** Sporcizia, cosa da porco.
- PORCELANA. PORCELLANA.** Terra che serve a fare stoviglie di pregio. — **PORCELLANA, PORCACCHIA.** *Portulaca oleracea.* Erba annua che nasce spontanea, ed ha foglie succose, le quali da alcuni si mangiano in insalata. I fiori stanno aperti al mezzogiorno, e le foglie si chiudono a sera.
- PORCH. V. PORSE.**
- PORICINĒLA. PULCINELLA.** Personaggio ridicolo introdotto nella commedia dai Napoletani, e protagonista nei burattini. Deriva questo nome da Puccio di Aniello.

## P

**PORSÈ. MAJALE.** Porco castrato. Il mandar fuori la voce che fa il porco dicesi GRUGNIRE.

**PORSLANA. V. PORCELANA.**

**PORSLÈI. e stretta. PORCELLO.** Porco giovane.

**PORSLÈI D' INDIA. PORCELLETTO D' INDIA.** *Cavia cobaja.* Piccolo quadrupede dell' ordine dei Rosicanti, che si alleva ne' nostri cortili, mangiansene da alcuno la carne.

**PORSLENT. V. SPORLENT.**

**PORSLITÀ. V. SPORCHIZIA.**

**PORTA. PORTA.** Apertura per la quale si entra nelle Città, nelle Chiese ed anche nelle case. — **PORTA D' INCASTÆR. SERRACINESCA, CHIUDENDA.** Serrame di legname o simili, che si fa calare dall' alto al basso per impedire il passaggio alle acque. **V. PARADORA. SFQJÈÙ.**

**PORTÀ. PORTARE.** Trasferire checchessia da luogo a luogo, reggendolo, tenendolo e sostenendolo.

**PORTABICÈR. PORTABICCHIERE.** Piattelletto su cui si pone il bicchiere nelle tavole, onde la tovaglia non si imbratti. — **TONDO, SOTTOCOPPA.** Arnese sopra cui si pongono i bicchieri, coppe, fiaschi, bottiglie.

**PORTABOTILI. PORTAFIASCHI, PORTABOTTIGLIE, SOTTOCOPPA.**

**PORTACÀLCOL. PORTACALCOLE.** Legno posto orizzontalmente nel telaio da tessere, per reggere le calcole.

**PORTACATÈI. e stretta. PORTACATINO.** Arnese che sostiene la catinella da lavarsi. — **LAVAMANI.** Così dicesi tanto alla catinella da lavarsi, quanto all' arnese che la sostiene.

**PORTACASSA. PORTACASSA.** Traversa che porta la cassa del telaio da tessere.

**PORTACUSSÈI. e stretta. PORTACUSCINO.** Specie di colonnino con due lunette da sostenere il cuscino da lavoro.

**PORTADA. PORTATA.** Muta di vivande,

## P

servito. — **SERVITO, IMBANDIGIONE, MESSO.** Vivanda imbandita. — **PAJUOLA.** Due fasci di un certo numero di fili d'ordito formato sopra l'orditojo.

**PORTADURA. PORTATURA.** Il portare; vale eziandio prezzo pel trasporto di merci od altro, che dicesi anche **NOLO.**

**PORTAÈÙV. OVAJUOLO.** Vasetto a guisa di piccolo calice per tenervi l'uovo da sorbire o da inzupparvi pane.

**PORTAFÈÙI. PORTAFOGLIO.** Custodia di pelle od altro, ove si tengono scritti, memorie da portarsi addosso.

**PORTAFRUSTA. PORTAFRUSTA.** Piccolo cilindro vuoto, che si tiene fisso alla cassetta del cocchiere per mettervi la frusta.

**PORTALAPISS. MATITATOJO, CANNELLO.** Strumento di metallo, che serve a tenere la matita.

**PORTALETÆR. PORTALETTERE.** Chi porta e dispensa le lettere.

**PORTALISS. PORTALICCI.** Traversa di legno che porta i licci.

**PORTAMOCHÆTA. NAVICELLA.** Piattello su cui si posa lo smoccolatojo.

**PORTAMOLEI. e stretta. PORTAORCII, PORTAORCIUOLI, PORTACARAFFINE.** Arnese che serve a tenere unite le caraffine od orcii, in una delle quali si mette aceto e nell' altra olio.

**PORTAMORS. PORTAMORSO.** Parte della briglia, che è quella striscia di cuojo che regge il morso od oltra parte della briglia.

**PORTANTENA. LETTIGA.** Sedia chiusa a foggia di cassa da carrozza sostenuta da due stanghe, colle quali viene portata.

**PORTAOMBRELLI. POSAOMBRELLE.** Arnese ove si posano le ombrelle bagnate.

**PORTAORLOGG. PORTAORIUOLO.** Arnese che può essere di varie forme per tenere orologi.

**PORTAPARPÈ. CURSORE.**

**PORTAPAGN. ATTACCAPANNI.** Arnese che ha caviglie o piuoli o grucce, sui quali si attaccano i panni.

- PORTAPENN. PENNAJUOLO.** Strumento per tenere le penne da scrivere.
- PORTAPEVÆR. PEPAJUOLA.** Arnese da tenervi pepe.
- PORTARUD. CASSETTA DA SPAZZATURA, PORTASPAZZATURA, PORTASCOVIGLIA, PORTABRUTTURE.**
- PORTASIGÀR. PORTASIGARI.** Custodia o astuccio per tenere sigari.
- PORTASTANGH. PORTASTANGHE.** Cinghia di cuojo a più doppi, che serve a tenere ferme sulla groppa del cavallo le stanghe del calesse, della sedia, biroccio e simili. V. **DOSSAL.**
- PORTAVIVAND. VIVANDIERA, PORTAVIVANDE.** Arnese che contiene una serie di tegami uno sopra l'altro e con coperchio, ad uso di trasportare vivande apprestate.
- PORTÈL. PORTELLA,** Piccola porta fatta in una imposta di portone.
- PORTENA. PORTICCIUOLA.** Piccola porta. — **GALA, LATTUGA.** Ornamento che sta nello sparato della camicia degli uomini, e che solitamente è di bisso, di trina od altra simile materia.
- PORTERA DI CAROZZ. SPORTELLO.**
- PORTGHÆT. PORTICCHETTO.** Piccolo portico.
- PORTICH. PORTICO.** Luogo coperto con pilastri o colonne. — **LOGGIA.** Edificio aperto la cui copertura si regge sugli architravi, e questi sui pilastri o colonne che stanno non nel primo piano terreno, ma nel superiore.
- PORTINAR. PORTINAJO, PORTIERE.** Custode della porta, e specialmente nelle case signorili.
- PORTINÈ. PORTOLANO.** Colui che colla nave fa passare i passeggeri da una sponda all'altra di un fiume. — **PEDAGGERE.** Chi raccoglie il pedaggio.
- PORTIZIÒN. PROCESSIONE.** L'andare che fanno attorno in ordinanza gli ecclesiastici, cantando salmi e laudi.
- PORTÒN. PORTONE.** Porta grande di qualsiasi fabbricato.

**PORTUGÀL. V. BÈRGAMÒT.**

**POSCA. POSCA.** Acquerello fatto colle vinacce spremute dal torchio.

**POSS. coll' o larga. NON FRESCO, STANTIO, VECCHIO.** La pavese voce **POSS** si riferisce non a tutte le cose, che non siano fresche, limitandosi a poche, come uova, acqua, pane. V. **STANTÌ, FRÈSCH, PAN POSS.**

**POSSADA. POSATA.** Complesso di tutti gli stromenti che si pongono a mensa avanti a ciascheduno, per prendere e partire le vivande. Quando si vuol significare solamente il coltello, la forchetta ed il cucchiajo, usasi sempre il singolare di posats; se si vuol comprendere anche il forchettono, il trinciante e cucchiajone, allora usasi il plurale.

**POSSESIÒN, POSSIÒN. PODERE, POSSESSIONE.** Possedimento di più campi con casa o case per i lavoratori, ed annessi rustici.

**POSTA. POSTA.** L uogo prefisso per posare. — Luogo ove si pone il cacciatore attendendo i selvatici. — Luogo ove si mutano i cavalli destinati a determinate corse. — Luogo ove si danno o si ricevono le lettere. — Somma prefissa da' giuocatori, detta anche **BANCO.** — Spazio nelle stalle destinato per una sola bestia. — **AVVENTORE.** Quello che è solito servirsi dal medesimo mercaute, bottegajo, od artista. — **A POSTA. APPPOSITAMENTE, A POSTA, A BELLA POSTA.** Determinatamente, a bello studio, ad arte, con tutta la volontà.

**POSTÈ. e stretta. PIZZICAGNOLO.** Chi vende carni salate, grasso, burro, olio ed altri commestibili.

**POSTIÒN. POSTIGLIONE.** Colui che guida i cavalli della posta.

**POSTIZZ. POSTICCIO, APPOSTICCIO.** Aggiunto di cosa, che non è naturalmente in suo luogo.

**POTÓUI. PASTRICCIO.** Vivanda cattiva di vario genere. V. **POCIACRA, PA-STRÙGN.**

**POUCIÈÙ. BUGIGATTO.** Piccolo stanzino, pertugio, ripostiglio.

**POULZÈI. e stretta. V. POLZÈI.**

**POUPÈÙ. PUPILLA.** Parte media dell'occhio, che è apertura per la quale penetrano i raggi della luce. — **IDOLO.** Quella imaginetta che appare sulla parete dell'ultima tunica dell'occhio, ivi portata dai raggi, che passano pel foro della pupilla.

**PÓUZZ. POZZO.** Foro praticato nel terreno, sino a dove si trova l'acqua viva per bere e per altri usi.

**POVÈR. POVERO.** Chi ha mancanza o scarsezza delle cose necessarie.

**POVRADONA. V. ORLÓUCH.**

**POZZ. V. PÓUZZ.**

**PRÀ. PRATO.** Campo che produce erba per pascolo o per fieno.

**PRADÈ. e stretto. VENTRIGLIO.** Ventricolo carnoso degli uccelli.

**PRADÈRIA. PRATERIA.** Varii prati vicini uno all'altro.

**PREDÀ. PIETRA.** Concrezione di materia terrestre producente corpi di diversa durezza. — **PREDÀ D' ASSALÈI. PIETRA FOCAJA.** Pietra della natura del quarzo, la quale è una vera calcidonia ridotta in pezzetti quadrati a spigoli taglienti, e che sfregata da acciaio eccita scintilla. — **PREDÀ DA MOLÈI. MACINE, MACINA, MOLA.** Pezzo di pudinga ridotta in disco per macinare il grano.

**PREMURA. PREMURA.** Sollecitudine, o forte desiderio di adoperarsi a tutta possa al conseguimento di un fine.

**PREPARÀ, PARGIÀ. APPARECCHIARE.** Mettere in ordine, preparare, apprestare convitto. — **APPRESTARE.** Mettere in punto.

**PREPONTÀ. V. PARPONTÀ, IMBOTÌ.**

**PRESA. PRESÀ.** Prendimento. — Quantità di checchessia, che si prende in

una sola volta coll'indice e pollice. — Assodamento che fa la calcina dei muri e simili nel rasciugarsi.

**PRESBITERI. PRESBITERIO.** Luogo della Chiesa ove stanno i preti ad officiare.

**PRESENTÀ. PRESENTARE.** Condurre alla presenza; rassegnare, rappresentare. — **PORGERE.** Approssimare checchessia ad alcuno, tanto che ei possa arrivarlo.

**PRESENTÈI. V. BATIDÒR.**

**PRESSA, PRESSIA. FRETÀ.** Desiderio o bisogno di far checchessia con prestezza. — **PRESSA, PRESSIA.** Forte impulsione o movimento accelerato nella fretta.

**PRESSPAPIÈ. GRAVAFOLGI, FERMACARTE.** Quel pezzo di materia pesante di varie foggie che si sovrappone a carte, onde non abbiano a smoversi facilmente.

**PRESSUT. PRESCHIUTTO, PROSCIUTTO.** Carne salata di coscia di majale.

**PRÆST. PRESTO, PRESTAMENTE.** Con prestezza, tostamente.

**PRESTÈI. e stretta. BOTTEGA DA PANATTIERE.** — **PANETTERIA.** Stanzino od armadio o simili ove si tiene il pane.

**PRESTIN. CRIVELLATURE DI RISO.** Framtumi di riso, panicastrella, pula ed altre mondiglie, che escono dal crivello, ove fu posto il riso sottoposto alla prima pillatura.

**PRÆSTINÈ. e larga. PANATTIERE, PANETTIERE.** Venditore di pane. — **FORNAJO.** Quegli che fa il pane o lo cuoce, ed anche quello che lo cuoce soltanto. — **PISTORE.** Fabbricatore e venditore di pane.

**PRÆT. SALDA.** Acqua in cui siavi disfattata gomma od altre materie tenaci, con che si bagnano biancherie, drappi e simili per farli stare incartati e distesi. V. **AMID. V. PRÈVI.**

**PRÈÙVA. PROVA.** Esperimento, esercizio; dimostrazione della esistenza di una verità o fatto qualunque. — **BOZZA, BARATTO.** Primo foglio che si stampa per prova, detto anco **PROVA.**

**PRÈUSA. AJA, AJUOLA.** Uno di quelli spartimenti, che si fanno nei giardini e negli orti. — **PORCA.** Spazio di terra nei campi tra solco e solco, in cui si gettano i semi. V. **PROVA.**

**PRÈVI. PRETE, SACERDOTE.** — **TRABICOLO.** Arnese di legno serviente quasi di gabbia al caldanaro, che si mette nel letto per iscaldarlo. Serve anche per asciugare o riscaldare panni. Alcuni scrivono **PRETE.**

**PRIMARÈÙ. PRIMATICCIO.** Ciò che matura prima del solito tempo.

**PRIMARÈÙLA. PRIMIPARA.** Femmina che per la prima volta è incinta, od ha il primo parto.

**PRIMAVERA. PRIMAVERA.** Una delle stagioni dell'anno. — *Primula acaulis.* Erba a fiore giallo per lo più, e talvolta rosso, che nasce spontanea, massime nei colli, e si coltiva ad ornamento nei giardini. Fiorisce tra le prime uscendo dal verno.

**PRIMERA. PRIMIERA.** Sorta di giuoco di carte. V. **FLUSS.**

**PRINCISBECH. ORPELLO, SIMILORO.** Lega metallica che simula oro.

**PRO. PRO.** Giovamento, utilità, buon effetto.

**PROFÌL. PROFILO.** Una delle parti che è da lato. Aspetto che presenta un oggetto veduto di fianco.

**PROFILÀ. PROFILARE.** Ornare checchessia nelle estremità. V. **RAFILÀ.**

**PROFLUVI. PROFLUVIO.** Trabocco, riddanza di qualsiasi cosa.

**PROFOND. PROFONDO.** Che ha profondità o fondo; che è concavo molto.

**PROFUM. PROFUMO.** Fumo che manda buon odore procreato con arte.

**PROFUMÀ. PROFUMARE.** Dare o spiccare odor di profumo.

**PROFUMERIA. PROFUMERIA.** Officina del profumiere.

**PROFUMÈR. PROFUMIERE.** Chi fa o vende profumi.

**PRONT. PRONTO.** Che ha od usa prontezza, apparecchiato, in punto, diligente.

**PROSSENI. PROSCENIO.** Parte anteriore alla scena.

**PROVANÀ. PROPAGGINARE, PROPAGINARE.** Coricare i rami delle piante ed i tralci delle viti sotto terra, senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè germoglino per sè stessi.

**PROVANA. PROPAGGINE.** Ramo a tralcio coricato sottoterra, perchè vi si radichi.

**PROVÀ. PROVARE.** Fare prova, sperimentare.

**PROVA. PRORA.** Parte d'avanti di barca o nave, con cui si fende l'acqua.

**PROVÈI. e stretta, PROVIN. PROVINO.** Strumento usato dai distillatori per conoscere il peso specifico dei liquori.

**PROVÈR. e stretta. PRODIERO.** Quegli che sta in prora dei navigli. Da noi quegli, che stando in prora delle navi che percorrono il Ticino ed il Po, regola l'andamento del corso della nave.

**PSÀ. V. PESSÀ, PESSADA.**

**PSÈI. e stretta. PESCIOLINO.** Piccolo pesce. — **PIEDE PICCOLO. PSÈI D'ANIMAL. PEDUCCIO.** — **PSÈI ÆD VIDÈL. GAMBA DI VITELLO.**

**PSÈÙ. PEZZUOLO, PEZZOLINA.** Piccola pezza.

**PSIGH. PIZZICO.** Quella quantità di checchessia, che pigliasi con più di due punte di dita insieme congiunte.

**PSIGA. PIZZICARE.** Dare pizzicotti ed anche prender checchessia con pizzico. — **PICCARE.** Dicesi del vino quando frizza o morde nel berlo. — **SPILUZZICARE.** Levar poco e pianamente dalle vivande per cibarsi.

**PSIGÒN. PIZZICOTTO.** Lo stringere in un tratto le carni altrui con due dita. V. **PSIGH.**

**PTÀ SU. ACCOCCARE.** Consegnare con inganno cosa spregevole.

**PTAZZ, PTAZZEULA. OMENTO.** Ciò che copre il ventricolo. V. **BUSÆCA.**

**PTAZZÒN. PANCIUTO.** Che ha grossa pancia.

**PU. PIÙ.** Voce comparativa indicante maggior quantità in comparazione. Aggiunto od accrescitivo di una negativa.

**PUGN. PUGNO.** La mano serrata colle dita congiunte e strette insieme. — Percossa data col pugno. — Quantità di materia che può contenere il pugno. — **FRUGONE.** Percossa o pugno dato di punta.

**PUGNATA. PIGNATTA.** Vaso di terra cotta, di rame o di altra materia, che ponesi al fuoco per cuocervi vivande. Al factore di pignatte dicesi **PIGNATTARO.** — **PAJULO.** Vaso di rame che ha la bocca quasi eguale alla larghezza del fondo, ed il manico semicircolare che gira nelle orecchie.

**PUGNATÈI.** e *stretta.* **PIGNATTINO.** Piccola pignatta. — **CALZUOLO DI PILLO.** Specie di puntale di metallo terminante in forma quasi tonda, che si pone in fondo ai pilli destinati a pillare il riso, e che ha la forma di un pignattino.

**PUGNATENA. PIGNATELLO.** Piccola pignatta, ma un poço più grande del pignattino.

**PUGNATÒN. PIGNATTONE.** Pignatta grande.

**PULGA. PULCE.** *Culex irritans.* Insetto aptero incomodissimo per le sue punture.

**PÙLPIT. PERGAMO, PULPITO.** Luogo rilevato, ove il Sacerdote nelle Chiese predica.

**PUMAZZ. V. PIUMAZZ.**

**PUMAZZÈI. V. PIUMAZZÈI.**

**PUPLA. MAZZOCCHIO.** Capelli delle donne legate in un mazzo.

**PUR. PURO.** Non frammischiato con sostanze diverse da quelle che compongono il corpo nella sua naturale essenza. Non contaminato, sincero, integro, semplice, schietto. — **SCHIETTO.** Non artefatto, semplice; vale anche puro, ma la voce puro può riferirsi a cosa non frammischiata, benchè possa avere qualche qualità nociva, lo che non può riferirsi a cosa schietta.

**PURGÀ. PURGARE.** Tor via le brutture, le immondizie, il cattivo, il superfluo.

**PURIFICÀ. DEPURARE, PURIFICARE.** Render puro, ed anche purgare.

**PURIFICADÒR. PURIFICATOJO.** Pannicello di lino col quale il Sacerdote pulisce il calice e la patena.

**PUSSE. ASSAI PIU'.**

**PUSTERIA. POSTIERLA, PUSTERLÀ.** Porta piccola; prendesi anche per seconda porta di casa, tra quella da via ed il cortile, e che talvolta è un cancello. I Toscani la chiamano **ANTIPIORTA.**

**PUVIÀL, PIVIÀL. PIVIALE, PIEVIALE.** Paramento che il Sacerdote si pone sopra il camice nelle solennità, e specialmente nel cantar il vespero, e nel dar la benedizione.

**PUVIÒN. COLOMBO, PICCIONE. V. COLOMB.** Dicesi **TUBARE** il mandare fuori quel suono ch'è fanno i colombi, il quale sembra un gemito. — **CIAPÀ UN PUVIÒN. STRAMAZZARE.**

**PUVIONÈRA. COLOBAJA.** Luogo appositamente fabbricato, perchè i colombi abbiano a ricoverarsi, e fare i loro nidi.

**PVIDA. PIPITA.** Malore che viene ai polli sulla punta della lingua. — Filamento cutaneo che staccasi vicino alle unghie delle dita, specialmente delle mani.

## Q

- QUACC. QUATTO.** Chinato e basso per celarsi, raccolto in sè.
- QUACH. AIRONE CENERINO.** *Ardea nicticorix*. Uccello dell'ordine delle Gralle, comune nelle nostre paludi, e distinto principalmente per alcune penne sfilacciate bianche alla regione dell'occipite.
- QUACIASS GIÒÙ. ACCOSCIARSI.** Restringersi nelle coscie, gravandovisi. — **ACQUATTARSI.** Chinarsi a terra il più basso che uno possa, per non essere visto.
- QUADÆR. QUADRO, QUADRATO.** Figura piana di quattro lati eguali e con angoli retti. Uno dei quattro semi del giuoco di tre sette che è colorato in rosso, ed ha la forma quadrata. Alcuni pavesi in vece di **QUADÆR** dicono **DINAR** o **DANÈ**. — Rappresentazione di un subbietto qualunque fatta con disegno, pittura qualsiasi, rinchiusa in uno spazio per lo più quadrato con cornice. — **QUADÆR PERFÈT.** QUADRO, SPIAGGIA. Verga di ferro di forma quadrata. — **QUADÆR PICOL.** QUADRETTINO, SPIAGGETTA. Diminutivo di quadro e spiaggia. — **QUADÆR GROSS.** SPIAGGIONE, QUADRO GROSSO. — **QUADÆR PIAT.** REGGETTONE. Specie di reggetta molto grossa, che si avvicina a forma quadrata. — **QUADÆR DI CAMP.** RIPARTO DI CAMPO O GIARDINO.
- QUADÈRÆN. QUADERNO.** Alcuni fogli scritti, o non scritti piegati ed uniti insieme.
- QUADRÀNT. MOSTRA.** Intiero disco nel quale sono segnate le ore ed i minuti.
- QUADRÈL. e stretta. MATTONE.** Pezzo di terra cotta di forma quadrangolare per uso di murare. — **QUADRUCCIO.** Mattone il più grosso. V. **PIANELA, TAVELA, TAVLON, MADÒN.** — **QUADRÈL ÆRBAS.** MATTONE POCO COTTO. — **QUADRÈL MEZZANÈL.** MATTONE DI MEDIA COTTURA. — **QUADRÈL FARIÈÙ.** MATTONE FERRIGNO. Mattone troppo cotto, molto indurito, che si assomiglia al ferro.
- QUADRÆT. QUADRETTO.** Piccolo quadro. — **CUBO.** Corpo quadrato di sei facce. I corpi grandi come muri, castelle e terre soglionsi misurare in tanti cubi, e quindi con misura cubica. — **QUADRATO, QUADRETTO.** Superficie quadrata, e dicesi anche di misura quadrata.
- QUADREIÀ. MISURARE A QUADRETTI.** Misurare la superficie quadrata. Quando si misurano i corpi solidi, sia per la superficie, che per la profondità, per conoscere di quanti determinati cubi sono formati, dicesi **CUBARE**.
- QUADRETADURA. QUADRATURA, CCBATURA.** Il ridurre a misura quadrata.
- QUADRETÒN. DADI.** Munizione di piombo tagliato quasi in forma quadrata, con cui si caricano gli schioppi ed i tromboni.

**QUADRÒN DI FORÈN. TAMBELLONE.**

Mattone grande che serve principalmente per ammattonare i forni.

**QUAJA. QUAGLJA. Tetrao coturnix.** Uccello dell'ordine dei Gallinacei, del quale si fa deliziosissima caccia. Giunge a noi in primavera avanzata, nidifica, poi riparte verso la metà d'autunno.

**QUAJARÈÙ. QUAGLIERE.** Strumento con cui si fischia, imitando il canto delle quaglie.

**QUARANTENA. QUARANTINA.** Serie di quaranta cose.

**QUARANTÈI. e stretta. QUARANTINO.** Sorta di mais o formentone, che si semina dopo la raccolta del lino, e che matura in tempo più breve di quello che si semina in maggio.

**QUART. QUARTO.** Quarta parte di checchessia. — **QUARTIERE.** Parte qualsiasi di un vestimento, di una scarpa, di uno strumento o di un attrezzo, ed anche parte di casa. **V. MUR.**

**QUARTÈ. e larga. QUARTA, QUARTARÒ.** Sorta di misura di grano, cioè la quarta parte di uno stajo.

**QUARTÈR. e stretta. QUARTIERE.** Luogo ove domiciliano i soldati, che dicesi più particolarmente **CASERMA.** La voce quartiere significa anche parte di città, parte di casa o appartamento, parte di vestiti o di altre cose.

**QUARTIRÈÙLA. QUARTERUOLA.** Erba che si taglia nei prati, dopo esserne stata tagliata altra per tre volte in una annata.

**QUATÀ. COPRIRE.** Porre una cosa sopra checchessia, perchè la occulti, la difenda dall'aria, dal freddo, dalla polvere o da altro. — **COPERCHIARE.** Mettere il coperchio.

**QUATACAMÈI. e stretta. COPRACAMINO, COPRACAMMINO.** Arnese che serve a chiudere la apertura del camino, quando non si accende il fuoco.

**QUATÈR STRAD. QUADRIVIO.** Luogo ove si incontrano quattro vie.

**QUATRÈI. e stretta. QUATTRINO.** Una quarta parte di un soldo di lira di Milano.

**QUATROCC. QUATTROCCHI. Anas clangula.** Uccello dell'ordine dei Palmipedi, così chiamato a causa di due macchie nere e tonde in fondo bianco ai lati esterni degli occhi. Giunge da noi in inverno, ed è soggetto di caccia.

**QUINT. SCENE.** Quei pezzi di scenario mobili orizzontalmente dentro alle incanalature dai due lati del palco scenico di un teatro.

**QUINTÀL. QUINTALE.** Peso metrico di 400 libbre.

**QUINTÈI. V. SAN QUINTÈI.**

**QUINTERÆN. QUINTERNO.** Ventiquattro o venticinque fogli di carta piegati insieme.

**QUINTERNAZZ. QUINTERNACCIO.** Quantità di fogli di carta, su cui si fanno annotazioni per essere poi riportate in registri o trascritte diversamente.

**QUINTERNÆT. QUINTERNETTO, QUADERNETTO.** Solitamente una quarta parte di un quinterno.



## R

**RABADÀN.** *ultima a stretta.* **RACCANO.**

Fracasso derivante dallo scherzare clamoroso e sconcio. La voce **RABADÀN** sembra derivare dalla Araba ramazan o ramadan, che è il mese sacro dei Maomettani, nel quale si digiuna di giorno, e di notte si lavora, si mangia, si diverte, e si canta. — **CHIASO.** Rumore festivo, strepito di chi ride, scherza o canta lietamente. — **SCHIAMAZZO.** Rumore grande derivato da grida, che si fanno solitamente nelle contese e nelle liti.

**RABATÀ.** **SOPRAVVENIRE.** Venir sopra dall'alto. — Arrivare improvvisamente, cogliere all'improvviso.

**RABIA.** **RABBIA.** Eccesso d'ira, collera grandissima. — **DISPETTO.** Offesa fatta all'uopo di dispiacere.

**RABÒT.** **PIALLETTA DENTATA, O A SEGA.** Pialletto che ha la lama dentata, perchè possa più facilmente scorrere sopra legni duri e nocchiosi.

**RACAGNÀ.** **V. ACQUAVITA.**

**RACANÀ.** **BEVERE ACQUAVITE.**

**RACHËTA.** **RACCHETTA.** Strumento con cui si giuoca col volante, ed è fatto di corde di minugia tessute a rete.

**RACK.** **V. RIS.**

**RÀCOLA.** **IMPORTUNITÀ'.** Seccaggine o fastidiosa pertinaccia nel domandare. — **FRIVOLEZZA.** Questione frivola, di poco momento. — **IMPORTUNA.** **V. RACOLÒN.**

**RACOLÀ.** **RIDIRE.** Dire il contrario di quello che già si è detto. — **BEZZICARE.** Il molestare che fanno le persone che

vanno sempre garrendo e contendendo; contrastar con parole. — **GARRIRE.** Sgridare, rampognare, rimbrottare. — **QUERELARSI.** Lamentarsi.

**RACOLÒN.** **IMPORTUNO.** Fastidioso e pertinace nel domandare. — **LITIGIOSO.** Facile a questionare, che ricerca questioni per poco.

**RACÒLT.** **RACCOLTO.** Ciò che si raccoglie, e dicesi particolarmente delle biade, degli alberi, dei frutti ecc. — **DERRATA.** Ciò che si raccoglie dalle possessioni rurali.

**RADÌS.** **RADICE.** Parte dei vegetabili la più bassa, e che sta di solito nella terra.

**RADISETA.** **RADICETTA.** Piccola radice.

**RADÒN.** **RASIERA.** Bastone ritondo per uso di levar via dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura.

**RADOPIÀ.** **RADDOPPIARE.** Accrescere una cosa di altrettanto che essa è.

**RADRISSÀ,** **RADRIZZÀ.** **RADDRIZZARE.** Dirizzare di nuovo.

**RAFILÀ.** **RAFFILARE.** Il pareggiare che fanno i sarti, i calzolai ed altri artefici col coltello o colle forbici i loro lavori. — **PROFILARE.** Ornare checchessia nelle estremità.

**RAFINA.** **RAFFINARE.** Rendere più fino più sottile. — Purificare lo zucchero.

**RAGAZÈ.** e *larga.* **SOTTOBIFOLCO.** Quel bifolco che attacca la coppia de' buoi da lui diretti davanti ad altra coppia guidata da' superiori bifolchi.

**RAGG.** **RAGGIO.** Splendore che esce da un corpo lucente. — **RAGG DLA**

**REÙDA. RAZZUOLO, RAZZO.** — **RAGG D' ASÈN. RAGLIO.** Dicesi RAGLIARE, RAGGHIARE il mandar fuori il raglio ossia la voce che fa l' asino.

**RAGIA. RUSPA.** Arnese che serve a raccogliere e trasportare la terra nei campi col mezzo de' buoi. Esso ha orli da tre lati ed un manico che serve al lavoratore per guidarlo.

**RAGN. RAGNO.** Dassi indistintamente tal nome a tutte le sorta de' ragni, che si trovano nelle nostre case e campagne, e che appartengono all' ordine degli Aracnidi; ammirabili tutti per le tele che tendono dovunque per fare caccia di insetti, che servono a loro di esclusivo nutrimento.

**RAGNÀ. RAGNO, RAGNATELO.** Tela che fanno i ragni.

**RAGÒ. INTINGOLO, MANICARETTO.** Vivanda mista di varii ingredienti. — **CIBREO.** Intingolo di pollami. — **AMMORSELLATO.** Intingolo con carne che già ha avuto altra cottura.

**RÀM. RAME.** Metallo rossiccio molto duttile e malleabile, che serve a molti usi. — Lavoro d' incisione od intaglio nel rame **V. INCISION.**

**RAM, RAMA. RAMO.** Parte dell' albero che si dilata a guisa di braccio, sul quale nascono foglie, fiori e vengono frutta. — Dicesi di checchessia che si divide e si dirama in più parti. — **RAMO DI PAZZIA.** Principio di pazzia.

**RAMA, RAMADA. RETE DI FERRO.**

**RAMÈ.** e *larga.* **RAMIERE.** Chi fa e vende lavori in rame.

**RAMÈI.** e *stretta.* **FILO DI FERRO.** — **RAMÈI D' LOTÒN.** **FILO DI OTTONE.** — **FILO RICOTTO.** Filo di ferro ricotto facile a piegarsi e che non ha elasticità.

**RAMENA. BASTARDELLA.** Vaso di rame stagnato chiuso, per cuocervi dentro carne.

**RAMIFICASSIÒN. RAMIFICAZIONE.** Il dividersi o suddividersi dei rami di un albero o pianta qualunque.

**RAMOLAZZ. RAMOLACCIO, RAFANO, RAVANO.** *Raphanus sativus.* Pianta erbacea annua, che si coltiva negli orti per mangiarne cruda la radice, la quale è tuberosa.

**RAMPEGHÌN. RAMPICHINO.** *Certhia familiaris.* Uccello dell' ordine dei Passeri, che con molta destrezza arrampica continuamente sulla corteccia degli alberi, in traccia di insetti e larve suo alimento. Nelle sue abitudini assomiglia molto al picchio.

**RAMPEGHÌN MURADÓU. MURATORE.** *Sitta europaea.* Uccello dell' ordine dei Passeri, che frequente si vede ne' nostri boschi, dove si arrampica sugli alberi per alimentarsi di insetti e vermi.

**RAMPÈI.** e *stretta.* **UNCINO, ONCINO.** Stromento qualunque che sia adunco ed aguzzo dalla parte ricurva. — Ciascheduno di quei ferri, che servono per attaccarvi checchessia, e così quelli che servono per ripescare cose cadute nell' acqua. — **GANCIO.** Stromento solitamente di ferro adunco; serve per afferrare o tener fermo alcun che, e non ha punta acuta. Alcuni scrivono anche **RAMPINO**, e **RAMPO.** — **RAFFIO, GRAFFIO.** Rampino, uncino, e più particolarmente ogni stromento che afferra, graffia o fa cosa simile. — **GANGHERELLO.** Piccolo stromento di fil di ferro o di altro metallo, che serve per affibbiare, ed equivale a piccolissimo rampino. — **FAT A RAMPÈI. ADUNCO.** — **ERRO.** Quel ferro ricurvo che sta affisso accanto al pozzo, per assicurare la fune attaccata alla secchia.

**RAMPINÈI.** e *stretta.* **UNCINETTO, GANCETTO.** Piccolo uncino e piccolo gancio.

**RAMPINÈRA.** e *larga.* **FIOCINA, PETTINELLA, UNCINI.** Stromento composto di più uncini, per ripescare ciò che è caduto nell' acqua.

**RAMPÒN. GANCIO GROSSO.** Alcuni scri-

- vono anche **RAMPONE**. V. **RAMPÈI**. — **CONTRAFORTE**. Spranga di ferro fermata ad un occhio di ferro fisso nel muro di una porta, o di un uscio a qualche distanza dalla imposta, nella quale si assicura l'estremità della spranga fatta a gancio.
- RAMPONS**. **RAPERONZO**, **RAPERONZOLO**. *Campanula rapunculus*. Pianta erbacea perenne. In primavera si mangia in insalata la radice tuberosa guernita alla estremità superiore di un ciuffetto di foglie radicali.
- RANA**. **RANA**. *Rana esculenta*. Rettile dell'ordine dei Batraciani che gracida. Si prende per mangiarne le carni buone in alcune stagioni.
- RANCÀ**. **DIRADICARE**. Estirpare, cavar colle radici qualsiasi vegetabile. — **ESPETTORARE**. Mandar fuori i cattivi umori che vi si trovano nella trachea. — **RANCÀ I BUSECH** o **ÆL CÈUR**. **LACEBARE LE VISCERE**, **IL CUORE**.
- RANDEVÒÙ**. **ABBOCCAMENTO**. Ritrovo di due persone per trattare insieme alcun che, ed anche per amoreggiare. — **POSTA**. Luogo e tempo assegnato per trattare alcun affare; luogo e tempo del convegno.
- RANÈL**. **ANELLO**. Dischetto metallico forato, che si mette nei cardini per tenere un poco più alzate le bandelle.
- RANÈTA**. **RANA S. MARTINO**. *Hyla arborea*. Rettile dell'ordine dei Batraciani, comune nelle nostre campagne basse, e sta abitualmente sui rami delle piante gracidando continuamente, massime in primavera. Si distingue dalle altre rane pel bel color verde del suo dorso.
- RANGOGNÀ**. **RANGOLARE**. Lamentarsi a voce bassa. — **BRONTOLARE**. Rammaricarsi e dolersi di checchessia con parole non affatto espresse, ma confuse, male articolate e fra i denti.
- RANGOLÒN**, **RANGAGNÒN**. **RANGOLONE**, **BRONTOLONE**. V. **RANGOGNÀ**.

- RANF. TORPORE**. Intormentimento degli organi dei sensi. — **FORMICOLLO**. Sensazione come di molte formiche che camminano dentro le membra. — **GRAMPO**, **GRANCHIO**. Ritiramento di muscoli.
- RANFIGNÀ**, **RANFGNÀ**. **RANNICCHIARE**. Moto che si fa nel corpo, quasi restringendolo in sè stesso, in segno di qualche disgusto. V. **QUACIASS GIÒÙ**. — **RANFGNÀ ÆL NAS**. **ARRICCIARE IL NASO**.
- RANGARIÀ**. **ANGHERIA**. Violenza in esigere danari o contributi, sia pretendendo di più di quello che porterebbe la giustizia, sia col porre carichi contro ragione; sopruso; vessazione.
- RANS**. **RANCIDO**. Guasto di cose pingui, untuose od oleose.
- RANSÈI**. e *stretta*. **RANSIN**. **GRIZZATOJO**. Strumento di acciaio con varie intaccature, con cui si vanno rodendo i vetri per ridurli alla destinata forma o dimensione.
- RANTÈGH**. **RANTOLO**. Rumore prodotto dall'aria attraversante la mucosità, di cui i polmoni non possono liberarsi; ciò che nasce specialmente ai moribondi.
- RANZA**. **FALCE FIENAJA**. Lunga falce con lungo manico, che serve a tagliare il fieno senza abbassarsi. V. **FALCIA**.
- RAPÀ**. **RUGOSO**. Chi ha rughe o grinze.
- RAR**. **RARO**. Non fitto, non denso, non spesso, non folto; scarso, in piccolo numero; singolare, peregrino, grazioso, prelibato.
- RARÈÙLA**. **FILONDENTE**, **CRIVELLONE**. Sorta di tela molto rada.
- RAS**. **RASO**. Drappo di seta liscio e lucido. — **RASO**. Pieno e non colmo; dicesi specialmente di misura non colma.
- RASA**. **RAZZO**. Sorta di fuoco d'artificio — **RAZZO**, **RAZZUOLO**. Quel pezzo di legno o di altra materia, che parton-

dosi dal mozzo della ruota ove è impostato, regge e collega il cerchio esteriore. — **RASA DI PIANT. RAGIA, RESINA. V. PESA.** — **MAGLIUOLA.** Sermento che si stacca dalla vite per piantarlo.

**RASÀ. RADERE.** Nettare, raschiare, togliere, tagliare; levare il pelo dal viso col rasojo; levare colla rasiera dallo stajo il colmo del grano che sopravanza. — **RABBOCCARE.** Riempire fino alla bocca. — **RASENTE.** Molto presso, vicinissimo quasi in modo di toccare. — **RASO, LISCIO.** Fatto o ridotto a guisa di raso.

**RAS, CIA. STREGLIA, STRIGLIA, STREGGIA.** Strumento di ferro dentato, col quale si ripuliscono e si fregano i cavalli e simili animali.

**RAS, CIÀ. STREGGHIARE, STRIGLIARE.** Ripulire colla striglia. **V. RASPÀ.**

**RAS, CIADÒR. RASCHIATOJO.** Strumento che serve a raschiare e pulire la piastra di rame, su cui gli incisori eseguono i loro lavori.

**RASÌ. RICIDERSI.** Rompersi la pelle dei bambini.

**RASÒÙ. RASOJO.** Ferro con cui si rade la barba.

**RASPÀ. RASPARE.** Adoperare la raspa o radimadia, o scuffina. Il pestare la terra che fanno i cavalli o simili animali coi piedi anteriori, quasi zappandola. Dicesi anche di consimile azione, che fassi dagli uomini colle mani ed anche coi piedi. — **RASCHIARE, RASTIARE.** Grattare la superficie di checchessia con ferro od altra cosa tagliente. — **RAZZOLARE, SPARNAZZARE.** Raspare coi piedi la terra o il suolo, e dicesi particolarmente dei polli e degli altri uccelli.

**RASPA. RASCHIATOJO, RASTIATOJO.** Strumento con cui si raschia. — **RASPA, SCOFFINA, SCUFFINA.** Lima grossa usata dai falegnami per raschiare il le-

gno. — **RADIMADIA.** Strumento di ferro col quale si raspa la pasta che rimane appiccata alla madia (**MARNA**).

**RASPADURA. RADITURA, RASPATURA, RASURA. V. RASPÀ.**

**RASPEÌ. e stretta. RASPINO.** Strumento di ferro ad uso di raschiare, sia sulla carta, che sui metalli. — **SARCHIELLO.** Piccolo sarchio servibile a ripulire dalle erbe il terreno, e specialmente i viali dei giardini. — **RASCHIATOJO.** Strumento di ferro col manico di legno, che serve per raschiare il terreno, ed anche i selciati e pavimenti, quando sono ingombri da fango indurito o da altro che li imbratti.

**RASPUZZ. RASPOLLO.** Racimoletto d'uva scampato dalle mani del vendemmiatore. — **RIMASUGLIO, AVANZUME.** Ciò che rimane dopo che siasi fatto una scielta.

**RASSENT. V. RECENT.**

**RASTÈ, RASTÈL. CANCELLO.** Imposta di porta, o chiusura a qualsiasi entrata, fatta di ferro o di stecconi commessi a qualche distanza l'uno dall'altro. — **RASTRELLO.** Strumento dentato di ferro o di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra, e la paglia dalle biade e simili. Avvertasi che alcuni cadono nell'errore di scrivere rastrello nel significato di cancello.

**RASTLÀ. RASTRELLARE.** Adoperare il rastrello.

**RASTLÀ. RASTRELLATA.** Quantità di fieno o paglia, che si può raccogliere in una volta col rastrello.

**RASTLÈI. e stretta. RASTRELLINO.** Piccolo rastrello.

**RASTLÈRA. e larga. RASTRELLIERA.** Graticcio che sostiene il fieno sopra la mangiatoja, solitamente fatto a guisa di scala a piuoli, il quale si conficca nel muro per traverso. Quel mobile quasi simile ove si mettono le stoviglie. — Quell'altro mobile ove sonovi

varii piuoli in serie di traverso, per porvi cappelli, mantelli od altri abiti.

**RASTLÒN. RASTRO.** Rastrello grande.

**RAT. SORCIO, TOPO.** *Mus ratus*. Quadrupede dell' ordine dei rosicanti. Frequenta di solito i granai; d'estate abita la campagna, e d'inverno si ricovera nell' abitato. V. **MORGIEÙ.** — Il mandare fuori la voce che fa il sorcio dicesi **STRIDERE.**

**RATATÓÚJA. CIURMAGLIA.** Feccia di popolo, moltitudine di gente vile. — **AVANZUME.** Il rimasuglio di qualsiasi cosa, dopo che sia seguita una scielta. V. **SCART.**

**RATAVÒLA. PIPISTRELLO.** Vi sono tra noi diverse specie di Pipistrelli, e la specie più comune è il *Vespertilio murinus*, che è quadrupede dell' ordine dei Chiropteri, e conformato in modo che vola. Il mandare fuori la voce che fa il pipistrello dicesi **STRIDERE.** — **PERTICA CON BORSA.** Pertichetta, nella cui estremità vi sta una borsa aperta, per raccogliere nelle chiese le elemosine.

**RATÒN D' ACQUA O D' ACQUAREÙ.** **SORCIO ACQUAJOLO.** *Mus decumanus*. Quadrupede dell' ordine dei Rosicanti costituente per natura il più grande dei nostri topi. Frequenta i luoghi umidi ed i condotti d' acqua. V. **RAT.**

**RAYA. RAPA.** *Brassica rapa*. Pianta erbacea annua che si coltiva negli orti, per mangiarne cotta la radice tuberosa grossa.

**RAVÀGN. VERNIO.** Aggiunto di lino, che si semina prima dell' inverno.

**RAVANÀ. GINGILLARE.** Aggirarsi per stanze, occupandosi in coserelle.

**RAVANÈ. RAVANELLO.** Varietà piccola e primaticcia del ramolaccio.

**RAVAREÌ.** e stretta. **CARDELLINO.** *Fringilla carduelis*. Uccello dell' ordine dei Passeri, distinto pei vivaci colori delle sue penne. Ha gradito canto, e si

prende d' autunno colle reti. — **SEGNALE.** Quel segnale che si lascia in un campo abbassato, e che consiste in un piccolo spazio di terreno, che non sia stato toccato, onde conoscere quale sia stato l' abbassamento fatto.

**RAVIEÙ. RAVIUOLI.** Vivanda di uova, cacio, erbe e simili, chiusi in pezzetti di pasta. — **AGNELLOTTO.** Pasta piena di carne battuta, che si fa cuocere in brodo.

**RAVISS. SEME DI RAVIZZONE. V. RAVISSÒN.**

**RAVISSIN. SPOLVERATORE PEI RAVIZZI. V. SPOLVRADÓU.**

**RAVISSÒN. RAVIZZONE, NAVONE SELVATICO, NAPO SELVATICO, RAPACCIONE.** Due specie di piante erbacee annue. *Brassica napus*, *Brassica campestris*. Si coltiva per cavarne olio dai semi. La radice della *Brassica napus*, con adattata coltivazione diviene grassa, e carnosa, e si mangia cotta. V. **NAVÒN.**

**RÈ DA QUAI. RE DI QUAGLIE.** *Rallus crex*. Uccello dell' ordine delle Gralle non raro tra di noi, e fornisce soggetto di caccia massime in autunno, essendo allora assai pingue.

**REBECÀ. RINTUZZARE.** Ribattere, respingere con forza un comando, una ammonizione, un ragionamento.

**RECÀPIT. RICÀPITO.** Indirizzo, avviamento.

**RECÈNT. RECENTE.** Ciò che è fatto da poco tempo. — **RAZZENTE.** Aggiunto che si dà al vino che ha sapore non acido, ma quasi aspro e non dispiacente; dicesi anche brusco, la qual voce non può significare la pavese **BRUSCH.** Vedi **BRUSCH.**

**RED. RETE.** Stromento di filo tessuto a maglia per pigliare dentro uccelli, o pesci. — Intrecciatura qualunque di fune di filo di metallo od altro, per riparo di checchessia, e per usi diversi. — **INCARTATO.** Panno, tela, od

- altro corpo, che per amido, salda, o per qualsiasi ragione resti disteso e non facile a piegarsi. — RIGIDO. Non pieghevole, non flessibile.
- RED DÆL FRÆD.** INTIRIZZITO. Divenuto rigido per eccessivo freddo. — ASSIDERATO. Agghiacciato, o quasi morto dal freddo.
- REDA. REDADA. RETATA.** Gettata di rete e quantità di pesce o di uccelli, che si prese in una volta.
- REDÈI.** e *stretta.* RETICELLA. Piccola rete. V. RACHÆTA.
- RÈDÆN.** REDINE. Striscia di cuojo o d'altro attaccata al morso del cavallo da ciaschedun lato.
- REDOPIA. RIPIEGARE.** Far più di una piega. — RADDOPPIARE. Accrescere una cosa di altrettanto che essa è.
- REDOPI DI TÆCC. TERZO STRATO DI TEGOLE.**
- RÆF. REFE.** Accia ritorta a più doppi, servibile per lo più a cucire. — RÆFRIZZÀ SÛ. GROVIGLIUOLA. Quel ritorcimento che fa in sè il filo, quando è troppo ritorto.
- REFEND. SEGARE, FENDERE A SEGA.** Il segare per lo lungo una trave, e per il largo un'asse.
- REFENDA. SEGA A TELAJO FISSO.** Sega che serve a dividere o fendere per lo lungo le piante e le assi nella loro larghezza.
- REFILÀ. V. RAFILÀ.**
- RÆFINÀ. V. RAFINÀ.**
- REFÛS. REFUSO.** Lettera da stampa, che per isbaglio si colloca in cassettoni ove stanno lettere diverse, e così quella lettera che viene usata come se fosse eguale a quella, ove per errore fu collocata.
- REGIA. REGGETTA.** Specie di ferrareccia fatta a guisa di nastro dello spessore di un grosso cartone ed anche più, la quale serve a molti usi. — REGIA DA CAVÀL. REGGETTA PER FERRI DA CAVALLO. — REGIA D'ASÆN. REGGETTA PER FERRI D'ASINI.
- REGIÓÚ. V. ARZADÓÚ.**
- REGIÓÚRA. V. ARZADÓÚRA.**
- REGISTÆR. REGISTRO.** Libro ove si scrivono atti, o si annotano cose, di cui si vuol conservare la memoria. — Ordigno di alcune macchine.
- REGOLA. REGOLA, NORMA.** Tutto ciò che serve a dirigere, ordinare o formare alcun che.
- REGOLISSIA. REGOLIZIA. LIQUIRIZIA.** *Glycyrrhiza glabra.* Pianta erbacea perenne, la cui radice contiene in copia una materia zuccherina, che si ottiene con la bollitura.
- RELIQUIA. RELIQUIA.** Ciò che resta di un Santo dopo la sua morte, e che si conserva religiosamente; frazione del legno della Santa Croce od altro corpo, che abbia toccato Nostro Signore.
- RELIQUIÀRI. RELIQUIARIO.** Vaso od altra custodia in cui si conservano le reliquie.
- RÆM. REMO.** Strumento di legno con cui si spingono nelle acque le barche.
- REMÀ. REMARE.** Spinger la barca col remo.
- REMOLÀ. DIGHIACCIARE.** Lo sciogliersi della neve o del ghiaccio, riducendosi in acqua.
- RÈN. RENI.** Grosse glandule nella regione lombare, le quali formano il viscere secretor delle urine.
- RENS. RENSA.** Sorta di tela fina di canape.
- REPERTORI. REPERTORIO.** Indice, catalogo.
- REPIAN. V. RIPIAN.**
- RESGA. SEGA.** Strumento di ferro dentato, che serve a dividere legname, osso, od altri corpi. — RESTA, SPINA. Colonna vertebrale del pesce. V. RESSEGH.
- RÆSGÀ. SEGARE.** Recidere colla sega.
- RÆSGADURA. SEGATURA.** Quella parte del legno od altro, che ridotta quasi in polvere, cade mentre si sega.

**RÆSGHÆTA. SEGHETTA.** Piccola sega. Parte della briglia.

**RÆSGHÌN. SEGHETTA.** Piccola sega.

**RÆSGÒN. SEGONE.** Sega grande.

**RÆSGÒT. SEGATORE.** Operaio che sega il legname.

**RÆSGÜSS. V. RASGADURA.**

**RESSÆCH, RESSÆGH. LISCA.** Quella materia legnosa che cade dal lino e dalla canapa, quando si maciulla, si pettina o si scotola. — **LISCHE.** Quegli ossicini acuti che dipartono dalla spina di certi pesci, detti anche **RESTE. V. RESGA.**

**RÆSTÈI. e stretta. RESTIO.** Difetto di alcune bestie da soma o da cavalcare, nell'ostinarsi a non andare avanti.

**RÈÜDA. RUOTA.** Strumento rotondo di più sorta e materie, che serve a moltissimi usi col girare o volgersi in giro.

**REUSA. ROSA. Rosa gallica, centifolia, alba, semper florens, thea etc.** Pianta generalmente suffruticosa, di cui si coltivano molte specie e varietà a motivo dei fiori belli ed odorosi. Le principali sono. — **REUSA BIANCA. ROSA BIANCA, SEMPLICE E DOPPIA.** — **DLA CHINA. DELLA CHINA.** — **DLA TÆPA, ROSA BORRACINA.** — **DÆL BENGAL. SEMPREFLORIDA.** — **ÆD TUTI I MÈS. D' OGNI MESE.** Dalla rosa comune *rosa gallica* che è odorosissima si stilla l'acqua e l'essenza di rose. **V. GRATACÙ.** — **ROSETTA.** Sorta d'anello, che nel mezzo ha una rosa di gemme o pietre preziose. — **COLOR ÆD RÈÜSA. ROSEO.** Color di rosa.

**RIBALTA. RIBALTA.** Arnese qualunque che serve a ribaltare. — **ANTA DA RIBALTA. IMPOSTA A RIBALTA.** Imposta che si possa abbassare ed alzare, per aprire o chiudere aperture in piano orizzontale ed inclinato. — **LUMIERA DELLA RIBALTA.** Quella lumiera che sta d'avanti al palco scenico, e che si alza e si abbassa secondo il bisogno dietro sottoposto meccanismo.

**RIBALTÀ. RIBALTARE.** Dare la volta, mandare sossopra; rovesciarsi.

**RIBALTÌN. RIBALTINO.** Meccanismo che si usa nel piano del palco scenico per far abbassare od uscire dal palco stesso persone o cose quãlsiasi.

**RIBÀT. RIBATTERE.** Battere di nuovo, rintuzzare. — **RIBAT I CIOD. RIBADIRE.**

**RIBÈCA. RIBEBA, RISECA.** Sorta di strumento musicale.

**RIBÈS. RIBES. Ribes rubrum.** Arbusto che si coltiva per mangiarne il frutto in forma di piccola bacca rossa la quale è acida, ed usasi per far conserve gelatine e simili. Vi è poi anche il **RIBES NERO** *Ribes nigrum*, il **RIBES SPINOSO**, OD **UVA SPINA** *Ribes uva crispa*.

**RIBOCÀ. RINZAFFARE.** Riempier vuoti o fessure con istoppa, pece, calce e simili. — **INTONACARE.** Porre al muro una coperta liscia e pulita di calcina. **V. RISSÀ, STABILÌ.**

**RIBOCADURA. RINZAFFATURA.** Primo intonaco alquanto aspro, che si dà alle muraglie con calcina, per chiuderne i vani tra mattone e mattone. — **INCALCINATURA.** Coperta fatta con calcina. **V. STABILIDURA, RISSÀ.**

**RIBUTÀ. RICACCIARE, RIMETTERE.** Produrre, germogliare di nuovo. — **RIBUTÀ ÆL LETÀM. RIBUTTARE, RIVOLTARE IL LETAME.**

**RICÀM. RICAMO.** Lavoro di più specie, fatto coll'ago sui panni, drappi ed altre stoffe col mezzo di fili di varie materie, ornandoli di fiori, fogliami, figure e simili. — **TRAPUNTO.** Quel cucito fatto a punti fitti, e con un certo ordine o disegno.

**RICAMÀ. RICAMARE. V. RICÀM.**

**RICAMADORA. RICAMATRICE.** Colei che ricama.

**RICH E POVÆR. CANNARECCIONE. Sylria turdoides.** Uccello dell'ordine dei Pas-

seri, che compare da noi in aprile ove nidifica nei canneti, e parte in ottobre.

**RICIN.** **RICINO**, **FAGIOLO ROMANO**, **PICO D' INFERNO.** *Ricinus communis.* Albero delle Indie, che coltivato da noi diventa pianta erbacea annua. Da' suoi semi si estrae olio purgativo.

**RICIPIÈNT.** **RECIPIENTE.** Vaso qualsiasi atto a contenere checchessia.

**RICOLA.** **RUCA**, **RUCOLA**, **RUCHETTA.** *Eruca sativa.* Erba annua, le cui foglie avendo sapore piccante si mescolano nella insalata. Nella nostra campagna però l'erba Ricola è la *Diplo-taxis tenuifolia.*

**RIDOPIÀ.** V. **REDOPIÀ.**

**RIDÜV.** **RIDURRE.** Far ritornare, far divenire. V. **GIUSTÀ**, **RIFORMÀ.**

**RIFÀ.** **RIFARE.** Tornare a fare.

**RIFILÀ.** V. **RAFILÀ.**

**RIFF E RAFF (DA).** **DA DESTRA O DA SINISTRA.** Nell' un modo o nell' altro, in ogni maniera.

**RIFORMÀ.** **RIFORMARE.** Ridurre in miglior forma; rimettere in assetto.

**RIGA.** **LINEA.** Estensione in sola lunghezza. — Ciò che sta scritto o deve essere scritto in una linea retta. —

**REGOLO.** Strumento di legno o metallo, col quale si tirano le linee diritte; dicesi anche **RIGA.** —

**RIGO.** Linea in matita od inchiostro chiaro fatta sulla carta, o per guida nello scrivere, o per formare la carta di musica.

— **STA IN RIGA.** **ANDARE RETTAMENTE**, **NON DEVIARE.** — **STA NÒ IN RIGA.** **DEVIARE**, **DIVERGERE.** Uscir dalla retta via.

**RIGÀ.** **RIGARE.** Tirare linee. — **VERGARE.** Fare le verghe o liste ai drappi; in italiano vale anche per scrivere.

**RIGADÒR.** **RIGATORE.** Colui che riga le carte di musica od altro.

**RIGARÉÜ.** **TRACCIALINEE**, **GRAFFIETTO.** Strumento di legno fatto con due re-

goletti, i quali entrano parallelamente in un legno a qualche distanza tra di loro, e che possono scorrervi entro, aventi in una estremità due punte che segnano ai legnajoli le linee, sulle quali devono dirigere i loro lavori.

**RIGHËTA.** **REGOLETTO.** Piccolo regolo o riga piccola.

**RIGIR.** **RAGGIRO**, **RIGIRO.** Azione operata allo scopo di ingannare.

**RIGIRADÒR.** **AGGITATORE**, **RIGIRATORE**, **INGANNATORE.** Chi con parole o fatti cerca di ingannare.

**RIGOLISSIA.** V. **REGOLISSIA.**

**RIGUARD.** **RIGUARDO.** Rispetto, considerazione. — Foglio che si suole mettere in capo ed in fine di ciaschedun libro, tra le facce di stampa ed il cartone. — **PREGIO.** Stima, valore.

**RIGURGITÀ.** **RIGURGITARE.** Il ringorgare o riboccare delle acque, quando esse sono trattenute dal loro corso per qualche impedimento.

**RIMA.** **RIMA.** Armonia procedente dalla uniformità di suono finale di due o più sillabe. — **RAMO DI PAZZIA.**

**RIMBOMB.** **RIMBOMBO.** Rumore, forte suono; agitazione sonora prodotta da qualche rumore, specialmente ne' luoghi concavi e cavernosi. — **ROMBO.** Quel suono decrescente, che odesi per l'aria dopo il tuono, dopo lo sparò di grosse armi da fuoco, o di campana.

**RIMOMBÀ.** **RIBOMBARE.** Fare rimbombo.

**RIMESSA.** **RIMESSA.** Quella stanza ove si ripone il cocchio o la carrozza.

**RIMËT.** **RIMETTERE.** Tornare a mettere. V. **RIFORMÀ.**

**RIMODERNÀ.** **RIMODERNARE**, **AMMODERNARE.**

**RIMONDÀ.** V. **MONDÀ**, **ARMONDÀ.**

**RIMONTÀ.** **RIMONTARE.** Guernir di nuovo, o rimettere in assetto checchessia.

**RINFUSA.** **RINFUSA**, **ALLA RINFUSA**, **Confusamente.**



**RINGHERÀ. VERONE, BALLATOJO.** Specie di loggia sporgente dall'abitato che serve per lo più a mettere in comunicazione più stanze. V. **PONTÌ.** — **ALTANA.** Loggia aperta sopra il tetto. — **RINGHERÀ.** Ripiano esterno di un verone, ballatojo o poggiuolo con parapetto fatto d'inferrata, o con altro riparo.

**RIPÀR. RIPARO.** Tutto ciò che serve a riparare. V. **BRAGHÈ.** — **STECCATA.** Riparo qualsiasi fatto con steconi. — **STECCATO.** Chiusura o spartimento fatto di steconi od altro. — **SBARRA.** Tramezzo di legname, che si mette per separare o impedire il passo; legno lungo e grosso, stanga.

**RIPARÀ. RIPARARE.** Ristaurare, rifare; difendere, sostenere.

**RIPESSÀ. RIPEZZARE, RAPPEZZARE.** Racconciare checchessia, mettendovi uno o più pezzi, secondo che abbisogna. V. **GIUSTÀ.**

**RIPIAN. DI SCÀL. PIANEROTTOLO.** Alcuni scrivono **RIPIANO.**

**RIS. RISO.** *Oryza sativa.* Pianta erbacea annua della famiglia delle gramigne, originaria dell'India, che si coltiva in grande quantità nella bassa Lombardia per mangiarne il seme in minestra, non servendo a panificare per mancanza di glutine. Dal riso gl'Indiani cavano un liquore detto **RACK** o **ARACK.** — **RIS BERTÒN, RIS ÆD LA PUGLIA.** **RISO SECCO, RISO DELLA PUGLIA.** Una varietà di riso che per la sua vegetazione ha bisogno di poca acqua.

**RISALT. V. RISSALT.**

**RISCALDÀ. RISCALDARE.** Scaldar di nuovo. Vale anche semplicemente scaldare.

**RISÈRA. RISAJA.** Campo coltivato a riso.

**RISIGÀL. RISIGALLO, REALGAR.** Sulfuro d'arsenico di un bel color rosso d'aurora, il quale si adopera nella pittura. Arreca danno alla salute col troppo uso.

**RISINA. FRANTUME DI RISO.** Riso rotto allorchè viene assoggettato alla pillatura. Comunemente si scrive **RISINA.**

**RISMA. RISMA.** Fascio di venti quinterni di carta e di 500 fogli.

**RISÒN. RISONE.** Riso non ancora spogliato dal guscio.

**RISS. V. RIZZ.**

**RISSÀ. V. RIZZÀ.**

**RISSALT. RISALTO.** Ciò che risalta e sporge.

**RISSEI. V. RIZZÈI.**

**RISTOBIA. STOPPIARE DUE VOLTE.** Fare stoppia nello stesso campo due volte in un sol anno.

**RISTORÀ. RISTORARE.** Dar conforto, vigore, alleviare, ricreare.

**RISTORADÒR. PASTICIERE.** Colui che fa ogni specie di vivanda per venderle. Dicesi anche **RISTORATORE**, ma è gallicismo, sebbene molto usato.

**RITÀI. RITAGLIO.** Pezzo, brano, parte tagliata da un panno qualunque, o da un intiero qualsiasi. — **A. RITÀI. A RITAGLIO, AL MINUTO.** Dicesi di chi vende panni, nastri od altro al minuto.

**RITAJÀ. RITAGLIARE.** Tagliare più volte, tagliuzzare.

**RITECIÀ. RINTEGOLARE.** Riandare i tegoli di un tetto per bene raccomandarli, ed aggiungervene de' nuovi se ne occorrono.

**RITORT. RITORTO.** Ritorto più volte. — Quei tubi ritorti e mobili, che servono di ricambio in corni da caccia e simili strumenti.

**RIVA. RIPA.** Estrema parte della terra che soprasta a fossi, canali, fiumi e laghi. — **RIVALE.** Ripa di fosso guernita di alberi.

**RIVENDARÈÙ. V. ARVENDARÈÙ.**

**RIVENDARÈÙIA. V. ARVENDARÈÙIA.**

**RIVERBÆR. RIVERBERO.** Disco metallico od altro analogo arnese, che si adatta alle lampade o lucerne, onde riflettano maggior luce.

**RIVI. CAPECCHIO.** Quella materia grossa e liscosa, che si trae dalla prima pettinatura del lino e della canape avanti alla stoppa.

**RIVOLTÀ. RIVOLTARE.** Rovesciare, invertire. — **RIVOLGERE.** Piegare in altra parte.

**RIZZ. RICCIO, CINCINNO.** Adello o increspamento di capelli. — **RIZZ DA LIGNAMÈ. TRUCIOLO, BRUCIOLO.** Sottile falda che trae la pialla dal legname. — **RIZZ DI CASTEGN. RICCIO.** Scorza spinosa di castagna. — **RIZZ ÆD VIDA. VITICCIO.** Filetto avvolto a spira, che sorte dai tralci delle viti.

**RIZZÀ. INCRESPAKE.** Ridurre in crespere. **V. SOLÀ.** — **RIZZÀ ÆL MUR. V. RIBOCÀ, STABILÌ.** — **RIZZÀ I CAVÌ. ARRICCIARE I CAPELLI, INNANELLARI, FARE I RICCI.** — **RIZZÀ SÙ. AGGRINZARE.** Ridurre in grinze, increspere; render la faccia rugosa. — **AGGROVIGLIARE.** Intorcarsi in se medesimo disordinatamente, e dicesi specialmente del filo troppo ritorto, che facilmente si aggroviglia.

**RIZZÈI. e stretto. PANE A RICCIO.** Pane fatto a guisa di riccio od innannellato.

**ROB. COSA, CERTOCHÈ.** Arnese qualunque, che non abbia un nome speciale.

**ROBA. ROBA.** Nome generalissimo che comprende beni mobili, immobili, merci, grasce, viveri e simili. — **ROBA CHE VA IN FÆRGÙI. FRIABILE.** Corpo che facilmente si scioglie colla confrazione. — **ROBA GRAMA. V. MAROCA.** — **ROBA DA MANGIÀ. COMESTIBILE.** — **ROBA DA ROMP. FRAGILE.** Che facilmente si rompe.

**ROBIÈÙLA. RAVIGGIUOLO, ROVIGGIUOLO.** Piccolo formaggio bianco di forma cilindrica fatto con latte di pecora o capra. — **CACIUOLA.** Piccolo cacio. **V. FORMAGELA.** — **ROBIÈÙLA DA BRUSÀ. V. TÓUMA.**

**ROCA. V. RÓUCA.**

**ROCAREÙ. CAPPELLETTO DELLA ROCCA.**

**ROCHET. ACCAPPATOJO.** Mantello di pannolino increspato al capo, che copre tutta o parte della persona. **V. MANDRIN.** — **ROCCHETTO.** Veste chiericale di tela bianca.

**RÒCOL. UCCELLAJA, FRASCONAJA.** Luogo espressamente acconciato per prendere uccelli alla pania. — **RAGNAJA.** Luogo destinato per uccellarvi colla ragna, la quale è una rete sottile. — **TIRÀ A RÒCOL. ACCALAPPIARE.** Prender nel calappio o trappola; insidiare, ingannare.

**RODÈI. e stretta. ROTELLA.** Piccola ruota.

**RODÒN. GRAN RUOTA.** — **SCROCCONE.** Chi procura ogni mezzo per avere qualche cosa, e specialmente per mangiare e berè a spese altrui.

**ROGÀNT. ARROGANTE.** Chi ha desiderio sfacciato di cosa che vada oltre il proprio merito o diritto. — **INSOLENTE, IMPERTINENTE, TRACOTANTE.** Chi usa insolenze o procede con modi inusitati, spiacevoli ed incomodi.

**ROGANTÀ. INSOLENTIRE.**

**ROGIA. ROGGIA.** Condotta scoperta d'acqua di antica formazione, originato da fossi che ricevono le scolature nei loro campi, le quali ingrossate nel loro corso aumentano le acque da divenire canali irrigatorii. Talvolta si cavano dalle rogge altri più piccoli canali servibili allo stesso fine, e prendono il nome di **CAVETTI. V. CAV.**

**ROGIÈÙ. V. ARSEÙ.**

**ROGNA. ROGNA, SCABBIA.** Malattia della pelle. — **ROGNA DI PIANT. LICHENE PARIETINO.** *Lichen parietinus.* Sorta di lichene che nasce sul tronco degli alberi ed anche sui muri. Varia nel colore secondo l'età, dal verde al giallo, al bianco.

**ROGNÀ. PRENDERE APPIGLI.** — **BRONTOLARE.** Lagnarsi con mormorio di parole.

- ROGNÒN. RENE.** Viscere secretore delle orinc. L'arnione o rognone poi è la parte carnosa, dura e massiccia dell'animale posta nelle reni.
- ROMÀN. V. BRONSÈI.**
- ROMANSSENA. RAMMANZINA.** Rimprovero, rabbuffo, bravata.
- ROMP. ROMPERE.** Far più pezzi di una cosa, guastandola. — Ridurre in pezzi. — **INFRANGERE.** Ammaccare o pigiare una cosa tanto che essa crepi; spezzare. — **SDRUSCIRE.** Scucire, o rompere i vestiti a causa dell'uso. — **SCUCIRE.** Rompere le cuciture. — **ROMP LA TERA. FENDERE.** Dar la prima aratura ai campi. — **ROMP I PRÀ.** **ROMPERE I PRATI.** Arare i prati, ridurli a coltura di grani. **V. ROBA DA ROMP.**
- ROMPANISSEÙLA. ROMPINOCI.** Strumento fatto per romper noci.
- RONCA. RONCA, RONCOLA.** Ferro tagliente adunco con manico, che serve per tagliare legni od altro. **V. FALCIA.**
- RONCA. DIBOSCARE.** Ridurre un bosco a campo. — **ARRONCARE.** Pulire i campi dai bronchi, virgulti, erbe.
- RONCH. CAMPO DIBOSCATO.** Campo che dapprima era bosco. La voce **RONCH** sembra derivare da ronco o ronca cioè dall'essersi usato il rocco per tagliare il bosco, dal quale poi fu formato il campo.
- RONDANENA. RONDINE.** *Hirundo rustica.* Uccello dell'ordine dei Passeri che giunge a noi in primavera, e parte sul finire dell'autunno. Pone il suo nido anche nelle case dei villici, dove è rispettato da una sorta di culto. Il mandar fuori la voce che fa la rondine dicesi **ZINZICULARE.**
- RONDÒN. RONDINE DA TORRE.** *Cypselus apus.* Uccello dell'ordine dei Passeri. Pone il suo nido nei fori delle torri o muri molto alti. Giunge a noi in primavera avanzata, e parte al finire del-

- l'estate. E rinomato per la robustezza delle sue lunghe ali, ed ha carni squisitissime, quando è giovane.
- RONDONZÈI.** e *stretta.* **BALESTRUCCIO.** *Hirundo urbica.* Uccello dell'ordine dei Passeri, e costituente una delle specie di rondini a noi comuni, e che fa il suo nido sotto le grondaje delle case di città e di campagna.
- RONDONZÈI D'ACQUA. TOPINO.** *Hirundo riparia.* Uccello dell'ordine dei Passeri, che a differenza delle altre rondini fa il proprio nido nelle alte rive dei fiumi, praticando un foro profondo.
- RONFÀ. RUSSARE.** Rumore che si fa talvolta dormendo. — **RONFÀ DI GATT. TORNIRE.**
- RORA. V. ROVÆR.**
- RORÈÙ. CROCCHIO.** Unione di più persone raccolte per confabulare o trattare qualsiasi affare.
- ROSÀ. RUGIADA.** Umore notturno, che si raccoglie sui vegetabili specialmente, e che nella temperata stagione non si congela.
- ROSARI. V. CORONA.**
- ROSÈI.** e *stretta.* **ROSETTA.** Piccola rosa, bottone di rosa. — Gioiello di diamanti disposti in giro a foggia di rosa, od altro lavoro pure similmente disposto.
- ROSÆTA. ROSETTA. V. ROSÈI.**
- ROSGÀ. RODERE.** Tagliare coi denti o strittolare checchessia. — **CORRODERE.** Rodere con molto guasto. — **ROSCARE, ROSICCHIARE.** Leggermente rodere.
- ROSGNÈÙ. V. ROSSGNÈÙ.**
- ROSÒGN, ROSÒUI DI FRUT. TORSO, TORSOLO.** L'interno d'una pera, mela e simili, dopo levatone d'intorno la polpa.
- ROSÒLI. ROSOLIO.** Liquore spiritoso dolce.
- ROSÒN. ROSONE.** Rosa grande; orna-

mento in rilievo ed anche in disegno fatto a foggia di rosa o fiore.

**ROSS.** o *stretta*. **ROSSO.** Colore il più vivace che non è composto d'altri colori. — **ROSS ÆD L'ËUV.** TUORLO. **FA GNI ROSS.** ARROVENTARE. Far rovente un ferro. — **ARROSSIRE.** Far divenir rosso. — **SVERGOGNARE.** Indurre vergogna in alcuno, palesare alcuna cosa, che induca vergogna.

**ROSS.** o *larga*. **PENZOLO.** Più grappoli d'uva uniti insieme e pendenti da qualche luogo. Dicesi così anche di altre frutta. — **CIOCCA.** Unione di molti frutti o fiori, che nascono insieme.

**ROSSAS, ROSAGG. ROSOLIA, MORBILLO.** Malore che viene alla cute.

**ROSSGNËÛ.** ROSIGNUOLO, USIGNUOLO. *Sylvia luscinia.* Uccello dell'ordine dei Passeri, che giunge a noi in primavera e parte sul finire dell'autunno. È il più melodioso cantore da noi conosciuto, e per ciò se ne fa ricerca e si tiene in gabbia.

**ROSSUMÀ.** BRODETTO. Vivanda di tuorli d'uova, dibattuti con brodo, con acqua o con altro liquido. V. **SABAJÒN.**

**ROST.** ARROSTO. Vivanda arrostita. — **ROST DÆL ROGNÒN.** ARROSTO DELL'ARNIONE. Quel taglio di carne delle costole di vitello, che circonda le reni. — **ROST DÆL COVÈI.** ARROSTO DELLA CODA. Quel taglio di carne di vitello che comprende una parte della coda con vertebre e coste. V. **CHEÛS.** — **ASINO, STOLIDO.** Uomo ignorante, zotico e di costumi rozzi, di poca levatura.

**ROSTADA.** SCIOCCHENZA. Azione od opera qualsiasi fatta quasi senza senno. V. **ZAVATADA.**

**ROSTÌ.** FRIGGERE. Cuocere in padella con burro, olio e simili. — **ARROSTIRE.** Cuocere senza acqua, fare arrosto. — **AFFRITTELLARE.** Cuocere l'uova

col burro, olio od altro in padella ed a foggia di frittella. — Friggere frittelle. V. **TOSTÀ, PALPÀ.** — **GABBARE, INGANNARE.** Pregiudicare con inganno.

**ROSTISSANA.** ARROSTICCIANA. Carne di porco arrostita alla dozzinale e grossolanamente.

**ROTAJA.** ROTAJA. Via che deve percorrere la ruota nelle strade di ferro.

**ROTÀM.** ROTTAME. Quantità di rimasugli e pezzuoli di cose rotte; frammento, unione di più frammenti. — **PEZZAME.** Quantità di pezzi di checchessia.

**RÒTOL.** ROTOLO. Volume che si avvolge insieme.

**ROTOND.** CIRCOLARE. Che ha la forma del circolo, e si riferisce specialmente a quella linea curva con cui si fa il circolo. — **ROTONDO.** Che ha rotondità, e più particolarmente vien riferito a quei corpi che hanno la parte esterna rotonda.

**ROTONDÀ.** ROTONDARE. Far divenire rotondo.

**ROUBARIZI.** FURTO, LADRONEGGIO.

**RÓUCA.** ROCCA, CONOCCHIA. Strumento di canna o simile, sopra del quale si pone la lana, lino, od altro da filare.

**RÓUGIA.** V. **ROGIA.**

**ROURÈÛ.** V. **ROREÛ.**

**RÓUSA.** V. **ROGIA.**

**ROUSÀ.** V. **ROSÀ.**

**ROUVENT.** ROVENTE. Infuocato, e dicesi di ferro od altro metallo.

**RÓUVÆR.** V. **ROVÆR.**

**ROYAT.** RUOTA DENTATA. Quella ruota dentata, che gira nell'interuo del mulino, e viene mossa dalla ruota esterna per mezzo dell'asse, o stile comune ad entrambe, i denti di tale ruota dentata servono a far girare la corona o lanterna della caviglia ossia fuso della macina.

**ROVENA.** ROVINA. Il rovinare, cioè atterrare, abbattere, distruggere, sciupare; vale anche la cosa rovinata.

**ROVENTÀ. ARROVENTARE.** Far divenire rovente.

**ROVÆR. ROVERE, QUERCIA, QUERCE.**

*Quercus robur.* Albero il di cui legno viene utilmente adoperato in lavori di forza e durata, ed il frutto, cioè la ghianda, serve di alimento ai majali. Abbronzato questo frutto usasi come di caffè medicinale. La scorza dell'albero e le galle, che si formano sopra le foglie, dietro puntura d'un insetto, *Cynips quercus*, servono per conciar le pelli, e per altri usi.

**ROZZ. ROZZA.** Bestia di trista razza o bolza.

**RUB. RUBBO.** Certo peso che usasi specialmente nelle terre, che appartenevano al Ducato di Milano, ed è di venticinque libbre da dodici oncie l'una.

**RUBÈI. e stretta. RUBINO.** Pietra preziosa di color rosso, d'aspetto vetroso di molta trasparenza e durezza. È una varietà rossa di corindane.

**RUBIA. RUBIA, RUBBIA, ROBBIA.** *Rubia tinctorum.* Pianta erbacea perenne che cresce spontanea oltre il Po, ed in molti luoghi si coltiva nei campi per la sua radice, specialmente adoperata per tingere in rosso la lana.

**RUBIANÒN. V. GRUBIANÒN.**

**RUBINÆT. RUBINETTO.** Ingegno che serve a permettere od impedire il passaggio dell'aria o di un liquido per un tubo.

**RUBINIA. RUBINIA, FALSA ACACIA.** *Rubinia pseudacacia.* Albero originario d'America che fa fiori bianchi odorosi, e si usa da noi massime per siepi. Sonovi diverse specie e varietà, che si coltivano per ornamento e per viali, come la *RUBINIA CRISPA*, la *GIGANTEA*, la *NANA*.

**RUD. SPAZZATURA, SCOPATURA, SCOVIGLIA.** Ciò che si toglie via dal pavimento colla granata, o colla scopa. —

**LORDURA, BRUTTURA.** Tutto ciò che imbratta o sporca una abitazione, la persona, gli abiti, o cosa qualsiasi. —

**IMMONDIZIA.** Tutto ciò che serve a lordare, a rendere sudicio od immondo un abitato, una strada, un cortile od una piazza. — **CONCIME.** Qualsiasi sostanza vegetabile, od altra cosa infracidita, che serve ad ingrassare i campi. — **LETAME.** Paglia o strame infracidato e misto allo sterco delle bestie, ed anche il solo sterco, che serve pei campi. — **DÀ DÆL RUD. LETAMARE, CONCIMARE.**

**RUDÈ. LETAMAJUOLO.** Quello che raccoglie il letame. **V. SCOVÈ.**

**RUDELA. ROTELLA, GIRELLA.** Piccola ruota. — **CARRUCOLA.** Arnese di legno o metallo con una girella scanalata, a cui si adatta una fune per alzare pesi. — **SCOTITOJO DEL LATTE.** Disco di legno con bastone o manico fermato nel centro, che serve per scuotere il latte, quando si fa scaldare nella caldaja per fare il formaggio, e per rompere la cagliata, appena dopo che è formata.

**RUDÈRA. e larga. LETAMAJO.** Luogo ove si raccoglie il letame. — **LETAMIERE.** Letame raccolto in fossa.

**RUDLÈI. e stretta. ROTELLETTA.** Piccola rotella. — **FRULLINO.** Specie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, quale gira per comodo del passamano che serve ad aprire e chiudere il cristallo. — **STELLA.** Rotella dello sperone fatta a foggia di stella.

**RUDLÒN. ROTELLONE.** Accrescitivo di rotella. — Ciascheduno degli ingegni a guisa di stelle, che fissi alle braccia di dietro del calesse, fermano i cignoni sostenenti la cassa dello stesso calesse.

**RUFA DI CAVÌ. FORFORA DEL CAPO.**

**RUFFIANÀ. ARUFFIANARE.** Rassetare una cosa, coprendone i difetti per farla apparire migliore.

**RUGÀ. FRUGARE.** Cercare con bramosia in luogo riposto, ritoccano ciò che si frappono. — **ROVISTARE.** Mettere sossopra le masserizie od altro, cercando checchessia. — **TRAMBUSTARE.** Confondere mescolando, stravolgere. — **RUGÀ EL FÈUGH. STIZZINARE.** — **RUGÀ LA BRASA. SBRACIARE.** Allargare e stuzzicare la brace accesa, perchè renda maggior calore.

**RUGA. ERBA RUGA, RUTA. Ruta graveolens.** Erba a fiori gialli che ha odore forte e fetido, a cui dal volgo si attribuiscono molte virtù.

**RUGAMENT. INPORTUNITA', SECCAGGINE.** Molestia qualsiasi.

**RUGARÉULA. GRILLO-TALPA. Gryllo talpa vulgaris.** Insetto dell'ordine degli Ortopteri. Arreca danno alla agricoltura, traforando in tutte le direzioni il terreno, e facendo così essiccare le biade. — **NOJOSO.** Chi dà noja con frivoli e continuati discorsi. — **PANERICCIO UNGUICOLARE.** Piccolo panericcio, che si aggira in vicinanza all'ungbia.

**RUGÌ. RUGGIRE.** Mandar ruggiti, ed è proprio dei leoni.

**RUGNÌ V. GRUGNÌ.**

**RUL. V. CILINDÆR.**

**RUM. RUM.** Liquore alcoolico che si ottiene colla fermentazione del succo delle cannamele.

**RUP. V. RUB.**

**RUSSCÀN. V. RUSSPORSÈ.**

**RUSCONA. NAVICELLA, NAVICELLO, NAVE.** Piccola nave talvolta senza albero, che nel Po e nel Ticino si usa per scaricare sale od altro dalle navi, le quali per la diminuzione delle acque non possono navigare.

**RUSMARÈI. e stretta. ROSMARINO, RAMERINO. Rosmarinus officinalis.** Arbusto sempre verde, che viene spontaneo nell'Italia meridionale, e da noi si tiene generalmente in vasi. Ha odore aromatico. Serve agli usi di cucina, in profumeria, e se ne distilla acqua ed essenza.

**RUSNA. RUGINE, RUGGINE, FERRUGINE.** Materia di colore giuggiolino, che si genera nel ferro, ed è un ossidoidrato.

**RUSSPORSÈ. ERINACEO, PORCO SPINO. Erinaceus acuropeus.** Quadrupede dell'ordine dei Carnivori plantigradi, il quale si pasce di insetti, vermi, lumache e simili, che rintraccia di notte nei campi e nelle ortaglie. Ha il corpo coperto di pungoli duri ed acuti.

**RUSTICH. RUSTICO.** Rozzo, zotico, villano, che usa modi rozzi villani. — Luogo ove sonovi stalle, fenili, rimesse, letamai od altro non destinato alla abitazione civile. — **RUVIDO. V. RUVID.**

**RUVID. RUVIDO.** Che ha la superficie aspra. — **ISPIDO.** Che ha superficie quasi pungente.

## S

**SABAJÒN. ZABAJONE.** Composto di tuorli d'uova zucchero e vino, che si fa rappigliare col metterlo al fuoco, contemporaneamente frullandolo.

**SABIA. SABBIA.** Minutissimi sassi ridotti quasi in polvere e frammisti ad alcuna parte di terra. — **SABIA VIVA. ARENA.** Sabbia intieramente o quasi

- scevro da terra. — **POLVERINO**. Sabbia od arena che si usa per asciugare le scritture.
- SABIÀ**. **METTERE, PORRE IL POLVERINO**. Il porre o spargere il polverino sullo scritto. **V. INSABIÀ**.
- SABIARÈI**, e *stretta*. **SABIARÈÙ**. **POLVERINO**. Vasetto foracchiato nel disopra, contenente la polvere (detta pure polverino) la quale si pone sullo scritto per asciugarlo.
- SABIARÈÙ**. **MASSAJOLA**. **V. CUBIANCH**.
- SABIÒN**. **SABBIONE**. Sabbia grossa. — **TERRENO SABBIOSO**.
- SABLA**. **SCIABOLA**. Spada alquanto ricurva col taglio da un solo lato.
- SABLÀ**. **SBILENCO, BILENCO**. Che ha storte le gambe.
- SACH**. **SACCO**. Arnese di tela cucito in modo che abbia un lato aperto, per mettervi entro checchessia. — Misura di grano composta di sei emine. **V. MINA**. — **SACH DA VIAGG**. **SACCO DA VIAGGIO**.
- SACHET**. **SACCHETTO**. Piccolo sacco. — **BISACCIA**. Due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcione dietro della sella per portare robe. — **SACHET D'ODOR**. **POLVIGLIO**.
- SACHËTA**. **SACCHETTA**. Piccolo sacco, ma più grande del sacchetto.
- SACOCIA**. **SACCOCCIA, TASCA**. Specie di sacchetto, che si tiene nei vestiti. **V. BORSA**.
- SACÒN**. **SACNONE**. Sacco grande. — **BOTTEGHINO**. Venditore girovago, che porta in sacco od in cassetta le sue merci.
- SACRARI**. **SACRARIO**. Luogo annesso alla Chiesa; vale anche luogo ove si versano le lavature dei vasi e pannolini sacri.
- SACRISTA**. **SAGRESTANO**. Colui che è preposto alla cura e custodia della Sagrestia.
- SADOLA**. **SATOLLARE**. Saziare ad abbondanza.

**SAFRÀN**. **V. ZAFRAN**.

- SAGARSEÛLA**. **SANTOREGGIA**; **DOMESTICA**, **ERBA ACCIUGA**. *Satureja hortensis*. Erba annua con foglie odorose, aromatiche, che si pongono in alcune vivande. — **SAGARSEÛLA PËRPE-TUA**. **SANTOREGGIA, SAVOREGGIA, CONIELLA**. *Satureja montana*. Erba perenne affine alla precedente, ed adoperata, benchè di meno, agli stessi usi.
- SAGATARIÛ**. **V. ZAGATARIÛ**.
- SAGOMA**. **FORMA**. La disposizione che le parti di una cosa pigliano unendosi insieme, da cui deriva l'aspetto, e la costituzione della stessa; esterna apparenza, ed aspetto di un corpo. — **FOGGIA**. Modo, usanza di vestire. — **SAGOMA**. **MODONATARA, MODANO**. — **Sporto** serviente di ornamento, e che unito con altri forma cornici o parti di imposte, di colonne od altro. — **MODANO**. Misura o modello, con cui gli artisti si regolano nel fare i loro lavori.
- SAGRINÀ**. **STIZZIRE FORTEMENTE**.
- SAGRINADÒR**. **GRANITOJO**. Sorta di cesello che serve per granire.
- SÀINA**. **QUARTUCCIO**. Un quarto di un boccale.
- SAJA**. **SAIA**. Pannolano sottile e leggero. — **SAJA DI GAT**. **MIAGOLLO**. Continuato miagolare di più gatti.
- SAJËTA**. **SAETTA, FOLGORE, FULMINE**. Luce prodotta da gran copia di elettricità che si scarica nell'atmosfera. — **CONTRAFORTE**. Legno lungo che serve quasi di puntello in varie opere. — **BRUNITOJO**. Sostanza che si usa per dare pulitura agli oggetti, specialmente d'argento e d'oro, ed è una varietà speciale di ferro oligisto. — **RAZZO**. Una delle travi non principali formanti la cavalletta da tetto, la quale serve quasi di contraforte ai puntoni che si uniscono in angolo nella parte superiore, e talvolta per mezzo del monaco.

**SAL. SALE.** Sostanza che molto si usa nelle vivande: è un Cloruro di Sodio che solitamente si cava dall'acqua di mare. Avvertasi che questo nome è di genere mascolino e non femminile, come viene usato in tutti i dialetti di Lombardia. — **SAL D'INGHILTERA, SAL AMAR.** SALE AMARO. È un solfato di magnesia, che viene adoperato principalmente come rimedio purgativo. Lo si estrae da alcune acque che lo tengono in soluzione.

**SALA. SALA.** Stanza grande e quasi sempre principale in una casa.

**SALÀ. SALARE.** Asperger di sale.

**SALADÔÛ. PANCA DEL SALATOJO.** Panca bassa nel salatojo, su cui si pongono i formaggi per salarli.

**SALÂM. SALAME.** Carne salata di porco ridotta in pezzi, e raccolta in vescica o budello.

**SALAMANDRA. SALAMANDRA.** Rettile spettante all'ordine dei Sauriani, e costituente la *Salamandra vulgaris*. È animale affatto innocuo, sebbene abbia aspetto ributtante. È raro tra noi ed abita luoghi umidi e bassi.

**SALAMELÈCH. CACABALDOLE, CACABALDOLE.** Carezze, amorevolezze. — **SERVILITA'.** Azione servile. La voce **SALAMELECH** deriva dal saluto di Maometto a' suoi credenti **SELAMI ALEUM.** — La salute sia con voi; tale saluto si fa con gran venerazione, ed inchinandosi molto.

**SALAMOJA. SALAMOJA.** Acqua salata, cioè satura di sal comune per uso di conservarvi pesci, ulive e simili.

**SALÂRI. SALARIO.** Mercede pattuita che si dà a chi serve.

**SÂLAS. V. SALÈS.**

**SALDÀ. SALDARE.** Unire cose disgiunte, o riunire le aperture e le fessure. — Pareggiare un debito, un conto.

**SALDADÒR. SALDATOJO.** Strumento di ferro che serve a saldare.

**SALDADURA. SALDATURA.** Materia con cui si salda, od il luogo saldato.

**SALÈI. e stretta. SALIERA.** Vasetto in cui portasi il sale in tavola.

**SALÈS. SALICE. SALCIO. V. GABA. — SALICE PIANGENTE, DAVIDICO, DI BABILONIA.** *Salix babilonica.* Qualità di salice che si pianta ad ornamento pe' suoi lunghissimi ed esili rami piovanti verso terra. — **SALÈS DA LIGÀ. SALCIO DA LEGARE, SALCIO GIALLO.** *Salix vitellina.* Qualità di salice i cui virgulti lunghi, flessibili e tenaci si adoperano per legare fasci, viti, e per farne gratteggi, ceste od altro.

**SALIVA. SALIVA.** Umore che viene separato dalle glandule della bocca.

**SALNITÆR. SALNITRO.** Sostanza che serve per medicina, e per fare la polvere da fucile. È un nitrato di potassa.

**SALOCÀ. V. SCALOSSÀ. V. SAVAGIÀ.**

**SALÒCH. V. SCALOSS. V. SCOSSA.**

**SALÒN. SALONE.** Sala grande. — **SIERO.** Parte acquosa del latte rimasta liquida, dopo che si è rappreso, e che si separa dalla parte caseosa.

**SALSA. SALSA.** Condimento di più maniere, che si fa alle vivande per accrescerne il sapore. Sonovi di diverse specie e quindi, la salsa bianca fatta di chiara d'uova e succo di limone, o di farina e tuorlo di uova; la salsa verde fatta di erbe; la salsa piccante ecc.

**SALSÈI. V. SALÈS DA LIGÀ.**

**SALSERA. SALSIERA.** Specie di coppa o scodella per mettervi la salsa da porre in tavola.

**SALSIZZA. SALSICCIA, SALCICCIA.** Carne di porco salata, trita minutamente, e posta in budella di piccola dimensione.

**SALSIZZÒT. SALSICCIOTTO.** Salame grosso, che si mangia cotto.

**SALT. SALTO.** Il saltare, e l'effetto del saltare. — **ANDÀ A SALT, ANDÀ SALTAND.** **ANDAR BALZELLONI. — SALT ÆD GATT. V. TOMBA.**



**SALTÀ. SALTARE.** Levarsi da terra ricadendo nello stesso luogo o gettandosi in altro punto. — **SALTÀ FEÛRA. SCATTARE.** Lo scappare che fanno le cose tese o ritenute da quelle che le ritengono. Si dice anche **SCOCQARE**, ma questo verbo si riferisce specialmente allo scappare della freccia o di simili stromenti da ciò che li trattiene. — **SALTÀ LA MATA. PRENDERE, MONTARE, SALTARE IL GRILLO.** — **SCHIZZARE.** Saltare o scappare fuori con celerità e con violenza; e dicesi specialmente dei liquidi quando scaturiscono a zampilli. — **SORGERE.** Uscir fuori. — **COMPARIRE.** Farsi vedere, far mostra di se, manifestarsi arrivando in alcun luogo, apparire. — **VENIR FUORI.** Uscire.

**SALTADÒR. SALTATORE.** Colui che fa salti, ed anche quello che esercita l'arte di fare salti e forze anche sopra cavalli. — **ACROBATO.** Chi fa salti e balli sopra corda tesa.

**SALTAMARTÈI.** e *stretta.* **CAVALLETTA, LOCUSTA.** Genere d'insetti Ortopteri, spettante la più parte al genere *acridium*, dannosissimi all'agricoltura. Nella nostra campagna ve ne sono diverse specie tutte comprese sotto il nome volgare.

**SALVADIGH. SELVATICO, SALVATICO.** Contrario di domestico. — **SELVAGGIUME, SALVACCIUME.** Animale selvatico, ed anche carne di animale selvatico.

**SAM. SCIAME.** Quella quantità di pecchie che abitano insieme.

**SAMBAJÒN. V. SABAJÒN.**

**SAMBOJÒN IN DÆL SANGUÆ.** RIMESCOLAMENTO DI SANGUE.

**SAMBUCHIN. V. SOTACQUÈI.**

**SAMBUGH. SAMBUCO.** *Sambucus nigra.* Pianta spontanea da noi. I fiori si usano in medicina come calmanti. Dalle sue bacche si cava il così detto **ROB DI SAMBUCO**, pure di uso medico.

Il midollo del legno è adoperato a vari usi; e le foglie e la scorza servono come ingredienti nelle tinte nere.

**SAMPA. V. ZAMPA.**

**SANCÒN. V. ZANCÒN.**

**SANÆR. CENERE.** Polvere che rimane dalla combustione dei solidi.

**SÀNDOL. SANDALO.** Sorta di calzare usato dai cappuccini, che consiste in una suola allacciata sul piede nudo da striscie di pelle.

**SANDRACA. SANDRACCA.** Sostanza resinosa che polverizzata serve a rendere la carta, ove fu raschiata, atta a scrivervi sopra.

**SANDRADÒU. CENERACCIUOLO, COLATORE.** Pannolino grosso che serve pel bucato, facendo passare sopra di esso il ranno.

**SANDRÒN. CENERACCIO.** Genere che servi pel bucato.

**SANFORGNA. RIBEBA, RIBECA, SCACCIAPENSIERI.** Strumento musicale a foggia di piccolissima arpa spartita in due laminette mobili, che si suona mettendolo alla bocca e stuzzicando la laminetta.

**SANGAGNÀ. SGANGHERATO.** Scomposto, sconcio nella persona.

**SANGUANÀ. INSANGUINARE.** Fare uscire sangue, lordare di sangue.

**SANGUANÈI.** e *stretta.* **SANGUIGNO, SANGUINELLA.** *Cornus sanguinea.* Pianta spontanea da noi, che ha rami di color rosso, quali servono a far scope, canestri, gabbie od altro. Il suo legno è duro, e si presta a lavori da tornio.

**SANGUANÒN. PER BACCO.** Voce d'ammirazione. — **RISTAGNO DI SANGUE.**

**SÀNGUÆ. coll' e muta.** **SANGUE.** Liquido che circola nelle vene e nelle arterie. — **SANGUÆ STRACORS.** **SANGUE STRAVENATO.**

**SANGUËTA. MIGNATTA, SANGUISUGA.** *Hyrundo officinalis.* Animale della classe degli Anulosi privi di piede, che serve per sottrarre il sangue.

**SAN MARTÈI.** e *stretta*. V. FA.

**SAN MICHÈL.** V. FA.

**SAN QUINTÈI.** e *stretta*. (ANDÀ IN) ANDARE IN ROVINA. Questa frase Lombarda deriva dal fatto della sconfitta sofferta dall'esercito di Francesco Primo di Francia in S. Quintino nella guerra contro la Spagna.

**SANSRÈI.** e *stretta*. SCEMPIO. Strazio crudele, rovina, distruzione. Il vocabolo SANSRÈI deriva dalla festa della traslazione di S. Siro, così chiamata in diminutivo per distinguerla da quella del nome del Santo, primo Vescovo di Pavia. In questa festa, eccedendosi in allegrie ed abusandosi assai del vino, nei bassi tempi, nascevano sì tanti guai, che dièdero luogo ad indicar quel giorno come fonte di risse ed uccisioni.

**SANTIFICÈTUR.** BACCHETTONE. Colui che ostenta grande osservanza di religione.

**SAPÈ.** V. ALSAPÈ.

**SAPÈI.** V. ZAPÈI.

**SAPÒN.** V. ZAPÒN.

**SAPONACIA.** PIETRA SAPONACE. Pietra di natura molto affine al talco, molle assai, ed untuosa al tatto. Si usa per segnare in bianco sui panni, e per iscrivere sulla lavagna.

**SARÀ.** SERRARE, CHIUDERE. Impedire che per l'apertura esca o entri checchessia, opponendo l'ordigno o strumento opportuno, come le imposte agli usci, il coperchio alla cassa.

**SARADURA.** SERRATURA. Strumento che tiene serrato un uscio, un armadio, una cassa e simili, il quale per lo più si apre o si chiude con chiave. Dicesi anche SERRAME. V. SARANDA.

**SARANDA.** CHIUDENDA. Tutto ciò che serve a chiudere qualsia cosa. — CHIUSINO. Coperchio di qualunque cassa, e per lo più di pietra. — CHIUSURA. Luogo chiuso, ed anche serratura d'uscio o simile. — BOTOLA. Quella

apertura o buca, onde talora si passa da un piano di casa ad un altro e che si copre con ribalta, con cateratta o simile.

**SARDELA.** SARDELLA. Pesce del genere Clupea che giunge a noi salato.

**SART.** SARTO. Artefice che taglia e cuce vestiti.

**SARTA.** SARTA. Quella che taglia e cuce vestiti, specialmente da donna.

**SARTI.** SARTE. Il cordame che sta intorno all'albero della nave.

**SARTORIA.** SARTORIA. Locale ove si lavora da sarto. Voce d'uso fatta a similitudine di fattoria, tintoria ecc.

**SARZÌ.** ANNESTARE. Congiungere, aggiungere, attaccare mediante cucitura stretta; dicesi anche INSERIRE.

**SARZIDURA.** ANNESTATURA, INSERIMENTO. Cucitura fatta per innestare, inserire o mettere bene unito un pezzo, o parte di vestito, o tessuto qualunque.

**SASÒN.** V. SÈSÒN.

**SASS.** SASSO. Nome generico di qualsiasi sorta di pietra. — SASS DA SOLÀ. CIOTTOLO.

**SASSARA.** V. ZAZZARA.

**SASSEJ.** e *stretta*. SASSOLINO, SASSELLO. Piccolo sasso.

**SASSI.** SAZIO. Chi ha contentato l'appetito qualsiasi.

**SAT.** V. ZAT.

**SAVAGIÀ.** AGITARE. Muovere in quà e in là. — SCIAGUATTARE. Dicesi dei liquidi quando si diguazzano in un vaso non affatto pieno, scuotendolo e commovendo il liquido con checchessia.

**SAVATÀ.** V. ZAVATÀ.

**SAVATADA.** V. ZAVATADA.

**SAVATÈI.** V. ZAVATÈI.

**SAVÈ.** SAPERE. Aver cognizione.

**SAVÈNN UNA STRAZZA.** NON SAPER STRACCIO.

**SAVIA.** V. ERBA SAVIA.

**SAVÒN.** SAPONE. Composto che serve a lavare e purgare pannilini od altre cose.

**SAVONA.** INSAPONARE. Soffregare con

sapone e con acqua per renderla monda, per ammolire la barba o per altro uso.

**SAVONADA. SAPONATA.** Quella schiuma che fa l'acqua in cui è disciolto il sapone.

**SAVONÈ.** e *larga.* **SAPONAJO.** Colui che fa o vende sapone.

**SAVONÆTA. SAPONETTO.** Sapone molto fino ed odoroso.

**SAVORI. SAPORITO.** Che ha sapore o buon sapore.

**SAZI. V. SASSI.**

**SBADILI. SBADIGLIO.** L'atto dello sbadigliare.

**SBADILIÀ. SBADIGLIARE.** Inspirazione lunga profonda ed a bocca molto aperta, proveniente da sonno o noja.

**SBAGÀGG. SBARRA, BARRA.** Istromento che si pone in bocca alle persone, ed anche alle bestie per farla tenere aperta. **V. SBADILI.**

**SBAGAGIÀ. SBADACCHIARE. V. SBADILIÀ.**

**SBAGASSÀ. SBEVAZZARE, AVVINAZZARE.** Il bere assai ed a lungo.

**SBAGASSÒN. TRINCONE.** Colui che ha il vizio di bere molto vino.

**SBAGG. BÀRRA.** Legno od altro che si mette a traverso a terreno scavato onde sostenerlo.

**SBAGOLÀ. FRANGERE LE COCCOLE DEL LINO.** Rompere con mazzetta le coccole del lino, ossia il frutto formato da coccia o capsula tonda, e ciò per cavarne il seme che vi sta rinchiuso. **V. BÀGOLA.**

**SBALÀ. SBALLARE.** Aprire o disfare le balle o colli di merci. — **SPIANTATO.** Ridotto in miseria.

**SBANFÀ. ANSIARE, ANSARE.** Respirare con affanno.

**SBARA. SBARRA, BARRA.** Tramezzo di legname che si mette per separare o impedire il passo; ritegno qualunque messo a traverso. — **TRAVERFA.** Sbarra di legno corta a traverso. — **SBARA**

**DI SCAL. — APPOGGIATOJO, SBARRA.**

— **MET I SBAR. — ABBARRARE.** Metter barre o sbarre per impedire il passaggio.

**SBARÀ. V. SPARÀ.**

**SBARATÀ. SPALANCARE.** Aprire affatto, largamente aprire. **V. BARATÀ, DES-BARATÀ.**

**SBARBÀ. FARE LA BARBA, LEVARE LA BARBA.** Avvertasi che le voci **DIBARBARE, DIBARBICARE, DIRADICARE** significano cavare colle radici.

**SBARBATÀ. IL DIBATTERSI, O AGITARSI DELLA FIAMMA. — DIVAGARSI, DISTRARRSI.** Prendere sollievo.

**SBARLOGIÀ. ADOCCHIARE.** Affissar l'occhio verso checchessia, guardar fisso, volgere attentamente lo sguardo, mirare.

**SBASSÀ. ABBASSARE.** Scemare l'altezza di una cosa, farla divenire bassa, accostarla verso terra.

**SBAT. SBATTERE.** Battere spessamente, dibattere specialmente cose semiliquide, onde prendino maggiore consistenza; lo che dicesi anche **DIBATTERE. — SCUOTERE.** Muovere ed agitare violentemente. — **SBAT I MATARASS, I PIUMÈI. SPIUMACCIARE.** Scuotere, colpeggiare materassi, piumacci, cuscini od altro, per levar la polvere e ridurli anche a certa regolare forma.

**SBATÒN. RIBALZO.** Ripercussione, movimento procurato da corpo, che abbia ricevuto un'urto o scossa. — **SCOSSA.** Forte urto; movimento che agita.

**SBAULÀ. SBAULARE.** Levare dal baule le cose riposte. — **MACIULLARE.** Dirompere il lino o la canape colla maciulla.

**SBAYASSÀ. GAVAZZARE.** Darsi ad una gioja clamorosa. **V. BARACADA.**

**SBAYUSSÀ. V. BAYUSSÀ.**

**SBEFARD. V. SBEVARD.**

**SBENDÀ. SBENDARE.** Togliere la benda.

**SBENFI. ENFIO.** Chi è gonfio per malattia.

**SBÈUSSAL. V. BÈÚZZAL.**

**SBEVARD. IRONICO.** Chi usa ironia.

**SBIANCÀ.** IMBIANCARE. Rendere bianco checchessia o col mezzo di qualche corpo bianco, o col lavare, o col porre al sole od in altro modo la cosa, che si vuole rendere bianca.

**SBIANCHÌN.** V. BIANCHÌN.

**SBIAVÌ.** SCOLORIRE, SBIADIRE. Diminuire, scemare di colore.

**SBIESS.** SBIECO, SBESCO, SBIESCIO. Storto, obbliquo. — A SBIESS, A SBESCIO. Stortamente, obbliquamente.

**SBIENÀ.** SVIGNARE. Partirsi furtivamente. — SOTTRARRE. Trarre di sotto, cavar, tor via; cavar di nuovo; nascondere. — SOTTRARSI. Levarsi dalle mani altrui, liberarsi, nascondersi.

**SBILZÀ.** ZAMPILLARE. L'uscire dei liquidi da qualche luogo a zampilli. — SCHIZZARE. Lo saltare o scappar fuori con celerità dei liquidi, quando scaturiscono in zampilli.

**SBIOCADÀ.** SPILORCERIA. Avarizia estrema nello spendere, strettezza estrema.

**SBIOCH.** SPIANTATO. Ridotto alla miseria.

**SBIR.** BIRRO. Uomo armato al servizio della giustizia. **SBIR D'EL FEÙGH.** V. LUÈR.

**SBIRÀ.** SFRONTATA. Donna sfacciata, che ha modi da uomo volgare.

**SBOCÀ.** SBOCCARE. Far capo, andare a fine, e dicesi specialmente dei fiumi, ed anche delle strade nel loro fine. — Guastare, o allargare la bocca di qualche arnese, stromento o macchina.

**SBOCÀ.** SBOCCATO. Uomo licenzioso nel parlare.

**SBOCH ÆD SANGUÈ.** TRABOCCO DI SANGUE.

**SBOGIÀ,** SBOUGIÀ. BUTTERATO. Segnato dal vajolo.

**SBOSS.** ABOZZO. Prima forma di checchessia. — SATOLLAMENTO. Un eccesso nel mangiare.

**SBOSSÀ.** ABOZZARE. Dar la prima forma così alla grossa.

**SBOZZ.** V. SBOSS.

**SBRAGALÀ.** SCHIAMAZZARE. Fare schiamazzo, far molto rumore. — GRIDARE. Parlare molto forte, mandare delle grida.

**SBRAGALÒN.** SCHIAMAZZATORE, GRIDATORE. V. SBRAGALÀ.

**SBRAMÀ.** V. CAVÀ LA FÀM.

**SBRANÀ.** SBRANARE. Fare a brani, squarciare, lacerare, sbudellare.

**SBRATÀ.** V. DÆSBRATÀ.

**SBREGA,** SBREGÒN. Donna o uomo dato all'attillatura, che sta ATTILLATO.

**SBROCIÀ.** V. SBROVACIÀ.

**SBROCÀ.** DIRAMARE. Tagliare i rami ad una pianta.

**SBROFÀ.** SPRUZZARE. Leggermente bagnare colla bocca chiusa, colle dita, o con ispazzola o granatina.

**SBROFADA.** SBRUFFO. Spruzzo gettato per bocca. — SPRUZZO. Piccolo getto di liquido procurato dalle dita, da granatina, da spazzola, o da altro corpo bagnato.

**SBROSSOLA.** PUSTOLA. Piccolo tumore alla superficie della pelle pieno di umore morboso. — BOLLA, BOLLICELLA. Rigonfiamento o vescichetta, che si forma sulla pelle per cause morbose. V. BRUVLA.

**SBROSSOLÈI.** e stretta. ENFIATELLO. Tumoretto. V. SBROSSOLA.

**SBROVACIA.** BRODA. Avanzo di minestra, o minestra di poco conto; cattivo brodo o beverone pei porci. — BRODIGLIA. Acqua imbrattata.

**SBROVACIÀ.** IMBRODOLARE. Imbrattare o intridere di broda, e dicesi genericamente di ogni cosa che lordi. Dicesi anche delle candele facili a stemperarsi.

**SBROVACIADA.** IMBRATTAMENTO, IMBRODOLATURA. Lordura fatta con sostanze liquide.

**SBUSÀ.** PERTUGIARE. Fare pertugi o buco sinuoso. — BUCARE. Fare buco, che può comprendere incavo non passante da banda e banda da un corpo.

- **FORARE.** Fare fori, e solitamente intendesi fare un vano, che passi da banda e banda.
- SBUSSONÀ. STURARE.** Levare il turacciolo da bottiglie, boccia o simili.
- SBUTÒN. URTO.** Percossa o colpo che procuri una agitazione o qualche movimento al corpo percosso o colpito. Se è forte dicesi **URTONE.**
- SBUTONÀ. URTARE. V. SBUTÒN.**
- SCABI. VINO.** Voce di gergo pavese indicante il vino.
- SCABLÈI. V. SGABLÈI.**
- SCACH. SCACCO.** Uno dei quadretti che compongono lo scacchiere; vale anche giuoco degli scacchi. — **FAT A SCACH. SCACCATO, A SCACCHI.**
- SCAFÀL. SCAFFALE.** Masserizia di legno a varii spartimenti per riporvi libri e carte.
- SCAFARÒT. CALZERONE.** Calza grossa e grande. — **CALZEROTTO.** Calza di lana che si sovrappone alle calze, e che per lo più copre il solo piede. — **SCARPA DA FELTRELLI.** Quel calzare fatto di vivagno di pannilani e simili, che usasi nelle stanze.
- SCAFÈI. e stretta. PEDULE.** Parte della calza che copre quasi per intiero il piede, e che è fatto insieme alla calza. Se è fatta separatamente dicesi **SCAPPINO**, ed anche **SOLETTA.** Il mettere le solette dicesi **SOLETTARE.**
- SCAFÆTA, SCARPA A SCAFÆTA. SCARPA SCALCAGNATA.** Scarpa non calzata dalla parte di dietro. — **SCARPA A PIANTA.** Quella scarpa, che col piegare giù il quartiere di dietro, si riduce a foggia di pianella.
- SCAGN. CISCRANNA.** Sorta di sedia tutta di legno. — **SCANNO.** Seggiola di legno robusta ed imbottita per lo più nella parte ove si siede, detta sedere, e talvolta anche nella spalliera. Alcuni scrissero questa voce nel significato di panca da sedere. **V. CADREGA.** — **SCAGN DÆL RUD. LETAMIERE.**

- SCAGNEL. e stretta. PONTICELLO.** Legnetto che tiene attaccate e sollevate le corde degli stromenti. — **SCANNELLO.** Dicono i macellai ed i cojai la carne o la pelle del culaccio più vicina alla groppa.
- SCAGNÆT. SEDILE.** Sedia rozza e senza artificio. Sostegno nel quale si posano le botti.
- SCAGNÒN. SEGGIOLONE.** Seggiola grande. — **SCAGNÒN DA CAR. RIBALTA.** Stromento che serve a ribaltare carri.
- SCAJA. SCAGLIA.** Checchessia che somigli nella forma o altrimenti alle squame. — **SCHEGGIA.** Fino ed acuto pezzetto di un legno, che si stacca nel tagliar o spezzare lo stesso legno. — Sottile striscia di legname, la quale da una parte abbia una costola e dall'altra sia quasi tagliente; dicesi più particolarmente **SVERZA.**
- SCAJÀ. SCHEGGIARE.** Ridurre in schegge.
- SCAJN. SCHEGGETTA.** Diminutivo di scheggia.
- SCAJÒN. SCAGLIONE.** Accrescitivo di scaglia. — **UNÌ A SCAJÒN. UNIRE A SCAGLIONI.** L'unire due legni in modo che la linea di unione sia obliqua, e rappresenti un piano inclinato.
- SCAJÈULA. SCAGLIUOLA.** Composto di polvere di marmo, di gesso od altre materie, che si riduce a lucido come il marmo, e serve a diversi usi.
- SCALA. SCALA.** La parte di un edificio, che serve per salire, scendere, e passare da un piano all'altro per mezzo di gradini o scalini. — **SCALEO.** Scala di legno di due, tre o quattro scalini, che sta in piedi per sè, e che è portatile. — **SCALUCCIA.** Congegno di pertiche su cui si distendono i tessuti colorati per farli asciugare. — **SCALA A LUNAGA. SCALA A LUMACA, A CHIOCCIOLA.** Quella che rigirando sopra sè stessa si volge intorno a cilindro o colonna. — **SCALA A PER-**

- TIGH.SCALA DÀ SCORRERE.** Scala a piuoli appoggiata a due stanghe o staggi, che trovansi uniti al capo, e si possono ai piedi allontanare per fare appoggio. — **SCALA DA MAN. SCALA A PIUOLI.** Scala portatile, i cui scalini sono fatti di bastoni incastrati in due stanghe parallele. — **SCALA PORTATILE.** Scala di legno che si può portare da un sito all'altro, e con scalini piani.
- SCALCAGNÀ. SCALCAGNARE.** Premere i quartieri delle scarpe dalla parte del calcagno nel camminare.
- SCALCIÒN. BRONCO.** Rimessiticcio grosso e stentato, che pullula dalla cespaja d'albero secco o caduto per vecchiezza; se il rimessiticcio è ancora un fruscolo, dicesi **STERPO.**
- SCALDÀ. SCALDARE.** Indurre caldo in checchessia. — **RISCALDARE.** Vale scaldare e talvolta scaldar di nuovo.
- SCALDABANCH. PANCACCIERE.** Chi si diletta sedere a panca, occupandosi in chiacchere, e così lo studente che va a scuola senza nulla imparare.
- SCALDALÈT. e stretta. SCALDALETTO.** Vaso di metallo a guisa di padella col coperchio forato, entro il quale mettesi bragia per scaldare il letto.
- SCALDAVIVAND. V. SCALDÈI.**
- SCALDÈI. e stretta. CALDANINO, SCALDINO.** Arnese di diverse materie da porvi bragia per iscaldarsi, il quale si tiene fra le gambe, o portasi in mano, a differenza del caldano che solitamente si mette in mezzo alle stanze. — **SCALDAVIVANDE.** Vasetto per lo più traforato dentro al quale si pone il fuoco per tener calde le vivande nei piattelli.
- SCALÈI. e stretta. GRADINO.** Vedansi le annotazioni alla voce **BASÈ.**
- SCALFÀ. INCAVARE.** Levare da qualsiasi panno una parte da formare una curva, o da renderla maggiore.
- SCALINADA. GRADINATA, SCALINATA, SCALEA. V. BASÈ.**
- SCALMANA. BAGLIORE.** Subitaneo e forte splendore che abbaglia. — **LAMPO.** Vale bagliore, ed anche **BALENO**, che è quel momentaneo mostrarsi della luce, prodotto dal fluido elettrico trapassante da una parte all'altra dell'atmosfera, per mettersi in equilibrio.
- SCALMANÀ. SCALMANATO.** Chi è preso della scalmana, cioè da accensione. — **ACCESO.** Riscaldato per soverchio moto o calore.
- SCALMANÒN. VAMPA.** Ardente vapore che esce da gran fiamma; e la fiamma stessa. — Quella vampa d'ardore al volto cagionato da cause fisiche e morali.
- SCALÒN. SCALONE.** Grande scala.
- SCALÒSS. SCARNATO.** Persona molto magra. — **TRABALZO.** Movimento irregolare violento da una parte all'altra. — **PALO VECCHIO.** — **SCABROSITA'.** Irregolarità nel piano delle strade, che diconsi per ciò scabrose.
- SCALOSSÀ. V. SCANCHINÀ.**
- SCALVA. SCAPEZZATURA.** Il ricavo, il prodotto dello scapezzare.
- SCALVÀ. SCAPEZZARE, GLABRARE.** Tagliare i rami agli alberi fino al tronco, e dicesi anche **SCALVARE**, quasi rendere calvo. — **SVETTARE.** Levare le vette, le sortite, i tralci agli alberi. — **TAGLIARE A CORONA, CAPITIZZARE.** Potare a capitozza, cioè tagliare in modo un albero, che alla sommità rappresenti quasi un capo. **V. GABA, SBROCÀ.**
- SCALZ. SCALZO.** A piedi nudi. — **SCALZ DÈL SCIOP. CALCIO, CALCE.** — **SCALZ DÈL FORMAGG. FIANCO DI FORMAGGIO.**
- SCALZZÀ. CALCIO.** Percossa data col piede sia di cavallo, che di mulo od asino. — **CALCITRARE.** Trarre dei calci. — **SCALZARE.** Levare la terra intorno alle piante, e così al mais o grano turco, onde pulirlo dalle erbe.

**SCALZZADA. V. SCALZZÀ.**  
**SCALZZÒN. V. SCALCIÒN.**  
**SCAMPANÀ. SCAMPANARE.** Fare un grande suonare di campane. **V. CAMPANÀ.**  
**SCANALÀ. SCANALARE, SCANNELLARE.** Fare scanalature, o scannelature ossia incavi, che sono quelle cavità o canali nel lungo delle colonne, pilastri o simili.  
**SCANCANÀ. SGANGHERATO.** Che è fuori dei gangheri; ciò che è dissestato o mal concio.  
**SCANCHINÀ. TRABALZARE.** Il muovere irregolarmente e violentemente da una parte all'altra. — **TENTENNARE.** Dimenare, agitare, far barcollare. — **Agitarsi, vacillare.** — **SCASSINARE.** Sconcertare, sconquassare.  
**SCANDÀLI. SCANDAGLIO.** Calcolo, sperimento, esame. — Strumento che serve a conoscere la profondità.  
**SCANSIÀ. SCANSIA.** Masserizia di legno fatta a varii piani, per riporvi libri, scritti ed anche merci od altro.  
**SCANSIÀETA. CISCRANNA.** Scansia non ampia pei libri.  
**SCANTÒN. ORLO A SCACCHI, A PUNTE**  
**SCANTONATE, MERLATO, A SMERLO.** Specie di ricamo che si fa sugli orli delle guarnizioni.  
**SCANTONÀ. SCANTONARE.** Levar via i canti o cantoni a checchessia. — **FARE ORLI MERLATI, O A SCACCHI, O A PUNTE SCANTONATE.**  
**SCAPÀ. FUGGIRE.** Partirsi con prestezza da un luogo, per lo più per paura. — **SFUGGIRE.** Fuggire con destrezza. — **SCAPPARE.** Sfuggire mentre si è ritenuti da qualche forza fisica; sottrarsi da alcun ritegno. — **SOTTRARSI.** Liberarsi, allontanarsi, nascondersi.  
**SCAPOLÀ. SCAPOLARE, SFUGGIRE.** Sottrarsi ad alcun dovere.  
**SCAPOLÀ LA SCHEULA. MARINARE LA SCUOLA.**  
**SCAPUZZ. SCAPPUCCIO.** Inciampo, ed

anche errore o sbaglio. — **SCAPOLO.** Chi scapola o si sottrae ad alcun vincolo. — **INDISCIPLINATO.** Che non sta soggetto a certe norme.  
**SCARABOCC. SCARABOCCHIO.** Cattiva od imperfetta scrittura, ed anche imbratto fatto col mezzo con cui si scrive. **V. SPAGAZZ.**  
**SCARABOCIÀ. SCARABOCCHIARE.** Fare scarabocchi.  
**SCARAMANDOLA. CHIAVE, STRADA, MONDO.** Mezzo qualsiasi per riescire a qualche operazione od impresa qualunque.  
**SCARAMAZZA. SCARAMAZZO.** Che non è ben tondo, e si dice delle perle. **V. SGUALDRENA.**  
**SCARANSIL. SQUINANZIA.** Angina tonsillare.  
**SCARANSOL. TRAMPOLI.** Due bastoni accomodati in modo da starvi sopra coi piedi, e così alzarsi da terra quanto sono essi lunghi.  
**SCARCASS. CARCASSA, CATRIOSO.** Ossatura del cassero dei polli spogliata dalla carne.  
**SCARCIOFFI. APPASSIRE.** Divenire passoso, vizzo. — **AVVIZZIRE.** Divenire vizzo, perdere gli umori; e dicesi dei vegetabili. — **SECCATICCIO.** Quasi secco.  
**SCARCIOFOLA. CARTA INFIMA.** Nel giuoco delle carte una delle più inferiori.  
**SCARDÀ. CARDARE.** Pettinare la lana, usare il cardo o scardasso.  
**S CARDASS. V. PETÈN.**  
**SCARDASSÀ. SCARDASSARE.** Pettinare la lana; cavar il pelo ai panni; usar dello scardasso.  
**SCARGÀ, SCARICÀ. SCARICARE.** Levar il carico.  
**SCARGABANÌ. SCARICABARILI.** Sorta di giuoco fanciullesco, che si fa in due col porsi schiena contro schiena.  
**SCARICA. FOGLIO OLIATO.** Quel foglio che i tipografi mettono sul timpano, perchè non abbia ad assorbire l'inchiostro del foglio stampato, che vi si sovrappone.

**SCARICADÒR. SCARICATOJO.** Luogo ove si scarica qualsiasi cosa, e specialmente le acque.

**SCARLÀT. SCARLATTO.** Colore rosso vivissimo splendente, detto anche **PORPORA.**

**SCARLIGÀ. V. SGHIÀ.**

**SCARNEBIA. SPRUZZAGLIA.** Acquerugiola, pioggia minutissima.

**SCARÓUS. V. SPORSLENT.**

**SCARPA. SCARPA.** Calzare del piede ordinariamente di cuojo. Dicesi **SCRICCHIARE E CIGOLARE** quella specie di suono, che talora fanno le scarpe mentre si cammina. — Pendio delle mura, dei terrapieni, argini od altro, per cui sporge in fuori dai piedi. — Quel ferro curvo che adattasi sotto una ruota di un carro o carrozza, onde non giri, per evitare precipizio nelle discese. **V. SCALÆTA, SCALCAGNÀ.**

**SCARPÀZZA. MIGLIACCIO.** Sorta di vivanda simile alla torta. — **ERBOLATO.** Sorta di vivanda fatta nella maggior parte di erbe.

**SCARPÆTA. SCARPETTA.** Diminutivo di scarpa.

**SCARPIÀTOLA. FARFALLONE.** Grosso errore. — **FAR FARFALLONE.** Commettere un grandissimo errore. — **SCERPELLONE.** Errore grande nel parlare e nell'operare.

**SCARPÒN. SCARPEROTTO.** Scarpa che copre anche il collo del piede. — **SCARPONCELLO.** Scarperotto di forma gentile e di materia non grossolana.

**SCARPÒNC. SPUGNOSO.** Poroso, bucherato a guisa di spugna; e così dicesi anche delle rape, rafani e simili, che sono o diventano bucherati, passi o lieviti, stopposi.

**SCARS. SCARSO.** Alquanto manchevole. — L'accordo che si fa nelle campagne pavesi coi contadini destinati al lavoro giornaliero, quando è in solo danaro, e senza obbligo di fornire a loro il vitto, dicesi **ALA SCARSA.**

**SCART. SCARTO.** Ciò che si rifiuta; roba imperfetta.

**SCARTÀ. SCARTARE.** Rigettare, rifiutare. — Levare nel ginoco le carte che non si vogliono o che si hanno di più.

**SCARTÀRI. SCARTABELLO, SCARTAFACCIO.** Più fogli di carta cuciti insieme per iscrivere o fare annotazioni.

**SCARTESÀ. SCARDASSARE, CARDARE.** Pettinare la lana collo scardasso, ed anche levare il pelo ai panni.

**SCARTESÈI. e stretta. SCARDASSIERE.** Artista che carda la lana.

**SCARTÒZZ. CARTÒCCIO.** Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono, cono od altra forma. — Quella unione di foglie o glume fatta a guisa di cartoccio, che involge la pannocchia del mais o melgone.

**SCARTOZZÀ INCARTOCCIARE.** Mettere nel cartoccio. — **ACCARTOCCIARE.** Avvolgere a similitudine di cartoccio. **V. DÈSCARTOZZÀ.**

**SCARTOZZÈI. e stretta. CARTOCCINO.** Piccolo cartoccio.

**SCARTSÀ. V. SCARTESÀ.**

**SCARVENTÀ. SPAVENTARE I POLLI.** Fare alcuna cosa atta a spaventare i polli, onde abbiano a lasciare il luogo ove si trovano.

**SCASSÀ. CANCELLARE, CASSARE.** Correggere uno scritto, segnando una o più linee sopra la parola, che si vuole eliminare; oppure raschiando quella parola, fino a che scompaja.

**SCATION, BORDONI.** Penne degli uccelli che incominciano a spuntare. — **PELURIA.** Pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, ed anche la prima lanuggine che spunta negli animali nel mettere le penne o i peli.

**SCATIONÀ. LEVARE I BORDONI.** Levare ai polli, dopo essere stati pelati, i bordoni, ossia quei principii di penne che appena sono spuntati.

**SCATOLA. SCATOLA.** Arnese di legno ed



anche di altre materie, per lo più di forma quadrata, per contenervi checchessia. V. CAPELÈRA. — TABACCHIERA. Scatola da tenervi tabacco. SCATOLEI. e stretta. SCATOLINO. Piccola scatola. SCATOLETA. SCATOLETTA. Piccola scatola, ma più grande di scatolino. SCATOLÒN. SCATOLONE. Scatola grande. SCAV. SCAVO. Parte scavata di checchessia. V. CAV. SCAVÀ SCAVARE. Cavar sotto, far buca, far fosso, cavar fuori. SCAVALCÀ. SORMONTARE. Superare una altezza, salir sopra, superare un ostacolo. — SCAVALCARE. Levare da cavallo; levare una cosa che stia sopra l'altra; contrario di accavallare. — ACCAVALCARE. Superare, salir sopra, sormontare. SCAVIÀ SCAPIGLIARE. Scompigliare i capelli. SCAVISS, SCAVIZZ. SCAVEZZACOLLO, MALANDRINO. Uomo di tristissima condotta. SCAVISSÀ, SCAVIZZÀ. SCAVEZZARE. Tagliare o rompere per mezzo checchessia. — PIEGAR IN GIRO IL CRIVELLO. Uno dei modi usati per crivellare. V. TRABATÀ. SCELER. V. SELÆR. SCELTA. SCELTA. La parte più eccellente di checchessia. S,CÈP. V. SC,IÆP. S,CÈPA. V. S,CIÆPA. SCHELTÆR. SCHELETRO. Il complesso delle ossa di un uomo o di un animale. — Ossatura o fusto di una macchina qualsiasi; armatura. S,CESSIA. V. SMORFIA. SCHEJA. V. VERTESA. SCHEÛD. RISCOUTERE. Ricevere un pagamento, esigere un credito. — SVOLGERE. Levare l'avvolgimento, l'impedimento, l'impaccio, od ostacolo qualunque. — SCHEÛD LA FÂM.

SFAMARSI. — SCHEÛD LA SED. DISSETARSI. SCHEÛDAS. SVOLGERSI. V. SCHEÛD. SCHINA. SCHIENA, DORSO. Parte del corpo dal collo ai fianchi. SCHINÀL. DOSSO. Parte posteriore del corpo dal collo ai fianchi, e dicesi tanto del corpo umano come di quello degli animali. — Pelle, o carne macellata, che corrisponde alla parte del dosso. — La parte che sta di dietro di alcune suppellettili, che viene chiamata anche FONDO DI DIETRO. — SPALLIERA. Quel sostegno talvolta coperto di cuojo, stoffa od altro, a cui si appoggiano le spalle, sedendo; paramento od ornamento del luogo a cui si appoggiano le spalle; si scrive anche SCHIENALE. — APPOGGIATOJO. Sostegno, cosa a cui l'uomo si appoggia, e può essere di sedia, di scala, di finestra o d'altro. SCHINCHIRINGHÌN. GANIMEDUCCIO. Piccolo o sciocco ganimede. SCHIRPA. DONORA, CORREDO. Arnesi od altro, che oltre alla dote si danno alla sposa, quando va a casa del marito. SCHISS. SCHIZZ. SGONFIO. Contrario di gonfio. Avvertasi che è facil cosa in Lombardia usarsi il vocabolo sgonfio nel senso di gonfio, il quale ha significato opposto. — SCHIZZO. Disegno senza ombra, abbozzo, piccolo saggio. SCHIZZÀ. ACCIACCARE. Soppestare, pestare grossamente. — SCHIACCIARE. Infrangere, rompere comprimendo, e talvolta allargando il corpo sottoposto a compressione; ordinariamente dicesi delle cose, che hanno guscio od alcuna crosta. — PREMERE. Stringere una cosa in modo, che n'esca il sugo o altra materia in essa contenuta; dicesi anche SPREMERE. — COMPRIMERE. Premere con forza. — AMMACCARE. Acciaccare con meno forza o guastare la

superficie di un corpo. — **PIGIARE.** Calcare, premere, e specialmente l'uva per trarne il mosto; dicesi anche **AMMOSTARE**, che vale anche dimenare l'uva pigiata nel tino. — **STRIZZARE.** Stringer con forza, spremere.

**SCHIZZADA. PREMITURA, AMMACCATURA. V. SCHIZZÀ.**

**SCHIZZALIMÒN. STRIZZALIMONI.** Strumento di legno formato di due pezzi uniti da una parte con nastrietto, e con manichi dall'altra, quali servono a comprimere un mezzo limone, che si mette fra quei due pezzi.

**SCHIZZAMOLÈI.** e *stretta.* **PICCHIAPETTO.** Bacchettone, bacia santi.

**SCHIZZÆT. SCHIZZETTO.** Piccolo schizzatojo.

**SCHITA. SCHIACCIATA.** Pasta di forma larga, fatta con farina, e cotta in padella.

**SCHIVI. SCHIFO.** Stomacaggine, ripugnanza, nausea.

**SCIÀL. SCIALLO, SCIALLE.** Fazzoletto grande. — **FA SCIÀL. SCIALARE.** Sfoggiare, vivere con lusso.

**SCIALPA. CIARPA, SCIARPA.** Quella seta, drappo o panno qualunque, che portano le donne sulle spalle; e qualunque arnese che è fatto a guisa di lunga falda.

**S,CIANCÀ. SCHIANTARE.** Rompere con violenza. **V. SGUARÀ.**

**S,CIANCAFORCA. SCAMPAFORCHE.** Furfantone; uomo degno di portar le forche sulle spalle per esservi appeso.

**S,CIANCH. V. SGUAR.**

**S,CIAPÀ. SCHIAPPARE.** Fare schegge o schiappe di alcun legno. — **FENDERE.** Dividere per lo lungo ed anche assolutamente dividere. — **SCHIANTARE.** Rompere con violenza, e dicesi specialmente di alberi, rami, panni. — **SPACCARE.** Fendere con forza, partire per mezzo con violenza. **V. CREPÀ.** — **S,CIAPÀ DLA CAMISA. SPARATO.** Apertura nel petto della camicia.

**S,CIAPAQUATRÈI.** e *stretta.* **SQUARTA I QUATTRINI, O LO ZERO.**

**S,CIAPARÈÙ. SPICCATOJO.** Aggiunto di pesca, che facilmente si spicca o si fende in due, e si stacca facilmente dal nocciuolo. Aggiunto pure di mandorle, che facilmente romponsi con non molta pressione. Contrario di duracine.

**S,CIAPÈ. COCCIO.** Pezzo di vaso rotto di terra cotta.

**S,CIAPÈI.** e *stretta.* **SPACCALEGNE, TAGLIALEGNE, SCHIAPPATORE.** Colui che con accetta o bietta fende e taglia la legna. — Chi esercita una professione, od opera alcuna cosa, senza cognizioni d' arte.

**S,CIAPLÈI.** e *stretta.* **PANE FESSO. V. TAPLÈI.**

**SCIARABÀN. CARRO A PANCA.** Sorta di calessino senza sportelli con carro a quattro ruote.

**S,CIARÌ. SCHIARIRE.** Farsi chiaro, cessare d' essere oscuro o torbido, spiegare più chiaramente.

**SCIARLÒT. CROSTATA DI MELA, O PERA. V. PASTISS.**

**SCIARPA. V. SCIALPA.**

**S,CIASSÆGH. DENSO.** Aggiunto di corpo unito e ristretto insieme, che è contrario a corpo liquido o poroso. Vale anche corpo, che in confronto ad altro è più consistente; e quindi dicesi anche dei liquidi. — **SERRATO, FITTO, SPESSO.** Corpo od opera che abbia le parti molto unite. — **SPESSO** vale anche denso, folto, o progressione di quantità. — **FOLTO.** Grande avvicinanza di corpi, sia che appartengano ad un sol corpo, o formino parte dello stesso.

**S,CIATÀ. SCOPPIARE.** L' aprirsi o rompersi di corpo per violenza interna, facendo strepito. — **SCROSCIARE.** Cadere della subita e grossa pioggia. — **CROSCIARE.** Quello strepitare che fa il fuoco abbruciando legne verdi. **Quan-**

do lo strepito è forte dicesi **SCHIOPPETTARE**. — **SCHIZZARE**. Saltare o scappar fuori con celerità, ed è proprio dei liquidi, quando scaturiscono in zampilli. — **SPRUZZARE**. Leggermente bagnare colla bocca socchiusa, colle dita, o con ispazzole e simili. — **S,CIATÀ DLA LÆGNA**. **SCOPPIETTARE**, **CROSCIARE**.

**S,CIATÈI**, e *stretta*. **SPRUZZO**, **SCHIZZO**. V. **S,CIATÀ**. **ZACCHERA**, **PILLACCHERA**. Schizzo di fango sul vestito, o macchia qualunque, magagna, sozzura.

**S,CIATELA**. **PIASTRELLA**. Piccola piastra; prendesi anche per uno di quei sassi dei quali si servono i ragazzi per giocare in vece di pallottole.

**S,CIATINÀ**. **SPRUZZARE**. Leggermente bagnare con granatine, spazzuole od in altro modo. — **SCHIZZARE**. Scappare o saltar dei liquidi, quando vengono compressi o quando sfuggono dalla compressione. V. **S,CIATÀ**.

**S,CIATÒN**. **CAROFANO STRADOPPIO**. Garofano che per essere ricco di petali rompe il calice che li contiene. — **S,CIATÒN ÆD RID**. **SCOPPIO**, **SCROSCIO DI RISA**.

**SCIELPA**, **SCIERPA**. V. **SIERPA**.

**S,CIÆP**. **FESSO**. Spaccatura, crepatura. — Suono prodotto da corpo screpolato.

**S,CIÆPA**. V. **S,CIAPÈI**. — **VOS S,CIÆPA**. **VOCE FESSA**. Certa qualità di voce guasta.

**SCINTIGLIÒN**. **FAVORITI**. Barba che si lascia crescere d'avanti alle orecchie, e tra le tempie e la mandibola.

**S,CIONFÀ**. **CONFIARE**. Empier di fiato o di vento, e fare rilevare checchessia ingrossando. — **IMPORTUNARE**. Affaticare con domande, seccare, sollecitare importunamente.

**S,CIÒP**. **SCOPPIO**. Rumore prodotto dallo scoppio delle cose. — **SCHIOPPO**, **ARCHIBUGIO**. Nome generale che si dà

all'arma da fuoco lunga e portatile. — **MOSCHETTO**. Archibugio più grosso. — **FUCILE**. Schioppo che usano le fanterie. — **CARABINA**. Schioppo più corto del fucile. — **CIAPÀ UN S,CIOPP**. **PRENDERE UN GRANCHIO**.

**S,CIOPÀ**. V. **S,CIATÀ**.

**S,CIOPARÈÜ**. **BITORSO**. V. **BRUVLA**.

**S,CIOPÆT**. **SCHIOPPETTO**. Piccolo schioppo.

**S,CIOPETADA**. **ARCHIBUGIATA**, **FUCILATA**, **MOSCETTATA**. Colpo, scoppio di archibugio, fucile, moschetto e simili.

**S,CIÒPOL**. **RAVAGLIONE**. Malattia della pelle assomigliante al vajolo.

**S,CIOPÒN ÆD RID**. V. **S,CIATÒN**.

**SCIORÀ**. **CORTEGGIARE**. Fare il cortegiano. — **ACCAREZZARE**. Fare carezze.

**SCISCÈÜ**. V. **SCIVTÈI**.

**S,CIUMA**. **SCHIUMA**, **SPUMA**. Aggregato di bollicine o gallozzoline piene d'aria, che si producono nei liquidi dal calore o dall'agitazione. — La parte più fina di qualche cosa. V. **SCAVISS**. — **FA LA S,CIUMA**. **SPUMARE**.

**S,CIUMÀ**. **SCHIUMARE**. Levare la schiuma o quelle materie che stanno nelle superficie dei liquidi. — **SFIORARE**. Cogliere il meglio di checchessia.

**S,COCA**. **GUSCIO**, **CASSA**. Parte della carrozza, calesse od altro, nella quale vi stanno le persone. Dicesi poi **CASSINO** al guscio o cassa di calesse o carrozzino.

**SCOJÀTOL**. V. **GIRÆTA ROSSA**.

**SCOL**. **SCOLO**, **COLO**. Lo scolare, esito delle cose liquide. — **SCOLATOJO**. Luogo pendente pel quale scolano le cose liquide.

**SCOLÀ**. **SCOLARE**. Il discendere dei liquidi, e specialmente dell'acqua dai campi, quando siavi stata pioggia o quando siano stati irrigati. V. **CÓULÀ**.

**S,COLADÒR**. **SCOLATOJO**, **COLATOJO**. Vano appositamente costruito per dar lo scolo alle acque piovane. V. **CÓUL**, **SPERSÓU**.

**S, COLADURA. COLATURA, SCOLATURA.**

Acqua od altra materia liquida colata a traverso di altra cosa. — Le fecce separate dalle liquide. — Materie liquefatte che nelle fornaci si separano dalle principali. — Cera liquefatta che scola dalle candele nell'ardere.

**SCOLSONERA. SCORSONERA. Scorzonera**

*hispanica*. Pianta erbacea con radice lunga carnosa, che si coltiva per mangiarne in insalata la radice cotta, che ha sapore tra il dolce e l'amaro.

**SCOMPAGINÀ. SCOMPAGINARE.** Sconvolgere l'ordine.

**SCOMPART. SCOMPARTIMENTO, SCOMPARTO.** Il distribuire, il dividere, fare le parti. V. TRAVERS.

**SCOMPARI. SCOMPARIARE.** Scadere o perdere di pregio al confronto, al paragone.

— SPARIRE. Uscir di vista ad un tratto.

**SCOMPARTÌ. SCOMPARTIRE.** Distribuire dividere, fare le parti.

**SCOMPILI. SCOMPIGLIO.** Gran disordine, confusione.

**SCOMPONN. SCOMPORRE V. DÆSFÀ.**

**SCOND. NASCONDERE.** Collocare alcuna cosa in luogo, che non possa rinvenirsi da chi non la ha collocata.

**S, CONDAREÙLA. RIMPIATTINO.** Giuoco che consiste nell'andare alcuno a nascondersi, e dover essere ritrovato con certe condizioni. — CAPOLINO, FAR CAPOLINO. Guardare furtivamente, affacciandosi tanto poco, da essere difficilmente veduto.

**SCONFOND. MENTIRE CON INSISTENZA.**

**SCONQUASSÀ. SCONQUASSARE, CONQUASSARE.** Mettere in rovina, disertare, scomporre totalmente qualsiasi cosa. Vale anche scassinare. — SCASSINARE. Fare sì che una parte si urti e sbatta colle altre, fracassandosi. — FRACASSARE. Rompere, spezzare, ridurre in pezzi.

**SCONVOLGG. SCONVOLGERE.** Travolgere, scompigliare.

**SCOPASSÒN, SCOPAZZÒN. SCAPEZZO-**

**NE.** Colpo dato sul capo a mano aperta con qualche forza.

**SCOPIÀ. SCOPPIARE.** Fare strepito come di archibugio, frusta o simile; vale anche lo spaccarsi di qualsiasi cosa.

**SCOPIÀ. SMINUZZARE IL LETAME.** Il suddividere e scorporare in minute parti il letame sparso a mucchi nei campi.

**SCOPLÒT. SCAPELLOTTO.** Colpo dato sul capo a mano aperta, ma con minor forza di quella usata nel dare lo SCAPEZZONE.

**SCORATÒN. V. OCIÒN.**

**SCORBA. ZANA.** Sorta di cesta ovata intessuta di sottili striscie di legno, di vimini o di altra analoga materia, e che è solitamente più profonda della cesta; dicesi anche CORBA. — SCORBA DI VITUR. FIAMMA.

**SCORBÈI. e stretta. CORBELLO, COFANO.** Vaso ovale o ritondo, nel fondo piano, col quale si portano le cose da luogo a luogo, ed è fatto di sottili schegge di legno intessute insieme.

**SCORLÀ. SCROLLARE, CROLLARE.** Muovere dimenando in quà ed in là. — SCUOTERE. Muovere ed agitare violentemente e con moto interrotto.

**SCORSA. o larga. CORTECCIA.** La superficie per lo più legnosa di certi arbusti, ed anche la parte esterna di alcune frutta. — SCORZA. È la corteccia più scabra, grossa, ineguale dei grandi alberi. V. GUSSA.

**SCORSA. o stretta. CORSA.** Corrimento, movimento veloce in avanti. — SCORSA. Breve corsa.

**SCORZA, V. SCORSA.**

**SCOSS. DAVANZALE.** Cornice per solito di pietra, e parte superiore del parapetto delle finestre, sulla quale posano gli stipiti delle finestre stesse.

**SCOSSA. scossa.** Movimento ed agitazione fatti con violenza. — GREMBO. Quella parte del corpo, che dal belloco giunge quasi sino al ginocchio, in

quanto o piegata o sedendo è acconcia a ricevere o contenere checchessia.

**SCOSSĀL. GREMBIALE.** Pezzo di pannelino o di panno qualunque, che le donne tengono cinto d'innanzi, o pende dalla cintura fino verso il piede; lo usano anche alcuni artigiani. — **PARAFANGO.** Cuojo che copre la parte d'avanti di un calesse, vettura o simili, per difendere dall'acqua e dal fango quelli che vi stanno dentro. Taluni lo chiamano **GREMBIALINO.**

**SCOSSALÈI.** e *stretta.* **GREMBIALINO.** Piccolo grembiale.

**SCOT. FRENELLA.** Specie di pannolano fino e morbido.

**SCOTA. SCOTTA.** Liquido che rimane dal siero, che serve a fare la ricotta.

**SCOTÀ. SCOTTARE.** Far cottura con fuoco o con checchessia ardente sul corpo animale. — Dare una breve cottura alle carni, onde non pigliano il mucido, o a checchessia per altro motivo. — Essere eccessivamente caldo, esser bollente. — **FERMARE.** Dare una prima cottura alle carni affinchè meglio si conservino.

**SCOTADEO. BOLLENTE.** Cibo che si presta a mangiare quasi bollente.

**SCOTÒN. V. VIDLÒN.**

**SCOTADURA. SCOTTATURA. V. SCOTÀ.**

**SCOVA. GRANATA.** Mazzo di saggina o simili, o più particolarmente l' *Holcus saccharatus* legato con manico di bastone, e serve a spazzare le stanze. — Più virgulti di scopa *Chenopodium scoparia* misti insieme, che servono per spazzare le aje. — **SCOVA ÆD SANGUANÈI, SCOPA DI SANGUIGNO. V. SANGUANÈI.** — **SCOVA SALVADGA O CARĒSTIA. SÆPPOLA.** *Erigeron canadense.* Erba che vuolsi originaria del Canada. Ora ne infetta i campi, e dove avviene copia è indizio di sterilità.

**SCOVÀ. SPAZZARE, SCOPARE.** Pulire colla scopa o colla granata. Chi è incaricato di spazzare, dicesi **SPAZZINO.**

**SCOVÈ. SPAZZATURAJO.** Colui che spazza le immondizie per le strade della città, che raccoglie e trasporta le spazzature delle case.

**SCOVÈI. e stretta. GRANATINA.** Piccola granata. **V. SCOVA.** Dicesi **GRANATINA, GRANATELLO** a quella piccola granata fatta colla pannocchia e parte del fusto immaturo della canna palustre *Arundo phragmites*, che si usa per ispolverare le suppellettili. — Quella granatina fatta di **CRECCHIO Erica vulgaris** che serve per le filatrici per cavare la seta. — Quella granatina che serve di spazzola ed anche per spruzzar d'acqua le biancherie, che è composta dei fili radicali dell' *Andropogon grillus*. — **SCACCIAMOSCHE, CACCIAMOSCHE, PARAMOSCHE.** Arnese fatto di lunghi crini o di striscie di carta od altro per cacciar le mosche. — **PENNA-ROLA.** Mazzo di leggieri penne con manico, che serve a spolverare cose gentili e facili a guastarsi. — **FRUSTA.** Legno rifesso in una estremità o mazzetto di piccoli virgulti, servibile a dibattere panna, uova od altro, che si voglia rendere di qualche consistenza.

**SCRAGNA. V. SCAGN.**

**SCREPOLÀ. SCREPOLARE, CREPOLARE.** Fendersi di qualsiasi corpo superficialmente, ed anche in più luoghi.

**SCREPOLADURA. V. CREPADURA.**

**SCRÆSA. SCHIAPPA.** Legno fesso nella sua lunghezza per ardere.

**SCRITÒRI. SCRITTOJO.** Specie di banco fatto per iscrivere e riporvi scritte, ed anche stanza appartata per iscrivere e leggere. — **SCANNELLO.** Cassetta più alta da capo che da piè per iscrivervi sopra comodamente, e per riporvi scritte.

**SCRIVANÌA. SCRIVANIA.** Tavolino o tavolo fatto di diverse forme ad uso specialmente di scrivere.

**SCRIVASSÀ. SCOMBICCHERARE.** Scrivere malamente ed imperfettamente.

**SCROCÀ.** SCATTARE. Lo sfuggire di cosa tesa o compressa. — **SCROCCARE.** Fare chechchessia di proprio uso e vantaggio, ed a spese altrui; dicesi segnatamente di mangiare e bere.

**SCROCÒN.** SCROCCONE. Quegli che scrocca abitualmente.

**SCROLÀ. V. SCORLÀ.**

**SCROSSOLA. GRUCCIA, STANPELLA.** Bastone in capo al quale è confitto un legno lungo un palmo circa ed incavato, per inforcarvi le ascelle da chi non può reggersi sulle gambe.

**SCROSTÀ.** SCROSTARE. Levare, perdere o lasciare la crosta.

**SCROUVA. SCROFA, TROJA.** Porca destinata per figliare.

**SCRUFLÀ. ACCOCCOLATO. V. SCRUFLASS. SCRUFLÀSS.** ACCOCCOLARE. Il restringere in sè la persona, impicciolirsi. **V. INCRUSCIÀ.**

**SCRUSSIÀ, SCRUSSIASS. V. INCRUSCIÀ.**

**SCUDARIÀ.** SCUDERIA. Stalla da cavalli.

**SCUDELA. COPPA.** Vaso che ha la forma di una mezza palla vuota con piede. — **CIOTOLA.** Scodella da brodo solitamente con manichi. — **SCODELLA.** Piatto cupo che serve a più usi, ma segnatamente a mettervi entro minestra. **V. SCUDLENA, PIAT.**

**SCUDLÀ. V. CARAFÀ.**

**SCUDLÈI.** e *stretta.* **SCODELLINA, SCODELLINO.** Piccola scodella. Solitamente scodellino significa una scodella più piccola di scodellina.

**SCUDLENA. V. SCUDLÈI.**

**SCUDLÒT. CIOTOLA.** Coppa di legno in cui si tengono denari. — **SCODELLUCIA.** Piccola scodella di terra cotta.

**SCUFIA. CUFFIA, SCUFFIA, CRESTA.** Copertura non pesante del capo delle donne. — Copertura della testa del cavallo, che gli si mette quando piove. — **COPERTONE.** Quella specie di mantice o coperta della cassetta della carrozza, ove sta il cocchiere.

**SCUFIÈRA.** e *larga.* **CUFFIAJA, CRESTAJA.** Chi fa cuffie od altri ornamenti del capo, per uso delle donne.

**SCUFIÒT. CUFFIOTTO.** Cuffia senza legatura. **V. SCOPLÒT.**

**SCULTÒR. SCULTORE.** Chi esercita l'arte della scultura.

**SCUNTÀ.** SCONTARE. Menar buono, ammettere i danari pagati, ed i crediti nella liquidazione dei conti.

**SCUPARÈ, SCUPE.** SCARPELLO DA MURATORE. Scarpello tutto di ferro, che serve ad intaccare i muri.

**SCUPEL.** e *stretta.* **SCARPELLO.** Strumento di ferro tagliente in cima. — **SUBBIA.** Scarpello appuntato per lavorare la pietra.

**SCUPLÀ.** SCARPELLARE. Intagliare in pietra, lavorare pietre.

**SCUPLÈI.** e *stretta.* **SCARPELLETTO.** Piccolo scarpello.

**SCUPLÈRA.** e *larga.* **RALLA.** Bastone che da una parte serve di pungolo, e dall'altra serve a sgomberare l'aratro dal terreno, e dalle radici, che vi si vanno attaccando.

**SCUR.** OSCURO. Privo o scarsissimo di luce. — **BUJO.** Mancanza di luce, oscurità, tenebre.

**SCURIASS. SCURIADA, SCURIATA.** Sferza di cuojo, con cui si frustano i cavalli.

**SCURPIÒN. SCORPIONE.** *Scorpio auro-peus.* Spettano gli Scorpioni alla classe degli Aracnidi. La puntura che fanno coll'uncinetto che ne guernisce la coda è grandemente irritante, non però velenosa.

**SCURTÀ.** ACCORCIARE. Scemare di lunghezza, fare più corto.

**SDASS. STACCIO.** Specie di crivello fino, usato segnatamente per la farina. — **SDASS DA COLÀ. COLATOJO.**

**SDASSÀ. STACCIARE.** Separare collo staccio il fino dal grosso, sia di farina, sia di altra cosa.

**SDASSADA. STACCIATURA.** La roba stacciata.

**SDASSÈI.** e stretta. **STACCETTO.** Piccolo staccio che usasi specialmente nelle cucine.

**SÆBÆR.** **MASTELLO.** Vaso ordinariamente di legno, lungo di corpo, e più ancora di bocca, fatto in tondo di doghe con due di esse sporgenti in fuori dai lati e forate, servienti per alzarlo e trasportarlo.

**SÆBRÈ.** e larga. **BOTTAJO.** Colui che fa botti o simili vasi.

**SECÀ.** **DISECCARE, DISSECCARE.** Render secco.

**SECADÒR.** **SECCATORE, IMPORTUNO.** Chi fa continue istanze o ricerche al segno di divenire nojoso.

**SECARÈJA.** **MANDORLA SECCATA.** Il seme del fruttito del mandorlo spogliato dal solo mallo, e lasciato seccare.

**SÆCH.** **SECCO.** Privo d'umore, asciutto; vale anche seccato, magro, scarso.

**SECRÈT.** **SEGRETO.** Cosa occulta o tenuta occulta. — Ripostiglio occulto.

**SED.** **SETE.** Desiderio o bisogno di bere. — **CAVASS LA SED.** **DISSETARSI.**

**SEDA.** **SETA.** Il prodotto del filugello ossia baco da seta.

**SEDIA.** **CALESSO, SEDIA.** Specie di carretto o piccolo cocchio a due ruote, per trasportare persone.

**SEDÌL.** **SEDERE, PIANO.** La parte di sedia od altro ove si siede.

**SÈDOLA.** **SETOLA.** Pelo che ha in sul filo della schiena il porco, ma si riferisce anche ai peli lunghi, particolarmente della coda dei cavalli o d'altro animale. **V. SEVOLA.**

**SEGÈ.** e larga. **SECCHIAJO.** Luogo destinato a riporvi i secchi, e ad usare degli stessi specialmente per lavare.

**SEGHISS.** **FALCASTRO.** Strumento di ferro fatto a guisa di falce, ma con manico lungo. **V. FALCIA.**

**SÆGIA.** **SECCHIA.** Vaso cupo di legno, rame od altro, con cui si attinge l'acqua, e serve anche per altri usi.

**SÆGIETA.** **PREDELLA.** Arnese di legno portatile per uso di scaricare il ventre.

**SEGÌN.** **SECCHIELLA.** Quel vaso di legno entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere. Si rimarchi che alcuni scrivono secchio per indicare questo vaso, ma secchio indica la secchia di metallo.

**SEGÌÒN, SGIÒN.** **SECCHIONE.** Gran secchia che è quasi eguale al mastello, ma più alto, e di bocca più ristretta. Usasi nelle cascine per raccogliere il latte che viene munto negli secchielle.

**SEGIÒNÈ.** e larga. **BOTTAJO, SECCHIAJO.** Chi fa e vende botti, secchie, mastelli e simili.

**SEGLA.** **SEGALE, SEGALA.** *Secale cereale.* Pianta annua della famiglia delle graminigine, che si coltiva per ridurre la farina del seme in pane. La **SEGALE CORNUTA** è il seme della segale alterato nella forma e qualità per effetto (come si ritiene) di un piccolo fungo che lo investe. Si adopera in medicina.

**SÆGN.** **SEGNO, SEGNALE.** Ciò che serve a far conoscere o indicare checchessia; indizio, contrassegno; e così quei lunghi legni, che si appoggiano a case per segnale, che abbia il passeggero a guardarsi per alcuna opera che si sta facendo. — **SÆGN DI VARÈÙL.** **BUTTERO.** Segno che resta sulla cute dopo il vajolo.

**SEGNÀL V. SÆGN.**

**SEGNARÈÙLA.** **SEGNATOJO.** Strumento di più forme ad uso di segnare o d'imprimere checchessia. La pavese voce **SEGNARÈÙLA** significa più particolarmente quella specie di stampo di legno, che serve a fare impronta ad un pane di butirro, od a formà di formaggio, a cui si è levato il segnale della cascaja (**PATÒN**).

**SEGRETÈR.** **SEGRETARIO, SEGRETERIA, FORZIERE.** Arnese da riporvi robe, danari, carte di importanza e capi di valore. Il forziere è ferrato e più forte

che il segretario o la segreteria. V. **BURÒ, GUARNERI.**

**SEGUINT. AGGUAGLIATO.** Che non ha parti disuguali; uniforme.

**SÈLA. SELLA.** Arnese che si fissa sulla schiena di cavallo o mulo per poterli comodamente cavalcare.

**SÈLÆR. APPIO, SEDANO, SÈLINO.** *Apium graveolens var. dulce.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti coprendola di terra, perchè riesca bianca, e per ciò buona a mangiarsi sì cruda che cotta.— **SEDANO RAPINO.** Qualità di sedano con radice più grossa della comune.

**SELÌN. SELLINO.** Piccola sella.

**SELÒN. SELLONE.** Arnese fatto a guisa di sella, che si mette al cavallo quando deve tirare timonella o sedia, e su cui si pone il portastanghe.

**SÈLSÌN. SPROCCO.** Legatura di fastello di legna o di fascina.

**SELTA. V. SCELTA.**

**SÈLVADIGH. V. SALVADIGH.**

**SELZÈI. V. SÈLSÌN.**

**SEMÀDA. LATTATA.** Bevanda fatta con mandorle o semi di popone.

**SEMENSINA. CAMELLINA, DORELLA.** *Camelina sativa.* Pianticella erbacea, che si semina per cavarne olio dai semi, qual serve più per ardere che per condimento.

**SEMINÀ, SEMNERI. V. SOMNÀ, SOMNERI.**

**SEMISÆTA. V. CAMISÈI.**

**SEMOLA. FIORE DI FARINA.** La parte della farina la più fina, e dicesi anche semplicemente **FIORE.** Non si dirà mai semola, che in italiano indica la crusca privata anche dal cruschetto o tritello. — **SEMOLINO, SEMOLETTA.** Sorta di pasta fatta con frumento grossamente maciugato, e ridotta in forma di piccolissimi granellini, che cotta si mangia in minestra.

**SEMPÆR. SEMPRE.** In ogni tempo, continuamente, senza interruzione.

**SEMPÆR VIV. SEMPREVIVA.** *Sempervivum tectorum.* Erba perenne con foglie carnose riunita in cesto sopra la radice, che si trova sui tetti e sui muri umidi. Si usa dal volgo per ammolliere i calli.

**SEMPI, SNENGH. SEMPLICE, SCEMPIO.** Contrario di doppio. — **SEMPI, SENSA SAVOR. INSIPIDO, SCIPITO.** Contrario di saporito.

**SCEMPIÒN. SCEMPIATO.** Scimunito, o sciocco.

**SEMPITERÆN. SEMPITERNINO.** Si dà questo nome a varie specie di fiori di diversi colori che si coltivano nei giardini, e che hanno la proprietà di conservare forma e colore, benchè secchi. Sono principalmente **SEMPREVIVO, PERPETUINO E SOPRAVVIVOLO ROSSO** *Gomphrena globosa.* — **TRESPINI, CANUTOLA, CANAPUCCHIA, SOPRAVVIVOLA, GIALLA** *Gnaphalium stoecas.* — **SEMPREVIVI, ZOLFINI, CAPPARELLI** *Gnaphalium orientale.* — **PERPETUINI, STECCIONI** *Xeranthemum annuum.*

**SEMPLISS. SEMPLICE.** Inesperto, senza malizia.

**SEMSANT. SEMESANTO, SEMENSINA.** Fiori e semi di alcune artemisie polverizzati e specialmente l'*Artemisia judaica* e *pontica.*

**SÈNA. e larga. SENNA, SENA.** Foglia di Sena. Foglioline che si spiccano da tre specie di arbusti esotici *Cassia acutifolia, oborata, lanccolata,* che vengono secche in commercio, ed il di cui decotto ha azione purgativa.

**SENA. e stretta. GENA.** Il pasto della sera. — **SCENA.** Luogo nel quale si finge che abbia effetto una rappresentazione. — Una delle parti di una composizione drammatica. — **SENA. FINO** Preposizione.

**SENARI. SCENARIO.** Tutto lo spazio occupato dalle scene, e le scene stesse dipinte rappresentanti ciò che abbisogna.



**SENAVRA. V. SNAVRA.**

**SENDALENA. LENA, LENZA.** Alcune setole annodate insieme, alle quali si appicca l'amo per pigliare pesci. — **FESTONCINO.** Ornamento fatto di liste di seta a varii colori, che si pone sotto gli archi delle porte delle chiese, e talvolta ripetutamente al traverso delle strade, ove deve passare una processione ecclesiastica.

**SENDRADÓÚ. V. SANDRADÓÚ.**

**SENDRÒN. V. SANDRÒN.**

**SÈNER. CENERE.** Polvere che rimane dalla combustione.

**SÈNERÈI. V. CENERÈI.**

**SÈNRÈÚ. CENERENTOLA.** Donna che serve nelle più vili faccende della cucina.

**SENSĀL. SENSALE, MEDIATORE.** Quegli che si intromette tra contraenti per la conclusione d'un negozio. — **COZZONE.** Sensale di cavalli.

**SENSĀLA. ZANZARA, ZENZARA. *Culex pipiens.*** Insetto spettante all'ordine dei Dipteri, comunissimo nelle nostre campagne che riesce incomodissimo massime sul far della sera, per le sue punture. Esse ronzano nel volare.

**SENSĀRIA. SENSERIA.** Mercede spettante ai mediatori dei contratti.

**SENSITIVA. SENSITIVA, ERBA SENSITIVA. *Mimosa pudica.*** Pianticella che si coltiva in vaso, ed è pregiata per la singolarità che toccando le sue foglioline si serrano addosso ai picciuoli, e questi addosso ai rami.

**SENTA. CINTO, CINTOLA, CINTURA.** Fascia di diverse materie, colla quale l'uomo o la donna si cinge i panni intorno al mezzo della persona; e così quella che serve a portar la spada, detta più particolarmente **BUDRIERE.** — **FINTA.** Parte del vestito. — **CINTA.** Circuito, cerchio, circondamento, riparo attorno a campi o fabbricati, e per lo più di muro.

**SENTALÌN, SENTALÈN. TOPPI DEL GUANCIALE O DELLA PERNIERA DEL MOLINO.**

**SENTÈ. SENTIERO, VIOTTOLO.** Piccola strada o piccola via non sufficiente al passaggio dei carri; vale anche piccolo spazio battuto solo da passaggieri a piedi nelle grandi strade. **V. STRADA, CONTRADA.**

**SENTĀEN. CENTINA.** Legno arcato con cui si armano e si sostengono gli archi.

**SENTÌ. SENTIRE.** Avere una impressione qualunque nell'animo; vale quindi udire, gustare, odorare, vedere, tastare, gustare sensazioni fisiche e morali, commoversi e simili. — **UDIRE.** Avere la sensazione del suono. — **AVER SAPORE.** Avere una impressione nell'organo del palato — **SENTÌ STRENGG I BUSÆCH. RACCAPRICCIARSI.** Sentire orrore. — **SENTÌ A DÌ. VOCIFERARE.**

**SENTÒN. CINGHIA.** Striscia o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e più particolarmente a tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto e simili; dicesi anche **CIGNONE**, che significa anche quella grossa striscia di cuojo che si attacca alle molli della carrozza per sostenere la carrozza stessa.

**SENTURÈI. e stretta. CINTURINO.** Piccola cinta; specie di beccetto di scarpe per fermare la fibbia.

**SEPARÀ. SEPARARE.** Disgiungere, disunire, segregare.

**SÈRA. e larga. SERRA.** Luogo chiuso con vetri, ove nell'inverno si custodiscono le piante che non reggono al freddo.

**SÈRÀ. V. SARÀ.**

**SÈRADURA. V. SARADURA.**

**SÈRANDA. V. SARANDA.**

**SERC. CERCHIO.** Figura tonda, circolo; ciò che cinge, circonda qualsiasi cosa; qualunque cosa di forma circolare, che serve per ornamento o per for-

tezza di qualsiasi lavoro. — **CERCINE.** R avvolto di panno a foggia di cerchio usato da chi porta pesi nel capo.

**SÆRCIÀ.** CERCHIARE. ACCERCHIARE.

**SÆRCIÆT.** GHIERA. Cerchietto di metallo o di altra materia, che si mette intorno alla estremità o bocca di alcuni istromenti, affinchè non si fendano. — **CERCHIETTO.** Piccolo cerchio.

**SÆRCIÒN.** CERCHIO GRANDE. V. **SÆRC.**

**SÆRÈI.** e *stretta.* **SERENO.** Chiarezza, nettezza; e dicesi più propriamente dell'aria e del cielo liberi da nuvole e nebbia.

**SERENÈLA.** LILLA, LILLAC. Hanno questo nome due arbusti, *Syringa vulgaris*, e *persica*, che si coltivano per ornamento nei giardini pei loro fiori odorosissimi, e varianti nel colore fra il turchino più o meno bujo, tendente talvolta al rosso ed al bianco.

**SERFÈUI.** V. **LADÈI.**

**SÆRFOJÒN.** TRIFOGLIO, TRIFOGLIO DE' PRATI. *Trifolium pratense.* Qualità di trifoglio bienne a fiori rossi, che si semina per far prati, e che forma eccellente pascolo tanto fresco, che secco.

**SÆRFORARI.** CEROPORARIÒ. Specie di candelabro portatile, ove si pone il cero, ossia grossa candela di cera. Questa voce è di uso, ed in alcuni vocabolari è riportata a significare quegli che porta il cero. — **DOPPIERE.** Specie di gran candeliere, in cima al quale si pongono grosse candele accese seguendo la croce.

**SÆRNA.** SCELTA, CERNA. Separazione di ciò che più preme, da quello che meno importa.

**SÆRNI.** CERNIRE, CERNERE, SCEVERARE. V. **MONDÀ.**

**SÆRPENT.** SERPENTE. Si dà comunemente tal nome ad animali della classe dei Rettili dell'ordine degli Ofidiani, che si vedono nei serragli ambulanti sotto il nome di Boa, Pitoni ecc.

Il mandar fuori il suono che fanno i serpi, dicesi **SIBILARE.**

**SÆRPENTÓN.** SERPENTONE. Strumento musicale da fiato.

**SÆRSIDURA.** V. **INSARSIDURA.**

**SÆRVA.** SERVA. Donna che serve, e che occupasi nel basso servizio. — **SÆRVENTE.** Donna che pure serve, ma che è in condizione superiore alla serva; ancella.

**SÆRVEL.** V. **CIARVÈL.**

**SÆRVIÆTA.** SALVIETTA, BANDINELLA. Sciugatojo che nella sua estensione è più lungo che largo.

**SÆRVISSI.** V. **SÆRVIZZI.**

**SÆRVITÒR.** SERVITORE, SERVO. Quegli che presta l'opera sua a servire. — **DOMESTICO.** Quel servo che più particolarmente si presta ai comandi di una persona civile od agiata. — **FAMIGLIARE.** Chi è al servizio; ma questa voce italiana ha un significato esteso, valendo anche per chi appartiene ad una famiglia, per persona intrinseca. — **SÆRVITÒR ÆD LÆGN.** SERVITORE DI LEGNO. Piccolo scaffale o tavolino a più palchi, che serve ai commensali per far il cambio dei piatti, per prendere pane od altro.

**SÆRVITORAJA.** SERVIDORAME. Quantità di servitori, e dicesi in senso sprezzativo.

**SÆRVIZZI.** SERVIGIO. Il prestar l'opera, sia per mercede o per favore; beneficio, utile. — Tutto il fornimento e vasellame da tavola.

**SÆRVIZIÀL.** V. **LAVATIV.**

**SÆRVLÀ.** V. **CIARVELÀ.**

**SESA VIVA.** SIEPE. Riparo di pruni, gelsi od altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni dei campi. — **SESA MORTA.** SIEPE MORTA. Siepe fatta con sterpi secchi o fascine.

**SÆSÈI.** e *stretta.* MEZZO SOLDI.

**SESÒN.** A TEMPO, CON TRANQUILLITÀ.

**SESSOLA.** CIAPPOLLETTA, GOTTAZZA.

- Pala di legno fatta a guisa di truogolo ( **CONCHIN** ) con manico corto serviente a diversi usi, e quindi per annaffiare le zolle vicine alle acque e bagnare la tela da imbiancare. Se ha il manico assai corto appena bastevole da tenersi in mano, dicesi **GOTTAZUOLA**, **SESSOLA**. La pavese voce **SESSOLA** indica anche donna sciocca e pettegola.
- SÆST. CESTO**. Arnese di vimini non molto cupo, di bocca larga, che serve a contenere frutti, fiori, pane e qualsiasi altra cosa. — **SÆST DLA PIGNÀ. SCANNELLO**. Quella grossa traversa nella parte del carro d'avanti della carrozza.
- SÆSTA. CESTA**. Specie di cesto ma più grande, e nella forma più cupo, per tenervi e portarvi dentro robe; è intessuto per lo più di vimini. — **PISCCELLA**. Piccola cesta, cestella. — **CRESTA**. Quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i polli.
- SÆSTÈI. e stretta. CESTELLO**. Piccolo cesto.
- SÆSTÒN. CESTONE**. Cesta grande.
- SETÀ. SEDERE**. Riposarsi, posando le natiche su qualche cosa.
- SETÒN. ( STA IN ) SEDERE A LETTO. DORMÌ IN SETÒN. DORMIRE ASSISO. V. LAZZ.**
- SÈÚJA. SGGLIA**. La parte inferiore delle porte o degli usci, dove si posano gli stipiti, ed anche la parte inferiore degli edifici d'acqua, tra una spalla e l'altra.
- SÈÚL. SUOLO**. Superficie di terreno o d'altro, su cui si cammina. — **PAVIMENTO**. Suolo di pietra, di mattoni, di legname, od altra coperta soda sopra terreno, palchi o volte, per potere camminare comodamente nelle stanze, nei cortili e nelle vie.
- SÈÚLA. SUOLA**. Parte della scarpa o dello stivale, che posa in terra, e forma la pianta della scarpa e stivale.

- SEV. SEGO**. Sostanza grassa, insipida e di soda consistenza.
- SÈVOLA. SETOLA, RAGADE**. Quella piccola fessura, che si produce nelle mani, nelle labbra od in altra parte del corpo.
- SFADIGÀSS. AFFATICARE**. Fare fatica.
- SFALSSÀ, SFALZÀ. FALSARE**. Contraffare o falsificare checchessia; corrompere la sincerità di checchessia col mescolarvi cattivi ingredienti, o adulterare in altro modo.
- SFARGUJÀ. SBRICIOLARE**. Ridurre in briciole. — **SMINUZZARE**. Ridurre in minuzzoli. — **SMINUZZOLARE**. Più che sminuzzare.
- SFARINÀ. SFARINARE**. Ridorre in farina o in polvere simile a farina.
- SFERA. LANCETTA, AGO**. Quel ferro che mostra le ore negli oriuoli.
- SFÈÙGH. SFOGO, SFOGATOJO**. Apertura fatta per dar sfogo a checchessia.
- SFÈÙJ. PERQUISIZIONE**. Il frugare negli abiti o nelle abitazioni per rintracciare alcuna cosa, che interessare possa le autorità.
- SFÈÙJA. SFOGLIA**. Falda sottilissima di checchessia.
- SFIANCÀ. SFIANCARE**. Rompersi nelle parti laterali.
- SFIGURÀ. V. SCOMPARÌ.**
- SFILORZÀ. SFILACCIARE**. Fare filaccia, ed anche l'uscire che fanno le fila sul taglio o straccio dei tessuti.
- SFIOCÀ. SFIOCARE**. Sfilacciare o sfilacciarsi a guisa di fiocco.
- SFOGASSIÒN. RISCALDAMENTO**. Malore portato per accensione di sangue. — **SCARMANA, SCALMANA**. Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo di essersi riscaldato.
- SFOJÀ. SFRONDARE**. Levare via le frondi o la foglia agli alberi. — **SFOGLIARE**. Levare le foglie. — Dividere in falde.
- SFOJADA. SFOGLIATA**. Pasta dolce fatta

a sfoglie; e così dicesi a specie di torta fatta con tal pasta.

**SFOJÀZZ.** **QUADERNACCIO**, **STRACCIA-FOGLIO.** Registro che tiensi alla giornata per semplice ricordo.

**SFOJAZZÀ.** **SCARTABELLARE.** Ripassare un libro qualunque con premura, onde rinvenire quel punto che si desidera osservare.

**SFOJÈÙ.** **TRAVERSE DA CHIUSA**, **CADITOJE DA CHIUSA.** Quelle assi, che non sono legate tra di loro, se non quando si incastrano fra la lunghezza degli stipiti di un sostegno od edificio qualunque d'acqua; unite per sovrapposizione servono di paratoja o chiudenda, che si può alzare od abbassare se vengono aggiunte o levate alcune delle dette traverse o caditoje. — **FOGLIOLA**, significa parte distinta di una foglia, e per traslato potrebbe indicare **SFOJÈÙ.**

**SFONDÀ.** **SFONDARE.** Levare o rompere il fondo. — **CONCAVO.** Ciò che ha una superficie interna piegata in arco o in isfera. — **CONCAVITA'.** Ciò che è ridotto od ha la forma concava.

**SFOR.** **TRAFORO.** Lavoro di cavo, o traforato, che fanno le donne sui pannolini ed anche nelle maglie delle calzette. — **RETICELLA**, **RETICINO.** Lavoro traforato di refe, di seta o d'oro, che serve a guernire vestimenti.

**SFORÀ.** **TRAFORARE.** V. **SFOR.**

**SFORSÀ**, **SFORZÀ.** **SFORZARE.** Fare forza. — **FORZARE.** Far forza, costringere con violenza.

**SFRÀ.** **SFERRARE.** Levare i ferri, privar del ferro.

**SFRACASSÀ.** **FRACASSARE.** Rompere in pezzi con rumore; scuotere violentemente le parti di checchessia le une contro le altre, onde sgretolarle; mandar in conquasso.

**SFRAGÈL.** e *stretta.* **FLAGELLO.** Grande avversità. — **ANDÀ IN SFRAGÈL.**

**SFACELLARE.** Infrangere o infrangersi in modo da disfare o disfarsi quasi intieramente. — **SFACIMENTO.** Lo sciogliersi o scomporsi di checchessia. — **ENORME QUANTITA'.**

**SFRIS.** **STRISCIA.** Orma o segno che rimane dallo strisciare o dallo strofinare con corpo duro. — **GRAFFIATURA.** Segno che resta dal graffiare o da altro atto consimile su qualsiasi altro corpo. — **INTACCATURA.** Piccolo taglio. — **SPREGIO.** Taglio fatto sul viso, ed anche cicatrice di un taglio qualunque. Vale anche smacco,

**SFRISÀ.** **STRISCIARE.** Fare delle striscie sui corpi lucidi e lisci. — **CRILLARE**, **GRILLETTARE.** Rumore che fanno i liquidi quando cominciano a bollire. — **GORGOGLIARE.** Rumore che fanno i liquidi bolleuti. — **SFRIGGOLARE.** Stridere, scoppiettare o far quel rumoretto che sentesi nella padella mentre si frigge. V. **FRISÀ.**

**SFRONZA.** **FIONDA.** Strumento di corda da lanciar sassi o palle. — **ANDÀ IN SFRONZA.** **ANDARE A ZONZO.** Girovagare, andare vagando in quà e in là, come fanno le zanzare.

**SFRÒS.** **FRODO**, **CONTRABBANDO.** Violazione a bando o legge, e specialmente per introduzione di merci nello Stato, senza pagare la tassa prescritta.

**SFRÒSSLA.** **FIOCINA.** Strumento di ferro a guisa di tridente con cinque o sette denti o lunghe punte d'acciajo, lavorato a foggia di amo, che si adatta ad una lunga asta di legno per colpire e prendere i pesci.

**SGABÈLL.** **SGABELLO.** Arnese sul quale si siede, che è solitamente senza spalliera; quando è basso serve anche per porvi i piedi, o per salirvi sopra, onde arrivare in luogo alto. — **PREDELLA,** Arnese di legname ove si tengono i piedi quando si sta seduti.

**SGABLÈI** e *stretta*. **SGABELLINO**, **PREDELLINA**. Diminutivo di sgabello e predella. V. **SGABÈLL**. — **SGABLÈI DEL CAROSSÈ**. PEDANA. Sito di carrozza, ove posano i piedi del cocchiere. — **SOTTOPIEDE**. Assesu cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze.

**SGAGIÀ**. V. **DÈSGAGIÀ**.

**SGAGIÀSS**. V. **DÈSGAGIÀSS**.

**SGAGNÀ**. **ADDENTARE**. Prendere coi denti. — **PACCHIARE**. Mangiare con ingordigia.

**SGAI**. **STRILLO**, **STRIDO**. Grido acuto. — **GUAJO**. Voce senza suono articolato, che si manda per dolore.

**SGALISÀ**. **SPAVALDA**. Femmina che procede sfrontatamente.

**SGALSSÀ**. **SCORONARE ALL'INGIRO**. Tagliare i rami agli alberi all'ingiro, meno la cima o la vetta, onde incalzarli o spingerli ad alzarsi.

**SGAMBÀ**. **SGAMBARE**. Menare le gambe, camminare in fretta.

**SGAMBETÒN**. **PANTANA GRIGIA**. *Totanus fuscus*. Uccello dell'ordine delle Gralle. Nel nostro mercato si vedono diverse specie di questo genere *Totanus*, uccelli tutti chiamati **SGAMBETÒN**, i quali abitano luoghi umidi, ed alcuni dei quali hanno carni squisite.

**SGAMBISÀ**. **SUPLANTARE**. Dare il gambetto.

**SGANZÈRLA** e *larga*. **GAMBUTO**. Che ha le gambe lunghe.

**SGAR**. V. **SGAI**.

**SGARAMAZZA**. V. **SCARAMASSA**.

**SGARB**. **SGARBO**. Mal tratto, mal grazia. V. **DISPRESI**.

**SGARBLÀ**. **GRAFFIARE**. Stracciar la pelle colle unghie o con altro corpo. **OCC SGARBLÀ**. **SCERPELLATO**. Occhio che abbia le palpebre rovesciate.

**SGARBLADURA**. **GRAFFIATURA**. L'effetto del graffiare, sia colle unghie, sia con qualsiasi altra cosa che produca un analogo effetto. — **SCALFITURA**.

Lesione leggera, intaccatura nella pelle penetrando leggermente nel vivo.

**SGARGARIZZÀ**. **SGARGARIZZARE**. Risciacquarsi le fauci con gargarismo.

**SGARÌ**. **STRILLARE**. Metter urla; cantar fuori di tuono e con voce acuta. — **STRIDERE**. Gridare acutamente; dicesi tanto dell'uomo che delle bestie, e si riferisce anche a cose inanimate, quando per attrito mandano rumore.

**SGARIÀT**. V. **SCARLAT**.

**SGARSOLENA**. **FOROSETTA**. Leggiadra e vispa giovane.

**SGARSÈL**. **VERZELLINO** *Fringilla serinus*. Uccello dell'ordine dei Passeri graziosissimo pel suo aspetto e pel suo canto. Giunge assai di rado fino a noi amando la montagna.

**SGASA**. V. **BERTA**.

**SGASIRÈULA COMUNA**. **AVERLA PICCOLA**. *Lanius collurio*. Uccello dell'ordine dei Passeri dentirostri. Giunge a noi in principio di primavera e parte al finire dell'autunno. È feroce e non di rado assale piccoli uccelli a cui spacca a colpi di rostro il cranio per mangiarne la cervella.

**SGASIRÈULA MARENA**. **AVERLA CAPIROSSA**. *Lanius rufus*. Uccello dell'ordine dei Passeri dentirostri. Se ne vedono alcuni in primavera, nidificano e partono in agosto.

**SGASIRÈULA MORNÈRA**. **AVERLA MAGGIORE**. *Lanius excubitor*. Uccello dell'ordine dei Passeri dentirostri. È assai crudele, assalendo i piccoli uccelli e divorandoli ancora palpitanti. Se ne vede presso noi in principio di autunno in scarso numero.

**SGASIRÈULA MORNÈRA PICOLA**. **AVERLA CINERINA**. *Lanius minor*. Uccello dell'ordine dei Passeri dentirostri. Compare da noi sul finire d'aprile, nidifica, e parte in agosto.

**SGAVASSÀ**. **GAVAZZARE**. Rallegrarsi smoderatamente.

**SGAZAGHÈ:** e larga. **SCHIAMAZZO.** Strepito o fracasso di grida; rumore grande. — **CICALAMENTO.** Un parlare molto continuato e vano di molte persone tra di loro.

**SGÆT. V. SGIÆT.**

**SGHIÀ.** **SDRUCCIOLARE, SCIVOLARE.** Scorrere del piede posto sopra cosa lubrica, e specialmente sopra il ghiaccio. — **SBRISCIARE.** Lo scorrere su corpo liscio e sfuggevole, ma non per lunga tratta. — **LUBBRICARE.** Render lubrico, sfuggevole. — **SFUGGIRE.** Mettersi in moto con prestezza e con molta facilità.

**SGHIARÈÙLA. SCIVOLATA.** Il cammino che si percorre sopra ghiaccio, scivolando o sdruciolandovi sopra.

**SGHIBIÀ. V. SBIGNÀ, VOLTÀ CANTÒN.**

**SGHIGNAZZÀ. SGHIGNAZZARE.** Ridere con strepito.

**SGHIÒN. UGNATURA.** Quel taglio, che si fa a legno o ad altro corpo per ridurlo alla foggia di ugnà di cavallo o simili animali; e così dicesi di piccolo piano inclinato.

**SGIACÀ. SCHIOCCARE.** Agitare la frusta con velocità in modo da mandare un suono forte. — **LANCIAR CON FORZA, GETTARE.**

**SGIÀFF. SCHIAFFO.** Colpo dato nel viso colla mano aperta.

**SGIÀFÒN. GOTATA, GUANCIATA.** Colpo dato a mano aperta sulla gota o guancia.

**SGIÆT. SINGHIOZZO.** Moto involontario ed espulsivo del ventricolo.

**SGIN, SGIÒN. V. SEGÌN, SEGÌÒN.**

**SGIONFÀ. V. SGONFIÀ.**

**SGIONFI. V. SGONFI.**

**SGIRONZÒN. V. GIRONZÒN.**

**SGIUSÀ. SPREMERE.** Premere onde estrarre il succo o l'umido.

**SGIVÌ. SERRARE GLI ABITI.** Ridurli in modo che abbraccino bene le parti del corpo.

**SGNÈPA. BECCACCINO REALE. *Scolopax***

*gallinago.* Uccello spettante all'ordine delle Gralle, che costituisce soggetto interessantissimo di caccia, massime in autunno avanzato ed in inverno.

**SGNEPÈI. e stretta. BECCACCINO MINORE, FRULLINO. *Scolopax gallinula.*** Uccello dell'ordine delle Gralle, abitatore de' luoghi paludosi e bassi, e costituisce soggetto molto interessante di caccia in autunno ed in inverno.

**SGNEPÒN. BECCACCINO MAGGIORE. *Scolopax major.*** Uccello dell'ordine delle Gralle, che fa tra noi il suo principal passaggio in primavera, soffermandosi pochi giorni ne' luoghi bassi. Costituisce soggetto di gradevole caccia.

**SGNEPÒN ÆD MAR. CHIURLO MAGGIORE. *Numenius arquata.*** Uccello dell'ordine delle Gralle. Molti di questi uccelli giungono a noi nell'inverno per partire in primavera, e frequentano i luoghi bassi ed umidi. Se ne fa caccia, sebbene poco buoni a mangiarsi.

**SGNICHI. ABBATTUTO, ILLANGUIDITO.** Chi per malattia o per afflizione ha perduto il vigore.

**SGOBÀ. CURVARSÌ AL LAVORO.**

**SGOLÀ. SCOLLATO, SCOLLACCIATO.** Collo scoperto, e dicesi più particolarmente delle donne che mostrano parte del seno; e così di vestito che lascia scoperto il collo e parte del petto e delle spalle. Si dice **ACCOLLATO** quel vestito che arriva alla base del collo.

**SGOLADURA. SCOLLATURA.** Estremità superiore di un vestito scollato.

**SGOLGIA. BUCCOLA.** Quella quantità di sostanza carnosa, che riesce sotto il mento.

**SGOLGIA BIANCA. AIRONE MAGGIORE. *Ardea egretta.*** Uccello dell'ordine delle Gralle. Non è raro e giunge a noi sul principio dell'inverno, e parte in primavera. È graziosissimo e rimar-

chevole per il perfetto candore delle sue penne.

**SGOLGINÆTA.** TARABUGINO. *Ardea minuta*. Uccello dell'ordine delle Gralle, comune nelle nostre risaje, dove nidifica sugli alberi, ma non rimane da noi nell'inverno. Da alcuni si mangia.

**SGOLGIÒN.** AIRONE CINERINO MAGGIORE. *Ardea cinerea*. Uccello dell'ordine delle Gralle. Rimane da noi tutto l'inverno, e pone il suo nido sugli alti alberi. Da alcuno si mangia.

**SGONFI.** GONFIO, GONFIATO. Pieno di fiato, di vento; che è rilevato ingrossando, orgoglioso. Avvertasi che la italiana voce SGONFIO significa il contrario di gonfio. — ENFIATO. Vale gonfio ma presenta l'idea di un liquido o fluido elastico penetrato nel corpo.

**SGONFIÀ.** GONFIARE. Render o divenir gonfio. V. SGONFI. — Divenire orgoglioso. — IMPORTUNARE, SECCARE. Fare domande o narrazioni che infastidiscono. — TAMBURARE. Gonfiare un bue o vitello ucciso, battendolo con mazze, onde l'aria passando da per tutto spicchi la pelle dalla carne.

**SGONFIÒN.** BOLLE. Rigonfiamenti di acqua, che si fanno con acqua e sapone, sia coll'agitarla, che col cacciare entro aria con cannella. — SBUFFO. Guernizione delle vesti, specialmente da donna, fatta con piccoli rigonfiamenti di striscie di seta, o di parte del tessuto del vestimento.

**SGORBIA.** SGORBIA. Scarpello fatto a doccia per intagliare il legno. V. TANAVELA SGORBIA.

**SGORGÀ.** SGORGARE. Dare scolo, dare sfogo a qualsiasi liquido, uscir fuori; e dicesi particolarmente dell'acqua.

**SGOTÀ.** SGOCCIOLARE. Versare goccioline, cadere a goccioline, — STILLARE. Versare a goccia a goccia, uscire a goccia. — GEMERE. Il versare pianamen-

te e sottilmente goccia d'acqua od altro liquore.

**SGRAFF.** V. GRAFA.

**SGRAFGNÀ.** GRAFFIARE. Levare la pelle colle unghie; vale anche altra cosa che faccia analogo effetto.

**SGRAFGNADURA.** GRAFFIATURA. Il graffiare, e l'effetto del graffiare. — SCALFITTURA. Lesione leggera nella pelle.

**SGRANÀ.** SGRANELLARE. Levare le granella. — SGRANÀ L'UGA. SPICCIOLARE.

**SGRANDÌ.** DILATARE. Rendere più largo lo spazio o capacità di checchessia.

**SGRANOSA.** FAME. Bisogno di mangiare. FAME CANINA. Gran fame, specie di malattia che costringe a mangiar molto.

**SGRANSÌ, SGRANZI.** SCROSCIARE. Quella specie di suono o fischio, che succede quando nel mangiare viene sabbia o terra sotto i denti.

**SGRASLÈI.** e stretta. RASPOLLO, RACIMOLO D'UVA. Piccolo grappolo, parte di grappolo.

**SGRASLINÈI.** e stretta. RACIMOLETTO. Piccola parte di un grappolo d'uva.

**SGRASSÀ.** DIGRASSARE. Levare il grasso.

**SGREGG.** GREGGIO, GREZZO, ROZZO. Non pulito, ciò che è nello stato naturale e non lavorato o preparato per l'uso.

**SGREGIA, TILA SGREGIA.** TELA ROZZA, GREGGIA. Tela non imbiancata.

**SGRIF.** ARTIGLIO. Unghia adunca e pungente d'animali rapaci.

**SGRÌSOL.** BRIVIDO. Tremito cagionato da freddo, febbre od altra causa.

**SGRISS, SGRISSÈI.** MINUZZOLO. Minuta parte di checchessia, e dicesi particolarmente del pane.

**SGROGNÀ.** TENERE IN GOGNA. Fare villania, mettere in ischerno con modi insultanti. — BEFFARE. Fare beffe, mettere in ischerno i difetti altrui. — BEFFEGGIARE. Ripetere le beffe. —

- SCHEMIRE.** Fare affronto, dispregio, dileggio apertamente. — **SGRIGNARE.** Ridere per beffa. — **MOTTEGGIARE.** Scherzare con motti piacevoli, con arguzie; e talvolta indica offendere con parole.
- SGROSSÀ.** **DIGROSSARE.** Assottigliare, abbozzare, dare principio alla forma delle opere.
- SQUAINÌ DI CAN.** **GUAIRE.** Dicesi del cane quando gli viene fatto male. — **SQUITTIRE.** Stridere interrottamente ed acutamente, come fanno i bracchi quando levano e seguitano la fiera. — **SQUAINÌ DI USÈ.** **GARRIRE.**
- SQUAITÀ.** **SPIARE.** Esplorare andare investigando. — **GUATARE.** Guardare con ispeciale attenzione.
- SGUALDRENA.** **SGUALDRINA,** **BALDRACA.** Donna di bordello.
- SQUÀR.** **SQUARCIO,** **FRAPPA.** L'effetto dello squarciare, del lacerare. — **TRINCIO.** Piccolo taglio, frastaglio, ed anche rottura simile a taglio. — **STRACCIATURA.** Rottura che rimane nella cosa stracciata. — **STRAPPO.** Lacerazione improvvisa di vestito od altro, fatta nell' appigiarsi in un corpo puntuto.
- SQUARÀ.** **SQUARCIARE,** **STRACCIARE,** **FRAPPARE.** Fare squarci, lacerare. — **STRAPPARE.** Spiccare, lacerare, levar con violenza.
- SQUASS.** **POZZANGHERA.** Buca di strada ripiena d'acqua piovana. — **PICCOLO GUAZZO.** V. **SQUASSÒN,** **SQUATARÈ.**
- SQUASSÀ.** **GETTARE ACQUA.** Gettare copia d'acqua sopra qualsiasi corpo. — **FARE GUAZZO.** Avvertasi di non dire **GUAZZARE,** che significa agitare liquidi o guadare.
- SQUASSADA.** V. **ACQUARÒN.**
- SQUASSÈT.** **GUAZZETTO.** Specie di manicaretto brodos.
- SQUASSÒN.** **GUAZZO.** Luogo pieno di acqua dove si possa guazzare.
- SQUATARÈ.** **GUAZZO.** Qualsiasi grande ammolamento che facciasi nelle case o altrove per acqua od altro liquido versato.
- SQUATARÒN.** **GUAZZANTE.** Colui che fa guazzo. V. **SQUATARÈ.**
- SQUATER.** **GUATTERO.** Servente del cuoco.
- SQUAZZ.** V. **SQUASS.**
- SQUAZZADA.** V. **ACQUARÒN.**
- SGUGIÀ.** **AGUCCHIARE.** Cucire, ricamare, fare lavori a maglia. — **LAVORARE CON PREMURA.**
- SGUINZÀL.** V. **GUINZÀL.**
- SGULÒT.** **SCURE,** **ACCETTA.** Stromento di ferro tagliente con manico, che si adopera specialmente a tagliare e spaccare legnami. — **ACCIA.** Scure che usasi specialmente dai falegnami. — **BIPENNE.** Scure a due tagli.
- SGURÀ.** **ARENARE.** Strofinare con arena.
- SGURA LA TASSA.** **GUANCIAL D'ORO.** Sorta di giuoco.
- SGUSSÀ.** **SGUSCIARE.** Cavar dal guscio. — **SBACCELLARE.** Cavar dal baccello. — **SBUCCIARE.** Mondare dalla buccia. V. **MONDÀ.**
- SIÀL.** V. **SCIÀL.**
- SIALPA.** V. **SCIALPA.**
- SIBI.** **SUBBIO.** Grosso cilindro del telaio, che porta l'ordito da lavorarsi.
- SIBIÈT.** **SUBBIELLO.** Cilindro di legno del telaio, che serve a ravvolgere il tessuto.
- SIBRÈTA.** **PIANELLA.** Calzamento dei piedi senza la parte che copre il calcagno; dicesi anche **PANTOFOLA,** ma questa è scarpa intiera fatta anche con lusso da tenersi in casa per comodità; da alcuni è detta **PAPUCCIA.** V. **SÀVATA.** — Chi fa pannelle dicesi **PIANELLAJO.**
- SICORIA.** **CICORIA,** **RADICCHIO.** *Cichorium intybus.* Quest'erba come si trova quà e là spontanea porta l'aggiunto di salvatica, coltivata riesce più dolce, e si mangia in insalata. In medicina



si usa per farne decotto o siroppo. — **RADICCHIO BIANCO**, **RADICHINO**. È il radicchio che nell'inverno viene sotterrato in arena nelle cantine, e reso bianco e più dolce, ma più insipido.

**SICORIA SÆLVADGA**. V. **POPÒ**.

**SICORIIN**. **CICORIA NOVELLA**. Cicoria novella, la prima che si mangia in primavera.

**SIDÈL**. e *stretta*. **SECCHIELLO**, **MEZZINA**. Piccola secchia di metallo per contenere acqua od altri liquidi. — **INFRESCATOJO**, **RINFRESCATOJO**. Secchiello per tenervi acqua fresca, ove si pongono vasi di vino da rinfrescare. — **SIDÈL DIA TROMBA**. **CASSA DELLA CANNELLA**. La parte superiore della bronzina della tromba, che riceve l'acqua che poi esce dal cannello.

**SIDLÈI**. e *stretta*. **SECCHIELLINO**, **MEZZINA**. Secchia più piccola del secchiello.

**SIDLÒN**. **SECCHIO**. Secchia di metallo.

**SIERO**. **SIERO**. Parte acquosa del latte, ossia quella che rimane liquida dopo rappresa l'altra.

**SIERPA**. **SERPE**. Cassetta della carrozza che sia distaccata dalla cassa (**SCOCA**).

**SIEÙ**. V. **ZIEÙ**.

**SIFOL**. **ZUFOLO**. Strumento di fiato usato specialmente da contadini.

**SIFÒN**. **SEGGETTA CHIUSA**, **COMODINO**. Sedia per uso di andar del corpo, che si copre a guisa di cassa, e prende la forma di piccolo cassetton. Si suole mettere a canto ai letti, e serve anche per tavolino. Talvolta colla stessa forma non è altro che un piccolo cassetton.

**SIFONÈI**. **ORINALIERA**. Cassetta o simile arnese in cui si tiene l'orinale.

**SIGA**. V. **ZIGÀ**.

**SIGALA**. V. **ZIGALA**.

**SIGAR**. V. **ZIGAR**.

**SIGIL**. **SIGILLO**, **SUGGELLO**. Strumento di metallo o di pietra dura, ove è incavata una impronta, che si effigia

nella materia colla quale si suggella. — L'impronta fatta col suggello. — **BOLLO**. Impronta del suggello che rimane sulla carta bollata. — **CESELLO**. Ferro con punta, ma non acuta, che serve a cesellare, ossia formare ornati su metalli con incavi nella parte rovescia del lavoro.

**SIGILÀ**. **SIGILLARE**, **SUGGELLARE**. Segnare, improntare, serrare col suggello. — **CESELLARE**. Lavorar col cesello, abbellire i lavori di metallo con disegni o sculture in basso rilievo e ciò con incavi dalla parte rovescia.

**SIGHGNEÛLA**. V. **ZIGIIGNEÛLA**.

**SIGN**. **SOPRACIGLIO**, **SOPRACCIGLIO**. Arco di peli che sta sopra l'occhio.

**SIGÒLA**. V. **ZIGÒLA**.

**SIGOLÈI**. V. **ZIGOLÈI**.

**SILVI**. **SILVIO**. Carattere da stampa più piccolo del soprasilvio e del testo.

**SIMA**. V. **ZIMA**.

**SIMÀ**. V. **ZIMÀ**.

**SIMABROCH**. V. **MORÆT**.

**SIMAJA**. V. **ZIMAJA**.

**SIMASA**. V. **ZIMASA**.

**SIMÈ**. V. **ZIMÈ**.

**SIMÈI**. V. **ZIMÈI**.

**SIMÈSS**. V. **ZIMÈSS**.

**SIMIA**. **SCIMIA**. Animale spettante all'ordine dei Quadrumani, che si vede nei serragli ambulanti e presso saltimbanchi. Tutte le specie di tali animali sono estranei all'Europa, fuori di una naturalizzata in Gibilterra.

**SIMIÒN DL' ALA**. V. **ZIMIÒN**.

**SIMITRIÀ**. **SIMMETRIA**. Ordine e proporzione delle parti di un tutto fra loro

**SIMOZZA**. V. **ZIMOSSA**.

**SINGHIÒSS**. V. **SGIÆT**.

**SINIGLIA**. V. **ZINIGLIA**.

**SINISTÆR**. **ÆNISTRO**, **MANCO**. Che è della parte sinistra. — **MANCO**, **MANCINO**. Colui che adopera la mano sinistra in luogo della destra; dicesi anche **SINISTRO**.

**SINTIGLIÒN. V. SCINTIGLIÒN.**  
**SIPÀRI. SIPARIO.** Cortina o tela che nasconde la scena agli spettatori, e che alzasi quando principia la rappresentazione.  
**SIRÀ. V. ZIRA.**  
**SIRA DA SPAGNA. V. ZIRA DA SPAGNA.**  
**SIRÈI. V. ZIRÈI.**  
**SIRÈS. INCOTTO.** Macchie nelle gambe per troppo uso del caldanino.  
**SIRESA. CIRIEGIO, CILIEGIO.** *Prunus cerasus.* Albero che si coltiva per mangiarne il frutto, e per usare del suo legno in varii lavori da falegname. — **CIRIEGIA, CILIEGIA, CERASA.** Frutto del ciliegio. Le principali varietà che si hanno da noi sono — **SIRESA BIANCA. CILIEGIA BIANCA.** — **SIRESA NERA. CILIEGIA TURCA.** — **GALFIÒN. MARCHIANA, CILIEGIA MARCHIANA.** — **VISSOLA, VISSOLÒN. VISCIOLA, VISCIOLONE.** — **MARENA. MARASCA, AMARASCA.**  
**SIRI. V. ZIRI.**  
**SIROCH. scirocco.** Vento che spira tra levante e mezzogiorno.  
**SIRÒT V. ZIRÒT.**  
**SISÆR. V. ZISÆR.**  
**SISIA. GIRO.** Taglio in tondo alla imboccatura della manica unita al busto ed allo schienale di un abito.  
**SISORA. V. ZISORA.**  
**SISSOLÀ. BALBUTIRE, BALBETTARE.** Il pronunciare male e con difficoltà le parole, frammettendo in favellando la lingua; e quel cattivo modo di parlare proprio dei fanciulli.  
**SISSÀ. SUCCHIARE.** Attrarre l'umore o il succo.  
**SIT. sito.** Luogo, positura di luogo. — **SIT DA PISSÀ. PISCIATOJO, ORINATOJO.**  
**SIVÆTA. V. ZIVÆTA.**  
**SLABRÀ. SVIVAGNATO.** Che è senza vivagno, senza orlo; sfilacciato. — **SBOCCATO.** Corpo qualsiasi allargato, rotto, guasto nella bocca.

**SLADINA. ALLENTARE.** Rendere molle, rimesso; fare che le vesti siano meno ristrette al corpo.  
**SLANDRA. LANDRA.** Donna di bordello.  
**SLANS. V. ACQUARÒN.**  
**SLARGÀ. ALLARGARE.** Fare largo.  
**SLATÀ. V. DÆSLATÀ.**  
**SLAVAGG. V. SGUASS.**  
**SLAVAGIÀ. FARE GUAZZO.** Versare o spargere molta acqua per qualsiasi motivo nelle case o altrove. — **GUAZZARE.** Dibattere cose liquide entro vaso. — **DILAVARE.** Consumare o portare via in lavando; consumarsi per dilavamento. — **INVINCIDIRE.** Fare divenire vincido, molle per umidità. V. **SLAVARGNÀ.**  
**SLAVARGNÀ. SGUALCIRE, GUALCIRE.** Il dissestare, e far perdere a vestimenta od a panno qualsiasi, od alle pelli concie, la naturale sua distensione e freschezza, sia col mal uso, sia col male lavorarle.  
**SLÈ. SELLAJO.** Artefice che fa o vende selle, e le altre parti del finimento del cavallo e delle carrozze.  
**SLEGERÌ. ALLEGGERIRE.** Sgravare, render leggero, levare o scemare il peso.  
**SLEGNA. V. CARNA.**  
**SLÈPA. e larga. GUANCIATA.** Colpo dato a mano aperta sulla guancia. — **SLÈPA ÆD MANZ. FETTA DI MANZO.**  
**SLITA. SLITTA.** Specie di traino o carretta senza ruote, che fassi sdrucciolare sul suolo nevoso, e tirato solitamente da' cavalli.  
**SLONGÀ. ALLUNGARE.** Crescere una cosa col farla più lunga.  
**SLORIA. ABATRO.** Stromento agrario per arare, composto delle seguenti parti. Il dentale, il vomero, il coltro, la bura, l'orecchio, l'orecchino, il nervo, la stiva, il conio, la culatta e l'uncino.  
**SLUSSA. SLUZZA. BRODA.** Minestra o brodo tristo, o di nessun sapore. V. **ACQUARÒN.**

**SMAGIA. MACCHIA.** Segno o tintura che resta nella superficie di un corpo, bruttura, sgorbio.

**SMAGIÀ. MACCHIARE.** Fare macchie; lordare.

**SMALT. SMALTO.** Materie di più colori, che si mette nei lavori d'oro per ornarli; intonaco vitreo con cui si coprono varii arnesi, ed i mosaici; la parte esterna e lucida dei denti.

**SMALVÀ. V. SBIAVÌ.**

**SMANGIÀ. CORRODERE.** Consumare a poco a poco, andare rodendo, dicesi anche **SMANGIARE E MANGIARE. V. ROSGÀ, D'ESMANGIÀ.**

**SMANGIASÒN. PRURITO, PIZZICORE.** Quel mordicamento, che si produce col solleticare i nervi della cute, sia per mezzo interno, che esterno.

**SMARGAJÒN. FARDA.** Sputo catarroso; sporcizia.

**SMARGIASSÒN. SMARGIASSONE.** Chi milita bravura.

**SMARÌ. BRANCHE.** Le branche o raffi dell'ancora, che nella navigazione del Ticino e del Po sono quattro per ogni ancora.

**SMARÌ. V. SMONTÀ.**

**SMERALD. SMERALDO.** Pietra preziosa d'un bel colore verde. È un minerale a base silicea. Quando è senza difetti, di bel colore e trasparente, in proporzione del volume, ha molto valore.

**SMERILI. SMERIGLIO.** È una varietà di Corindone unito a sostanze impure, massime ossido di ferro. Ridotto in polvere serve a pulire e brunire corpi duri.

**SNERILIÀ. SMERIGLIARE. V. SMERILI.**

**SMILS, SMILZ. SMILZO.** Chi ha la pancia vuota.

**SMINGÒL. SNELO.** Sciolto di membra. **SMINGOLÈI.** e *stretta.* **MINGHERLINO.** Magrino, sottilino, gracile.

**SMOLA. V. MOLA.**

**SMONT. V. SMONTÀ, SMORT.**

**SMONTÀ. SMORTIRE.** Farsi smorto. —

**SMARRIRE.** Offuscare, scolorare. —

**SCOLORIRE.** Togliere o scemare il colore.

— **SBIADIRE, SBIADARE.** Smontar di colore. —

**SMONTAR DI COLORE.** Scolorirsi, sbiancarsi. —

**SMONTARE.** Scendere di cavallo, uscire dalla nave o dalla carrozza; contrario di montare.

**SMORBI. CHE HA IL ZURLO.** Pieno di voglia di scherzare. — **MORBINO.** Voglia di ridere o di far ridere.

**SMORBIÀ. RUZZARE, ZURLARE.** Far baje, scherzare, folleggiare.

**SMORBIÈÙ. RIGOGLIO.** Troppo vigore della pianta. — **ZURLO. V. SMORBITÀ.**

**SMORBITÀ. RUZZO.** Voglia di ruzzare, scherzare. — **ZURLO.** Grande allegria, bramosia di scherzare.

**SMORFIA. SMORFTIA.** Usasi per lo più in plurale. Costume, modo pieno di affettazione e di mollezza; lezii; segno

indicante voglia di essere vezzeggiato.

— **VEZZO.** Modo ricercato e proprio delle donne per piacere; carezze

artificiose. — **LEZIOSAGGINE.** Modo pieno di mollezza e di affettazione.

**SMORSÀ. SMORZARE, SPEGNERE.** Fare cessare di vivere; estinguere checches-

sia, che dicesi anche **AMMORZARE, SMOR-**

**ZARE. SMORZARE** poi significa anche far diminuire la forza di qualsiasi ca-

lore.

**SMORSADÒR. SMORZATORE.** Parte del

piano-forte, che usata, serve a diminuire la voce.

**SMORT. SMUNTO.** Indebolito, che ha per-

duto forze per malattia, od ha perduto sangue. — **PALLIDO, SMORTO.**

Che ha pallidezza, che ha il volto scolorato, che è squallido. **V. SMONT. —**

**FIOCO.** Dicesi così del lume [che dà poca luce.

**SMOSTASSADA. ZAFFATA.** Forte rim-

brotto. — **DÀ MOSTASSAD. SMACCARE** o **SVERGOGNARE ALCUNO.**

**SMUSS.** UGNATURA, AUGNATURA, SMUSSO, SMUSSATURA, SMUSSATO. Taglio fatto a guisa di ugnà di majale.

**SMUSSÀ.** SMUSSARE. Recidere l'angolo o il cantone di checchessia; fare augnatura od ugnatura. V. **SMUSS.** — **AUGNARE,** UGNARE. Tagliare o mozzare qualsivoglia cosa in modo, che nel principio del taglio si faccia angolo ottuso, e nel fine angolo acuto a guisa di piano inclinato.

**SNAYRA.** SENAPE, SENAPA. *Sinapis nigra.* Pianta annua, che fa i semi di odore e sapore assai acuto, e ridotti in farina servono per salsa ed ingrediente nella mostarda. Quella farina serve anche per medicamento esterno, detto senapismo.

**SNENGH.** V. **SEMPI.**

**SNEVÆR.** GINEPRO. *Juniperus communis.* Arbusto e talora albero, che viene spontaneo nelle nostre colline e montagne. Per aver foglie sempreverdi si coltiva ad ornamento ne' giardini. I suoi frutti detti ginepro, bacche o coccole di ginepro hanno sapore aromatico tra l'aspro ed il dolce. Si adoperano come condimento in alcune vivande, e si abbruciano per profumare le stanze degli ammalati.

**SNOCC.** GINOCCHIO. Parte ove sta l'articolazione della coscia colla gamba.

**SNODÀ.** ANNODARE, MASTIETTARE, IMPERNIARE. V. **DÆSNODÀ.**

**SNODADURA.** V. **DÆSNODADURA.**

**SNOGIATORI.** INGINOCCHIATOJO. Arnese di legno per uso di inginocchiarsi.

**SOCA.** GONNA, GONNELLA. Veste o abito femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna; dicesi anche a quella che serve per sottoveste. V. **ZOCA.**

**SOCH.** V. **ZOCH.**

**SOCHÆT.** V. **ZOCHÆT.**

**SOCCLA.** V. **ZOCLA.**

**SOCLE.** V. **ZOCLE.**

**SODÀ.** SODARE. Consolidare, assodare.

**SOFÀ.** LETTUCCIO. Specie di letto fatto per sedersi. Molti scrivono anche **SOFÀ.**

**SOFARGHÌN.** SOLFANELLO, ZOLFANELLO. Fuscelletto di gambo di canape o di altra materia intinto dall' un capo e dall' altro nello zolfo, per uso d' accender lume o fuoco. — **ZOLFINO.** Stoppino coperto di zolfo. V. **SOLFANELLI.**

**SOFIÀ.** SOFFIARE. Spingere l'aria violentemente col fiato o con qualunque stromento. — Purgarsi il naso.

**SOFISTICH.** SOFISTICO. Fanatico, stravagante, fisisoso.

**SOFIT.** PALCO. Composto di legname e travi appoggianti al pavimento di una stanza superiore, che dicesi anche **SOLAJO.** — **SOFFITTO.** Ciò che forma il cielo di una stanza qualunque. — **SOFFITTA.** Stanza che sta sotto il tetto.

**SÒFOGH.** CALDURA. Caldo grande e soverchio.

**SOGHÆT.** CAPESTRO. Fune non grossa, con cui si legano gli animali, e si adopera per lo sgraziato fine dei giustiziati.

**SOGN.** SONNO. Riposo che fa perdere la ricordanza della propria esistenza. — **SOGNO.** Idee che vengono durante il sonno. — **CAVASS LA SOGN.** TRARSÌ IL SONNO.

**SOGNÈRA.** e *targa.* SONNOLENZA. Intenso aggravamento di sonno.

**SOLÀ.** CIOTTOLARE. Mettere ciottoli nel terreno, onde rendere il suolo regolare e sodo. — **AMMATTONARE.** Fare pavimenti di mattoni. — **LASTRICARE.** Coprire il suolo con lastre, ed anche con mattoni od altro corpo piano. — **SELCIARE.** Coprire il suolo delle strade, portici o cortili con ciottoli o sassi di qualsiasi forma. — **PAVIMENTARE.** Fare pavimenti. — **SOLÀ I SCARP.** **SOLARE,** SOLETTARE. Mettere le soole alle scarpe o stivali. Solettare, più particolarmente, significa mettere le so-

lette. — **RISOLARE**. Mettere nuove suola. Il verbo *solare* non trovasi indicato in alcun vocabolario, ma non cessa di essere usato generalmente, ed è rimarchevole il vedere in essi registrato il composto **RISOLARE** che vale mettere nuove suola, e non *solare* che significa mettere le suola.

**SOLASS. SALASSO**. Sottrazione di sangue dalla vena, mediante taglio chirurgico.

**SOLCH. SOLCO**. Fossetto che si lascia dietro l' aratro.

**SOLCÀ. SOLCARE**. Fare solchi coll' aratro. **SOLD. SOLDO**. Sorta di moneta di rame, che e il ventesimo della lira di Milano.

**SOLÈ. e larga. SOFFITTO**. Quel palco superiore a Chiese, Aule od altri fabbricati, sopra del quale non vi è abitato. Questa voce significa anche ciò che forma il cielo di una stanza. — **SOFFITTA**. Stanza che sta sotto il tetto. Avvertasi che **SOLAJO** significa propriamente quel piano orizzontale di legnami, che separa due stanze una sopra l' altra, il quale serve di palco alla stanza inferiore e di pavimento alla superiore. Taluni però scrivono *solajo* anche nel senso di stanza da tetto. — **SOLÈ MORT. PALCO MORTO**. Piccolo spazio non abitabile tra la stanza ed il tetto.

**SOLÈI. e stretta. LASTRICATORE**. Chi fa selciati, ciottolati, lastricati e simili.

**SOLÈTA. SOLETTA**. Piccola suola delle scarpe.

**SOLEVÀ. SOLLEYARE**. Confortarsi, aver sollievo, innalzare. — **SEDURRE**.

**SOLFANÈLI. e larga. FIAMMIFERI, ZOLFANELLI FULMINANTI**. Stecchini di legno aventi in una estremità un preparato, che sfregandosi su di un corpo aspro, si accendono. V. **SOFARGHÌN**.

**SOLFÈR. SOLFO, ZOLFO**. Corpo semplice combustibile non metallico, prodotto principalmente da' vulcani.

**SOLI. LISCIO**. Contrario di ruvido. —

**PULITO**. Contrario di imbrattato ed anche di ruvido. — **LEVIGATO, LISCIATO**. L' effetto del levigare, e lasciare. V. **SOLIÀ**.

**SOLIÀ. LISCIARE**. Rendere liscio e piano, sia collo stropicciare, che in altro modo; levare il ruvido ed anche render morbido. — **LEVIGARE**. Lisciare in modo da render lucido ed anche morbido. — **PULIRE**. Render forbito, liscio o lucido. — **BLANDIRE**. Accarezzare, lusingare.

**SÒMA. SOMA**. Carico che si pone ai muli ed ai giumenti, che dicesi anche carico. — **Misura di capacità di biade**.

**SOMÈ. e stretta. SOMIERE**. Tavola su cui posano le canne dell' organo. V. **TRAVOL**.

**SOMENSA. SEME, SEMENZA**. Sostanza che ha virtù di generare.

**SOMÈS. SOMMESSO**. La lunghezza del pugno col dito grosso alzato.

**SOMNÀ. SEMINARE**. Gettare o spargere il seme sulla terra atta allo sviluppo.

**SOMNÈRI. e stretta. SEMINAGIONE, SEMINATURA**. Il seminare, lo spargere il seme ne' campi. — **SEMINATO**. Terreno in cui siasi sparse il seme.

**SON. SUONO**. Sensazione nell' udito, prodotta da corpo che nell' aria possa andar soggetto a vibrazione.

**SONÀ. SUONARE**. Fare che uno stromento renda suono; mandar suono. — **SAPER DI MUCIDO**. Dicesi saper di mucido alla carne quando prossima a putrefarsi acquista cattivo odore.

**SONÀI. SONAGLIO**. Piccolo stromento di metallo con entro una pallottolina di metallo, la quale movendosi, manda suono. V. **TARLUCH**.

**SONZA. SUGNA**. Grasso che ottiensi dal porco macellato.

**SOP. ZOPPO**. Che ha difetto nelle gambe o nei piedi, da non potere andar dritto.

**SOPARSÀ. STIRARE**. Spianar col ferro caldo le biancherie. — **DISTENDERE**.

Allargare, spianare, lisciare con qualsiasi mezzo una cosa ristretta o raccolta o raggrinzata o spiegazzata. — **SOPPRESSARE**. Mettere in soppressa, che è stromento composto di due assi, tra le quali si pone la cosa da soppressare o calcare.

**SOPELANI**. **SOPPEDANEO**, **SUPPEDANEO**, **SUPPEDIANO**. Specie di tappeto che si mette sotto ai piedi, e che talvolta copre una intiera stanza.

**SOPRASILVI**. **SOPRASILVIO**. Carattere da stampa maggiore del silvio.

**SOPRESS. V. FER DA SOPRESS.**

**SOPRESSA**. **SOPPRESSA**. Stromento fatto di due panconi, che si possono avvicinare per mezzo di due viti, e che serve per soppressare carte, stampi, biancherie od altro. **V. SOPRESSADA**.

**SOPRESSÀ**. **V. SOPARSÀ**.

**SOPRESSERA**. **LIRCIATRICE**. Colei che liscia, stira e distende la biancheria.

**SOQUÈ**. **UN NON SO CHE**.

**SÒR. SORO**, **SEMPLICE**. Uomo inesperto, baggeo. — **SOFFICE**. Ciò che toccato, cede ed avvalla.

**SORÀ**. **SOLLEVARE**. Ricrearsi, confortarsi, recar sollievo. — **SORÀ ÆL PAJÒN**. **RIMENARE I CARTOCCI**, **O LA PAGLIA**. Dicesi di ridurre il saccone o pagliericcio, in modo che resti soffice.

**SORACOVERTA**. **SOPRACOPERTA**, **SOPRACOPERTA**. Coperta che si pone sopra le altre coperte.

**SORADÓUR**. **SFOGATOJO**. Apertura o foro fatto per dare sfogo od esito a checchessia.

**SORAMARCÀ**. **SOPRAMERCATO**, **SOPRAMERCATO**. Per soprammercato per soprappiù.

**SORAMARÓSS**. **SOPRAPPIÙ**, **SOPRA GIUNTA**.

**SORAPORT**. **SOPRAPPORTO**, **SOPRAPORTO**. Ornamento al di sopra del fregio della porta.

**SORAPÙ**. **SOPRAPPIÙ**, **SOPRAPIÙ**.

**SORASCRIT**. **SOPRASCRITTO**. Scrittura posta sopra checchessia e specialmente quella, che si fa sopra la faccia esteriore delle lettere e dei plichi.

**SORASTANT**. **SOPRASTANTE**, **SOPRANTENDENTE**. Chi ha l'incarico di vegliare sopra lavori od opera qualunque.

**SORATÀCH**. **CALCAGNINO**, **TACCO**, **TACCONE**. Pezzo di suolo che sta sotto il tallone o calcagno. — **SOPRATACCO**. Suolo sopra il tacco.

**SORAVIA**. **DI SOPRA**. Nella parte superiore. — **ANDÀ ÆD SORAVIA**. **RIBOCCARE PER BOLLITURA**. Il rigonfiarsi dei liquidi per bollitura, ed a segno da riboccare fuori dal vaso ove sono contenuti.

**SORB**. **SORBO**. *Sorbus domestica*. Albero che si coltiva pel suo frutto, e pel suo legno durissimo, che serve ai lavori dei legnajoli, tornai, impiallacciatori. — **SORBA**. Frutto del sorbo con sapore aspro, che perde dopo essersi fermentato nella paglia.

**SORBÆT**. **SORBETTO**. Bevanda congelata composta di più specie di liquidi, essenze e conserve. Quando il sorbetto è ben lavorato, ben dibattuto, usasi dire sorbetto ben mantecato, quasi si volesse dire bene stretto a guisa di manteca.

**SORBETÈRA**. **SORBETTIERA**. Vaso in cui si fanno e si conservano sorbetti.

**SORDÈNA**. **SORDINA**. Arnese adatto per smorzare od indebolire i suoni degli stromenti musicali.

**SORGIA**. **ORIGLIARE**. Ascoltare di soppiatto.

**SORGIVA**. **SORGIVA**. Acqua di vena che sorge; sorgente. — **SCATURIGINE**. Origine d'acqua che sorge.

**SORIÀN**. *a stretta*. **SORIANO**. Aggiunto che si dà a quel gatto, che ha il pelo bigio screziato di nero.

**SORIANA**. **VACCINA**. Carne di vacca macellata.

**SORIBÙLA.** ABITO LEGGERO DIMESSO.  
**SORMONTÀ.** SORMONTARE. Montar sopra.  
**SORÒSS.** SOPROSSO. Grossezza per osso rotto e mal racconcio. — **INCALIMENTO.** Abitudine viziosa.  
**SORPASSÀ.** SORPASSARE. Passar sopra, trascendere, eccedere, andare avanti.  
**SORTA.** SORTA. Specie, qualità, genere, stato. — **QUALITA' DI FOMAGGIO.** V. **FORMAGG.**  
**SORTIMENT.** ASSORTIMENTO. Quantità di cose di qualità diverse; complesso degli oggetti, che compongono ciò che abbisogna per un' arte, per una scienza, per addobbo e simili.  
**SORTOÙ.** SOPRABITO. Abito che talvolta si pone sopra di altro, e che a diversità dell' abito ha le falde che circondano intieramente le coscie della persona.  
**SORTUM.** ULIGINOSO, POLLINO. Terreno dove scaturiscono polle d' acqua, le quali vi si ristagnano o non hanno libero corso.  
**SOSPEND.** SOSPENDERE. Appiccare o sostenere checchessia in modo, che non tocchi terra.  
**SOSPENSÒRI.** SOSPENSORIO. Apparato chirurgico.  
**SOSSÀN.** a *stretta.* MOLTO. Gran quantità, in gran copia, grandemente.  
**SOSTANSIÒS.** SOSTANZIOSO, SUSTANZIOSO. Che ha sostanza, che è molto nutritivo.  
**SOSTEGN.** SOSTEGNO. Ciò che serve a sostenere. V. **TEGN SÙ.** Quel muro, o fabbricato qualsiasi, che attraversando un fiume o canale serve a sostenere l' acqua ad una certa altezza o per la navigazione o per altro scopo. V. **CONCA.**  
**SOSTEGNÙ.** SOSTENUTO. Grave nel contegno, che sta in sussiego.  
**SOSTENÙ.** COMPATTO. Che è sodo, che ha parti molto unite.  
**SOTA.** SOTTO. Sito di luogo inferiore.

**SOTACQUÈI.** e *stretta.* SOTTACQUINO, TUFFETTO. *Podiceps minor.* Uccello dell' ordine dei Palmipedi, comunissimo nelle nostre paludi. È singolare per la prontezza con cui va sotto l' acqua, e pel molto tempo in cui vi sta tuffato.  
**SOTACQUÈI ED MAR.** V. **FUSMARÈI.**  
**SOTANA, SOTANÈI.** SOTTANA. Veste donnesca dalla cintola al piede, che portasi sotto altre vesti. — **SOTTANINO.** Piccola e leggera sottana. L' agro pavese ai tempi del Ducato di Milano veniva distinto in campagna sottana e soprana, chiamando soprana la superiore, e sottana la inferiore.  
**SOTCASEÈ.** e *larga.* SOTTOCACIARO. Quello che in mancanza del caciario esercita le sue funzioni, e che solitamente serve alla mandra ed al lavoro del latte, ed ha la speciale cura de' majali.  
**SOTCOVA.** SOTTOCODA. Cuojo attaccato alla groppiera in vicinanza alla coda del cavallo, e che passa sotto alla coda.  
**SOTERANI.** SOTTERRANEO. Che è sotto terra; e così dicesi di quella parte di fabbricato, che è sotto il piano terreno.  
**SOTGÒLA.** SOGGOLO, SOTTOGOLA. Una delle parti della briglia, che sta sotto alla gola. — **SOTTOGOLA** significa anche quel taglio di carne di vitello, che corrisponde alla parte esterna della gola.  
**SOTIGLIÀ.** SOTTIGLIARE, ASSOTTIGLIARE. Far sottile, ridurre a sottigliezza.  
**SOTPÀGN.** SOPPANNO. Sotto i panni.  
**SOTPANSA.** STRACCALE. Arnese per lo più di cuojo, che fascia i fianchi del cavallo.  
**SOTPÈ.** e *stretta.* SOLETTA. Cuojo sottile, talvolta coperto di soppanno, che sta sopra il suolo e sopra l' anima, quando questa si crede di porla. Alcuni chiamano **TRAMMEZZA** l' anima.

**SOTSORA. SOTTOSOPRA.** A rovescio, capopiè, confusamente. — **PRESSO A POCO.**  
**SOTÙRAN. TACITURNO.** Che non parla, che tace. — **SATURNINO.** Melanconico, fantastico, di tristo umore; dicesi anche **CUPO.**  
**SOTVÌA. SOPPIATTO.** Gelato, occulto; di soppiatto, celatamente, occultamente.  
**SÒÙ. V. SO** e composti.  
**SPACÀ. SPACCARE.** Fendere con forza, partire per mezzo con violenza. — **SPARARE.** Fender per lo lungo, tagliare in mezzo.  
**SPACÒN. SPACCONE, SMARGIASSO.** Chi si millanta molto.  
**SPACONADA. MILLANTERIA, SMARGIASERIA.** Vanto di valore, di forza, di virtù e di doti eminenti, che non si hanno. — **BRAVATA.** Vanto o minaccia che non si accorda al vero.  
**SPADA. SPADA.** Arma appuntata e tagliente da ogni lato. — Uno dei quattro semi nel giuoco dei tarocchi.  
**SPAGÀZZ. SCARABOCCHIO.** Cattiva ed imperfetta scrittura, ed anche imbratto fatto coll' inchiostro. — **SCORBIO, SGORBIO.** Macchia d' inchiostro sulla carta; vale anche difetto, imperfezione.  
**SPAGAZZÀ. SCOMBICCHERARE:** Scrivere o disegnare male, ed anche imbrattare scrivendo o disegnando; dicesi anche **SCHICCHERARE, SCORBIARE. V. SCARABOCIA.**  
**SPAGH. SPAGO.** Funicella sottile. — **SPAGH SUTIL. SPAGHETTO.**  
**SPAGHET. PAURA.** Sbigottimento per male soprastante **V. STREMIZZI.**  
**SPAGNOLETA. SPAGNOLETTA.** Specie di serratura di imposta, di porta o di finestra, che è una sottile asta di ferro con maniglia nel mezzo, e due semicerchietti alle estremità, i quali facendo girare l' asta accavallano una spina. **V. BAJETA.**  
**SPAJA DLA SCOVA. FUSTO DELLA SCOVA O DELLA GRANATA.**

**SPAJÀ. VIGLIARE.** Separare con granata od altro dal monte del frumento o di altre biade quelle spighe o quei baccelli, che sono sfuggiti alla trebbiatura, e che diconsi vigliuoli. — **SPAGLIARE.** Rimondare le biade dalla paglia.  
**SPAJARD. ZIGOLO GIALLO.** *Emberiza citrinella.* Uccello dell' ordine dei Passeri, non raro tra noi, che si prende colle reti; ma la sua carne non è molto buona.  
**SPAJÀSS. LUNETTA.** Cerchietto ove si incastra il cristallo dell' orologio, e serve di coperchio, che è poi mastiettato nella cassa dello stesso orologio.  
**SPALÀ. SPALLA, OMERO,** Parte del busto dal braccio al collo. — **Sponda** o **risalto.** — **FIANGATA.** Parte laterale di armadi, scanzie, cassettoni e simili. — Parte di vestimento che corrisponde a quella della spalla. — Parte di arnese o fabbricato. — Quel trave che sta nei pendenti dei tetti in linea parallela del comignolo ed al di sotto, ove di solito vi si pongono due linee di queste travi. — **SPALLA.** Salato di spalla di porco. — **STRENG I SPAL.** **PAR SPALLACCI.** Il restringere le spalle nel davanti. — **PIANTA DA SPALA.** **TONDONE GROSSO.** Albero da cima di dimensione minore di una bracciata. **V. BRASSADA.**  
**SPALÈRA. SPALLIERA.** Verzura artificiale, con cui si coprono le mura degli orti e dei giardini.  
**SPALÈI, e stretta. SPALIN. SPALACCI.** Due liste di tela addoppiata, destinate a passare su ciascheduna spalla attaccate a vestimenta, onde poter fare passare le braccia. — **SPALLINI.** Ornamento che ponesi alle spalle dai militari.  
**SPALÒN. CONTRABANDIERE.** Quello che contrabbanda. **I Pavesi dicono SPALÒN** a quel contrabbandiere, che porta legata sullo spallo la merce che vuol contrabbandare.



**SPAMPANÒN. CHIASSONE.** Colui che racconta grandi cose, e che in ultimo a poco valgono; che fa gran chiasso per cose di nulla.

**SPANÀ. SPANNA, PALMO.** Spazio di quanto si distende la mano dalla estremità del dito grosso a quella del mignolo.

**SPANÀ. SPANNARE.** Spogliare il latte dalla panna.

**SPANDGÀ. DISSEMINARE, DISEMINARE, SPARGERE.** Versare, gettare o mandare in più parti.

**SPAR. SPARO.** Lo sparare o scaricare armi da fuoco. — **SCOPPIO.** Rumore o strepito prodotto dallo scoppiare delle cose.

**SPARÀ. SPARARE.** Scaricare armi da fuoco; levare i paramenti od addobbi. — Il tirar calci delle bestie.

**SPARAVÈ. SPARVIERE. V. NIBI. — NETTATOJA, SPARVIERO.** Arnese di legno fatto di una assicella quadrata con manico nel mezzo posto al di sotto, che tengono in mano i muratori collocandovi sopra la calcina per intonacare, e talvolta per ispiantare la calcina. — **FRUGOLO.** Fanciullo che non istà mai fermo.

**SPARGG. ASPARAGO, SPARAGIO.** *Asparagus officinalis.* Pianta erbacea, che si coltiva negli orti, per mangiarne cotta la gemma che sorge dalla radice, prima che si allunghi in fusto ramoso. — **SPANDERE.** Distendersi, diffondersi, dilatarsi.

**SPARGÈRA. e larga. SPARGIAJA.** Campo o terreno qualunque coltivato a sparagi.

**SPARGIÀ. V. D'ESPARGIÀ.**

**SPARGNACÀ. SCHIACCIARE. V. SCHISSÀ, SPATASSA.**

**SPARÌ. SPARIRE.** Torsi dagli occhi, uscir di vista altrui in un tratto. — **DILEGUARSI.** Fuggire velocemente e quasi sparire.

**SPARLUZZÀ. ARRUFFATO.** Chi ha i capelli sconciati, scompigliati.

**SPARPAJA. FARFALLA. V. FARFALA. — BANDELLA A FARFALLA.** Bandella che ha la coda quasi a triangolo a guisa di ala di farfalla.

**SPARPAJÀ. SPARPAGLIARE.** Allargare, diminuire la grossezza, separare. — **SPARGERE.** Versare o gettare alcuna cosa che possa suddividersi in minute parti senza difficoltà, come i liquidi, le arene, le biade e simili. — **DIRADARE, DIRADARSI.** Fare che le parti unite si allontanino tra di loro, o diminuire una quantità col levarne una parte.

**SPARTÌ. SPARTIRE.** Ripartire, distribuire, dividere.

**SPASSÀ. SPAZZARE.** Pulire colla spazzola, granata o scopa.

**SPASSACÀ. SBARAZZATOJO.** Luogo destinato per riporvi effetti, che sono di imbarazzo in una abitazione. — **SOFFITTA.** Stanza a tetto. **V. SOLÈ.**

**SPASSACAMÈI. e stretta. SPAZZACAMINO, SPAZZACAMMINO.** Chi per mestiere spazza i camini.

**SPASSÈI. e stretta. SPAZZINO.** Chi ha cura o ufficio di spazzare.

**SPASSÈRA. e larga. RISCIAQUATOJO.** Canale nel quale i mugnai deviano l'acqua del molino, quando non vogliono macinare.

**SPASSÈTA. BRUSCA.** Arnese di setole che serve a nettare i panni, i cappelli, i vestiti, le scarpe. Dicesi anche **SPAZZOLA** e **SPAZZETTA**, le quali voci significano anche quell'arnese, che serve di brusca, ed è fatto a similitudine di granatina. **V. SCOVÈI.**

**SPASSORÈCC. STUZZICORECCHI.** Stecchetto di qualsiasi materia con una estremità non puntuta, che serve per pulire le orecchie.

**SPASTÈI. e stretta. SPAZZOLINO.** Piccola spazzola.

**SPATASSÀ. SCOFACCIARE.** Schiacciare e ridurre a foggia di cofaccio ossia focaccia.

**SPÀTOLA. SPATOLA.** Strumento di metallo a guisa di lama, ma non tagliente.

**SPATÜSS, SPATUZZ.** CHIASSO. V. FRACASS, BORDEL, BACÀN, SGAZAGHÈ.

**SPATUSSÒN.** CHIASSONE. Che fa gran chiasso.

**SPÀULA ÆD LÆGN.** SCOTOLA. Strumento di legno a guisa di largo coltello, ma senza taglio, col quale si scuote o batte il lino avanti che si pettini, per far cadere la lisca (RES-SÆGH). — **SPÀULA ÆD FÈR.** SCAPECCHIATOJO. Strumento col quale si separa il lino dal capecchio (RIVI), e che è fatto come la scotola, ma è di ferro.

**SPAULÀ.** SCOTOLARE. Battere il lino colla scotola.

**SPAURÈS.** PUSILLANIME. Di poco animo, timido.

**SPAVENTÀ.** SPAVENTARE. Indurre spavento, impaurire.

**SPAVENTUSÈ.** SPAURACCHIO, SPAVENTACCHIO. Cencio o straccio, che si mette nei campi sopra pertica od altro, per ispaventare gli uccelli.

**SPAZZÀ.** V. SPASSÀ e derivati.

**SPAZZÀ.** SPECCHIO. Lastra di metallo ben lucido o di cristallo, a cui sta aderente da una parte sostanza metallica, per riflettere la luce e le figure che vi stanno d'avanti. Quel che aggiusta gli specchi dicesi SPECCHIAJO. — **ANIMA FORMELLATA.** Quel legname che sta nel mezzo della intelajatura delle imposte, e che ha all'ingiro un risalto.

**SPECIFICA.** V. LISTA.

**SPÈD.** SPIEDO, SPIEDE, SCHIDIONE. Strumento lungo, sottile e puntuto, in cui si infila la carne da cuocersi arrostato.

**SPEGERA.** INVETRIATA, CRISTALLO. Quel telajo con vetro o cristallo, che sta nella parte superiore dello sportello delle carrozze.

**SPEGG.** V. SPECC.

**SPEGÌN.** SPECCHIETTO. Diminutivo di specchio.

**SPEGIUSÈ.** e *stretta.* *Ophris bertoloni.* Pianticella erbacea i cui fiori rappresentano un uccelletto che si specchia; in italiano potrebbero chiamarla SPECCHIETTO, OD UCCELLO SPECCHIANTE.

**SPÈI.** e *stretta.* SPINO. Produzione dura, acuta e pungente di alcuni vegetabili. Cosa qualunque che punge, o adolora. — **FIACCOLA, FRUGATOJO.** Bastone che ha delle punte da una estremità, e che il caciario usa per sminuzzare la cagliata nella caldaja. — **SPINO, SPINO NERO, PRUNELLO, PRUNO SALVATICO.** *Prunus spinosa.* Pianta fornita di spini che si usa specialmente per siepi, ed ha per frutto delle piccole prugne di sapore aspro.

**SPELÀ.** SPELLARE, DIPELLARE. Stracciare la pelle.

**SPENA.** ZIPOLO. Quel piccolo legnetto, col quale si tiene chiusa la CANNELLA della botte od altro vaso simile. Il luogo ove è collocata la cannella dicesi SPINA. — **SPILLO.** Foro qualunque che si fa nella botte per cavare poco vino. — **SPINA.** Conio, ago, pezzo di ferro od altri simili stromenti che servono a più usi. — **MASCHIO.** Parte di stromento che entra in altra parte. — **CODOLO.** La parte più sottile di una lama di coltello in asta, di uno scalpello od altri simili ferri, che entra nel manico per fermarli. — **ARPIONE.** Parte del ganghero che entra nella bandella. — **PIRONE.** Ferro che con altri simili sta conficcato nei clavicembali, arpe e simili, intorno al quale si avvolge una corda.

**SPEND.** SPENDERE. Dar danaro per prezzo di cose che si vendono.

**SPENDIDÒR.** SPENDITORE. Colui che ha la cura di provvedere specialmente

commestibili occorrenti ad una famiglia o ad una corporazione.

**SPERADURA. RINZAFFATURA.** Mettere calcina nell'esterno del muro, che serve a chiudere i vani tra mattone e mattone.

**SPERIÀ. SPERARE.** Apporre checchessia al lume per vedere se traspare. — **SPERLÀ I ÈUV. SPERARE LE UOVA.** Osservare contro la luce le uova, per vedere se il follicolo sia piccolo, o se a causa del tempo sia scemato, e di quanto.

**SPERLA ÆD SÒU. RAGGIO DI SOLE.** Quel raggio di sole che appare frammezzo a nubi.

**SPERMACETO. SPERMACETI.** Sostanza oleosa condensata, che si trova principalmente nella cavità del capo del Macrocefalo.

**SPERÒN. V. SPRÒN.**

**SPERSÒU. TAVOLA SCOLATOJA.** Tavola pendente, sulla quale scola il formaggio appena fatto, e si lavora il butirro dopo levato dalla pannaggia.

**SPESA. SPESA.** Lo spendere, il costo di una cosa.

**SPESS. SPESSO.** Frequentemente, spesse volte; denso e folto. — **DENSO.** Aggiunto di corpo unito e costretto insieme, come metallo, marmo o simili. — Corpo o materia qualunque, che rispetto ad un altro contiene sotto lo stesso volume maggior quantità di materia, od ha maggiore consistenza o solidità. — **FOLTO.** Moltitudine di cose assai vicine l'una all'altra. — **FITTO.** Ciò che è ristretto, e per lo più ha anche il significato o di denso o di folto, o di duro.

**SPESSIÈ, SPEZIÈ.** e *larga. SPEZIALE.* Chi fabbrica e vende medicinali.

**SPESSIERIA, SPEZIERIA. SPEZIERIA.** Officina dello speziale — Miscuglio di aromati in polvere per condimento di cibi.

**SPEÙLA. SPOLA, SPUOLA.** Cilindretto su cui si avvolge il filo per tessere, e si aggira nella navicella. — **ARGANELLO.** Cilindro di legno che si aggira attorno ad un braccialetto di ferro, che sta sovrapposto alla caldaja del formaggio, onde col mezzo di una fune, che si accavalcia al detto cilindro, si possa agevolmente levar dal fornello la caldaja stessa.

**SPIANÀ. SPIANATA.** Luogo spianato; campo ridotto in piano regolare per farne prato. — **SPIANARE, APPIANARE.** Ridurre in piano, uguagliare. — **AF-FACCIARE.** Ridurre in piano la superficie di legno, di pietra od altro.

**SPIANOLEI. e stretta. PIALLETTO.** Piccola pialla.

**SPIATONÀ. PIATTONARE.** Percuotere colla parte piana della spada, sciabola e simili.

**SPIATONADA. PIATTONATA.** Colpo dato colla parte piatta di spada, sciabola e simili.

**SPIGA. SPIGA.** Specie particolare di inflorescenza di certe piante, come il frumento, riso e simili. — **SPINA.** Sorta di lavoro fatto a similitudine di spina o lisca di pesce. — **FAT IN SPIGA. FATTO PER ECCELLENZA.**

**SPIGHETA. SPIGHETTA, SPINETTA, CORDELLINA, CORDELLINA SCHIACCIATA.** Sorta di passamano ad uso di allacciare, e fare ornamenti di abiti.

**SPIGHÌ. SPICARE, SPIGARE.** Fare la spiga ò spica.

**SPIGOL. SPIGOLO.** Canto od angolo vivo di un corpo solido.

**SPIGOLÀ. SPIGOLARE.** Raccogliere le spighe rimaste nei campi mietuti; raccogliere i rimasugli di checchessia. — **RACIMOLARE, RASPOLLARE.** Raccogliere i rimasugli d' uva dopo la vendemmia.

**SPIGOLEGG. SPIGOLAMENTO, SPIGOLATURA.** La facoltà che si dà ad alcuni contadini di potere spigolare in alcuni campi.

**SPILA. SPILLO.** Filo di qualsiasi metallo acuto da una parte e con capocchia ornata dall'altra, che usasi a fermare parte dei vestiti.

**SPILÒN. SPILLETONE, SPILLONE.** Spillo grande, o borchia di diverse forme, talvolta ornato con gemme, che usano le donne per ornamento. V. LASS, BROSS.

**SPILORC. V. ESOS.**

**SPILORCIÆRIA. PIDOCCHIERIA.** Estrema avarizia, sordidezza.

**SPINA. V. SPENA.**

**SPINÀ. TIRARE IL VINO.** Cavare il vino dalla botte. — **SPILLARE.** Trarre per lo spillo il vino dalla botte. — **SPINÀ ÆL LÈI. PETTINARE IL LINO.** — **SPINÀ UN VASSÈL. METTERE A MÀNO UNA BOTTE.** Principiare a cavar vino da una botte.

**SPINAZZ. SPINACE, SPINACIO.** *Spinacia oleracea.* Erba comune che ha il seme per lo più spinoso, e si coltiva negli orti per mangiarla cotta e condita in varj modi. — **PETTINE.** Strumento per pettinare il lino o la canapa. — **CARDO.** Stromento con punte fatto per cardare la lana.

**SPINÈI. e stretta. SPILLO.** Foro qualunque che si fa nella botte per cavare poco vino. V. SPENA.

**SPINÆTA. SPINETA.** Piccolo gravicembalo, che si suona mediante tasti moventi spine, le quali sorpassando le corde le fanno suonare.

**SPINÒN. SPINONE.** Stoffa di seta ben compatta e fatta a spina. — **CANNELLA.** Quel tubo di legno che si mette alla botte per trarne il vino, e che viene chiuso collo zipolo.

**SPIRALI. SPIRAGLIO.** Fessura per cui trapela aria e luce. — **MULINELLO.** Girrella di latta, la quale si aggira in un foro fisso in foglio di latta, che si pone nelle invetriate. — **VENTILATORE.** Apertura nel muro d'un edificio

per rinnovare l'aria, o canale qualunque di una macchina, che serve a dare aria.

**SPLANGHÆTA. OCCHIELLINO, OD ASOLA DI CUCITO.**

**SPLUVIÀ. SFILACCIARE.** L'uscire che fanno le fila sul taglio o straccio dei tessuti. — **SPIOCCARE.** Sfilare a guisa di fiocco.

**SPOJÀ. SPOGLIARE.** Rimondare le biade dalla paglia. V. DÆSPAJÀ.

**SPOLTÌA. SPOTIA.** Smeriglio ridotto in polvere. V. SMERILI.

**SPOLVERIZÀ. POLVERIZZARE.** Ridurre in polvere.

**SPOLVRADÓÙ. SPOLVERATORE.** Crivello di pelle con lunghi fori, che serve a levare la polvere e la minuta pula dei grani.

**SPOLVRÈI. e stretta. SPOLVERIZZO, SPOLVEREZZO.** Bottone o piccolo involto di cencio, entro cui è legato polvere di gesso o carbone, per uso di spolverizzare. — **SPOLVERO.** Il foglio bucherato con ispillotto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando, disegnare.

**SPOLVRÈNA. e stretta. SPOLVERINA.** Sopravveste da viaggio per ripararsi dalla polvere; simile abito usasi anche dimorando nella propria abitazione.

**SPONDA. SPONDA.** Parapetto di ponte, pozzo, fonte o simili. Ripa di fiume. — **SPONDA DI BIGLIARD. BATTUTA.** Parte rilevata intorno al piano o prato del bigliardo, imbottita nella parte interna. — **SPONDA DI BANCH, DI CADREGH. SPALLIERA.** — **SPONDA DI SCAL. APPOGGIO, APPOGGIATOJO.** Quel legno lungo quanto la scala, che si pone a certa altezza, e serve di appoggio per chi sale o scende la stessa scala. — **SPONDA DI POLTRÒNN, DI CADÆRGÒN. BRACCIUOLO.**

**SPONDIREÙLA. PIALETTA DA BATTEN-**

**TE.** Pialletta con lama, che si allarga in tutta la grossezza della incassatura, e serve a fare i battenti di imposte o di altri legni.

**SPONGA.** SPUGNA. Corpo assai poroso, che assorbe facilmente i liquidi.

**SPONGG.** PUNGERE. Forare leggermente con corpo appuntato.

**SPONGIREÛ.** PUNGIJO, PUGNITOJO, FORATOJO. Stromento da pungere, da forare. V. SPONTÒN, GUGELA.

**SPONGÒS.** SPUGNOSO. Poroso e bucherato a guisa di spugna.

**SPONGNEÛLA.** SPUGNOLA, SPUGNOLO, TRIPPETTO. *Morchella esculenta*. Specie di fungo che ha il cappello bucherato, buono a mangiarsi; si trova ne' boschi in autunno e nell'uscir dall'inverno.

**SPONTÒN.** PUNTERUOLO. Ferro appuntato e sottile per uso di forare carta, panno e simile materia. Viene specialmente adoperato dai sarti. — **FORATOJO.** Strumento di ferro od acciaio per forare. — **SPUNTONE.** Arme in asta con lungo ed acuto ferro in punta. — Spina acuta e forte di pianta o di pesce. — **SPUNZONE.** Forte ago di acciaio, che serve ad allungare lo spacco della penna.

**SPORCÀ.** SPORCARE. Il ridurre un vestito, un arnese od altra cosa in modo, sia con macchia, lordura od imbratto, da fargli perdere la nettezza o pulitezza. — **INSUCIDARE, INSUDICIARE.** Vale sporcare, ma non ammette significato traslato. — **LORDARE.** Insucidare assai. — **IMBRATTARE.** Vale lordare, ma esclude l'idea di cosa unta, ed ammette quella di alcun che di massiccio. — **MACCHIARE.** Fare una o più macchie, le quali possono essere di cose non sudicie, o di cose che non servino ad imbrattare. — **IMBRODOLARE.** Lordare alcuna cosa, specialmente di cosa unta e liquida.

**SPORCH.** SPORCO, SUDICIO, LORDO, IMBRATTATO, MACCHIATO. V. SPORCÀ.

**SPORCHISSIA, SPORCIZIA.** SPORCIZIA, SUCIDUME, SUDICIUME. V. SPORCÀ.

**SPORG.** SPORGERE. Uscir dal piano o dal perpendicolo. — Mettere fuori; esporre, presentare. — **PORGERE.** Approssimare checchessia ad alcuno, tanto che ei possa arrivarlo.

**SPORSLÈNT.** SUCIDO, SUDICIO. Chi non tiene pulita la propria persona, che è lordo, imbrattato, sporco.

**SPORTA.** SPORTA. Arnese tessuto di giunchi, paglia, vimini o simili, con due manichi per trasporto ordinariamente di commestibili.

**SPORTÈI.** V. SPORTLINÈI.

**SPORTENA.** SPORTELLA. Piccola sporta.

**SPORTLINÈI.** e stretta. SPORTELLINA. Sportella piccola.

**SPRANGA.** SPRANGA. Legno o ferro, che si conficca a traverso, per tenere unite le commesure, o per varii altri usi.

**SPRANGHETA.** SPRANGHETTA. Piccola spranga.

**SPRELA.** RASFERELLA, ASPERELLA, EUISETO, SETOLONE. Si dà questo nome a varie specie di erbe, e specialmente all'*Equisetum arvense*, e *hyemale*, che hanno il fusto ruvido ed aspro; così che sono adoperate per lisciare alcuni lavori ed alcune stoviglie di cucina. — **SGARBATA, RUVIDA.** Donna che ha modi ruvidi.

**SPRÈM.** SPREMERE. Premere coll'estrarre il succo o l'umido.

**SPRÈZZ.** BOCCOLA. Cerchietto di ferro o cilindretto cavo, che riveste internamente il mozzo delle ruote dei carri.

**SPRÒN.** SPRONE, SPERONE. Strumento di metallo che adattasi al calcagno di chi cavalca. — Parte cornea sporgente che hanno alcuni animali nei piedi. — Parte del muro che sostiene e rinforza una muraglia. — Sporto qualsiasi

fatto artificialmente sulle ripe dei fiumi, per impedire corrosione — **PIGNONE**. Riparo di forte muraglia, fatto per dividere o deviare le correnti d'acqua.

**SPRONCAVALÈR**. e *stretta*. **SPERONE DI CAVALIERE**, **FIOR CAPPuccio**, **RIGALIGO**. *Delphinium ajacis*. Pianta erbacea annua che si coltiva ne' giardini pei suoi fiori turchini, incarnati o screziati, che hanno un prolungamento a guisa di speroni.

**SPROPOSIT**. **SPROPOSITO**. Cosa fuori di proposito, di regola, di ragione; errore massiccio. — **SPROPOSIT GROSS**. **SPROPOSITONE**.

**SPUD**. **SPUTO**. Saliva o muco gettato fuori dalla bocca.

**SPUDA**. V. **SALIVA**.

**SPUDÀ**. **SPUTARE**. Mandar fuori saliva muco od altro, dalla bocca.

**SPUDARÈULA**. **SPUTACCHIERA**. Vaso entro cui si sputa solitamente dagli ammalati. V. **CASSÈTA**.

**SPUÈL**. e *larga*. **CHIASSO**. Rumore festivo, fracasso grande, tumulto disordinato e molesto; bordello.

**SPUSSA**, **SPUZZA**. **PUZZO**, **FETORE**. Cattivo odore. — **LEPPO**. Fumo caldo e puzzolente, procedente da materie untuose che abbruciano; puzza d'arso unto. — **LEZZO**. Mal odore e più particolarmente di quello che manda il sedimento di fosso o palude, e dei piatti male puliti.

**SPUSSÀ**, **SPUZZÀ**. **PUZZARE**, **PUTIRE**. Mandar cattivo odore.

**SPUSSÈI**. e *stretta*. **LIGUSTRO**, **LIGUSTICO**. *Ligustrum vulgare*. Ligustro che viene spontaneo nelle nostre siepi, e produce fiori bianchi, che hanno odore forte, ma ingrato.

**SPUSSÒU**. **PUZZOLA**. *Putorius vulgaris*. Quadrupede dell'ordine dei Digitigradi, carnivoro per eccellenza. Suole abitare le campagne apportando dan-

ni al pollame. Si adopera la pelle ad uso di pelliccia.

**SQUADRA**. **SQUADRA**. Stromento in forma di triangolo rettangolo per fare o riconoscere gli angoli retti. — Stromento che usano gli agrimensori per rilevare la figura e misura dei terreni. — **SQUADRA ZOPA**. **SQUADRA ZOPPA**. Squadra che ha i regoli o stecche uniti in una estremità a guisa di compasso; dicesi anche **PIFFERO** o **PIFFERELLO**. — **SQUADRIGLIA DI GUARDIE DI FINANZA**.

**SQUADRÀ**. **RIQUADRARE**, **QUADRARE**, **SQUADRARE**. Ridurre in forma quadrata. — **SQUADRARE**. Significa anche osservare e considerare minutamente. — **ANDARE A GENIO**.

**SQUAJÀ**. **PALESARE**. Fare noto, fare manifesto.

**SQUANQUANÀ**. V. **SCANCHINÀ**.

**SQUARZZ**. **SGUANCIO**. Obliqua parte del muro tagliata a schimbescio accanto agli stipiti delle porte, finestre e simili. V. **SQUÀR**. — **STROMBATURA**. Sguancio che può essere anche alla parte esterna delle finestre per aver maggior luce.

**SQUARTÀ**. **SQUARTARE**. Dividere in quarti, tagliare a pezzi.

**SQUINTÆRNÀ**. **SQUADERNARE**. Volgere e rivolgere attentamente le carte di un libro. — **SQUINTERNARE**. Scontare, disordinare. — **SCONQUASSARE**, **SCASSINARE**. Scuotere fortemente, fare che una parte si urti e sbatta coll'altra.

**SRARÌ**. **DIRADARE**. Allargare, tor via, diminuire la spessezza o la densità; render rado.

**SRÈI**. V. **SERÈI**.

**STÀ**. **STARE**. Cessar dal moto, fermare, rimanere. — **STÀ GIÒU**. **INCLINARE**, **CHINARE**. Piegare in basso, in giù; abbassare. — **STÀ IN ARIA**. **PENDERE**. Star sospeso o appiccato a checchesia che sostenga. — **STÀ SÙ**. **SOSTE-**

**NERE.** Reggere , tenere sopra di se. — Contenersi , aver contegno grave.

**STABI. PORCILE.** Luogo ove si tengono i porci. Avvertasi che la voce **STABIO** significa una specie di stalla, in cui si chiudono gli animali alla aperta, in pavese detta **BARCH**.

**STABILÌ. STABILIRE.** Statuire , deliberare, ordinare; fondere, collocare. — **INTONACARE.** Dare una liscia coperta di calcina ai muri. — **INCALCINARE.** Coprire o intridere di calcina, mettere in calcina. V. **RIBOCÀ , RIZZÀ**.

**STABILIDURA. INTONACATURA, INTONACO, INCROSTATURA.** Coperta liscia e pulita di calcina , che si dà ai muri. V. **STABILÌ**.

**STADELA. STADERA.** Strumento per pesare , avente un sol braccio e contrappeso. — **STADERONE.** Accrescitivo di stadera. — **STADERINO.** Diminutivo di stadera. Al facitore di stadere dicesi **STADERAJO**.

**STAFA. STAFFA.** Strumento di metallo pendente dalla sella, nel quale si pone il piede. — Quel ferro fisso che sta a piedi dello sportello della carrozza, che serve per agevolare la salita nella medesima, detto anche **MON-TATOJO**. — Qualunque ferro o corpo che sostiene o rinforza checchessia. — Parte della calza, che stà di dietro al piede e vicina al posto ove si tiene la staffa da cavalcare. — Striscia di cuojo o di panno qualunque che si pone in fondo ai calzoni , e che si fa passare sotto la suola onde stiano distesi.

**STAFËTA. STAFFETTA.** Uomo che corre a cavallo speditamente per portare lettere od avvisi. — Arnese che serve a tenere fermo alcun che , ed ha qualche assomiglianza alla staffa ed al nasello.

**STAFI. SPERZA, FERZA.** Strumento per dare percosse , fatto d'uno o più striscie di cuojo . o di funicelle o di

minuge , ed anche verghetta flessibile di legno. — **STAFFILE.** Strumento di cuojo a più capi attaccati alla estremità di un manico di legno, che serve a diversi usi.

**STAFÒN. STAFFA DAVANTI.** Parte della calza che sta al piede e nella parte d'avanti al posto corrispondente alla staffa da cavalcare.

**STAGN. STAGNO.** Metallo bianco pieghevole e poco compatto. — **SPRANGHETTA.** Specie di regolo di legno o ferro, che usano gli stampatori per tenere da un lato ferma la composizione nel vantaggio.

**STAGNÀ. RISTAGNARE.** Saldare con stagno. Fare cessare di gemere o di versare. — **STAGNARE.** Intonacare di stagno.

**STAGNÈULA. FOGLIA.** Composizione di stagno e mercurio, che si riduce aderente a cristallo, perchè diventi specchio.

**STALA. STALLA.** Stanza terrena, ove si tengono cavalli , asini , buoi , capre , pecore e simili animali.

**STALAZZ. STALLAGGIO.** Prezzo che si paga all' osteria od albergo per tenere le bestie in istalla. — Luogo ove si tengono per prezzo le bestie.

**STALÈ. e larga. STALLIERE.** Famiglio che serve in istalla.

**STALËTA. STALLETTA.** Piccola stalla. In campagna e spcialmente nei grandi possedimenti la voce **STALËTA** significa la stalla de' buoi.

**STALÌN, STALÈI. e stretta. STALLETTA.** Piccola stalla. In campagna e specialmente nelle grandi possessioni la voce **STALÈI** significa la stalla dei cavalli, siccome è sempre più piccola della stalla per la mandra di vacche , detta **STALÒN**.

**STALÒN. STALLONE.** Stalla grande. Nelle nostre cascine , significa la stalla ove si tiene una quantità di vacche.

- **STALLONE.** Cavallo da razza. — **UCCELLO CANTAJOLO, DA RICHIAMO.** Quello che serve ad allettamento per attrarre gli altri uccelli.
- STAM.** **STAME.** Parte la più fina della lana, e che ha più nerbo.
- STAMÆGNA.** **STAMIGNA.** Tessuto fatto di stame ed anche di pelo di capra per colare o filtrare. — **BURATTO.** Sorta di tessuto rado e trasparente, che serve a fare stacci. — **IMPANNA-TA.** Chiusura di pannolino o di carta, che si fa alle aperture delle finestre o simili. **V. STANGÒN.**
- STANIÒN.** **V. STANGÒN.**
- STAMP.** **STAMPO.** Strumento che serve a fare disegni rilevati sopra un tessuto. — Pezza di carta grossa che serve per dipingere. — Ferro con disegni da imprimeri sopra checchessia. — Impronto che lascia segno; impressione di libri. — **STAMPA ÆD TORC.** **PRIMA PROVA.** La prima tiratura di ciò che si vuol stampare, e che serve di ultima prova.
- STAMPA.** **STAMPA.** Impronta di checchessia che lascia segno; impressione; impressione di libri; forma o stromento che imprime la cosa stampata.
- STAMPÀ.** **STAMPARE.** Imprimere, effigiare, formare, pubblicare col le stampe.
- STAMPADÓUR.** **STAMPATORE.** Chi stampa.
- STAMPARIA.** **STAMPERIA.** Tipografia o fabbrica per stampare. — **TINTORIA.** L' arte o l' officina del tintore.
- STAMPIDA.** **AMMONIZIONE, RIPRENSIONE.** Correzione od avvertimento con minaccia di castigo a chi ha errato.
- STANGA.** **STANGA.** Travicella o legno simile, che serve a' vari usi. — **PARATA.** Stanga od altro, attraverso a strada ingombra o rotta. — **BATTIFIANCO.** Stanga od asse, che serve a tenere separato nelle stalle un cavallo dall' altro. — **MENATOJO.** Estremità esterna della leva della tromba, che finisce con manubrio, e serve per dargli il moto oscillatorio. — **MAZZA, STANGA, MANUBRIO.** Bastone o ferro, che usasi per far girare la vite degli strettoi o de' torchi.
- STANGÀ.** **BASTONARE.** Percuotere col bastone ed anche semplicemente dar colpi, battere. — **STANGÀ LA PORTA.** **SBARRARE.**
- STANGHÆTA.** **STANGHETTA.** Piccola stanga di qualsiasi materia servibile a diversi usi; ferro poco lungo di forma quadrata e schiacciata, che serve per chiudere telai ed imposte.
- STANGHÆTT.** **STANGHETTA.** Piccola stanga.
- STANGÒN.** **STANGONE.** Stanga grossa. — **TACCAGNO.** Sordido, spilorcio.
- STANTÌ.** **STANTITO, STANTIO.** Aggiunto di ciò che per troppo tempo ha perduto la sua perfezione, la sua freschezza, la sua bontà.
- STANTIREÛ.** **CARRUCCIO.** Arnese di legno con quattro girelle, ove si mettono fanciulli onde imparino a camminare.
- STANZA.** **STANZA.** Ciascheduno dei luoghi chiusi, nei quali è ripartita una casa. **V. CAMRA, STUDI.** — **STANZA DA MANGIÀ.** **TINELLO.** Stanza da mangiare.
- STANZÈI.** e *stretta.* **STANZETTA, STANZINO.** Piccola stadza.
- STARCÈRA (NOS).** **NOCE STRETTA AL GUSCIO.**
- STARNÌ.** **STRAMEGGIARE.** Sparger di strame, fare lo sterno o il letto delle bestie. Avvertasi che **STERNERE** significa il distendere in terra. — **GREMITO, COSPERSO** Che sia ripieno o tempestato di checchessia.
- STARPÀ.** **ESTIRPARE.** **V. STRAPÀ.**
- STARTÀI.** **FRASTAGLIO.** Ciò che risulta dal tagliare malamente e minutamente.
- STARTAJÀ.** **FRASTAGLIARE.** Tagliare minutamente, e malamente.
- STASA.** **STAGGIA, STAGGIO.** Bastone so-



- pra il quale si reggono reti, tende e simili; ciascheduno di quei due legni su cui si reggono gli scalini delle scale a piuoli e simili. — **STECA.** Legno propriamente piano e sottile. — **STASA DI MURADŌU.** REGOLO.
- STASĒULA.** STAGGETTA. Legno lungo quanto la invetriata, che serve a chiuderla, entrando nelle estremità in una staffa o piegatello, e che è posto al di sopra della abboccatura, restando impernato nel mezzo di un telajo della stessa invetriata.
- STĀTOVA, STĀTOA.** STATUA. Figura umana in rilievo, di qualsiasi materia.
- STĒ.** e *larga.* STAJO. Misura di grano, che è l'ottava parte di un moggio, e che è composta di quattro quartari. Vale anche misura di latte, cioè la terza parte di una brenta, ossia trentadue boccali.
- STĒCA.** STECCA. Pezzo di legno o d'altra materia piano e sottile. — Stromento da piegare carta od aprire le facce dei libri. — Ciascheduna delle bacchette di un ventaglio. — Asta di legno ben liscia che si usa nel giuoco del bigliardo. — Legnetto solitamente triangolare e talvolta coperto di panno o di pelo, che usano gli orefici per pulire i loro lavori.
- STĒCH.** STECCHETTO. Piccola stecca. — **PIUOLO.** Piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo. — **STECCO.** Ramoscelletto sfondato e secco, fuscello qualsiasi aguzzo o appuntato. — **STECHE.** Striscie di cartilagine dette ossi di balena, che si mettono nei busti delle donne. — **STUZZICADENTI, DENTELLIERE, STECCO.** Quel piccolo stecco che usasi per intraporre ai denti, onde levare ciò che può rimanere di cibo. — **STĀ IN STĒCA.** STARE NELLE STECCHE. Essere legato, non potere agire a suo modo.
- STĀEL ÆD LĒGN, ÆD FER.** REGOLI.

- Regoli che usano gli stampatori nel comporre e nello scomporre.
- STĀELA.** STELLA. Corpo celeste che splende di luce; corpo qualunque che sia fatto a foggia di stella.
- STELINN.** STELLINE. Peste piccole tonde e stellate. V. **ARMELETA.**
- STENDĀRD.** V. **CONFALŌN.**
- STENTĀ.** STENTARE. Avere difficoltà a fare o conseguire alcuna cosa.
- STĀERPLĀ.** STRAMBELLATO. Lacerato, stracciato, dilaniato.
- STERĒL.** V. **GRĀM.**
- STERĒN.** PALCO DEL FENILE. Quel palco che sta sopra della stalla, e che serve di solajo o sostegno al fenile. La voce **STERĒN** sembra voglia indicare il luogo ove si pone la materia per lo sterno, ossia per il letto delle bestie.
- STĀERNĪ.** V. **STARNĪ.**
- STERZ, STERZA.** STERZO. Quella parte del calesse, carrozza o simili, che serve a sterzare il timone. Questa voce non è registrata in questo senso nei Vocabolarii, ma è voce d'uso generale, e sta in analogia al verbo sterzare che significa voltare per isterzo. I toscani la chiamano anche **VOLTICELLA.**
- STĀERZĀ.** STERZARE. V. **STERZ.**
- STĒŪRA.** STUOJA. Tessuto o intrecciatura di paglia, giunchi, canne od altro, che serve per coprire i pavimenti, e per tener più caldi i piedi di chi vi sta sopra. Quelli fatti grossolanamente servono per coprire mercanzie, grani od altro, onde ripararli da intemperie.
- STIL.** STILE. Ferro acuto. — Legno, palo o colonna, intorno a cui formasi il pagliajo.
- STIMA.** STIMA. Appreziazione. — Pregio, buona opinione. — **PERIZIA.** Stima o giudizio di uno o più periti.
- STINGH.** RIGIDO. Non pieghevole; aspro. — **STINCO.** Osso più grosso della gamba.

**STÏPID. STÏPITE.** Ciascuno dei due membri di una porta o finestra, che posano sulla soglia o sul dossale, e reggono l' architrave.

**STISSÀ. STIZZA.** Movimento d' animo, che nasce da contrarietà e si appalesa con atti esterni.

**STIVA. STUFA.** Stanza riscaldata col fuoco, ed anche il fornello che serve a riscaldarla. — **STEGOLA, STIVA.** Manico dell' aratro.

**STOBIA. STOPPIA.** Quella parte delle biade, che rimane sul campo dopo la mietitura.

**STOBÌÀ. STOPPIARE.** Fare stoppia in un campo.

**STOCH. STOCCO.** Arma acuta in punta e senza taglio.

**STOCHÏN. GANIMEDUCCIO. V. SCHINCHIRINCHÏN.**

**STOFA. DRAPPO.** Tela di seta come raso, taffetà, velluto e simili; prendesi talvolta per tela qualunque. **V. PÄNN.** — **STOFFA.** Drappo di seta o di altra materia più nobile — **TESSUTO.** Ciò che è risultato dal tessere come tela, drappo, stoffa o panno qualunque.

**STOLA. STOLA.** Paramento sacerdotale che si pone al collo e pende sul petto.

**STÒMACH. STOMACO.** Parte del corpo superiore al basso ventre. — **SENO.** Parte del corpo umano, che è tra le fontanelle della gola ed il bellico. — **Mammelle della donna.** — **PETTO.** Cavità che occupa la metà del tronco, e dà ricetto ai primarii organi della respirazione e della circolazione. — **Seno femminile.**

**STOMATICH. STOMATICO.** Confortante lo stomaco.

**STÒMBAL. PUNGOLO.** La punta dello stimolo, cioè di quel bastoncino che si usa a stimolare i buoi; significa anche lo stesso stimolo.

**STOMBLÀ. PUNGERE.** Usare il pungolo o stimolo.

**STOMGÀ. STOMACARE.** Perturbarsi lo stomaco, nauseare.

**STOPA. STOPPA.** Materia legnosa, che si trae dopo il capecchio nel pettinare lino, canape e simili. **V. CIOCA.**

**STOPÀ. RIEMPIRE.** Mettere dentro ad un vaso qualunque, tanta materia quanta vi cape — **TURARE.** Otturare, chiudere qualsiasi apertura. — **STOPPARE.** Turare con istoppa ed anche semplicemente turare. — **STOPÀ I CREPADÛR. RINVERZARE.** Turare fessure di legname, che fassi con pezzetti di legno dette **SVERZE**; riempire con ischegge di pietra od altro i vani tra pietra e pietra nel murare.

**STOPÈI. e stretta. STOPPINO.** Lucignolo della candela. — **LUCIGNOLO.** Più fila di bambagia unite insieme, che si mettono nella lucerna o candela. — Vi sono poi lucignoli a nastro detti **PIANI** e lucignoli tessuti in tondo, che prendono la forma cilindrica detti a **CALZA.** — Quantità di lino o lana che si mette in sulla rocca per filarla.

**STOPLÒN. TAPPO.** Legno od altro corpo con cui turansi botti od altri vasi. — **TURACCIULO.** Ciò con cui turansi specialmente bottiglie, boccie od altri simili vasi. — **ZAFFO, COCCHIUME.** Ciò con cui turasi una botte, barile o simili. L' atto di mettere lo zaffo dicesi **ZAFFARE. V. STOPÀ.**

**STÒRÆN. STORNO, STORNELLO.** *Sturnus vulgaris.* Uccello dell' ordine dei Passeri. Giunge tra noi in principio di primavera e parte in autunno avanzato. È suscettibile di grande addomesticamento.

**STORÆN MARÈI. e stretta. STORNO MARINO.** *Acridotherus roseus.* Uccello dell' ordine dei Passeri. Assai di rado si vede tra noi questo vaghissimo uccello, ed in questa Provincia si presero pochissimi esemplari.

**STORÆN FRANCÈS. CRUCCIONE. Me-**

*rops apiaster*. Uccello dell'ordine dei Passeri, non molto comune, che frequenta le rive dei fiumi ed arreca danni alle api, delle quali è voracissimo.

**STORGG. CURVARE.** Piegare un corpo in modo, che facci una curva. — **TORCERE.** Piegare un corpo in modo che facci una curva prolungata. — **RITORCERE.** Torcere più volte. — **INCLINARE.** Piegare al basso, declinare. — **CONTORCERE.** Torcere intorno; vale anche ritorcere, o far qualunque piega irregolare. — **ATTORTIGLIARE.** Avvolgere sopra se stesso, cingere. **V. PIEGÀ.** — **STORGG LA PONTA. UNCINARE.**

**STORNĒL. V. CAVĀL.**

**STORT. STORTO, TORTO. V. STORGG.**

**STORTA. STORTA.** Vaso da stillare.

**STORTACÒLL. TORCICOLLO.** Piegatura involontaria della testa, derivata da malore. — Bacchettone, ipocrita, impostore. — *Junx torquilla*. Uccello dell'ordine degli arrampicanti, comune ne' nostri boschi in primavera ed in estate. È singolare per la prontezza che ha di volgere il capo da qualunque parte; vive d' insetti.

**STOVANÀ. ANDAR IN GIRO. V. GIRONZÒN.**

**STRABÓÙ.** BOLLIRE A STRABOCCO. — CUOCERE DI TROPPO.

**STRACAMP. CAMPO IN RIPOSO.**

**STRACHÌN. STRACCHINO.** Sorta di formaggio, che si fa in Lombardia usando del latte, che non sia spannato.

**STRACHÌN GELÀ. CACIOTTA.** Una specie di sorbetto, che resta molto sodo, e che ha la forma di uno stracchino.

**STRACÒT. STRACOTTO.** Carne molta cotta in pochissima acqua, ed in vaso ben chiuso.

**STRADA. STRADA.** Spazio di terreno, che ha lunghezza assai maggiore della larghezza, e serve di passaggio da un

luogo all' altro; distinguesi da contrada, perchè questa è nel mezzo di luogo abitato. — **VIA. STRADA,** contrada, ma solitamente non ampia. —

**VIA CIECA.** Quella che non ha riuscita. Il **BIVIO** poi è la parte in cui una strada partesi in due; il **TRIVIO** è la parte in cui una strada suddividesi in tre. Il **QUADRIVIO** è il luogo dove rispondono quattro strade od in cui due strade nell' incrociarsi ne forman quattro. Il **CROCICCHIO** è il luogo dove due, tre o più strade si incrociano. — **STRADA PICOLA. STRADELLA.**

**STRADISSÈÙ. VIUZZA.** Piccola via. — **VICOLO.** Piccola via in luogo abitato. — **STRADICCIUOLA.** Strada molto piccola.

**STRADÒN. STRADONE.** Grande strada.

**STRADOTĀL. CONTRADOTE.** Aumento alla dote che si fa da chicchessia.

**STRAFÒGN. GRINZA.** Piccola piega irregolare, che sta con altre, in guisa che un corpo liscio e disteso forma per le grinze una superficie irregolare; le grinze per lo più derivano da contrazione del corpo che prima era disteso. — **CRESPA.** Piccola piega, che talvolta ha una superficie più grande della grinza, e deriva spesso dal mal uso del corpo, che dapprima era disteso, o dall' opera dell' uomo. — **RAGGRINZAMENTO.** Il risultato dello raggrinzare, e del fare crespe simili a grinze.

**STRAFOGNÀ. SPIEGAZZARE.** Cagionare cattive pieghe o crespe a qualche corpo. — **INCRESpare.** Cagionare crespe.

— **RAGGRINZARE.** Cagionare grinze.

**V. STRAFÒGN. — MALGONCIARE.** Ridurre in cattivo stato qualsiasi cosa.

**STRAFORSÈI. e stretta. FRUSTINO.** Funicella annodata in cima alla frusta per farla scoppiare. **V. SOGHĒT.**

**STRAFUSARI. UNGUENTO DI STRAFISAGRA.** Unguento in cui entrano come principali ingredienti i semi della straf-

- sagra. — *Strafusagra*, *Delphinium straphisagria*, che si adopera per uccidere alcuni insetti della cute. — CHE NON SA ATTILLARSI, CHE MALE DIRIGE I SUOI AFFARI. V. **BARLAFÙS**.
- STRAGIÀ**. SPARNICCIARE. Sparpagliare.
- STRALUSÌ**. AVER BARLUME. Vedere poco o cominciare a vedere. Dicesi anche di incominciare ad avere qualche cognizione di alcuna cosa.
- STRAMADÜR**. STRAMATURO, STRAFATTO. Ciò che è più che maturo, e dicesi specialmente dei frutti.
- STRAMAJA**. STRAME. Erba secca qualsiasi, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie.
- STRAMAZZ**. SERVITORACCIO. Servitore destinato ai lavori grossolani. In campagna la voce **STRAMAZZ** significa **SOTTOCAVALLARO**, cioè quello dipendente dai Cavallari. V. **CAVALANT**. — **CATTIVO MATERASSO**.
- STRAMBADURA**. STRAVOLTURA DEL PIEDE.
- STRAMBALÀ**. BARCOLLARE. Non poter stare in piedi; piegare ora da un lato ora da un altro, come fanno le barche nell'acqua.
- STRAMBALÒN**. BARCOLLONE. L'atto del barcollare.
- STRAMBARIA**. CERVELLAGGINE. Capriccio strano e pazzesco.
- STRAMBÒN**. STRAVAGANTE. Uomo di poco senno, e che commette stravaganze.
- STRAMESA**. TRAMEZZA. Ciò che è tra due cose per dividere, compartire o distinguere.
- STRAMONTÌ**. V. **LAT**.
- STRAMORTÌ**. TRAMORTITO. Abbattuto di forze e nelle funzioni vitali.
- STRAMUDÀ**. SGOMBERARE. Levare le masserizie di una casa che si abita, recandole in un'altra.
- STRANGOUJON**. STRANGUGLIONI. Malattia che soffrono i cavalli.
- STRANSÌ**. V. **NIBIÀ**.
- STRANSII**. V. **SCARANZII**.
- STRANUD**. STARNUTO. Espirazione convulsiva con scossa e strepito.
- STRANUDÀ**. STARNUTARE. Mandar fuori lo starnuto.
- STRAPÀ**. STRAPPARE, SCHIANTARE. Straccare a forza, levar via con violenza. — **STRAPÀ SU**. ESTIRPARE. — **FA STRAPÀ I ORÈCC**. STORMIRE. Fare strepito, rumore, fracasso, fragore, rimbombo.
- STRAPARLÀ**. VANEGGIARE, DELIRARE. Dir cose fuori di proposito, e specialmente per forte febbre. — **FRENETICARE**. Delirare per forte male.
- STRAPASSÀ**. STRAPAZZARE. Maltrattare, straziare o con insulti, scherni, villanie, o con percosse. — **SCIUPARE O GUASTARE VESTITI**. — **OLTREPASSARE**.
- STRAPASSADA**. STRAPAZZO. Maltrattamento con insulti, ingiurie, villanie.
- STRAPASSASS**. STRAPAZZARSI. Non aver cura di se stesso, maltrattarsi.
- STRAPIANTÀ**. TRAPIANTARE, TRASPIANTARE. Levare una pianta dal luogo ove è, e piantarla altrove.
- STRAPORTÀ**. TRASCENDERE NEL SOPPORTARE. Dicesi specialmente di chi tollera una malattia grave, neglignendo ogni cura; ossia sopportare un male oltre a quello che si dovrebbe fare. V. **TRASPORTÀ**.
- STRAVACÀ**. ROVESCIARE. Volgere una cosa al contrario del suo diritto; far cadere, gettar per terra, voltar sopra, travoltare. — **STRABOCCARE**. Versar fuori per troppa pienezza; dicesi anche **RIBOCCARE**. — **SPARGERE**. Versare, gettare o mandare in più parti. — **VERSARE**. Inclinare o piegare vaso, sacco o simile per far uscire fuori ciò che vi è contenuto. — **EFFONDERE**. Spander fuori. — **AFARE STRAVACÀ**. NEGOZIO DI NESSUN VANTAGGIO, AFFARE MALE ANDATO.
- STRAVECC**. STRAVECCHIO. Più che vecchio.

**STRAVÈNT.** e *stretta*. **TURBINE.** Vento che soffia improvvisamente e con violenza. — **PERSIANA.** V. **GELOSIA.**

**STRAZZ.** **STRACCIO**, **CENCIO.** Panno o tessuto qualsiasi logoro, stracciato. — **STRAZZ DA FREGÀ.** **CANAVACCIO.** V. **FREGÒN.** — **STRAZZ DLA POLVÈR.** **SPOLVERACCIO.** Pannolino o cencio qualsiasi, che si usa per levare la polvere dalle suppellettili.

**STRAZZA ÆD SEDA.** **STRACCIO.** Seta stracciata, cavata per lo più dal bozzolo forato, o dalla faloppa. V. **FALOPA**, **FRISELA**, **BAVÈTA.**

**STRAZZÀ.** **STRACCIARE.** Ridurre in pezzi, rompere in alcune parti materie poco resistenti, come tela, panni, carta e simili; dividere in due simili materie, non con forbici, ma colle mani. — **LACERARE.** Il ridurre in pezzi, specialmente abiti, coll' uso o coll' urtare o strisciare corpo puntuto, uncinato od altro. — **LACERATO**, **LACERO.** L'effetto del lacerare. Avvertasi che dicesi abito lacero al consunto dall'uso, e lacerato a quello che ha lacerazioni.

**STRAZZARÌA.** **CENCERIA.** Massa, quantità di cenci.

**STRAZZÈ.** e *larga*. **STRACCIAJUOLO.** Rivenditore di vesti molto usate. — **CENCIAJUOLO.** Colui che va per le contrade raccogliendo e comperando stracci. V. **PATÈ.**

**STRAZZÒN.** **LACERO**, **LACERATO.** V. **STRAZZÀ.**

**STREMÌ.** **SBIGOTTIRE.** Metter paura, atterrire.

**STREMISS.** **SBIGOTTIRSI.** Perdendosi d'animo.

**STREMISSI.** **TREMITO.** Quel movimento o dibattimento delle membra prodotto da freddo, paura, febbre o forte passione. — **SBIGOTTIMENTO.** Forte timore che atterrisce, e sbalordisce. — **TERRORE.** Massimo grado di paura unita a sensazioni le più terribili. — **STREMENZITO.** Che è stentato, male nutrito o male sviluppato.

**STREMÒN.** **TREMITO.** Scuotimento.

**STRENGA.** **STRINGA.** Cordellina o nastro con punta di ottone od altro per uso di allacciare. Dicesi così anche alla sola cordellina senza altro, quando sia destinata per allacciare.

**STRENGG.** **STRINGERE.** Comprimere con forza una cosa coll' altra, o le parti insieme di un tutto; compendiare, ridurre più piccolo qualsiasi cosa. — **RISTRINGERE.** Stringere maggiormente.

**STRENGG I VISTID.** **STRETTIRE.** — **STRENGG I BUSÆCH.** **RABBIVIDIRE.**

**STRENTÒR.** **STRINTÒR.** **STRETTOJA**, **STRETTOJO.** **Strum.** che serve a stringere. — **SERGENTE.** **Strum.** che serve a tenere fermo il legname, che si vuole unire con colla od altrimenti.

**STRÆPÒN.** **STRAPPATA.** Colpo dato per staccare a forza, per levar via con violenza.

**STRÆT.** **STRETTO.** Scarso, angusto, contrario di largo; l'effetto dello stringere. — **SOTTILE.** Che ha poco corpo, contrario di grosso.

**STRÆTA.** **VICOLO.** Strada stretta in luogo abitato; dicesi anche **CHIASSO**, **CHIASSOLA**, **VIUZZA.** — **STRÆTA DÆL LET.** **VIUZZA.** Quel piccolo spazio che talvolta si trova a fianco dei letti.

**STRIA.** **STREGA.** Donna che i superstiziosi credono capace di malefici.

**STRÌA.** **STREGARE.** Fare maleficii.

**STRIBIA.** **STRISCIATOJO.** Cencio sul quale fassi passare il filo nel dipanare, onde non offenda la mano.

**STRICC.** **STRICCIO.** *Condrostoma jacculus.* Pesciatello che si prende copiosissimo nel Ticino, massime in primavera; ha carni dolci e saporite.

**STRICH.** **FILETTO.** Quella striscia di cuojo o cordoncino, che viene attaccato alla frenella o imbocatura per tenere alta la testa del cavallo.

**STRIGÒSS.** V. **STROPAL.**

**STRIVÀL.** **STIVALE.** Calzare di cuojo

che copre il piede e parte della gamba. — **BRONZINA**. Cilindro vuoto metallico, entro il quale si muove lo stantuffo della tromba o di altre macchine.

**STRIVALÈI**. e *stretta*. **CALZARETTO**. Piccolo stivale aperto sul davanti. — **GHETTA**. Calzamento fatto di panno, abbottonato lungo la parte laterale esteriore.

**STRIVÈL**. **MINGHERLINO**. **V. SMINGOL**. **STRONZA**. **V. SFRONZA**.

**STROP**. **VERMENA**. Sottile e giovane ramicello di pianta.

**STROPA**. **RITORTA**, **STRAMBA**, **SPROCCO**. **VERMENA** verde che attortigliata serve per legame di fastelli e simili. **SPROCCO** significa anche quella vetta o getto che nasce da albero capitozzato o tagliato a terra. Nella nostra campagna vale il più piccolo allievo di albero.

**STROPÀI**. **LEGACCIO**, **LEGAME**. Cosa qualunque con cui si lega checchessia. Legaccio e legacciolo usasi particolarmente per indicare il legame delle calze.

**STROPI**. **STROPPIO**, **STORPIO**. Guastato o mutilato nelle membra.

**STROZZÀ**. **STROZZARE**. Uccidere soffocando. — Gridar tanto forte che manchi il fiato. — **AFFOLTARSI**. Mangiare o parlare in tanta fretta che manchi il fiato.

**STRUGIÒN**. **V. FREGÒN**.

**STRUSA**. **STRUSE**. Voce lombarda usata in commercio che comprende il bacaccio e la sinighella. — **BACACCIO**. Quel rimasuglio del bozzolo che resta nella caldaja dopo la così detta tiratura del baco che vi si trova rinchiuso. — **SINIGHELLA**. Seta di infima qualità che si trae dai bacacci. **V. FRISELA**. — **STRUSA DEL BIGLIARD**. **MAZZA**. — **ANDÀIN STRUSA**. **ANDARE A ZONZO**. Girovagare.

**STRUSÀ**. **STRISCIARE**. Camminare stro-

picciando il terreno. — **Segnare striscie**. — **Passar rasente** sopra qualche cosa con checchessia. — **SCALPICCIARE**. Calcar coi piedi. — **STRUSÀ VIA**. **RUZZOLARE**. Voltolare checchessia in qualsiasi modo. — **STRUSÀ LA GINT**, **O ÆL MUR**. **RASENTARE**.

**STRUSÒN**. **RAMAZZA**, **RAMACCIA**. Stumento tessuto di rami col quale si arramaccia o si strascina il letame nei campi, onde abbia ad unirsi meglio col terreno. — **LISCIATOJO**. Strumento fatto di un sasso pesante e piano da una parte, che si adopera con manico lungo di legno, onde la parte piana, che si posa sul suolo, abbia a stropicciarlo, arrotarlo e lisciarlo; usasi per formare pavimenti alla veneziana. — **INSINUANTE**. Che si insinua, che si introduce. — **LIBERTINO**. Dissoluto, di guasti costumi. **V. GIRONZÒN**.

**STRUSSI**. **TRAVAGLIO**. Lavoro faticoso o penoso.

**STRUSSÌA**. **FATICARE**. Lavorare in modo da soffrire sensazioni moleste. — **TRAVAGLIARE**. Fare molta fatica. Avvertasi che è errore il dire travagliare per semplicemente lavorare. Il verbo travagliare deriva da travaglio, che significa affanno, tribolazione.

**STUCÀ**. **STUCCARE**. Intonacare di stucco.

**STUCC**. **ASTUCCIO**. Arnese entro il quale si pongono forbici, occhiali, gioje, istrumenti chirurgici, posate e simili. — **GUAINA**. Vale astuccio, ma usasi specialmente per astuccio di un solo ferro od arnese qualunque. — **BUSTA**. Astuccio o guaina, nell'interno di forma espressamente simile a quell'oggetto che deve contenere; quindi buste da compassi, da posate e simili.

**STUCH**. **stucco**. Composto di più materie tenaci per varii usi.

**STUDI**. **STUDIO**, **SCRITTORIO**. Piccola stanza appartata per uso di leggere;

scrivere, studiare, conservare scritte, e trattare affari.

**STUFÀ.** STUFATO, CARNE STUFATA. Carne cotta in vaso ristretto e ben chiuso, con droghe, burro, ed altri ingredienti. — **PENTOLA.** Vaso di rame o di terra con coperchio, che serve per cuocervi specialmente lo stufato. — **TEDIOSO, SECCAGGINOSO.** Persona che dà tedio, che importuna. — **STAMPITA, SECCAGGINE.** Discorso lungo, noioso, spiacevole. — **SECCARE, TEDIARE, IMPORTUNARE.** Procacciare seccaggine, tedio.

**STUFADÈI.** e *stretta.* **PENTOLINO.** Piccola pentola.

**STURIÒN.** STORIONE. *Acipenser sturio.* Pesce della sezione dei cartilaginei, che giunge a noi in primavera dal mare, salendo il Pò ed anche qualche volta il Ticino. Ha carni squisitissime.

**SU. DI SOPRA, SÙ.** — **ANDÀ SU.** SALIRE. Andare in alto, ascendere.

**SUBATIDURA.** AMMACCATURA. Lieve contusione.

**SUCA. ZUCCA.** *Cucurbita pepo.* Pianta erbacea annua, che si coltiva per mangiare il frutto cotto in varie maniere. Di mangiareccie sonovi due principali varietà; la **SUCA BIANCA.** ZUCCA BIANCA, o **FRATAJA**; la **SUCA GIALDA.** ZUCCA GIALLA o ZUCCA POPONE. Vi sono poi le zucche legnose come sono la **SUCA DA PÆSCÀ,** ZUCCA DA PESCI; la **SUCA DA VÈI,** ZUCCA BORRACCIA, o ZUCCA FIASCO, o **DEI PELLEGRINI,** e queste sono varietà della *Cucurbita lagenaria* che hanno forma che si avvicina a quella della pera con strozzatura al collo. — **SUCA SÆLVADGA,** ZUCCA SALVATICA. *Brionia dioica.* Pianta erbacea che viene nei boschi.

**SUCHÆR.** ZUCCHERO. Sostanza di sapore dolce che si ricava dal sugo condensato della pianta detta pure zuc-

chero della famiglia delle gramigne. — **CANA ÆD SUCHÆR.** CANNAMELE. V. **BIDRAVA.** — **SUCHÆR CANDID.** ZUCCHERO CANDITO. — **SUCHÆR IN PAN.** ZUCCHERO IN PANE. — **SUGHÆR RAFINÀ.** ZUCCHERO RAFFINATO. — **SUCHÆR ROSÀ.** ZUCCHERO ROSATO. — Vi sono poi diverse qualità di zucchero, cioè bianco, che è il più fino, rosso che è l'ordinario, rottame che è il più cattivo.

**SUCHÈRA.** e *larga.* **ZUCCHERIERA.** Vaso da riporvi lo zucchero.

**SUDÀ.** SUDARE. Mandar sudore, mandar fuori qualsiasi umore.

**SUDISSION, SUDIZZION.** TIMIDITÀ. Proclività al timore. — **ROSSORE.** Vergogna, verecondia.

**SUDÒR.** SUDORE. Umore prodotto da traspirazione cutanea.

**SUÈ, SUÈL.** e *stretta,* **ACCIARINO.** Pezzo di ferro con ritorta in fine, che si infila nella sala o asse delle ruote di carri o carrozze, perchè quelle non escano.

**SUÈRIA.** CIVEA. Arnese da contadini intessuto di giunchi per trasportare ciò che fa bisogno per lo podere.

**SUFF.** CIUFFO, CIUFFETTO. I capelli che soprastanno alla fronte.

**SUFÆL.** ZUFOLO. Il zufolare, sibilo, fischio; strumento musicale da fiato.

**SUFLÀ.** ZUFOLARE. Fischiare, mandar fischi.

**SUFLARENA.** ZAMPOGNA. Strumento musicale da fiato composto di più canne.

**SUFLÈ.** e *stretta.* **PIFFERO.** Specie di zufolo.

**SUFLÒT.** CIUFFOLOTTO. *Pyrrula vulgaris.* Uccello dell'ordine dei Passeri di un bel colore rosso sul ventre, col capo nero e la schiena cinerica. Ama la montagna, ed in primavera si vede da noi qualche individuo.

**SUGÀ.** ASCIUGARE. Togliere l'umidità esterna, opposto di bagnare.

**SUGAMÀN.** a *stretta.* ASCIUGATOJO, SCIU-

**GATOJO.** Pannolino che serve per asciugare specialmente le mani e la faccia.

**SUGH. SUCCO.** Umore delle piante, che serve a nutrirle o farle crescere. — Umore che traesi spremendo da checchessia. — **SUGO.** La parte sostanziale di checchessia; talvolta si usa per sinonimo di succo.

**SUGIÒN. CHIUSA.** Nella nostra campagna dicesi **SUGIÒN** a quella chiusa con terra, che si fa nella stagione dell'asciugamento dei canali irrigatori, onde metterli in secco e poterli espurgare.

**SULTÀ. V. ZULTÀ.**

**SUPÀ. ZUPPA.** Pane intinto in qualsiasi liquido. **V. STUPÀ.**

**SUPÀ. V. INZUPÀ.**

**SUPÈRA. ZUPPIERA.** Vaso con coperchio che serve a mettere in tavola la zuppa od altra minestra.

**SUPERFICIAL. SUPERFICIALE.** Di superficie; che è nelle superficie.

**SU PÆR SÙ. FUORI DI POSTO.** Qualunque cosa che non è al suo posto. — **SENZA POSTO.** Si riferisce questa frase a chi manca di locare l'opera sua.

**SUPLÌ. SUPPLIRE.** Sovvenire al difetto, dare compimento. — **SOSTITUIRE.** Porre un altro nel proprio luogo od una cosa in luogo di un'altra. — **SEPPELLIRE, SEPELIRE.** Mettere i morti nella sepoltura; sotterrare.

**SUPÒRT. APPOGGIATOJO.** Quel zoccolotto usato dai tornai per appoggiare i ferri che adoperano nel tornire.

**SUPÒST. PRESUNTUOSO.** Che presume molto.

**SURBA. V. TROMBA.**

**SUSCÀ. GLARRATO. V. GABA.**

**SUSCH, SUSCÒN. MOZZICONE.** Fusto o tronco secco; o ciò che rimane dalla cosa mozza, troncata o arsiccia. **V. FUST, SCALCIÒN.**

**SUSSÒR. SUSURRO.** Leggero strepito, bisbiglio, mormorio.

**SUTA. ASCIUGAMENTO. — STAGIÒN DLA SUTA. STAGIONE DELL' ASCIUGAMENTO.** Si riferisce da noi a quel momento della primavera in cui si asciuga ogni sorta di canali d'acqua per poterli espurgare e fare le occorrenti riparazioni.

**SUTÌL. SOTTILE.** Che ha poco corpo, contrario di grosso; vale anche minuto, delicato, fino.

**SVACÀ. LICENZIOSO.** Che è rotto ne' costumi.

**SVALISÀ. SVALIGIARE.** Cavar dalla valigia; derubare, spogliare.

**SVANÌ. SVANIRE.** L'esalare che fanno i liquidi ed altri corpi, le parti più sottili, per cui rimangono senza sapore, odore, ecc.

**SVASADÒR. ACCECATOJO.** Trapano che si usa da fabbri ferrai per fare nei ferri quell'incavo destinato a ricevere la capocchia dei chiodi e specialmente delle viti.

**SVEGLIA. ORIUOLO CON SVEGLIA.**

**SVENIMENT. SVENIMENTO.** Deliquio, tramortimento.

**SVENTRÀ. SVENTRARE.** Trarre gli interiori da qualche corpo.

**SVÈRGOL. CONTORTO, RITORTO, SCONTORTO, SBIECO. V. SVÈRGOLÀ. —** Avvertasi che bieco non equivale a sbieco. Bieco significa bensì storto, travolto, ma si riferisce particolarmente agli occhi, e sbieco a cosa qualunque non diritta. È da rimarcarsi poi che il verbo **SBIECARE** lo usano i legnajoli per indicare il pareggiare o far diritto alcun pezzo di legname, che non sia diritto in tutto il suo piano, e talvolta lo stesso verbo significa rendere sbieco cioè rendere torto.

**SVÈRGOLÀ. RITORCERE.** Togliere a checchessia la dirittura. — **CONTORCERE.** Torgere intorno, attortigliare. — **SCONTORCERE.** Volgere, piegare



per altro verso. — **SBIEGARE.** Porre a sbieco, ad obliquo. — **RITORCERSI.** Voltarsi, e contorcersi. — **SCONTORCERSI.** Ripiegarsi in se stesso. V. **SVÈRGOL.**

**SVERZLA.** LIVIDEZZA, STRISCIA DI LIVIDURA. Macchia livida, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata da percosse.

**SVÆRZLÀ.** COSPERSO DA LIVIDURA.

## T

**TABACH.** **TABACCO.** *Nicotiana tabacum.*

Pianta la di cui foglia preparata in diversi modi usasi per fiutare ed anche per attrarre il fumo, abbruciandola. Così dicesi anche alla foglia preparata.

**TABACHÈ.** e *larga.* **TABACCAJO.** Venditore di tabacco.

**TABĀR.** **TĀBARRO.** Mantello senza maniche, che usasi per lo più dalle persone agiate.

**TABĀRNÀCOL.** **TABERNACOLO.** Custodia di legno, sasso o metallo, in cui si conservano cose sacre. — **CIBORIO.** Tabernacolo sugli altari delle chiese, nel quale si tiene l'ostia consacrata.

**TABURÈ.** **TAMBURETTO.** Piccolo sedile.

**TACÀ.** **ATTACCARE.** Unire una cosa coll'altra; l'appigliare che fanno le piante alle radici. — **RADICARE,** **ATTACCARSI.** Mettere radici e l'unirsi delle radici a nuovo terreno; appigliarsi delle piante, prendere radice. — **ALLIGNARE.** Appigliarsi delle piante, e bene fruttificare nel luogo ove sono coltivate. — **ABBARBICARE.** L'appiccarsi che fanno colle radici le piante; l'attaccarsi delle piante parassite in terra o sopra altre piante ed altri corpi. — **TACÀ SÙ.** **APPENDERE.** Sospendere, rendere pendente alcuna

cosa. — **APPICCARE.** Attaccare, unire, congiungere una cosa coll'altra; e dicesi più particolarmente di quelle che con qualche sospensione si attaccano.

— **RACCOMANDARE.** Appicare o legare qualche cosa a checchessia, perchè ne sia sostenuto e salvato.

**TACH.** **TACCO.** Parte posteriore del suolo della scarpa. V. **SORATÀCH.**

**TÀCOLA.** **PISELLONE,** **PISELLO BACCCELLONE.** Pisello che ha il baccello largo e mangiabile cotto, quando è tenero. V. **ARBION,** **CROVEL.**

**TACOLÀ.** **TACCOLARE.** Cicalare, ciarlare.

**TACOLÒN.** **TACCOLINO.** Chi ciarla senza fondamento.

**TACÒN.** **TACCONE.** Pezzo di suolo che si appicca alle scarpe rotte. — **ACCIA-BATTAMENTO,** **ACCIARPATURA.** Operazione grossolana e senza diligenza.

**TACONÀ.** **RATTOPPARE.** Aggiustare mettendo toppe, ossia pezze o cose simili. — **RATTACCONARE.** Aggiustare mettendo tacconi, pezzo di suolo e simili. — **RABBERCIARE.** Acconciare vestito o panno vecchio. V. **BIGNÀ,** **RIPESSÀ.**

**TACONADÀ.** **RAPPEZZAMENTO,** **ACCIA-BATTAMENTO.** V. **TACÓN.**

**TAFIADA.** **ZAFFATA.** Spruzzo improvvi-

so che danno talvolta i liquori uscendo dai vasi. — Detto pungente, forte rimbrotto.

**TAFTA.** **TAPPETÀ.** Sorta di seta che usasi anche ingommata per coprire leggeri ferite.

**TAI.** **TAGLIO.** Parte tagliente di spada, coltello e simili. — Ferita con ferro tagliente. — **INTACCATURA.** Piccolo taglio ed anche calettatura. — **FESSO.** Piccola fessura fatta appositamente in alcuni arnesi, per farvi entrare alcun corpo, o per altro scopo. — **TAI DI CIAV.** **TAGLI DELLE CHIAVI.** Quei tagli che si fanno negli ingegni delle chiavi.

**TAJA.** **TAGLIA.** Strum. meccanico composto di carrucole per muovere pesi grandi. — Prezzo che si promette per l'arresto di malfattori. — **TACCA,** **TAGLIA.** Legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria. — **TESSERA.** Taglia per segnare le giornate dei coloni.

**TAJARUSCH.** **MORIMO LUGUBRE.** *Morimus lugubris.* Insetto dell'ordine dei Coleopteri longicorni, comune nelle nostre boscaglie nella stagione estiva. Il nome pavese deriva dalla forza che ha questo insetto di troncare a un tratto un fuscello od altro, quando si ponga tra le sue mandibole.

**TAJÀ.** **TAGLIARE.** Dividere, fendere, recidere, con coltello, falce, forbici o simili strom. V. **SMUSSÀ.** — **TAJÀ I LIBÈR O LA CARTA.** **TONDERE.** — **RICISO.** Così dicesi dei vestiti che per l'uso o per la cattiva qualità del tessuto si rompono nelle pieghe.

**TAJAPÆSS.** **TAGLIAPESCE.** Specie di coltello, di solito d'argento, di larga lama e concava, che serve a trinciare il grosso pesce.

**TAJARÀV.** **TAGLIA RAPE.** Strum. da cucina per ridurre in fette sottili le rape, ed anche i tartufi od altro. Potreb-

besi chiamarlo **AFFETTATOJO**, essendo affettatore colui che taglia in fette e come accenditojo da accenditore e simili.

**TAJARÈI.** e *stretta.* **TAGLIATELLI.** Piccole paste a listelli.

**TAJÈÛL.** **PALANCHI,** **RULLI.** Legni cilindrici che si mettono sotto gravi pesi da condursi da un luogo all'altro, facendoli rotolare su di essi.

**TALCH.** **TALCO.** Minerale particolare a struttura laminare, ontuoso al tatto, e flessibile. — **LUSTRINO.** Sorta di rame inargentato o dorato, che serve per ornamento.

**TALÒN.** **TALLONE.** Parte posteriore del piede. V. **TACH.** — **TALÒN DI LAM.** **TALLONE.** La parte delle lame dei temperini o dei coltelli, che viene bucata per impernarla nel manico.

**TALPA.** V. **TOPA.**

**TAMARIND.** **TAMARINDI.** *Tamarindus indica.* Albero che nasce nelle Indie; i cui baccelli sono pieni d'una polpa acida purgativa.

**TAMBÒRÆN.** **TAMBURO.** Strum. fatto di un cilindro cavo di ottone, cerchiato di liste di legno, chiuso da due pelli distese con cordoni, che battute da bacchette mandano forte suono. — Quegli che suona il tamburo. V. **CUSSEI.**

**TAMBORNÈI.** e *stretta.* **PICCOLO TAMBURINO.** Sedile di forma tonda senza spalliera. — Cerchio di legno con pelle distesa per il ginoco della palla. — Quegli che suona il tamburo.

**TAMBORNÒN.** **TAMBURONE,** **GRAN CASSA.** Grosso tamburo che si usa specialmente nella musica militare; talvolta viene chiamato **TIMPANO.** V. **TIMPAN.** **TANA.** **TANA.** Stanza di bestie; nascondiglio di animali selvatici. — **COVILE.** Luogo ove riposano o dormono bestie grosse.

**TANABUS.** **TANABUSO.** *Ardea stellaris.* Uccello dell'ordine delle Gralle, co-

mune nelle nostre campagne boschive ed umide. Pone il suo nido nelle cime degli alberi, e si pasce di ranocchi e pesciatelli. Da alcuni se ne mangia le carni. V. **BUSGÒT**.

**TANANÀ**. V. **TARLÜCH**.

**TANAVELA**. e *stretta*. **SUCCHIO**. Strum. di ferro da bucare fatto a vite, appuntato dall' un dei capi e dall' altro con manico per lo più di legno. — **TANAVELA SGORBIA**. **DOCCIA**. Strum. a guisa di sgorbia, che taglia anche ai lati, ed usasi segnatamente per allargare fori fatti nel legname.

**TANAVLÈI**. e *stretta*. **SUCCHIELLO**. Piccolo succhio. V. **TANAVELA**. — **SUCCHIELLINO**. Piccolo succhiello. Dicesi anche **TRIVELLA** e **TRIVELLINO**.

**TANF**. **TANFO**. Fetore di muffa od altro cattivo odore.

**TANGOGNÀ**. **ALTERCARE**. Entrare in contesa, in contestazione, in disputa.

**TANT**. **TANTO**. Vocabolo relativo indicante grandezza o moltitudine. — **MOLTO**. Gran quantità, gran copia, grandemente.

**TÀOUL**. **TAVOLO**. Tavola non grande, per lo più di quattro piedi. — **SCABELLONE**. Tavola che sta infissa al muro ed è fatta quasi a foggia di mensola. — **TAOUL DA GIÈUGH**. **TAVOLIÈRE**. — **TAOUL SNODÀ**. **TAVOLA A RIBALTA**. Tavolo che ha il piano ripiegato in due, e che si può aprire per renderlo di maggiore ampiezza.

**TÀOULA**. **TAVOLA**. Utensile di diverse forme fatto da un asse messa orizzontalmente e sostenuta per lo più da quattro piedi; serve a diversi usi e specialmente per mensa. V. **TÀOUL**.

**TÀOULA E MOLÈI**. **TAVOLA**. Certo giuoco che si fa con diciotto pedine, metà bianche e metà nere. — Misura di superficie, che è la ventiquattresima parte di una pertica.

**TAOULÈI**. e *stretta*. **TAVOLINO**. Piccola tavola.

**TAOULÈTA**. **TAVOLETTA**. Tavola piccola. — **APPARECCHIATOJO**. Tavola per abbigliamento delle donne, che alcuni con voce francese dicono **TOLETTA**.

**TAOULÒN**. **TAVOLONE**. Tavola grande.

**TAUOLOZZA**. **TAVOLOZZA**. Asse su cui i pittori tengono i colori nel dipingere. **TAPED**. **CELONE**. Panno tessuto a più colori, con cui si coprono le tavole, pavimenti od altro; se è fatto di stoffa ossia di materia molto nobile, allora chiamasi **TAPPETO**, **TAPETO**.

**TÀPEL**. V. **TAPLA**.

**TAPÈLA**. e *larga*. V. **TÀRLA**.

**TAPESSÀ**. **PARARE**. Ornare di paramenti, adornare, apparare; e dicesi specialmente dell' ornar con drappi le pareti delle Chiese. — **ADDOBBARE**. Ornare con addobbi, tapeti e simili; abbigliare.

**TAPESSARIA**. **TAPPEZZERIA**, **TAPEZZERIA**. Addobbo o paramento di stanza.

**TAPLA**. **COPPONE**. Scheggia che gli stromenti da taglio fanno cadere dal legno che si atterra, si taglia o si lavora; dicesi anche **SCHEGGIA**. — **CALZATOJA**, **PUNTELLO**. Bietta o simile pezzo di legno, che usasi per calzare o puntellare checchessia. — **SCIAVERO**. Quel pezzo di legno informe, che cavasi da un maggiore nel riquadrarlo o adattarlo all' uso cui deve servire

**TAPLÈI**. e *stretta*. **SCHEGGIUOLA**. Piccola scheggia.

**TAPLÒN**. **SCHEGGIONE**. Accrescitivo di scheggia. — **SCIAVERO**. V. **TAPLA**, **TARLÜCH**.

**TARA**. **TARA**. Difalco che si fa del peso del contenente o involgente un corpo qualunque, che si è pesato insieme, collo stesso contenente. — Peso di quel recipiente, involto od altro, col quale si è pesato o si deve pesare una data cosa. — **SCARTO**, **PECCA**. — **CHIAPPOLLO**. Persona o cosa di niun conto.

**TARABACOLA**. **CIAMMENGOLA**, **MISCEA**. Masserizie vile, vecchia o di niun va-

- lore. In plurale dicesi anche **CARABATTOLE**, **RAZZICATURE**. V. **TARLACA**.
- TARAMOT**. **TERREMOTO**. Forte scossa di qualche parte della terra.
- TARÀNTOLA**. **TRITONE**. *Triton palastre*. Rettile dell'ordine dei Batraciani, comune nei nostri fossati. È falsa l'opinione che sia velenoso.
- TARAVÈLA**. e *larga*. **CIARAMELLA**. Chi ciaramella, ossia blatera e dice molte parole.
- TARDÀ**. **TARDARE**. Contrario di affrettare; operare senza sollecitudine; non giungere a compire in tempo una data cosa o per propria volontà o per circostanze estranee.
- TARIFA**. **TARIFFA**. Tavola di ragguaglio; tassa del prezzo di certe derrate, o dell'importo di dazii od imposte.
- TARLÀCA**. **BALDRACCA**. Donna di bordello.
- TARLÌS**. **TRALICCIO**. Grossa tela fatta a spina per uso di guanciali, materassi e simili.
- TARLÙCH**. V. **SONAI**.
- TARNEGÀ**. V. **TÆRNEGÀ**.
- TAROCA**. **TAROCCARE**. Garrire, brontolare.
- TAROCCH**. | **TAROCCHI**. Sorta di giuoco formato con carte di quattro diversi semi, cioè bastoni, spade, oro e coppe, oltre ad un quinto seme che ha diverso valore, e che dicesi tarocco.
- TARTAJÀ**. **TARTAGLIARE**. Pronunciare male e con difficoltà le parole, ripetendo più volte la prima sillaba, avanti di potere esprimere l'intera parola.
- **FRASTAGLIARE**. Affoltarsi nel parlare. — **BALBETTARE**. Pronunciar male le parole, facendo sentire più le sillabe labbiali, che le altre, e non iscolpendo bene le parole. — **SCILINGUARE**. Pronunciar male le parole per difetto nello scilinguagnolo, cioè per non poter volgere la lingua con agilità.
- TÀRTARA**. **TARTARA**. Sorta di torta fatta con uova, latte e mandorle.
- TARTARUGA**. **TARTARUGA**. Sostanza di natura cornea, che si ritrae dalla *Testudo embricata*, specie di testuggine marina. Si adopera in diversi lavori gentili.
- TARZIA**. **MIGLIARUOLA**. Pallini o pallottolette di piombo, con cui si caricano gli schioppi da caccia.
- TASS**. **TASSO**. *Meles taurus*. Quadrupede carnivoro della sezione dei plantigradi. Da noi abita ne' luoghi alti e sabbiosi, ove scava la sua tana, da cui esce di notte. La sua pelle fornita di pelo, serve specialmente per ornare i cavalli di posta.
- TASS BARBASS**. **TASSO BARBASSO**, **BARBASSO**, **PELLICCIONE**. Hanno da noi tal nome due specie di verbasco, cioè il *Verbascum thapsus* ed il *Verbascum phlomoides*, il secondo de' quali è più comune. I fiori che sono gialli, servono per farne infuso che si dà nella tosse.
- TASSA**. **CAZZA**. Vaso di metallo fatto a guisa di mestola o romajuolo (**CASSÙ**)
- **TAZZA**. Vaso per lo più di vetro con fondo piano, simile a bicchiere grande. — **TASSA DA POZZ**. **BARBETTA**, **CUCCHIAJA**. Strumento di ferro a guisa di pala ribordata da tre lati, piatta nella parte d'avanti, e con lunghissimo manico, che serve a cavar sabbia, terra o fango dai pozzi, canali e simili.
- TASSARÈÜLA**. **CAZZARUOLA**, **CASSERUOLA**, **TEGGHIA**. Vaso di rame tondo, quasi profondo quanto è largo, con un manico lungo ad un lato, serviente agli usi di cucina.
- TASSÈ**. e *str.* **TASSELLO**. Pezzetto di legno, panno od altro, che si commette in luogo dove avvi guasto o rottura. — **RAPERELLA**. Pezzetto di pietra, che serve a turare un foro o coprire una magagna d'una pietra lavorata. V. **GAIDA**. — **QUADRELLO**, **QUADREL-**

**LETTO.** Pezzetto di tela qualunque quadro, che ripiegato si pone alla camicia sotto alla ascella per allargarla in quella parte. V. **TASSEL**.

**TASSEI.** e *stretta*. **TAZZETTA**, **TAZZINO**. Vaso di forma piatta; piccola tazza ed anche piccola sottocoppa.

**TASSEL DA FORMAGG.** **SUCCHIELLO DA FORMAGGIO.** Specie di succhiello fatto non a spira, ma a guisa di doccia o sgorbia tagliente ai lati, che si interna nella forma di formaggio per cavarne un saggio. V. **TASSE**.

**TASSENA** e *stretta*. **TASSINA.** **NAPPO.** Vaso fatto per lo più a foggia di mezza palla, e si usa per bere. — **TAZZINA.** Piccola tazza.

**TAST.** **TASTO.** Ciascheduno dei legnetti dell'organo o del buonaccordo o simili istromenti, che si toccano per suonare. — Ciascheduno degli spartimenti del manico della cetra, chitarra e simili. — **DÀ UN TAST.** **TOCCARE ALTRUI UNA CORDA**, **TOCCARGLI UN TASTO.** Parlargli alla sfuggita di un dato affare.

**TASTÀ.** **ASSAGGIARE.** Gustare leggermente checchessia, per sentirne il sapore. — **TASTARE.** Toccare, palpare, cercare toccando.

**TASTARD.** **PROTERVO.** Chi ha ostinazione ed arroganza.

**TASTEGIÀ.** **TASTEGGIARE.** Toccare i tasti di uno strom. ; esplorare l'animo di alcuno ; vale anche tastare.

**TASTÈRA.** e *stretta*. **TASTIERA**, **TASTATURA.** La parte degli stromenti musicali, dove sono i tasti, ordine o serie di tasti. V. **TÆSTERA**.

**TASTÒN.** (A). A **TASTONE**, A **TENTONE.** Incertamente, a caso, tastando, barcolando. — **ANDARE A TASTONE**, O **TENTONE.** Andar tentando fra le tenebre colla mano, affine di trovare la via che conduce ad un diviso luogo, onde evitare gli inciampi ed i pericoli.

**TAVÀN.** **TAFANO.** *Asilus forcipatus.* Insetto dell'ordine dei Dipteri a noi comunissimo, massime in estate, ed importantissimo per le sue acutissime punture. Ve ne sono diverse specie.

**TAVARNÈ.** e *stretta*. **GATTERO**, **PIOPPO BIANCO**, **GATTICE.** *Populus alba.* Albero che si coltiva per cavarne legna da fuoco o per usare del legno dolce in varii lavori.

**TAVÈLA.** e *stretta*. **PIANELLA NON LAVORATA.** Pianella che serve per fare la prima copertura di alcuni tetti ; talvolta usasi anche della **MEZZANA**, che è mattone più grosso della pianella.

**TAVLÒN.** **MEZZANA.** Mattone che è più grosso della pianella e più piccolo del tambellone, che serve a fare il palco (SOFIT) di alcune stalle, ed a molti altri usi.

**TAVOL.** V. **TÀOUL.**

**TAVOLA.** **TAVOLA.** Misura di superficie dei terreni, che è la ventiquattresima parte di una pertica. V. **TÀOULA.**

**TAVOLÈI.** V. **TAOULÈI.**

**TAVOLETA.** V. **TAOULETA.**

**TAVOLÒN.** V. **TAOULÒN.**

**TAZZA.** V. **TASSA.**

**TÈ.** **TE.** **THÈ.** *Thea bohea*, *thea viridis.* Sono due piante della Persia e della China, le di cui foglie aromatiche rotolate e seccate, vengono in commercio, per farne un infuso di sapore delicato, che pur si chiama **TÈ**.

**TEATÆR.** **TEATRO.** Luogo destinato per sceniche rappresentazioni, e pubblici spettacoli; qualunque luogo cospicuo pubblico dove si fa piena mostra di qualche cosa, o serve per adunanza di persone.

**TÆCC.** **TETTO.** Coperto di una casa od edificio qualunque, il quale è fatto in diverse fogge. Se pende da quattro lati dicesi a quattro acque o a padiglione, se a tre a mezzo padiglione o a tre acque, se a due a capanna o a due acque.

**TECÈRA.** *secondo e larga.* **TETTOJA.** Tetto fatto in luogo aperto; riparo in alto.

**TEGN.** **TENERE.** Avere in mano, in podestà. **TEGN A MAN.** **ECONOMIZZARE.** Fare economia, fare risparmi. — **TENER D' ACCORDO.** — **TEGN IN MAN.** **TENERE IN MANO.** — **TEGN SÙ.** **SOSTENERE.**

**TÈGNA.** **TIGNA.** Malore della pelle del capo.

**TELÀR.** **TELAJO.** Strum. di legname per tessere. — Legname commesso in quadro o altrimenti, su cui si distendono le tele da dipingere o le carte disegnate od incise. — Qualsiasi arnese, macchina o parte di essi, fatta a guisa di telajo. — **ORDITOJO.** Strum. sul quale si ordisce. — **TELÀR DI FNESTÆR.** **INVETRIATA.** Chiusura alle aperture di finestre, porte e simili, fatta con telajo di legno composto da quattro regoli, nel mezzo del quale si pongono vetri. — **IMPANNATA.** Telajo o chiusura di legno sportellato, con pannolino o carta per chiudere finestre, porte e simili. — **TELÀR MAESTÆR.** **TELAJO MAESTRO.** Il telajo maggiore di una macchina qualsiasi, o quello che rinchiude altro telajo.

**TÆM.** **CASOTTO DELLA NAVE.** — **TÆM BASTARD.** **CASOTTO DELLA MERCANZIA.** — **TÆM D' ASS.** **CASOTTO DEI BARCAJUOLI.**

**TEMP.** **TEMPO.** Durata, decorrenza di tempo, serie di istanti; età, epoca. — Opportunità, agio. — Stagione, stato dell'aria, della atmosfera.

**TEMPESTA.** **GRANDINE**, **GRAGNUOLA.** Congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria, le quali precipitano in forma di globetti.

**TEMPORÀL.** **TEMPORALE.** Procella, burrasca.

**TEMPORÌ.** **PRIMATICCIO.** Aggiunto di frutto che matura prima degli altri. **MATTUTINO.** — Aggiunto di persona che di buon mattino si alza da letto.

**TEMPRA.** **TEMPERA.** Induramento o consolidazione del ferro o di altro corpo, fatto con artificio.

**TEMPRÀ.** **TEMPERARE.** Acconciare la penna per iscrivere. — Scemare l'eccesso di checcnessia. — Dar la tempra o tempera al ferro, ai colori o ad altro.

**TEMPRADURA.** **TEMPERATURA**, **TEMPERA.** Quei tagli che si fanno alle penne, onde renderle atte a scrivere.

**TEMPRÈI,** **TIMPRÈI.** *secondo e stretta.* **TEMPERINO.** Coltellino da temperare le penne, talvolta nel manico vi è una coda d'acciaio, che dicesi **SPACCATOJO**, e serve ad allungare lo spacco della penna.

**TENA.** **TINA,** **TINO.** Vaso di legname grande fatto con lunghe doghe collocate per lo lungo con apertura in alto, qual serve per mettervi il mosto od il vino.

**TENCA.** **TINCA.** *Tinca vulgaris.* Pesce spettante alla sezione degli ossei, comune nelle nostre acque. Ha carni delicate, e quelle del Ticino sono le migliori.

**TENDA.** **TENDA.** Tela che si distende per ripararsi dal sole, da troppa luce, dall'aria, e talvolta anche dalla pioggia; serve nelle case anche per solo ornamento. — **PORTIERA.** Tenda che si tiene alle porte ed agli usci. — **CORTINA.** Tenda che fascia intorno il letto, e dicesi talvolta anche alla tenda di finestra. — **CORTINAGGIO.** Arnese col quale si fascia o si chiude il letto di sopra e tutto all'intorno. — **SOPRACIELO.** La parte superiore del cortinaggio da letto. **V. PADIGLIÒN, PANEGIAMÈNT.**

**TENDÈNA.** **TENDINA.** Piccola tenda.

**TENDIÒÙ.** **CAVIGLIA DEL SUBBIO.** Quella che serve a far girare e fermare il subbio.

**TENGG.** **TINGERE.** Dare un colore qualunque a qualche corpo, e special-

mente a' panni, tessuti, pelli e simili.  
— **COLORARE.** Mettere colori o indurre colori in checchessia, e più particolarmente ai disegni.

**TÆPA. MUSCO.** *Bryum rurale* e altri. Pianticelle piccolissime che si associano in gran copia, e che talvolta presentano l'aspetto di un grossolano veluto. — **PIOTA.** Zolla erbosa o pezzo di cotica di prato, che si trasporta sui cigli delle strade, sugli argini od in luoghi di terreno smosso, onde meglio si rassodi.

**TEPÀ. PIOTARE.** Applicare le piote sopra un suolo che si vuol coprire d'erbetta.  
**TEPADÀ. PIOTATA.** Copertura di piote.  
V. **TÆPA.**

**TERA. TERRA.** Terreno o materia che serve per la coltivazione; suolo o pavimento.

**TERADÆGH. TERRATICO.** Nelle nostre campagne intendosi quella quantità di terra disposta per la coltivazione del lino, che si dà in affitto a chicchessia, o si dà ai coloni di una possessione, per altro dei compensi convenuti.

**TERALIA. TERRAGLIA.** Sorta di terra, che si usa per fare stoviglie; dicesi anche alla stessa terra già lavorata ed invetriata.

**TERAPIEN. TERRAPIENO.** Massa di terra accumulata dietro un muro per sostenerlo o rinforzarlo.

**TERAZZ. PAVIMENTO ALLA VENEZIANA, PAVIMENTO A SMALTO, PAVIMENTO BATTUTO.**

**TERAZZA. TERRAZZO.** Parte di una casa per lo più posta in alto e coperta, ma aperta da una o più parti. — **TERRAZZA.** Terrazzo non coperto.

**TERÈN. e stretta. TERRENO.** Terra che si coltiva. — Aggiunta di cosa che sia vicina a terra, o che è collocata sopra terra.

**TERIBOL. V. TORIBOL.**

**TÆRLA. UCCELLO LOQUACE. — PARLANTINA.** Loquacità smoderata ed anche sola facilità di parlare; facondia.

**TERMIN. TERMINE.** Contrassegno di confine ed anche fine e confine.

**TÆRNEGÀ. ATTOSCARÈ.** Dicesi dell'effetto che fanno gli odori troppo gagliardi. — **INFETTARE.** Indurre infezione. — **TÆRNEGÀ DÆL FUM. AFOGARE PEL FUMO.**

**TÆRSÈÙ, TÆRZÈÙ. V. FÈI, FORMAGG.**

**TERSIRÈÙ, TERZIRÈÙ. ASSE MEZZANA.** Asse presso di noi che ha tre quarti d'oncia di spessore.

**TESA. PARETAJO.** Aja dove si distendono le reti dette paretelle, per prendere uccelli.

**TESORIN DI LISS. LICCIAJUOLI.** Regoli di legno, sui quali i tessitori regolano i licci.

**TÆSS. TESSERE.** Comporre qualsiasi tessuto nel telajo.

**TÆSSIDURA. TESSITURA.** Modo di tessere, tessuto.

**TESSITORIA. TESSITORIA.** Arte od officina da tessitore. Voce d'uso e fatta alla foggia di tintoria, fattoria e simili.

**TESSÙ. TESSUTO.** Ciò che è risultato dal tessere, cioè tela, stoffa, drappo, bambagina, pannolano e qualsiasi altro panno.

**TEST. TESTO, TEGGHIA.** Coperchio di padella, tegghia od altro fatto di ferro, che infuocato serve a rosolare vivande. — **TESTO.** Carattere grosso da stampa più piccolo del parangone.

**TESTA. TESTA, CAPO.** La parte principale e la superiore del corpo umano. Principio o parte principale di varii oggetti. Capo significa anche il fine o principio di un filo, di una linea, strada e simili. — **TESTA DÆL VAS-SÈL. TESTATA.** Quel legno che forma i due dischi di botte, e talvolta si divide in tre parti, cioè la parte di mezzo ossia mezzule, e quelle dei lati dette lunette. — **TESTA DIA RÈÙDA. MOZZO.**

**TÆSTARD.** V. **TASTARD.**

**TÆSTÈI.** e *stretta.* **TESTINO.** Carattere da stampa più piccolo del garamonci-  
no e più grosso del rompariglia, che  
è il più piccolo. — **CAPO DI PANE.** Di-  
cesi delle parti estreme di quei pani  
che hanno forme sporgenti.

**TÆSTÈRA.** **TESTIERA.** Parte della bri-  
glia che passa sopra la testa del ca-  
vallo. — Testa di legno o cartone,  
che serve ai parrucchieri ed alle cuf-  
faje. — Parte di cappello o di cuf-  
fia che copre il capo.

**TÆSTIRÈÙ.** **COSTOLA.** Legnetto verti-  
cale che è retto dalle crociere dell'ar-  
colajo, e sui quali si adatta la matas-  
sa, e così dicesi di altri simili legni.

**TÆSTÒÙ.** **TESSITORE.** Quegli che tesse.

**TÆTA.** **POPPA,** **MAMMELLA.** Organo delle  
femmine che serve alla secrezione del  
latte. — **DA DÆ TÆTA.** **ALLATTARE.**  
Porgere il latte dalle poppe. — **FIÈÙ**  
**DÆ TÆTA.** Bambino poppante, lat-  
tante.

**TÆTÈRÈÙLA.** **POPPATOJO.** Strumento  
per trarre il latte dalle poppe di don-  
na che non latta.

**TÆTAVACH.** **NOTTOLONE.** *Caprimulgus*  
*europaeus.* Uccello dell'ordine dei Pas-  
seri fessirostri, che si vede da noi in  
primavera ed estate a svolazzare sul  
fare della sera, dando la caccia agli  
insetti che prende facilmente a volo,  
essendo fornito d'una bocca amplissima.

**TETÈRA.** **TETIERA.** Vaso di terraglia,  
porcellana o metallo, ove si ripone il  
tè ridotto in bevanda.

**TÈÙ.** **PIGLIARE,** **PRENDERE.** Ridurre in  
sua podestà.

**TEUMLIDAMLI.** **IRRESOLUTO.** Chi non  
si risolve mai a nulla, indeciso.

**TÈVÆD.** **TIEPIDO.** Di un calore tempe-  
rato.

**TIATÈI.** e *stretta.* **PINZOCCHERO.** Chi af-  
fetta di essere attaccato alle pratiche  
di divozione.

**TIATÆR.** **TEATRO.** V. **TEATÆR.**

**TILA.** **TELA.** Lavoro di fila tessute in-  
sieme, e specialmente di lino o cana-  
pe. — **PANNOLINO.** Panno o tessuto di  
lino. V. **PÀNN,** **STOFA,** **TESSÙ.** —  
**TILA ÆD GRENGH.** **STAMIGNA.** —  
**TILA FAT A OPRA.** **TELA A OPERE.** —  
**TILA INZIRADA.** **TELA INCERATA.**

**TILÆT.** **CARTELLO,** **AFFISSO.** Avviso, ma-  
nifesto, che viene affisso in luogo  
pubblico.

**TIM.** **TIMO** **PEPOLINO,** **SERMOLINO.** *Thi-  
mus vulgaris.* Pianticella suffruticosa,  
che si coltiva negli orti pel suo grato  
odore, e per condimento in alcune  
vivande. Si cava anche una essenza  
detta di timo.

**TIMBÆR.** **TIMBRO.** Sigillo che rappre-  
senta un segno o leggenda sporgente,  
su cui si pone inchiostro da stampa,  
onde resti l'impronta nella carta o nel  
corpo che si vuole contrassegnare.

**TIMÒN.** **TIMONE.** Legname che serve a  
dirigere il corso della nave, e così  
quello del carro, carrozza o simili, a  
cui si attaccano le bestie da tiro.

**TIMONÈLA.** e *larga.* **TIMONELLA,** **CARRET-  
TELLA.** Carrozzino a quattro ruote ti-  
rato da un sol cavallo. — **STANGHE,**  
**TIMONE FORCUTO.** Quelle due stanghe  
unite con una traversa, che tengono  
quasi luogo di bilancino, e servono  
per un sol cavallo.

**TIMONÈR.** e *stretta.* **TIMONIERE.** Quegli  
che dirige il timone della nave.

**TIMPAN.** **TABALLI,** **TIMBALLI,** **TIMPANI.**  
Due stromenti di rame a foggia di cal-  
daje, e nel largo della bocca coperte  
con pelle di tamburo; si suonano bat-  
tendo con due bacchette. — **TIMPAN**  
**DI TORC** **TIMPANO.** Parte del torchio  
da stampa, su cui sta appuntato il  
foglio da stamparsi.

**TIMPINÈL.** e *stretta.* **TIMPANELLO.** Te-  
lajo che si incastra nel timpano da  
stampa.



**TIMPORI. PRIMATICCIO.** Che si matura in buon' ora.

**TINA. V. TENA.**

**TINAZZ. TINACCIO COLATOJO.** Quel tino che sta interrato nel pavimento del caseale, e serve a raccogliere i coli derivanti dal caseificio.

**TINÈL. e stretta. TINELLO.** Luogo dove i servitori delle grandi famiglie sogliono mangiare. Questa voce italiana si estende a significare anche tavolo o luogo qualsiasi destinato per mangiare. — **TINOZZA DELLE SORGENTI.** Specie di tino senza fondo, che mettesi nelle testate delle sorgenti, onde raccogliere acque che scaturiscono.

**TINÈRA. e larga. TINAJA, CELLARIO, CELLIERE.** Stanza ove si tengono i tini, o luogo ove si tiene il vino.

**TINOZZA. TINELLO, TINOZZA.** Piccolo tino.

**TINTILI. TICCHIO.** Ghiribizzo, voglia irregolare.

**TINTLÒN. TENTENNONE.** Chi è irrisolto, e mai si determina a nulla.

**TINTÓU. TINTORE.** Che esercita l' arte del tingere.

**TINTOURIA. TINTORIA.** L'arte e l'officina del tintore.

**TIORBA. TIORBA.** Sorta di istrom. musicale simile al liuto. — **GIRONDA, GHIRONDA.** Strum. musicale antico, che si suona facendo girare una ruota.

**TIR. TIRO.** Il tirare, colpo che si fa tirando.

**TIRÀ. TIRARE.** Condurre con forza, muovere verso se con violenza checchessia; tendere, distendere. — **SCOCARE.** Sciogliere un corpo da un vincolo che lo tiene teso o ritenuto. — **TIRÀ ARIA. SPIRAR ARIA.** — **TIRÀ VENT. SOFFIARE VENTO.** — **TIRÀ CONTRA, TIRÀ A DRÈ. SCAGLIARE.** Gettare con forza sassi od altri corpi. — **SLANCIARE.** Gettare o scagliare lancia e simili armi, ed anche qualsiasi corpo

per offenders. — **TIRÀ A DRÈ. STRASCINARE.** Tirarsi dietro checchessia senza sollevarlo da terra. — **TIBÀ DENTÆR. RITIRARE.** Tirare in dentro, far ritirare in se stesso. — **TIRÀ FEÛRA. CAVARE.** Levare o trarre dal suo luogo con forza una cosa, che vi sta attaccata, come una radice, un dente e simili. — Levare, contrario di mettere, levare vestiti, danaro od altro in dosso. — **ESTRARRE.** Cavar fuori; trarre da un libro, da un registro le cose le più notabili. — Cavare a sorte. — **SCALZARE.** Contrario di calzare. — **STRALCIARE.** Levare tralci, fare stralcio. — **TIRÀ GIÓU. ABBONACCIARE, AMMANSARE.** Indurre, calma in chi è adirato, incollerito. — **TIRÀ SÙ. ESTRARRE.** Cavare a sorte, cavar con forza checchessia. — **RACCOGLIERE.** Pigliar levando di terra. — **CALZARE.** Mettere nelle gambe o ne' piedi calze, scarpe e simili, e talvolta anche vestiti o parte di essi. Dicesi poi scalzare al contrario di calzare. — **RISALDARE.** Dare la salda o l'amido a biancheria, triana, merletti e simili. — **TIRÀ SÙ I MANICH DLA CAMISA. SBRACCIARE.** — **TIRÀ VIA. LEVARE.** Togliere, torre via. — Partire da un luogo. — **SOTTRARRE.** Cavar di mano, trafugare, nascondere. — **TIRÀ VIA I FEÛI. SPICCIOLARE.** Levare le foglie dal gambo dei fiori.

**TIRABOUSSÒN. STURACCILO, CAVATAPPI.** Strumento di ferro a guisa di spina per cavare i turaccioli dalle bottiglie. Avvertasi che sebbene in alcuni Vocabolarîi si trovi scritto tirabusconi, pure non è da usarsi, siccome gallecismo riprovevole.

**TIRACAMPANÈI. e stretta. CORDONE.** Funicella, largo nastro, od altro, che pende dalle pareti delle stanze, e serve a suonare il campanello. Quando è fuori delle stanze dicesi **CORDA**, sebbene possa essere una catenella.

**TIRACAVÌ.** TENDINE DI MANZO O VI-  
TELLO.

**TIRADA.** TIRATA. Azione del tirare. V.  
METÙDA.

**TIRADORA.** BARCA TIRATOJA. Barca che  
serve a tirare dietro di se altre barche.

**TIRALINI.** TIRALINEE. Strumento d' ac-  
ciajo per tirare linee coll' inchiostro.

**TIRAMANTÆS.** TIRAMANTICI. Quegli che  
rileva i mantici dell' organo, onde da-  
re aria allo stromento per suonarlo.

**TIRÀND.** e *stretta*. TIRELLA. Fune o  
striscia di qualunque materia, che ser-  
ve a tirare checchessia. — **TIRAND DI**  
**CALSÒN.** TIRELLE, USOLIERI. — **TI-**  
**RAND DI STRIVÀI.** TIRASTIVALI. Ti-  
relle di ferro per tirare la parte su-  
periore degli stivali facendole entrare  
nelle orecchiette o cappietti di passa  
mano. — **TIRÀND DI CARÒZZ.** TI-  
RELLE. Striscie di cuojo od altro, che  
si attaccano ai bilancini di carri o car-  
rozze, e che si fermano nel finimento  
dei cavalli.

**TIRAPÈ.** e *stretta*. PEDALIERE, CORREG-  
GIUOLA. Striscia di cuojo con cui i cal-  
zolai, inserendovi un piede, tengono  
fermi sulle ginocchia i loro lavori.

**TIRASS IN DENTÆR.** CONVERGERE.  
Tendere ad un punto; contrario di  
divergere.

**TIRASS SÙ.** ABBIGLIARSI. Adornare la  
persona. — **RIPIGLIARSI.** Dicesi tanto  
della salute, che degli interessi.

**TIRÆT.** CASSETTO, CASSETTA. Casset-  
tina con maniglia e con chiave, che  
entra nei cassettoni, armadi e simili.

**TIRITÈRA.** TIRITERA. Discorso lungo e  
di poca importanza.

**TIRLONGH.** BIGELLO. Panno grossolano.

**TIROLÈS,** BAGATLÈ. BAGATTELLIERE.  
Venditore di bagattelle e balocchi.

**TISSÒN.** TIZZÒN. TIZZONE, TIZZO.  
Legno abbruciato da un capo.

**TLÀ.** VEDI LA', ECCO LA'.

**TIÈ.** e *larga*. TELAJO. Stru. che usano i  
tessitori per fare tela od altro tessuto.

**TNAJA.** TANAGLIA. Strumento di ferro  
per uso di stringere, afferrare, scon-  
ficcare.

**TNAJETA,** TNAJIN. TANAGLIETTA. Pic-  
cola tanaglia.

**TOCÀ.** TOCCARE. Accostare la mano od  
altra parte del corpo a checchessia,  
in modo che le superficie vengano a  
congiungersi.

**TOCH.** o *larga*. PEZZO. Parte o frammento  
di cosa solida, come panno, legno, pa-  
ne e simili. — **TOZZO.** Pezzo di pa-  
ne. — **BRANO.** Parte di alcun che, e  
specialmente quella che può essere  
strappata con violenza, o lacerata. —  
**ANDÀ A TOCH.** — **CASCAR A BRANI.**  
Dicesi delle vesti molto logore. —  
**ANDÀ IN TOCH.** IMPOVERIRE.

**TOCH.** e *stret.* TOCCO. Toccata, tastata,  
il toccare, il tastare. — **DA UN TOCH.**  
FAR MOTTO O CENNO DI UNA COSA.

**TOCHÆT.** PEZZETTO. Diminut. di pezzo.  
**TOCHTÈI.** e *stretta*. PEZZETTINO. Di-  
minutivo di pezzetto.

**TOGA.** TOGA. Abito lungo usato da' ma-  
gistrati, o da altre persone che abbiano  
qualche dignità o carica.

**TOGNÒN.** PER BACCO.

**TOLA.** LATTA Sottile lamina di ferro  
coperta di stagno. — **FA TOLA.** FA-  
RE A VISI. Guardarsi in viso due per-  
sone per giuoco, onde conoscere chi  
più è costante a non far moto. —  
**AVEGH BONA TOLA.** FAR FACCIA  
TOSTA, ESSER SPONTATO.

**TOLÈI.** e *stretta*. LUMINELLO. Quel pic-  
colo cerchietto, dove si infila il lu-  
cignolo della lucerna. — **BOSSOLO.**  
Vasetto solitamente di latta, che ser-  
ve a contenere ingredienti di cucina  
ed a seconda di ciò che contiene pren-  
de un secondo nome, e quindi dicesi  
**BOSSOLO** del sale, e delle diverse  
spezie.

**TOLIPÀN.** V. TOULIPÀN.

**TOM.** TOMO. Una delle parti nelle quali  
è divisa una opera. 34

**TOMA.** e *str.* **TOMO, TOMBOLO, CAPITOMBOLO.** Salto col capo all'ingiù, o caduta fatta, rivoltando il corpo sossopra. — **FORMELLA.** Impasto di cortecchia di quercia che ha servito alla concia del cuojo, e ridotto in forma tonda e piana.

**TOMATÆSS. POMODORO, POMO D'AMORE.** *Solanum lycopersicum.* Pianta annua che si coltiva negli orti per adoperarne il frutto che porta lo stesso nome, e che si usa per farne salsa e condimento in varie vivande.

**TOMBA, TROMBA, BOTTE.** Parlandosi di canali o condotti d'acqua intendesi quella parte che resta coperta, e che è al disotto del terreno o piano di un fabbricato, e talvolta al di sotto di altri canali o condotti. Quando può nascere dubbio sulla intelligenza del vocabolo allora si dovrà dire **TROMBA, O BOTTE SOTTERRANEA.** — **TOMBA A SALT AD GATT. TROMBA A SIFONE.** Tromba per cui si costringe l'acqua a salire, dopo una discesa.

**TOMBÈI.** e *stretta.* **FOGNA.** Acquidotto o canale sotterraneo, che si fa sotto le strade de'luoghi abitati per dare scolo alle acque piovane ed anche alle colature delle case.

**TOMBINÀ, TROMBARE, FOGNARE.** Far trombe sotterranee, far fogne o smaltitoidi d'acqua.

**TOMBÒN. TROMBA O BOTTE GRANDE.**

**TOMBOLÒN. VOLTOLONI.** Il voltolarsi, o rivoltarsi in giro.

**TOMÈRA.** e *larga.* **TOMAJO.** Parte superiore della scarpa o dello stivale, che copre e cinge il piede.

**TON.** e *str.* **TONNO.** *Scomber thynnus.* Pesce marino che si pesca in grandissima quantità nella Sardegna e nel Napoletano. Talvolta giunge a noi fresco, ma più comunemente preparato nell'olio.

**TOND. PIATTO, TONDINO.** Quella stoviglia che si tiene davanti nel mangiare

a tavola, che è tonda e con pochissimo fondo, servibile per le vivande non brodose. — **TOND BISLONG. PIATTO OVALE.** — **TONDO.** Così dicesi specialmente alla sottocoppa o a consimile arnese. — Carattere da stampa tondo, che non è inclinato.

**TONDÈI.** e *stretta.* **TONDIN. PIATTELLO.** Piccolo piatto. — **TONDINO.** Verga di ferro tonda.

**TONDINÈI.** e *stretta.* **PIATTELLINO.** Diminutivo di piattello.

**TONDINÈL.** e *stretta.* **TONDINELLO.** Ferrareccia più piccola del tondino.

**TONDÒN. PIATTONE.** Piatto grande.

**TONENA. TONNINA.** Salume fatto della schiena del pesce tonno.

**TONSÈLA.** e *stretta.* **TONICELLA.** Paramento del diacono e del suddiacono. A quella del Diacono si attribuisce anche il nome di **TONICELLA DALMATICA.**

**TONTONÀ. VOCIFERARE SU COSE INCERTE.**

**TOPA. TALPA. Talpa europaea.** Quadrupede carnivoro comune tra noi. È erronea opinione che la talpa sia cieca. I danui gravissimi che arreca all'agricoltura dipendono dal lacerare la radice de' cereali per andare in traccia d'insetti, dei quali sola si pasce.

**TOPAZZ. TOPAZZO.** Il topazzo costituisce una gemma speciale quando sia d'un bel color giallo e senza difetti. I migliori vengono dal Brasile.

**TOPÈ.** e *larga.* **TALPARO.** Chi va in caccia di talpe per distruggerle ed averne la pelle. Questa voce non ha fondamento che dall'uso.

**TOPIA. PERGOLA.** Ingraticolato di pali, stecconi od altro a foggia di palco o volta, su cui si conducono le viti ed anche altre piante sarmentose.

**TOPIÀ. PERGOLATO.** Quantità di pergole insieme unite; talvolta significa semplicemente pergola.

**TOPICÀ. INTOPPARE.** Abbattersi in cose non piacevoli; inciampare.

**TOPINÈRA.** e *larga*. **TOPINARA, TALPI-TANA.** Tana delle talpe.  
**TOR. TORO.** Maschio delle vacche.  
**TOR.** o *stretta*. **TORRE.** Edificio molto alto e poco largo.  
**TORBID. TORBIDO.** Liquido che non è limpido o chiaro, od ha perduto tutto o parte della sua trasparenza; che si è unito al fondigliuolo o feccia.  
**TORCC. TORCHIO.** Macchina che serve a stringere fortemente col mezzo di pressione. Serve per tipografia, per cavar olii, per legare libri e simili. V. **MO-LAZZA.** — **INFRANTOJO.** Strumento che serve a frangere corpi friabili, e particolarmente quelli da cui si estraggono olii. — **MACINATOJO.** Strumento o macchina qualsiasi atta a macinare e ridurre in polvere checchessia. — **STRETTOJO.** Strumento di legno o ferro che stringe per forza di vite, e serve per spremere checchessia o semplicemente comprimere. — **SOPPRESSA.** Stromento di due assi tra le quali si pone biancheria, carta od altro, che si vuole soppressare.  
**TORCIÀ. TORCHIARE.** Porre sotto il torchio. — **TORCHIATICO.** Vino che si cava col torchio dalla spremitura dell' uva già pigiata. V. **ACQUÈTA.**  
**TORCOLÈR.** e *stretta*. **TORCOLIERE, TIRATORE.** Artista di tipografia, che lavora al torchio.  
**TORD. V. DORD.**  
**TORDÈNA. V. DORDENA.**  
**TORÈI** e *stretta*. **DÈL CAMÈL. FUMAJUOLO.**  
**TORÈL.** e *stretta*. **TORÈLLO.** Bue non castrato da sette mesi ad un anno.  
**TORÈN. TORNO, TORNIO.** Ordigno con cui si fanno molti lavori di forma rotonda, ed è composto di un cilindro, dei topi o piedi, della calcola o pedale, della pertica o molla, e di altri accessori. — **RUOTA.** Quella cassetta a cilindro, che si aggira sopra il proprio asse, ed in cui si pongono gli

esposti. — **TORÈN DA POSS. BURBERA.** Grosso cilindro imperniato nelle due estremità, in due pareti del pozzo, con quattro piuoli o caviglie che si usano per farlo girare, ed avvolgere intorno la fune a cui è raccomandata la secchia.  
**TORÈTA. TORRETTA.** Piccola torre.  
**TORGG. V. STORGG.**  
**TORGIDURA. TORCITURA.** Atto e modo di torcere.  
**TORNÌ. TORNIRE.** Lavorare al tornio.  
**TORÒN. TORRONE.** Sorta di mandorlato, che si fa specialmente a Cremona, ed è formato a mattonelli coperti di cialde o sfoglia di pasta.  
**TORS, TORZ. TORCERE.** Togliere a checchessia la dirittezza, volgere e rivolgere; piegare in giro a spira; curvare. V. **STORGG.**  
**TORSA. V. TORZA.**  
**TORTA.** o *stretta*. **TORTA.** Vivanda composta di molte cose battute e mescolate, e cotta in tegame.  
**TORTÈI.** e *stretta*. **TORTINO.** Piccola torta.  
**TORTIGLIA. RITORTIGLIO.** Filo attortigliato di seta ed anche di checchessia.  
**TORTIÒN. ATTORCIGLIAMENTO, TORCITURA.** Ritorcere sopra se stesso, e dicesi di filo, corda, capelli e simili.  
**TORZA. TORCIA.** Candela grande fatta coll' unione di più candele. — **TORZA A VENT. FIACCOLA, FIACOLA.** Specie di gran candela formata di stoppa, pece ed altra materia combustibile, coperta da crosta di calce.  
**TOSÀ I PEGÒR.** Tagliare la lana alle pecore.  
**TOSGÀ. ATTOSCARE, AVVELENARE.** Dare il veleno.  
**TOSSÈGH. TOSSICO.** Ogni sorta di veleno. V. **ERBA MORÈLA.**  
**TOSTÀ. SOFFRIGGERE.** Leggermente friggere. — **ABBRONZARE.** Leggermente avvampare, e significa specialmente l' effetto del primo abbruciare che fa

il fuoco la superficie delle cose che riduce tra il color bruno ed il rosso; si scrive anche **TOSTARE**.

**TOSTÈI**. e *stretta*. **ABBRONZATOJO**, **TOSTATOJO**. Arnese di ferro che serve a rinchiudere caffè, orzo od altro, ponendolo sopra il fuoco, per abbronzare od abbrustolire ciò che vi si è rinchiuso.

**TOUCÀ**, **TOUCHÆT**, **TOUCHTÈI**, **TOUGNÓN**, **TOULÈI**, **TOUMA**, **TOUMBA** e simili. V. alla rub. **TO**.

**TOULIPÀN**. a *stretta*. **TULIPANO**. Pianticella bulbosa alla radice, di cui si coltivano ne' giardini molte varietà notabili pel fiore screziato a più colori. Il più comune è a fior rosso, *Tulipa gesneriana*.

**TOUVAJA**. **TOVAGLIA**. Pannolino bianco per uso di apparecchiare la mensa, e così anche quello della mensa dell'altare. — **TOUVAJA GROSSA**. **MANTILE**. Avvertasi che non si può usare la voce mantile per significare la pavese **MANTÈI**, il di cui preciso corrispondente è tovagliuolo.

**TRA**. **TIRARE**. Condurre con forza; muovere verso se con violenza; tendere, distendere. — **CALCITRARE**. Trarre dei calci. — **TRA FEURA**. **CACCIAR FUORI**. — **TRA FEÛRA L'ACQUA DI NAV**. **AGGOTTARE**. — **TRA GIÓÙ**. **ATERRARE**. Gettare a terra, stender per terra. — **ABRATTERE**. Gettare giù, far cadere. — **TRA IN DRÈ**. **RIBUTTARE**. Il far sentire ripugnanza, rivoltare o far tornare indietro. — **TRA VIA**. **GETTARE**.

**TRABATÀ**. **TRABALZARE IL GRANO COL CRIVELLO**. Far passare il grano dal crivello, facendolo trabalzare. V. **SCAVISSÀ**.

**TRABATÓN**. **CRIVELLO DA MELGONE**. Crivello di tessuto di filo di ferro, o di pelle a foro tondo per crivellare il mais o melgone, che si usa facendo trabalzare il grano.

**TRABATÈI**. e *stretta*. **CRIVELLO DA RISO**. Crivello con fori più piccoli del crivello da melgone. V. **TRABATÓN**.

**TRABÛCH**. **TRABUCCO**. Sorta di misura lombarda, che serve per misurare i terreni, ed è divisa in sei piedi.

**TRABUCHÈL**. e *stretta*. **TRABOCHELLO**. Pavimento fatto in modo che ponendovi il piede sopra, si precipita sotto; qualunque insidia, agguato. V. **TRAPOLA**. — **AGGUATO**. Inganno, insidia che si tende agli uomini ed alle fiere. — **SCHIACCIA**. Ordigno per prendere gli animali, formato da pietra o cosa grave, sostenuta da corpo che appena toccato cade col peso sovrapposto.

**TRACAGNÒT**. **TOZZOTTO**. Uomo piccolo e sproporzionato nella grossezza. — **BOTTACCIUOLO**. Nano e grosso.

**TRACÒLA**. **TRACOLLA**. Striscia per lo più di cuojo che tiensi dalla spalla al fianco opposto, per sostenere spada, sciabola o simile; ciò che portano al collo od a traverso al petto i cavalieri di un ordine o persone che hanno una dignità. — **BANDOLIERA**. Quella traversa di checchessia, alla quale stanno appese fiaschette, che portano per lo più i soldati e cacciatori per tenervi la polvere.

**TRAFÌLA**. **FILIERA**. Strum. di acciaio con fori di diverse grandezze per passarvi metalli da ridurre in filo.

**TRAGHÆT**. **TRABOCHELLO**. Qualunque insidia, agguato. — **PIANTÀ TRAGHÆT**. **FARE COMBRICCOLA**.

**TRAGUARDEI**. e *str.* **TRAGUARDO**. Strum. di varie forme e di diversi usi, che serve a traguardare; e così anche quello che usano i legnajuali per riquadrare e mettere in piano regolare un'asse, tavola o legno qualunque.

**TRAMA**. **TRAMA**. Le fila da riempier la tela di seta; filo di seta non torta.

**TRAMÈUSA**, **TRAMOGIA**. **TRAMOGGIA**. Cassetta quadrangolare in forma di aguglia rovesciata, che si accomoda

sulla macina o sul frullone, per condotto al grano da macinare ed alla farina da abburattare.

**TRAMPÀ.** **ATTRAPPARE.** Pigliare improvvisamente con forza; pigliare chi fugge.

**TRAN-TRAN.** **IL SOLITO, IL CONSUETO.** — **ÆL SOLIT TRAN TRAN.** **IL SOLITO ANDAMENTO.**

**TRANSILI.** **UTENSILE.** Arnese, stromento, masserizia o cosa qualsiasi serviente all' uso giornaliero.

**TRÀPAN.** **TRAPANARE.** Strum. con saetta o con punta d' acciaio, che facendolo girare serve a forare corpi duri; ve ne sono di varie specie, e servono a fare fori di diverse forme. Quello che serve a fare l' incavatura per farvi entrare la capocchia di vite o di chiodo, dicesi **ACCECATOJO.**

**TRAPANÀ.** **TRAPANARE.** Forare col trapano. — **TRAPELARE.** Uscire per sottilissime fessure o meati.

**TRAPOLA.** **TRAPPOLA.** Arnese di più forme per prendere con insidie animali. — **TRAPPOLA A CATTERATA.** Cassetta che da un lato ha una rete, e dall' altra vi è l' entrata chiusa da cateratta sospesa da un filo, e che va a congiungersi con timoncino o leva. — **TRAPPOLA A FIL DI FERRO.** Questa è di rete di filo di ferro con uno o più fori che hanno il ritroso, ossia punte ripiegate verso l' interno. — **CALAPPIO, LACCIO.** Fune con nodi scorsoi per prendere animali; vale anche trappola, insidia. — **TAGLIUOLA.** Ordigno di ferro con morse a scatto per pigliare volpi, lepri, ed altri animali. **V. TRABUCHÈL.**

**TRAPOLÀ.** **TRAPPOLARE.** Usare inganno.

**TRAPOLÈI.** e *stretta.* **PICCOLA TRAPPOLA, PICCOLA TAGLIUOLA.** **V. TRAPPOLA.** — **TRAMPELLINO.** Tavolato elastico e più alto da un lato, di cui si valgono i saltatori per prendere lo slancio, quando hanno a fare grandi salti.

**TRASÀ.** **SCIALACQUARE.** Dilapidare, prodigalizzare, sprecare, approfondire. — **TRASANDARE.** Trascurare, omettere diligenza, ed anche far disordini.

**TRASFORMÀ.** **TRASFORMARE.** Fare cangiar forma e figura.

**TRASPARENT.** **TRASPARENTE.** Corpo attraverso del quale appajono le figure degli oggetti. — **DIAFANO.** Corpo dai pori del quale passa in parte la luce, ma in minor quantità che da un corpo trasparente.

**TRASPORTÀ.** **TRASPORTARE.** Portare da luogo a luogo.

**TRATEÛR.** **PASTICCIERE.** Colui che fa ogni specie di vivande per vendere e dare da mangiare.

**TRATORIA.** **PASTICCERIA.** Luogo ove si dà da mangiare per prezzo.

**TRAVÀCA.** **SOSTEGNO.** Edificio fatto per sostenere un certo corpo d' acqua che serve per l' irrigazione.

**TRAVADÛRA.** **TRAVATURA.** Tutto l' insieme delle travi e dei legnami che reggono il tetto, collegati insieme con intaccature, stecchi, cavicchie, chiodi, staffe, brache, chiavi e chiavarde.

**TRAVÀI.** **TRAVAGLIO.** Forte afflizione, tribolazione, affanno; lavoro qualunque faticoso e penoso. Non si prenderà mai per semplice lavoro. **V. STRUSSIA.**

**TRAVASÀ.** **TRAVASARE.** Fare passare checchessia, e specialmente liquidi da vaso a vaso.

**TRAVASÈI.** e *stretta.* **TINOZZA.** Piccolo tino e vaso che si pone sotto alle tine ed agli altri grossi vasi, e serve anche per travasare.

**TRAVÈRS.** **TRAVERSO.** Obliquamente, obliquo. — **PALCHETTO.** Asse posto a traverso in un armadio, scaffale o simili; vano tra l' uno e l' altro di tali assi. — **TRAVERSA.** Legnetto, ferro od altro, che si pone a traverso di checchessia per rinforzo, sostegno o per altro fine. Quando è piccolo di-

cesi **TRAVERSINA**, e quando è di una imposta nelle parti di mezzo, **PETTORALE**.

**TRAVERSÀ**. **TRAVERSARE**. Porre, passare a traverso. — **RIFENDERE**. Dare la seconda aratura ai campi.

**TRAVERSÈI**. e *stretta*. **TRAVERSINA**. Pezzetto di legno che attraversa alcuna cosa; piccola traversa. — **CAVIGIUOLO**. Legnetto piccolo od altro che serve a tenere unite due parti di una cosa. — **SCANNELLO INFERIORE**. Taglio di carne che è formato della parte inferiore dello scannello, e che è più vicina alla coscia.

**TRAVERSÒN**. **TRAVERSONE**. Grosso pezzo di legno che regge a traverso checchessia. — **COSCIA**. Ciascheduno dei due pezzi più saldi e che sono a fianco di torchio, strettojo e simili stromenti o macchine.

**TRAVËT**. **TRAVETTA**, **TRAVICELLO**. Legno lungo quadrangolare e non grosso, che serve a formare palchi e solai, ed è più lungo del corrente. — **CORRENTE**. Ciascheduno di quei travicelli quadrangolari lunghi e sottili, che si mettono nei palchi fra trave e trave. — **PIANA**. Piccola trave.

**TRAVETÒN**. **PIANA**. Piccola trave, e più che corrente (**TRAVËT**).

**TRÀVOL**. **TRAVE**. Legno lungo e grosso, che serve agli edifici per reggere i tetti, i palchi, i solai e simili.

**TREMÀ**. **TREMARE**. Lo scuotersi o dibattersi delle membra, prodotto da paura, freddo, febbre o da forte passione.

**TRÆMACÒVA**. V. **BOALENA**.

**TRÆMARÈÙLA**. **TREMITO**, **TREMORE**. Il tremare.

**TRËSCA**. **AJATA DI RISO**. Quella quantità di manipoli o covoni di riso, che basta ad empier l'aja per essere trebbiata o battuta da cavalli, onde distaccare i granelli dal suo stelo. — Nella

nostra campagna significa anche quella quantità di terreno, che si dà ad un mezzajuolo od agricoltore, che basti per fare una ajata di riso. — **TRESCA SCANDALOSA**.

**TRÆZZA**. **TRECCIA**. Tutto ciò che è intrecciato, e dicesi specialmente di capelli femminili intrecciati. L'intrecciatura si fa coll'incrocicchiamiento obliquuo di tre o più fila di checchessia, passate alternativamente or sopra ora sotto le une alle altre, da destra o sinistra.

**TRE**. V. **TRI**.

**TRËÛS**. **TRONCO**. Il fusto legnoso degli alberi.

**TRI**. **TRE**. I Pavesi hanno il mascolino e femminino nel numero tre, dicendo tri nel mascolino e tre nel femminino.

**TRIBASÈ**. e *stretta*. **SCALEO**. Scala di legno da due, tre o quattro scalini, e che sta in piedi da se.

**TRICH TRACH**. **IN UN BALENO**, **IN UN ISTANCE**.

**TRICOTÈ**. e *str.* **CAMICIUOLA A MAGLIA**.

**TRID**. **TRITO**. Lo stesso che tritato.

**TRIDÀ**. **TRITARE**, **TRITURARE**. Sminuzzare, amminuzzare, ridurre in pezzi o in minuzzoli.

**TRIFOJÒN**. V. **SÆRFËÙL**.

**TRÌFOLA**. **TARTUFO**. Qualità di fungo, che pel suo odore e sapore è molto ricercato. Ne abbiamo di tre specie che sono. La **TRIFOLA BIANCA**, **TARTUFO BIANCO** o **NOSTRALE**. *Tuber griseum* che da noi è il più delicato per odore e sapore. La **TRIFOLA NEGRA**. **TARTUFO NERO**, o **DI NORCIA**. *Tuber cibarium*. La **TRIFOLA ROSSA**. **TARTUFO ROSSICCO**. *Tuber rufum* che è il più piccolo e meno buono.

**TRIGRADÈI**. e *stretta*. V. **TRIBASÈ**.

**TRINCIÀ**. **TRINCIARE**. Tagliare in minuto le vivande.

**TRINCIÀNT**. **TRINCIANTE**. Coltello più

grande di quello da tavola con punta bene affilata per tagliare le vivande.

**TRIPA. TRIPPA.** Ventre di animale bovino apprestato ad uso di vivanda.

**TRIPÈ.** e *stretta*. **TREPIEDE, TRIPIEDE.** Str. di ferro con tre piedi, che serve a tenere al fuoco caldaje, pentole, padelle e simili. — **SISTRO.** Strum. musicale che è triangolo di acciaio, il quale si batte con una verga pure d'acciajo.

**TRIPOL. TRIPOLO.** Sostanza terrea silicea di colore giallo, che serve per pulire metalli, vetri, e per altri usi.

**TROMBA. TROMBA.** Strum. musicale da fiato fatto d'ottone. — Macchina fatta con canna cilindrica con entro stantuffo ed animella, che smossi fanno salire in alto l'acqua; scrivono alcuni anche **SURBA.**

**TROMBÆTA. TROMBETTA.** Strum. musicale da fiato. — **TROMBETTIERE, GRIDATORE, TROMBETTA.** Colui che bandisce o grida gli ordini pubblici.

**TROMBÒN. TROMBONE.** Strum. musicale da fiato fatto di ottone, e che è più grande della tromba. — **PESTONE, PASTONE.** Schioppo di canna corta, e larga nella imboccatura.

**TRON. TUONO.** Rumore nell'aria, che nasce dallo scoppiare di saetta.

**TRONÀ. TUONARE.** Rumoreggiare per tuono.

**TRONÀDA. TUONAMENTO.** Il tuonare.

**TROP. TROPPO.** Di soverchio, più del bisogno.

**TROSEÛ. ROCCHIO DI PESCE.** Pezzo o fetta di pesce da mangiare e che si accosti alla forma cilindrica, come sarebbe un pezzo di anguilla tagliata di traverso.

**TROTÀ. TROTTARE.** Andar di trotto, cioè tra il passo ed il galoppo.

**TROTADÒR. GUIDE.** Quelle lastre di pietra che si mettono nelle strade collocate parallelamente in modo, che

occupino lo spazio che devono percorrere le ruote dei carri e carrozze.

**TROVÀ. TROVARE.** Pervenire a quello di cui si cerca.

**TRUCH. TRUCCO.** Ginoco che si fa sul terreno con palle di legno, che si sollevano e si spingono con asta ferrata. — **MAZZERANGA.** Strumento formato di grosso legno più grosso in fondo, che serve per battere appianare ed assodare il terreno od il selciato, massime quando è fatto di ciottoli.

**TRUMÒ. TRUMÒ.** Specchio che solitamente sta attaccato sopra tavola o sgabellone aderente al muro. Sebbene questo vocabolo derivi dal francese, pure venne usato anche dal Parini, siccome non vi è alcun altro corrispondente.

**TRUSAN. LEVA.** Quella spranghetta di ferro che nel mezzo ha un foro quadrato, in cui entra la spina attaccata alla maniglia della serratura a molla (**CRICA**) che aggirandola fa alzare la molla a cui è attaccata la stanghetta.

**TRUSSA. PRESSA, CALCA.** Moltitudine di popolo stretta insieme; impeto che fa la gente quando è ristretta. V. **FRA-CASS.**

**TRUSSÀ. COZZARE.** Il percuotere colle corna che fanno gli animali correndo. — **BRIGARE.** Procurare di avere alcun che con ogni cura e con briga.

**TRUSSÒN. BRIGANTE.** Uomo che briga, che usa mille modi per procacciarsi alcun che. — **INTRIGANTE.** Dedito agli intrighi.

**TRUTA. TROTA.** *Salmo fario.* Pesce d'acqua dolce de' più squisiti. Non è raro nel nostro Ticino, ma predilige i torrenti sassosi.

**TUÈI.** e *stretta*. V. **BECAFÌGH.**

**TUF. V. TANF.**

**TUGURI. TUGURIO.** Casa povera o quella che è coperta di paglia o giunchi.

**TULL. TULLE.** Tessuto a maglia' trafo-



rata somigliante nel fondo al merletto, che serve per ornamenti donneschi. — **REZZA**. Rete di refe, cotone o seta a maglie minutissime, con cui si fanno coll' ago diversi lavori.

**TURASS DLA TROMBA**. **TAPPO**, **TURACCIOLIO**. Quel corto cilindretto di solito di metallo, che serve a turare il foro della vasca o pila sottoposta alla tromba.

**TURCHÌN**. **TURCHINO**. Colore azzurro.

**TURÌBOL**. **TURIBILE**, **TURIBOLO**, **INCENSIERE**. Quell' arnese che nelle chiese si usa per mettervi bragia, su cui si pone incenso.

**TUT LEUJ**. **CRIVELLO DA FRUMENTO**. Crivello che serve per nettare il frumento in modo da farne semente. Differisce dal crivello da noi detto **MES LEUJ** il quale vale solo a levare i piccoli grani e la più minuta mondiglia.

## U

**UGA**. **UVA**. Frutto della vite. Si conosce una infinità di varietà d'uva, e le principali tra noi sono le seguenti — **ALIADÈGH**. **ALEATICO**. — **BARZAMENA**. **MARZEMINO**. — **GRASSA**. **GRASSA**, **VINOSA**. — **LAMBRUSCA**. **LAMBRUSCA**, **UVIZZOLO**. — **LUGLIADGA**. **LUGLIATICA**, **LUGLIOLA**. — **MALVASIA**, **VALMASIA**. **MALVAGIA**, **MALVASIA**. — **MOSCADÈLA BIANCA E NEGRA**. **MOSCADO BIANCO E NERO**. — **MOSCADLÒN**. **MOSCADO GROSSÓ**, **MOSCADELLONE**. — **PASSA**. **UVA APPASSITA**. — **ROSSÈRA**. **BARBAROSSA**. — **SÆLVADGA**. **SALVATICA**, **RAVERUSTO**. — **UVENGA**. **LUGLIATICA**. — **SETEMBRENA**. **SETTEMBRINA**.

**UGHÆT**. **PASSOLA**, **PASSULA**, **PASSERINA**, **CORINTO**.

**UGHÆTA**. **UVA TURCA**. *Fitolacea decandra*. Pianta erbacea che si trova nelle nostre siepi, i di cui frutticini si usano per dar un colore di rosso carico alle conserve.

**UGUAGLIÀ**. **EGUAGLIARE**. Fare eguale, rendere uniforme, render simile. —

**PAREGGIARE**. Adeguare, agguagliare, far pari, render dello stesso peso o misura.

**UGUAGLIANSA**. **V. EGUAGLIANSA**.

**UGUÀL**. **V. EGUÀL**.

**ÙMID**. **UMIDO**. Che ha in sè acqua; contrario di asciutto o secco. Vivanda cotta in pochissimo brodo e nel proprio succo, aggiuntovi buttirro od altro grasso.

**UMIDITÀ**. **UMIDITÀ**. Che ha in sè acqua; contrario di asciutto o secco.

**UMOR**. **UMORE**. Materia umida qualsiasi che umetta; nome di tutti i fluidi che entrano nella composizione, e scorrono pei canali dei corpi organizzati.

**UNÌ**. **UNIRE**. Accoppiare congiungere, collegare. — **CONNETTERE**. Attaccare, mettere insieme, congiungere, e dicesi delle cose materiali quanto intellettuali. — **COMMETTERE**. Mettere insieme, incastrare, unire esattamente, far combaciare. — **CALETTARE**. Il commettere il legname a dente in terzo a coda di rondine od altrimenti. **V. COMESSURA**.

**URLÀ.** URLARE. Mandare urli, che è proprio del lupo e di simili animali; per similitudine si dice delle voci meste e lamentevoli dell' uomo.

**USÀ.** USARE. Esser solito, servirsi, far uso, adoperare.

**US, CIÈÙ.** USCETTO. Piccolo uscio.

**USÈ.** e *str.* UCCELLO. Anim. di due piedi e colle ali. Il rumoreggiare che fanno gli uccelli, volando, dicesi FRULLARE.

**USÈ DLA MADONA.** V. RONDANENA.

**USELA.** USELLINA. *Acanthopsis taenia*. Pesciatello comune ne' nostri fossati, e che preso insieme ad altri piccoli pesci, costituisce ciò che da noi si dice PÆSCARIA FENA.

**USGHÈI.** e *larga.* UTENSILE. Stromento od arnese che serve agli usi di famiglia, e specialmente ogni piccola mas-

serizia che non ha una destinazione di luogo; è quindi utensile una secchia, un soffietto; e masserizia una capponaja, un armadio e simili. — **MASSERIZIUOLE.** Piccole masserizie; cose di poco o nessun conto.

**USLADÒÙ.** UCCELLATORE. Quegli che uccella ossia prende gli uccelli con reti, panie ed in consimili modi.

**USLÈRA.** e *larga.* ABBAINO. Apertura su per lo tetto per far venire lume, per andare sul tetto.

**USMÀ.** V. NASÀ.

**USS.** USCIO. Apertura che mette alle stanze; vale anche imposta, o imposte che chiudono l'uscio. — **USS RASÀ.** USCIO A MURO. Imposta di uscio o porta, che chiusa si uguaglia al muro.

**UVENGA.** V. UGA.

## V

**VACA.** VACCA. Femmina del toro. V. BÈÙ.

**VACHÆTA.** VACCHETTA. Piccola vacca. — Libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute o si fanno altre particolari annotazioni. — Sorta di pelle concia, che viene colorata in rosso, e serve per far grosse scarpe e stivali.

**VADA.** SCAPPATOJA, SUTTERFUGIO. Modo o pretesto per uscir d' impegno. — **CACCIATA.** Dicesi così del giuoco quando si rifiuta di far la giuocata, pagando piuttosto la tassa convenuta. Avvertasi che la italiana voce VADA significa invito o proposta di denaro che si vuol giuocare.

**VA E VE.** V. GIRAGIÒRA.

**VAGABOND.** VAGABONDO. Chi va vagando senza avere una occupazione, e che è dannoso a se ed agli altri.

**VAL.** VALLE. Spazio di terreno basso e circondato da monti, colli o terreno elevato. V. DOSS. — **VAGLIO.** Strum. di vimini che separa le cose minute dalle più grosse nello stato loro naturale, scuotendole e sollevandole all'aria, detto perciò anche VENTILABRO. La voce VAGLIO vale anche crivello. V. CRIBI, PALA. — **VAL PICOL.** VAGLIETTO.

**VALÀ.** VAGLIARE. Usare del vaglio. — **SPAGLIARE.** Rimondare le biade dalla paglia, o da altri corpi. V. PILÀ.

- VALADA.** VALLATA. Valle grande.
- VALADURA.** VAGLIATURA. Ciò che levasi dalle cose che si mondano.
- VALDRÀPA.** GUALDRAPPA. Coperta che stendesi sulla sella del cavallo.
- VALÈ.** e *larga.* **VALERE.** Essere di prezzo, costare.
- VALISA.** VALIGIA. Specie di sacco di cuojo, sovente a foggia di rotoło, chiuso per lo più a lucchetto, in cui si ripongono robe da trasportare in viaggio. — **PORTAMANTELO.** Specie di sacco grande per lo più chiuso a lucchetto, in cui si ripone il mantello ed altri arnesi. Al facitore di valigie dicesi **VALIGIAJO.**
- VALUTA.** VALUTA. Qualità delle specie monetarie che servono ai pagamenti. V. **MONEDA.**
- VAMPA.** VAMPA. Grande fiamma.
- VANÆT,** **VANÆTA.** PAVONCELLA. *Vanelus cristatus.* Uccello dell'ordine delle Gralle, che fa da noi il suo passaggio in primavera. Nella parte superiore del suo corpo ha penne d'un bel color verde metallico, ed ha un ciuffetto di penne sfilacciate nella sommità del suo capo.
- VANGA.** VANGA. Strumento di ferro con manico di legno simile alla pala, che serve per lavorare la terra ed approntarla per la semente.
- VANGÀ.** VANGARE. Lavorare la terra colla vanga.
- VANIGLIA.** VANIGLIA, VAINIGLIA. *Vanilla aromatica*; e secondo alcuni *vanilla planifolia.* Erba perenne parasita che produce per frutto una specie di baccello lungo e sottile ripieno di piccoli semi, e che è quella droga di grandissimo odore. — **VANIGLIA** O **VAINIGLIA** DE' GIARDINI. *Heliotropium peruvianum.* Pianticella che si coltiva ne' vasi pe' suoi fiori di odore somigliante a quello della vaniglia droga.
- VANIGLIÒN.** VANIGLIA DA INVERNO. *Tussilago fragrans.* Erba che si coltiva

- nei giardini, ed ha fiori nell'inverno, che mandano grato odore simile a quello della droga vaniglia. — **VANIGLIONE.** *Heliotropium grandiflorum.* Pianticella simile alla vaniglia de' giardini, ma ha fiori meno odorosi, più grandi, e violacei.
- VANSSAI.** RIMASUGLIO, AVANZUGLIO. Avanzo di piccola quantità e di poco conto.
- VANTAGG.** VANTAGGIO. Il soprappiù, quello che si ha di più degli altri; utilità, guadagno, ventura. — **ASSE** con isponde, su cui il compositore tipografo depone ed assetta le linee, che va componendo.
- VANTAGIN.** PICCOLO VANTAGGIO. Strumento dei tipografi. V. **VANTAGG.**
- VAPÒR.** VAPORE. Ciò che si esala dai corpi, e specialmente dai liquidi, quando sono molto riscaldati. — **MACCHINA A VAPORE.** Quella che a forza di vapore condensato, serve a muovere ruote, e quindi traini di qualsiasi sorta. — **BATTELLO A VAPORE.** Quel battello che si fa andare per la forza del vapore condensato in apposita macchina.
- VARÈÙL.** VAJUOLO. Malattia cutanea.
- VARGELA.** VERZELLA. Verga di ferro che lascia conoscere i colpi ricevuti dal maglio. Se è grossa dicesi **VERZELLONE.**
- VARLOPA.** BARLOTTA, CAGNACCIA. V. **PIANA.**
- VAS.** VASO. Nome generale di tutti gli arnesi atti a ricevere o contenere checchessia; cosa qualunque che contiene un'altra. — **VAS DA FIOR.** TESTO, VASO. Vaso di terra cotta, dove si pongono le piante che solitamente si coltivano nei giardini. — **VAS ÆD LA CADREGA.** PITALE, CANTERO. Vaso di terra cotta o di terraglia per uso delle necessità corporali.
- VASCA.** PILA. Vaso di pietra che tiene o riceve acqua. — **VASCA.** Ricetto murato d'acqua per fontane, ed anche

gran bacino di marmo per contenere acqua a diversi usi. — **BACINO**. Vaso di forma rotonda inserviente a vari usi. — **VASCA D'EL BAGN. TINOZZA**. Vaso di legno per farvi il bagno; se è di sasso o metallo dicesi **VASCA**.

**VASÆT. VASETTO**. Piccolo vaso. — **VASÆT DI ACQ D' ODOR. ORICANNO. V. BOCIOLEÌ, FLACÒN.**

**VASSÈL. e stretta. BOTTE**. Vaso di legname di forma cilindrica; fatto a doghe, alquanto più corpacciuto nel mezzo che nelle testate, con bocca nella parte superiore; da cui si imbotta di solito il vino, che si fa uscire dalla spina o cannello posto nel fondo di una testata. **V. BARI, BÓUTA.**

**VASSELÂM. VASELLAME**. Quantità di vasi di varie specie e materie.

**VASSLÈI. e stretta. VASSLÆT. BOTTICELLO, BOTTICINO, BARILETTO**. Piccola botte, piccolo barile. — **CARILETTO**. Botticina per lo più lunga e stretta.

**VEDÆR. VETRO**. Composto di silice e soda, che col fuoco diventa materia solida e trasparente. — **INVETRIATA**. Chiusura alle aperture di finestre, di usciali e simili, fatta con telaio di legno che racchiude vetri. **V. LUS.** — **VEDÆR DOPI. CONTRINVETRIATA**. Invetriata che si pone d' avanti ad un' altra.

**VEDOVENA. VEDOVINA**. *Scabiosa atropurpurea* ed altre specie. Qualità d'erba a fiori per lo più rosso-scuri, che si coltiva nei giardini.

**VEDRENA. V. MOSTRA.**

**VEGG. e str. VECCIO**. Ciò che riguardo al tempo è distante dal suo principio, e si avvicina al fine.

**VEGIA. VECCHIA. V. VEGG, GIBIGIANA.**

**VEI. VINO**. Liquore fatto coll' uva. **V. ACQUÆTA.**

**VÆL. VELO**. Tela finissima tessuta di seta cruda; abbigliamento di velo o di altro drappo, che portano in testa

le donne, segnatamente quando vanno alla chiesa. — **VÆL CRÆP. FIORE, VELO FIORE.** — **VÆL DÆL CALISS. VELO DEL CALICE**. Drappo qualunque di forma quadrata, che copre tanto il calice che la patena e animetta, che vi stanno sopra. — **VÆL DLA RIBALTA. RIBALTA**. Quel lungo telaio coperto di velo verde, che sta d' avanti della lumiera del palco scenico, e che si può alzare ed abbassare.

**VÆLA. VELA**. Tela che si alza sopra un albero di nave, che distesa serve a far contrasto all' aria, ed a fare camminare la stessa nave. — Ferro in forma di piccola vela, che si aggira sopra un' asta a seconda dei venti, e dicesi più particolarmente **VENTA-RUOLA.**

**VELUDÀ. V. VLUDÀ.**

**VENA. VENA**. Canale che riporta il sangue dalle varie parti del corpo al cuore. — Canaletto naturale sotterraneo che mena acqua. — Luogo dove si cavano pietre e metalli. — **INCLINAZIONE**. Naturale disposizione a cosa particolare; propensione, genio, attitudine. — **TIGLIO**. Quella vena o fila che sono le parti più dure del legname e di altre materie.

**VENÀ. VENATO**. Che ha vene; dicesi di quei segni che vanno serpendo nei legni, nelle pietre e nelle carni.

**VEND. VENDERE**. Alienare checchessia per' determinato prezzo.

**VENDÆMIA. VENDEMMIA**. Raccolta dell' uva per far vino.

**VENT. VENTO**. Agitazione o corrente rapida dell' aria. — **VENTOLA**. Cigna di cuojo con fibbia, che serve nelle carrozze, calessi o simili a tenere legato in alcune parti la cassa del legno col carro.

**VENTÀ ÆL GRAN. SPAGLIARE**. Rimondare le biade dalla paglia. — **PALEGGIARE**. Tramutare con pala, agitare, rivoltare.

**VENTÀLA. VENTOLA.** Specie di ventaglio non increspato.

**VENTALINA, VENTALENA.** e *stretta*.  
**V. VENTARÈULA.**

**VENTARÈULA. BANDERUOLA, VENTARUOLA.** Lastra di metallo posta sopra un' asse, da potere girare intorno liberamente a seconda dei venti. — **GIRANDOLA, GIRELLA.** Uomo volabile e stravagante.

**VENTOSA. V. COPÆTA.**

**VER.** e *larga*. **VERRO.** Porco non castrato, e che serve a fare razza. **V. ANIMÀL.**

**VERA.** e *stretta*. **GHIERA.** Cerchietto di metallo od altra materia, fatto con piccola lastra, che si mette intorno alla estremità o bocca di qualsiasi arnese o stromento, acciocchè non si fenda e non si apra. — *Sorta di anello fatto a guisa di ghiera o di piccolo nastro in giro.* — **VERGA.** Anello con pietre o gemme disposte in giro nella parte superiore.

**VERD. VERDE.** Colore composto di turchino e giallo, come è quello delle erbe. — **GNI VERD. INVELENIRE.** — Arrabbiarsi, sentirsi quasi avvelenato.

**VERDERAM. VERDERAME.** Carbonato di rame di color verde, che si usa in pittura, ma ne è pericoloso l'uso, siccome sostanza velenosa.

**VERDÒN. VERDE BRUNO.** Colore tra il verde ed il bruno. — **VERDONE.** *Fringilla chloris.* Uccello dell'ordine dei Passeri comune tra noi, che ha belle penne, ma poco stimato pel suo canto e per le sue carni.

**VERDSA.** e *larga*. **V. VERTESA.**

**VERDURA. VERDURA, ERBAGGIO.** Le produzioni degli orti, che servono al mangiare, meno i frutti.

**VEREM. VERME.** Animale invertebrato, che in genere presenta il corpo allungato, molle e contrattile. Si trovano nella terra, ed anche nel corpo degli animali. **V. CAN, CARÈU, BEGH.**

**VERGA. CORREGGIATO.** Strom. villereccio fatto di due bastoni, dai capi legati insieme con gombina o correggia, per battere il grano od altro.

**VERNIS. VERNICE.** Composto di sostanze resinose, unite a spirito di vino od altro, che serve a rendere lucidi i corpi sopra cui si dà.

**VERS.** e *larga*. **VERSO.** Componim. o membro di componimento, formato con una data misura di piedi o sillabe, e d'accenti. — **SUONO.** Sensazione prodotta sull'organo uditorio dalle vibrazioni di un corpo sonoro. — **RUMORE.** Suono disordinato ed incomposto indistinto e prolungato. — **ROMBO.** Rumore che fanno le pecchie, i calabroni ed anche gli uccelli col movimento delle ali. — **SUSURRO.** Leggero strepito, bisbiglio, mormorio. — **STRIDORE.** Unione di strida ossia strida ripetute. — **CIGOLIO.** Quello stridere che fanno i ferramenti, i legnami od altre materie dure, nello sfregarsi insieme. Il fare cigolio dicesi **CIGOLARE.**

**V. SCARP.** — **CROSCIO.** Rumore che fanno i liquidi nel bollire; rumore che si sente quando cade improvvisa e grossa pioggia. **V. FRISÀ.** — **SCRICCHIOLATA.** Suono acuto prodotto da cosa dura e consistente nell'essere sforzata o nello schiantarsi. Deriva questa voce da **SCRICCHIOLARE**, e **SCRICCHIARE**. **V. SCARP.** — **CROCCHIO.** Rumore che mandano i vasi fessi o similisesi percuotono. — **SCROCCHETTO.** Quel suono che fassi in gola dopo assaggiato un liquore che piaccia. — **GRIDO, E SUONO CHE MANDANO DIVERSI ANIMALI.** Vedansi i vocaboli speciali al nome di ciascheduno animale riportati. — **VERSO.** Accostamento o indirizzamento a qualche parte; a pro, a favore; banda, lato, parte. — **PRÆL SO VERS. DIRITTURA.** Linea retta, direzione regolare, direzione non obliqua.

**VERSARI. VERSACCI.** Urli, canti e suoni non accordati; smorfie spiacevoli.

**VERZA.** e *str.* **CAVOLO.** *Brassica oleracea.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti per mangiarne le foglie centrali, specialmente in minestra. Ve ne sono parecchie varietà, tra cui le principali sono. La **VERZA.** **CAVOLO COMUNE,** **CAVOLO NERO,** **CAVOLO VERZOTTO.** Il **GAMBUS.** **CAVOLO BIANCO** o **CAPPUCCIO.** Il **Sarkraut** di Germania detto da noi **SAL-CRAUT** è fatto particolarmente con le foglie del cavolo bianco lasciate inacidire con la fermentazione. **V. CAVOLFIORE, BROCOL, CAVOLRAVA.**

**VERZA.** e *larga.* **V. VERTESA.**

**VERTESA.** *primo e larga.* **DIRIZZATURA.** **SCRIMINATURA.** Quel rigo che separa i capelli in due parti nel mezzo della testa in diversi sensi. Dicesi **SCRINARE.** Separare i capelli, far la scriminatura.

**VERTIS, LOUVERTIS.** **LUPPOLO, ORTICACCI.** *Humulus lupulus.* Erba perenne rampicante che si trova nelle siepi e nelle macchie. I giovani germogli (**VERTSÈI**) si mangiano in minestra, ed i fiori in fruttificazione seccati all'ombra, costituiscono uno degli ingredienti della birra.

**VESPA. VESPA.** **V. MARTINÈ.** Il rumore che fa per aria tale insetto e simili dicesi **RONZARE.**

**VESPÈ.** e *larga.* **VESPAJO.** Nido di vespe.

**VÈS.** e *stretta.* **POSATOJO DELLE GALLINE.** Arnese a guisa di tavolo, su cui posano le galline nel pollajo.

**VÈSS-VÈSS.** **STROFINIO.** Lo strofinare a lungo. **V. BISS-BISS.**

**VÈSSA. VECCIA.** *Vicia sativa.* Specie di legume a seme per lo più nero, che in alcuni vicini paesi si semina per mescolarne la farina dei semi con quella di frumento e farne pane per contadini. **V. OGC DA TRUTA.** — **MOLESTO.** Persona che vessa o molesta.

**VÈSSIGA. V. VSIGA.**

**VESTA. VESTE.** Ciò che si porta in dosso per coprire la persona o per ornamento. — **VESTA DA CAMRA.** **GUARNACCIA, GUARNACCA, ZIMARRA.**

**VESTÈ.** e *stretta.* **VESTIARIO.** Luogo od armadio, ove si serbano le vesti ed anche biancherie.

**VESTÌ.** **V. VISTÌ.**

**VESTIARI. VESTIARIO.** Il complesso dei vestimenti.

**VESTID. V. VISTID.**

**VETURÈI.** e *stretta.* **VETTURINO, VETTURALE.** Colui che conduce persone e merci per mezzo di carrozze o calessi od altro, mediante una mercede.

**VÈÜD. VUOTO.** Il vano, lo spazio che contiene alcuna materia.

**VÈÜJA. VOGLIA.** Desiderio, volontà, appetito, brama. — **LENA.** Quella specie di forza che vale a reggere la fatica. — **CAVASS LA VÈÜJA.** **SCAPRICCIARSI.**

**VÈÜN E VÈÜNA.** **UNO ED UNA.**

**VIÀL. VIALE.** Strada ombreggiata nei giardini e negli orti, ed anche grande strada che mette a gran fabbricato, od a palazzo di villa.

**VICINÀ.** **V. VSÈI.**

**VID. VITE.** Stromento cilindrico di legno, osso o metallo, cinto nella sua superficie da una spirale, e che aggirandosi, entra in cavità cilindrica di altro corpo detto madre vite. **V. VIDA.**

**VIDA. VITE.** *Fitis vinifera.* Pianta che si coltiva in tutte le sue varietà, per ispremerne il vino dall' uva suo frutto.

**VIDARIÈ.** e *larga.* **VETRAJO.** Chi lavora in vetri, chi pone vetri nelle invetrate, nei quadri e simili.

**VIDARIÈÜ.** **VETRIOLO, COPAROSA.** In commercio si distinguono tre sorta di vetrioli e sono, il vetriolo verde o di ferro che è un solfato di ferro; il vetriolo azzurro o di cipro, che è un solfato di rame; il vetriolo bianco che è un solfato di zinco. Si adoperano tutti per diversi usi, e massime per l' arte tintoria.

**VIDÈL.** e *stretta*. **VITELLO.** Parto della vacca che non ha passato l'anno. In campagna e presso i macellai intendesi il solo vitello da latte, e quindi il **LATTONZO**.

**VIDELBOR.** **VITALBA, CLEMATIDE.** *Clematis vitalba.* Erba perenne che ha foglie caustiche, fiorisce d'estate e si trova nelle siepi. Gli accattoni l'usano per procurarsi piaghe alle gambe, e destare compassione.

**VIDÈL MARÈI.** **VITELLA DI MARE.** *Phoca vitulina.* Quadrupede carnivoro che abita i mari e si pasce di pesci.

**VIDIÈI.** e *stretta*. **VITELLINO LATTONZO.** Piccolo vitello da latte.

**VIDLÒN.** **BOCCINO, GIOVENCO.** Presso i macellai, intendono vitello non da latte.

**VIDÒN, VIDÒNA.** **VITONE.** Vite grande. — Quella vite che si attacca al cilindro del tornio, e che serve a rattenere il corpo che si vuol tornire.

**VIDÒR.** **VIGNATO.** Coltivato a vigna, pieno di vite.

**VIEULA.** **VIOLA.** Fiore di cui si conoscono varie specie e qualità, che si coltivano pel loro odore, e screziatura di colori. — **VIEULA SOPINA.** **VIOLA MAMMOLA, MAMMOLETTA.** *Viola odorata.* E per lo più di color turchino pavonazzo ora scempia ora doppia. Dal succo di questo fiore si cava una tintura adoperata come reagente chimico. — **VIEULA DÈL PENSER.** **VIOLA FAFALLA, SEGOLINA, RENAJOLA, JACEA, SUOCERA E NUORA.** *Viola tricolor.* È di colore pavonazzo, bianco e giallo senza odore. Si usa dai medici nella crosta lattea o lattime dei bambini. — **VIEÙLA GIALDA.** **VIOLA GIALLA, VIOLACIOCCA GIALLA.** *Cheiranthus cheiri.* — **VIEÙLA ROSSA.** **VIOLA ROSSA, VIOLACIOCCA ROSSA.** *Cheiranthus incanus.* Due specie di fiori che si coltivano nei vasi, massime i doppi, e che esalano grato odore. — **VIEÙLA DÈL**

**CORÈN.** — **V. SPRÒN CAVALÈR.** — **VIOLA.** Strumento musicale più grande del violino.

**VIGLIACÒN.** **VIGLIACCO.** Timido e di animo abietto.

**VIGNA.** **VIGNA.** Campo coltivato a vite.

**VIGNÈTA.** **VIGNETTA.** Piccola vigna. — Incisione o getto che serve ai tipografi per ornamento delle stampe, e specialmente al principio e fine dei libri, dei capitoli, delle pagine. Il fregio od ornamento di getto o di intaglio, che si stampa in capo alle pagine dei libri dicesi **CAPOPAGINA**, e quando è in fine **FINALE**.

**VILÀN.** a *stretta*. **VILLANO.** Uomo di villa; lavoratore della terra.

**VIMÈN.** **V. GORÈI.**

**VINÈI.** e *stretta*. **VINETTO.** Vino di poco nerbo e valore.

**VINTARÈÙLA.** **V. VENTARÈÙLA.**

**VIOLÈI.** e *stretta*. **VIOLINO.** Strumento musicale con quattro corde attaccate da un capo ad una braga sostenuta da un ponticello, e fermate dall'altra da quattro bischeri che si aggirano nel manico.

**VIOLÈT.** **VIOLETTA.** Colore composto di azzurro e rosso, come quello della viola mammola.

**VIOLONZÈL.** e *stretta*. **VIOLONCELLO.** Strum. musicale che ha la forma del violino, e più grande della viola, ma tienesi suonando il manico in alto.

**VIPRA.** **VIPERA, ASPIDE.** *Vipera aspis.* Rettile dell'ordine degli Ofidiani. È l'unico serpente velenoso che trovasi tra noi, e suole frequentare i luoghi sabbiosi e secchi.

**VIS, C.** **VISCHIO.** Pianta che dà una sostanza vischiosa, la quale pure dicesi vischio.

**VISCARDA.** **TORDELLA.** *Turdus viscivorus.* Uccello dell'ordine dei Passeri che ha carni saporitissime, e che assieme ai tordi viene dalle vicine coline trasportato nel nostro mercato.

**VISOLÀ. SONNECCHIARE.** Dormire leggermente, con sonno debole.

**VISOLEÌ.** e *stretta.* **SONNERELLO.** Diminutivo di sonno.

**VISSOLA. VISCIOLA, V. SIRESA.**

**VISTA. VISTA.** Senso ed atto del vedere.

— **BALÀ LA VISTA. ABBAGLIARE.**

**VISTÀDA. SCÒRSA.** Lettura frettolosa di un libro o scritto. — Osservare alla sfuggita qualsiasi cosa.

**VISTÌ. VESTIRE.** Mettere addosso il vestimento, cioè tutto quello che serve pel vestire o coprire la persona. Unitavi l'idea di un certo vestire con eleganza dicesi **ABBIGLIAMENTO. V. CAVÀI, BRIÀ.**

**VISTID. VESTITO, VESTE.** Vestimento che copre la parte esteriore della persona. — **VESTID DA CONDISSION. GRAMAGLIA.** Vestito lugubre, di lutto. — **VISTID BRUT. VESTACCIA.** Peggiorativo di veste. — **ABBIGLIAMENTO. V. VISTÌ.**

**VITA. VITA.** Esistenza. — **SCHIENA.** La parte dell' abito che copre la schiena, e le due parti che la compongono diconsi **SCHIENALI.** Dicesi **VITA** alla parte del vestito che scende dalle spalle ai fianchi.

**VITURÀ. VETTURA.** Comodo e prestatura di mezzi da condurre persone e mercanzie, mediante prezzo, ed anche mercede che si paga per tale prestatura.

**VITURÈI. V. VETURÈI.**

**VIVANDÈ.** e *stretta.* **VIVANDIERE.** Chi vende vivande.

**VIVÈ.** e *larga.* **VIVAJO.** Serbatojo di pesci, e vale anche luogo ove si allevano piante per essere trapiantate. — **SEMENZAJO.** Chiamasi così il luogo dove si seminano le piante, che si debbono trapiantare per mettere in vivaio od altrove.

**VLUD. VELLUTO.** Stoffa di seta col pelo molto folto ed unito; dicesi così an-

che a stoffa simile, fatta col cotone invece della seta.

**VLUDÀ. VELLUTATO.** Fatto o tessuto a foggia di velluto.

**VODÀ. VUOTARE.** Cavare il contenuto fuori dal contenente. — **VERSARE.** Fare uscire checchessia da vaso, sacco e simile col rovesciarlo; fare traboccare. — **MESCERE.** Il versare vino o liquori nel bicchiere per dare da bere.

**VOGÀ. VOGARE.** Spingere la barca, battello o simili nell'acqua per mezzo di remi. — **FA VOGÀ. FARE MARINARE.** Procurare dispetto, cruccio.

**VOGHERA. V. GALBÈ.**

**VOLÀ. VOLARE.** Scorrere per l'aria, sostenersi in aria come fanno gli uccelli.

**VOLADGA. FRISCELLO.** Fiore di farina che vola nel macinare.

**VOLANTÈI.** e *stretta.* **CARRETTO.** Carro piccolo a due ruote. — **CARRETTA.** Piccolo carro per lo più a quattro ruote. — **CESTA.** Arnese per portare robe, posto fra due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo.

**VOLÈI.** e *stretta.* **VOLÀNO.** Pallottola di sughero, in cui sono fitte in giro alcune piume, e che viene lanciata solitamente con racchetta.

**VOLP. VOLPE.** *Vulpes vulgaris.* Quadrupede dell'ordine dei carnivori digitigradi. Dimora luoghi asciutti poco lontani dagli abitati, ove scava profonde e complicate tane, da cui esce di notte per dar la caccia a piccoli animali. La pelle si adopera per fare pelliccie. Il mandar fuori la voce che fa la volpe dicesi **SQUITTIRE** o **SCHIATTIRE.**

**VOLPÒN. VOLPONE, ASTUTO.** Uomo sagace che usa astuzie.

**VOLTA. VOLTA, VOLTO.** Coperta più o meno concava di stanza o d'altro edificio fatta di muro; muro in arco.

**VOLTÀ. VOLTARE.** Volgere, tramutare; voltar direzione nel cammino nella



strada. — **VOLTÀ CANTÒN.** SCANTONARE.

**VOLTION DÆ STOMACH.** STOMACAGGINE. Rivolgimento di stomaco.

**VONC. UNTO, SUDICIO.** Ciò che è stato lordato da unto, o che si è voluto ungere; materia untuosa qualunque. — **UNTUME, SUDICIUME.** Qualunque materia untuosa.

**VOS. VOCE.** Suono articolato d' uomo, o suono qualunque che mandano le bestie e gli stromenti musicali. — **ANDÀ GIÒÙ LA VOS.** AFFIOCARE, AFFIOCHIRE.

**VOSÀ. GRIDARE.** Mandar fuori la voce con suono alto e strepitoso. — **VOSÀ A DRÈ. GARRIRE.** Riprendere, rimbrottare, contrastar con parole. — **SGRIDARE.** Riprendere con voce minaccevole. — **SCHIAMAZZARE.** Gridare che fa la gallina quando ha fatto l' uovo; dicesi anche di chi grida o parla ad alta voce; che fa schiamazzo.

**VOSADA. SGRIDATA.** Rimprovero con voce minaccevole. V. **VERS.**

**VSÈI. e stretta. VICINO.** Poco distante. — Quegli che abita in vicinanza. — **VICINATO.** Complesso dei vicini degli abitanti delle case vicine.

**VSIGÀ. FASTIDIRE.** Recar fastidio. — **FARE FACCEDUZZE.** Occuparsi in piccole faccende ed in lavoruzzi.

**VSIGA. VESCICA.** Quel rigonfiamento di pelle cagionato da cottura o altra simile infiammazione. — Sacco membranoso, che è il ricettacolo dell' orina. — **INCRESCIVOLE.** Persona fastidiosa, molesta, che per poco si dà cruccio.

**VSIGANT, VESSIGANT. a stretta. VESCICANTE.** Impiastro, che applicato alla cute, vi fa nascere delle vesciche.

**VSIGH. FACCEDUZZE, LAVORUZZI.** Piccole faccende o piccoli lavori.

**VULVARIA, ERBA VULVARIA. VULVARIA, CONNINA, ERBA CONNINA.** *Cheropotium vulvaria.* Erba che cresce spontanea negli orti e altrove, ed ha un odore fetentissimo.

## Z

**ZABÈTA. PETTEGOLA, FRASCHETTA.**

Donna ciarliera, di poco senno.

**ZABÒ V. PÒRTENA.**

**ZACHÈ, GIACHÈ. e stretta. V. MARSINÈI.**

**ZAFRÀN. a stretta. ZAFFERANO.** *Crocus sativus.* Erba perenne bulbosa. Lo zafferano che si vende dai droghieri consiste negli stili e stimmi di colore giallo rosso, e che si riducono in polvere.

**ZAGATARII. CIAMMENGOLE.** Cose di po-

co prezzo e valore. Diconsi anche **ZACCHERE, BAGATTELLE.**

**ZAMBÈI. e stretta. SOPRATRAVE.** Ornamento o listello che si pone alla parte superiore ed ai lati del trave nei soffitti delle stanze, per coprire quei vani che stanno tra un corrente (**TRAVÆT**) e l' altro.

**ZAMPA. ZAMPA.** Piede di animale quadrupede, ed anche di altri animali.

**ZAMPÈI. e stretta. PICCOLA ZAMPA.**

**ZANCÒN. COSTE DEL FIANCO.** Così dicesi di quelle coste di barca o nave, che servono a reggere i fianchi.

**ZANFORGNA. V. SANFORGNA.**

**ZANZURÈI. e stretta. GIUGGIOLA, ZIZZOLO.** *Zizyphus vulgaris.* Albero che si coltiva per mangiarne il frutto. — **GIUGGIOLA, ZIZZOLA.** Frutto del giuggiolo di sapore agrodolce. Ve ne sono due qualità, cioè rotonda e ovata. Dicesi **GIUGGIOLINO** al color della giuggiola.

**ZAPA, ZAPPA.** Arnese rurale per uso di lavorare la terra; è fatto di ferro con manico di legno. Quando la zappa non è pesante e serve per terreni non tenaci dicesi **MARRA. V. SPROPOSIT.** — **ZAPA DA MURADÒU. MARRA.** Specie di zappa che usasi per fare la calcina. — **ZAPA DA LIGNAMÈ. ASCIA.** — **ZAPA DA POZZ. V. BADILÒN.**

**ZAPÀ. ZAPPARE.** Lavorare la terra colla zappa. — **ZAPÀ LA MÆLGA. V. SCALZÀ, INCALZÀ.**

**ZAPARIÀ. ZAPPERIA.** Quantità di terreno seminato a mais o grano turco, che si dà a zappare o lavorare a' contadini che compartecipano per ciò del raccolto.

**ZAPÈ. V. ALSAPÈ.**

**ZAPÈI. e stretta. ZAPPETTA.** Piccola zappa. — **SARCHIO.** Piccola marra o simile stromento, per uso di sarchiare ossia ripulire il terreno. — **SARCHIELLO, SARCHIETTO.** Piccolo sarchio. — **MARRETTO.** Piccola marra.

**ZAPÒN. ZAPPONE.** Zappa grande, e solitamente più stretta e più lunga della zappa.

**ZAT. ROSPO.** *Bufo vulgaris.* Rettile dell'ordine dei Batraciani schifoso e ributtante, distinto dalla rana comune per la sua pelle tuberculosa e grassa.

**ZAVAJA. V. LAPAGIÒN.**

**ZAVATA. CIABATTA.** Scarpa rotta che talvolta si usa come pianella non calzandola intieramente. **V. SIBRÆTA.**

**ZAVATÀ. ACCIABATTARE.** Fare checchessia alla grossa e senza diligenza. —

**GAMBETTARE.** Girare assai, dimenar bene le gambe.

**ZAVATADA, ZAVATINADA. ACCIABATTAMENTO. V. BIGNADA.**

**ZAVATÈI. e stretta. CIABATTINO.** Quegli che ricuce, racconcia le ciabatte e le scarpe rotte.

**ZAZZARA. ZAZZERA.** Capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, fino alle spalle.

**ZEBRA. V. ASÆN RIGÀ.**

**ZENA DI DOV. V. CRENA.**

**ZENADÓUR. CAPRUGGINATOJO.** Arnese che usano i bottai per fare la caprugine ossia incavo verso gli orli intorno alle doghe, per incastrarvi i fondi dei mastelli e le testate delle botti.

**ZENÆR. GENERO.** Marito della figlia.

**ZENTA; ZENTÒN, ZENTURÈI. V. SENTA** e derivati.

**ZEP. ZEPPPO.** Pieno calcato. — **CEPPO.** Piede di albero quando è tagliato.

**ZÈPA. CEPPAJA.** Parte del ceppo alla quale sono appiccate le radici dell'albero. **V. ZOCH.**

**ZERGH. e larga. V. GERGH.**

**ZÈRVLÀ. V. CIARVELÀ.**

**ZET. e stretta. MESSITICCIO, GERMOGLIO, GETTO. V. BUT.** — **ZÆT TACÀ. BARBATELLA.** Ramicello radicato da trapiantare.

**ZIBEB. e str. ZIBIBBO, ZIBIBO.** Uva più grossa della passula, che dal levante viene appassita.

**ZIÈU. GRILLO.** Capriccio stravagante, ghiribizzo che salta in capo. — **BRA-MA ANSIOSA.**

**ZIFOL. V. SUFÆL.**

**ZIGÀ. STUZZICARE.** Frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata. — **PROVOCARE, IRRITARE. V. INZIGÀ.**

**ZIGÀLA. CICALA.** *Cicada plebeja.* Insetto dell'ordine degli Emipteri. Nel mese di giugno e luglio si fa sentire nelle ore più calde con quel suo rumore, che dicesi **STRIDERE**, e che è prodotto da un meccanismo speciale che ha nella regione del ventre. 36

**ZIGAR. CIGARO, SIGARO, SIGARRO.** Rotolo di foglia di tabacco accomodato in modo per fumare.

**ZIGHGNEÙLA. MAZZACAVALLO, ALTALENA, CICOGLNA.** Macchina fatta con trave, che viene equilibrata in modo, che serve ad attingere l'acqua nei pozzi poco profondi.

**ZIGOLA. CIPOLLA.** *Alium coepa.* Pianta erbacea che si coltiva negli orti, per mangiarne crudo e cotto il bulbo. Vi sono le cipolle bianche, rosse, lunghe e poraje.

**ZIGOLEI. e stretta. CIPOLLINA.** Piccola cipolla.

**ZIMA. CIMA.** Parte la più alta di checchessia. — **APICE.** Punto più alto di qualsivoglia cosa. — **ESTREMITA'.** Parte estrema, parte ove una cosa finisce, termine di qualsivoglia cosa.

**ZIMÀ. CIMARE.** Levare la cima. Scemare il pelo al pannolano col tagliarlo colla forbice. — Tagliare la estremità dei capelli.

**ZIMASA. CIMASA.** Finimento che sta sopra alcuna opera d'architettura, di suppellettili o di altra cosa.

**ZIMAJA. CIME, CIMA DI RAMI.** La parte più minuta di rami che da noi usasi per fascine minute.

**ZIMBOL. V. CIMBAL.**

**ZIMÈ. PIALLA DI GUIDA.** Pialla che ha un risalto laterale, e che serve a percorrere un lato di una tavola od asse, nel mentre la lama taglia il legno del vicino lato.

**ZIMÈI. e stretta. CAPPELLETTO.** La parte dello scappino che fascia i diti del piede.

**ZIMÈS. CIMICE.** *Cimex lectularia.* Insetto dell'ordine degli Unipteri, schifoso e fastidiosissimo specialmente di notte che colle sue punture martorizza chi si trova a letto. Necessita gran cura nelle stanze per tenerlo lontano. — **SIMÈS SÆLVADÆGH. CIMICE SELVATICO.** Sotto questo nome e senza

distinzione si comprendono gli insetti Unipteri, caratterizzati per la nausea che destano se vengono toccati, e spettano ai generi *Scutellera, Pentatoria*, e simili.

**ZIMÌON DI' ALA. SOMMOLO.** Estrema parte dell'ala.

**ZIMOSSA, ZIMOZZA. VIVAGNO.** Estremità dei lati dei tessuti. — **CINTOLO.** Fascia o nastro che ciuge, ed anche vivagno del pannolano.

**ZINELA. STRISCIA DI LORDURA.**

**ZINGOL. ZINCO.** Metallo speciale di colore bianco lucente e molto fragile. Viene adoperato specialmente per formare col rame l'ottone.

**ZINIGLIA. CINIGLIA.** Cordoncino di seta vellutata a foggia di bruco. Questa voce è tratta da *chenille* che appunto significa bruco. Gli Italiani poi danno il nome di bruco all'attaccagnolo dei segnali di grossi libri.

**ZINZIÒN. BUONTEMPONE.**

**ZIRA. CERA.** Sostanza che si produce dalle api e che purgata serve a fare candele.

**ZIRA DA SPAGNA. CERALACCA.** Composto solido di sostanze resinose, che vengono colorate, e che si usano per suggellare, facendole ardere.

**ZIRÈI. e stretta. CERINO.** Piccola candelotta di cera.

**ZIRI. CERO.** Candela grossa di cera.

**ZIRÓT. CEROTTO.** Composto medicinale.

**ZISÆR. CECE.** *Cicer arietinum.* Pianta annua della famiglia dei legumi, che si coltiva da noi per mangiarne il seme cotto. Ve ne sono dei bianchi, rossi e neri; sono preferiti i primi.

**ZISÒRA. CESCOJE.** Strumento di acciaio composto di due pezzi imperniati, per uso di tagliare.

**ZIO. ZIO.** Il fratello del padre o della madre.

**ZIVËTA. CIVETTA.** *Strix noctua.* Uccello dell'ordine dei rapaci notturni. Po-

- ne il suo nido nel vano degli alberi, e nei fori di edifici abbandonati. Serve per zimbello nel prendere gli uccelletti al vischio. Il mandar fuori che fa, la sua voce, dicesi **STRIDERE**.
- ZIVTÈL. ASSIOLO.** *Strix scops.* Uccello rapace notturno più piccolo della Civetta, con penne sul capo a guisa di corna. Si usa per zimbello in sostituzione della Civetta.
- ZIVTÒN. V. VIDLÒN.**
- ZIZÆR, ZIZORA. V. ZISÆR, ZISORA.**
- ZOCA. TOPPO.** Pezzo di pedale grosso di albero che si usa per sostegno a corpi gravi, e dicesi anche **CEPPO**. — Banco ove si taglia la carne alla beccheria.
- ZOCH. CEPPO.** Piede d' albero, e dicesi anche di quella parte tagliata per ardere, detta anche **ZOCCO**, **CIOTTO**.
- ZOCHÆT. ZOCCHETTO.** Piccolo zocco.
- ZOCLA. ZOCCOLO.** Calzare o pianella colle suola di legno. — Sostegno di qualche corpo. — Quel legno che sta da capo dei campanelli nelle porte delle sagrestie ed in altri luoghi.
- ZOCLÈ.** e *larga.* **ZOCCOLAJO.** Chi fa, o vende zoccoli. — **FORMAJO.** Chi fa le forme delle scarpe e degli stivali.
- ZOFARGHÌN. V. SOFARGHÌN.**
- ZOLFANÈLI.** e *larga.* **V. SOLFANÈLI.**
- ZONCÀ. V. GIONCÀ.**
- ZONCOLA. ZONGOLA. GOMBINA, CATENA.** Quella striscia di cuojo raddoppiata, o catena, attaccata da una parte al pettorale dei cavalli, che tirano una carrozza, e che dall' altra è fermata alla estremità del timone.
- ZOP. V. SOP.**
- ZOUZÒÙ. GIUOCATTOLO.** Certo giuoco che serve di trastullo ai ragazzi.
- ZOV. GIOGO.** Arnese di legno col quale si congiungono ed accoppiano i buoi al lavoro.—**MÆT ÆEL ZOV. V. ZOVÀ.**
- ZOVÀ. AGGIOGARE, GIOGARE.** Mettere il giogo a buoi.
- ZOZITÀ. LAIDEZZA, SOZZURA, SOZZITÀ.** Qualità e stato di ciò che è turpe, laido.
- ZUBIANÀ. DONNEARE.** Conversare colle donne per ispassarsi, e quasi fare all' amore.
- ZUBIANÒN. DONNAJOLO, DONNAJO.**
- ZUCA. V. SUCA.**
- ZUCHÆR. V. SUCHÆR.**
- ZUCRERA. V. SUCRERA.**
- ZUFÆL. V. SUFÆL.**
- ZUFF. V. SUFF.**
- ZUFLÀ. V. SUFLÀ.**
- ZUFLARENA. V. SUFLARENA.**
- ZUFLÈ. V. SUFLÈ.**
- ZULTÀ. INSUDICIARE LEGGERMENTE.** Dicesi di quel leggero sudicio, che nasce dal solo brancicare cose delicate.
- ZUMÈL. GEMELLO.** Quegli che è nato con un altro in un medesimo parto.
- ZUMÌ. GEMERE.** Pianamente lagrimare o piangere, dolersi e lamentarsi flebilmente; così dicesi anche della voce della colomba.
- ZUMLÀ. GEMELLARE.** Partorire gemelli.
- ZUPA. V. SUPA.**
- ZUPÀ. V. SUPÀ.**
- ZUPERA. V. SUPERA.**



## AGGIUNTE E CORREZIONI

Le lettere **a. c. v.** in questa aggiunta indicano  
**aggiungi, correggi, vedi.**

- v. ABONDANZA. a. BIZEFFE a. o BIZZEFFE.**
- v. ACQUAFORTA. a. ACQUAFORTE.** Lo stesso che **ACIDO NITRICO DILUITO.**
- v. ADOSS. a. ANDÀ A DOSS. SCAGLIARSI.** Gettarsi con impeto, avventarsi.
- c. ARIA. SPIGOLO. in ARIÀ. SPIGOLO.**
- a. ALZANA. ALZAJA, ALZANA, STRADA, ALZAJA, ALZANA.** Strada che si fa in riva a canali o fiumi, che si usa per tirare la fune alzaja.
- v. BALÀ. a. TRABALLARE.** Il muoversi quasi barcollando di masse di corpi, come palchi, stanze e case, a causa di forti scosse ricevute.
- v. BÀGOL. a. BACCA O COCCOLA DEL LINO.**
- a. BAGHER. BIROCCETTO.** Specie di calesso a quattro ruote senza sportelli, e talvolta anche coperto.
- a. BANDSÌ. INDOSSARE ABITO NUOVO, OD ALTRA COSA.** Dicesi nei contorni di Pavia di qualsiasi cosa che si indossa o si adopera per la prima volta.
- a. BÀERNARDÈI. PEZZO DI MATTONE.** Mattone mancante da qualche parte, ma che da un lato sia intatto.
- a. BÈRTOLA. e larga. CARTACCIA.** Una di quelle carte da giuoco di ciaschedun seme, che si leva dal mazzo, prima di incominciare certi giuochi.
- a. BIAVÈI. e stretta. v. BULÒN DL'ERA** in quest'aggiunta.
- v. BÌGOL. a. TOPAZZOLO.** Lo stesso che fusellotto.
- a. BIÒUBIÓU. RADICCHIO BIANCO.**
- v. BISS-BISS. c. PISSI, BISSI in PISSI PISSI.**
- v. BOCIÀ. a. TRUCCARE** lo stesso che **TRUCCIARE.**
- v. BOCIÈÜLA. c. BOZZÈULA in BOZZÈÜLA.**
- v. BOFÀ. c. BOFFARE in BUFFARE.**
- a. BOGIGIÒ. PIASTRICCIO.** Miscuglio confuso di checchessia.
- a. BOLOGNÀ. v. PTÀ SU.**
- v. BONÈT. a. BONETTO.** Voce tratta dal francese collo stesso significato di **BONÈT.**
- a. BONZA. BOTTE LUNGA.** Botte lunga che usasi solamente per trasportare vino sopra carri.
- v. BOTA. a. BOTTA.** Percossa che si dà o si riceve, e talvolta nasce per semplice urto.
- a. BOUSARÀ. GABBARE.** Usar frode, inganno. — **GUASTARE.** Metter mano a qualsiasi cosa portando danno.
- a. BRUSÀ. BRUCIARE, ABRUCIARE.** Consumare col fuoco. — **ARDERE.** L'effetto che fa il fuoco ove appicca.
- v. BRUSATÀ. c. teneri in tenui.**
- a. BULÒN. CRIVELLONE.** Crivello di foro tondo, assai largo che serve per levare i pagliuoli dai grani sull'aja.
- a. BULÒN DL'ERA. PAGLIUOLO.** Quella parte di paglia, che essendone tratto il frutto, rimane sull'aja, ed in cui vi è frammisto qualche granello di biada che dicesi **VIGLIUOLO ( BIAVÈI, FORMENTÈI ).**
- a. BUDLÒN. SEMPLICIOTTO.** Giovine semplice, poco esperto.
- v. BUSLÒT DI DANÈ. c. CIOTTOLA in CIOTOLA.**
- a. BUSS-BUSS. AFFOLLAMENTO.** Calca di gente, concorso in folla.

- v. BUTIR. c. BUTIRO** **in BUTIRRO.**
- v. CAMOLA DI ROSSGNÈU. c. Calcopteri** **in Coleopteri.**
- a. CAMPANÒN. CAMPANONE.** Campana grande.
- a. CAMPEGG. CAMPEGGIO.** *Hematoxylum campechianum.* Albero esotico il di cui legno si adopera nell' arte tintoria.
- v. CANEL.** In principio della pagina 46.
- c. CANEL** **in V. CANEL** in continuazione della pagina antecedente.
- v. CANTARID. c. Calcopteri** **in Coleopteri.**
- v. CANTONADA. c. CANTONADA** **in CANTONATA.**
- a. CANVOS. CANAPUCCIA.** Seme di canapa (*cannabis sativa*) che si dà ad alcuni uccelli per renderli più canori, e che dà un olio giallo-verde quale si usa nelle vernici.
- v. CAPUSS. c. CAPUCCIO** **in CAPPUCCIO.**
- v. CAROSSA. c. carro mobile** **in carro nobile.**
- a. CASTLÆT. CASTELLETTO.** Piccolo castello. — Macchinetta qualsiasi, che contiene diversi ingegni.
- v. CASTRÒN MOGNAGA. c. Calcopteri** **in Coleopteri.**
- a. CAVALÈI. CAVALLINO.** Piccolo cavallo.
- a. CAVEZZÀL. CAVEDINE.** *Lenciscus cavedanus.* Pesce che copioso si ha dal Ticino, ma di poco pregio, specialmente per essere piene le carni di acutissime spine.
- c. CAVRIA** **in CAVRIÀ.**
- v. CIÀV. c. Alla pag. 59 linea 4. GRIZZATOJO** **in GRISATOJO.**
- a. CITO. ZITTO.** Voce colla quale si cerca il silenzio.
- a. CICUTA. CICUTA.** *Conium maculatum.* — **CICUTA AGLIATA, PREZZEMOLO SALVATICO, ERBA AGLINA. Aethusa cynapium.** — **CICUTA VELENO-SA.** *Cicuta virosa.* Queste tre erbe sono velenose, e la agliata nasce anche negli orti; si assomiglia al prezzemolo, ma si distingue dall' odore nauseante che mandano le foglie quando si strofinino.
- a. COCH. COCCO, NOCE DI COCCO.** Frutto del *Cocos nucifera.* La buccia di questo frutto che nasce nelle Indie o nell' Affrica è fatta di una sostanza filamentosa coriacea; essa involge una grossa noce e si usa dai tornitori in vari lavori. La noce contiene una sostanza simile a quella delle mandorle che nel centro ha una cavità con umore buono a bersi. — **COCCOLE DI LEVANTE.** I frutti secchi del *Menispermum cocculus* detti in Toscana **GALLA DI LEVANTE** che hanno qualità velenose. Polverizzati servono come la Strafsagra, e si usano anche dai Pescatori per prendere pesci.
- a. COLOMIA. ECONOMIA.** Arte di ben governare gli affari domestici. Vale anche **RISPARMIO.** — **FA COLOMIA. ECONOMIZZARE.**
- v. COMODÀ. c. ACCOMODARE, ACCOMODARE** **in ACCOMODARE, ACCOMMODARE.**
- a. COUVÆTA. CINSURO ECHINATO.** *Cynosurus echinatus.* Specie d' erba graminacea, che infesta i nostri campi di segale e frumento.
- a. COULOMIA. v. in questa aggiunta COLOMIA.**
- a. CRAVÒN. CAPRONE.** Capra grande. — **— RAUCEDINE CON VOCE BASSA.**
- v. CRICH. c. CRICCO** **in CRICO.**
- v. CUPELA. c. COPELLA** **in COPPELLA.**
- v. CUSSEI. c. TAMBURRO** **in TAMBURO.**
- a. DASSÆDESS. A MOMENTI.** Quasi subito.
- a. DEMA. PIEGA, INCLINAZIONE.** La voce **DEMA** però si riferisce sempre a cose materiali, e quindi alla inclinazione che talvolta hanno alcuni corpi a non restare nella posizione in cui furono collocati.
- v. PERLÀ, DÈRLÒN. c. DERLA, DÈRLÒN.**

- v. DONÆTA. c. DONETTA *fm* DONNETTA.  
 v. ENDÆS. c. QUARDANIDIO *fm* GUARDANIDIO.  
 c. ENTRA *fm* ENTRÀ.  
 a. ERBĀS. v. QUADRĒI.  
 v. FA GIÓU DÆL GUINDÈN. c. AGOMITOLARE *fm* AGGOMITOLARE.  
 v. FA SU ÆL FI O RÆFF. c. SGOMITOLARE *fm* AGGOMITOLARE.  
 a. FALILÒ. v. GNUCÒN.  
 v. FARIÉU. a. v. QUADRĒL.  
 v. FARSEÛ. c. FRITELLA *fm* FRITTELLA.  
 v. FASSOLET. c. MOCICCHINO *fm* MOCICCHINO.  
 a. FAVA AMERICANA. FAVA AMERICANA O TORCA, FAVA TONKA. Seme di un albero esotico, *Coumarouma odorata* che ha la figura di un fagiuolo bislungo nerastro e di odore aromatico.  
 v. FIACÒN. c. NEGHITOSO *fm* NEGHITOSO.  
 v. FORMAGELA. c. FORMAGELLA *fm* FORMAGGELLA.  
 a. FORMENTÈI. v. in questa aggiunta BULÒN DL' ERA.  
 c. FRITA *fm* FRITÀ.  
 a. FRÛSAN. COLOR DI RUGGINE.  
 a. FRUTARÉU. FRUTAJUOLO. Venditore di frutta.  
 a. GABRIOLÈ. v. CABRIOLÈ.  
 a. GARSÉU. v. RISS ÆD VIDA.  
 a. GARLÌ DÆL FRÆD. AGGRINZATO DAL FREDDO. La voce GARLÌ però si riferisce alle sole dita delle mani.  
 a. GARZÒN DA LIGNAMÈ. MARANGONE.  
 v. GIANCHÆT. c. Pesci appena nati, *fm* minutissimi pesciolini di mare.  
 a. GIOTÒN. GITTONÈ, GETTAJONE, ROSSIONE, CIGLIO NERO. *Agrostemma githago*. Erba annua che si trova tra le biade, ed ha bel fiore rosso e pavonazzo.  
 v. GIRONZÀ. c. ZONGO *fm* ZONZO.  
 a. GLAN. NAPPETTA. Piccola nappa a foggia di ghianda o simile con anima di osso o legno, e senza fili a fiocco.

- Si rimarchi che sebbene nappa prendesi anche per fiocco, pure questa voce indica specialmente quella parte superiore del fiocco fatta a foggia di nappo rovesciato.  
 v. GRATÀ. c. GRATTUGGIARE *fm* GRATTUGGIARE.  
 v. GREPA. c. Trataro *fm* Tartaro.  
 v. GUGELA. c. INFILACAPPI *fm* INFILACAPPI.  
 v. INCUSNELA. c. ANCU DINE *fm* ANCU DINETTA.  
 v. INDIVIA. c. *Chicorium fm Cichorium*.  
 c. LEVA *fm* LEVÀ.  
 v. LACHÈ. a. LACCÈ Questa voce derivando dal Francese, che si pronuncia senza raddoppiamento di lettere, dovrebbe essere scritta con un solo c.  
 a. LANZANA. v. ALZANA in questa aggiunta.  
 a. LICHEN. LICHENE, LICHENE ISLANDICO. *Cetraria islandica*. Erba crittogama, che secca si trova nelle Spezierie e si adopera per decotti e gelatine.  
 v. LUCHÆT. a. LUCCHETTO. Vedi l'articolo alla voce LACHÈ in questa aggiunta.  
 c. LUNETÀ. LUNETTA *fm* LUNETÀ. LUNETTA.  
 a. LUSÒR. LUME. Splendore tramandato dalla luce.  
 v. MACÀ. c. A MACÀ *fm* A MACCA.  
 a. MAGASÈI. MAGAZZINO. Locale ove si ripongono merci d'ogni genere.  
 v. MALTA. c. fongo *fm* fango.  
 v. MANEGIÒN. a. ISTITORE che ha lo stesso significato di institore ed institutore.  
 v. MANTI GLIA. a. MANTIGLIA. Lo stesso che MANTILIA.  
 v. MARTELENA. c. frutticosa *fm* frutticosa.  
 a. MEDÆR. MODANO. Misura e modello con cui si regolano gli artisti per fare i loro lavori. Più particolarmente MEDÆR significa modano di carta che i sarti, le cuffiaje od altri si servono

- per avere la forma superficiale dei loro lavori.
- a. MAS, CIÀ. V. ACQUËTA.**
- c. MNËSTRA. SCODELLARE** *in* MNËSTRA. SCODELLARE.
- v. MOSCA. c. Mosca domestica** *in* *Musca domestica.*
- a. MULZËI. e stretta. MOLLICCIO.** Diminutivo di molle e si riferisce più particolarmente alle frutta ben mature ed arrendevoli.
- a. NAPOLIN. ARANCINO DELLA CHINA, LIMONELLO DI NAPOLI.** È una varietà dell' arancio; è piccolo e duro, e suole mangiarsi in mostarda o condito.
- a. NÀSTOL. NASTRI DI ZUCCHE.** Zucche tagliate a spira in modo che prendano la figura di nastri, e poscia seccate.
- a. ODËSS. OIBO'.** Espressione indicante negazione, disapprovazione o ribrezzo.
- a. OGG, LÒN. CRIVELLONE.** Crivello che ha larghi fori.
- a. ORGANISTA. ORGANISTA.** Suonatore d' organo. Dicesi ORGANARO al fabbricatore d' organi.
- v. ORLÓUCH COI COREN. c. Triz** *in* *Strix.*
- c. OVATA. OVATARE. in** OVATÀ. OVATARE.
- v. PALPÀ. c. TASTÀ** *in* TOSTÀ.
- v. PAPOSS. c. SEBRËTA** *in* SIBRËTA.
- a. PARSON. PRIGIONE.** Luogo ove si tengono chiusi i condannati o quelli che sono in potere di una autorità.
- v. PEDADA. c. MONTALOJO** *in* MONTATOJO.
- a. PËRFËTT AMOR. AQUILEJA, ACQUILINA, PERFETTO AMORE.** *Aquileja vulgaris.* Erba perenne che si coltiva nei giardini pe' suoi fiori, che nelle diverse sue qualità sono o violacei o bianchi o rossi o screziati.
- a. PETËN DA TESTA. V. PETËN DA TEGN SU I TRËSS.**
- a. PIASSË. BRACCIANTE.** Colui che presta l' opera sua giornalmente nei lavori di campagna a differenza del colono o contadino, che si obbliga annualmente agli stessi lavori giornalieri.
- v. PIATT. c. pieno** *in* piano.
- v. PLANDÒN. a. — PICCOLO AFFITTAJUOLO.**
- v. POLARËÛLA. a. NICCHIA DEL POLLAJO.** Piccola nicchia nel pollajo ove le galline depositano le uova.
- a. PONTA DL' INCÛSAN. CORNETTO.**
- v. POPESI. c. POPPESI. POPEE** *in* POPPESI.
- v. PORTA D' INCASTËR. a. SARACINESCA, CADITOJA.**
- v. PRËÛSA.** Si è posto per errore dopo PRËÛVA.
- v. RAGNÀ. c. RAGNO** *in* RAGNA.
- a. RANGA. RAGGIO.** Asta o staggio di legno che usano i muratori nel fabbricare le rotonde.
- v. RANSËI. c. GRIZZATOJO** *in* GRISATOJO.
- a. RONFA ( FA LA ) RIFERIRE, RIPORTARE.**
- v. RUBËI. c. corindane** *in* corindone.
- a. RUGÌ. RUGGIRE, RUGGHIARE.** Il mandar fuori la voce che fa il bestiame bovino.
- a. RUSËN. RUGGINOSO, RUGINOSO.** Che ha ruggine.
- v. SANGUËTA. c. Hyrundo** *in* *Hirudo.*
- a. SBARAVAJA. ( ALLA ) NON RIPARATO.** Dicesi di casa o cosa che non si sia rinchiusa e che può facilmente essere manomessa. — ALLA SCOPERTA. Dicesi di qualsiasi cosa che siasi lasciata esposta a qualunque danno.
- a. SBIOTÀ. V. CAVÀ BIOT. — SBIOTÀ LA CÀ. SPOGLIARE LA CASA.**
- a. SABINA. SABINA, PIANTA DANNATA, CIPRESSO DE' MAGHI. Juniperus sabina.** Pianta sempre verde. Si coltiva ad ornamento ne' giardini e le si attribuiscono dai superstiziosi grandi virtù.
- a. SARABÀN. V. SCIARABÀN.**
- a. SCAMOTËÛR. ESPILATORE.** Rubatore fraudolento.
- a. SCAMOTËRIA. GHERMINELLA.** Certo



- giuoco di mano , ed anche mariuoleria , inganno.
- a. SCHIZZÒN. V. SCHIZZADA.**
- v. S,CIOPETADA. c. MOSCETTATA im MOSCETTATA.**
- v. SCOLSONÈRA. c. SCORSONERA im SCORZONERA.**
- v. SCOVA. a. SCOPA.** Più virgulti di scopa uniti insieme.
- v. SEMPI.** Nell' articolo successivo a quello di **SEMPI. c. SCEMPIÒN im SEMPIÒN.**
- v. SEMSANT. c. SEMENSINA im SEMENZINA.**
- a. SERENADA. NOTTE SERENA , SERENITÀ NOTTURNA. — SERENATA.** Il suonare o cantare in tempo di notte in luogo aperto e vicino all'abitato di alcuno.
- v. SFRISÀ. c. CRILLARE im GRILLARE.**
- v. SGARBLADURA. c. SCALFITURA im SCALFITURA.**
- v. SONÀI. c. TARLUCH im FACHNABI.**
- a. SOPRESSADA. SOPRESSATA.** Specie di mortadella.
- v. SORÒSS. c. INCALIMENTO im INCALIMENTO.**
- v. SPALA. c. scanzie im scansie.**
- v. SPALÈI. c. SPALACCI im SPALLACCI.**
- v. SPIGA. a. FAT A SPIGA. A SPINA, A SPINAPESCE.** Lavoro qualunque fatto a spina di pesce.
- v. SPINÈTA. c. SPINETA im SPINETTA.**
- a. STRALUNÀ. STRALUNATO.** Che ha gli occhi travolti per qualche grave accidente.
- v. STRAPÀ. c. straccare im staccare.**
- a. STRAVOLT. TRAVOLTO, CONTRAFATTO.**
- a. STRAPÀ ÆL LEI. RACCOGLIERE IL LINO.** Tale raccolta si fa strappando la pianta del lino dalla terra.
- a. STREPÀ. V. STRAPÀ.**
- a. SVELT. DESTRO.** Agile di corpo , attivo , accorto.
- v. TILA. a. TILA COTÒN. TELA COTONE. — TILA SGREGIA. TELA ROZZA.**
- v. TIM. c. SERMOLINO im SERMOLLINO.**
- v. TIRÀ SU. a. ALZARE. TIRA SU ÆD NEUV. RIMODERNARE.**
- a. TOLENA. SECCHIELLINA DEL LATTE.**
- a. TOPÈ. e stretta. ( FA ÆL ) ACCONCIARE PER LA PELLE.** Descrivere le cattive qualità d'una persona ed anche percuoterla ben bene.
- v. TRIFOJÒN. c. SERFÈÜI im SERFOJÒN.**
- a. TROPA. TORMA.** Quantità o truppa di gente o di animali.
- a. UGÒN. UVA GROSSA.**
- a. VIOLÒN. VIOLONE.** Strumento musicale più grosso del violoncello.
- a. VONCIÀ. UNTARE.** Aspergere o impiestrare con cose untuose.



# VOCABOLARIO ITALIANO - PAVESE

## PARTE SECONDA

**A** **Abaco.** *abachìn.*  
**abate.** *abate.*  
**abbacchiare.** *pertigà.*  
**abbagliare.** *balà la vista.*  
**abbagliato.** *incantà.*  
**abbaino.** *uslèra.*  
**abbajare.** *bajà.*  
**abbarbicare.** *tacà.*  
**abbarrare.** *v. sbarà.*  
**abbassare.** *sbassà.*  
**abbasso.** *dabass.*  
**abbastanza.** *assè.*  
**abbate.** *abate.*  
**abbattere.** *tra gidù.*  
**abbattifieno.** *fenaddù.*  
**abbattuto.** *sgnich.*  
**abbatuffolare.** *ingarbid.*  
**abecedario.** *abecedàri.*  
**abbellimento.** *abeliment.*  
**abbendare.** *bendà.*  
**abbeverare.** *bev i besti.*  
**abbeveratojo.** *bevirèù.*  
**abbicci, abbiel.** *abecedàri.*  
**abbigliamento.** *abigliament*  
**abbigliare.** *lecàss; v. pom-*  
*pardena.*  
**abbigliarsi.** *tirass su.*  
**abbinare.** *coubid.*  
**abbioccare.** *v. couvù.*  
**abbiosciarsi.** *piossà.*  
**abbocamento.** *abocament.*  
**abvocato.** *bocà.*  
**abvocatura.** *bochèl, imbo-*  
*cadura.*  
**abboconare.** *boconà.*  
**abbonacciare.** *tirà gidù.*  
**abbonamento.** *abonament,*  
*bonifich.*  
**abbondante.** *abondànt.*  
**abbondanza.** *abondansa.*  
**abbondare.** *aveghàn tant.*  
**abbondevole.** *abondànt.*

**abbonire.** *v. néuv.*  
**abbottonare.** *botonà.*  
**abbozzare.** *sbossà.*  
**abbozzo.** *sboss.*  
**abbragiare.** *brasà.*  
**abbrancare.** *brancà.*  
**abbrigliare.** *v. bria.*  
**abbrividare, abbrividire.**  
*barblà.*  
**abbronzare.** *tostà, grimà.*  
**abbronzatojo.** *tostèi.*  
**abbrostire.** *grimà, brastol.*  
**abbrostolire.** *brastol.*  
**abbruciacchiare.** *brusatà.*  
**abbruciare.** *brusà.*  
**abbruciaticcio.** *grəm, odor*  
*ad brus.*  
**abbrustiare.** *brastol.*  
**abbrustolare.** *brastol; v.*  
*brus.*  
**abbruttaja.** *v. buratera.*  
**abbruttajo.** *buratèi.*  
**abbruttare.** *buratà.*  
**abbruttatore.** *burattèi.*  
**abecedario.** *abecedari.*  
**abete.** *pàssa.*  
**abetella.** *antèna.*  
**abiel.** *abecedari.*  
**abitino.** *marsinèi, àbit.*  
**abito.** *marsena.*  
**abito leggero dimesso.** *so-*  
*rièula.*  
**abrotano.** *erba cipress.*  
**acacia (falsa).** *rubinia.*  
**accalappiare.** *v. ròcol.*  
**accanire.** *incagniss.*  
**accannellare.** *incand.*  
**accapigliare.** *v. cavì.*  
**accappatojo.** *rochèl.*  
**accapponare.** *caponà.*  
**accarezzare.** *v. cera; sciorà.*  
**accartocciare.** *scartozzà.*

**accattabrighe.** *litigòn.*  
**accattamori.** *morosena.*  
**accattare.** *pitocà.*  
**accattare percosse.** *buscà*  
*i bott.*  
**accattono.** *pitoch.*  
**accavalcare.** *scavalcà.*  
**accecare.** *incassà.*  
**accecattojo.** *tràpan, gira-*  
*balchìn, svasadr.*  
**accendere.** *pissà ad féugh.*  
**accendilampade.** *lampedà.*  
**accenditojo.** *cana për piz-*  
*zà i ciàr.*  
**accerciare.** *sarcid.*  
**acceso.** *piss; scalmanà.*  
**accetta.** *sgulòt; mazza.*  
**acchiappare.** *inguantà.*  
**accia.** *sgulòt; f.*  
**acciabattamento.** *taconada,*  
*zavatada.*  
**acciabattare.** *zavatà.*  
**acciattare.** *macà, schizzà.*  
**acciaccoso.** *crica.*  
**acciaiuolo.** *assalèi; fusèi.*  
**acciarino.** *sùe; assalèi.*  
**acciaro.** *assàl.*  
**acciarpare.** *bignà.*  
**acciarpatura.** *tacòn, bi-*  
*gnada.*  
**acciuga.** *incioda.*  
**accoccare.** *ciapà; plà sù.*  
**accoccolare.** *scruffass.*  
**accocolato.** *scruffà.*  
**accollato.** *v. sgolà.*  
**accommodare, accomoda-**  
*re.* *comodà, giusta.*  
**acconciare.** *comodà, giusta.*  
**acconciatura.** *giustadura.*  
**accoppiare.** *copà.*  
**accoppiare.** *coubid.*  
**accoramento.** *magòn.*

- accorciare. *scurtà.*  
 accordare. *incordà.*  
 accordatore. *incordadòr.*  
 accorto. *dascantà, dasc-*  
*garbià.*  
 accosciarsi. *quaciass gidù,*  
*incrusciàss.*  
 accotonare. *cotonà.*  
 accovonare. *v. chéuva.*  
 accrescimento. *gionta.*  
 accrespare. *crèspà.*  
 accumulare le mugnature.  
*v. moncia.*  
 accusata. *acusada.*  
 acerbo. *asèrb.*  
 acero. *opi.*  
 acetajo. *v. asèd.*  
 acetire. *v. brusch.*  
 aceto. *asèd.*  
 acetosa. *acetosa.*  
 acetosella. *erba brusca.*  
 aciajo. *assd.*  
 aciarino. *assaldè.*  
 aciaro. *assd.*  
 acidire. *inacidì.*  
 acido. *brusch.*  
 acido nitrico diluito. *acqua-*  
*forta.*  
 àcino. *grana d' uga.*  
 acqua. *acqua.*  
 acqua cedrata. *aghær céd*  
*sedèr.*  
 acquaforte. *acquafora.*  
 acquaio. *acquarèù.*  
 acquajuolo. *campè da a-*  
*cqua; v. acquarèù.*  
 acquamarina. *acquamarina*  
 acquaspendente. *piorènt.*  
 acquaregia. *acquaregia.*  
 acquatarsi. *quaciass gidù.*  
 acquavite. *acquavita.*  
 acquazzone. *acquaròn.*  
 acquerella, acquerello. *a-*  
*cquèta.*  
 acquerugiola. *acquèta.*  
 acquetta. *acquèta.*  
 acquileja, acquilina. *pær-*  
*fètt amor.*  
 acrimonia. *erba china.*  
 acrobato. *saltadòr.*  
 aculeo. *ghiadè.*  
 adacquare. *dacquà.*  
 adagio. *adasi, piàn.*  
 adaquare. *dacquà.*  
 adattare. *adadà.*  
 addentare. *sgagnà; v. co-*  
*ncassura.*  
 addentellato. *morsa.*  
 indirizzatoio. *v. petàn.*  
 addobbare. *tapessd, mobi-*  
*glià.*  
 addobbatore. *paradòr.*  
 addobbo. *adob; galè.*  
 addolcire. *indolsi.*  
 addoppiare. *dopid, coubid*  
*èl fil.*  
 addoppiatojo. *binadòra.*  
 addossare. *imporà.*  
 addosso. *adoss.*  
 adeguare. *impatd.*  
 adescamento. *læch.*  
 adesso. *adess.*  
 adocchiare. *sbarlogià.*  
 adombrarsi. *v. ombria.*  
 adoperarsi. *v. but.*  
 adunco. *v. rampèi, bæch-*  
*gnèù.*  
 aerino. *colordari.*  
 afato. *stransì, nibid.*  
 affaccendato. *infolarmà.*  
 affaccettare. *facetà.*  
 affacciare. *spianà.*  
 affagottare. *fognà.*  
 affangere. *infangà.*  
 affardellare. *v. fagòt, im-*  
*balà.*  
 affare male andato. *v. stra-*  
*vacò.*  
 affastellare. *mæscià su.*  
 affaticare. *sfadigass.*  
 afferrare. *ciapà, brancà.*  
 afferratojo. *pinsæta.*  
 affettatoio. *tajarav.*  
 affibbiare. *lazzà.*  
 affibbiatojo. *botonéra.*  
 affilare. *codà.*  
 affiocare, affiochire. *v. gidù.*  
 affisso. *avìs, tilèt.*  
 affittajuolo. *fidèvol.*  
 affittuale. *fidèvol.*  
 affluenza. *abondanza.*  
 affogare. *tørnegà.*  
 affogato. *v. èuv.*  
 affollamento. *buss-buss.*  
 affoltare. *strossà, ingossà.*  
 affrettarsi. *dæsgagiass.*  
 affrittellare. *v. rosth.*  
 affrittellato. *ciarghìn.*  
 affusolare. *fuselà.*  
 affusolata. *v. gamba.*  
 affusto. *fust.*  
 agata. *agata.*  
 agevole. *v. man, manegevol.*  
 agevolezza di prezzo. *age-*  
*volazza.*  
 agghiacciare. *giassà.*  
 agghiaccio. *barch.*  
 aggio. *agi.*  
 aggiorare. *zovd.*  
 aggiratore. *rigiradòr.*  
 aggiungere. *giontà.*  
 aggiunta. *gionta.*  
 aggiustare. *giustà.*  
 aggomitolare. *fa gidù dæl*  
*guindèn.*  
 aggottare. *trà feùra l' a-*  
*cqua di nav.*  
 aggravare. *pesà, cargà.*  
 aggravio. *agravi.*  
 aggrinzare. *rizzà sù.*  
 aggrinzato dal freddo.  
*garlè dal frød.*  
 aggroppare. *v. grop.*  
 aggrovigliare. *ingarbià cèl*  
*fil, rizzà sù.*  
 aggrumare. *grupi.*  
 agguagliato. *seguint.*  
 agguantare. *inguantà.*  
 agguato. *v. trabuchèl.*  
 agguindolare. *inaspà.*  
 agguindolo. *bicoca, guin-*  
*dan.*  
 aghetto. *gugela.*  
 aghi da maglia. *gugia da*  
*calcæt.*  
 agiato. *laddi; comod.*  
 agile. *àgil.*  
 agio (a suo). *v. badilòn.*  
 agitare. *savagià.*  
 agliajo. *ajè.*  
 aglietto. *ai novel.*  
 aglio. *ai.*  
 agnello. *bsinè.*  
 agnello. *pegorei.*  
 agnellotto. *anolòt, ravièù.*  
 ago. *gugia da cusì; sfera.*  
 ago a tamburo. *gugia da*  
*ricamà a tambòur.*  
 ago della bilancia. *giudæss*  
*dla balansa.*  
 ago da saggio. *gugia dæl*  
*formagg.*  
 agone. *gugela; agòn.*  
 agorajo, agorajolo. *gugia-*  
*rèù.*  
 agostano. *ostàn.*  
 agrestata. *aghær.*  
 agrimani. *agremàn.*  
 agro. *brusch; aghær.*  
 agrodolce. *dolz e brusch.*  
 agucchiare. *sgugidà.*  
 aguglia. *guglia; gugia da*  
*cusì.*

- agogliata. *gugid*.  
 agutello. *broca*.  
 aguzzare. *gussà*.  
 airone minore. *airòn*.  
 airone cenerino. *quach*.  
 airone cenerino maggiore. *sgolgidn*.  
 airone maggiore. *sgolgia bianca*.  
 aizzare. *inzigà*.  
 aja. *era; prèusa*.  
 ajata di riso. *tràsca*.  
 ajerino. *colordari*.  
 ajuola. *prèusa*.  
 ajuole di giardino. *partèr di giardèi*.  
 ala. *ala; ala dæl capel*.  
 alabastro. *alabastør*.  
 alamaro. *alamàr*.  
 alare. *brandinà, cunèi dæl foglè*.  
 albagia. *dessù*.  
 albergo. *ouberz, albèrgh*.  
 albero. *pianta, albær*.  
 albero da palo. *v. pal*.  
 albero grande. *piantòn*.  
 albicocca. *arbicocla*.  
 albicocco. *arbicocla*.  
 alcova. *arcòva*.  
 aletta. *alèta*.  
 alia. *v. fcc*.  
 alimento. *alimènt*.  
 alina, aluccia. *alèta*.  
 alito. *fid*.  
 allacciare. *lazzà*.  
 allargare. *alagà*.  
 allargatojo. *brocàl*.  
 allattare. *baill, v. tata*.  
 allattato (l') *balidè*.  
 allegare i denti. *v. dent; v. frut*.  
 alleggerire. *slegerè*.  
 allegria. *alegria*.  
 allenire. *balcè*.  
 allentare. *balcè, sladinè, molè*.  
 allessare. *chèus a less*.  
 allestire. *mæt ala via*.  
 allievi. *levàm*.  
 allievo. *alèv*.  
 allignare. *tacà*.  
 allocco. *loch; orlòuch coi coræn*.  
 allocco. (essere) *v. oca*.  
 allocco di palude. *orlòuch*.  
 allodola. *lodola*.  
 allodola capellaccia e capelluta. *calandra*.  
 alluminato. *v. pan*.  
 allungare. *slongà*.  
 aloisia. *limonsena*.  
 alquanto. *po (un)*.  
 altalena. *balanga; zigh-gnèula*.  
 altana. *ringhera, glorziata, baltràsca*.  
 altea. *malvòn*.  
 altercante. *bischizidùs, b-schizidùs*.  
 altercare. *tangognà*.  
 altezza. *altàzza*.  
 altro. *ancamè*.  
 alume. *lum ad roca*.  
 alveare. *biscè*.  
 alveo. *let di fum*.  
 alzaja, alzana. *alzana*.  
 alzare. *alzà, tirè su*.  
 alzavola. *garganè*.  
 amandola, amandorla. *ar-màndola*.  
 amante. *moròs*.  
 amaranto. *amarànt*.  
 amareggiola. *cràspola*.  
 amaretto. *amaràt*.  
 amaro. *amàr*.  
 amaro di sale. *brisa*.  
 ambra succino. *ambra*.  
 amatista. *amatista*.  
 amianto. *amiant*.  
 amido. *amid*.  
 amitto. *amitt*.  
 ammaccare. *macè; schizzà*.  
 ammaccatura. *schizzada; macadura; subalidura*.  
 ammansare. *tirè giòu*.  
 ammattire. *immatt*.  
 ammattonare. *solà*.  
 ammazzatojo. *becaria*.  
 ammitto. *amitt*.  
 ammodernare. *rimodernà*.  
 ammollato. *v. mèui*.  
 ammollire. *molificà*.  
 ammonizione. *stampida*.  
 ammorsellato. *ragò*.  
 ammorzare. *smorsà*.  
 ammostare. *solè l'uga*.  
 ammostatojo. *folòn*.  
 ammucchiare. *fa su*.  
 ammutire. *piantàla*.  
 ammutolito. *moch*.  
 amo. *anizzèu*.  
 amoscina. *brugna massena*.  
 amoscino. *brugna massena*.  
 ampolla. *impola*.  
 ampollata, ampollina. *impolèna*.  
 anace. *anèss*.  
 ananas, ananasso. *anèanass*.  
 anche. *anca*.  
 ancia. *ancia*.  
 ancora. *ancòra, ancamè*.  
 àncora. *àncora, fer*.  
 ancudine. *incùsan*.  
 ancudinetta. *incusnela*.  
 andamento. *andamènt*.  
 andamento cattivo. *berlanda*.  
 andana. *andana*.  
 andàre, *andà*.  
 andare a genio. *squadrà*.  
 andare a malo, e vuoto. *avojòn (andà in)*.  
 andare a zonzo. *v. strusa*.  
 andar carponi. *v. gatòn*.  
 andare in giro. *stovand*.  
 andare in rovina. *v. sanquintèi*.  
 andata. *andada*.  
 andirivieni. *giragiora*.  
 audito. *andit, andadòra*.  
 androne. *andit, andadòra*.  
 aneddoto. *esempi*.  
 anellino. *antèi*.  
 anello. *anèl; occ, ranèl*.  
 anellone. *anelòn*.  
 angherla. *rangaria*.  
 angolo. *cantòn*.  
 anguilla. *inguila*.  
 anguilla marinata, o in salamoia. *inguila marinà*.  
 anguria. *inguria*.  
 anice. *anèss*.  
 anicio. *anèss*.  
 anima. *anima, gambàl; inciavadura, v. pessera*.  
 anima formellata. *specc*.  
 anima liscia. *fodrèn*.  
 animale mansueto, docile. *pàs*.  
 animato. *insolarmè*.  
 animella. *lingueta, animèla; flèt*.  
 animelle. *lacièt*.  
 animetta. *animèta*.  
 anitra. *andrèt*.  
 anitra d' india. *andrèt faròn*.  
 anitra muschiata. *andrèt faròn*.  
 anitra selvatica. *andrèt salvadègh*.

anitrino. *androtèi*.  
 annaffiatojo. *dacquadora*.  
 anellino. *anelèi*.  
 anello. *ànèl*; *occ.*  
 anellone. *anelòn*.  
 annestare. *sarxi*.  
 annestatura. *sarxidura*.  
 annodare. *v. grop, snodà, dæsnodà*.  
 annojato. *lojà*.  
 annullare. *v. did*.  
 ansa. *manich*.  
 ansamento. *ans*.  
 ansare. *sbanfà*.  
 anseri. *gussòn*.  
 ansiare. *sbanfà*.  
 ansietà. *ana*.  
 ansioso. *insolarmà*.  
 antenna. *antæna*.  
 anteserraglio. *v. anta*.  
 anticamera. *anticamæra*.  
 antimonio. *antimoni*.  
 antipasto. *antipast*.  
 antipatico. *antipatich*.  
 antipòrta. *antipòrt*; *v. pu-sterla*.  
 anulare. *v. did*.  
 apatista. *pan poss*.  
 ape. *avia, avi*.  
 ape novella. *avièù*.  
 ape vecchia. *aviòn*.  
 aperto. *avèrt, dèvèrt*.  
 apiajo. *aviè v. bisèù*.  
 apice. *zima*.  
 appajare. *coubid i cavdi, i béi*.  
 appannare. *apanà*.  
 apparato. *cardenza*.  
 apparecchiare. *pargid, pre-parà*.  
 apparecchiatojo. *tauletta*.  
 apparente. *v. fenta; fint*.  
 appartamento. *apartamènt*.  
 appassire. *passi, scarciost, impassi*.  
 appassito. *pass*.  
 appendere. *tacà sù*.  
 appendice. *pendissi*.  
 appendizie. *pendissi*.  
 appennecchiare. *cargà la ròca*.  
 appetito. *petitt*.  
 appianare. *spianà*.  
 appianatojo. *fratassèi*.  
 appiastricciare. *infarflà*.  
 appiastricciamento. *pas-trugn*.

appiccagnolo. *brassalèt, o-méi*.  
 appiccare. *tacà*.  
 appiccare fuoco. *tacà al scùgh*.  
 appiccare gli spilli. *pontà*.  
 appiccatojo. *brassalèt, o-méi*.  
 appio. *selær*.  
 appoggiatojo. *schinal, sba-rra, mantòla*.  
 appoggio. *sponda di scal*.  
 appollajare. *v. polè*.  
 appositamente. *v. posta*.  
 apposticcio. *postizz*.  
 appresso. *arènt*.  
 apprestare. *preparà*.  
 appuntare. *gussà*.  
 appuntatura. *pontadura*.  
 aprire. *dèvèr*.  
 aqua. *acqua*; *v. acqua e derivati*.  
 aquila. *aquila*.  
 aragosta. *aragosta*.  
 arancia. *bèrgamòt*.  
 aranciata. *v. bèrgamòt*.  
 aranciato. *orans*.  
 arancino della china. *napo-lin*.  
 arara. *arara*.  
 arare. *arà*.  
 aratro. *sloria*.  
 arazzo. *arazz*.  
 arcella. *arsela, arzela*.  
 archetti. *bastòn di selòn*.  
 archetto. *archèt; archèt del violèi; gavè*.  
 archibugiata. *s,ciopetada*.  
 archibugio. *s,ciop, fustl*.  
 archipenzolo. *livèl da mu-raddù*.  
 architrave. *architràv*.  
 arcigno (viso). *faccia scura*.  
 arcione. *cavalòt, bastòn di selòn*; *v. bast*.  
 arco. *arch; archèt del violèi*.  
 arco di ruota. *gavè*.  
 arcolajo. *guindan, bicoca*.  
 arcone. *marnòn*.  
 arcova. *arcòva*.  
 arcuccio. *archèt ædla cuna*.  
 ardere. *brusà*.  
 ardiglione. *gardión*.  
 ardito. *francòn*.  
 arena. *sabia*.  
 arena grossa. *gerata*.  
 arenajolo. *careté*.

arenare. *sgurà, ingerà*.  
 arganello. *spèula del ca-sòn, cural del carèl*.  
 argano (lucerna alla). *ar-gàn*.  
 àrgano. *àrgan*.  
 argentatore. *indoradòr*.  
 argento. *argènt*.  
 argine. *òrgin*; *ciusa*.  
 arginello, arginetto. *argi-nèl*.  
 aria. *aria*.  
 arido. *ars*.  
 arietta. *arieta*.  
 aringa. *arèng*.  
 arma. *atma*.  
 armacolo (mettere ad). *mæt a travers ala vita*.  
 armadietto. *armariin*.  
 armadio. *armari*.  
 armadione. *armarìòn*.  
 armajuolo. *armarèù*.  
 armandola. *armandola*.  
 armatura. *armadura; ar-ligadura*.  
 arme. *arma*.  
 armeniaca. *mognaga*.  
 arnese. *mobil*.  
 arnia. *bisèù*.  
 arniajo. *v. bisèù*.  
 arnione. *v. rognòn*.  
 arnoglossa. *erba cortela*.  
 aromia muschiata. *moscar-dena*.  
 arpa. *arpa*.  
 arpicordo. *cèmbal*.  
 arpione. *càncan, masc*.  
 arredo. *mobil*.  
 arrendevole. *morbid, pastòs*.  
 arrestare. *brancà, menà su*.  
 arricciare i capelli. *rizzà i carl*.  
 arricciare il naso. *ranfagnà el nas*.  
 arrogante. *rogant*.  
 arroncare. *v. ronèd*.  
 arrossire. *v. ross*.  
 arrosticciana. *rostissana*.  
 arrostire. *chèus a rost, ro-stl*.  
 arrostò. *rost*.  
 arrotare. *molà*.  
 arrotata. *v. pianela*.  
 arrotino. *molata*.  
 arrotentare. *rorentà, v. ross*.  
 arruffare la matassa. *in-garbià l'assu*.

arruffato. *sparluzza*.  
 arruffianare. *rufiand*.  
 arsenico. *arsenich*.  
 arsciicare. *grimà*.  
 arsione. *arsura*.  
 artanita. *panporseti*.  
 artiglio. *agrif*.  
 arzigogolo. *bisabòsa*.  
 ascella. *assela*.  
 ascendonica. *palestina*.  
 ascia. *zapa di lignamè*.  
 ascialone. *gatèl*.  
 asciugaggine della sete. *arsura*.  
 asciugamento. *suta*.  
 asciugare. *sugà*.  
 asciugatojo. *sugamàn*.  
 ascoltare. *dà da trà*.  
 asinajo. *asnarèù*.  
 asino. *àsæn*.  
 asola. *gassa*.  
 asola di cucito. *splanghata*.  
 asparago. *spargg*.  
 asperella. *sprela*.  
 aspersorio. *aspèrges*.  
 aspide. *vipra*.  
 aspo. *aspa*.  
 assa. *assa*.  
 assaggiare. *tastà*.  
 assai. *assè, comè*.  
 assai più. *pussè*.  
 assannare. *ciapà, brancà*.  
 asse. *assa; albær del mulèi; assal*.  
 asse da imballaggio. *imbaladòr*.  
 asse della pasta. *mesa*.  
 asse mezzana. *tersirèù*.  
 assecondare. *v. grech*.  
 assenzio, assenzo. *mædghæt*.  
 asserella. *assæta*.  
 assestato. *cavæss*.  
 assettare. *mæt ala via*.  
 assicella. *imbaladòr*.  
 assiderato. *red dæl frød*.  
 assiolo. *zivtèi*.  
 assito. *assada*.  
 asso. *assa*.  
 assortimento. *sortimènt*.  
 assottigliare. *gussà, sotiglià*.  
 asta. *asta; bastòn; pal dla masna*.  
 asticciuola. *bachæta*.  
 astuccio. *stucc*.  
 astuto. *volpòn*.  
 atrio. *ingress*.

attaccare. *tacà*.  
 attaccapanni. *portapagn, om, omèi*.  
 attaccarsi. *tacà*.  
 atterrare. *trà giòu, cacià per terra*.  
 attillarsi. *lecàss, v. pomardena*.  
 attillato. *lecà; ben fat. v. sbrega*.  
 attillatura. *chicra*.  
 attingere. *cavà l'acqua*.  
 attonito. *incantà*.  
 attorcigliamento. *tortion*.  
 attorno. *par lì*.  
 attortigliare. *storgg*.  
 attoscare. *tosgà, e tærnegà*.  
 attrappare. *trampà*.  
 augnare. *smussà*.  
 augnatura. *smuss*.  
 augurare la forza. *v. butà*.  
 aumentare. *cræss*.  
 aureo. *color d'or*.  
 ava. *mamagrandà*.  
 avanotti. *paschæria fena*.  
 avanti. *avanti*.  
 avanzuglio. *vanssdi*.  
 avanzume. *raspuzz, rata-tòija*.  
 avaro. *avdr*.  
 avellana. *nissèùla*.  
 avellano. *nissèùla*.  
 avemaria. *avemaria*.  
 avena. *biava*.  
 avere. *avègh*.  
 avèra capirossa. *sgasirèùla marena*.  
 avèra cinerina. *sgasirèùla mornera piccòla*.  
 avèra maggiore. *sgasirèùla mornera*.  
 avèra piccola. *gazzarèùla, sgasirèùla comuna*.  
 avo, avolo. *papagrand*.  
 avola. *mamagrandà*.  
 avoltojo. *avollòi*.  
 avorio. *avòri*.  
 avosetta. *dechstort*.  
 avvelenare. *tosgà*.  
 avventore. *posta*.  
 avventrinamento. *òra*.  
 avviarc. *invià*.  
 avvilito. *camùff*.  
 avviluppare. *ingarbià i cavè*.  
 avviso. *avis*.  
 avvivare. *v. invidador*.

avvivatore. *invidador*.  
 avvizzire. *scarciost*.  
 avvolgere alcuno. *dagh la donda*.  
 avvolgimento. *menada*.  
 azzeruolo. *lazarèi*.  
 azzimo. *macarà*.  
 azzuolo, azzurro. *blèù*.  
 babbaccio. *gandolòn, gno-còn*.  
 babbione. *goghè, lapagion, zavaja*.  
 babbo. *papà*.  
 bacaccio. *strusa*.  
 bacca. *bàgol*.  
 baccalà. *bacalà, mærluzz*.  
 baccano. *rabadàn*.  
 baccelletti di fagioli. *cor-mæt*.  
 baccellina. *ginestra*.  
 baccello. *gussa*.  
 bacchetta. *bachæta, giannæta, canè*.  
 bacchettone. *santificètur*.  
 bacchio. *perga*.  
 bacco, per bacco. *tognòn*.  
 bacheca. *vedrina di orevas, mostra*.  
 baciare. *basà*.  
 baciasanti. *basamur*.  
 bacile. *bassila*.  
 baciletta. *bassilata*.  
 bacinetta. *baslata*.  
 bacinetto. *bassilèi*.  
 bacino. *bassila, vasca*.  
 bacino ad arcella. *arsela*.  
 bacio. *basèi*.  
 baciozzo. *basèi calcà*.  
 baciucchiare. *baciuzzà*.  
 baco. *gata, bigatòn*.  
 baco della farina. *camola di rosgnèù*.  
 baco da seta, baco filugello. *bigat*.  
 baccucco. *capùss*.  
 baderla. *cilapa*.  
 badile. *badè; bidàn*.  
 badile grande. *badila*.  
 baffi. *bafi, barbè*.  
 beffuto. *barbisòn*.  
 bagaglie, bagaglio. *bagagg*.  
 bagattella. *bagatèla*.  
 bagattelle. *zagatarj*.  
 bagattelliere. *bagatèlè*.  
 baggeo. *gogò*.  
 baggianaccio. *cialòn*.  
 baggiano. *gabian*.

baggiolo. *bàzal*.  
 bagliore. *scalmana*.  
 bagnare. *bagnà*.  
 bagnarsi. *bagnàss*.  
 bagnato. *mèvi*.  
 bagno. *bagn*.  
 bagno ( in ). v. *mèija*.  
 bagnomaria. *bagn-maria*.  
 bagolaro. *frigè*.  
 bagordo. *baracada, bagòrd*.  
 bagordi ( fare ). *baracà*.  
 baja. *bala; bāja*.  
 baje. *lap*.  
 bajetta. *bajèta*.  
 bajo. *caval bai*.  
 bajone. *bavajòn*.  
 balaustrata. *balaùstra*.  
 balauastro. *balaùstra*.  
 balbettare, balbutire. *tartajà, sissold*.  
 balcone. *pogiol; finestra granda*.  
 baldacchino. *balduchìn*.  
 baldacchino da letto. *balduchìn*.  
 baldoria. *baldoria*.  
 baldracca. *tarlaca*.  
 balena. *balena*.  
 baleno. v. *trich track; scalmana*.  
 balestra. *balestra*.  
 balestruccio. *cutianch, ron-donzèi*.  
 balia. *bàila; alètt*.  
 balatico. *bailidùra*.  
 balio. *bàjel*.  
 balla. *bala, col*.  
 ballare. *balà*.  
 ballatojo. *ponè, ringhera*.  
 ballerina. *boaleia*.  
 ballarino. *balare; gratacà*.  
 ballotta. *bojòch*.  
 baloccare. v. *bambana*.  
 balocco. *blè*.  
 balordo. *loch, incantà*.  
 balsamino. *bèi om*.  
 balusante. v. *miob, balèus*.  
 balzo. *balzana, mantovana*.  
 balzana. *balzana, fradalà*.  
 balzano. *caval balzàn*.  
 balzelloni. v. *salt*.  
 bambagia. *bombàs*.  
 bambagina. *bombasèna*.  
 bambino. *bambèi, popò*.  
 bambino poppante, lattante. v. *tata*.  
 bamboccio. *bigotèi*.

bamboccione. *popolòn*.  
 bambola. *bigòta; lus*.  
 bambù. *bambò*.  
 banca. *banca*.  
 banchettino. *banchìn*.  
 banchetto. *banchètt*.  
 banchina. *banchina*.  
 banda. *part; v. anta*.  
 bandella. *asa*.  
 bandella farfalla. *farfala*.  
 banderuola. *banderèula, ventarèula*.  
 bandiera. *bandèra*.  
 bandinella. *sorriata*.  
 bandoliera. *tracòla*.  
 bandolo. *bàndi*.  
 bara. *bara*.  
 baracano. *baracàn*.  
 baracca. *baraca*.  
 baracca pei burattini. *baracca di poricinela*.  
 barattare. *baratà*.  
 barattiere. *broubròu*.  
 baratto. *préiva*.  
 barattolo. *albarèla*.  
 barattuzzo. *bastrozz*.  
 barba. *barba*.  
 barba ( fare la ). v. *barba*.  
 barbabietola. *bidrava*.  
 barbacane. *barbacàn*.  
 barbaglio. *vegia, gibigiana*.  
 barbassoro. *barbisòn*.  
 barbatella. *zèt tacà*.  
 barbazzale. *barbozzal*.  
 barbetta. *tassa da pozz; bar-bèta*.  
 barbiero. *peruchér, barbè*.  
 barbino. *barbèi*.  
 barbìo. *balb*.  
 barbone. *barbèi*.  
 barbottare. *barbotà*.  
 barbugliare. *barboujà*.  
 baretta. *barèta*.  
 barca. *barca*.  
 barca tiratojo. *tiradora*.  
 barcasuolo. *barcarèu*.  
 barchetta. *batèla, barcela, barchèta*.  
 barchettina. *batlèi*.  
 barchetto. *batèll, barcè*.  
 barco. *parch*.  
 barcollare. *bicocà; strambalà*.  
 barcollone. *strambalòn*.  
 barcone. *barcòn*.  
 bardare. v. *cavàl*.

bardatura. *forniment*.  
 bardosso ( a ). *ardòss*.  
 barella. *barèla*.  
 bareta. *barèta*.  
 bargello. *barisèl*.  
 bargiglione. *barbat di polastør*.  
 bariglione. *barè*.  
 barile. *barè*.  
 bariletta. *boutazza*.  
 bariletto. *barilèt, vasslèi*.  
 barletto. *barilèt, arlèt, v. gambør*.  
 barlotta. *varlopa*.  
 barlume. *barlùm, v. stralusè*.  
 baroccio. *frugòn; barèta*.  
 barolè, barulè. v. *birolè*.  
 barra. *sbara, sbagagg, sbagg*.  
 barriera. *bàra*.  
 baruffa. *lit*.  
 baruffare. v. *lit*.  
 barullo. *arcatòn*.  
 basana. *bazana*.  
 basetta. *batèts*.  
 basilico. *baslich*.  
 bassetta. *bassèta*.  
 bassilico. *baslich*.  
 basso. *bass*.  
 bassura. *fondài*.  
 basta. *basta*.  
 bastarda. *bastardèla*.  
 bastardella. *ramena, bastardela*.  
 bastardo. *bastard, bastardèi*.  
 bastione. *bastion*.  
 basto. *bast*.  
 bastonare. *legnà sù, stangà*.  
 bastoncello. *anesèi*.  
 bastone. *bastòn, lægn*.  
 bastoniere. *bastonèr; cèrimonièr*.  
 batista. *batiss*.  
 batolo. *mossèta*.  
 battaglia. *batàgg*.  
 battelletto. *ballòn*.  
 battello. *barchèt*.  
 battello a vapore. *vapòr*.  
 battente. *batarèu; capucina*.  
 battere. *bat*.  
 battere di calcio. v. *bricola*.  
 battere il rame. *incartà*.  
 battiferro. *mai*.  
 battifianco. *stanga*.  
 battifuoco. *assalèi*.

- battipale. *martéi*.  
 battistero. *battistéi*.  
 battitoja. *battarétú*.  
 battitojo. *batarétú, batent*.  
 battuta. *batuda, sponda di  
bigliard*.  
 battuti. *batù*.  
 battuto. *batùm, calcistruzz*.  
 batuffo. *falop*.  
 batuffolo. *garbidon*.  
 baule. *baul*.  
 bava. *bava, bavaja*.  
 bava dei ragazzi. *bavussa*.  
 bavaglio. *mantéi di fiéu,  
bavusséi*.  
 bavella. *bavæta*.  
 baverina. *bavær di donna*.  
 bavero. *bavær*.  
 bavoso. *bavussòn*.  
 bazza. *basa di cart da  
giéugh; baslæta*.  
 bazzana. *bazana*.  
 bazzecole. *catandèi*.  
 bazzica. *bassica*.  
 bazzicature. *tarabòcol*.  
 bazzotto. *ne dur xe mol*.  
 beccabunga. *favasséi*.  
 beccaccia. *galinassa*.  
 beccaccino maggiore. *sgne-  
pòn*.  
 beccaccino minore. *sgnepéi*.  
 beccaccino reale. *sgnepa*.  
 beccafico. *becafigh*.  
 beccajo. *beché*.  
 beccaliti. *litigòn*.  
 beccamorti. *becamòrt*.  
 beccare. *becà*.  
 beccata. *bæchgnà*.  
 beccatello. *gatèl*.  
 beccatojo. *albiéu*.  
 beccheria. *becaria*.  
 becchetti. *oregin di scarp*.  
 becchetto. *bæchgnéu, lin-  
guata di scarp*.  
 becchino. *becamòrt*.  
 becco. *bech, bochèl*.  
 beccostorto. *bechstort*.  
 beffa. *bàja*.  
 beffare. *sgrognà*.  
 beffeggiare. *sgrognà*.  
 begli uomini. *dei om*.  
 belare. *v. pegora, bè*.  
 belgivino. *belzuèi*.  
 belladonna. *beladonna*.  
 belletta. *nita, malta*.  
 belletto. *blæt*.  
 bellico. *imbarsal*.  
 bello. *bèll*.  
 benandata. *bonamàn*.  
 benda. *benda*.  
 bendare. *bendà*.  
 benduccio. *bavusséi*.  
 benfatto. *ben fat*.  
 beniamino. *carèu*.  
 benservito. *bensærvòl*.  
 benzuino. *belzuèi*.  
 beola. *bevola*.  
 berillo. *beril*.  
 berlingajuolo. *mangion*.  
 berlingozzo. *marobéi*.  
 berlingozzo di riso. *cavgiéu*.  
 bernoccolo. *bærgnòcla*.  
 berretta. *bæwæta*.  
 berrettajo. *bæretoné*.  
 berrettino. *bæretéi*.  
 berretto. *donæt, bæretéi*.  
 berriuola. *bæriéula*.  
 berta. *martéi*.  
 bestiame. *bestiam*.  
 bestie. *besti*.  
 betonica. *betonica*.  
 bettola. *bétola*.  
 bettoliere. *ost*.  
 bettonica. *betónica*.  
 beveratojo. *bevirtéu, albiòn*.  
 bevère. *bev*.  
 bevère un pò di vino. *ba-  
gnà æl béch*.  
 bevère acquavite. *racanà*.  
 beviolo. *bevirtéu*.  
 bezzicare. *racolà; bæchgnà*.  
 bezzicata. *bæchgnà*.  
 biacca. *biaca*.  
 biada. *biava, gran*.  
 biadajuolo. *negossiant da  
gran*.  
 biade. *granaja*.  
 biancheria. *biancheria*  
 bianchetti. *gianchæt*  
 bianco. *biànch; bianchæt*.  
 biancomangiare. *blanmanzè*  
 biasciare. *biassà*.  
 bica. *covòn, maragnéu*.  
 bicchiere. *bicér*.  
 bicchiere a foggia. *bicér  
da sampagn*.  
 bicchierino. *biceréi*.  
 bicchierone. *bicerón*.  
 bidente. *forchæt*.  
 bieco. *v. svèrgol*.  
 bieta da erbuccè, bietola.  
*erb, bièda*.  
 bietta. *cavicc*.  
 bifolca. *biolca*.  
 bifolco. *biólch*.  
 biforcuto, biforcuto. *v. for-  
ca*.  
 bigattiera. *bigatéra*.  
 bigatto. *bigat*.  
 bigello. *tirlongh*.  
 bigio. *gris*.  
 biglia. *biglia*.  
 bigliardo. *bigliard*.  
 biglietto. *bigliæt*.  
 bigoncia. *mastèl*.  
 bigotto. *bigót*.  
 bigliancetta. *balanzéta*.  
 bilancia. *balanza; balan-  
zéta*.  
 bilancinajo. *v. balanza*.  
 bilanciaia, bilancino. *ba-  
lanzéi*.  
 bilenco. *sablà*.  
 billa. *menadòu*.  
 bilico. *pilæta, poli*.  
 bimbo. *popó*.  
 bindello. *bindèl*.  
 bioccolo. *plùch*.  
 biondo. *biònd*.  
 bipenne. *sgulót*.  
 birbante. *baraba, balòss*.  
 birbanteria. *balossada*.  
 birbone. *birbón*.  
 birboneggiare. *bat la birba*.  
 birilli. *om, omèi*.  
 birocchetto. *baghær*.  
 biroccino. *cabriolè*.  
 biroccio. *biròcc*.  
 birra. *birra*.  
 birraro. *v. birra*.  
 birracchia. *manzæta*.  
 birracchio. *manzæt*.  
 birraria, birreria. *biræria*.  
 birrichino. *birichin*.  
 birro. *sbir*.  
 bisaccia. *sachæt*.  
 bisbigliamento. *bisbili*.  
 bischero. *biréu*.  
 bischetto. *banchæt*.  
 biscia. *bissa*.  
 biscia del colare. *bissa  
d'acqua*.  
 biscottino. *bascotéi*.  
 biscotto. *bascót*.  
 bislacco. *bislàch*.  
 bismalva. *malvón*.  
 bisso. *battis*.  
 bistecca. *bistæch*.  
 bitorzo, bitorzolo. *bruvla;  
s,ciopartéu*.  
 bivio. *dòu strad*.



bizzate (a). *abondanza*.  
 blandire. *solità*.  
 blandizia. *blandura*.  
 blatta delle cucine. *bordón*.  
 boaro. *manzolé*.  
 bocca. *boca*.  
 bocca dell'acquajo. *bus*  
*d'acquartú*.  
 bocca svivagnata. *boca sfo-*  
*gonada*.  
 boccate. *bocal*.  
 boccata. *bociata*.  
 bocchetta. *bociata*.  
 bocchettino. *bociolèi, bo-*  
*ciata*.  
 bocche. *moca*.  
 bocchetta. *bocheta, bochéi*.  
 boccia. *bocia*.  
 boccino. *bocin, vidlón*.  
 boccino allievo. *alv*.  
 boccione. *damigiana*.  
 bocciuola, bocciuolino. *bo-*  
*tonéi ad fior*.  
 bocciuolo. *boton ad fior;*  
*v. inest, bochéi, buslot;*  
*v. candiler*.  
 boccola. *lazzat, sprezz; v.*  
*boca*.  
 bocolo. *sprezz di réud*.  
 boccone. *bocón*.  
 boeta. *boata*.  
 boglio. *bol ad cicolat*.  
 bolino. *boléi*.  
 bola. *sbróssola, bol, bota;*  
*calcinaréi; ciód roman*.  
 bollare. *bold*.  
 bolle. *sgonfón*.  
 bolle di farina. *fratión*.  
 bollente. *scotadeo*.  
 bolletta. *bolata, boletón*.  
 bollica. *bol ad vedær*.  
 bollicina. *bol*.  
 bollicella, bollicola. *brùvta,*  
*sbróssola*.  
 bollire. *bóui*.  
 bollire a strahocco. *strabóui*  
 hollitura. *bóui*.  
 bollo. *bol*.  
 bollore. *bóui*.  
 bombace. *bombás*.  
 bombola. *bocia*.  
 bonamano. *bonamàn*.  
 boncinello. *bolzón*.  
 bonetto. *bonét*.  
 bonificare. *bonificá; v. néuv*  
 borace. *borás*.  
 borbottare. *barbotà*.

borchia. *bross*.  
 borchia piccola. *lazzat*.  
 bordo. *bord*.  
 bordoni. *scatión*.  
 horra. *bora*.  
 borraccina. *boracina*.  
 borsa. *borsa*.  
 borsellino. *borséi*.  
 boschetto. *boschéi*.  
 boschivo. *boschiv*.  
 bosco. *bosch; bosch di bigàtt*.  
 bosso. *martel*.  
 bossolotti, bossoli. *buslot*.  
 bossolino. *busléi*.  
 bossolo. *busla; martel; toléi*.  
 botola. *saranda, guarda-*  
*réula*.  
 botta. *bota*.  
 bottaccina. *botazza*.  
 bottaccio. *botazza*.  
 bottacciuolo. *tracagnót*.  
 bottajo. *sabrè*.  
 bottatrice. *botris*.  
 botte. *vassèl; tomba*.  
 botte grande. *tombón*.  
 botte lunga. *bonza*.  
 botte sotterranea. *tomba*.  
 bottega. *botega*.  
 bottega da caffè. *botegón,*  
*botigliaria*.  
 bottega da panattiere. *pre-*  
*stéi*.  
 bottega grande. *botegón*.  
 bottegajo. *botegár*.  
 botteghino. *cassata, sacón*.  
 bottelli. *bagatèl*.  
 botticello, botticino. *vassléi*.  
 bottiglia. *botiglia*.  
 bottigliere. *botiglier*.  
 bottigliera. *botigliaria*.  
 bottina. *bota*.  
 bottino. *papóuss*.  
 bottola. *bota*.  
 bottoucinno. *botonéi; flacón*.  
 bottone. *botón; botón ad*  
*fior*.  
 bottone di fuoco. *botón ad*  
*féugh*.  
 hottoniera. *botonéra*.  
 bozza. *préuva*.  
 bozzima. *béusma*.  
 bozzoliera. *bigatéra*.  
 bozzolo. *galata; moltura*.  
 braca. *bragh, braga*.  
 bracciale. *brassal da giugá*  
*æl balón*.  
 braccialetto. *brasselat, ma-*  
*nili*.

bracciante. *piassé*.  
 bracciata. *brassada*.  
 bracciatello. *brassadé, bras-*  
*salat*.  
 braccio. *brass, brassa*.  
 bracciuolo. *sponda di pol-*  
*trónn; brasséi*.  
 braccio. *can brach*.  
 brace. *brasa*.  
 brache. *bragh*.  
 brachetta. *bragheta, pata*.  
 brachiere. *braghé, ripar*.  
 bracia. *brasa*.  
 braciere. *braséra*.  
 braciucola. *bruséula; cota-*  
*leta a la graticola*.  
 braciucola in cartoceto. *v.*  
*papigliót*.  
 braga. *braga*.  
 brago, bragia. *brasa*.  
 brama ansiosa. *ziéu*.  
 branca. *branca, branch;*  
*andada di scäl*.  
 branche. *smari*.  
 branciare. *manegiá*.  
 brani. *toch*.  
 brano. *toch*.  
 bravaccio. *bulo*.  
 bravata. *spaconada*.  
 bravo. *bulo*.  
 brenta. *brenta*.  
 hrentatore. *brentadór*.  
 breve. *agnus*.  
 breviario. *breviari*.  
 brevicello. *agnus*.  
 brezza. *arista*.  
 bricio. *særgui*.  
 bricioletto. *særguin*.  
 briciolo. *særgui*.  
 brigante. *trussón*.  
 brigantino. *brigantéi*.  
 brigante. *trussá*.  
 brigata. *cotaria*.  
 briglia. *bria*.  
 briglione. *filetón*.  
 brillata. *v. pila da ris*.  
 brillante. *brilant*.  
 brillante cogolo. *cógol*.  
 brillante. *mondá; pila*.  
 brillatojo. *v. pila da ris*.  
 brillo. *mes imbrigh; brili*.  
 brina. *brena*.  
 brina nelle piante. *braméra*.  
 brivido. *sgrésol*.  
 brocca. *broca; figaréula*.  
 hrocchetta. *broca piccola*.  
 broccoli. *brocol*.

- broda. *bojoca*<sup>3</sup>, *colòbia*,  
*slussa*.  
 brodajuolo (cuoco). *bojachè*.  
 brodetto. *rossumà*.  
 brodiglia. *sbrovacia*.  
 brodo. *bréid*.  
 brolo. *bréül*.  
 broncio. *mòtria*.  
 bronco. *scalción*.  
 brontolare. *rangognà*, *bar-*  
*dotà*, *rognà*, *brontolà*.  
 brontolone. *brontolón*.  
 bronzina. *stricàl di tromb*;  
*bussola di réud*.  
 bronzo. *bronz*.  
 bruciare. *brusà*.  
 bruciata. *marón*.  
 bruciatajo. *maronè*.  
 bruciaticcio. *brus*.  
 bruciolo. *rizz da lignamé*.  
 bruco. *gata*; *oliva*.  
 brunire. *imbornè*.  
 brunitojo. *imbornidór*; *sa-*  
*jæta*.  
 brunitura. *imbornidura*.  
 bruno. *mor*.  
 brusca. *bruscia*; *spassæta*.  
 brusco. *recent*.  
 bruscolo. *busca*.  
 bruttare. *brutà*.  
 bruttura. *rud*.  
 bubbola. *boubóü*.  
 hubbone inguinale. *codsèla*.  
 bubulca. *biolca*.  
 buca. *busa*, *fofa*.  
 bucare. *sbusà*.  
 bucato. *bugà*.  
 buccia. *pèll dta fruta*, *gussa*  
 buccio. *coramèla*.  
 bucciuolo. *v. inest*.  
 buccola. *sgolgia*.  
 buche. *boræta*.  
 bucherato. *v. pan*.  
 bucheratolo. *busarèula*.  
 bucherello. *busarèula*.  
 buco. *bus*.  
 budella. *busæch*.  
 budello. *budé*.  
 budriera. *sentà*.  
 bue. *béü*.  
 buffalo. *bùful*.  
 buffare. *bofà*.  
 buffetto. *goglà*; *pan boufæt*.  
 bugia. *bousia*.  
 bugigatto. *busgót*, *pouciéü*.  
 bujo. *scur*.  
 bulgaro. *bulghær*.  
 bulino. *boléi*.  
 bulletta. *broca*.  
 bullettina. *brochæta*.  
 buonaccordo. *cémbal*.  
 buonamano. *bonaman*.  
 buono. *bon*.  
 buontempono. *zinzión*.  
 bura. *buræt*.  
 burattino. *buratéi*.  
 buratto. *buratéra*, *stamæ-*  
*gna*.  
 burbera. *toræn da poss*.  
 burla. *burla*.  
 burlare. *v. burla*, *v. bam-*  
*dana*.  
 burro. *butir*.  
 busberia. *boridòn*.  
 busca. *cerca*.  
 buscare. *buscà*.  
 buschette. *buschæta*  
 busecchia. *busæca*.  
 bussetto. *dindlò*.  
 bussola. *bùssola*.  
 bussolotti. *buslòt*.  
 busta. *stucc*.  
 bustino. *fassæta*.  
 busto. *bust*.  
 butirro. *butir*.  
 butterato. *sbogjà*.  
 buttero. *sægn di varèül*.  
 cacao. *caccao*. *cacao*.  
 cacabaldole. *salamelèch*.  
 cacacciano. *cagòn*.  
 cacajuola ( alla ). *birolè*.  
 cacapensieri. *cagadubi*.  
 cacatojo. *cagadòü*.  
 caccabaldole. *salamelèch*.  
 caccavo. *caldera del lat*.  
 cacciamosche. *scovèi*.  
 cacciare. *cacià*, *cacià via*.  
 cacciar fuori. *tra féura*.  
 cacciata. *vada*.  
 cacciatoja. *cazzaciòd*.  
 cacciavite. *caciavèd*.  
 caccola. *marè*.  
 caccole. *bàgol*.  
 cacherello. *marè*.  
 caciario. *casè*.  
 cacio. *formagg*.  
 caciotta. *strachin gelà*.  
 caciuiola. *formagela*.  
 cadere. *casçà*, *croddà*.  
 caditoja. *porta d'incastær*.  
 caditoje da chiusa. *sfojèü*.  
 caffè. *cafè*.  
 caffettiera. *cafetèra*.  
 caffettiere. *cafetèr*.  
 casso. *dispari*.  
 cagliare. *cagiù*. *v. ari*.  
 cagliata. *cagià*.  
 caglio. *cagg*.  
 cagna. *cagna*.  
 cagnaccia. *varlopa*.  
 cagnoletto. *cagnolo*. *cagnèi*  
 caide. *dandena*.  
 calabrone. *galavròn*.  
 calafao. *lignamè da nav*.  
 calamajo. *carimäl*.  
 calamistro. *fer da rizz*.  
 calamita. *calamita*.  
 calappio. *trapola*.  
 calastra. *cavalæt di vassèl*.  
 calaza. *co dl' éüv*.  
 calca. *frugada*, *trussa*, *cal-*  
*chèra*.  
 calcagnino. *carcagnin*, *so-*  
*ratàch*.  
 calcagno. *carcàgn*.  
 calcatujo. *calchin*.  
 calce. *scalz*; *calcina*.  
 calcina. *calcina*.  
 calcinaccio. *calcinazz*.  
 calcinario. *calcinè*.  
 calcio. *scalz*, *pezzà*, *scalzà*.  
 calcitrare. *trà*, *scalzà*.  
 calcola. *calchèra*.  
 calcole. *calcol*.  
 caldaja. *caldèra*.  
 caldanino. *cassæta*, *scaldèi*,  
*forlèi*.  
 caldano. *brasèra*.  
 calderajo. *caldrè*, *magnàn*.  
 calderone. *caldròn*.  
 calderotto. *caldrèi*.  
 caldo. *cald*.  
 caldura. *sofogh*.  
 calesso. *sedia*.  
 calettare. *unè*, *v. comessur*.  
 calettare a battente. *v. co-*  
*messur*.  
 calettare a coda di ron-  
 dine. *v. comessur*.  
 calettare in terzo. *v. co-*  
*messur*.  
 calice. *caliss*.  
 caligine; *lòura*.  
 callo. *cali*.  
 callo incarnato. *occ polèi*.  
 calmare. *balcà*.  
 calmiere. *caramé*.  
 calmo. *fust*, *v. inest*.  
 calo. *cali*.  
 calore. *calòr*.  
 calozza. *clach*.  
 calvezza. *plata*.

calvo. *platà, pelà.*  
 calza. *calzeta.*  
 calzajuolo. *calstè.*  
 calzare. *tirà su.*  
 calzaretto. *strivalèi, pa-póuss.*  
 calzatoja. *coræn, oss da tirà su i scarp, tapla.*  
 calzatura. *calsadura.*  
 calzerone. *scafaròt.*  
 calzerotto. *calsæta, scafaròt*  
 calzetta. *calsæta.*  
 calzettajo. *calstè.*  
 calzino. *calsæta curta.*  
 calzolajo. *calzoldr.*  
 calzoni. *calsòn.*  
 calzuolo. *pontal.*  
 calzuolo di pillo. *pugnatèi.*  
 camaleonte. *camaleont.*  
 camamilla. *camamila.*  
 camangiare. *companadægh*  
 camato. *bachæta.*  
 cambellotto. *camlòt.*  
 cambiamonete. *cambiista.*  
 cambiatore. *cambiista.*  
 camellina. *semensina.*  
 camello, semelo. *camèll.*  
 camera. *camra.*  
 camere. *mola.*  
 cameriera. *moschètt.*  
 cameriera. *donzèla.*  
 cameriere. *camèrèr.*  
 cameriere piccolo. *picol.*  
 camice. *càmis.*  
 camicetta. *camisèi, semi-sæta.*  
 camicia. *camisa.*  
 camiciuola. *camisèùla.*  
 camiciuola a maglia. *tricotè*  
 caminiera. *caminèra.*  
 camino. *camèi.*  
 cammello, cammelo. *ca-mèll.*  
 cammino. *camèi.*  
 camojardo. *camlòt.*  
 camozza. *camozz.*  
 campana. *campana; cam-pana æd vedær.*  
 campana del camino. *capa dæl camæi.*  
 campanaccio. *cioca.*  
 campanaro. *buslè.*  
 campanella. *anèl; batarèù.*  
 campanelle bianche. *cam-panèi di ses.*  
 campanelle (a). v. *birolè.*  
 campanellino. *campanèi.*

campanello. *campanèi; campanela.*  
 campanetta. *campana æd vedær.*  
 campanile. *campanèi.*  
 campanone. *campanòn.*  
 camparo. *campagnòn; cam-pè, babi.*  
 campeggio. *campegg.*  
 campione. *campiòn.*  
 campo. *ciapa.*  
 campo (dar). *ansa (da).*  
 campo diboscato. *ronch.*  
 campo in riposo. *stracamp.*  
 canale. *canal.*  
 canale irrigatorio. *car.*  
 canaletto. *canalèi.*  
 canapa. *canva.*  
 canape. *canva.*  
 canapè. *canapè.*  
 canapo. *cordòn, corda.*  
 canspuccia. *sempiteræn; canvos.*  
 canarino. *canalèi.*  
 canavaccio. *fregolòn, strazz da fregà; canevàss.*  
 cancellare. *scassà.*  
 cancello. *rastè.*  
 candela. *candila.*  
 candela che si stempera. *candila chæ shroacia.*  
 candelabro. *girandò, can-diler.*  
 candelabro di ferro. *bran-dòn.*  
 candelletta. *candlæta.*  
 candeliere. *candilèr.*  
 candelina. *candlæta.*  
 candelotto. *candlòt.*  
 candiero. *lat ala cræm.*  
 candire. v. *candì.*  
 candito. *candid.*  
 cane. *can; cagna.*  
 canestrino. *caragnolèi.*  
 canestro. *caragnèi.*  
 cangiante. *cangiànt.*  
 canile. *còucia, balèi.*  
 canino. v. *dent massid.*  
 canua. *cana.*  
 canna dello zucchero. *ca-na æd zuchær.*  
 canna d'india. *cana d'in-dia.*  
 canna domestica. *cana.*  
 canna di foglie rigata. *can-na reale rigata. erba bin-dlena.*

canna da lavativo o da cristere. *cana dalavativ.*  
 cannamele. v. *zuchær.*  
 cannareccione. *rich e povær*  
 cannella. *canela; spena spenòn; canæla.*  
 cannello. *canè, canæta, v. inest; portalapiss.*  
 cannocchiale. *canociàl.*  
 cannoncetti, cannoncini. *macuronchèi.*  
 cannoncino. *canòn; can-onchèi.*  
 caunone. *canòn.*  
 cannuccia. *canæta.*  
 cantare. *cantà; v. galena.*  
 cantarelle, cantaridi. *can-tàrid.*  
 cantatore. *cantarà.*  
 cantatrice. *cantarena.*  
 canterina. *cantarena.*  
 canterino. *cantarèi.*  
 cantero. *vas æd la cadrega.*  
 cantiera. *meda æd legna.*  
 cautilena. *cantilena.*  
 cantina. *cantena.*  
 cantiniere. *cantinàr.*  
 cantino. *cantèi.*  
 cantonata. *cantonàda.*  
 canto. *carcagnin d'l'occ; cantòn.*  
 cantone. *cantòn.*  
 cantoniera. *cantonàl.*  
 cantoria. *cantoria.*  
 canutola. *sempiteræn.*  
 caparbieta. *mularia.*  
 caparbio. *gnuch.*  
 capecchio. *rivi.*  
 capelli ionanellati. *canelòn. cavè riss.*  
 capelli ricci. *cavè riss.*  
 capelli sciolti. *cavè giòù.*  
 capelli. *fidlèi.*  
 capello. *cavè.*  
 capestro. *soghæt.*  
 capezzale. *cussèi.*  
 capezzolo. *borèi.*  
 capinera. *capneghær.*  
 capitombolo. *toma.*  
 capitozza. *gaba.*  
 capitozza dolce. *gaba dolza.*  
 capitozza forte. *gaba forta.*  
 capitozzare. *scalvè, gabà.*  
 capo. *testa, cò; caporàl; capela.*  
 capo d'aglio. *cò d'ai.*  
 capo di pane. *tæstèi.*

capo di strada. *cò dila strada*  
 capocchia. *pomèl, capela*.  
 capochiave. *capciàv*.  
 capocontadino. *capòràl*.  
 capolino. *v. scondarèula*.  
 capogiro. *balordòn*.  
 capomastro. *capmastør*.  
 capopagina. *vignèla*.  
 caporosso. *còross*.  
 cappa. *capa*.  
 cappa del camino. *capa dæl camèi*.  
 cappa magna. *capamagna*.  
 capparelli. *sempitèrøn*.  
 cappella. *capela*.  
 cappellaccio. *lobia*.  
 cappellajo. *caplè*.  
 cappelletto. *contrafort; caplæt; simæi, zimèi; cou-  
 verc*.  
 cappelletto della rocca. *ro-  
 caréi*.  
 cappelliera. *capelèra*.  
 cappellina. *caplena*.  
 cappellinajo. *brassalæt, omèi, om*.  
 cappello. *capèl, caplena*.  
 cappello a tre punte. *capèl da prèvi*.  
 cappello a tre venti. *lum*.  
 cappello montato. *lum*.  
 capperi. *càspita*.  
 cappelzo. *capèr*.  
 cappio. *gabi, gassa*.  
 cappietto. *gassa*.  
 capponaja. *caponèra*.  
 cappone. *capòn*.  
 cappotto. *capòl*.  
 cappuccio. *capuss*.  
 capra. *crava*.  
 capretto. *crarèi*.  
 capriccio. *mularìa; caprissi*.  
 caprifico. *figh salvadigh*.  
 capriolo. *cavarièù*.  
 caprone. *cravòn*.  
 caprugginatojo. *zenadòur*.  
 caprugGINE. *cræna*.  
 capsola, capsula. *càpsul; gussa*.  
 cara. *erba grata*.  
 carabattole. *tarabàcol*.  
 carahina. *carabina*.  
 caraffa. *carafa*.  
 caraffina. *carafèi*.  
 carambola. *carambola*.  
 caramelle. *caramèl*.  
 carattere. *caratèr*.

carbonaja. *carbonèra*.  
 carbonajo. *carbonèi*.  
 carboncelli. *carbonèna*.  
 carbonigia. *carbonèna*.  
 carbone. *carbòn*.  
 carbonella. *carbonèna*.  
 carcassa. *scarcast*.  
 carciófaja. *v. articiocch*.  
 carciófano. *articiocch*.  
 carciófo. *articiocch*.  
 carciófolo. *articiocch*.  
 cardare. *scardà, scartèsà*.  
 cardellino. *ravarèi*.  
 cardine. *càncan*.  
 cardo. *cardòn; spinazz*.  
 cardone. *cardòn*.  
 carello. *assa dæl cagadòù*.  
 carezza. *cera*.  
 carica. *carga*.  
 caricamento. *carga, carica-  
 dura*.  
 caricare. *cargà*.  
 caricatura. *caricadura*.  
 carico. *càrich, carga*.  
 cariletto. *vasslèi*.  
 carità. *carità*.  
 carlona. *carlona (ala)*.  
 carne. *carna*.  
 carne della groppa. *costa.  
 dæl mas,cià*.  
 carne frolla. *carna frola*.  
 carne maestra. *carna ma-  
 stra*.  
 carne tigliosa. *carna slæ-  
 gna*.  
 carne vaccina. *carna so-  
 riana*.  
 carniccio. *carnùzz*.  
 carniere. *carnè*.  
 caro. *car*.  
 carola. *corenta*.  
 caroncola. *coràl di polèi*.  
 carota. *bambana; caròtol*.  
 carotare. *v. bambana*.  
 carpentiere. *lignamè da car*.  
 carpiccio. *fricò*.  
 carpina. *carpana*.  
 carpine. *carpana; carpanè*.  
 carpio. *carpanè*.  
 carpienare. *carpionè*.  
 carpiene. *càrpana*.  
 carpita. *pluzz*.  
 carpone. *v. gatòn*.  
 carradore. *caradòur*.  
 carreggiata. *caresada*.  
 carrello. *carèl di quint*.  
 carretta. *carèt*.

carrette. *oregg di telar*.  
 carrettella. *limonela*.  
 carrettiere. *carètè*.  
 carretto. *volantèi*.  
 carretto da mano. *carèta*.  
 carrettone. *carètòn, bara*.  
 carriaggio. *caridègg*.  
 carriuola. *carrièula*.  
 carro. *car*.  
 carro da buoi. *car*.  
 carro da cavalli. *carèl*.  
 carro a panca. *sciarabàn*.  
 carro da nolo. *car da ri-  
 va*.  
 carrozza. *carossa, comod*.  
 carrozajo, carrozziere. *li-  
 gnamè da carrozz*.  
 carruccio. *stantirèù*.  
 carrucola. *rudela*.  
 carta. *carta, parpè*.  
 carta amarezzata. *carta  
 marmorà*.  
 carta bibula. *carta suga*.  
 carta da giuoco. *carta da  
 gièugh*.  
 carta infima. *scarciòfolà*.  
 cartaccia. *bèrtola*.  
 cartajo. *cartè*.  
 carta pecora. *cartapegora*.  
 cartapesta. *cartapista*.  
 carta-sugante. *carta suga*.  
 cartatuccia. *cartòucia*.  
 cartella. *cartela; arma*.  
 cartello. *cartèl, tilæt*.  
 cartellone. *cartlòn*.  
 cartiera. *folà dila carta*.  
 cartilagine. *nørvæt*.  
 cartocchetto. *papigliót*.  
 cartoccino. *scartozzèi, pal-  
 pirèù*.  
 cartoccio. *scartozz; carta-  
 tòucia; palpirèù*.  
 cartolajo. *cartè*.  
 cartone. *cartòn*.  
 cartoniera. *giberna*.  
 cartulugia. *cartalòucia*.  
 caruga. *garuvla*.  
 caruncola. *coràl di polèi*.  
 casa. *ca*.  
 casalingo. *casalengh*.  
 casamatta. *camata*.  
 casato. *casana*.  
 cascare. *croddà, cascà*.  
 cascare a brani. *v. toch*.  
 casciana. *patòn*.  
 cascina. *cassena*.  
 cascinello. *v. cascinòl*.

cascino. *fassèra*.  
 casco. *bæretèn*.  
 caseale. *casòn*.  
 caseara. *casèra*.  
 caseara dei tavolati. *casèra di ass*.  
 casearina del latte. *casirèù-la del lat*.  
 caseare. *fa la formagia*.  
 casearo. *casè*.  
 caseazione. *v. formagia*.  
 caserma. *quartèr*.  
 casese. *casalengh*.  
 casipola. *casupola*.  
 casone. *casòn*.  
 casottajo. *casotè*.  
 casotto. *casòt, baracòn, garèta*.  
 casotto dei barcajuoli. *tèm d' ass*.  
 casotto della mercanzia. *tèm bastard*.  
 casotto della nave. *tèm*.  
 cassa. *cassa, scoca; cassa di telar*.  
 cassa della cannella. *sidèl dla tromba*.  
 cassa forte. *cassa forta*.  
 cassamadia. *marna*.  
 cassapanca. *cassabanch*.  
 cassare. *scassà*.  
 casseruola. *tassarèùla*.  
 cassetta. *cassèt; tirèt, cassèta*.  
 cassetta da fuoco. *cassèta*.  
 cassetta da spazzatura. *portarùd*.  
 cassetto. *tirèt*.  
 cassettone. *cumò, cantarà*.  
 cassino. *scoca*.  
 casso. *cass*.  
 cassola. *gussa*.  
 cassone. *casòn*.  
 cassula. *gussa*.  
 castagna. *castegna*.  
 castagnetta. *castynàta*.  
 castagnino. *v. castegna*.  
 castagno. *castegna*.  
 castaldo. *fator*.  
 castelletto. *castlèt*.  
 castello. *castèl*.  
 castone. *v. incassà*.  
 castoro. *castòr*.  
 castrare. *castrà*.  
 castrò. *castrà*.  
 catafalco. *catafàlch*.  
 catapecchia. *bicoca, cata-pècia*.

catarzo. *flossa*.  
 catasta. *mega*.  
 catena. *cadèna; ciav di mur; zoncola*.  
 catenaccio. *cadnàss*.  
 catenella. *cadnèla; v. pont*.  
 catenuzza. *cadnèla*.  
 cateratta. *incastær, v. trapola*.  
 catinella. *catèi*.  
 catino. *catèi grand, bàsla*.  
 catino forato. *bàsla*.  
 catrioso. *scarcàss*.  
 cattivo. *cativ*.  
 catturare. *manà su*.  
 caudatario. *caudatari*.  
 cava. *fopa*.  
 cavagno. *cavagn*.  
 cavalcante. *cavalànt*.  
 cavalcioni (a). *v. cavàl*.  
 cavalieri. *v. cavàl*.  
 cavallaro. *cavalànt*.  
 cavalletta. *saltamartèi; bidè*.  
 cavalletto. *cavalèt, cavrià*.  
 cavalletto di fieno. *cavàl œd fèi*.  
 cavalletto di terra. *cavàl œd tera*.  
 cavallieri. *v. cavàl*.  
 cavallino. *cavalèi*.  
 cavallo. *cavàl*.  
 cavallo marino. *cavàl marèi*.  
 cavalluccio (a). *cavagn*.  
 cavare. *tirè scùra; cavà*.  
 cavastivali. *cavastrivàl*.  
 cavastracci. *cavastràzz*.  
 cavatappi. *tiraboussòn*.  
 cavedine. *carezzàl*.  
 cavetto. *cavèt, gussa*.  
 cavezza. *cavèssa*.  
 cavezzone. *cavèssòn*.  
 caviale. *caviàl*.  
 cavicchia. *cavicc*.  
 cavicchio. *cavicc*.  
 caviglia. *cavigia, carice, pal dla masna, fusè; cavigia di pé*.  
 caviglia delsubbio. *tendiù*.  
 caviglietta. *caricc*.  
 caviglio. *cavigia*.  
 cavigliuolo. *cavigia, traversèi, caricc*.  
 cavo. *forma, cav, cara*.  
 cavolfiore. *cavolfior*.  
 cavolo. *verza*.  
 cavolo bianco o cappuccio. *gambùs*.

cavolo brocolo, o broccoluto. *brècol*.  
 cavolo fiore. *cavolfior*.  
 cavolonero. *verzotto, verza*.  
 cavolo rapa. *cavol rava*.  
 cavolo verzotto. *verza*.  
 cavone. *casòn*.  
 cazza. *tassa*.  
 cazzaruola, cazzaruola. *tassarèùla*.  
 cazzotto. *cazzòt*.  
 cazzuola. *caisséùla*.  
 cece. *zisær*.  
 ceccerello. *gallinàta*.  
 cecino. *cicìn*.  
 cecità. *orbada*.  
 cedrangola. *erba medica*.  
 cedrato. *cedròn*.  
 cedrina. *limonsena*.  
 cedriuolo. *rocumær*.  
 cedro. *cedròn*.  
 cedrola. *limonsena*.  
 ceffo. *v. ghigna*.  
 celare. *fognà*.  
 celeste. *celest*.  
 celestrino. *celest*.  
 celibe. *gióuvan*.  
 celidonia. *erba dona*.  
 cellario, celliere. *tinèra*.  
 celone. *tapèd*.  
 cembalo. *cìmbal*.  
 cembanelle. *piatt da sonà*.  
 cembolo. *cìmbol*.  
 cemmanelle. *piatt da sonà*.  
 cena. *senà*.  
 cenceria. *strazzaria*.  
 cenciuuolo. *strazzè*.  
 cencio. *strazz*.  
 ceneraccio. *sendradòu*.  
 cenere. *sænær*.  
 cenerentola. *sænrréi*.  
 cenerino. *cenerèi*.  
 cenerognolo. *cenerèi*.  
 centina. *sentèn*.  
 centonchio. *percrassa*.  
 centupede. *centpè*.  
 ceppaja. *zæpa; fust*.  
 ceppi. *bògh*.  
 ceppo. *zæp, zoch, fust*.  
 cera. *zira; cera*.  
 ceralacca. *zira da spagna*.  
 cerambice. *pesacapé*.  
 cerasa. *siresa*.  
 cerca. *cera*.  
 cerchiare. *særèit*.  
 cerchiata. *bærso*.

cerchietto. *særciat*, *anèl*.  
 cerchio. *serc*, *anèl*.  
 cerchio grande. *særciòn*.  
 cercine. *parabòt*, *serc*.  
 cerimoniere. *cerimoniér*.  
 cerino. *ziréi*, *candlæta*,  
*ceréi*.  
 cerna. *serna*.  
 cernecchio. *garbiòn*.  
 cernere. *særni*.  
 cerniera. *v. cernéra*.  
 cernire. *særni*, *mondà*.  
 cero. *ziri*.  
 cerofetario. *særforari*.  
 cerotto. *ziròt*.  
 cerro. *frangia*.  
 certochè. *rob*.  
 ceruleo. *celest*.  
 cervellata. *ciarvelà*.  
 cervellaggine. *strambaria*.  
 cervello. *ciarvel*.  
 cervo. *ceré*.  
 cervo volante. *cornabò*.  
 cervogia. *v. bira*.  
 cesellare. *sigilà*.  
 cesello. *cesèl*, *fer da sigil*.  
 cesoje. *zisora*.  
 cesso. *bassacòmra*, *cómòd*.  
 cesta. *sæsta*; *volantéi*.  
 cestello. *sæstèi*.  
 cestino. *gabia di fièù*.  
 cesto. *sæst*; *cavagn*.  
 cestone. *sæstòn*.  
 cetriuolo. *cocumær*.  
 chermisi. *cræmæs*.  
 chiacchera. *ciacera*.  
 chiaccherone. *ciaciaròn*.  
 chiamata. *butà i avi*; *apèl*.  
 chiappa. *capæta*; *ciapa*.  
 chiappoleria. *bagatèla*.  
 chiappolo. *tara*.  
 chiara. *ciar d' éur*.  
 chiarella. *fracia*.  
 chiarello. *acquæta*, *ciorléna*.  
 chiarificare. *v. passà*.  
 chiærina. *clarinæt*.  
 chiaro. *ciàr*.  
 chiarore. *ciaròr*, *ciar*.  
 chiasso. *spuèl*, *fracàss*,  
*bordèl*, *spatuss*; *stræta*;  
*rabadàn*.  
 chiassola. *stræta*.  
 chiassone. *spatussòn*, *spam-*  
*panòn*.  
 chiavarda. *ciavèla*.  
 chiavarda di ruota. *oliva*  
*di réud*.

chiave. *ciav*, *ménara*; *cia-*  
*vela*; *scaramandola*.  
 chiavi. *ciav*.  
 chiavica. *ciavia*, *inçastær*.  
 chiavistello. *cadnæss*.  
 chiavistello a molla. *erica*.  
 chicchera. *chicra*.  
 chiccheri chiaccheri. *cicèp*  
*ciciàp*.  
 chierica. *cerga*.  
 chierico. *cérigh*.  
 chierichetto. *ciarghèn*.  
 chifello. *chisær*.  
 chinare. *stà giòù*.  
 chincagliere. *chincagliér*.  
 chioccia. *pita*.  
 chiocciare. *v. couvè*.  
 chiocciola. *lumaga*.  
 chiodajuolo. *ciodaréù*.  
 chiodello. *broca*.  
 chiodo. *ciòd*.  
 chiodo spannale. *ciòd da*  
*cantèr*.  
 chioma. *cioma*; *piuma*.  
 chiovare. *inciòdà*.  
 chiovello. *broca*.  
 chiovolo. *carigiéù*.  
 chitarra. *ghitara*.  
 chitarrajo. *ghitaré*.  
 chiudenda. *saranda*; *porta*  
*d' inçastær*.  
 chiudere. *sarà*.  
 chiurlo. *ciurlo*.  
 chiurlo maggiore. *sgnépòn*  
*æd mar*.  
 chiusa. *ciusa*; *sugìòn*.  
 chiusino. *saranda*.  
 chiusura. *ciusura*, *saranda*.  
 ciabatta. *zavata*.  
 ciabatte. *barlafus*.  
 ciabattino. *zavatéi*.  
 ciaccona. *ciconà*.  
 cialda. *canòn*, *obià*.  
 cialdone. *canòn*.  
 ciambella. *brassadé*, *denta-*  
*réù*.  
 ciambellajo. *bomboné*, *ostè*.  
 ciammengole. *zagatarii*,  
*tarabàcola*.  
 ciancia. *bambàna*, *lapa*,  
*padovana*.  
 cianciòne. *bavajòn*.  
 cianciendolo. *balé*.  
 cianfrusaglia. *barlafus*.  
 ciappa. *capæta*.  
 ciappoletta. *sessola*.  
 ciaramella. *taravèla*.

ciarpa. *scialpa*.  
 ciarpe. *barlafus*.  
 cibo. *mangia*.  
 ciborio. *tabernàcol*.  
 cibreo. *ragò*.  
 cicala. *zigala*.  
 cicalamento. *sgasaghé*.  
 cicatrice. *capòn*.  
 cicciolo. *gratòn*.  
 ciccione. *bugnòn*.  
 cicisbeo. *gingéi*.  
 ciclamino. *panporséi*.  
 cicogna. *cicogna*; *zigh-*  
*gnèula*.  
 cicoria. *sicoria*.  
 cicoria novella. *sicortiin*.  
 cicuta. *cicuta*.  
 cicuta agliata. *v. cicuta*.  
 cieco. *orb*.  
 cieco d' un occhio. *guers*.  
 cielo. *cel*.  
 cigaro. *zigar*.  
 ciglio. *pèl di parpèl*.  
 ciglione. *asta di cav*, *ar-*  
*ginèl*.  
 cigno domestico. *cign do-*  
*mestich*.  
 cigno selvatico. *cign sæl-*  
*vadægh*.  
 cignone. *sentòn*.  
 cigolare. *v. vers*. *v. scarp*.  
 cigollo. *vers*.  
 cilestro. *celest*.  
 ciliegia. *siresa*.  
 ciliegia bianca. *siresa bianca*.  
 ciliegia turca. *siresa negra*.  
 ciliegio. *siresa*.  
 cilindrare. *cilindrà*.  
 cilindro. *cilindær*, *borlòn*.  
 cilindro del tornio. *man-*  
*drin*.  
 cima. *zima*.  
 cimare. *zimà*.  
 cimasa. *zimasà*.  
 cimice. *zimes*.  
 cimice selvatico. *zimes sel-*  
*vadægh*.  
 cimurro. *cimor*.  
 cinabro. *cinabær*.  
 cincinno. *rizz*.  
 cincischiare. *biassà*; *bastajà*.  
 cincischio. *bastài*.  
 cingallegra maggiore. *pa-*  
*raséila*.  
 cinghia. *sentòn*.  
 cingolo. *cingol*.  
 cinguettare. *v. papagùl*,  
*berta*.

ciniglia. *barnisa*.  
 ciniglia. *ziniglia*.  
 cinnamomo. *canela*.  
 cinosuro. *covæta*.  
 ciata. *cinta, senta*.  
 ciato. *senta; braghé*.  
 ciatola. *senta*.  
 ciatolo. *zimossa*.  
 cintura. *senta*.  
 cinturino. *senturèi, linguæta*.  
 ciocca. *ross; plùch*.  
 ciocco. *zoch*.  
 cioccolata. *icolat*.  
 cioccolata con crema e caffè. *barbajà*.  
 cioccolato. *icolat*.  
 cioccolattiera. *icolatéra*.  
 cioccolattiere. *icolatè*.  
 cioncare. *ciocatà*.  
 cioncato. *ciòch*.  
 cioncatore. *ciocatè*.  
 cionco. *ciòch*.  
 ciondolo. *pendai*.  
 ciondolone. *tisòn*.  
 ciotola. *bustlòt di dané, scudlòt; scudela; basla; panarèula*.  
 ciottolare. *solà*.  
 ciottolo. *sass da solà*.  
 cipiglio. *grenta*.  
 cipolla. *zigola; v. dacquadora*.  
 cipollina. *zigolèi*.  
 cipresso de maghi. *sabina*.  
 ciprino. *carpana*.  
 circolare. *rotònd*.  
 ciriegia. *siresa*.  
 ciriegio. *siresa*.  
 cisale. *arginæt*.  
 ciscranna. *scagn; scansiæta*.  
 cisterna. *cisterna*.  
 ciuffetto. *suff; pluch*.  
 ciuffo. *suff*.  
 ciuffolotto. *sufflòt*.  
 ciurmaglia. *ratatódúja*.  
 civaja. *v. legùm*.  
 civea. *sueria*.  
 civetta. *zivæta*.  
 clarinetto, clarina, clarino. *clarinæt*.  
 clematide. *videlbor*.  
 clistere. *lavativ*.  
 coagulare. *cagid, grupi*.  
 cocca. *gassa; gabi; goglà*.  
 cocca di ferro. *cochirèula*.  
 coccarda. *cocarda*.

cocchiere. *carossé, biréú*.  
 cocchio. *lægn*.  
 cocchiume. *bondón, stoplón*.  
 coccia. *gussa*.  
 coccia del lino. *bagola*.  
 coccio. *s,ciapè; gussa*.  
 cocciuola. *bagótola, goulon; gussa*.  
 cocco. *coè; coch*.  
 coccola. *bàgol*.  
 coccolo di levante. *v. coch*.  
 cocitura. *cotura*.  
 cocodrillo. *cocodrill*.  
 cocomero. *inguria*.  
 coda. *cova*.  
 codetta. *bavæta*.  
 codirosso. *codiross*.  
 coditremola. *boalena*.  
 codolo. *manich dæl cuciar, dla forslena; cova di cortèl; spena*.  
 codone. *couvalona*.  
 cofansajo. *cavagné*.  
 cofano. *scorbèi*.  
 cogliere. *catà*.  
 cogoma. *cogoma*.  
 cojajo. *pelatè*.  
 cola. *navassa*.  
 colabrodo. *coulèi*.  
 colare. *colà*.  
 colatojo. *cóul, sdass da colà; scoladòur*.  
 colatore. *cóul*.  
 colatura. *scoladùra*.  
 collezione. *colassion*.  
 colino. *colèi*.  
 colla. *cola*.  
 colla di pesce. *cola æd pass*.  
 collana. *colana*.  
 collare. *colar; bavær; canaula; colana*.  
 collaretto, collarino. *collarèi*.  
 colletta. *colæta*.  
 colletto. *golæt*.  
 collo. *cól*.  
 collo d' oca. *col d' oca; coi æd fer*.  
 collocare. *logà, mæt*.  
 colmare. *colmà*.  
 colmo. *colæm; colmægna, colmà*.  
 colo. *scol*.  
 colofonia. *pesa grega*.  
 colombaja. *colombèra, puvionèra*.  
 colombo. *puvión, colómb*.

colonna. *colona*.  
 colonnetta, colonnino. *colonæta*.  
 colono. *paisan*.  
 colorare. *tengg*.  
 colore. *colór*.  
 colpo. *colp*.  
 colpo di punta. *pontada*.  
 coltella. *cortèla*.  
 coltellaccio. *pæstalard*.  
 coltelletto, coltellino. *cortèli*.  
 coltello. *cortèl*.  
 coltello (a). *v. cortèl*.  
 coltre. *coverta da let*.  
 coltrice. *matærazzæd pæna*.  
 coltricetta. *pissarota*.  
 coltro. *collær*.  
 coltroncino. *parpontèi*.  
 coltrone. *parponta*.  
 comare. *comà; cassæta*.  
 combaciare. *basà*.  
 combriccola, combricola. *goghæt; complòt; v. traghæt*.  
 come. *comè*.  
 comignolo. *colmægna, colmà*.  
 commessura. *çomessura*.  
 commestibile. *roba da mangià*.  
 commettere. *unè, giontà*.  
 commodino. *sifón*.  
 comodo. *cómod*.  
 comodo. *cómod*.  
 companatica. *companadægh*.  
 companatico. *pitansa*.  
 compare. *compà*.  
 comparire. *saltà fèúra*.  
 compasso. *compass*.  
 compatto. *sosteni*.  
 compensare. *compè*.  
 comperare. *comprà*.  
 compiere, compire. *compì*.  
 compito. *gnóüss*.  
 compito. *pens, fata*.  
 compositojo. *composidór*.  
 compositore. *composidór*.  
 comprimere. *schizzà*.  
 computista. *computista*.  
 comunale. *ordinari*.  
 comunichino. *partìcola*.  
 conca. *conca*.  
 conca di sostegno. *conca*.  
 concavità. *sfondà*.  
 concavo. *sfondà*.  
 conchetta. *basla, conclìn*.

concia. *confciaria*.  
 conciatore. *confcióú*.  
 concimare. *letamà*.  
 concime. *letam*, *rud*.  
 concola. *basla*.  
 condimento. *condimént*.  
 condire. *condì*.  
 condottiere. *condutér*.  
 condotta. *canala*.  
 condotto. *condót*, *canal*.  
 condotto maestro. *canal*  
*maestær*.  
 condurre. *menà*.  
 confessionale. *confessionari*  
 confetti. *benìs*.  
 confettiera. *bombonéra*.  
 confettiere. *bomboné*.  
 confetto. *colandær*.  
 confiscare. *caccià dentær*.  
 congelamento. *congegn*.  
 congelare. *congegnà*.  
 coniglia. *sagarséula*.  
 conietto. *cunéi*.  
 coniglio. *conili*.  
 conio. *cunt*.  
 connettere. *unì*.  
 cono. *cunt*.  
 conocchia. *róúca*.  
 conquassare. *sconquassà*.  
 conserva. *conserva*.  
 conserva pei pesci. *burc*.  
 consumare. *consumà*.  
 consumarsi in livore. *bias-*  
*sà cadena*.  
 consumarsi presto. *v. gióú*.  
 consumato. *consumé*.  
 contadino. *paisàn*.  
 contesa. *lit*.  
 conto. *cunt*.  
 contorcere. *storgg*, *sver-*  
*gold*.  
 contornare. *contornà*.  
 contorno. *contoræn*.  
 contorno dell' ombelico.  
*picaja*.  
 contorto. *svérgol*.  
 contrabbandiere. *spalón*.  
 contrabbando. *sfrós*.  
 contrabbasso. *contrabass*.  
 contrada. *contrada*.  
 contradote. *stradotal*.  
 contraffatto. *stravolt*.  
 contrafforte, contraforte.  
*contrasfórt*; *rampón*, *sa-*  
*jata*.  
 contrappeso, contrapeso.  
*contrapés*.

contrascarpa. *contrascarpa*  
 contrasegno, contrassegno.  
*contrassægn*.  
 contrasto. *contrast*.  
 contrinvetriata. *vedær dopi*.  
 controfondo. *contrasfónd*.  
 controstecche. *bachæta*.  
 controversia. *lit*.  
 convergere. *tirass in den-*  
*tær*.  
 convesso. *colæm*, *ghéub*.  
 coparosa. *vidariéú*.  
 coperchiare. *quatà*.  
 coperchio. *couvere*.  
 coperta. *couverta*.  
 coperta di malta. *caldana*.  
 copertina. *coverta da caval*,  
*couvertena*.  
 copertone. *scufia di carozz*.  
 copia. *copia*; *abondanza*.  
 copiare. *copià*.  
 copiatore. *copiista*.  
 coppa. *calota*; *scudela*; *co-*  
*péi*; *copa*.  
 coppella. *cupéla*.  
 coppetta. *copæta*.  
 coppia. *cobia*, *pariglia*.  
 coppone. *tapla*.  
 copracamino, copracam-  
 mino. *quatacaméi*.  
 coprire. *quatà*.  
 corallini. *dulcamara*.  
 corallo. *coràl*.  
 corame. *coràm*.  
 coratella. *v. coradela*.  
 corba. *scorba*, *banastra*.  
 corbelleria. *bóúzzæra*.  
 corbello. *scorbéi*.  
 corda. *corda*; *fónd cavrià*;  
*tiracampanéi*.  
 cordajo. *cordé*.  
 cordella. *cordón*.  
 cordellina. *cordonséi*.  
 cordellina schiacciata. *spi-*  
*ghæta*.  
 cordiale. *cordiàl*.  
 cordicella. *cordæta*; *le-*  
*gnéula*.  
 cordiera. *braga dal violéi*.  
 cordiglio. *centola*.  
 cordonata. *cordonada*.  
 cordone. *cordón*; *tiracam-*  
*panéi*.  
 cordovano. *cordovàn*.  
 coreggia. *coræsa*.  
 coreggiato. *verga*.  
 coreggiuola. *tirapé*.

coreggiuolo. *coræsa*.  
 coriandoli. *colandær*.  
 coriandolo. *colandær*.  
 coricare. *colgà*.  
 corindoue. *corindón*.  
 cornacchia bigia. *crov bær-*  
*téi*.  
 cornamusa. *piva*.  
 cornetta. *cornæta*.  
 cornetto. *ponla d'incusan*;  
*cornæta*.  
 corniale. *cornà*.  
 cornice. *cornis*.  
 cornicione. *cornisón*.  
 cornio. *cornà*.  
 corniola. *cornà*.  
 corniolo. *cornà*; *corniéula*.  
 corno. *coræn*, *coræn da*  
*cacia*.  
 corno da polvere. *coræn*  
*di caciadór*.  
 corno inglese. *coræn inglæs*.  
 coro. *cor*.  
 corona. *corona*, *carél*, *v.*  
*inest*; *corona di ciav*.  
 coronajo. *coroné*.  
 corpacciata. *pansà*.  
 corpetto. *corpæt*.  
 corpo. *corp*.  
 corporale. *corporàl*.  
 corredo. *schirpa*, *cored*,  
*forment*.  
 correggere. *coregg*.  
 coreggia. *coræsa*.  
 corrente. *travæt*.  
 correntino. *codghæta*.  
 correre. *cóur*.  
 corridore, corridojo. *co-*  
*ridór*, *àndit*.  
 corrodere. *smangia*, *rosgå*.  
 corrotto. *marz*.  
 corruccio. *crüssi*.  
 corrucciarsi. *caciàss*.  
 corsa. *scorsa*.  
 corso. *cors*.  
 corsia. *corsia*.  
 corsivo. *corsiv*.  
 corso. *cors*.  
 corso (in). *pendént*.  
 corte. *cort*, *cortil*.  
 corteccia. *scorsa*.  
 corteggiare. *sciordà*.  
 cortesia. *cortesla*, *agevo-*  
*lèzza*.  
 cortile. *cort*.  
 cortiletto. *cortàl*.  
 cortina. *tenda*; *v. balduchin*



cortinaggio. *tenda*, *moschætt*.  
 corto. *curt*.  
 corvo. *crov*.  
 cosa. *rob*.  
 coscia. *chéussa*, *galón*; *traversón*.  
 cosciale. *cozzón*.  
 coscialetto. *cassa di azzâl di carozz*; *cossonéi dla cova*.  
 cosperso. *starnè*.  
 cosperso da lividura. *sverzlà*.  
 cosso. *bruvla*.  
 costa. *costa*.  
 costare. *costà*.  
 coste. *coræm*.  
 coste di fianco. *zancón*.  
 coste false. *costa falsa*.  
 costerella. *costèn*.  
 costerella di majale. *costajèul*.  
 costola. *costa*, *tæstirèu*.  
 costole. *coræm*.  
 costole della groppa. *costa del rasté*.  
 costoletta. *cotalæta*.  
 costura. *cusidura dla calzæta*.  
 cota, cote. *coda*.  
 cotenna. *codga*.  
 cotica. *codga*; *codga di præ*.  
 cotognata, cotognato. *codognà*.  
 cotogno. *codògn*.  
 cotone. *cotòn*, *bombàs*.  
 cottonina. *colona*.  
 cotta, cota.  
 cottimo. *bot, lavora fatura*.  
 cottura. *cotura*.  
 covare. *covà*.  
 covata. *covà*.  
 covile. *tana*.  
 covo, covolo. *fopa dæl let*.  
 covone. *chéúra*.  
 cozzare. *trussà*.  
 cozzone. *sensal*.  
 crampo. *ranf*.  
 crapula. *baracada*.  
 crapule (fare). *baracà*.  
 crapulone. *baracón*.  
 cravatta. *golæt*.  
 credenza. *cardenza*, *cardenzón*, *bufé*; *cræta*.  
 credenziere. *cardenzer*.  
 credulo. *cardenzón*.

crema. *pana*; *lat a la cræm*.  
 cremisi. *cræmæs*.  
 crepaccio. *cræpa*, *cræpa-dúra*.  
 crepare. *crèpà*.  
 crepatura. *cræpadara*, *cræpa*.  
 crepitacolo. *bataréula*.  
 crepolare. *screpolà*.  
 crescere. *cræss*.  
 crescione. *carsón*.  
 crespà. *v. cræsp*, *strafogn*.  
 crespato. *cræsp*.  
 crespo. *cræsp*.  
 crespolina. *erba cipress*.  
 cresta. *sæsta*; *scufia*.  
 cresta di gallo. *amarànt*.  
 crestaja. *scufiera*.  
 creta. *creta*, *malta*.  
 cribro. *cribi*.  
 cribro da panicastrella. *giaronéi*.  
 cricca. *v. acusada*; *cricka dæl torc*.  
 crico. *crich*.  
 crine. *grenggh*.  
 criolino. *grenga*.  
 crisalide. *bigatón*.  
 cristallo. *cristâl*; *spegera di carozz*.  
 cristeo. *cana da lavativ*.  
 cristere. *lavativ*.  
 crivellare. *crivlà*.  
 crivellatore. *crivléi*.  
 crivellature di riso. *prestin*.  
 crivellotto. *cribiin*.  
 crivellino. *crivléi*.  
 crivello da frumento. *tut léui*; *mes léui*.  
 crivello. *crivel*, *cribi*.  
 crivello da liuseme. *lanzin*.  
 crivello da melgone. *trabatón*.  
 crivello da riso. *trabatéi*.  
 crivellone. *rariúla*; *tut léui, bulón ogg, lón*.  
 croccare. *ciocà*.  
 crocchette. *croché*.  
 crocchio. *roréú*, *crach*; *vers*.  
 croce. *ros*.  
 croce santa. *esuss*, *jesuss*.  
 crociata, crocicchio. *ros di strad*.  
 crociera. *croscera*.  
 crociere. *bechtincros*.  
 crocifisso. *didé*.

crociuolo, croginolo. *croscéi*.  
 crollare. *scrollà*.  
 crosciare. *s,ciatà*.  
 croscio. *vers*.  
 crosta. *crosta*.  
 crosta grossa. *crostón*.  
 crostata. *pastiss*, *sciarlót*.  
 crostellino. *crostéi*.  
 crostino. *crostéi*.  
 cruccio. *crussi*.  
 cruccione. *storæn francès*.  
 crudo. *crud*.  
 cruna. *bus æd la gugia*.  
 crusca. *crusca*.  
 cruschetto. *arsèu*, *cruschæta*.  
 crusccherella. *cruschæta*.  
 cubare. *quadretà*.  
 cubatura. *quadretadura*.  
 cubo. *v. dad*; *quadret*.  
 cucagna. *cucagna*.  
 cucchiaja. *fer da sopross*; *baditón*; *tassa da pozz*.  
 cucchiajo. *cuciàr*.  
 cucchiajone, cucchiara. *cuciarón*.  
 cucchiarino. *cuciaréi*.  
 cuccia. *cóucia*.  
 cuccio. *cagnoléi*.  
 cucina. *cusena*.  
 cucinatore. *chèugh*.  
 cuciniere. *buratón*, *chèugh*.  
 cucire. *cusì*.  
 cucitura. *cusidúra*.  
 cucitura cattiva. *ponciada*.  
 cuculo. *coucóu*.  
 cuffia. *scufia*.  
 cuffiaja. *scufiera*, *madam*.  
 cuffiotto. *scufiôt*.  
 cugina. *cuséna*.  
 cugino. *cuséi*.  
 culaccio. *culata*.  
 culatta. *culata*, *fond*.  
 culbianco. *cubianch dla segla*.  
 culla. *cuna*.  
 culla. *navassa*.  
 cullare. *cunà*.  
 cumolo. *mucc*, *montón*.  
 cuocere. *chéús*.  
 cuoco. *chéugh*.  
 cuoco brodajolo. *bojaché*.  
 cuojajo. *pelaté*.  
 cuojo. *pèll*.  
 cuore. *chéúr*.  
 cuoricini. *chéúr*.  
 cupo. *fond*; *soturæn*.  
 cupola. *cupola*.

- cursore. *portaparpè*.  
 curvare. *storgg*.  
 curvarsi al lavoro. *sgobà*.  
 cuscinetto. *cussinæt*.  
 cuscino. *cussèi*.  
 custode di conca di sostegno. *conchè*.  
 custodia. *custodia*.  
 cutretta, cutrettola. *boalena, tremacova*.  
 dadi. *quadretòn*.  
 dado. *dad*.  
 daino. *dain*.  
 dama. *dama*.  
 damascato, dammascato. *damascà*.  
 damasco, dammasco. *damasch*.  
 damigiana. *damigiana*.  
 damo. *bèlo*.  
 danajo. *moneda*.  
 danaro. *danè, òtnar*.  
 danno. *dànn*.  
 dante. *dant*.  
 dappresso. *arènt*.  
 dare. *dà*.  
 dare danno. *v. dànn*.  
 dare di campo. *ansa (da)*.  
 dare di piglio. *ciapà*.  
 dare particolari istruzioni. *v. latèi*.  
 da senno. *dabòn*.  
 davanti. *davanti*.  
 avanzale. *scoss*.  
 davvero. *dabòn*.  
 debole. *debol*.  
 decotto. *decòt*.  
 deformato nelle gambe. *v. bissa scudlèra*.  
 delfino. *dælfin*.  
 delicato. *dilicàt*.  
 delirare. *straparlà*.  
 denaro. *dané*.  
 densato. *dens*.  
 denso. *dens, s,ciassægh, spess*.  
 dentale. *dentà*.  
 dentato. *v. dent*.  
 dentatura. *dentadura*.  
 dente. *dent; penola; dentarèu; fascià di mol*.  
 dente canino. *dent masslà*.  
 dente diacciuolo. *dent gias-sèu*.  
 denteccchiare. *dentà*.  
 dentelliere. *stæch*.  
 denteruolo. *dentarèu*.  
 denti canini, molari, o mascellari. *dent masslà*.  
 denti incisivi. *dent davanti*.  
 dentiera. *dentera*.  
 denudare. *cavà biott*.  
 denudare la pannocchia. *pelà la mælga*.  
 deporre. *dà giòu*.  
 depresso. *camùff*.  
 depurare. *purificà*.  
 derrata. *racolt*.  
 desco. *desèr*.  
 desinare. *disnà*.  
 destro. *svelt, disgagià, drit*.  
 detergere. *mondà*.  
 deviare. *v. riga, andà fèura*.  
 di. *dì*.  
 diaccio. *giass*.  
 diacciolo. *dent giassèu*.  
 diafano. *trasparent*.  
 diamante. *diamànt*.  
 diamarinata. *marenada*.  
 diavolo. *barlich; v. lipa*.  
 dibarbare, dibarbicare. *v. sbarbà*.  
 dibattere. *forlà, sbarbatà, sbat*.  
 diboscare. *roncà*.  
 diboscato. *v. ronchè*.  
 di dietro. *dapòus, da dre*.  
 difalcare. *calà*.  
 difetto. *difett*.  
 difalcare. *calà*.  
 difficile. *dificil*.  
 dighiacciare. *remolà*.  
 digrassare. *sgrassà*.  
 digrossare. *sgrossà*.  
 diguazzare. *arsentà*.  
 dilatare. *sgrandì*.  
 dilavare. *staragià*.  
 dileguarsi. *dæslingù; sparè*.  
 dilombarsi. *dæsrindàs*.  
 diluvi. *diluci*.  
 dimenarsi. *massedass, in-folarmass*.  
 dimettere. *dæsmæt*.  
 diminuire. *calà*.  
 india. *pola*.  
 dindio. *polèi*.  
 diovolessè. *magari*.  
 dipanare. *fa giòu æl fil, o reff*.  
 dipellare. *spelà*.  
 dipingere. *piturà*.  
 dipintore. *pitor*.  
 dipintura. *pitura*.  
 diradare. *srarè, sparpajà*.  
 diradarsi. *sparpajà*.  
 diradicare. *rancà; v. sbarbà*.  
 diramare. *sbrocà*.  
 diricciare. *dærlà*.  
 diritto. *drit*.  
 dirittura. *v. vers*.  
 dirizzacrino. *v. petæn*.  
 dirizzare. *driassà*.  
 dirizzatojo. *v. petæn*.  
 dirizzatura. *vertsa*.  
 disabbiagliato. *disabiliè*.  
 disadatto. *malfàt*.  
 disbrigare. *dæsbrojà*.  
 discendere. *v. giòu*.  
 discompagnare. *dæscompagnà*.  
 scoprire. *dæsqwatà*.  
 disdetta. *dæslipa, dæsdita*.  
 diseccare. *secà*.  
 disegno. *dissægn*.  
 diselciare. *dæssolà*.  
 disseminare. *spandgà*.  
 diserrare. *dver*.  
 disfamarsi. *v. fam, sbramà*.  
 disfare. *dæsfà*.  
 disfare l'orlo. *disorlà*.  
 disgroppare. *dæsfà i grop*.  
 disgustoso. *dæsgustòs*.  
 dislegare. *dæsligà*.  
 disordinare. *dæsgiustà*.  
 dispare. *dæscompagnà*.  
 dispari. *dispari*.  
 dispensa. *dispensa*.  
 dispensazione. *dispensa*.  
 dispensiere. *dispensèr*.  
 dispetto. *dispresi, rabià, ghignòn*.  
 dispettoso. *despresios*.  
 dispiacevole. *dæsgustòs*.  
 dispregio. *dispresi*.  
 disseccare. *secà*.  
 disseminare. *spandgà*.  
 diserrare. *dver*.  
 disserrato. *dvert*.  
 dissestare. *dæsgiustà*.  
 dissetarsi. *scheud la sed*.  
 dissuggellare. *dæssigilà*.  
 distaccare. *distacà*.  
 distemprare. *dæstimprà*.  
 distendere. *soparsà, dæstend i pagn*.  
 distiuta. *lista*.  
 distrarsi. *sbarbatà*.  
 distratto (essere). *v. oca*.  
 distrigare. *dæstrigà*.  
 distrigarsi. *dæstrigass*.  
 disuguagliare. *diruguglià*.

- disuguale. *diseguàl.*  
 disviluppate. *dæsgarbià.*  
 disvolgere. *dæsà giòu.*  
 ditale. *didäl.*; v. *did.*  
 dito. *did.*  
 dito medio. v. *did.*  
 dito mignolo. *didèi.*  
 ditola. *fong didèi.*  
 ditta. *dita.*  
 dittamo. *pelissèu.*  
 divagarsi. *sbarbatà.*  
 divano. *divàn*  
 divergere. *andà féura,* v. *riga.*  
 divettare. *bat la lana.*  
 divettino. *matarazzè.*  
 divezzare. *dæssuefà.*  
 divisa. *divisa.*  
 divisione. *divisìon.*  
 doccia. *canarèula;* *canäl*  
*ditæcc;* *tanavela sgorbia.*  
 doccia. *canòn da condòt.*  
 docile. *pàs.*  
 doga. *dora.*  
 doglio. *bdùta.*  
 dogo. v. *can.*  
 dolce. *dolz;* *bombòn.*  
 dolcetta. *galineta.*  
 dolcificare. *indolsì.*  
 dolciume. *dolciùss.*  
 dolere il capo. v. *crapa.*  
 domare. *domà.*  
 domestico. *servitòr.*  
 dominò. *dominò.*  
 dondola. *donda.*  
 dondolare. *dondà.*  
 dondolo. *dondòn.*  
 donnajo, donnajuolo. *zuanón.*  
 donneare. *zubianà.*  
 donnetta. *donæta.*  
 donnicciuola. *donæta.*  
 donnola. *bèlora.*  
 donora. *schirpa.*  
 donzella. *donzela.*  
 doppiere. *sarforari.*  
 doppio. *dopi.*  
 doppione. *dopion.*  
 dorare. *indorà.*  
 doratore. *indoradòr.*  
 dorella. *semensina.*  
 dormicchiare. *pisà.*  
 dormiente. *indormènt.*  
 dormigliare. *pisà.*  
 dormiglione, dormiglioso. *dormion.*  
 dormita. *dormida* v. *dormiada.*  
 dorso. *schina.*  
 dose. *dosa.*  
 dossale. *pali.*  
 dossiera. *dossäl.*  
 dossiere. *coverta da let.*  
 dosso. *doss;* *schinal.*  
 dosso del piede. *coldæl pe.*  
 dozzina. *donsena.*  
 dozzinale. *donsena.*  
 dragona. *dragòna.*  
 dramma. *drama.*  
 drappo. *stofa.*  
 drogheria. *drogheria.*  
 droghiere. *droghér.*  
 drudo. *bèlo.*  
 due. *du;* *dù.*  
 dulcamara. *dulcamara.*  
 duplicatura. *gambèr di stampadòr.*  
 durabile. v. *durà.*  
 duracine, duracino. *duràs.*  
 durare. *durà.*  
 duro. *dur.*  
 eccedente. *agòrd.*  
 eccellente. *fèi.*  
 ecco là. *là.*  
 eco. *eco.*  
 economia. *colomia.*  
 economizzare. *tegn a man.*  
 eculo. *ghiadè.*  
 edera. *ligabosch.*  
 edificio. *edifissi.*  
 effervescenza (fare). *mussà.*  
 effigie. *imagin,* *mistà.*  
 effondere. *stravacà.*  
 eguagliare. *ingualà;* *ugualità.*  
 eguaglianza. *egualiansa.*  
 eguale. *egual.*  
 elastico. *elastich.*  
 elefante. *elefant.*  
 elemosina. *carità.*  
 elianto. *girasòu.*  
 ellera. *ligabosch.*  
 embrice. *còup.*  
 emina. *mèna.*  
 empiere, empire. *impini.*  
 emugnere. *mongg.*  
 endice. *endæs.*  
 eudivia. *indivita.*  
 enfiatello. *sbrossolèi.*  
 enfiato. *sgonfi.*  
 enfio. *sbemfi.*  
 entrare. *entrà,* v. *dentær.*  
 entrata. *entràda.*  
 entro. *dentær.*  
 epilessia. *brutmäl.*  
 epitalio, epitalio. *cartlòn, patafa.*  
 epulone. *mangion.*  
 equisetò. *sprela.*  
 equipaggio. *bagògg.*  
 erba. *erba.*  
 erba acciuga. *sagarsèula.*  
 erba aglina. *cicuta.*  
 erba amara, erba costa. *erba amara.*  
 erba cristallina. *erba gias-siùla.*  
 erba croce. *erba s. giovänn.*  
 erba da volatiche. *erba dona*  
 erba diacciuola. *erba gias-sèula.*  
 erba grana. *erba s. giovänn.*  
 erba leprina. *fraina.*  
 erba medica. *erba medica.*  
 erba puzza. *erba morèla.*  
 erba ruga. *rugà.*  
 erba vitina. *dulcamara.*  
 erbaggio. *værdura.*  
 erbajuolo, erbolajo. *erborari.*  
 erbolato. v. *scarpazza.*  
 erinaceo. *russporsè.*  
 ernioso. *arèrt.*  
 erpete. *derbia.*  
 erpice. *erpich.*  
 erro. *rampè.*  
 erucagine. *landræta.*  
 esca. *ponga,* *lisca.*  
 escavamento. *cava.*  
 esibito. *parpè.*  
 esofago. *gargatòn.*  
 esoso. v. *esos.*  
 espettorare. *rancà.*  
 espilatore. *scamoltèur.*  
 esposto. *bastardèi.*  
 esse. *essa.*  
 esteriore. *esteræn.*  
 esterno. *esteræn.*  
 estirpare. *strapà su.*  
 estrarre. *tirà su,* *tirà féura.*  
 estremità. *zima,* *ponta.*  
 eupatorio. *erba china.*  
 fabbisogno. *sa bisògn.* *lista.*  
 fabbrica, fabrica. *fabrica.*  
 fabbricare, fabricare. *fabbrica.*  
 fabbro, fabro, fabbrofer-  
 rajo. *frè.*  
 faccenduzze. *rsigh;* v. *rsigà.*  
 faccette (a). *facetà.*  
 facchino. *fachin.*  
 faccia. *facia.*  
 faccia tosta. v. *tola.*

facella. *fiacola*.  
 faggina. v. *fò*.  
 faggiuola. v. *fò*.  
 faggio. *fò*.  
 fagianò. *fasàn*.  
 fagianò di montagna. *gal æd montagna*.  
 fagiuolo. *fasèù*.  
 fagiuolo dell'occhio. *fasèù dæ l' occ*.  
 fagiuolo grigiolato. *fasèù gris*.  
 fagiuolo romano. *fasèù æd l' aquila*, *ricin*.  
 fagnone. *morgnòn*.  
 fagopiro. *fraina*.  
 fagotto. *fagòt*.  
 faina. *fouci*.  
 falcastro. *seghiss*.  
 falce. *falcia*.  
 falce fienaja. *ranza*, *ser da pra*.  
 falce messoria. *msora*.  
 falce a gramola. *falcia*.  
 falchetto. *falciet*.  
 falcinello. *falciet*.  
 falcione. *falcia*.  
 falcuola. *msora*, *falciet*.  
 falco di palude. *falchtòn*.  
 falda. *faldèi*, *frabalà*.  
 falde. *dandena*.  
 falegname. *lignamè*.  
 fallo. *bolæta*.  
 falloppa. *falopa*.  
 falò. *falò*.  
 falsare. *fulsificà*, *sfalsà*.  
 falsariga. *falsariga*.  
 falsificare. *falsificà*.  
 falso. *fals*.  
 fame. *fam*, *barloca*.  
 fame canina. *sgranosa*.  
 famigliare. *servitòr*.  
 famiglia da cascina. *famèi*.  
 fanale. *fanal*.  
 fanciulla. *popòla*, *fiùla*.  
 fanciullaggine. *fiolada*.  
 fanciullo. *popò*, *fièu*.  
 fandonia. *fandonia*.  
 fandonie. *lap*.  
 fancello. *fanæt*.  
 fanghiglia. *pociacra*.  
 fango. *malla*.  
 fantoccia. *bigòta*.  
 fantoccio. *bigotèi*.  
 farda. *smargajòn*.  
 fardello. *bagàgg*, *càrich*.  
 fare. *fà*.

farfalla. *farfala*, *sparpàja*;  
 v. *broca*.  
 farfalla a teschio di morte.  
*farfala dila testa da mort*.  
 farfalla del filugello. *far-  
fala di bigat*.  
 farfallino. *birlinghèi*.  
 farfallone. *scarpiatola*.  
 farina. *farena*.  
 farina di mais. *farena gialda*  
 farinajuolo. *fidlé*.  
 farinata. *pollena bianca*.  
 farnetico. *farnetich*.  
 farraggine, farragine. *fa-  
ragin*.  
 farsetto. *corpæt*, *gipònèi*.  
 fascetto. *fassæt*.  
 fascia. *fassa*, *benda*.  
 lasciare. *fassà*, *bendà*.  
 fascina. *fassena*.  
 fascinello. *fassinèi*.  
 fascinotto. *fassinòt*.  
 fascio. *fass*.  
 fasciuola. *listòn*.  
 fastelli di paglia. *pojèù*.  
 fastellino. *fassæt*.  
 fastello. *fass*.  
 fastidio. *fastidi*.  
 fastidioso. *fastidios*.  
 fastidiosaggine. *fleciadura*.  
 fastidire. *vsigà*.  
 faticare. *strussia*.  
 fatta. *forma*.  
 fatto. *fat*.  
 fattojano. *oliè*.  
 fattojo. *molazza*.  
 fattore. *fatòr*.  
 fattura. *fatura*; *lista*.  
 fatturato. *fatura*.  
 fava. *fava*.  
 fava americana, tonca. *fa-  
va americana*.  
 faverella. *fava mnà*.  
 favilla. *luèra*, *barbisa*.  
 favo. v. *bruscia*.  
 favolone. *balè*, *lapè*.  
 favorire i capricci. v. *grech*.  
 favoriti. *scintigliòn*.  
 fazzoletto. *fassolæt*, *panæt*.  
 febbre, febre. *sevør*.  
 febbre gagliarda. v. *gnòuss*.  
 febbriattola. *gnagnæra*.  
 feccia. *marcia*.  
 federa. *fodræta*. v. *feùdra*.  
 fegatello. *figatèi*.  
 fegato. *fidach*.  
 felce. *felæs*.

felce aquilina. *felæs*.  
 felce maschia. *felæs*.  
 felce femmina. *felæs*.  
 felpa. *felpa*.  
 feltrare. *filtrà*.  
 feltro. *pàn di capel*; *filætør*.  
 femminella e gangherello.  
*asæta e rampèi*.  
 fendere. *sciapà*; *romp la  
tèra*.  
 fendere a sega. *risend*.  
 fendersi. *crepà*.  
 fenditojo. v. *pæna*.  
 fenile. *cassena*.  
 feniletto. *cassinòt*.  
 fenilone. *cassinòn*.  
 feritoja. *bus*.  
 fermacarte. *pès*, *presspapiè*.  
 fermaglio. *lazz*.  
 fermaglio piccolo. *lazzæt*.  
 fermaglio a mola. *molæta*.  
 fermare. *francà*, *fermà*.  
 fermare le carni. v. *bouï*,  
 v. *scotà*.  
 fermento di verdura. *ma-  
golg*.  
 fermentare. *brusch*, *passà*.  
 fermo. *franch*.  
 ferragosto, feragosto. *fæ-  
raost*.  
 ferraio. *frè*.  
 ferraajuolo. *farièù*.  
 ferramento. *feramènt*.  
 ferrare. *frà*.  
 ferrata. *frada*.  
 ferravecchio. *patè*.  
 ferreria. *ferarèssa*.  
 ferri da calzette. v. *gugia*.  
 ferriata. *frada*.  
 ferriera. *bolgia*.  
 ferrigno. v. *quadrel*.  
 ferro. *fer*; *ciapa*; *sopress*.  
 ferro arrendevole. *fer ladèi*.  
 ferro da piedi. *fer pri pe*.  
 ferrugine. *rusna*.  
 ferza. *stafè*.  
 fessa. *sciæpa*.  
 fesso. *crepadura*, *tai*, *scep*.  
 fessolo. v. *inest*.  
 fessura. *fendadura*, *crepa-  
dura*.  
 festoncino. *sendalena*.  
 festone. *festòn*.  
 festuca. *busca*.  
 fetore. *spussa*, *catastàn*.  
 fetta. *fætà*.  
 fetta di manzo. *slèpa æd  
manz*.

fettuccia. *bindél.*  
 fiacchezza. *fiaca.*  
 fiaccola, fiacola. *torsa a rent ; spèi di casè.*  
 fiala. *fiäsch ; impola.*  
 fiale. *bruscia.*  
 fialetta. *impolena.*  
 fiaminga. *fiamenga.*  
 fiamina. *fiama ; scorba di ritur.*  
 fiammiferi. *solfanèli.*  
 fiancata. *spala ; fianch.*  
 fianco. *fianch ; galòn.*  
 fianco di petto. *marmèla.*  
 fiasca. *bocièula ; fiäsch.*  
 fiaschetta. *boracèna.*  
 fiaschetto. *v. fiäsch.*  
 fiasco. *fiäsch ; pastòn.*  
 fiato. *fià.*  
 fibbia. *fibia.*  
 fibbietta, fibbiettina. *fibiin.*  
 ficcare. *v. sognà.*  
 ficche ( fare le ). *v. fichæ.*  
 fico. *figh.*  
 fico albo. *figh bianch.*  
 fico d' inferno. *ricin.*  
 fico fiore. *fioròn.*  
 fico sanguinaccio. *figh ne-ghær.*  
 fico verdino lungo. *figh ala gòuta.*  
 fiele. *fel.*  
 fiendarola. *erba magenga.*  
 fiendale. *cassena.*  
 fiene. *fèi.*  
 lievole. *floss.*  
 figliare. *fiolà.*  
 figlio. *fièu.*  
 figlioccio. *floss.*  
 figliuolare. *fiolà.*  
 figliuoli. *fièu.*  
 figliuolo. *fièu.*  
 fila. *fila ; cors.*  
 filaccia, filaccica. *filapær.*  
 filanda. *filanda.*  
 filare. *filà ; filagn.*  
 filare di capitozzo. *gabà.*  
 filastrocca. *filastroca ; pirlonada.*  
 filaticcio. *frisela.*  
 filatojo. *filatòi.*  
 filatrice. *filera.*  
 filetto. *strich ; filæt.*  
 filiera. *trajila.*  
 filigine, filigine. *calisna.*  
 filo. *fil ; fi.*  
 filo di ferro. *ramèi, fil æd fer.*

filo di ferro grosso. *bor-digliòn.*  
 filo di ottone. *ramèi d' lotòn.*  
 filograna. *filagrana.*  
 filomorto. *fil mort.*  
 filondente. *rarièula ; carcèvæss.*  
 filosello. *frisela.*  
 filosofia. *filosofia.*  
 filotto. *bordigliòn.*  
 filtro. *fillær.*  
 filugello. *bigat.*  
 filza. *filsa.*  
 finale. *final.*  
 finestra. *finestra.*  
 fingere ignoranza. *v. no-stran.*  
 finire. *finè.*  
 fino. *fèi ; sena.*  
 finocchio. *erba bona.*  
 finta. *falsæta ; senta ; ma-scarena ; senta.*  
 finto. *fiut ; senta.*  
 fioccare. *fiocà.*  
 fiocchetto. *fiocchin.*  
 fiocchi di neve. *fioca.*  
 fiocco. *fioc.*  
 fiocco di seta o di catarzo. *floss.*  
 fiocina. *rampinèra ; sfrossla*  
 fiocine. *pèll d' uga.*  
 fioco. *smort.*  
 fionda. *sfronza.*  
 fiore. *fiór ; væl cræp ; fioræta,*  
 fiore cappuccio. *spronca-valér.*  
 fiore di farina. *semola, farina da fior.*  
 fiore del vino. *fioræta.*  
 fioretto. *fioræt ; passet.*  
 fiorone. *fioròn.*  
 fioso. *incav di scarp.*  
 fisarmonica. *fisarmonica.*  
 fiscella. *sæsta.*  
 fischietti. *macaronsèi , fildòn bus.*  
 fissare. *francà.*  
 fisso. *franch.*  
 fitta. *pich ; bol.*  
 fittajolo, fittajuolo. *fitàvol.*  
 fitto. *spess ; sciassægh.*  
 fiutare. *nasà.*  
 flagello. *sfragel.*  
 flanello. *faneta.*  
 flautino. *otavèi.*

flauto. *fiàut.*  
 floscio. *floss.*  
 focaccia. *carsenza, sugassa.*  
 fochista. *foghista.*  
 focolare. *faglà.*  
 focone. *fogòn di aræm.*  
 focoso. *fogarèu.*  
 fodera. *fèudra, fodræta.*  
 foderare. *fodrà.*  
 fodere. *fodrin.*  
 fodero. *fèudrar.*  
 foggia. *sagoma ; forma.*  
 foggia ( alla ). *comè.*  
 foglia. *fèuja ; stagnèula ; fer da rampèi.*  
 foglie delle molli. *lama di mol di carozz.*  
 foglio. *fèui.*  
 foglio ogliato. *scarica.*  
 fogliola. *v. sføjèu.*  
 fogna. *cantarana, condèt ; ciaria, tombèi.*  
 fogna maestra. *canal maestær.*  
 fognare. *fognà ; tombinà.*  
 foladina. *erba grata.*  
 folaga. *folaga.*  
 follare. *folà.*  
 follatojo. *folòn.*  
 follatore. *v. folà.*  
 follicolo. *cali di èuv.*  
 folgore. *sajæta ; ciarør.*  
 folto. *fol, spess, sciassægh.*  
 fondaccio. *fondài, sciassægh*  
 fondaco. *fondach.*  
 fondello. *anima dæl botòn.*  
 fondiglio. *fondai.*  
 fondigliuolo. *fondài.*  
 fonditore. *fondidør.*  
 fondo. *fond.*  
 fondo da piede. *fond di armari, o di cumò.*  
 fondo d' edificio d' acqua. *plataa.*  
 fondo di cavalletto. *fond carrid.*  
 fondo di dietro. *schinal.*  
 foraggio. *foragg, mangia.*  
 forare. *sbusà v. bus.*  
 forasiepe. *centrub.*  
 foraterra. *gugia per fa i bus in tèra.*  
 foratojo. *spontòn, spongi-rèu.*  
 forbice. *forbsena.*  
 forbicette. *forbsæta piccola.*  
 forbici. *forbsena.*

forbicine. *forbsèta piccola*.  
 forca. *forca*.  
 forcata. *caval di calson*.  
 forcella. *forcela*; *forzela*,  
*forzlèna di lignamè; pon-*  
*ta œd pètt*.  
 forchetta. *forzlèna*.  
 forchetto. *forchèt*.  
 forchettonè. *forchètòn*.  
 forcina. *forcela*.  
 forcone. *forcòn*.  
 forese. *forens*.  
 forfecchia. *forbesèta*.  
 forfora del capo. *rufa di*  
*carè*.  
 forgone. *frugòn*.  
 forma. *forma*, *sagoma*;  
*bonæt*.  
 forma pella ricotta. *garò-*  
*toul*.  
 forma pel mascarpone. *ga-*  
*routlèi*.  
 formaggella. *formagela*.  
 formaggio. *formagg*.  
 formaggio lodigiano, par-  
 migiano. *formagg œd*  
*grana*.  
 formaggiuolo. *formagela*.  
 formajo. *soclè*.  
 formato. *formà*.  
 formella. *toma*.  
 formento. *forment*.  
 formentone. *mælga*.  
 formica. *formiga*.  
 formicolio. *ranf*.  
 formicone. *formigòn*.  
 fornace. *fornàs*.  
 fornaciajo. *fornasè*, *forna-*  
*sèi*.  
 fornajo. *fornè*, *prestinè*.  
 fornellino di ferro. *fogòn*.  
 fornello. *fornèl*.  
 fornello da tinozzo, o pel  
 bagno. *machina præl*  
*bagn*.  
 fornimenti. *forniment*.  
 fornimento. *fornimènt*.  
 fornire di suppellettili. *mo-*  
*bilià*.  
 fornitura. *fornitù*.  
 forno. *foræn*.  
 fornuolo. *lantarnèi*.  
 foro. *bus*.  
 forosetta. *sgarzolèna*.  
 fors' anche. *magari*.  
 forte. *fort*.  
 forte del suolo. *passòn*.

fortepiano. *cèmbal*.  
 fortezza. *fortæssa*.  
 forzare. *sforsà*.  
 forziere. *segretèr*, *cassa di*  
*danè*, *cassa sorta*.  
 fossa. *fossa*, *sopa*.  
 fossarello. *fossæt*.  
 fossatello. *fossæt*.  
 fossato. *foss*.  
 fosso. *foss*.  
 fracassare. *sfracassà*, *scon-*  
*quassà*.  
 fracasso. *fracàss*.  
 fracido. *marz*.  
 fragile. *roba da romp*.  
 fragola. *fragola*, *magiostra*.  
 fragola aunanassa. *magio-*  
*stra*.  
 fragranza. *odor bon*.  
 frammento grosso di muro.  
*marogn*.  
 frammischiare. *mæscità su*.  
 frammischiato. *mæscè*.  
 franchilino. *frànchlín*.  
 frangere. *lensà*.  
 frangere le coccole del li-  
 no. *sbagolà*.  
 frangia. *frangia*.  
 frangibile. *fras*.  
 frantume di riso. *risina*.  
 frappa. *sguàr*.  
 frappare. *sguarà*.  
 frasca. *frasca*.  
 frascame. *brocàm*.  
 frasceggiare. *gandolà*.  
 fraschetta. *gigiara*; *zabæta*.  
 fraschiere. *ciribira*, *gigia-*  
*ra*, *gimblacòn*.  
 frasconaja. *ròcol*.  
 frascone. *frasca*.  
 frasconi. *brocòn*.  
 frassignuolo. *frigè*.  
 frastagliamento. *farfoujada*  
 frastagliare. *bastajà*, *far-*  
*foijà*, *startajà*.  
 frastaglio. *bastài*, *startài*.  
 frate. *fra*.  
 fratello. *fradèl*.  
 fraticella. *pæscarolèi*.  
 freddo. *fræd*.  
 freddoloso. *fredòn*.  
 fregazione. *fregagion*.  
 fregare. *fregà*.  
 fregio. *borà*, *lambris*, *agre-*  
*màn*; *fràs*.  
 fremere. *biassà cadena*.  
 fremire. *v. ors*.

frenella. *scot*, *fanela*; *filæt*.  
 freneticare. *straparlà*.  
 freno. *mors*.  
 fresco. *fræsch*.  
 fretta. *pressia*.  
 fretta (in) *v. gamba*.  
 friabile. *roba ch' va in*  
*særguì*.  
 fricassea. *fricassè*.  
 frigere, friggere. *rostà*.  
 fringuello. *fràngol*.  
 friscello. *voladga*.  
 frisone. *frisòn*.  
 frittata. *frità*.  
 frittata in zoccoli. *frità*  
*rognosa*.  
 frittella. *patàsta*, *farsèù*.  
 frittellajo. *bois*.  
 frittura. *frutura*.  
 frivolezza. *cialada*, *feci-*  
*dùra*.  
 frodo. *sfros*.  
 frollare. *frolà*.  
 frolo. *fròl*.  
 fronda. *fèuja*.  
 frontale. *frontàl*, *pali*.  
 fronte. *front*; *frontàl*.  
 frontespizio. *frontispizzi*.  
 frontone. *ghisa*.  
 frosone. *frisòn*.  
 frottola. *padovana*, *lofia*.  
 frugare. *rugà*.  
 frugatojo. *mæscola*, *forlòn*,  
*fregolòn*; *spèi di casè*.  
 frugnuolo. *lantarnèi*.  
 frugolo. *sparavè*.  
 frugone. *foldn*, *pugn*, *forlòn*  
 frullare. *forlà*, *frolà*; *v. usè*.  
 frullino. *forlòn*; *rudlèi*;  
*sgnepèi*.  
 frullo. *pataca*.  
 frullone. *buratera*.  
 frumento. *formènt*.  
 frumento misto. *barbajà*.  
 frusso. *fluss*.  
 frusta. *frusta*; *scovèi*.  
 frustagno. *frustagn*.  
 frustare. *frustà*.  
 frustato. *frust*.  
 frustino. *foæt*; *straforsèi*.  
 frusto. *frust*.  
 frutta. *fruta*.  
 fruttajuola. *frutarèula or-*  
*llana*.  
 fruttajolo. *frutarèù ortlàn*.  
 fruttiera. *frutera*.  
 guattero. *sguatær*.

- frutto. *frut.*  
 fucilata. *s. ciopetada.*  
 fucile. *fusil.*  
 fucina. *fusena.*  
 fuggire. *scapà.*  
 fuliggine, fuligine. *calisna.*  
 fulmine. *sajæta.*  
 fumajolo. *toréi dæl caméi.*  
 fumare. *pipà.*  
 fumo. *fum.*  
 funajo. *cordé.*  
 fune. *corda.*  
 fungo. *fongg*; oliva di  
*reud*; *moclòn.*  
 fungo chiodino buono. *ciod-*  
*daréu, gabaréu.*  
 fungo chiodino velenoso.  
*ciodei mat.*  
 fungo dentino dorato o  
 bianco. *galinel.*  
 fungo dentino giallo. *barbis.*  
 fungo ditola. *didéi, didél.*  
 fungo famigliolo giallo.  
*fongg ciodaréu, gabaréu.*  
 fungo gallinaccio giallo.  
*fongg giald.*  
 fungo gallinaccio spinoso.  
*fongg galinel.*  
 fungo impudico. *lumagón*  
*bianch.*  
 fungo lingua di castagna  
 o guercina. *fongg mlina.*  
 fungo manioa. *fongg didéi,*  
*didél.*  
 fungo orecchielle. *fongg*  
*orgél, orgéi.*  
 fungo pelliccione. *fongg*  
*dla gamba longa.*  
 fungo porcino. *fongg. fré,*  
*legorat.*  
 fungo porcino bronzino.  
*fongg neghær.*  
 fungo pratajolo. *fongg*  
*pradaréu, di pra, bian-*  
*còn.*  
 fungo pratajolo falso.  
*fongg. mat.*  
 fungo prugnolo. *fongg spi-*  
*naréu.*  
 fungo rossetto, rossola.  
*fongg rossæt, caplæt*  
*giald.*  
 fungo steccherino. *fongg*  
*galinel.*  
 fungo uovolo buono. *fongg*  
*coch.*  
 fungo uovolo bianco. *fongg*  
*coch bianch.*
- fungo uovolo malefico.  
*fongg coch mat.*  
 funicella. *gavæta.*  
 fuoco. *féugh.*  
 fuoco d'artificio. *féugh*  
*d'artifizi.*  
 fuori *féura.*  
 fuori di posto. *supærsù.*  
 furbetto. *gognèn.*  
 furfante. *balòss.*  
 furfanteria. *balòssada.*  
 furoncolo. *bugnòn, furòncol*  
 furto. *roubarizi.*  
 fusajuolo. *pirla.*  
 fuscelli. *buscàja, buscai.*  
 fuscello. *buscain.*  
 fuscelluzzo. *busca.*  
 fuselletto. *bigol.*  
 fusellino *fuséi*; *fus.*  
 fuscello. *buscain.*  
 fusellotto. *bigol.*  
 fuseragnolo. *giangiurla.*  
 fuso. *fus*, v. *bicoca.*  
 fusoliera. *fuséra.*  
 fusolo. *pal dlà masna. v.*  
*inest.*  
 fustagno. *frustàgn.*  
 fusto. *fust*; *crostòn di verz.*  
 fusto della scopa. *spaja*  
*dla scova.*  
 gabbaloste. *brusapajòn.*  
 gabbano. *gabàn, balan-*  
*dràn.*  
 gabbare. *rosti, bousard.*  
 gabbia. *gabia*; *musaréula.*  
 gabbiajo. *gabié.*  
 gabbiano nero. *pæscarolòn.*  
 gabbione. *gabion.*  
 gabelliere. *fnansér.*  
 gabinetto. *gabinæt.*  
 gagliardo. *gajard.*  
 gaglio. *cagg.*  
 gala. *portena, paciuga*; *gala.*  
 galano. *gala.*  
 galanteria. *bisóu.*  
 galanterie. *bisóutæria.*  
 galla. *gala, camolòn.*  
 gallare. *galà i éuv.*  
 galleria. *galæria.*  
 galletta. *silagrana.*  
 galletto. *galæt.*  
 gallina. *galena.*  
 gallina faraona. *galena fa-*  
*raona.*  
 gallina padovana. *galena*  
*padovana.*
- gallinajo. *polé.*  
 gallinella. *galinæta.*  
 gallinella palustre. *gru-*  
*gnæt*; *calchin.*  
 gallo. *gal.*  
 gallo cedrone. *gal cedròn.*  
 gallonare. *bordà.*  
 gallonato. *galonà.*  
 gallone. *galòn.*  
 galoscia, galozza. *clach.*  
 gamba. *gamba.*  
 gamba affusolata. *gamba*  
*fuselada.*  
 gamba magagnata. *gamba*  
*blora.*  
 gambale. *gambäl.*  
 gambero. *gambær.*  
 gambettare. *zavatà.*  
 gambo. *fust gamba*; *ma-*  
*næta.*  
 gambuto. *sganzerla.*  
 ganascia. *ganassa, massæla.*  
 gancetto. *rampinèi.*  
 gancio. *rampéi.*  
 gancio grosso. *rampòn.*  
 gangherello. *rampéi.*  
 gangheri. *gropæi.*  
 gangherini. *asæta e rampéi.*  
 ganghero. *asæta, cancan.*  
 gangola. *magóss.*  
 ganimeduccio. *stochin.*  
 garamone. *garamòn.*  
 garamoncino. *garamonzei.*  
 garbo. *pléck, garb.*  
 garbuglio. *garbòui.*  
 gargarizzare. *gargarizà.*  
 garofano. *garófoul.*  
 garofano stradoppio. *s, cia-*  
*lòn.*  
 garretta. *garita.*  
 garrire. *sguainè di usé,*  
*racolà.*  
 garza. *garsa.*  
 garzone. *garzón.*  
 garzuolo. *garsciú.*  
 gatta. *gata.*  
 gatta morta. *mógna fræda,*  
*papatas.*  
 gattajuola. *busaréula di gat*  
 gattero, gattice. *tavarné.*  
 gatto. *gat*; *martéi.*  
 gattone. *gatón.*  
 gattuccio. *sileton.*  
 gavazzare. *sgavassà, baracà.*  
 gavetta. v. *garæta.*  
 gazza. *berta dla cova longa.*  
 gazzera. *berta dla cova*  
*longa.*

gelatina. *geladena*.  
 gelo. *gel*.  
 gelone. *gel*.  
 gelone alle calcagna. *mula*.  
 gelosia. *gelosìa*.  
 gelsa. *moròn*.  
 gelso. *morón*.  
 gelsomino. *giusméi*.  
 gelsomino di spagna. *gius-  
 méi giald*.  
 gemellare. *zumld*.  
 gemello. *zumél*.  
 gemere. *gomà, sgotà; zu-  
 mì; v. colomb. v. doldra*.  
 gemma. *gioja; but, v. inest*.  
 generale. *general*.  
 genere. *xænær*.  
 geranio. *gerani*.  
 gergo. *gergh*.  
 gerla. *geral*.  
 german reale. *andròt sæl-  
 vadægh*.  
 germogliamento. *butada*.  
 germogliare. *butà*.  
 germoglio. *zæt, but*.  
 gesso. *gess; bianchæt*.  
 geto. *braga di usè*.  
 gettajone. *giotón*.  
 gettare. *trà via, gità;  
 sgiacà*.  
 gettare acqua. *squassà*.  
 getto. *git; caldana; but,  
 zæt*.  
 gheppio. *falchæt di cam-  
 panéi*.  
 gherminella. *folcéi, sca-  
 motéria*.  
 gheriglio. *nos mondà*.  
 gheroncino. *cuni*.  
 gherone. *gaida*.  
 ghetta. *strivaléi*.  
 ghiacciaja. *giasséra, con-  
 serva dæl giazz*.  
 ghiaccio. *giass*.  
 ghiacciuolo. *candlòt*.  
 ghiaja. *gera*.  
 ghiaja minuta. *geræta*.  
 ghiaja grossa. *gerón*.  
 ghianda. *gianda*.  
 ghianda di terra. *moch*.  
 ghiandaja marina. *gazza  
 marena*.  
 ghiandaja berta. *berta*.  
 ghiandaja marina. *gazza  
 marena*.  
 ghiera. *vera, særciæt, anel*.  
 ghierla piccola. *gazzaréula*.

ghiotta. *lecarda*.  
 ghiotto. *lecard, leba*.  
 ghiribizzo. *mata*.  
 ghirigoro. *giragiora*.  
 ghirlanda. *ghirlanda*.  
 ghiro. *giræta*.  
 ghironda. *tiórba*.  
 ghisa. *ghisa*.  
 giacente. *pendent*.  
 giacinto. *giassentéi*.  
 giachetta. *giaché*.  
 gialletto. *canéi*.  
 giallino. *canéi*.  
 giallo. *giald*.  
 giallognolo. *canéi*.  
 giannetta. *gianæta*.  
 giardiniera. *giardiné*.  
 giardino. *giardéi*.  
 giberna. *giberna*.  
 giglio. *liri*.  
 giglio nero. *giotón*.  
 gilè. *gilé*.  
 ginestra. *ginestra*.  
 ginestrella. *ginestra*.  
 ginepro. *snevær*.  
 gingillare. *ravanà*.  
 ginocchio. *snocc*.  
 giogare. *zovà*.  
 giogo. *zov*.  
 gioia. *gioja*.  
 gioielliere. *gioclier*.  
 gioiello. *bisóu*.  
 gioja. *gioja*.  
 giorno. *dì*.  
 giovenca. *bocìna*.  
 giovenco. *bocìn, vidlòn*.  
 giovine. *gióuvan*.  
 giovane di bottega. *gio-  
 van æd bottega*.  
 giradadi. *ménara*.  
 giraffa. *girafa*.  
 girandola. *piramida; vex-  
 taréula*.  
 giranio. *girani*.  
 girare. *girà*.  
 girare il cervello. *v. avo-  
 jòn (andà in)*.  
 girasole. *girasóu*.  
 giravolta. *giravolta, gira-  
 giora*.  
 girella. *rudela; ventaréula*.  
 girello. *manill*.  
 girino. *botarànn*.  
 giro. *v. calzæta; sisia; gir*.  
 gironajo. *gironzòn*.  
 gironda. *tiórba*.  
 gittono. *giotón*.

giù. *gióu*.  
 giubbettino, giubboncello,  
 giubboncino. *gilé*.  
 giubbone. *gipa*.  
 giubbone da donna. *casa-  
 chìn*.  
 giuggiola. *zanzurti*.  
 giuggiolino. *v. zanzurèi*.  
 giuggiolo. *zanzurèi*.  
 giulebbare. *giulepà*.  
 glulebbo. *giulép*.  
 giuncata. *gioncà*.  
 giunta. *gionta*.  
 giuntura. *gionta*.  
 giuocare. *giugà*.  
 giuocattolo. *zouzóu; blé*.  
 giuochetto. *giughætt*.  
 giuoco. *giéugh*.  
 giustissimo. *v, or*.  
 glabra. *gaba*.  
 glabra gróssa. *v. gross*.  
 glabrare. *scalvà, gabà*.  
 glabrato. *suscà*.  
 glabretta. *gabæta*.  
 glabrettina. *gabètina*.  
 globo aereostatico. *balón*.  
 gnaulare. *mognà*.  
 goocco. *gnóch*.  
 gobba. *ghéub*.  
 gobbo. *ghéub*.  
 goccia. *góula*.  
 gocciolone. *gandolón*.  
 goffo. *gof*.  
 gogaa (tener in). *sgrognà*.  
 gola. *gola, gargatón; ca-  
 na dæl caméi*.  
 goletta. *gola*.  
 goletto. *golæt*.  
 golpe. *marz*.  
 gombina. *corzèi; zoncola*.  
 gomito. *gomit*.  
 gomitolo. *gumissél*.  
 gomma. *goma*.  
 gomma arabica. *goma ra-  
 bica*.  
 gomma elastica. *goma ela-  
 stica*.  
 gonfalone. *consfalón, con-  
 fanón*.  
 gonfiare. *sgonfià, s, cionsfà*.  
 gonfiato. *sgonfi*.  
 gonfio. *sgonfi*.  
 gonna. *soca, pedagn*.  
 gonnella. *sotanéi, soca*.  
 gora. *canaréula*.  
 gorbia. *pontàl; indéiija*.  
 gorgia. *gorga*.



gorgiera. *giron*.  
 gorgogliare. *sfrisà*, *barboujà*; *glóu glóu*.  
 gorgogliare le budella. *brontolà la pansa*.  
 gorra. *goréi*.  
 gotata. *sgiafón*.  
 gotta. *góuta*.  
 gottazza, gottazuola. *scosola*.  
 gozzo. *goss*.  
 gozzoviglia. *goghata*, *baracada*.  
 gozzovigliare. *baracà*.  
 gracchiare. *v. cror*.  
 gradinata. *scalinata*.  
 gradino. *scaléi*, *basé*.  
 graffa. *grafa*.  
 graffiare. *sgrafgnà*; *sgarblà*.  
 graffiatura. *sgrafgnadura*; *sfris*; *sgarbladura*.  
 graffio. *rampéi*.  
 graffietto. *rigaréi*.  
 gragnuola. *tempesta*.  
 gragnuolata. *granida*.  
 gramaglia. *condission*, *vi-stià da condission*.  
 gramigna. *gramagna*.  
 gramo. *grām*.  
 gramola. *gramola*.  
 grampo. *ranf*.  
 grana. *grana*.  
 granajo. *grané*.  
 granare. *granè*.  
 grauata. *scora*; *granada*; *pomgranéi*.  
 grauatello. *scoréi*.  
 granatina. *scoréi*.  
 granato. *pom granéi*; *granada*.  
 granchio. *ranf*; *gambær*.  
 grande. *grand*.  
 grandine. *tempesta*.  
 grandissimo. *grand comé*.  
 granello. *grano*, *granéi*.  
 granellioso. *granós*.  
 granire. *grané*.  
 granita. *granida*.  
 granito. *miaréu*.  
 granitojo. *sagrinadór*.  
 grano. *gran*.  
 grano nero. *fraina*.  
 grano turco. *mæлга*.  
 grappa. *ciavela*; *camaræt*.  
 grappolo. *grap*.  
 graspò. *grapa*.

grasso. *grass*.  
 grasso strutto. *grass*.  
 grassume. *grassuss*.  
 grata di legno. *grata fra-da æd lægn*.  
 gratella. *graticola*.  
 graticcio. *gradissa*.  
 graticola. *graticola*.  
 grattare. *gratà*.  
 grattugia. *gratartùla*.  
 grattugiare. *gratà*.  
 gravafogli. *pressapapié*.  
 grave. *grév*.  
 gravezza. *agravi*.  
 gravicembalo. *cémbal*.  
 greggio. *sgregg*.  
 grembiale. *scossal*.  
 grembialino. *scossaléi*; *scossal di carozz*.  
 grembo. *scossa*.  
 gremito. *starnè*.  
 greppia. *grupia*.  
 greppo (fare). *v. barcé*.  
 gretola. *bachæta*.  
 greve. *grév*.  
 grezzo. *sgregg*.  
 gridare. *vosà*, *sbragalà*.  
 gridatore. *trombata*; *sbragalón*.  
 gridellino. *lila*.  
 grisono. *avoltói*.  
 grigio. *gris*.  
 griglia. *gelosia*.  
 grillare. *sfrisà*, *v. grè*.  
 grillettare. *sfrisà*.  
 grilletto. *passaréi*.  
 grillo. *ziçú*, *mata*, *gril*; *baléi*.  
 grillotalpa. *rugaréiula*.  
 grimaldello. *gariboldéi*.  
 grinza. *strafògn*.  
 grinzato. *cræsp*.  
 grinzo, grinzoso. *cræsp*.  
 grisatojo. *ciav di vidarié*, *ranset*.  
 gromma. *grepa*.  
 gronda. *gronda*.  
 grondaja. *grondana*; *canal*.  
 grondatojo. *grondal*.  
 groppa. *gropa*, *cropa*.  
 groppa (mezza). *ciapa æd corām*.  
 groppiera. *gopera*.  
 groppo. *gróup æd dané*; *grop*.  
 grossezza. *grossæssa*.

grosso. *gross*, *ertich*.  
 grossolano. *grossolàn*; *materiali*.  
 grovigliuola. *ræf rizzà sù*.  
 grue. *gru*.  
 grucciona. *mazzéula*; *scrossola*, *bastón ala sivæta*.  
 grugnire. *grugni*.  
 grugno. *grenta*.  
 gruma. *grepa*.  
 grumereccio. *fei quartiréu*.  
 gruppetto. *gropæt*.  
 gruppo. *gróup æd dané*, *grop*.  
 gruzzolo. *bolgiót*.  
 guado. *pass*.  
 guaina. *guadena*, *stucc*, *féuder*.  
 guaire. *sguainè*.  
 guajo. *guaja*; *sgài*.  
 gualchiera. *folà di pänn*.  
 gualcire. *slavurgnà*.  
 gualdrappa. *valdrapa*.  
 guancia. *massæla*, *ganassa*.  
 guanciaie. *cusséi*.  
 guanciaie dei perni. *poliera*.  
 guancial d'oro. *sgura la tassa*.  
 guancialetto a dente. *gatèl*.  
 guanciata. *papena*, *slépa*.  
 guantajo. *guanté*.  
 guantiera. *gabaré*.  
 guanto. *guant*.  
 guarda cuore. *pessa da stomach*.  
 guardamano. *manæt*.  
 guardavidio. *endæs*.  
 guardapiedi. *canæta di pe*.  
 guardaporci. *general*.  
 guardare. *guardà*.  
 guardaroba. *guardaroba*.  
 guardiano. *guardiàn*.  
 guardinfante. *córich*.  
 guardione. *guardæn*.  
 guarnacca, guarnaccia. *vesta da camra*.  
 guarnello. *fi e cotón*.  
 guarnire. *guarnè*.  
 guarnizione. *guarnission*, *fornitù*.  
 guastada. *carafa*.  
 guastamestieri. *guastàmasté*.  
 guastare. *guastà*, *bousarà*.  
 guastare vestiti. *strapassà*.  
 guasto. *marz*; *guast*.  
 guatare. *sguailà*.

guattero. *squatær*.  
 guazzabuglio. *bisabòsa*.  
 guazzante. *squataròn*.  
 guazzare. *arsentà, slaragià*  
 guazzatojo. *gudà*.  
 guizzerone. *gaida*.  
 guazetto. *squassæt*.  
 guazzo. *squatarè, sguassòn*,  
 v. *squassà*.  
 guazzo (fare). *slaragià*.  
 guercio. *balèus*.  
 gufo reale. *orlòuch gross*.  
 gufo selvatico. *orlòuch sæl-*  
*vadagh, guf*.  
 guglia. *guglia*.  
 gugliata. *guglià*.  
 guida. *guida*.  
 guide. *trotadòr*.  
 guiglia. *pata, patena*.  
 guindolo. *bicochèi, guin-*  
*dan*.  
 guinzaglio. *guinsæl*.  
 guisa (alla). *comè*.  
 guizzare. v. *pæss*.  
 guscio. *guss; gussa; scoca;*  
*feùdra; feùdra dæl pa-*  
*jòn, o dæl matarass*.  
 guscio della sala. *cassa di*  
*assà di carozz*.  
 gustoso. *gustòs, bon*.  
 idolo. *poupèu*.  
 ignudo. *bidùl*.  
 illanguidito. *sgnichè*.  
 illegittimo. *bastardèi*.  
 illuminare. *iluminà*.  
 illuminatore. *iluminadòr*,  
*lampedè*.  
 illuminazione. *iluminas-*  
*sion*.  
 imagine. *imàgin, mistà*.  
 imballaggio (asse da). *im-*  
*baladòr*.  
 imballare. *imbalà*.  
 imballatore. *imbaladòr*.  
 imbalordire. *imbalordì*.  
 imbambagiare. *imbombasà*.  
 imbandigione, imbandita.  
*portada*.  
 imbarazzarsi. *intrigass*.  
 imbarazzato. *imbraglì; in-*  
*trigatori*.  
 imbarazzo. *invèui*.  
 imbarcare. *imbarcà*.  
 imbastire. *imbastì*.  
 imbastitura. *imbastidura*,  
*infilata*.  
 imbavare. *bavussà*.

imbeccare. *imbecà*.  
 imbevuto. *imbibì*.  
 imbiancare. *sbiancà*.  
 imbiancatore. *bianchèin*.  
 imboccare. *imbocà; ingra-*  
*nà*.  
 imboccatore. *imbocadùra*.  
 imbollicare. *barbòujà*.  
 imbossolare. *imbussà*.  
 imbottare. *invaslà*.  
 imbottatojo. *pidria*.  
 imbottigliare. *imbotiglià*.  
 imbottire. *imbotì, parpontà*.  
 imbottitura. *imbotidura*.  
 imbozzimare. v. *bèusma*.  
 imbragare. *imbragà*.  
 imbrattamento. *paciugh;*  
*sbrovaciadà*.  
 imbrattare. *sporcà*.  
 imbrattato. *sporchè*.  
 imbratto. *paciugh*.  
 imbrodolare. *sbrovacia*,  
*sporcà*.  
 imbrodolatura. *sbrovacia-*  
*da*.  
 imbrogliare. *imbrojà*.  
 imbroglione. *imbrojòn*.  
 imbronciare. v. *mus; in-*  
*grugnà*.  
 imbrunire. *imbrunì*.  
 imbudellare. *insacà*.  
 imbullettare. *imbrocà*.  
 imbusecchiare. *insacà*.  
 imbutino. *pidariolèi*.  
 imbuto. *pidarièu*.  
 immagine. *imàgin; mistà*.  
 immondizia. *rud. pastò*.  
 impacchiucare, impacchiu-  
 care. *pagiugà*.  
 impacciarsi. *intrigass*.  
 impacciato. *imbraglì; in-*  
*trigatori*.  
 impaccio. *invèui*.  
 impagliare. *impajà, intiscà*.  
 impaniare. *invis, cià*.  
 impaniarsi. *impajàs*.  
 impannata. *stamegna*.  
 impantanato. *immaltanà*.  
 impastare. *impastà*.  
 impastojare. *ingambà, in-*  
*garbòujà*.  
 impattare. *impatà; v. pata*.  
 impatito. *let di besti*.  
 impazzare. *trà un bòui*.  
 impennata. *pnà*.  
 imperiale. *imperial dla ca-*  
*vossa*.

imperniare. v. *poli, dæsnodà*.  
 impertinente. *rogànt*.  
 impetuoso. *fogarcù*.  
 impiacciare. *implissà*.  
 impianellare. *intavelà*.  
 impiastare. *impiastrà*.  
 impiastricciare. *impiastrà*.  
 impiastro. *impiastør, pa-*  
*pena*.  
 impiccato. *intrigatori*.  
 impietrire. *ingermà*.  
 impigrirsi. *pigrizzia*.  
 impinzare. *impilotà*.  
 impiombare. *impiombà*.  
 importuna. *ràcola*.  
 importunare. *s, cionfà,*  
*sgonfà, stufà*.  
 importunità. *ràcola, ru-*  
*gament*.  
 importuno. *secada, piato-*  
*lòn, racolòn*.  
 importuno nel chiedere.  
*batidòur*.  
 imposta. *anta; agravi*.  
 imposta a ribalta. v. *ri-*  
*balta*.  
 imposta con ripiegatura.  
*antà dæsnodà*.  
 imposta d'arte e commer-  
 cio. *mærzimoni*.  
 impostatura. *imposta*.  
 impoverire. v. *loch*.  
 imprimitura. *imprimidura*.  
 impugnare. *ciapà*.  
 impuntire. *parpontà*.  
 impuntura. *gipadura*.  
 inacidire. v. *brusch*.  
 inaffiare. *dacquè*.  
 inaffiatojo. *dacquadora*.  
 inamidare. *inamidà*.  
 inargentare. *inargentà*.  
 inaspere. *inaaspà*.  
 incacare. *incagassan*.  
 incalcinare. *stabilì*.  
 incalcinatura. *ribocadura*.  
 incallimento. *sordss*.  
 incamminato bene. *incricà*.  
 incanalare. *incanalà*.  
 incanalatura. *incassadura*.  
 incannare. *fa su æl fi*.  
 incarare, incarire. v. *car*.  
 incartare. *incartà*.  
 incartato. *red*.  
 incartocciare. *scartozzà*.  
 incassare. *incassà*.  
 incassatura. *incassadura*.  
 incastonare. *incassà, ligà*.

- incastonatura. *ligadura di giof, incasadura.*  
 incastrare. *incastà.*  
 incastratura. *incassadura.*  
 incastro. *incastør.*  
 incavare. *incatà, scalfà.*  
 incavatore da tornio. *piana tonda.*  
 incavatura. *incav.*  
 incavo. *incav.*  
 incensiere. *turibol.*  
 incerare. *incerà.*  
 iuchiavatura. *inciavadura.*  
 inchiodare. *inciòdà.*  
 inchiodatura. *brochetada.*  
 inchiostro. *inciostør.*  
 incisione. *incision, ram.*  
 inclinare. *imbossà; stà giò; storgg.*  
 inclinazione. *inclinazion; vena; dema.*  
 incollare. *incolà.*  
 incollerirsi. *v. brus; v. capèl.*  
 inconocchiare. *inrocà.*  
 incordare. *incordà.*  
 incorporare. *incorporà.*  
 incorsatojo. *incastør, forstena.*  
 incorsatura. *compistò.*  
 incotto. *sirès.*  
 incresevole. *vsiga.*  
 increspere. *strafognà; rizzà.*  
 increspato. *strafognà.*  
 incrostare. *incrostà.*  
 incrostatura. *stabilidura.*  
 incudine. *incùsan.*  
 incudinetta. *incusnela.*  
 incudinetta di un corno. *bicorna.*  
 incuocersi. *brusid.*  
 indaco. *indich, blèu.*  
 indennizzare. *impatà.*  
 indettare. *imbecà.*  
 indicatore. *polarèula.*  
 indice. *v. did.*  
 indirizzo. *adress, dita.*  
 indisciplinato. *scapuzz.*  
 indispettirsi. *v. gris, v. brus, v. capèl.*  
 indivia. *indivia.*  
 indolcire. *indolst.*  
 indorare. *indorà.*  
 indossare. *mæt su.*  
 indossare abito nuovo. *bandst.*  
 indurare. *induri.*  
 indurire. *induri.*  
 ineuguagliato. *maluguàl.*  
 inguale. *val e doss.*  
 inesto. *inest.*  
 inezia. *cioca.*  
 infangato. *immalland.*  
 infarinare. *infarinà.*  
 infermeria. *infærmøria.*  
 infermiere. *infærmør.*  
 inferriata. *frada.*  
 infettare. *tørnegà.*  
 infilacappi. *gugela.*  
 infilare. *infilà.*  
 infilatojo. *gugela.*  
 infilzare. *infilzà.*  
 infingardaggine. *finclà.*  
 infingardo. *pigròn.*  
 informare. *informà.*  
 informare. *informà.*  
 informata. *formà.*  
 infracidire. *marzà.*  
 infrangere. *romp.*  
 infrantojo. *torc.*  
 infreddatura. *costipazion.*  
 infrescatojo. *sidel.*  
 infuocare. *infogà.*  
 infusione. *infusion.*  
 ingannare. *rost.*  
 ingannatore. *balotèi, ragiradòr.*  
 ingarbugliare. *ingarbojà.*  
 ingegni. *conegn; garì.*  
 ingessare. *ingessà.*  
 inghijare. *ingerà.*  
 inginocchiatojo. *snogtatòri.*  
 inglese. *ingles.*  
 ingolfare. *ingolsà.*  
 ingordo. *agòrd, ingord.*  
 ingorgare. *ingorgà.*  
 ingozzare. *ingossà.*  
 ingrassare. *ingrasà.*  
 ingrassatore. *gnuchè.*  
 ingraticolato di legno. *frada ad lægn.*  
 ingrediente. *ingredient.*  
 ingresso. *ingress, entrada.*  
 ingrossare. *ingrossà.*  
 ingrugnare. *ingrugn.*  
 ingrugnarsi. *ingrugn.*  
 innaffiare, inaffiare. *da-cquà.*  
 innaffiatojo, inaffiatojo. *dacquadòra.*  
 innamidare, inamidare. *inamidà.*  
 innamorarsi per dutamente. *incagniss.*  
 innamorato. *moròs.*  
 innanellare. *rizzà i cavt.*  
 inaspere. *inaspare. incaspà.*  
 innestare. *inestà, insidè.*  
 inesto. *inest.*  
 inorridire. *v. busæch.*  
 insaccare. *insacà.*  
 insalata. *insalata.*  
 insalatiera. *insalatèra.*  
 insaldare. *inamidà.*  
 insanguinare. *sanguand.*  
 insaponare. *savonà.*  
 insegna. *insægn.*  
 inserire. *sarzi, insidè.*  
 inserimento. *sarxidura.*  
 insieme. *insæma.*  
 insinuante. *strusòn.*  
 insipido. *sempi.*  
 iusolente. *rogant.*  
 insolentire. *rogantà.*  
 instigare. *mæt su.*  
 insudicare, insudiciare. *sporcà.*  
 insudiciare leggermente. *zultà.*  
 insuperbire. *bofà.*  
 intaccatura. *tai, sfris, incav, crena, incassadura.*  
 intagliare. *intajà.*  
 intagliatore. *intajadòr.*  
 intaglio. *intài.*  
 intanare. *intand.*  
 intarsiare. *implissà intarsià.*  
 intarsiatura. *implissadura.*  
 intavolare. *intavolè.*  
 intavolato. *bastòn.*  
 intelajare. *intelarà.*  
 intelajatura. *intelaradura.*  
 intelucciare. *imbot ad tila.*  
 interiore. *interior.*  
 interzare. *intersà.*  
 intestatura. *intestadura.*  
 intingere. *moujà, mojà.*  
 intingere la peuna. *bagnà la pœna.*  
 intingolo. *cassèula, ragò.*  
 intinto. *bàgna.*  
 intirizzito. *rad del fræd.*  
 intonacare. *stabil.*  
 intonacatura, intonaco. *stabilidura.*  
 intoppare. *topicà.*  
 intormentito. *indormènt.*  
 intrecciare. *intressà.*  
 intrecciatojo. *petæn da testa.*

- intrigante. *trussòn*.  
 intrigo. *giràgiora*.  
 intriso. *pastòn, pastò*.  
 intriso di farina. *lacinà*.  
 intronare. *imbalordì*.  
 inumidire. *inumidì*.  
 invasellare. *invaslà*.  
 invelenire. *gnè verd*.  
 invelenirsi. *incagniss*.  
 invernengo. *invernengh*.  
 verniciare. *invernissà*.  
 invetriata. *spegera di ca-  
 rozz; vedær*.  
 inviluppo. *invèui*.  
 invincidire. *stavagià*.  
 invischiare. *invis,cià*.  
 invogliato. *infolarmà*.  
 invoglio. *invèui*.  
 inzaccherato. *immaltanà*.  
 inzuccherare. *inzucrà*.  
 inzuppare. *inzupà*.  
 inzuppato. *v. mèuja*.  
 ippopotamo. *caval marèi*.  
 ironico. *sbevard*.  
 irrisoluto. *tèumli-damli*.  
 irrigare. *dacquà i cump*.  
 irrigatore. *campè da acqua*.  
 irrigatorio. *irigatorì*.  
 ispidio. *ruvid*.  
 istitutore d' albergo. *mane-  
 giòn*.  
 istitutore d' albergo. *ma-  
 negiòn*.  
 jugero. *biolca*.  
 labbro, labro. *lavær*.  
 laccetto. *corzèi*.  
 lacchè. *lachè*.  
 lacchetta. *canèta*.  
 laccio. *ligàm; trapola; lazz*.  
 lacerare. *strazzà*.  
 lacerare le viscere, il cuo-  
 re. *rancà i busæch, øl  
 cheur*.  
 lacerato. *strazzà; strazzòn*.  
 lacero. *strazzà; strazzòn*.  
 lacchè. *lachè*.  
 ladino. *ladèi*.  
 ladroneggio. *roubarizi*.  
 lagrima. *lagrima*.  
 lagrimare. *gomà*.  
 laidezza. *zosità*.  
 lama. *lama*.  
 lametta. *lamèta*.  
 lambiccare. *lambicà*.  
 lambicco. *lambich*.  
 lambire. *lecà, lapà*.  
 lametta. *lamèta*.  
 lamiera. *lamèra*.  
 lamierino. *lamèra piccola*.  
 lamierone. *lamèra grossa*.  
 lamina. *lastra*.  
 laminella. *lametin*.  
 lampada. *lampda*.  
 lampadario. *lampedari*.  
 lampanajo. *lampedè*.  
 lampione. *lampiòn*.  
 lampo. *scalmana*.  
 lampone. *fràmbo*.  
 lampreda. *lampreda*.  
 lana. *lana*.  
 lanajuolo. *matærazzè*.  
 lancelta. *sfera; lanzæta*.  
 lancia. *lingua æd can,  
 erba cortela*.  
 landra. *slandra*.  
 lanterna. *lanterna; carèi,  
 fuseva*.  
 lanterna magica. *lanterna  
 magica*.  
 lanternajo. *lampdè*.  
 lanternino. *lantærnèi*.  
 lanternone. *lampiòn*.  
 lapislazuli. *lapiss lazar*.  
 lappare. *lapà*.  
 lardatojo. *pæstalard*.  
 lardo. *lard*.  
 lardone. *lard*.  
 largo. *largh*.  
 larice. *laræ*.  
 larva. *v. begh*.  
 lasagna. *lasagna*.  
 lasagnajo. *fiàlè*.  
 lasciare. *lassà*.  
 lasciatura. *lassà fèura*.  
 lastra. *lastra*.  
 lastricare. *solà*.  
 lastricatore. *solèi*.  
 lastrico. *paviment*.  
 laterina, latrina. *còmod*.  
 latino. *ladèi*.  
 lato. *part; fianch*.  
 latrina. *còmod, bassacamra*.  
 latta. *tola*.  
 lattajo. *latè*.  
 lattata. *semada*.  
 latte. *lat*.  
 latte di butirro. *laciæt*.  
 latte di donna retrocesso. *lat  
 stramontì*.  
 latte di gallina. *lat a la  
 cræm; ai dæl lov*.  
 lattemele, lattemiele. *lat-  
 mel*.  
 latticino. *laticini*.  
 latticino. *laciæt*.  
 lattime. *pàrsima*.  
 lattivendolo. *latè*.  
 lattonajo. *latonè*.  
 lattonzo. *vidlèi, lacièt,  
 vidèl*.  
 lattuca, lattuga. *latuga;  
 giròn; portena*.  
 lavaceci. *lapazùch*.  
 lavagna. *lavagna*.  
 lavamani. *portucatèi*.  
 lavamento. *lavada*.  
 lavanda. *lavanda*.  
 lavandaja. *lavandera*.  
 lavandajo. *lavandè*.  
 lavare. *lavà*.  
 lavario. *marnæta*.  
 lavascodelle. *lavapiàt*.  
 lavata. *lavada*.  
 lavativo. *lavativ*.  
 lavatojo. *lavandèi*.  
 lavatore. *lavandè*.  
 lavatura. *colòbia*.  
 lavaggio. *lavez; forlèi,  
 marì*.  
 lavorante. *lavorànt*.  
 lavorare. *lavorà*.  
 lavorare con premura. *sgu-  
 già*.  
 lavoro. *lavòr*.  
 lavoruzzi. *vsigh*.  
 lazzeruolo. *lazzarèi*.  
 leandro. *leandær*.  
 leardo. *caval bianch*.  
 leccardo. *lecard*.  
 leccare. *lecà*.  
 lecco. *læch; balèi*.  
 legaccio, legacciolo. *stro-  
 pài; corzæt*.  
 legame. *stropài, strigòss,  
 ligàm*.  
 legare. *ligà*.  
 legatore. *ligadòr*.  
 legatura. *ligadura; lazz*.  
 leggenda. *patafia, legenda*.  
 leggero. *legèr*.  
 leggìo. *leturèi*.  
 legna. *lægna*.  
 legnaja. *legnèra*.  
 legnajuolo, legnamaro. *legnamè*.  
 legname. *legnàm*.  
 legno o legna. *lægna*.  
 legno. *lægn; carossa*.  
 legno nocchioso. *lægn gru-  
 plos*.

legno salcigno. *lægn gru-plòs*.  
 legume. *legum*.  
 lembo. *oræl di vistid, fònd, pedàgn*.  
 lena. *vèuja. v. cagna*.  
 lendine. *lendæn*.  
 lensa. *sendalena*.  
 lente. *lentigia*.  
 lente del canadà. *occ æd truta*.  
 lentezza. *fiaca*.  
 lenticchia. *lentigia*.  
 lentiggine. *pänn, lentigia*.  
 lento. *fiacòn*.  
 lenza. *sendalena*.  
 lenzuolo. *linsèù*.  
 leone. *leòn*.  
 leppo. *spussa, brus*.  
 lepre. *legora*.  
 lepriere. *can livrè*.  
 leprotto. *legordt*.  
 lesina. *lesnà*.  
 lessare. *chèus a less*.  
 lessò. *less*.  
 lesto. *lest*.  
 letamajo. *rudèra*.  
 letamajuolo. *rudè*.  
 letamare. *letamà*.  
 letame. *letàm, rud*.  
 letamiere. *fopa dæl rud, scagn dæl rud; rudèra*.  
 lettera. *letra*.  
 lettiera. *letéra*.  
 lettiga. *portantena*.  
 letto. *let; dormidn*.  
 lettuccio. *sofà, canapè*.  
 lettura. *letura*.  
 leva. *leva; trusan*.  
 leva a trespolo. *leva*.  
 leva della màcina. *palestra*.  
 levare. *levà, cavà, tirà via*.  
 levare i bordoni. *scationd*.  
 levatojo. *lecadòr*.  
 levatrice. *comà*.  
 levigare. *solidà*.  
 levigato. *solì*.  
 leziosaggine. *smorfia, cinada*.  
 lezioso. *v. lecast, carica-dura*.  
 lezzi. *cinad*.  
 lezzo. *spussa*.  
 libare. *libà*.  
 libbra. *lira*.  
 libertino. *strusòn*.  
 libra. *lira*.

librajo. *librè*.  
 libreria. *libræria*.  
 librettino. *abachìn*.  
 libretto. *libræt*.  
 libro. *libær*.  
 licenzioso. *svacà*.  
 liciajuola. *fer dla resga*.  
 licciajo. *lissadòu*.  
 licciajuoli. *tesorin di liss*.  
 liccio. *liss*.  
 lichene islandico. *lichen*.  
 lichene parientino. *rogna di piant*.  
 lieva da tirare. *gièugh da campanèi*.  
 lievitare. *levà*.  
 lievito. *carsènt*.  
 ligustico, ligustro. *spussèt*.  
 lilla, lillac. *serenèla*.  
 lima. *lima*.  
 lima piccola. *limæta*.  
 limare. *limd*.  
 limatura. *limadura*.  
 limitazione. *mitassidn*.  
 limo. *malta*.  
 limonata. *limonada*.  
 limone. *limòn*.  
 limonea. *limonada*.  
 limonello di aspoli. *napo-lin*.  
 linea. *riga*.  
 linee. *lini*.  
 lingua. *lengua*.  
 linguetta. *linguata; fittær; asa*.  
 linguetta del baule. *magiæta dæl baul*.  
 lino. *lèi*.  
 lino vernio. *lèi raragn*.  
 linseme. *linosa*.  
 lionato. *v. nissèula*.  
 lippa. *lipa*.  
 liquefare. *dæslinguà*.  
 liquido. *liquid*.  
 liquirizia. *regolissia*.  
 lira. *lira*.  
 lisca. *ressæch*.  
 lische. *ressæch*.  
 liscia. *fer da sopress*.  
 lisciare. *solidà*.  
 lisciato. *solì*.  
 lisciatojo. *strusòn*.  
 lisciatrice. *sopressera*.  
 liscio. *solì, rasà*.  
 lisciva. *alsà*.  
 liso. *lis*.  
 lista. *lista*.

lista grossa. *listòn*.  
 listarella. *listèi*.  
 listello. *parafèui*.  
 listino. *listèi*.  
 lite. *lit*.  
 litigioso. *racolòn*.  
 litografia. *litografia*.  
 luto. *liut*.  
 livella. *livèl*.  
 livellario. *livèlari*.  
 livello. *livèl*.  
 lividezza. *sverzla*.  
 livido. *morel*.  
 lividura. *bol*.  
 livrea. *livrea*.  
 lobetto. *grassèl di oræcc*.  
 locale. *local*.  
 locanda. *locanda, osteria*.  
 locandiere. *ost*.  
 locusta. *cavalæta, saltamartèi*.  
 lodigiano formagg *æd grana*.  
 lodolajo. *falchètt*.  
 loggia. *portich; v. loza*.  
 loggetta. *loza*.  
 loggione. *lobidn*.  
 loglierella. *paitòn*.  
 loglio. *lèui*.  
 loglio selvatico. *paitòn*.  
 loglio zucco. *lèui*.  
 logorare. *frust*.  
 logorato. *frust, lis*.  
 logorizia. *rigolissia*.  
 logoro. *frust, lis*.  
 lombagine, lombaggine. *darnera*.  
 lombo. *lombær*.  
 lonzo. *lofi*.  
 lontano. *oniss*.  
 lontra. *ludria*.  
 loppio. *opi*.  
 lordare. *sporçà, brutà*.  
 lordo. *sporçh*.  
 lordura. *rud*.  
 losco. *miob*.  
 lubrificare. *sghià*.  
 lucchetto. *luchæt*.  
 luccicare, luccicare. *lus*.  
 lucciconi, luciconi. *gotòn*.  
 luccio. *luss*.  
 lucciola, luciola. *luseriù*.  
 luce. *lus, ciar*.  
 lucerna. *lucerna*.  
 lucerna a riverbero. *argàn*.  
 lucerna di ferro. *lum*.

lucerniero. *bacalà*.  
 lucernuzza. *lampedèi*.  
 lacerta, lucertola. *luserta*.  
 lucherino. *legorèi*.  
 luchetto. *luchæt*.  
 lucicare. *lusi*.  
 luciconi. *gotòn*.  
 lucidare. *lucidà*.  
 lucido. *lustær*.  
 lucignolo. *stopèi*.  
 luciola. *luserèu*.  
 luffo. *falòp*.  
 lugliatica. *lugliadga*.  
 lui grosso. *becafigh*.  
 lumaca. *lumaga*.  
 lumacone. *lumagòn*.  
 lume. *ciàr*, *lusòr*.  
 lumiera. *lampedari*.  
 lumiera della ribalta. *ri-  
baltà*.  
 luminaria. *iluminassìon*.  
 luminello. *tolèi*, *bochèl*;  
 v. *lucerna*.  
 luna. *lèuna*.  
 lunetta. *lunæta*; *spajuss*,  
*oræl*.  
 lunette. *fodrèn*.  
 lungaggine. *flastroca*, *pir-  
lonada*.  
 luogo comodo, comune.  
*còmòd*.  
 lupino. *luèi*.  
 lupo. *lòuv*.  
 lupolo, luppolo. *vertis*,  
*vertèi*.  
 lustrare. *lustrà*.  
 lustrastivali. *decrotèùr*.  
 lustratore. *decrotèùr*.  
 lustratura. v. *lustær*.  
 lustrino. *magiæta*, *talch*;  
*lustrèi*.  
 lustro. *lustær*.  
 lutto. *condissìon*.  
 macaco. *macaco*.  
 macca. *maca*.  
 maccatella. *cotalæta*; *pol-  
pæta*.  
 maccheroni. *macaròn*.  
 macchia. *smàgia*.  
 macchiare. *smagià*, *sporèd*.  
 macchiato. *sporèch*.  
 macchina. *machina*.  
 macchina a vapore. *va-  
pòr*.  
 macchinista. *machinista*.  
 macellajo. *bechè*.  
 macello. *becaria*.

macerare. *masarà*.  
 macero. *màsar*.  
 macina. *masna*; *preda da  
molèi*, *mèula*.  
 macinare. *masnà*.  
 macinatojo. *torc*.  
 macine. *mèula*, *preda da  
molèi*.  
 macinetta, macinino. *mas-  
nèi*.  
 maciulla. *cavàl dla canva*.  
 maciullare. *sbaulà*.  
 madia. *marna*.  
 madonna. *madona*.  
 madre. *madør*.  
 madornale. *madornäl*, *ma-  
tronal*.  
 madre. *madør*, *mama*.  
 madreperla. *madreperla*.  
 madre vite. *madørvida*.  
 madrina. *gudassa*, *coma-  
rena*.  
 maestra. *maestra*.  
 maestro. *maestør*.  
 magagna. *machè*.  
 magazzino. *magasèi*.  
 maggengo. *magengh*.  
 maggese. *magengh*.  
 maggiolana, maggiorana.  
*magiorana*.  
 maggiordomo. *magiordòm*.  
 maggiostra. *magiostra*.  
 magia. *maja*, *pont æd  
calsæta*, *occ*.  
 maglia snodata o scappa-  
 ta. *curléra*.  
 maglia a rovescio. *pont  
invers*.  
 maglie. v. *canæta di calzæt*.  
 maglietta. *asæta*, *gassa*,  
*magiæta del cadnass*.  
 maglietta e gangherello.  
*asæta e rampèi*.  
 maglio. *mai*.  
 magliuola. *rasa*.  
 magnano. v. *magnan*.  
 mais. *mælga*.  
 majale. *animal*, *porcé*,  
*masé*.  
 majaletto. *masalèi*.  
 majolica. *majolica*.  
 majuscoletto. *majuscolæt*.  
 majusco. *majuscol*.  
 malandrino. *scaviss*.  
 malannaggia. *malanagia*.  
 malavoglia (di). *invers*.  
 malcaduco. *brutmal*.

malconciare. *strafognà*.  
 malscia. v. *nos*.  
 malfatto. *malfæt*.  
 mallo. *dærlòn*; *gussa*.  
 malta. *malta*.  
 malva. *malva*.  
 malvagia. *malvasia*.  
 malvavisco. *malvòn*.  
 mammella. *stomach*, *tætà*.  
 manata. *brancà*, *chèuva*.  
 manatella, manatina. *bran-  
cadena*.  
 mancamento. *pæss*.  
 mancare. *mancà*; *calà*.  
 mancare d' animo. v. *aria*.  
 mancatore. *balàndra*, *ba-  
ràca*.  
 mancia. *bonamàn*.  
 manicino. *mansèi*.  
 manco. *sinistær*.  
 maodare. *mandà*.  
 mandare alla forca. v. *butà*.  
 mandola. *armandola*.  
 mandolino. *armandolèi*.  
 mandorla. *armàndola*.  
 mandorla seccata. *secarèla*.  
 mandorlato. *crocànt*.  
 mandorlo. *armàndola*.  
 mandra di vacche. *berga-  
mèna*.  
 mandriale di vacche. *famèi*.  
 mandriano. *bærgamèi*.  
 maneggiabile. *manegevol*.  
 maneggiare. *manegià*.  
 manella. *chèuva*.  
 manetta. *manæta*.  
 manette. *manæt*.  
 manfanile. *mànich dla ver-  
ga*.  
 manganare. *manganà*.  
 manganese. *màngan*.  
 mangiare. *mangià*, *sman-  
già*.  
 mangiare pane con compa-  
 natico. *compesà*.  
 maugiattoja. *grupia*, *man-  
giadora*.  
 maugiattoja portatile. *ban-  
chèta prè cavài*.  
 mangiatore (essere). v.  
*mòrs*.  
 mangione. *mangion*.  
 manica. *manica*.  
 manicaretto. *ragò*.  
 manichetto, manichino.  
*manissèi*.  
 manico. *manich*.

manicotto. *guantîi*.  
 manifattura. *manifattura*.  
 maniglia. *manœta; manili, brassalœt*.  
 maniglione. *manetòn di carozz*.  
 manipolare. *manipolò*.  
 manipolo. *brancà, chéuva; manipol*.  
 maniscalco. *maniscalch*.  
 mano. *man*.  
 mano d'opera. *man d'opera*.  
 manovale. *manuäl, magut*.  
 manovella. *manigiola; crich*.  
 mansueto (animale). *päs*.  
 manteca. *manteca*.  
 mantecato. *v. sorbat*.  
 mantello. *mantël; fariéü*.  
 mantice. *mantæs; bòusœt dlà carossa*.  
 manticetto. *bofœt; mantesiä*.  
 mantiglia, mantilia. *mantiglia*.  
 mantile. *tovaja grossa, v. mantéi*.  
 mantino. *v. mantéi*.  
 manubrio. *stanga*.  
 manza. *manza*.  
 manzaro. *manzolé*.  
 manzetta. *manzœta*.  
 manzetto. *manzœt*.  
 manzo. *manz*.  
 maragnuola. *maragnéü*.  
 marame. *maroca, sòufa*.  
 maragnuola. *maragnéü*.  
 marangone. *garzòn da lignamé; crov maréi*.  
 marasca. *marena*.  
 marca. *marca*.  
 marcare. *marcà*.  
 marchiana. *galfiòn*.  
 marcia. *marza*.  
 marciapiede. *marciapé*.  
 marcio. *marz*.  
 marcita. *marzida*.  
 marco. *marca*.  
 marzo. *marcia dœl lægn*.  
 margheritina. *margaritèi; corajin*.  
 margheritino. *margaritèi*.  
 margine. *mærgin; capòn*.  
 margotta. *margota*.  
 marinare. *marinà; v. ro-gà*.

marinare la scuola. *sca-polà la schéula*.  
 marinata. *maremada*.  
 marito. *marè*.  
 mariuoleria. *folcèi*.  
 marmaglia. *marmaria*.  
 marmitta. *marmita*.  
 marmo. *marœm*.  
 marmotta. *marmota*.  
 maro, maro siriano. *erba di gat*.  
 marocchino. *marochin*.  
 marra. *sapa; zapa da muradò*.  
 marretto. *sapèi*.  
 marrone. *maròn*.  
 martelletto. *martèli*.  
 martellina. *martelina*.  
 martello. *martël*.  
 martino pescatore. *martèi pia pæss*.  
 martora. *martor*.  
 marza. *v. inest*.  
 marzajola. *arsùla, gargané*.  
 marzajuolo. *marzèü*.  
 marzapane. *marsapàn*.  
 marzatico. *marzèü*.  
 marzuolo. *marzèü*.  
 mascarpone. *maschœrpòn*.  
 mascella. *ganassa*.  
 mascellare. *dent masslà*.  
 mascellina. *ganassèi*.  
 maschera. *mascra*.  
 mascherina. *v. mascarena*.  
 maschio. *mas,c; spena; cavigiéula*.  
 massa. *mucia*.  
 massa di letame. *mega œd rud*.  
 massaja. *masséra*.  
 massajo. *massé; arzadòü*.  
 massajola. *cubianch*.  
 massellare. *bat œl fer*.  
 masserizia. *mòbil*.  
 masserizie campestri. *massaria*.  
 masseriziuole. *usghèi*.  
 massiccio. *mazzizz*.  
 mastello. *sœbœr*.  
 masticare. *mastgà*.  
 masticare tabacco. *cicà*.  
 mastiettare. *dœsnodà*.  
 mastietto. *cernéra, asa dœsnodà, ficc*.  
 mastiettatura. *dœsnodadura*.

mastino. *v. can*.  
 mastfo. *mas,c*.  
 mastucchiare. *biassà*.  
 matassa. *assa*.  
 matassina. *filstéü*.  
 materassajo. *matarazzé*.  
 materasso. *matarazz. v. stramazz*.  
 materia. *materia*.  
 materiale. *materiäl*.  
 materozolo. *mazzocla, malaré*.  
 matita. *lapiss*.  
 matitatojo. *canœta, portalapiss*.  
 matricale, matricaria. *crœspola*.  
 matrigna. *madrœgna*.  
 matterello. *canéla da fà la sféuja; balandra*.  
 mattezza. *matada, materia*.  
 mattone. *quadrel*.  
 mattone di poca cottura. *quadrel mezzanèi*.  
 mattone ferrigno. *quadrel fariéü*.  
 mattone non cotto. *lotœn*.  
 mattone poco cotto. *quadrel œrbas*.  
 mattoniere. *fornasé*.  
 mattutino. *temporè*.  
 maturare. *madurà*.  
 maturo. *madür*.  
 mazza. *mangané; mazza; strusa dœl bigliard*.  
 mazzacavallo. *zighgnéula*.  
 mazzapicchio. *mazza, martèi*.  
 mazzerranga. *truch*.  
 mazzero. *macarà*.  
 mazzetto. *mazzœt*.  
 mazzetto di fiori. *bochœt*.  
 mazzo. *mazz, mazza; bassa di pagn*.  
 mazzocchio. *mazzocla; pupla*.  
 mazzuolo. *mazzéula*.  
 mearolo. *miaréü*.  
 medaglia. *mdaja*.  
 mediatore. *sensäl*.  
 mela. *pom*.  
 mela apinola. *pom api*.  
 mela casolana. *pom api*.  
 mela cotogna. *pom codògn*.  
 mela di culaccio. *cóussèi*.  
 melagrana, melagranata. *pom granèi*.

- melagrano. *pom granéi*.  
 mela poppina. *pom pipéi*.  
 mela roggia. *pom rusan*.  
 melanzana. *marisana*.  
 melarancia. *bærgamòt, portugal*.  
 melarancio. *bærgamòt*.  
 melegario. *mælgass*.  
 melenso. *tarlùch; fachnà-bi, sonài*.  
 melgone. *mælga*.  
 meliaca. *mognaga*.  
 meliaco. *mognaga*.  
 melica. *mælghæta*.  
 mello. *mél, colar*.  
 melma. *nita; malta*.  
 melo. *pom*.  
 melo cotogno. *pom codogn*.  
 melo granato, melo grano. *pom granéi*.  
 membrana. *planga*.  
 menamento. *menada*.  
 menarina. *menadora*.  
 menarrostò. *menaròst*.  
 menatojo. *mæscola; stanga*.  
 menda. *fracia, v. menda*.  
 mendicare. *cercà su*.  
 mensa. *v. tàoula*.  
 mensola. *mesola*.  
 menta. *menta*.  
 mentagrega. *erba amara*.  
 mentire con insistenza. *sconfònd*.  
 mento. *barbaròt*.  
 mento arricciato. *baslòta*.  
 mento lungo. *baslòta*.  
 meraviglia. *gelosia*.  
 mercante. *mærcant*.  
 mercantuccio. *mærcantéi*.  
 mercanzia. *mærcansia*.  
 mercato. *mærcà*.  
 merceria. *mærzaria*.  
 merciajo. *mærsiréu, chincagliér*.  
 merciajuolo. *mærsiréu; bigolót*.  
 merciajuolo vagante. *bigolót*.  
 mercurio, metallico. *argént viv*.  
 merenda. *marenda*.  
 mergo maggiore. *gavron*.  
 meridiana. *meridiana*.  
 merletto. *piss*.  
 merletto di seta. *blonda*.  
 merlo. *meræl*.  
 merlo acquajolo. *meræl d'acqua*.  
 merlo a pelo bianco. *meræl æd montagnu*.  
 merluzzo. *mærlùz*.  
 mescolare. *vodà*.  
 mese. *mes*.  
 mescolare. *mæs,cià*.  
 mescolanza. *mæs,c*.  
 messa. *mæssa; but, butada; metuda*.  
 messale. *missål*.  
 messiticcio. *zét*.  
 messo. *portada*.  
 messo in molle. *v. méui*.  
 messoria. *v. msora*.  
 mestare. *massedà*.  
 mestola. *cassù, cuciarón*.  
 mestola forata. *cassuléra*.  
 mestolone. *palotona*.  
 mestone. *mæscola*.  
 meta. *caramé; mega*.  
 metà. *mes*.  
 metadella. *carafa, mes*.  
 metro. *metør*.  
 mettere. *mæt*.  
 mettere a fuoco. *mæt su*.  
 mettere ad armacollo. *mæt a travers ala vita*.  
 mettere in molle. *mæt a méui*.  
 mettere su. *mæt su*.  
 mettitura. *metuda*.  
 mezzadria. *massaria*.  
 mezzadro. *massé*.  
 mezza groppa. *ciapa æd coràm*.  
 mezzajuolo. *massé*.  
 mezzaluna. *mesaléina*.  
 mezzana. *tavola; tavlón; mezana*.  
 mezzana tra spalla e petto. *mesanela*.  
 mezzanino. *mesanéi*.  
 mezzano. *mezàn*.  
 mezzano d' amore. *ciapa mosch*.  
 mezza pajuola. *mesæta*.  
 mezzetta. *carafa*.  
 mezzina. *sidël; mesena æd lard*.  
 mezzo. *mes; nizz, marz*.  
 mezzomatto. *balengh*.  
 miagolare. *mognà*.  
 miagollo. *saja di gat*.  
 miccia. *micia*.  
 midolla. *mol dæl pan*.  
 midollo. *miòla*.  
 midollo spinale. *filæt*.  
 midollone. *castel d'inguria*.  
 miele. *mel*.  
 mietero. *med*.  
 migliaccio. *scarpazz*.  
 migliarolo. *miaréu*.  
 migliaruola. *tarzia*.  
 miglio. *méi*.  
 mignatta. *sanguæta*.  
 mignattino. *pæscaréula*.  
 mignolo. *didéi*.  
 millanteria. *spaconada*.  
 millefoglie. *erba centfeuj*.  
 milordo. *milò*.  
 minchione. *pampaléina*.  
 minella. *mnela*.  
 minestra. *mnestra*.  
 minestrina. *mnestrena*.  
 mingherlino. *smingorléi, strivél*.  
 minugia. *v. corda*.  
 miouteria. *chincaglieria*.  
 miouterie. *bisóutæria*.  
 mioutiere. *chincagliér*.  
 minuto. *minút*.  
 minuzzolo. *sgriss, sgrisséi, ferguja, ferguìn*.  
 miopo. *miòb*.  
 mira. *mira*.  
 mirasole. *girasóu*.  
 mirmicoleon. *diavol di formigh*.  
 mirto. *martelina*.  
 miscea. *tarabacola*.  
 mischiare. *mæs,cià*.  
 miscuglio. *mæstura*.  
 misto. *mæs,c*.  
 mistura. *mæstura*.  
 misura. *msura*.  
 misurare. *msurà*.  
 misurare a quadretti. *quadretà*.  
 misuretta, misurino. *msurèi*.  
 mitra, mitria. *mitria*.  
 mobile. *móbil*.  
 mobiliare. *mobiglià*.  
 moccichiuo. *fassolæt*.  
 moccio. *mochión*.  
 mocollo. *mochæt*.  
 modano. *medær*.  
 modello. *modèl, campión*.  
 modestina. *petorena*.  
 modulo. *módul*.  
 modista. *modista*.  
 modo. *scaramàndola*.  
 modo (a). *comé*.



- moggio. *méúgia*.  
 moja. *moja*.  
 mola. *méúla*, *preda da moléi*.  
 molena. *moléra*.  
 molesto. *vassa*.  
 molla. *mola*.  
 mollare. *molà*.  
 molle. *méúja*; *mol*.  
 molle (in). v. *méúja*.  
 molletta. *molèta*, *forstèta*.  
 molletta da pozzo. *molèta*.  
 mollette. *mojèta*.  
 mellettina, mollettine. *molèta*.  
 molli. *méúja*.  
 mollica. *mol del pan*.  
 molliccio. *mulzéi*.  
 molto. *tant*, *sossàn*.  
 momenti (a). *dassodéss*.  
 monachello di legno. *cagnéu*, *cagna*.  
 monachella. *monghìn*.  
 monachina. *béchstort*.  
 monachina. *monghìn*.  
 monachino. *morèl*.  
 monaco. *oméi*.  
 moncere. *mongg*.  
 monchino. v. *guant*.  
 monco. *mocc*.  
 mondare. *mondà*, *pelà*.  
 mondata di riso. *monda di ris*.  
 mondezzajo. *mucia del rud*.  
 mondiglia. *mondadura*, *mondiglia*, *cribiadura*.  
 mondo. *mond*.  
 moneta. *monéda*.  
 mongana. v. *laciót*.  
 mongere. *mongg*.  
 monile. *colana*.  
 montagna. *montagna*.  
 montanaro. *montagné*.  
 montare. *montà*.  
 montare il grillo. *saltà la mata*.  
 montatojo. *pedada*, *stafa*.  
 monte. *montagna*, *mont*.  
 monterozzolo. *montón*.  
 montone. *pegorón*.  
 mora. *mor*, *béúzzal*; *morón*.  
 morajuola. *mor*, *béúzzal*.  
 morbido. *morbid*, *mostós*.  
 morbillo. *rossas*.  
 morbino. *morbéi*, *smorbità*.  
 more di macchia. *mor*, *mornér*.  
 morchia. *morcia*.  
 mordente. *mordént*.  
 morello. *caval morèl*.  
 moretta tabaccata. *moretón*.  
 moriglione. *có ross*.  
 morino lugubre. *tajabusch*.  
 moro. *morón*.  
 morsa. *morsa*.  
 morsa a coscie da sellajo. *cagna*.  
 morsetto. *morsèta*.  
 morso. *mors*.  
 mortadella. *mortadela*.  
 mortajo. *bronséi*; *galé*; *morté*.  
 mortella. *martelena*.  
 mosca. *mosca*.  
 moscacieca. *orbiséu*.  
 moscadello. *moscatèll*.  
 moscajuola. *moscaréúla*.  
 moscajuolo da mensa. *moscaréúla*.  
 moscardino. *moscardéi*.  
 moscatello. *moscatèll*.  
 moscato. *caval doblà*.  
 moscherino. *moschìn*.  
 moschetta. *mosca*.  
 moschettata. *s,ciopetada*.  
 moschetto. *s,ciop*.  
 moschino. *moschìn*.  
 moscone. *moscón*.  
 mostacchio. *baffi*.  
 mostacchi. *barbis*.  
 mostacciola. *mostasséi*.  
 mostarda. *mostarda*.  
 mosto. *most*.  
 mostra. *mostra*, *mostréi*, *quadrànt*.  
 mostra delle maniche. *paramàn*.  
 mota. *malta*.  
 motteggiare. *sgrognà*.  
 motto. v. *toch*.  
 mozzare. *mozià*.  
 mozzetta. *mossèta*.  
 mozzicone. *suscón*.  
 mozzo. *mocc*; *moré*; *testa dla réúda*.  
 mucchietto. *muciat*, *montónéi*.  
 mucchio. *mucc*, *montón*.  
 mucchio a pina. *pigna*.  
 mucido. *magolgg*; v. *sonà*.  
 muda. *muda*.  
 muffa. *móúfa*.  
 muggiare, muggire. *brugl*.  
 mugnajo. *morné*.  
 mugnitore. *moncùn*.  
 mugnitura. *moncia*.  
 mula. *mula*.  
 mulattiere. *mulatè*.  
 mulinaro. *morné*.  
 mulinello. *spirali*.  
 mulino. *muléi*.  
 mulo. *mul*.  
 mungere. *mongg*.  
 muraglia. *muraja*.  
 muratore. *muradóu*; *rampeghìn*, *muradóu*.  
 muro. *mur*.  
 muro a coltello. *cortelà*.  
 muschio. *mus,c*.  
 musco. *lèpa*.  
 museruola. *musaréúla*.  
 muso. *mus*, *grenta*; v. *ghigna*.  
 musoliera. *musaréúla*.  
 mussolino, mussolo. *mussol*.  
 mustacchio. *baffi*.  
 muta. *muda*.  
 mutande. *mudand*.  
 mutare. *muddà*.  
 nanchino. *lanchìn*.  
 nanna. *nana*.  
 nano. *nan*.  
 napo selvatico. *rarissón*.  
 napone. *navón*.  
 nappa. *fioc*.  
 nappo di cardinale. *amarànt*.  
 nappetta. *glan*.  
 nappo. *tasséna*; *fioc*.  
 narice. *naris*.  
 nascondere. *scond*.  
 nasello. *cagnéu*; v. *branséi*.  
 naselli. *naricc*.  
 naso. *nas*.  
 naso rincagnato. *nas schizz*, *spagnacò*.  
 naspo. *aspa*.  
 massa. *nassa da pescà*.  
 nastrajo. v. *bindél*.  
 nastri di zucche. *nàstol*.  
 nastriera. *gala*.  
 nastroino. *bindléi*; *lametinnél*.  
 nastro. *bindél*.  
 nasturzio. *cressón*.  
 natica. *ciapa*.  
 navaccia. *navassa*.  
 navalestro. *parón*.  
 nave. *nav*, *ruscona*.

- navicchiere. *paròn*.  
 navicella. *portamocheata* ;  
*barcela* ; *navæta'* ; *rusco-*  
*na*.  
 navicellajo. *paròn*.  
 navicello. *ruscona*.  
 navone. *navòn*.  
 navone selvatico. *rarissón*.  
 neanche. *nan*.  
 nebbia. *nebia*.  
 necessario. *necessari* , *cò-*  
*mod*.  
 neghittoso. *pigròn* ; *fiacòn*.  
 negletto. *plandòn*.  
 negoziante. *negorstant*.  
 nembo. *acquaròn*.  
 nenia. *cantilena*.  
 nepitello. *oræl dla pal-*  
*pebra*.  
 nerbo. *nerv* , *neræv*.  
 nero. *neghær*.  
 nero fumo. *fum æd ræs*.  
 nervo. *neræv*.  
 nespola. *nespola*.  
 nespolo. *nespola*.  
 nesto. *inest*.  
 nettare. *mondà* ; *netà*.  
 nettatoja. *sparavè*.  
 nettatojo. *forlòn*.  
 netto. *naf*.  
 neve. *nev*.  
 nevicare. *fiocà*.  
 nibbio. *nibi*.  
 nicchia. *nicia* ; *v. frigna*.  
 nicchia del pollajo. *po-*  
*larèula*.  
 nicchiare. *v. frigna*.  
 nidata. *nid*.  
 nido. *nid*.  
 niente. *gnint*.  
 niffolo. *gnif*.  
 ninnare. *ninà* , *cunà*.  
 nitrire. *nitri*.  
 nitro. *niter*.  
 nocchio. *grop dæl legn*.  
 nocchioso. *gruplòs*.  
 nocciuola. *nissèula*.  
 nocciuolo. *gandòla*.  
 nocciuolo grosso. *gandolòn*.  
 noce. *nos*.  
 noce di cocco. *coch*.  
 noce del piede. *cavigia*  
*di pè*.  
 noce fresca. *dærlinn*.  
 noce moscada o moscata.  
*nos moscà*.  
 noce vomica. *nos vomica*.  
 noce stretta al guscio. *v.*  
*starcèra*.  
 nocellata. *nosæt*.  
 nocemoscada. *nosmoscà*.  
 noceserrata. *nos starcèra*.  
 nodo. *grop* , *nèud*.  
 nodo scorsojo. *grop*.  
 nojoso. *rugarèula*.  
 nolo. *nol* ; *portadura*.  
 nompariglia. *nompariglia*.  
 nonna. *mamagrandà*.  
 nonno. *papagrand*.  
 norma. *regola*.  
 nostrale. *nostràn*.  
 nottola. *morgièula*.  
 nottole colla gobba. *mor-*  
*gièula col snocc*.  
 nottolina, nottolino. *mor-*  
*giolèi*.  
 nottolone. *tætavach*.  
 noviziato. *novizià*.  
 nubile. *fièula*.  
 nuca. *gnuca*.  
 nutrire. *nudri*.  
 nudo. *nud* , *bidüt*.  
 numerare. *cuntà*.  
 numero. *numær*.  
 nuora. *nèura*.  
 nuovo. *nèuv*.  
 nutrire. *nudrigà*.  
 nutrice. *dàila*.  
 nutrito ( il ). *bailòt*.  
 nuvola, nuvolo. *nivol*.  
 nuvoloso. *nivol*.  
 oboe. *oboe*.  
 obolo. *blòuzær*.  
 oca. *oca*.  
 oca selvatica. *oca salvadga*.  
 occhiaja. *carimäl*.  
 occhialajo. *v. ociäl*.  
 occhiale. *ociäl*.  
 occhiare. *lumà*.  
 occhielli e ganci di sel-  
 lino. *piantad di selin-*  
*ghæta*.  
 occhiello. *gassa* , *oggièu*.  
 occhi offuscati. *occ ingar-*  
*bià*.  
 occhi biechi, travolti. *occ*  
*stravolt*.  
 occhietto. *oggièu*.  
 occhio. *occ* ; *gassa*.  
 occhiolino. *ogiolèi*.  
 occhione. *ociòn*.  
 occultare. *fognà*.  
 oca. *ocra*.  
 odorare. *nasà* , *usmà*.  
 odorato. *nasta*.  
 odore. *odør*.  
 odor di rinchiuso. *arciùs*.  
 offella. *ofela*.  
 offellajo. *oflè*.  
 offelleria. *ofelaria*.  
 officina. *botega*.  
 offuscamento di vista. *or-*  
*bèra*.  
 oggi. *inchèu*.  
 oggidì. *di din chèu*.  
 oibò. *odèss*.  
 oleandro. *leandær*.  
 olezzo. *odor bon*.  
 oliandolo. *oliè*.  
 olio. *oli*.  
 olio di pesce. *oli æd pæss*.  
 olio di trementina. *acqua-*  
*rasa*.  
 olio dibattuto con acqua.  
*nitàs*.  
 olivastro. *olivastær*.  
 oliva. *oliva*.  
 olivo. *oliva*.  
 olla. *ola*.  
 olmo. *olàm*.  
 oltrepassare. *passà avanti*,  
*strapassà*.  
 ombra. *ombra*.  
 ombracono. *ombria*.  
 ombramento. *ombria*.  
 ombre. *ombræta*.  
 ombreggiato. *ombrègià*.  
 ombrella. *ombrela*.  
 ombrellajo. *ombrèlè*.  
 ombrellino. *ombrèlèi*.  
 ombrello. *ombrela* , *para-*  
*cqua*.  
 ombroso. *ombrids*.  
 omento. *ptassèula* ; *gradi-*  
*sela* ; *ptazz*.  
 omerale. *continensa*.  
 omero. *spala*.  
 oncia. *onsa*.  
 oncinò. *rampèi*.  
 ondato. *ondà*.  
 onoranze. *pendissi*.  
 ontano. *oniss*.  
 opale. *opäl*.  
 opera. *opera*.  
 opera in musica. *opera*.  
 operajo. *operari*.  
 opio. *opi*.  
 oppio. *opi*.  
 ora. *ora*.  
 orario. *orari*.

orario d'acqua. *orari*.  
 orbetto. *orbisèù*.  
 orbigo. *orbisèù*.  
 orbo. *orb*.  
 orchestra. *orchestra*.  
 orcio. *amola*.  
 orciuolo. *orsèù, amolèi*.  
 ordigno. *ordign*.  
 ordinario. *ordinari*.  
 ordire. *ordì*.  
 ordito. *ordì*.  
 orditojo. *telar*.  
 orditura. *ordidura*.  
 orecchie. *oregìn*.  
 orecchielle. *orgel*.  
 orecchino. *oregìn*.  
 orecchini. *perèi*.  
 orecchio. *orægia; oregìn di scarp*.  
 orecchione. *gandion*.  
 orefice. *orèvas*.  
 organaro. *v. organista*.  
 organetto. *organèi*.  
 organista. *organista*.  
 organo. *organ*.  
 organzino. *organsèi*.  
 orgoglio. *orghèùs*.  
 oricanno. *vasèt di acq d'odor, flacòn, bociaùt*.  
 originale. *original*.  
 origliare. *sorgià*.  
 origliere. *cussèi*.  
 orinale. *bocàl, orinari*.  
 orinaliera. *sifonèi*.  
 orinatojo. *sit da pissà*.  
 oriuloajo. *orlogiè*.  
 oriuolo. *orlogg*.  
 oriuolo a pendolo. *pendola*.  
 oriuolo con sveglia. *sveglia*.  
 orlare. *orlà*.  
 orlare cou galloni. *bordà*.  
 orlatura. *orladura*.  
 orlo. *oradèl, orèl*.  
 orlo merlato, orlo a scacchi. *scantòn*.  
 orma. *pedana, pedana*.  
 ornamento. *ornament*.  
 ornamenti di mensa. *partèr di tavol*.  
 oro. *or*.  
 orpimento. *orpiment*.  
 orologiaro, orologiere. *orlogiè*.  
 orologio. *orlogg*.  
 orpello. *princisbèch*.  
 orso. *òurs*.  
 orsojo. *organsèi*.

ortaglia. *ortaja*.  
 ortica. *bsia, ortiga*.  
 orticacei. *vertis*.  
 orticheggiare. *bsià*.  
 orto. *ort*.  
 ortolana. *ortlana*.  
 ortolano. *ortlàn*.  
 orzaiuolo. *orzèù*.  
 orzo. *orzi*.  
 osare. *v. inscalass*.  
 oscuro. *scur; ogiorba*.  
 ossame di majale. *balòss*.  
 ossame di vitello. *balossèi*.  
 ossatura. *ossadura; fust*.  
 ossimiele. *osimèl*.  
 ossisaccara. *acetosa*.  
 osso. *oss*.  
 osso di balena. *oss ad balena*.  
 osso maestro. *os bus*.  
 oste. *ost*.  
 ostensorio. *ostensori*.  
 osteria. *ostèria*.  
 ostessa. *osta*.  
 ostia. *ostia; obià, obiadèi*.  
 ostinato. *ostinà*.  
 ostrica. *ostrica*.  
 otre. *pill da tegn dentør l'oli*.  
 ottava. *otava*.  
 ottavino. *otavèi*.  
 ottonajo. *lotonè*.  
 ottone. *lotòn*.  
 ottuso. *moch*.  
 ovaja. *ovèra*.  
 ovajuolo. *portaèùv*.  
 ovale. *oràl*.  
 ovata, ovata. *ovata*.  
 ovattare. *orata*.  
 ovo. *èùv*.  
 pacca. *paca*.  
 pacchetto. *pachèt. v. boèta*.  
 pacchiare. *sgagnà*.  
 pacchione. *pacion*.  
 pacciume. *paciugh*.  
 pacco. *pach*.  
 padella. *padela*.  
 padellata. *padlà*.  
 padelletta. *padlèta*.  
 padellina. *bassilèi*.  
 padellino. *padlèi*.  
 padellotto. *padlèt; padela di maronè*.  
 padiglione. *padigliòn, moschètt*.  
 padre. *padør*.  
 padrino. *compà, gudàss*.

pagare. *pagà*.  
 pagina. *pagina*.  
 paggio. *pagiost*.  
 paglia. *paja*.  
 pagliajo. *pajè ad paja bianca*.  
 pagliajo di stoppia. *pajè*.  
 pagliariccio, pagliericcio, paglione. *pajàss*.  
 pagliuolo. *bulòn dl'era*.  
 pagnotta. *pagnota*.  
 pajo. *para*.  
 pajuola. *portada*.  
 pajuolo. *pugnata*.  
 pala. *pala; pala da forar*.  
 palafitta. *pichetada*.  
 palanchi. *tajèùl*.  
 palancola. *banchin*.  
 palandrana. *palandra*.  
 palandrano. *balandràn*.  
 palato. *cel dla boca*.  
 palazzo. *palassi*.  
 palchetto. *palchèt, palch; travers; ginèsa, fond di armari*.  
 palco. *palch, polpør dla masna; soft*.  
 palco morto. *solè mort*.  
 palco del fenile. *steràn*.  
 palco della macina. *polpør*.  
 paleggiare. *dà in pala; ventà*.  
 paleino. *cova ad rat*.  
 paleo. *curtè*.  
 paleria. *palaria*.  
 palesare. *squajà; dèsquata j'altarèi*.  
 palette. *barnàzz; palèta*.  
 palettina forata. *palèta*.  
 paletto. *palèt; cadnassèù*.  
 palettone. *palotoma*.  
 palina. *palaria*.  
 palio, pallio. *pali*.  
 paliotto, palliotto. *pali*.  
 palla. *bala, pòmòl; biglia*.  
 pallamaglio. *paramdi*.  
 pallettoni. *baleton*.  
 pallido. *smort*.  
 pallina. *balèi*.  
 pallini, pallino. *balèi; pòmòl*.  
 pallio. *pali*.  
 palliotto. *pali*.  
 palloncino. *forlòn*.  
 pallone. *balòn*.  
 pallotta, pallottola. *bocia*.  
 pallottolina. *balèi*.

- palma. *paləm dla man* ;  
*paləm*, palma.  
 palmento. *v. navassa*.  
 palmo. *spana*.  
 palmone. *palmòn*.  
 palo. *pal* ; *piantòn*.  
 palo vecchio. *scalòss*.  
 palombo. *favàss*.  
 palone. *palòn*.  
 palpare. *palpà*.  
 palpebra. *parpela*.  
 palpeggiare. *palpignà*.  
 paltano. *paltàn*.  
 palude. *palüd*.  
 paludoso. *v. padùm*.  
 pampano. *fèija ad vida*.  
 panata. *panada*.  
 panattiere. *prestinè*.  
 panca. *banca*.  
 panca del salatojo. *sala-*  
*dòu*.  
 panca del tornio. *bancal*.  
 pancacciere. *scaldabanch*.  
 panchetta. *banchèta*.  
 panchettina. *banchìn*.  
 pancia. *pansa*.  
 panciuto. *ptazzòn*.  
 panconcello. *assèta*.  
 pancone. *banch da ligna-*  
*mè* ; *assòn*, *candila di*  
*telar*.  
 pane. *pan*, mica  
 pane a croce. *crochè*.  
 pane a riccio. *rizzèi*.  
 pane alluminato. *pan fran-*  
*cès*.  
 pane azzimo. *pan maca-*  
*rà*.  
 pane biscotto. *pan bæscòt*.  
 pane bucherato. *pan fran-*  
*cès*.  
 pane buffetto. *pan boufæt*.  
 pane che scroscia. *pan*  
*æch canta*.  
 pane di cioccolate *bol æd*  
*cicolàt*.  
 pane di fior di farina. *pan*  
*æd semola*.  
 pane di melgone. *mìot*.  
 pane di spagna. *pan da*  
*spagna*.  
 pane fesso. *s,ciaplèi*.  
 pan fresco. *pan fræsch*.  
 pane inferigno. *pan ne-*  
*ghar* ; *scur*.  
 pane mazzero. *pan macà-*  
*rà*.  
 pane raffermo. *pan pòss*.  
 panella. *panèl*.  
 panereccio, panericcio.  
*panæriss*.  
 panericcio unguiculare.  
*rugarèula*.  
 panetteria. *prestèi*.  
 panettiere. *prestinè*.  
 panetto. *v. mica*, *Michin*.  
 panetto giallo. *gialdèi*.  
 panicajuola. *pabiarèu*.  
 panicastrella. *giavòn*.  
 paniccia. *poltèna bianca*.  
 panico. *panigh*.  
 panico selvatico. *pabi*.  
 panierina. *cavagn*, *cavagna*.  
 panierajo. *cavagnè*, *gori-*  
*nè*.  
 paniere. *cavagn*, *cavagna*.  
 panierino. *cavagnèi*.  
 panna. *pana*.  
 panna montata. *latmèl*.  
 pannaccio. *panosa*.  
 pannaggia. *pnàgg*.  
 pannajuolo. *mærcant*.  
 panneggiamento. *panegia-*  
*ment*  
 panni. *pàn* ; *pagn*.  
 pannaia. *lisca*.  
 pannina. *panena*.  
 pauno. *fiorèta* ; *pänn*.  
 panno cimato. *pänn rasà*.  
 pannocchia. *nèuvla*.  
 pannolano. *pänn*.  
 pannoliuo. *tila*.  
 panporcino. *panporchèi*.  
 pantaloni. *pantalòn*.  
 pantana grigia. *sgambetòn*.  
 pantano. *paltàn*.  
 panterana. *lodola*.  
 pantofola. *pantofla*.  
 paonazzo. *paronazz*.  
 papagallo. *papagàl*.  
 papalina. *calòta*.  
 papavero. *papavær*.  
 papavero doppio. *popolòn*.  
 papero. *pavra*.  
 pappa. *papa*.  
 pappagallo, papagallo. *pa-*  
*pagal* ; *gelosia*.  
 pappataci. *papatas*.  
 papuccia. *sibrèta*.  
 parabolano. *balè*.  
 paracarri. *paracàr*.  
 paracenero. *fer da fèugh*.  
 paracqua. *paracqua*.  
 parafango. *scossàl di ca-*  
*ross*, *parafèugh*.  
 parafulmine. *parafulmin*.  
 parafuoco. *parafèugh*.  
 parafuoco fisso. *ecran*.  
 paralume. *paralum*.  
 paramento. *paramènt*.  
 paramosche. *scovèi*.  
 parangone. *parangòn*.  
 paraocchi. *ociàl*.  
 parapetto. *parapèll*.  
 parapiglia. *catabdòu*, *fòura*  
*fòura*.  
 parare. *parà*, *tapessà*.  
 parasole. *zombrela*.  
 parata. *stanga*.  
 parato. *parada*.  
 paratoja. *paradora*.  
 paravento. *paromba*.  
 parco. *parch*.  
 pareggiare. *ingualà*.  
 paretajo. *tesa*.  
 pari. *pari*.  
 pari e casto. *pari e dispari*.  
 pariglia. *pariglia*.  
 parlantina. *tapèla*, *tavla*.  
 parlare di soppiatto. *ciuciu*.  
 parlare non inteso. *farlo-*  
*cà*.  
 parlatojo. *parlatòri*.  
 parmigiano. *formagg æd*  
*grana*.  
 parolajo. *ciaciaròn*.  
 paroli. *paroli*.  
 parpajola. *parpèula*.  
 parrucca. *peruca*.  
 parrucchiere. *peruchèr*.  
 parrucchino. *peruchìn*, *fin-*  
*tèi*.  
 parte. *part*.  
 partitore. *partidòr*.  
 pascolo. *pàscol*.  
 passacorde. *passacord*.  
 passamanajo. *frangìè*.  
 passamano. *passamàn*.  
 passante. *passæt*.  
 passare. *passà*.  
 passatojo. *banchìn*, *pont-*  
*sela*.  
 passera. *passarèi*.  
 passera solitaria. *passera*  
*solitaria*.  
 passerajo. *passarera*.  
 passere. *passarèi*.  
 passerina. *ughæt*.  
 passero. *passarèi*.  
 passero delle canarie. *ca-*  
*nalèi*.  
 passino. *metuda*.

- passione. *passi*.  
 passo. *pass* ; *gugià*.  
 passola. *erba brusca*.  
 passone. *ficòn* , *passòn*.  
 passula. *ughæt*.  
 pasta. *pasta* , *cola*.  
 pastajo. *fidlé*.  
 pastarcale. *pasta frola*.  
 pasteggiare. *pastegià*.  
 pastelli. *pastèn*.  
 pastello. *pastò*.  
 pastelliere. *bomboné*.  
 pasticciere. *tratiür* , *ri-  
storador*.  
 pasticceria. *tratoria*.  
 pasticcio. *pastiss*.  
 pastiglia. *pastena*.  
 pastinaca. *bastonagg*.  
 pasto. *past*.  
 pastocchia. *pastocia*.  
 pastoja. *gambircùla*.  
 pastone. *pastòn* , *panèl* ;  
*pastò*.  
 pastone con ripiegatura.  
*pastòn scarizz*.  
 pastoso. *pastòs*.  
 pastrano. *greca* , *pelegrina*.  
 pasticcio. *potòvi*.  
 pastura. *pastura* , *pastò*.  
 pasturare. *pasturà*.  
 patacca. *pataca*.  
 patata. *pom æd tera*.  
 patata del canadà. *per da  
tera*.  
 patella. *bordla*.  
 patena. *patena*.  
 paternostri. *paternostær*.  
 patina. *patina*.  
 patrine. *gudàss*.  
 patrona. *giberna*.  
 pattume. *paciugh*.  
 paura. *spaghæt* , *fiša*.  
 pavimentare. *solà*.  
 pavimento. *paviment*.  
 pavimento alla veneziana,  
 a smalto, battuto. *te-  
razz*.  
 pavonaccio , pavonazzo.  
*pavonazz*.  
 pavoncella. *vanæt*.  
 pavoue. *paròn*.  
 pazzia. *materia* ; v. *rima*.  
 pecchero. *péchær* , *carafa*.  
 peccchia. *avi* , *avia*.  
 pece. *pesa*.  
 pece greca. *pesa grega*.  
 pecora. *pegora* , *bé*.  
 peccorella della madonna.  
*galena dæl signòr*.  
 pecorino. *bréi*.  
 peculio. *marzupi*.  
 pedaggiere. *portinè*.  
 pedale. *pedal* , *fust*.  
 pedaliera. *pedal*.  
 pedaliere. *tirapè*.  
 pedana. *pala dæl carossè* ,  
*sgablèi dæl carossè*.  
 pedauino. *pedagna*.  
 pedata. *pedada* , *pessà*.  
 pedate. *calà*.  
 pedicciuolo. *picòv*.  
 pedignone. *mula*.  
 pedina. *bdéna*.  
 pedona. *bdéna*.  
 pedone. *pedòn*.  
 peduccio. *psci d' animal* ;  
*pedritt*.  
 pedule. *scaffi*.  
 pegola. *pesa*.  
 pelacanc. *consciòv*.  
 pelame. *pelàm*.  
 pelare. *pelà* , *plà*.  
 pelicano. *pelican*.  
 pellaccia. *ploja*.  
 pellaajo. *peleté*.  
 pelle. *pèll*.  
 pelle di pesce. *pèll æd  
pass*.  
 pellegrina. *pelegrina*.  
 pelletteria. *peletæria* ; *pe-  
lām*.  
 pelliccia. *plizza*.  
 pellicciajo, pellicciere. *pliz-  
zè*.  
 pelliccino. *orægia di sach*.  
 pelliccola. *plæta*.  
 pelo. *pèl*.  
 peloso. *pelòs*.  
 peltro. *peltær*.  
 peluria. v. *scatiòn*.  
 peluzzo. *pluzz*.  
 pendaglio. *cova di tend* ;  
*pendajòn* ; *mantovana*.  
 pendaglione. *pendajòn*.  
 pendente. *pendént* ; *pio-  
vént*.  
 pendere. *stà in aria*.  
 pendio. *piovént*.  
 pendolo. v. *pendola*.  
 penetrare. *penetrà* , v. *den-  
tær* ; *passà*.  
 penna. *pæna* ; v. *martèl*.  
 pennacchio. *piuma*.  
 pennajuolo. *portapænn*.  
 pennarola. *scovèi*.  
 pennato. *podarèi* , *falciaot*.  
 penneccchio. *garstèi* , *pænwæs*.  
 pennella. *pnèl*.  
 pennellata. *pnelà*.  
 pennellino. *pnelèi*.  
 pennello. *pnèl*.  
 pennelloue. *pnelòn*.  
 pensione. *donzena*.  
 penso. *pens*.  
 pentola. *stufà* , *marmita*.  
 pentolajo. *piatlé*.  
 pentolino. *stufadèi*.  
 pentolone. *morté*.  
 penzolo. *ross* ; *caschinpètt*.  
 penzolone. *pindojon*.  
 pepajola. *portapevær*.  
 pepe. *pevær*.  
 peperone. *pavròn*.  
 per bacco. *toqnòn*.  
 pera. *per*.  
 pera buona cristiana. *per  
bdòn cristian*.  
 pera brutta e buona. *per  
brut e bon*.  
 pera burè. *per buré*.  
 pera butirra. *per butir*.  
 pera cotogna. *pom codogn*.  
 pera giugnola. *per s. gio-  
vàn*.  
 pera gnocca. *per gnoch*.  
 pera martin secco. *per  
martin sæch*.  
 pera ruggine, raggia. *per  
rugin*.  
 pera selvatica. *per saltra-  
dæg*.  
 pera spadona. *per spadòn*.  
 pera veruina. *per d' in-  
veræn*.  
 percale. *percäl*.  
 percossa. *bota*.  
 percotitojo. *parstè*.  
 percuotere. v. *bot*.  
 perdere. *perd*.  
 perfetto. *féi* , *pærfèt*.  
 perfezionare. *perfezionà* ;  
v. *néuv*.  
 pergamena. *carta cavrena*.  
 pergamo. *pulpit*.  
 pergola. *topia*.  
 pergolato. *topid*.  
 pericolo (iu). *brusia*.  
 perizia. *stima*.  
 perla. *perla*.  
 perlato. v. *perla*.  
 perletta. *perlèna*.  
 perlina metallica. *ussalèi*.

permaloso. *permalòs*.  
 permutare. *baratà*.  
 pernice. *pernis*.  
 perniera. *polièra*.  
 pernietto. v. *fibia*.  
 pernio. *poli, pilàta*.  
 perno. *peræn*.  
 pero. *per*.  
 pero cotogno. *pom codògn*.  
 perpendicolo. *piòmb da muradòu*.  
 perpetuino rosso. *sempiteræn*.  
 perpignano. *pàlpignàn*.  
 perquisizione. *sféui*.  
 persiana. *gelosia*.  
 persica. *persægh*.  
 persicata. *persegada*.  
 persico. *persægh*.  
 persona chiusa. *botonà*.  
 pertica. *pertga*.  
 pertica con borsa. *ratavola*.  
 perticare. *pertgå*.  
 pertichetta. *perdgwata*.  
 pertichino. *pertighìn*.  
 pertugiare. *sbusà*.  
 pertugio. *bus*.  
 pesa. *pesa*.  
 pesante. *grev*.  
 pesare. *bsà, pesà*.  
 pesatojo. *pesa*.  
 pesatore. *pesadòr*.  
 pesca. *persægh*.  
 pesca duracine. *persægh duras*.  
 pesca cotogna. *persægh codogn*.  
 pesca liscia. *persægh soli*.  
 pesca nocce. *persægh nos*.  
 pesca spicagnola, spiccataja. *persægh làs s o s,ciaparéu*.  
 pesca vellutata. *persægh pelos*.  
 pescaja. *ciusa*.  
 pescajuolo. *pezzé*.  
 pescare. *pascà*.  
 pescatore. *pascadòu*.  
 pesce. *pæss*.  
 pesce cane. *pæss can*.  
 pesce persico. *pæss persich*.  
 pescheria. *pascaria*.  
 peschiera. *pascchera*.  
 pesciajola. *gawær*.  
 pesciajuola. *pezzéra*.  
 pesciajuolo. *pezzé*.

pesciolino. *pséi*.  
 pesciolini. *pascaria fena*.  
 pescivendolo. *pezzé*.  
 pesco. *persægh*.  
 peso. *pès*.  
 peso lordo. *pès sporch*.  
 peso netto. *pès nœtt*.  
 pesta. *calà, pœsta*.  
 pestare. *pœstà*.  
 pestarola. *mesaléuna*.  
 pestatojo. *pœstèl*.  
 pestello. *pœstèl*.  
 pestone. *pœstèl; trombón*.  
 pestone con ripiegatura. *pœstòn scavizz*.  
 petalo. *féuja dal fior*.  
 petriolo. *pidariéu*.  
 petrolio. *oli ad sass*.  
 petronciana. *marisana*.  
 petrosello, petrossemolo. *arbolént*.  
 pettegola. *zabòta*.  
 pettegolo. *petégo*.  
 pettinare. *pœtnà*.  
 pettinare il lino. *spinà*.  
 pettine. *petæn; spinazz*.  
 pettinella. *rampinera*.  
 pettirosso. *petròss*.  
 petto. *stòmach*.  
 pettorale. *petoràl*.  
 pettorina. *petorena*.  
 pevera. *piària*.  
 peverina. *pidaridè*.  
 pezza. *pessa; pata*.  
 pezzame. *rotàm*.  
 pezzato. *pezzà*.  
 pezza. *pat*.  
 pezzettino. *tocthéi*.  
 pezzetto. *tochat*.  
 pezzino. *culatèi*.  
 pezzo. *toch; pœssa*.  
 pezzolina, pezzuolo. *pséu, pessa*.  
 piaggia. *piarda*.  
 piagnoloso, piagnone. *piangión*.  
 piagnucolare. *caragnà*.  
 pialla. *piàna*.  
 pialla mezzana. *piana mezzana*.  
 pialla di guida. *ximé*.  
 piallare. *piand*.  
 pialletta. *pianussa*.  
 pialletta da battente. *spondiréula*.  
 pialletta a doccia. *forsle-na da lignamé*.

pialletta dentata a sega. *rabòt*.  
 pialletto. *pianolèi, spianolèi*.  
 pialletto da incastri. *incastær*.  
 piellone. *piana grossa*.  
 piana. *piana, travœt, travetòn*.  
 pianatojo. *imbornidòr; bantiréu di stampadòr*.  
 pianella. *pianela; pantofla, sibrœta*.  
 pianella arrotata. *pianela lavorà*.  
 pianella non lavorata. *ta-véla*.  
 pianella mezzana. v. *pianela*.  
 pianellajo. v. *pantofla*.  
 panerottolo. *repian di scal*.  
 pianeta. *pianeda*.  
 pianetajo. *pianedé*.  
 pianetta. *piana da intornidòu*.  
 pianettina. *pianœta*.  
 pianettone. *pianœta*.  
 piangere. *piangg*.  
 piano. *piàn, sedil; platea*.  
 pianta. *pianta*.  
 pianta dannata. *sabina*.  
 pianta grande. *piantòn*.  
 piantaggine lunga. *lingua ad can, erba cortela*.  
 piantare. *piantà*.  
 piantata. *piantada*.  
 piante scapezzate. *gabaria*.  
 pianterella, pianticella. *piantena*.  
 piantone. *piantón*.  
 piastra. *lastra, placa, cartela*.  
 piastrella. *s,ciatela*.  
 piastretta. *cartela*.  
 piastriccio. *pastrugn; pastó; potóui bogigiò*.  
 piattellino. *piatlèi, bassilèi; tondinèi*.  
 piattello. *tondèi, piatlèi*.  
 piattellone. *piatola*.  
 piatto. *piatt, tonà*.  
 piatto ovale. *tond bislongh*.  
 piattola. *piatola, piat del lat*.  
 piattonaro. *spiatonà*.  
 piattonata. *spiatonada; paca*.

piattone. *piatola; tondón.*  
 piazzare. *piassa.*  
 piccare. *psigà.*  
 piccatiglio. *monighili.*  
 picche. *pich.*  
 picchetto. *pichæt.*  
 picchiapetto. *caschinpétt; schizzamolèi.*  
 picchiata. *fricó, macasóula.*  
 picchio. *botón.*  
 picchio piccolo. *picoussèi.*  
 picchio rosso. *pichéuss.*  
 picchio verde. *callinón.*  
 piccia. *fila œd pan.*  
 piccione. *purinón.*  
 picciuolo. *picóu, gambæta.*  
 piccolino. *picoléi.*  
 piccolissimo. *picoléi comé.*  
 piccolo. *picól.*  
 piccone. *picón; pich.*  
 picca. *pæssa.*  
 pidocchiera. *spilorciæria.*  
 pidocchio. *péugg.*  
 pidocchio del pollo d'india. *péugg poléi.*  
 pidocchio delle galline. *plizzón.*  
 pidocchio pollino. *plizzón.*  
 piede. *pé.*  
 piede piccolo. *psèi.*  
 piedestallo. *pedestål.*  
 piedica. *cavalæta romana, crava.*  
 piè di capra. *gugia da levà pes.*  
 piega. *piega, dema.*  
 piegare. *dopid, piegà.*  
 piegatello. *camaræt, braghæt, occ, magiæta del cadnass.*  
 piegato. *dopid.*  
 piego. *pachæt.*  
 pieno. *pin.*  
 pietanza. *pitanza.*  
 pietra. *preda.*  
 pietra a olio. *coda.*  
 pietra focaja. *preda d'assaléi.*  
 pietra delle pille. *forma.*  
 pieviale. *puviål.*  
 pifferello. *squadra zopa.*  
 piffero. *susté, pifer; squadra zopa.*  
 pigiare. *schizzà l'uga.*  
 pigliamosche. *ciapamosch.*  
 pigliare. *pià, ciapà, téu.*

pigliare il tratto innanzi.  
 pià i quart d'avanti.  
 pignatta. *pugnata.*  
 pignattaro. *v. pugnàta.*  
 pignattello. *pugnaténa.*  
 pignattino. *pugnatéi.*  
 pignattonne. *pignatón.*  
 pignolo. *pgnéú.*  
 pignone. *sprón.*  
 pigolare. *v. polzéi.*  
 pigrizia. *pigrizia.*  
 pila. *vasca, lavél.*  
 pila dell'acqua santa. *acquasantéi di cës.*  
 pilastrino. *pilastréi.*  
 pilastro. *pilaster.*  
 pilastrone. *giangiurlón.*  
 pilla. *pila da ris.*  
 pillacchera. *s,ciatéi.*  
 pillare. *pilà.*  
 pillatojo. *pila da ris.*  
 pillatore. *pilaréú.*  
 pillatura. *piladura.*  
 pillatura prima e seconda del riso. *v. piladura.*  
 pillo. *pistón dla pila.*  
 pillola. *pinola.*  
 piluccare. *plucè.*  
 pina pinocchia. *pgnéú.*  
 pino. *pin.*  
 pinocchiata. *pignocada.*  
 pinocchio. *pgnéú.*  
 pinta. *penta.*  
 pinzetta. *pluchina.*  
 piuzette. *pinssata.*  
 pinzocchero. *tiatéi.*  
 pioggia. *acqua.*  
 piombino. *legnéula, martéi piapæss; oss da pizz: piomb da muradóu.*  
 piombo. *pidmb.*  
 piombo filato. *pidmb di vedær.*  
 pioppo bianco. *tavarné.*  
 pioppo nero. *albra.*  
 pioppo cipressino. *albra piréula.*  
 pioppo novello. *albaréla.*  
 piota. *tæpa.*  
 piotare. *tepa.*  
 piotata. *tæpada.*  
 piovere. *piéuv.*  
 piovere a rovescio. *piéuv a slanz.*  
 piovigginare. *piosinà.*  
 pipa. *pipa.*  
 pipare. *pipà.*

pipilare. *v. polzéi.*  
 pipistrello. *ratavola.*  
 pipita. *bvida.*  
 pirone. *spena.*  
 piro-piro boschereccio. *geréi.*  
 piro-piro piccolo. *geréi.*  
 pirrone. *pian di torcc.*  
 pisciacane. *popó.*  
 pisciatojo. *sit da pissà.*  
 pisello. *arbión.*  
 pisello baccellone, pisellone. *tàcola.*  
 pispola. *dordéna.*  
 pispolone. *dordéna.*  
 pissare. *pissida.*  
 pissi-pissi. *biss-biss; giragiora.*  
 pistacchio. *pistàch.*  
 pistagna. *bavær.*  
 pistola. *pistola.*  
 pistore. *prestiné.*  
 pitale. *væs œd la cadrega.*  
 pitoccare. *pitocè.*  
 pitocco. *pitóch.*  
 pittore. *pitór.*  
 pittrice. *pitora.*  
 pittura. *pitura.*  
 più. *pù.*  
 più assai. *pussé.*  
 piuma. *piuma.*  
 piume. *pæna.*  
 piumacetto. *piumazzéi.*  
 piumaccio. *piumazz.*  
 piumacciolo. *piumazzéi.*  
 piuoli. *paracar.*  
 piuolo. *biréú, stæch, cavicc.*  
 piuttosto. *magari.*  
 piva. *piva.*  
 piviale. *puviål.*  
 pizza. *cagià, pasta del formagg.*  
 pizza gallina. *pæværasa.*  
 pizzicagnolo. *posté.*  
 pizzicare. *psigà.*  
 pizzico. *psigh.*  
 pizzicore. *smangiasón.*  
 pizzicotto. *psigón.*  
 pizzo. *mosca.*  
 placchè. *plaché.*  
 plachfón. *pachfón.*  
 platano. *plátan.*  
 platea. *platéa.*  
 pletro, plettro. *pataca.*  
 plico. *pachæt, plich.*  
 poco. *poch.*

podere. *possessiòn, fond.*  
 poderetto. *fondajéu.*  
 poggolino. *pogioléi.*  
 poggiolo. *pogiol.*  
 poggiolo grande. *pogiolón.*  
 polenta. *polenta.*  
 poli. *co dl' éuv.*  
 pollaja. *polaréula.*  
 pollajo. *polé.*  
 pollajuola. *polaréula.*  
 pollajuolo. *polaréu.*  
 pollame. *polaria.*  
 pollanca. *polanca.*  
 pollastra. *polastra.*  
 pollastrello, pollastrino.  
*polastréi.*  
 pollastro. *polastær.*  
 pollastrone. *polastrón.*  
 polleria. *polaria.*  
 pollice. *didón.*  
 pollina. *polena.*  
 pollinaro. *polaréu.*  
 pollino. *sortum.*  
 pollo d' india. *poléi.*  
 pollone. *manægia; but.*  
 polmone. *coradela.*  
 polpa. *polpa.*  
 polpastrello. *grassèl di did.*  
 polpetta. *polpeta.*  
 polpetta di verdura. *mal-  
fât.*  
 polsetto. *brassalæt, ma-  
nili.*  
 polsino. *listéi.*  
 polta. *polla.*  
 poltiglia. *poltena, bojaca,  
lacinà.*  
 poltiglia di farina. *lacinà.*  
 poltrire. *covè æl let.*  
 poltrona. *poltrona.*  
 poltrona bassa. *dussess.*  
 poltrone. *poltròn.*  
 polvere. *polvær.*  
 polverino. *sabia; sabiaréi.*  
 polverizzare. *spolverisà.*  
 polviglio. *sachet d' odor.*  
 pomata. *pomada.*  
 pomello. *pomel.*  
 pomice. *pomsa.*  
 pomiera. *poméra.*  
 pomo. *v. pom.*  
 pomo d' adamo. *pom d' a-  
dam.*  
 pomo di terra. *pom æd  
tera.*  
 pomo d' amore, pomodoro. *tomatæss.*

pomolo. *pómol.*  
 pontare. *pontà.*  
 ponte. *pont.*  
 ponticello. *scagnél.*  
 poponaja. *mlonéra.*  
 poponajo. *mloné.*  
 popone. *mlon.*  
 poppa. *popa, tæta.*  
 poppatojo. *tæstæréula.*  
 poppee, poppesi. *popesi.*  
 porca. *léugia; préusa.*  
 porcacchia. *porcelana.*  
 porcaro. *generál.*  
 porcellana. *porcelana.*  
 porcelletto. *animaléi.*  
 porcelletto d' india. *por-  
sléi d' india.*  
 porcellino. *animaléi.*  
 porcello. *animaléi da raz-  
za, porsléi.*  
 porcello da latte. *goranéi.*  
 porcheria. *porcaria.*  
 porcile. *stabi.*  
 porcile da ingrasso. *basta.*  
 porco spino. *russporsé*  
 porgere. *sporgg, presentà.*  
 porporino. *scarlat.*  
 porre. *mæt.*  
 porro. *por.*  
 porta. *porta.*  
 portabicchieri. *portabicér.*  
 portabottiglie. *portabotili.*  
 portabruttore. *portarud.*  
 portacalcole. *portacàlcol.*  
 portacappello. *capelèra.*  
 portacaraffine. *amoléi;  
portamoléi; caraféi.*  
 portacassa. *portacassa.*  
 portacatino. *portacatéi.*  
 portacuscino. *portacusséi.*  
 portadolci. *bombonèra.*  
 portafiaschi. *portabotili.*  
 portafoglio. *portaféui.*  
 portastrusta. *portastrusta.*  
 portalettere. *portaletær.*  
 portalicci. *portaliss.*  
 portamantello. *valisa.*  
 portamorso. *portamors.*  
 portaombrelli. *portuom-  
bréll.*  
 portaorcii, portaorciuoli.  
*portamoléi, caraféi.*  
 portaoriuolo. *portaorlogg.*  
 portare. *portà.*  
 portascoviglia. *portarud.*  
 portasigari. *portasigàr.*  
 portaspazzatura. *portarud.*

portastanghe. *portastangh.*  
 portata. *portada.*  
 portatura. *portura.*  
 portavivande. *portavivand.*  
 portella. *portél.*  
 portelli. *ant di armari o  
di scansii.*  
 portello. *antèi, antena.*  
 porticciuola. *portena.*  
 portichetto. *portighæt.*  
 portico. *portich.*  
 portiera. *tenda.*  
 portiere. *portinajo. por-  
tinàr.*  
 portolano. *portinè.*  
 portone. *portòn.*  
 posa ombrelle. *porta om-  
bréll.*  
 posare. *da giòu, mæt  
giòu.*  
 posata. *possada.*  
 posatojo. *bastón di gabi.*  
 posatojo delle galline. *vès.*  
 posatura. *fondà.*  
 posta. *posca.*  
 possessione. *possessiòn.*  
 posta. *posta; randevóu;  
pontada.*  
 posta doppia. *paroli.*  
 posticcio. *postizz.*  
 postiera. *pusterla.*  
 postiglione. *postión.*  
 potere. *podà.*  
 potatojo. *podaréu; fàlcia.*  
 patate. *podèi.*  
 potatura. *podadura.*  
 pottiniccio. *carpogn.*  
 povero. *porvær.*  
 pozzanghera. *pociacra,  
squass.*  
 pozzo. *póuzz.*  
 praline. *armandol a la  
pirlina.*  
 pranzare. *disnà.*  
 pranzo. *disnà.*  
 prateria. *pradæria.*  
 prato. *prà; pàn del bi-  
gliard.*  
 pratolina. *margaritèi.*  
 precipitare. *parzipità.*  
 predella. *sgabèll, sægiæta.*  
 predellina. *sgablèi.*  
 predellino. *baslèi.*  
 pregio. *v. riguard.*  
 premere. *schizzà, pontà.*  
 premitura. *schizzada.*  
 premura. *premosfera.*



- prendero. *ciapà, pià, tèù.*  
 prendere a giuoco. *v. bala.*  
 prendere appigli. *rognà.*  
 prendere il grillo. *saltà la mata.*  
 presa. *presa; manich. •*  
 presame. *cagg.*  
 presbiterio. *presbiteri.*  
 presentare. *presentà.*  
 prescia. *pressa.*  
 presciutto. *pressùt.*  
 pressa. *furgada, trussa.*  
 presso a poco. *sotsora.*  
 prestamente, presto. *præst.*  
 presuntuoso. *bosafibròn; supost.*  
 prete. *previ.*  
 pretensione d'aver garbo. *plèch.*  
 prezzemolo. *ærbolènt.*  
 prezzemolo salvatico. *ci-cuta.*  
 prigione. *v. polè, violòn, parson.*  
 prima prova. *stampa æd torc.*  
 primaticcio. *temporè, primaréù.*  
 primavera. *primavera.*  
 primiera. *primera.*  
 primipara. *primaréùla.*  
 pro. *pro.*  
 processione. *portizion.*  
 prodiero. *provér.*  
 proflare. *rafilà, profilà.*  
 profilo. *profil.*  
 profluvio. *profluvi.*  
 profondo. *profond.*  
 profumare. *profumà.*  
 profumeria. *profumeria.*  
 profumiere. *profumer.*  
 profumo. *profum.*  
 prolifico. *bon; v. cuch.*  
 pronto. *dæsgarbià; pront.*  
 pronuncia. *gorga.*  
 propagginare, propaginare. *provanà.*  
 propaggine. *provana.*  
 prova. *prova, préùva.*  
 proscenio. *prosceni.*  
 prosciutto. *pressùt.*  
 protervo. *tastàrd.*  
 prova. *préùva.*  
 provare. *provà.*  
 provino. *provèi.*  
 provocare. *sigà.*  
 prudere. *desmangià.*
- prugna. *brugna.*  
 prugna lombarda. *brugna scanarda.*  
 prugno. *brugna.*  
 prugnola. *brugnèù; bèùz-zæl.*  
 prugnolo. *brugnèù.*  
 prunello. *spèi.*  
 pruno selvatico. *spèi.*  
 prurire. *dæsmangià.*  
 prurito. *smangiasòn.*  
 pruza. *calor.*  
 puddingo. *bodìn.*  
 puerpera. *pajéùla.*  
 pugnello. *brancà.*  
 pugnoitojo. *spongiréù.*  
 pugno. *pugn.*  
 pula. *bula.*  
 pulce. *pulga.*  
 pulcinella. *porcinela.*  
 pulcino. *polzèi.*  
 puledro. *poledær.*  
 puledro piccolo. *poldrèi.*  
 pulica. *puliga. bol æd vedær.*  
 pulire. *solìa, netà.*  
 pulito. *solì.*  
 pulpito. *pùlpit.*  
 punce. *ponc.*  
 pungere. *sponggi; stomblà.*  
 pungiglione. *ghiadè.*  
 pungitojo. *spongirèù.*  
 pungolo. *ghiadè, stombal.*  
 punta. *ponta.*  
 punta da tornire. *bech guss.*  
 punta di petto. *ponta æd pètt.*  
 punta fissa. *ponta fissa.*  
 punta secca. *ponta sæca.*  
 puntale. *pontàl.*  
 puntare. *pontà.*  
 puntello. *pontèl; tapla.*  
 punteruolo. *spontòn, pontirèù.*  
 punto. *pont.*  
 punto a catenella. *pont a cadnèla.*  
 punto a dietro. *pont indrè.*  
 punto a strega. *pont mosca.*  
 punto da costura. *pont d'oradèl.*  
 punto di seguito. *infilèta.*  
 punto fisso. *capsald.*  
 punto in croce. *pont a crosèi.*  
 punto ribattuto. *pont æd ribùt.*
- punto rovescino. *pont in-vers.*  
 punto semplice. *pont in-flèta.*  
 puto ne. *brassù.*  
 punzone. *ponzòn.*  
 pupilla. *poupèù.*  
 purgare. *purgà.*  
 purificare. *purificà.*  
 purificatojo. *purificadór.*  
 puro. *pur.*  
 pusillanimo. *spaurès.*  
 pusterla. *pusterla.*  
 pustola. *sbrossola.*  
 pustoletta alla bocca. *bo-carèùla.*  
 putire. *campanà, spussà.*  
 putrido. *marz.*  
 puzzare. *spussà, campanà.*  
 puzzo. *spussa, odór cativ.*  
 puzzola. *spussòù.*  
 quaderletto. *cuni dla cal-zæta.*  
 quadernaccio. *sfujàzz.*  
 quadernetto. *quinternæst.*  
 quaderno. *quaderæn.*  
 quadrare. *squadrà.*  
 quadrato. *quadær; quad-ræt.*  
 quadratura. *quadretadura.*  
 quadrello. *tassè.*  
 quadrelletto. *tassè.*  
 quadrato. *quadræt.*  
 quadrettino. *v. quadær.*  
 quadrivio. *quatær strad; v. strada.*  
 quadro. *quadær.*  
 quadro grosso. *v. quadær.*  
 quadruccio. *quadrèl.*  
 quaglia. *quaja.*  
 quagliare. *cagid.*  
 quagliata. *cagid.*  
 quagliere. *quajarèù.*  
 qualità di formaggio. *sorta.*  
 quantità strabocchevole. *marzupi.*  
 quarantina. *quarantena.*  
 quarantino. *quarantèi.*  
 quarta. *quartè.*  
 quartaro. *quartè.*  
 quarteruola. *quartirèùla.*  
 quarteruolo. *v. sci.*  
 quartiere. *quarter; quart,*  
 quartiere di dietro. *pes-sòn, calcagnà.*  
 quartiere davanti. *patena.*  
 quarto. *quart.*

- quarto di ruota. *garé*.  
 quartuccio. *sàina*.  
 quasco. *bæretòn*.  
 quatto. *quacc*.  
 quattrino. *quatréi*.  
 quattrocchi. *quatrocc*.  
 querce, quercia. *rovær*.  
 querelarsi. *racolà*.  
 querulo. *piatolòn*, *pian-  
gion*.  
 questuante. *batiddùr*.  
 questuare. *bàlla*, *cerèd su*.  
 quintale. *quintàl*.  
 quinternaccio. *quinternazz*.  
 quinternetto. *quinternèt*.  
 quinterno. *quinterøn*.  
 rabberciare. *taconà*, *mendà*.  
 rabbia. *rabia*, *ghignòn*.  
 rabboccare. *rasà*.  
 rabbrivire. *strengg i bu-  
sæch*.  
 rabuffare. *ingarbià i carè*.  
 raccapricciare. *v. busæch*.  
 racchetta. *racheta*.  
 raccogliere. *arghèui*, *tirà  
su*; *pià su*.  
 raccogliere il lino. *strapà  
æl lei*.  
 raccolto. *racòll*.  
 raccomandare, raccoman-  
 dà, *taçà*, *mendà*.  
 racconciare. *giustà*.  
 raccontare. *cuntà*.  
 racimolare. *spigolà l' uga*.  
 racimoletto. *sgrastinèi*.  
 racimolo. *sgrastlèi*.  
 raddolcire. *indolsì*.  
 raddoppiare. *radopià*.  
 raddrizzare. *radrissà*.  
 radere. *rasà*.  
 radicare. *taçà*.  
 radicchio. *sicoria*.  
 radicchio bianco. *bidùbiòu*.  
 radice. *radis*.  
 radicetta. *radiseta*.  
 radimadia. *raspa*.  
 raditura. *raspadura*.  
 radunare. *arghèui*.  
 rafano rusticano. *cren*.  
 rafano campestre. *lændær*.  
 raffilare. *rafilà*.  
 raffinare. *rafinà*.  
 raffio. *rampèi*.  
 ragade. *sevola*.  
 ragazza. *popola*.  
 ragazzaccio. *bardàzza*.  
 raggiare *v. ragg*.  
 raggia. *ragg*; *ranga*.  
 raggio di sole. *sperla ad  
sòu*.  
 raggiro. *menada*, *rigir*.  
 raggrinzamento. *strafogn*.  
 raggrinzare. *crespà*, *stra-  
fognà*.  
 ragia. *rasa di piant*.  
 ragliare. *v. ragg d' asæn*.  
 raglio. *ragg d' asæn*.  
 ragna. *ragna*. *v. ròcol*; *an-  
tanèla*.  
 ragnaia. *ròcol*.  
 ragnatelo. *ragnà*.  
 ragnato. *bis*.  
 ragno. *ragn*.  
 ragninare. *strafognè*.  
 ralla. *pilæta*; *scuplèra*.  
 rallino. *pilæta*.  
 ramaccia. *strusòn*.  
 ramarro. *bastonèr*; *alièu*.  
 ramazza. *strusòn*.  
 rame. *ràm*.  
 ramerino. *rusmarèi*.  
 ramiccio. *broca*.  
 ramiere. *ramè*.  
 ramificazione. *ramificas-  
sion*, *piuma di piant*.  
 ramo. *ram*, *broca*.  
 ramo di pazzia. *ram*.  
 rammanzina. *romanzena*.  
 ramolaccio. *ramolazz*.  
 rampichino. *rampeghèn*.  
 rampino, rampo. *rampèi*.  
 rampollo. *but*.  
 rampone. *rampòn*.  
 rana. *rana*.  
 rana s. martino. *ranæta*.  
 rancido. *rans*.  
 randello. *menadòu*, *man-  
ganè*.  
 rangolare. *rangognà*.  
 rangolone. *rangolòn*.  
 rannicchiare. *ransgnà*.  
 ranno. *alsia*.  
 rantolo. *rantægh*.  
 rapa. *rava*.  
 rapaccione. *ravissòn*.  
 raperella. *tassè*.  
 raperonzo, raperonzolo.  
*rampons*.  
 rappezzamento. *taconada*,  
*bignada*.  
 rappezzare. *ripessà*, *v.  
pessa*.  
 rappigliare. *cagià*.  
 raprendere. *cagià*.  
 rapunzi, rapunzia. *erba  
vidola*.  
 raro. *rar*.  
 raschiare. *raspà*.  
 raschiatojo. *raspèi*, *ras-  
scidor*; *lama*.  
 raschiatura. *bula da li-  
gnamè*.  
 rasentare. *strusà la gint*,  
*o æl mur*.  
 rasente. *rasè*.  
 rasiera. *radòn*.  
 raso. *ras*.  
 rasojo. *rasòu*.  
 raspa. *raspa da lignamè*.  
 raspare. *raspà*.  
 raspatura. *bula da ligna-  
mè*, *raspadura*.  
 rasperella. *sprela*.  
 raspino. *raspèi*.  
 raspollare. *spigolà l' uga*.  
 raspollo. *sgrastlèi*, *raspùzz*.  
 rassegnare. *gità*.  
 rassettare. *giustà*, *mendà*.  
 rassettatura. *giustadura*.  
 rastiatujo. *raspa*.  
 rastrellare. *rastlè*.  
 rastrellata. *rastlè*.  
 rastrelliera. *rastlèra*, *pia-  
llèra*.  
 rastrellino. *rastlèi*.  
 rastrello. *rastè*.  
 rastro. *rastlòn*.  
 rasura. *raspadura*.  
 rattacconare. *taconà*.  
 ratenere, ratenere. *fran-  
cà*.  
 rattizzare. *giustà æl scùgh*.  
 rattoppare. *taconà*, *psà*,  
*passà*.  
 rattristarsi. *caciàs*.  
 raucedine con voce bassa.  
*cravòn*.  
 raucò. *garbèus*.  
 ravaglione. *s,ciopòl*.  
 ravanello. *rarane*.  
 ravigiuolo. *robicèula*.  
 raviuoli. *ravicù*.  
 ravizzone. *ravissòn*.  
 ravizzone. *recent*.  
 razzo. *rasa*; *ragg dla rùn-  
da*; *covæta*, *sajæta*.  
 razzolare. *raspà*.  
 razzuolo. *rasa*; *ragg dla  
rèuda*.  
 re di quaglie. *re da quai*.  
 realgar. *risigùl*.

reattino. *centrub.*  
 rebbio. *branch.*  
 recente. *recent.*  
 recipiente. *recipient.*  
 redine. *redæn.*  
 refe. *ræf.*  
 refuso. *refus.*  
 reggetta. *regia.*  
 reggettina a maglio. *mo-jætta a mai.*  
 reggettina cilindrata. *mo-jætta a cilindær.*  
 reggettone. *quadær piat.*  
 reggitore. *arządòu.*  
 reggitrice. *arządòura.*  
 registro. *registær.*  
 regola. *regola.*  
 regoletti. *bachelòn.*  
 regoletto. *righætta, bisid.*  
 regoli. *stæl di stampador.*  
 regolizia. *regolissia.*  
 regolo. *riga; stasa; ben-da; oræl*  
 reliquia. *reliquia.*  
 reliquario. *reliquidri.*  
 remare. *remà.*  
 remo. *ræm.*  
 rendita. *entrata.*  
 rene. *ræn, rognòn.*  
 rensa. *rens.*  
 repertorio. *repertòri.*  
 resina. *rasa di piànt.*  
 resta. *resga.*  
 restio. *ræstèi.*  
 retata. *redd.*  
 rete. *red, gradisela.*  
 rete di ferro. *ramà.*  
 reticella. *bordura, sfor, redèi*  
 reticino. *sfor, cribièu.*  
 rezza. *tul.*  
 ribadire. *ribat i ciòd.*  
 ribaldo. *balòss.*  
 ribalta. *ribalta; scagnòn da car; væl dila ribalta.*  
 ribaltare. *ribaltà.*  
 ribaltino. *ribaltin.*  
 ribalzo. *sbatòn.*  
 ribattere. *ribàt.*  
 ribattuto. *v. pont.*  
 ribeba, ribeca, *sansforgna. ribéca.*  
 ribes. *ribæs.*  
 ribes spinoso. *v. ribæs.*  
 riboccare. *stravacà.*  
 riboccare per bollitura. *v. soravia.*

ributtare. *trà in drè; ri-butà æl letàm.*  
 ricacciare. *ributà.*  
 ricagnato. *v. nas.*  
 ricamare. *ricamà.*  
 ricamatrice. *ricamadora.*  
 ricamo. *ricàm.*  
 ricapito. *adrèss, recàpit, dita.*  
 ricapricciare. *sa streng i busæch.*  
 riccio. *rizz, rizz di castegn; fil mort.*  
 ricercare cose nascoste. *dæstand.*  
 ricidersi. *rasè.*  
 ricino. *ricin.*  
 riciso. *tajà.*  
 ricotta. *mascherpa.*  
 ricotta di crema. *maschær-pòn.*  
 ridire. *racolà.*  
 ridurre. *ridùv.*  
 riempire. *impinì, stopà.*  
 rifare. *rifà.*  
 rifendere. *traversà.*  
 riferire. *v. ronfa.*  
 riflesso. *massarìa.*  
 riformare. *riformà.*  
 rifrusto. *fricò.*  
 riga. *riga.*  
 rigagnolo. *carrièu, foss.*  
 rigaligo. *sproncavalèr.*  
 rigare. *rigà.*  
 rigatore. *rigador; petæm di rigadòr.*  
 rigattiere. *patè.*  
 rigido. *stinch, red.*  
 rigratore. *balotèi, rigira-dor.*  
 rigiro. *rigir.*  
 rigo. *riga.*  
 rigoglio. *smorbièu.*  
 rigogolo. *galbè.*  
 riguardo. *riguard.*  
 rigurgitare. *rigurgità.*  
 rima. *rima.*  
 rimasuglio. *vanssài, ra-spuzz.*  
 rimbocatura. *dopia dæl let.*  
 rimbocco. *oradèl.*  
 rimbombare. *rimbombà.*  
 rimbombo. *rimbomb.*  
 rimenare i cartocci o la paglia. *sorà.*  
 rimendare. *mendà.*  
 rimendatrice. *mendadora.*

rimendatura. *menda.*  
 rimendo. *menda.*  
 rimescolamento di sangue. *sambajòn.*  
 rimessa. *rimessa.*  
 rimessticcio. *bul.*  
 rimestare. *menà, massedà.*  
 rimestare. *menada.*  
 rimettere. *rimæt; ributà.*  
 rimodernare. *rimodernà.*  
 rimondare. *armondà.*  
 rimontare. *rimontà.*  
 rimpedulare. *arpdulà.*  
 rimpetto. *v. faccia.*  
 rimpiazzare. *scondarèula.*  
 rincalzare. *incalzà, colmà, sa sott æl linsèu.*  
 rincapellare. *incaplà æl vei.*  
 rincarare, rincarire. *v. car.*  
 rincchiuso. *v. arciaus.*  
 rinfrescatojo. *sidèl.*  
 rinfusa. *rinfusa.*  
 ringhiare. *v. can.*  
 ringhiera. *ringhera.*  
 rintegolare. *ritecià.*  
 rintuzzare. *ribecà.*  
 rinverzare. *stopà i crepa-dur.*  
 rinzaffare. *ribocà.*  
 rinzaffatura. *ribocadura, speradura.*  
 riva. *riva.*  
 riparare. *riparà.*  
 riparino. *gripolena.*  
 riparo. *ripår; ciusa.*  
 riparto di campo. *quadær di camp.*  
 ripezzare. *ripessà.*  
 ripiano. *ripiàn di scäl.*  
 ripiegare. *dopià, redopià.*  
 ripiegatura. *dæsnodadura.*  
 ripiegatura (fare). *dæsnodà.*  
 ripieno. *ppin.*  
 ripigliare i posti. *ciapacanton.*  
 ripigliarsi tirass su.  
 riporre. *logà, mæt via, guarnà.*  
 riportare. *v. ronfa.*  
 ripostiglio. *guarneri.*  
 riprensione. *stip; stampida.*  
 riquadrare. *squadrà.*  
 risaja. *risera.*  
 risaldare. *tirà su.*  
 risalito. *risalt.*  
 risarcire. *impatà.*

- riscaldamento. *calor, sfo-*  
*gassidn.*  
 riscaldare. *riscaldà, scaldà.*  
 risciacquare. *arsentà.*  
 risciacquata. *lavada da*  
*testa.*  
 risciacquatojo. *spassèra.*  
 riscuotere. *schèud.*  
 risigallo. *risigàl.*  
 risina. *risira.*  
 risma. *risma.*  
 riso. *ris.*  
 riso della puglia, secco.  
*ris bertòn, œd la puglia.*  
 risolvere. *solà.*  
 risone. *risòn.*  
 risprangere. *v. cusè*  
*lit.*  
 rissare. *v. lit.*  
 ristagnare. *stagnà.*  
 ristorare. *ristorà.*  
 ristoratore. *ristoradòr.*  
 restringere. *strengg.*  
 ritagliare. *ritajà.*  
 ritaglio. *ritaj, fœrgù.*  
 ritirare. *tirà dentør.*  
 ritorcere. *storgg, svergolà.*  
 ritorcersi. *svergoldà.*  
 ritorta. *stropa.*  
 ritortiglio. *tortiglia.*  
 ritorto. *svèrgol, ritort.*  
 ritto. *indrit, drit; candila*  
*œd lægn.*  
 rivale. *riva.*  
 rivenditore. *arvendarèù.*  
 rivenditrice, rivendugliola.  
*arvendarèùla.*  
 rivendugliolo. *arvendarèù.*  
 riverbero. *riverbør.*  
 rivolgere. *rivoltà.*  
 rivolta. *basta, mantlota.*  
 rivoltare. *rivoltà.*  
 rizzato. *drit.*  
 roba. *roba.*  
 robbia. *rubia.*  
 rocca. *ròuca.*  
 rocchello. *mandrìn.*  
 rocchetto. *rochat.*  
 rocchio. *cigdùt; bicc.*  
 rocchio di pesce. *trosèù.*  
 roccia. *grepa, v. crosta.*  
 rodere. *rosgå.*  
 rodomonte (fare). *v. mond.*  
 roggia. *rogia.*  
 rognà. *rogna.*  
 rognone. *v. rognòn.*  
 rogo. *mor.*  
 rollo. *barloca.*  
 romajuolo. *cassù.*  
 romano. *bronzèi.*  
 rombo. *rimbomb.* *v. avi.*  
 romboide (a). *v. arman-*  
*dola.*  
 rompere. *romp.*  
 rompinoci. *rompanissèùla.*  
 ronca. *podarèù; ronca,*  
*falcia.*  
 ronchetto. *podarlèna.*  
 ronco. *maràss, falcia.*  
 roncola. *podarlèna, falcia.*  
 roncoletta. *podarlèna.*  
 roncone. *maràss, falcia.*  
 rondine. *rondanèna.*  
 rondine da torre. *rondòn.*  
 ronzare. *v. vespa, avi.*  
 ronzo. *v. avi.*  
 rosa. *rèusa.*  
 rosa borracina. *rèusa 'dla*  
*tèpa.*  
 rosa sempre florida. *rèusa*  
*dæl bengal.*  
 rosalla. *rossas.*  
 rosario. *corona.*  
 roscione. *giotòn.*  
 rosetta. *rèusa, rosèi; in-*  
*castør.*  
 roseo. *v. rèusa.*  
 rosicare, rosicchiare. *rosgå.*  
 rosignuolo. *rossgnèù.*  
 rosmarino. *rusmarèi.*  
 rosolaccio. *papavær.*  
 rosolare. *v. color.*  
 rosolia. *rossas.*  
 rosolio. *rosoli*  
 rosone. *rosòn.*  
 rosopo. *sat.*  
 rosso. *ross.*  
 russore. *sudissidn.*  
 rosticci. *marogn.*  
 rostro. *bech di usè.*  
 rotaja. *caræsa; rotaja.*  
 rotare. *pirlà.*  
 rotella. *rudèla; rodèi.*  
 rotelletta. *rudlèi.*  
 rotellone. *rudlòn.*  
 rotolare. *borlà.*  
 rotolo. *ròtol; borlòn.*  
 rotondare. *rotondà.*  
 rotondo. *rotond.*  
 rottame. *rotàm.*  
 rovente. *rouvent.*  
 rovere. *rovær.*  
 rovesciare. *stravacà.*  
 rovescino. *pont invers.*  
 rovescio. *invers.*  
 rovere. *rovær.*  
 roviggiuolo. *robiteùla.*  
 rovina. *rovena.*  
 rovistare. *v. aria, rugà.*  
 rovo. *mor.*  
 rozza. *rozz.*  
 rozzo. *sgregg; material.*  
 rubare. *v. arpa.*  
 rubare il banco. *v. barisèl.*  
 rubia. *rubbia. rubia.*  
 rubbo. *rub.*  
 rubinetto. *rubinæt.*  
 rubinia. *rubinia.*  
 rubino. *rubèi.*  
 ruca. *ruchetta, rucola.*  
*ricola.*  
 ruga. *v. cræsp.*  
 ruggiare. *rugl.*  
 ruggine. *rugine. rusna;*  
*v. frusan.*  
 rugginoso. *frù-*  
*san; rusan.*  
 ruggire. *rugl.*  
 rugiada. *rosà.*  
 rugoso. *rapà.*  
 rulli. *tajèùl.*  
 rullo. *borlòn, cùral, ci-*  
*lindør di torc.*  
 rullo del carro. *cùral dæl*  
*carèl.*  
 rum. *rum.*  
 rumore. *fracàss, vers.*  
 ruota. *rèùda; toræn.*  
 ruota dentata. *rèùda coi*  
*dent; rovat.*  
 ruota grande. *rodòn.*  
 ruotino dello sterzo. *co-*  
*rona dla sterza.*  
 ruspa. *ragia.*  
 russare. *ronfà.*  
 rustico. *rustich.*  
 ruta. *ruqa.*  
 ruvida. *sprela.*  
 ruvido. *ruvid, darussi.*  
 ruzzare. *smorbid.*  
 ruzzo. *smorbid.*  
 ruzzola. *cùral.*  
 ruzzolare. *strusà via.*  
 sabbia. *sabia.*  
 sabbiare. *insabid.*  
 sabbione. *sabidn.*  
 sabina. *sabina.*  
 saccettare. *platà.*  
 saccette. *platòn, bofali-*  
*bròn.*  
 saccetteria. *plata.*  
 sacchetta. *sachæta.*

sacchetto. *sachæt.*  
 sacco. *sach.*  
 sacco coglitore di paucio. *pabiarèu.*  
 sacco da viaggio. *sach da viagg.*  
 sacco (far) v. *bolgiòt.*  
 saccoccia. *sacocia, gajosa.*  
 saccone. *sacòn; pajass.*  
 saccone elastico. *elasteih.*  
 sacerdote. *previ.*  
 sacrario. *sacrari.*  
 saepolla. *scova salvadga.*  
 saepolo. *but.*  
 saetta. *sajeta, punta dæl trapàn, fusèra.*  
 saggina. *mælghæta.*  
 sagginale. *mælgass.*  
 saggio. *mostra.*  
 sagoma. *sagoma; bronsei.*  
 sagrestano. *sacrista.*  
 saia. *saja.*  
 sala. *sala; lisca; assal.*  
 salamandra. *salamandra.*  
 salame *salâm.*  
 salame misto. *mul.*  
 salamistrare. *avocatà.*  
 salamoja. *salamoja; erba brusca.*  
 salare. *salà.*  
 salario. *salari.*  
 salasso. *solass.*  
 salatojo. *casirèula dæl lat.*  
 salciccia. *salsissa.*  
 salcigno. *legn gruplòs.*  
 salcio. *gaba, saltas.*  
 salcio giallo. *saltas da ligà.*  
 salda. *amid, aprèt, cola.*  
 saldare. *saldà.*  
 saldatojo. *saldadòr.*  
 saldatura. *saldadùra.*  
 saldezza. *fortassa.*  
 sale. *sal.*  
 sale amaro. *sal amar.*  
 salice. *sales.*  
 salice bianco. *gaba.*  
 salice da legare. *salis da ligà.*  
 salice piangente, davidico, di babilonia. *salis piangent.*  
 saliera. *salèi.*  
 salire. *montà, v. su.*  
 saliscendo. *alzapè.*  
 saliva. *saliva.*  
 salnitro. *salnitur.*  
 salone. *salòn.*

salsa. *salsa.*  
 salsiera. *salsèra,*  
 salsiccia. *salsizza.*  
 salsicciotto. *salsizzòt.*  
 salsicciuolo. *cigòut.*  
 saltaleone. *elastich.*  
 saltare. *saltà.*  
 saltare il grillo. *sallà la mata.*  
 saltatore. *saltadòr.*  
 salterello. *couvæta.*  
 saltinpalo. *morætt.*  
 salto. *salt.*  
 salvadanajo. *buslèi.*  
 salvaggiume. *salvadigh.*  
 salvatico. *salvadigh.*  
 salvia. *erba savia.*  
 salvietta. *særviaeta.*  
 sambuco. *sambiugh.*  
 sandalo. *sándol.*  
 sandracca. *sandraca.*  
 san fedelino. *miarèu.*  
 sangue. *sanguæ.*  
 sangue stravenato. *sanguæs stracors.*  
 sanguigno. *sanguanèi.*  
 sanguinaccio. *buschìn.*  
 sanguinella. *sanguanèi.*  
 sanguisuga. *sanguusta.*  
 sansa. *panèl, gussa.*  
 santeso. *buslè.*  
 santino. *mistà.*  
 santolina. *erba cipress.*  
 santoreggia. *sagarsèula.*  
 santoreggia domestica. *sagarsèula.*  
 sapere. *savè.*  
 saponace. v. *saponaria.*  
 saponajo. *savonè.*  
 saponata. *savonada.*  
 saponone. *savòn.*  
 saponetto. *savonæta.*  
 saporito. *savorè.*  
 saraceno. *fraina.*  
 saracinesca. *porta d'incastær.*  
 sarchiello, sarchietto. *zapèi, raspèi.*  
 sarchio. *zapèi.*  
 sardella. *sardela.*  
 sarmenti. *buscài æd vida.*  
 sarroccchino. *bavær di pelegrinn.*  
 sarta. *sarta.*  
 sarte. *sarti.*  
 sarto. *sart.*  
 sartoria. *sartoria.*

sassello. *sassèi.*  
 sasso. *sass.*  
 sasso di beola. *bèvola.*  
 sasso scabroso. *marogn.*  
 sassolino. *sassèi.*  
 satollamento. *sboss.*  
 satollare. *sadolà.*  
 saturnino. *soturæn.*  
 savoreggia. *sagarsèula.*  
 sazio. *sassi.*  
 sbaccellare. *sgussà.*  
 sbadacchiare. *sbagagià.*  
 sbadigliare. *sbadiglià.*  
 sbadiglio. *sbadili.*  
 sballare. *sbalà.*  
 sbalordire. *inlochè.*  
 sbarazzare. *dæsbratà.*  
 sbarazzatojo. *spassacà.*  
 sbarra. *sbara, sbadagg.*  
 sbarrare. *stangà la porta.*  
 sbarrizzare. *dæsbratà.*  
 sbattere. *sbàt.*  
 sbaulare. *sbaulà.*  
 sbendare. *sblendà.*  
 sbescio. *sbiess.*  
 sbevazzare. *sbagassà.*  
 sbiadare, sbiadire, sbindato. *smontà, sbiavà.*  
 sbiasciatura. v. *biasà.*  
 sbiecare. v. *svergoldà.*  
 sbieco. *svergòl; sbièss.*  
 sbiescio. *sbièss.*  
 sbigottimento. *stremissi.*  
 sbigottire. *stremi.*  
 sbigottirsi. *stremiss.*  
 sbilenco. *sablà.*  
 sboccare. *sbocà.*  
 sboccato. *sbocà; bocazza; slabrà.*  
 sboglientare. *imbrugà.*  
 sbottonare. *dæsbotonà.*  
 sbracarsi. v. *calzòn.*  
 sbracciare. *tirà su i manich dla camisa.*  
 sbraciare. *rugà la brasa.*  
 sbranare. *sbranà.*  
 sbrattare. *dæsbratà.*  
 sbriciolare. *sfærgujà.*  
 sbrigare. *dæscantià, dæstrigà.*  
 sbrigarsi. *dæstrigàss.*  
 sbrigliare. v. *bria.*  
 sbrisciare. *sghià.*  
 sbruffo. *sbrosada.*  
 sbuffo. *sgonfiòn.*  
 sbucciare. *sgussà, v. gussa.*  
 scabbia. *rogna.*

- scabrosità. *grana*; *scalòss*.  
 scaccato. *v. scach*, *dama*.  
 scacchiere. *dama*.  
 scacciaburatta. *v. dondòn*.  
 scacciamosche. *scovèi*, *mo-*  
*scarèula*.  
 scacciapensieri. *sanforjna*.  
 scacciare. *cacià via*.  
 scacco. *fracia*; *scach*.  
 scadente. *gräm*.  
 scaffale. *scafal*.  
 scaffaletto. *etasér*.  
 scaglia. *scaja*.  
 scagliare. *tirà a dre*.  
 scagliarsi. *v. adoss*.  
 scaglione. *scajòn*.  
 scagliuola. *scajèula*,  
*scala*. *scala*.  
 scala a lumaca. *scala a*  
*lumaga*.  
 scala a piuoli. *scala da*  
*man*.  
 scala da scorrere. *scala a*  
*perligh*.  
 scala portatile. *scala*.  
 scalcagnare. *scalcagnà*.  
 scalcagnata. *v. scafèta*.  
 scaldaletto. *scaldalèt*.  
 scaldapiedi. *casseta*.  
 scaldare. *scaldà*.  
 scaldavivande. *scaldèi*.  
 scaldino. *scaldèi*.  
 scalea. *scalinàda*.  
 scaleo. *scala*; *tribusè*, *tri-*  
*gradèi*.  
 scaletta. *dentèi*.  
 scalfittura. *sgrafgnadùra*,  
*sgarbludùra*.  
 scalinata. *scalinada*.  
 acalino. *basè*.  
 scalmana *sfogassìon*.  
 scalmanato. *scagmanà*.  
 scalmo. *fòrcola*.  
 scalone. *scalòn*.  
 scalpicciare. *pèstà i pè*;  
*strusà*.  
 scaluccia. *scala*.  
 scalvare. *scalvà*.  
 scalzare *descalzà*; *da sòut*,  
*tirà fèura*; *scalzà*.  
 scalzo. *descalz*.  
 scamatare. *bat i pagn*.  
 scampaforce. *sciancaforca*  
 scampanare., *scampanà*.  
 scampolo. *cavèss*.  
 scanolare. *scanalà*.  
 scandaglio. *scandali*.  
 scandelle. *occ däl brèud*.  
 scannellare. *scanalà*.  
 scannello. *scrittori*. *scagnèl*;  
*sost dla pigna*.  
 scannello inferiore. *tra-*  
*versèi*.  
 scanno. *scagn*.  
 scansia. *scansia*.  
 scantonare. *scantonà*; *fas-*  
*sia*, *voltà cantòn*.  
 scapecchiare. *bat æl lèi*.  
 scapechiatojo. *spàula æd*  
*fer*.  
 scapezzare. *scalvà*.  
 scapezzatura. *scalva*.  
 scapezzone. *scopassòn*  
 scapigliare. *scavià*.  
 scapitare. *giontà*.  
 scapolare. *scapolà*.  
 scapolo. *scapuzz*; *giòuvan*.  
 scappare. *scapà*.  
 scappatoja. *boridòn*, *me-*  
*nada*, *vada*.  
 scappello. *scoplòt*.  
 scappino. *scafèi*.  
 scappuccio. *scappùzz*.  
 scapricciare. *v. caprissi*.  
 scapricciarsi. *v. vèuja*.  
 scarabattola. *campana æd*  
*vedær*.  
 scarabocchiare. *scarabocià*.  
 scarabocchio. *scarabocc*;  
*spagàzz*.  
 scarafaggio. *capòn*, *castròn*,  
*castròn mognaga*.  
 scaramazzo. *scaramazza*.  
 scardare. *dærlà*.  
 scardassare. *scardassà*,  
*scartesà*.  
 scardassiere. *scartesèi*.  
 scardasso. *pelæn*.  
 scaricabrilli. *scargabari*.  
 scaricare. *scargà*.  
 scaricatojo. *scaricadòr*.  
 scarlatto. *scarlàt*.  
 scarmana. *sfogassìon*.  
 scarnato. *scalòss*.  
 scarpa. *scarpa*.  
 scarpa a pianta. *v. scafèta*.  
 scarpa da feltrelli. *sca-*  
*faròt*.  
 scarpa scalcagnata. *v. sca-*  
*fèta*.  
 scarpellare. *scuplà*.  
 scarpellatore. *picapreda*.  
 scarpelletto. *scuplèi*.  
 scarpellino. *marmorèi*.  
 scarpello. *scupèl*.  
 scarpello da incavi. *bidàn*.  
 scarpello da muratore.  
*scurparé*.  
 scarperotto. *scarpòn*.  
 scarpetta. *scarpèta*.  
 scarponcello. *scarpòn*.  
 scarsella. *borsa*.  
 scarso. *scars*.  
 scartabellare. *sfajazzà*.  
 scartabello, scartafaccio.  
*scartàri*.  
 scartare. *scartà*.  
 scarto. *scart*.  
 scassinare. *sconquassà*,  
*squinternà*.  
 scatola. *scatola*.  
 scatolaletta. *scatolæta*.  
 scatolino. *scatolèi*.  
 scatolone. *scatolòn*.  
 scattare. *scrocà*; *saltà*  
*fèura*.  
 scaturigine. *adùs*, *sorgi-*  
*va*.  
 scavalcare. *scavalcà*.  
 scavalcare una maglia. *in-*  
*tressà*.  
 scavamento. *cava*.  
 scavare. *scavà*.  
 scavazzare. *scavissà*.  
 scavazzacollo. *scaviss*.  
 scavo. *scav*, *cava*.  
 scelta. *scelta*, *serna*.  
 sceltume di carta. *carta*  
*særnaja*.  
 scemare. *calà*.  
 scempiaggine. *cilapada*.  
 scempiato. *sempìon*.  
 scempio. *sempi*, *snengh*;  
*sansrèi*.  
 scena. *senà*.  
 scenario. *senari*.  
 scene. *quint*.  
 scerpellato. *v. sgarblà*.  
 scerpellone. *scarpitola*.  
 sceverare. *scèverni*.  
 scheggia. *scaja*, *tapla*.  
 scheggiare. *scajà*.  
 scheggietta. *scajìn*.  
 scheggione. *taplòn*.  
 scheggiuola. *taplèi*.  
 scheletro. *scheltær*.  
 schermaglio. *parafèugh*.  
 schernire. *sgrognà*.  
 schiaccia. *trabuchèl*.  
 schiacciare. *schizzà*, *spar-*  
*gnacà*.

- schiacciata. *brusadela*,  
*schita*.  
 schiaffo. *sgiaff*.  
 schiamazzare. *sbragalà*, v.  
*galena*.  
 schiamazzatore. *sbragalòn*.  
 schiamazzo. *catabóut*, *sga-*  
*zaghé*, *rabadàn*.  
 schiantare. *s,ciapà*, *stra-*  
*pà*, *s,ciancà*.  
 schiappa. *scræsa*.  
 schiapare. *s,ciapà*.  
 schiappatore. *sciapèi*.  
 schiarire. *sciari*.  
 schiattare. v. *volp*.  
 schicchere. *spagazzà*.  
 schidione. *sped*.  
 schiena. *schina*, *vita*.  
 schienale. *schinàl*.  
 schienali. v. *vita*.  
 schietto. *pur*.  
 schifo. *schivi*.  
 schioccare. *sgiacà*.  
 schiodare. *dæs,ciodà*.  
 schioppettare. *s,ciatà*.  
 schioppetto. *s,ciopæt*.  
 schioppo. *s,ciop*, *fusil*.  
 schiudere. *dver*, *dæstopà*.  
 schiuma. *s,ciuma*.  
 schiumare. *s,ciumà*.  
 schiumatojo. *cassuléra*.  
 schiuso. *dvert*.  
 schizzare. *s,ciattà*, *mussà*,  
*sbilzà*.  
 schizzatojo. *cana da la-*  
*vativ*.  
 schizzetto. *schissæt*.  
 schizzo. *s,ciattèi*, *schiss*.  
 sciabica. *grugntòn*.  
 sciabola. *sablà*.  
 sciacquare. *arsentà*.  
 sciaguattare. *savagià*.  
 scialacquare. *trasà*.  
 scialappa. *citapa*.  
 scialare. v. *sciàl*.  
 scialle. *sciallo*. *sciàl*.  
 sciamannato. *mal sabadà*.  
 sciame. *sam*.  
 sciammia. *erba magenga*.  
 sciancato. *dærnd*.  
 sciarpa. *scialpa*.  
 sciatto. *malvistè*.  
 sciavero. v. *tapla*.  
 sciaverone. *codga*.  
 scilinguagnolo. *filæt*.  
 scilinguare. *farfoujà*.  
 scimia. *simia*.  
 scimunito. *macaco*.  
 scintilla. *luèra*, *sbir*.  
 scioccherello. *cilapèi*.  
 sciocchezza. *rostada*.  
 sciocco. *macaco*.  
 sciogliere. *dæsligà*.  
 scioperato. *baloss*, *miclass*,  
*lisón*, v. *impajass*.  
 sciordinare. v. *aria*; *dæ-*  
*stend i vistid all' aria*.  
 sciottolare. *dæssold*.  
 scipito. *fat*; *sempi*.  
 scirocco. *marèi*, *siroch*.  
 sciugatojo. *sugamàn*.  
 sciupare vestiti. *strappassà*.  
 scivolare. *sghidà*.  
 scivolata. *sghiaréula*.  
 sciuro. *girata rossa*.  
 scoccare. *saltà féura*.  
 scodella. *scudela*.  
 scodellare. *mnestrà*.  
 scodellaccia. *baslòt*.  
 scodellina. *scudléi*, *copèi*.  
 scodellino. *scudléi*, *bassilèi*  
*di sciop*.  
 scodelluccia. *scudlòt*.  
 scofacciare. *spatassà*.  
 scoffina. *raspa da ligna-*  
*mè*.  
 scojattolo. *girata rossa*.  
 scolare. *scolà*; *coulà*.  
 scolatojo. *scol*, *scoladór*.  
 scolatura. *scoladura*; *co-*  
*ladùra*.  
 scolatura di bucato. *dæs-*  
*mèui*.  
 scollacciato. *sgolà*.  
 scollare. *dæscolà*.  
 scollato. *sgolà*.  
 scollatura. *sgoladura*.  
 scollo. *col*.  
 scolo. *scol*.  
 scolorire. *sbiavè*, *smontà*.  
 scombicchere. *spagazzà*,  
*scrivassà*.  
 scompaginare. *scompaginà*,  
 scompagnare. *dæscompa-*  
*gnà*.  
 scompagnato. *dæscompagn*.  
 scomparire. *scomparè*, *sf-*  
*gurà*.  
 scompartimento. *scompart*,  
*divisiòn*.  
 scompartire. *scompartè*.  
 scomparto. *scompart*.  
 scompiglio. *scompili*.  
 scomporre. *dæsà*, *scom-*  
*ponn*.  
 sconciare. *dæsgjustà*.  
 sconcio. *malsabadà*.  
 sconfitta. *fricò*.  
 sconnettere. *dæstacà*, *dæ-*  
*sfà*.  
 sconquassare. *sconquassà*,  
*squinternà*.  
 scontare. *scuntà*.  
 scontorcere. *svergolà*,  
 scontorcersi. *svergolà*.  
 scontorto. *svergol*.  
 sconvolgere. *sconvolgg*.  
 scopa. *scova*.  
 scopa di sanguigno. *scova*  
*ad sanguanéi*.  
 scopare. *scovà*.  
 scopatura. *rud*.  
 scoperchiare. *dæsquatà*.  
 scoperta (alla). v. *sbara-*  
*vaja*.  
 scoppiare. *s,ciatà*, *scopià*.  
 scoppiettare. *sciatà dlà*  
*lægna*.  
 scoppio. *spar*, *s,ciop*.  
 scoppio di risa. *sciatòn ad*  
*rid*.  
 scoprire. *dæsquatà j' alta-*  
*réi*.  
 scorbiare. *spagazzà*.  
 scorbio. *spagazz*.  
 scoria di ferro. *marogn*.  
 scoronare all' ingiro. *sga-*  
*lssà*.  
 scorpione. *scurpiòn*.  
 scorrere. *cor*; *passà*.  
 scorrevole. *ladèi*.  
 scorsa. *vistada*; *scorsa*.  
 scorsojo. v. *ladèi*.  
 scortese. *grubianón*.  
 scorticare. v. *pèll*.  
 scorticatojo. *cortél*.  
 scorza. *scorsa*, *pèll dla*  
*fruta*.  
 scorza di cedro in zucche-  
 rata. *cedrà*.  
 scossa. *sbatòn*, *scossa*.  
 scorzonera. *scorzonéra*.  
 scottitojo. *rudela di casé*;  
*cribiin*.  
 scotola. *spàula ad lægn*.  
 scotolare. *spaulà*.  
 scotta. *scota*.  
 scotta agra. *agra*.  
 scottare. *scotà*.  
 scottatura. *scotadura*.  
 scoviglia. *rud*.

scranna. *cadrega*.  
 screpolare. *screpold*.  
 screpolatura. *crepadura*,  
*crapa*.  
 screziato. *mist*.  
 scricchiare. *v. scarpa*.  
 scricchiolare. *v. vers; can-*  
*tà i dent*.  
 scricchiolata. *vers; crach*.  
 scricchiolo. *centrub*.  
 scrigno. *buró*.  
 scrigno di carrozza. *ghéub*  
*da carossa*.  
 scrignuto. *ghéub*.  
 scriminatura. *vertesa*.  
 scrinare. *dassà la trassa*.  
 scrittojo. *scritori*.  
 scrittore. *studi*.  
 scrivania. *scrivania*.  
 scrocchetto. *v. vers*.  
 scroccare. *scrocà, cilindrà*.  
 scroccone. *rodòn, scrocòn*.  
 scrofa. *lúgia, scrova*.  
 scrollare. *scorlà*.  
 scrosciare. *sgransì, sciatà*.  
 scroscio di risa. *sciatòn*.  
*œd rid*.  
 scrostare. *scrostà*.  
 scucire. *dæscusì*.  
 scuderia. *scudaria*.  
 scudetto. *calóta*.  
 scudicciuolo. *bolgg*.  
 scudiscio. *foæt*.  
 scuffia. *scuffa*.  
 scuffina. *raspa*.  
 scultore. *scultòr*.  
 scuotere. *dæscantià, scorlà,*  
*sbàt*.  
 scura. *anta*.  
 scure. *sgulòt*.  
 scuriada, scuriata. *scuriàss*.  
 sdegno. *ghignòn*.  
 sdoppiare. *dæsdopià*.  
 sdrajarsi. *butàss gidú*.  
 sdrajona. *dussess*.  
 sdruciolare. *sghià*.  
 sdruscire. *romp*.  
 seccaggine. *rugamènt, stu-*  
*fà*.  
 seccagginoso. *stufà*.  
 seccare. *stufà; sgonfià*.  
 seccaticcio. *scarciostì*.  
 seccatore. *secadór*.  
 seccia. *sægia*.  
 secchiajo. *segé*.  
 secchiella. *segim*.  
 secchiellino. *sidléi*.

secchiello. *sidel*.  
 secchio. *sidlón*.  
 secchiolina. *acquasantéi*.  
 secchione. *segión*.  
 secco. *sæch*.  
 sedano. *selær*.  
 sedano rapino. *v. selær*.  
 sedere. *sedà; sedél*.  
 sedere a letto. *selón*.  
 sedia. *cadrega; sedia*.  
 sedia a braccioli. *poltro-*  
*na*.  
 sedile. *scagnét*.  
 sedili. *calastær*.  
 sedurre. *solevd*.  
 sedurre. *mæt sù*.  
 sega. *resga*.  
 sega a pettine. *petæn da*  
*lignamé*.  
 sega a telajo fisso. *refen-*  
*da*.  
 segala, segale. *segla*.  
 segale cornuta. *v. segla*.  
 segare. *ræsgà*.  
 segatore. *ræsgót*,  
 segatura. *bula da lignamé,*  
*ræsgadura*.  
 seggetta. *cadrega da cam-*  
*ra*.  
 seggetta chiusa. *sifón*.  
 seggiola. *cadrega; grondal*.  
 seggiolajo. *cadærghé*.  
 seggiolone. *cadærgón, sca-*  
*gnón, poltrona*.  
 seggiolone a dormire. *dor-*  
*méus*.  
 seghetta. *ræsgæta*.  
 segnale. *sægn; ravaréi*.  
 segnatojo. *segnaréula*.  
 segno. *sægn*.  
 sego. *sev*.  
 segolo. *podaréú*.  
 segone. *ræsgón*.  
 segreta. *camussón*.  
 segretario. *segretér*.  
 segreteria. *segretér*.  
 segreto. *secret*.  
 segugio. *càn saus*.  
 selce molare. *mola*.  
 selciare. *solà*.  
 selino. *selær*.  
 sella. *sela*.  
 sellajo. *slé*.  
 sellino. *selin; capelina*.  
 sellone. *selón*.  
 selvaggiume. *sælvadagh*.  
 selvatico. *salvadigh*.

seme. *somensà; pali*  
 seme di ravizzone. *ravizz*.  
 semenza. *somensà*.  
 semenzajo. *vivé*.  
 semenzina, semesanto. *sem-*  
*sant*.  
 semi di cocomero, popo-  
 ne, zucca. *asimél*.  
 seminare. *somnd, mæt*  
*gidú*.  
 seminazione. *somneri*.  
 seminato. *somneri*.  
 seminatura. *somneri*.  
 semini. *armelata*.  
 semola. *cruscón*.  
 somoletta. *sémola*.  
 semolino. *sémola*.  
 sempiternino. *sempiteræn*.  
 semplice. *sempi; sor; sem-*  
*pliss*.  
 sempliciotto. *budlón*.  
 sempre. *sempær*.  
 sempreviva. *serpærviv*.  
 semprevivo rosso. *sempi-*  
*teræn*.  
 sena, senna. *sena*.  
 semprevivola gialla. *sem-*  
*pitæræn*.  
 senape. *snavra*.  
 senape. *snavra*.  
 seno. *stómach*.  
 sensale. *sensal*,  
 sensale per vetture. *mas-*  
*sár*.  
 senseria. *sensaria*.  
 sensitiva. *sensitiva*.  
 sentiero. *senté*.  
 sentire. *sentí*.  
 senza lena. *v. badilón;*  
*panposs*.  
 separare. *separà*.  
 seppellire, sepelire. *suplì*.  
 seppellitore, sepelitore. *be-*  
*camórt*.  
 serbare. *mat via*.  
 serbatojo. *guarneri, con-*  
*serva*.  
 serenata. *serenada*.  
 sereno. *seréi*.  
 sergente. *strentór*.  
 sergozzone. *grugnón*.  
 sermenti. *buscái œd vida*.  
 sermento. *broca, có œd*  
*vida*.  
 sermollino. *tim*.  
 serotino. *v. féi*.  
 serpe. *sierpa*.



- serpente. *sierpa, særpent.*  
 serpentone. *særpentón.*  
 serra. *falzæta; séra.*  
 serracinesca. *porta d' incastør.*  
 serrame. *saradura.*  
 serrare. *sarà.*  
 serrare gli abiti. *sgivì.*  
 serrato. *s, ciassægh.*  
 serratura. *saradura.*  
 serratura a sdrucchiolo. *cricca.*  
 serve, servente. *serva.*  
 servidorame. *servitoraja.*  
 servigio. *særvizi.*  
 servito. *portada.*  
 servitoraccio. *stramaz.*  
 servitore. *særvitór, biréú.*  
 servitore di legno. *servitór æd lægn.*  
 serviziale. *lavativ.*  
 servo. *særvitor.*  
 sessitura. *basta.*  
 sessola. *scsola.*  
 seta. *seða.*  
 sete. *sed.*  
 setola. *sedola; sevola; fl mort.*  
 setole. *grengh.*  
 setolone. *sprela.*  
 setone. *lazz.*  
 sfacendato, sfaccendato. *miclass, lisón, fancán.*  
 sfacellare. *v. sfragèl.*  
 sfacimento. *sfragèl.*  
 sfamarsi. *schéid la fam.*  
 sfarinare. *sfarinà.*  
 sfasciare. *dæsfá.*  
 sferrare. *sfrá.*  
 sferza. *staf.*  
 sfiancare. *sfiacá.*  
 sfibbiare. *dæsfibiá.*  
 sfilacciare. *v. filapær, spluviá, sfilorzá.*  
 sfilare. *dæsfilá.*  
 sfioccare. *sfiocá, spluviá.*  
 sfiorare. *sciunná.*  
 sfoderare. *dæsfodrá.*  
 sfogatojo. *sfiúgh; sora-dóur.*  
 sfoglia. *sfiúja.*  
 sfogliare. *fa la sfiúja, sfojá.*  
 sfogliata. *sfojada, pasta sfojada.*  
 sfogliatore. *podti.*  
 sfogo. *sfiúgh.*  
 sfondare. *sfondá.*
- sforzare. *sforsá.*  
 sfracellare. *v. sfragel.*  
 sfregatojo. *seglón.*  
 sfregio. *sfris.*  
 sfriggolare. *sfrisá.*  
 sfrondare. *sfojá.*  
 sfrontata. *sbirá.*  
 sfrontato. *francón; v. tola.*  
 sfuggire. *sghiá, scapà, scapolá.*  
 sgabellino. *sgabléi.*  
 sgabello. *sgabèll.*  
 sgabellone. *tavol.*  
 sgambare. *sgambá.*  
 sgambettare. *pedoná.*  
 sgambetto. *gambaréúla.*  
 sgaugherato. *scananá; sangagná.*  
 sgarbato. *sprela.*  
 sgarbo. *dæspresiá.*  
 sgarbo. *dispresti, sgárb.*  
 sgargarizzare. *sgargarizzá.*  
 sghignazzare. *sghignazzá.*  
 sgocciolare. *sgotá.*  
 sgomberare. *fa s. martèi, s. michèl, stramudá; dæspidi, dæstratá.*  
 sgomitolare. *v. gumissel.*  
 sgonfio. *schizz.*  
 sgorbia. *sgorbia.*  
 sgorbio. *spagázz.*  
 sgorgare. *sgorgá.*  
 sgranare. *mondá.*  
 sgranellare. *sgraná.*  
 sgridare. *vosú a dré.*  
 sgridata. *vosada.*  
 sgrignare. *sgrogná.*  
 sgroppare. *dæsgropá.*  
 sgrugnone. *grugnón.*  
 squalcire. *slavargná.*  
 squaldrina. *squaldrena.*  
 sguancia. *ganasséi.*  
 sguancio. *squarzz.*  
 sgusciare. *sgussá, mondá.*  
 sibilare. *v. særpent.*  
 siepe. *sesa, buslá.*  
 siepe morta. *sesa.*  
 siepe viva. *sesa.*  
 siero. *salón, siero.*  
 siero rappreso. *mnizz.*  
 sigaro, sigatro. *zigar.*  
 sigillare. *sigilá.*  
 sigillo. *sigil.*  
 silvio. *silvi.*  
 similoro. *princisbech.*  
 simmetria. *simitria.*  
 singhiozzo. *sgiat.*
- sinighella. *strusa.*  
 sinistro. *sinistær.*  
 sipario. *sipàri.*  
 sistro. *tripé.*  
 sito. *sit.*  
 slacciare. *dæslassá.*  
 slanciare. *tirá a dré.*  
 slattare. *dæslatú.*  
 slegare. *dæsligá.*  
 slitta. *slita.*  
 smaccare. *v. smostassada.*  
 smalto. *smalt.*  
 smangiare. *smangiá.*  
 smaniglia. *manili.*  
 smargiasseria. *spaconada.*  
 smargiassone. *smargiassón.*  
 smarrire. *smarì.*  
 smattonare. *dæssolá.*  
 smeraldo. *smerald.*  
 smergo bianco. *gávær.*  
 smerigliare. *smeriliá.*  
 smeriglio. *smerili.*  
 smerlo. *scantón.*  
 smettere. *dæsmæt.*  
 smilzo. *smils.*  
 smiuizzare, smiuizzolare. *sfærgujá.*  
 smiuizzare il letame. *sco-plá.*  
 smoccolare. *mocá.*  
 smoccolatojo. *mochata.*  
 smoccolatura. *moclón.*  
 smontare. *smontá.*  
 smorfia. *smorfia, cinada, scessia.*  
 smortire. *smontá.*  
 smorto. *smort.*  
 smorzare. *smorsá.*  
 smorzatore. *smorsadór.*  
 smugnere. *mongg.*  
 smunto. *smort.*  
 smussare. *smussá.*  
 smussato. *smuss.*  
 smussatura. *smuss; lipa.*  
 smusso. *smuss.*  
 snello. *smingol.*  
 snocciolare. *dærlá, mondá.*  
 snodare. *dæsgropá.*  
 soatto. *mascarizz.*  
 socchiudere. *bagá.*  
 soccolo. *lotæn.*  
 sodare. *sodá.*  
 sodo. *ertich.*  
 sofà. *sofá.*  
 soffiare. *boufá, sofiá.*  
 soffiare vento. *tirá vent.*  
 soffice. *sor.*  
 soffietto. *bofut.*

- soffione. *forchèt*; *popò*.  
soffionetto. *canòla*.  
soffitta. *soft*, *solè*, *spaz-  
zacà*; *mesanèi*.  
soffitta a stuoja, od a tela.  
*plafòn*.  
soffitto. *soft*; *solè*.  
soffoggiata. *fogn*.  
soffriggere. *tostà*, *palpà*.  
sofist.co. *sofistich*.  
sogghignare. *ghignà*.  
sogghigno. *ghigna*.  
soggolo. *sotgola*; *guan-  
darèi*.  
soglia. *sèija*.  
sogno. *sogn*.  
solajo. *soft*.  
solare. *solà i scarp*.  
solatro maggiore. *beladona*.  
solatro, solatro ortolano.  
*erba morèla*.  
solcare. *solcà*.  
solco. *solch*.  
soldo. *sold*, *bor*.  
soletta. *sotpè*; *solata*; *sca-  
fèi*.  
solettare. *solà v. scafèi*.  
solfanello. *sofarghèn*.  
solfo. *sofær*.  
solfuro di antimonio. *an-  
timoni crud*.  
solino. *manissèi*.  
solito. *v. tran tran*.  
solleciola. *erba brusca*.  
sollecito. *insolarmà*.  
solletico. *galèt*.  
sollevare. *solevà*, *sorà*.  
soltanto. *domà*.  
soma. *soma*, *càrich*.  
somiero. *somè*.  
sommesso. *somæss*.  
sommolo. *zimion dl' ala*.  
sommosciare. *impassi*.  
sonagliera. *pendojòn*.  
sonaglietto. *ciochèn*.  
sonaglino. *ciochèn*.  
sonaglio. *sonà*.  
sonnechiare. *risolà*.  
sonnerello. *risolèi*.  
sonnifero. *dòrmia*.  
sonno. *sogn*.  
sonnolenza. *sognèra*.  
soppalco. *plafòn*.  
soppannare. *fodrà*; *v. im-  
botà*.  
soppannato. *v. contrafort*,  
*imbotà*.  
soppanno. *fèudra*; *con-  
trafort*, *sotpàgn*.  
soppedaneo. *sopcedani*.  
soppiatto. *solvia*.  
soppiattonc. *fiutòn*.  
soppressa. *torc sopressa*.  
soppressare. *soparsà*.  
soppressata. *sopressada*.  
soppunto. *pont sott*, *pont  
ad ribat*.  
sopra. *dsora*, *sù*  
sopra (di). *soravia*.  
soprabito. *sortòu*, *pechæss*.  
sopracciolo, sopraciolo.  
*moschèt*, *tenda*, *baldu-  
chìn*.  
sopracciglio. sopraciglio.  
*sign*.  
sopraccoperta, sopraco-  
perta. *coverta da let*,  
*soracoverta*.  
sopraggitto, sopragitto.  
*pont a cavàl*.  
sopraggiunta. *gionta*.  
sopramercato, soprammer-  
cato. *soramarcà*.  
sopramercato di formag-  
gio. *benediga*.  
soprantendente. *sorastant*.  
soprappiù, soprapìù; *so-  
rapù*; *sora maròss*.  
soprapporto, sopraporto.  
*soraport*.  
soprascarpa. *clach*.  
soprascritta. *adrèss*, *mans-  
sion*.  
soprascritto. *sorascrit*.  
soprasilvio. *soprasilvi*.  
soprastante. *sorastant*.  
sopratacco. *soratàch*.  
sopratrave. *zambèi*.  
sopravvenire. *rabatà*.  
soprosso. *soross*.  
sorba. *sorb*.  
sorbettiera. *sorbetera*.  
sorbetto. *sorbèt*.  
sorbo. *sorb*.  
sorcio. *rat*.  
sorcio acquajolo. *rat d'a-  
cquarèu*.  
sordido. *esòs*.  
sordina. *sordena*.  
sorgere. *saltà fèura*.  
sorgiva. *sorgiva*.  
sorgiva sotterranca. *acús*.  
sorio. *soriàn*.  
sormontare. *sormontà*; *sca-  
valcà*.  
soro. *sor*.  
sorpasare. *sorparà*.  
sorridere. *v. boca*.  
sorso. *goldn*.  
sorta. *sorta*.  
sortire. *gnè fèura*.  
sortita. *but*, *butada*.  
sospendere. *sospènd*.  
sospensorio. *sospensòri*.  
sostanzioso. *sostansios*.  
sostegno. *sostegn*; *travaca*.  
sostenere. *sta sù*, *tegn sù*.  
sostenuto. *sostegnù*.  
sostituire. *suplù*.  
sottacchino. *sotacchèi*.  
sottana. *sotana*, *sotanèi*.  
sottanino. *sotanèi*.  
sotteraneo. *soterani*.  
sottigliare. *sotiglià*.  
sottile. *sutùl*; *strèt*.  
sotto. *sota*.  
sottobifolco. *ragazè*.  
sottocaciario. *sotcasè*.  
sottocalzoni. *mudand*.  
sottocavallaro. *stramaz*.  
sottocoda. *sotcova*.  
sottocopa. *bassila*, *bassilèi*.  
sottogola. *sotgola*.  
sottopiede. *scablèi*.  
sottoporre. *mett sota*.  
sottosopra. *sotsora*.  
sottrarre. *tirà via*; *sbignà*.  
sottrarsi. *scapà*, *cavàss*,  
*sbignà*.  
sovatto, sovattolo. *ma-  
scarizz*.  
sovero. *legnazz*.  
sozzità, sozzura. *zosità*.  
spaccalegne. *s,ciapèi*.  
spaccare. *s,ciapà*, *spacà*.  
spaccarsi. *crepà*.  
spaccassasi. *frigè*.  
spaccatojo. *v. tempèrèi*.  
spacco. *v. incst*.  
spaccone. *spacòn*.  
spada. *spada*.  
spaghetto. *spagh sutil*.  
spagliare. *ventà el gran*,  
*valà*, *spajà*.  
spagnoletta. *spagnolèta*.  
spago. *spagh*.  
spalancare. *sbaratà*.  
spalla. *spala*.  
spallacci. *spalèi*.  
spallacci (fare). *v. spala*.  
spalliera. *schinàl*; *spalèra*;  
*sponda di banch o di  
cadregh*.  
43

spallino. *spalèi*.  
 spandere. *spargg.*  
 spanna. *spana*.  
 spannare. *spanè*  
 spannochiuva. *erba magen-  
 ga*.  
 sparagiaja. *spargera*.  
 sparagio. *spargg.*  
 sparago. *spargg.*  
 sparare. *sparà, spacà*.  
 sparato. *avèrt*.  
 sparecchiare. *dæspargid*.  
 spargere. *stravacà, spand-  
 gà, sparpajà*.  
 spargiaja. *spargèra*.  
 sparire. *sparì*.  
 sparnazzare. *raspà*.  
 sparnicciare. *stragidà*.  
 sparo. *spar*.  
 sparpagliare. *sparpajà*.  
 spartire. *spartì*.  
 sparuto. *giòù ad cera*.  
 sparviere. *sparavè; fal-  
 chott*.  
 sparviero. *sparavè*.  
 spatola. *spatola*.  
 spauracchio. *spaventusè*.  
 spavalda. *sgalisa*.  
 spaventacchio. *spaventa  
 usè*.  
 spaventare. *spaventà*.  
 spaventare i polli. *scar-  
 ventà*.  
 spazzacchino, spazzacam-  
 mino. *spassacamèi*.  
 spazzare. *spassà, scordà*.  
 spazzatura. *rud*.  
 spazzaturajo. *scovè*.  
 spazzetta. *spassæta*.  
 spazzino. *spassèi*.  
 spazzolo. *spassæta*.  
 spazzolino. *spastèi*.  
 specchioajo. *v. specc*.  
 specchietto. *spegin; spe-  
 giusè*.  
 specchio. *specc*.  
 specifica. *lista*.  
 spegnere. *smorsà*.  
 spegnitojo. *mocarèula*.  
 spellare. *spelà*.  
 spendere. *spend*.  
 spendere senza riserbo. *andà giòù ghèùb*.  
 spenditore. *spendidòr*.  
 spennare. *pelà*.  
 sperare. *sperlà*.  
 sperare le uova. *sperlà i  
 èùv*.

spermaceti. *spermaceto*.  
 sperone. *spròn; fasèù di  
 mol; barbacadn*.  
 sperone di cavaliere. *spron  
 cavalèr*.  
 spesa. *spesa*.  
 spesso. *spess, sciassagh*.  
 speciale. *spessiè*.  
 spezieria. *spessieria*.  
 spezzare. *lensà*.  
 spiaggia. *quadær pærset*.  
 spiaggetta. *quadær pærset  
 picol*.  
 spiaggione. *quadær pærset  
 gross*.  
 spianare. *spianà*.  
 spianata. *spianà*.  
 spianatojo. *canèla; borlòn*.  
 spiantato. *sbiòch, sbalà*.  
 spiare. *sguaità, curiosà*.  
 spicare. *spighè*.  
 spiccare. *dæstacà*.  
 spiccattojo. *s,ciaparèù*.  
 spicchio. *fesa; fæta*.  
 spicchio di petto. *ponta  
 ad pètt*.  
 spicciolare. *sgranà l'uga;  
 v. picòù, tirà via i fèù*.  
 spicciuolo. *moneda*.  
 spiede, spiedo. *sped*.  
 spiegazzare. *strafognà*.  
 spiga. *spiga*.  
 spigare. *spighè*.  
 spigetta. *spighæta*.  
 spionare. *disafità*.  
 spigola. *branzèi*.  
 spigolamento. *spigolegg*.  
 spigolare. *spigolà*.  
 spigolatura. *spigolegg*.  
 spigolo. *spigol; arià; fu-  
 sera di cès*.  
 spillare. *spinà*.  
 spilletto. *gugia da pomèl*.  
 spillettone. *spilòn*.  
 spillo. *spila; spinèi, gu-  
 gion*.  
 spillone. *spilòn, gugion*.  
 spilorceria. *sbiocuda*.  
 spilorcio. *esòs, spilorc*.  
 spiluzicare. *psigà*.  
 spina. *spiga; spena, ca-  
 rigièùla; resga; ponti-  
 rèù*.  
 spina dorsale. *filòn dla  
 schina*.  
 spinace, spinacio. *spinazz.*  
 spinapesce. *v. spiga*.

spinetta. *spinata; spi-  
 ghæta*.  
 spino. *spèi*.  
 spino nero. *spèi*.  
 spinone. *spinòn*.  
 spiovere. *balcà l'acqua*.  
 spiraglio. *spirali*.  
 spirar aria. *tirà ama*.  
 spiumacciare. *sbat i ma-  
 tarass i cussèi*.  
 spogliare. *coverta d' ombrela*.  
 spogliare. *spojà, dæspojà*.  
 spogliarsi. *cavass fèura*.  
 spola. *spèùla*.  
 spolveraccio. *strazz dla  
 polvèr*.  
 spolverare. *fa giòù la pol-  
 vèr*.  
 spolveratore. *spolèradòù*.  
 spolverina. *spolèrena*.  
 spolverizzo, spolverizzo. *-  
 polvèrèi*.  
 spolvero. *spolvèrèi*.  
 sponda. *sponda*.  
 spontare. *dæspontà*.  
 spoppare. *dæslatà, slatà*.  
 sporcare. *sporcà*.  
 sporcizia. *sporchizia*.  
 sporco. *sporch*.  
 sporgere. *sporgg*.  
 sporta. *sporta*.  
 sportella. *sportena*.  
 sportelli. *ant di armari,  
 o di scansii*.  
 sportellina. *sportlinèi*.  
 sportello. *portèra; antèi,  
 antèna*.  
 spotia. *spoltia*.  
 spranga. *spranga; masnèi*.  
 spranga di intelajatura. *guida*.  
 spranghetta. *spranghæta;  
 stagn di stampadòr*.  
 spreicare. *consumà*.  
 spremere. *sprem, sgiusà,  
 schizzà*.  
 sprezzante. *dispresids*.  
 sprezzo. *dispresèi*.  
 sprocco. *sælsin, stropa,  
 but*.  
 sprone. *spròn*.  
 sproposito. *sproposit; zapa*.  
 spropositone. *sproposit  
 gross*.  
 spruzzaglia. *scarnebia*.  
 spruzzare. *s,ciatinà, sbro-  
 fà*.

spruzzo. *s,ciatèi, sbrofada.*  
 spugna. *sponga.*  
 spugnola, spugnolo. *spon-  
sgnèùla.*  
 spugnoso. *spongòs; scar-  
pònc.*  
 spuma. *s,ciuma.*  
 spumare. *musà , fa la  
s,ciuma.*  
 spuntare. *dæspontà.*  
 spuntato. *moch.*  
 spuntone. *spontòn.*  
 spunzione. *spontòn.*  
 spuola. *spèùla.*  
 sputacchiera. *spudarèùla.*  
 sputare. *spudd.*  
 sputatojo. *cassèta da spu-  
dà.*  
 sputo. *spud.*  
 squadernare. *squintèrnà.*  
 squadra. *squadra.*  
 squadra zoppa. *squadra  
zopa.*  
 squadrare. *squadrà.*  
 squarciare. *squarà, s,cian-  
cà.*  
 squarcio. *sguàr, s,cianch.*  
 squarta i quattrini, lo  
zero. *s,ciapa quatrèi.*  
 squartare. *squartà.*  
 squinanza. *scaransii.*  
 squinternare. *squintèrnà.*  
 squittire. *squaini, v. volp.*  
 stabbio. *barch.*  
 stabilire. *stabilì.*  
 staccetto. *sdassèi.*  
 stacciaburatta. *v. dondòn.*  
 stacciajo. *cribiè.*  
 stacciare. *sdassà.*  
 stacciatura. *sdassada.*  
 staccio. *sdàrs.*  
 stadera. *stadela.*  
 staderajo. *v. stadela.*  
 staderina. *stadela.*  
 staderone. *stadela.*  
 staffa. *stafa.*  
 staffa d' avanti. *stafòn.*  
 staffetta. *stafeta; magià-  
ta dæl cadnass.*  
 staffile. *staf.*  
 staggia. *stafa.*  
 staggetta. *stasèùla.*  
 staggio. *stara.*  
 stagnajo. *peltrè, lotonè.*  
 stagnare. *stagnà.*  
 stagno. *stagn.*  
 stajo. *stè.*

stalla. *stala.*  
 stallaggio. *stalazz.*  
 stalletta. *stalèta; stalèi.*  
 stalliere. *stalè.*  
 stallone. *stalòn.*  
 stamberga. *bicoca, ca mala.*  
 stame. *stàm.*  
 stamigna. *stamagna, tila  
ad greng.*  
 stampa. *stampa.*  
 stampe volanti. *bagatèl.*  
 stampare. *stampà.*  
 stampatore. *stampadòur.*  
 stampella. *scròssola.*  
 stamperia. *stamperia.*  
 stampita. *stufà.*  
 stampo. *stamp.*  
 stanare. *dæstanà.*  
 stanga. *stanga.*  
 stanghe. *timonela.*  
 stanghetta. *cadnassèù dla  
særadura, stanghèta;  
batirèùla.*  
 stanzone. *stangòn.*  
 stantio, stantito. *stanti, v.  
poss.*  
 stantuffo. *pastòn dla trom-  
ba.*  
 stanza. *stanza, camra.*  
 stanzetta, stanzino. *stan-  
zèi.*  
 stare. *sta.*  
 starnutare. *stranudd.*  
 starnuto. *stranud.*  
 statua. *stàtova.*  
 stecca. *stæca; stasa; bat-  
tirèùla, bachèta, oss  
ad balena, oss da crispèi.*  
 steccata. *ripar.*  
 steccaja. *ciusa.*  
 steccare. *instecà.*  
 steccato. *ripar, assada.*  
 stecche. *assæt di gelostii;  
stæch.*  
 steccetto. *stæch.*  
 stecchini. *sempiteræn.*  
 stecco. *stæch.*  
 steccone. *ficòn.*  
 stegola. *stiva dla storia.*  
 stella. *stela; rudlèi.*  
 stelline. *stelinn.*  
 stelo. *fust.*  
 stemperare. *sbroacià, dæ-  
fà, dælinguà.*  
 standardo. *stendard.*  
 stentare. *stèntà.*  
 sterile. *gräm; v. gnint.*

sternere. *v. starni.*  
 sterno. *let di besti.*  
 sterpo. *scalciòn, but.*  
 sterzo. *sterz.*  
 sterzare. *stærzd.*  
 stia. *caponèra.*  
 stiacchino. *piciott.*  
 stile. *cantir; alber dæl  
mulèi, stil.*  
 stillare. *sgotà.*  
 stima. *stima.*  
 stimolo. *ghiadè.*  
 stinco. *stinch.*  
 stipa. *fassena.*  
 stipetto. *etasèr; armari.*  
 stipite. *stipid; fust.*  
 stipo. *etasèr, v. armari.*  
 stirare. *soparsà.*  
 stiva. *stiva dla storia.*  
 stivale. *strival.*  
 stivaletto. *coturæn.*  
 stizza. *ghignòn, stissa.*  
 stizzinare. *rugà æl fèugh.*  
 stizzire. *crend.*  
 stizzire fortemente. *sagri-  
nà.*  
 stizzito. *gnech.*  
 stizzoso. *gnech.*  
 stocco. *stoch.*  
 stoffa. *stofa.*  
 stola. *stola.*  
 stolido. *rost.*  
 stomacaghine. *voltion dæ  
stomach.*  
 stomacare. *stomgà.*  
 stomachino. *pessa da sto-  
mach.*  
 stomaco. *stomach.*  
 stomatico. *stomatich.*  
 stoppa. *stopa.*  
 stoppaccio, stoppacciolo,  
foragg.  
 stoppare. *stopà.*  
 stoppia. *stobia.*  
 stoppiare. *stobia.*  
 stoppiare due volte. *ri-  
stobia.*  
 stoppino. *stopèi.*  
 stordire. *imbalordì.*  
 storione. *sturiòn.*  
 stormire. *strapà i orecc.*  
 stornello. *storan; cavàl  
stornel.*  
 stornello. *v. cavàl*  
 storno. *storaen.*  
 storno marino. *storaen ma-  
rèi.*

storpio. *stropi*, v. *bissa-scuclèru*.  
 storta. *storta*; *papagàl*.  
 storto. *stort*.  
 stovigliajo. *piatlè*.  
 stoviglie. *batteria æd cusena*.  
 straboccare. *struvacà*.  
 straccale. *solpansa*.  
 stracchino. *strachìn*.  
 stracciafoglio. *s/òjàzz*.  
 stacciajuolo. *palè, strazzè*.  
 stracciare. *strazzà, squarà*.  
 stracciatura. *sguàr*.  
 straccio. *strazz*; *strazza æd seda*.  
 stracotto. *stracot, labràs*.  
 strada. *stradu; scaramandola*.  
 strada alzana. *alzana*.  
 stradella. *strada picola*.  
 stradicinola. *stradissèu*.  
 stradiere. *presentèi, bati-dòur*.  
 stradone. *stradòn*.  
 strafatto. *stramadùr*.  
 strafisagra. *strafusari*.  
 stralciare. *tirà féura*.  
 stralunato. *stralunà*.  
 stramaturò. *stramadur*.  
 stramazzone. v. *puviòn*.  
 stramba. *stropa*.  
 strambellato. *stèrplà*.  
 strame. *stramaja*.  
 strameggiare. *starni*.  
 strangugliani. *strangoujòn*.  
 strapazzare. *strapassà*.  
 strapazzarsi. *strapassass*.  
 strapazzo. *strapassada*.  
 strappare. *strapà, squarà*.  
 strappata. *stræpòn*.  
 strappo. *sguàr*.  
 strascinarsi. *arbläss*.  
 strascinare. *tirà a dré*.  
 strascinarsi. *arbläss*.  
 strato. *pänn da mort; cors*.  
 stravagante. *strambòn; oringinàl*.  
 stravecchio. *stravecc*.  
 stravenato. v. *sanguà*.  
 stravoltura del piede. *strambadura*.  
 strecciare. *dæsà i tràss*.  
 strega. v. *pont*; *stria*.  
 stregare. *strià*.  
 stregghia. *ras, cia*.  
 stregghiare. *ras, cia*.

streglia. *ras, cia*.  
 stremenzito. *stremissi*.  
 strepito. *fracass*.  
 strettire. *strengg i vistid*.  
 stretto. v. *calà*, *strèt*.  
 strettoja, strettojo. *stren-tor, torc*.  
 striccio. *stricc*.  
 stridere. *sgarè v. zivèta, rat, zigala*.  
 strido. *sgai*.  
 stridore. *vers, v. giragiora*.  
 striglia. *ras, cia*.  
 strigliare. *ras, cia*.  
 strillare. *sgarè*.  
 strillo. *sgai*.  
 stringa. *strenga*.  
 stringere. *strengg*; *calà*.  
 striscia. *sfris, listèi*.  
 striscia di cuojo. *coramèla*.  
 striscia di lordura. *zinela*.  
 strisciare. *sfrisà, strusà*.  
 strisciatojo. *stribia, pessa*.  
 strizzalimoni. *schizzalimòn*.  
 strizzare. *schizzà*.  
 strofinaccio. *brus, cion, fregolòn*.  
 strofinare. *fregà*.  
 strofinio. *væss væss*.  
 strombatura. *squarzz*.  
 stropicciare. *fregà*.  
 stroschie del vino. *colòn dæl véi*.  
 stroppio. *stropi*.  
 strozzare. *strozzà*.  
 struse. *strusa*.  
 strutto. *grass*.  
 stuccare. *stucà*.  
 stucco. *stuch*.  
 studio studi.  
 stufa. *stiva*.  
 stufato. *stufà*.  
 stuoja. *stéura*; *plafòn*.  
 sturacciolo. *tiraboussòn*.  
 sturare. *dæstopà, sbussònà*.  
 stuzzicadenti. *stæch*.  
 stuzzicare, *zigà*.  
 stuzzicorecchii. *spassoræcc*.  
 su. *su*.  
 sabbia. *punta, scupcl*.  
 subbiello. *sibiæł*.  
 subbio. *sibi*.  
 succhiare. *sissà*.  
 succhiellino. *tanavléi*.  
 succhiello. *tanavléi*.  
 succhiello da formaggio. *tassél*.

succio. *tanavela*.  
 succiola. *balata*.  
 succo. *sugh*.  
 succido. *scaros, sporslènt*.  
 succidume. *sporchissia, por-slià*.  
 sudare. *sudà*.  
 sudicio. *sporch, sporslènt, scaros*.  
 sudiciume. *sporchissia*.  
 sudore. *sudòr*.  
 sabbia. *scupcl*.  
 suggellare. *sigilà*.  
 suggello. *sigill*.  
 sughero. *legnazz*.  
 sugna. *sonza*.  
 sugo. *gius, sugh*.  
 sugoso. *giusòs, mostòus*.  
 sulfuro di antimonio. *antimoni crud*.  
 suocera. *madona*.  
 suocero. *m, se*.  
 suola. *seùla*.  
 suolo. *seùl*.  
 suonare. *sonà*.  
 suonare a martello, o a stormo. v. *campana*.  
 suono. *son, vers*.  
 superficiale. *superficiàl*.  
 suppedaneo. *suppediano. sopedani*.  
 suppellettile. *mòbil*.  
 supplantare. *sgambisà*.  
 supplire. *suplì*.  
 suppurare. v. *cò æd vida*.  
 surba. *tromba*.  
 susina. *brugna*.  
 susina claudia. *brugna re-gina*.  
 susinello. *brugnèi*.  
 susino. *brugna*.  
 susornione. *motarnidn*.  
 susurrò. *sussòr*.  
 susta. *mola*.  
 sostanzioso. *sostansidòs*.  
 sutterfugio. *vada*.  
 svaligiare. *svalisà*.  
 svanire. *svanì*.  
 svasso. *fusmarèi*.  
 sveglia. v. *sveglià*.  
 svegliare. *dasseddà*.  
 svegliarsi. *dassdass*.  
 svelto. *dæsgagià*.  
 svenimento. *sveniment*.  
 sventato. *farabùt*.  
 sventrare. *sventrà*.  
 svergognare. v. *ross*.

- svescione. *berta*.  
 svettare. *scalvâ*.  
 svezzare. *dæssuefâ*, *dæssiviziâ*.  
 sviare. *dæssiviâ*.  
 svignare. *sbignâ*.  
 sviluppare. *dæssbrojà*.  
 svitare. *dæssividâ*.  
 svivagnato. *slabrâ*.  
 svogliatezza. *lèuja*.  
 svogliato. *lojà*.  
 svolgere. *dæssvoltiâ*, *dæssgarbiâ*, *schèud*.  
 svolgere il cartoccio. *dæsscartozzâ*.  
 svolgersi *schèudas*.  
 tabaccajo. *tabaché*.  
 tabacchiera. *scatola da tabach*.  
 tabacco. *tabach*.  
 taballi. *tìmpan*.  
 tabarro. *tabar*.  
 tabella. *bataréula*.  
 tabernacolo. *tabernacol*.  
 tacca. *taja*; *dent di lām*; *patafia*; *ongia*.  
 taccagno. *stangòn*.  
 tacchina. *pola*.  
 tacchino. *poléi*.  
 tecco. *tach*, *soratach*; *gatèl*.  
 taccola. *crovéi*.  
 taccolare. *lacolâ*.  
 taccolino. *tacolón*.  
 taccone. *tacòn*, *soratach*.  
 taciturno. *miotòn*.  
 tafano. *tavàn*.  
 tafferia. *baslata*.  
 taffetà. *tafà*.  
 tagli delle chiavi. *incon-tær*, *tai di ciav*.  
 taglia. *taja*.  
 taglialegne. *s,ciapèi*.  
 tagliapesce. *tajapæss*.  
 tagliapietre. *picapreda*.  
 tagliarape. *tajarâv*.  
 tagliare. *tajâ*.  
 tagliare a corona. *scalvâ*.  
 tagliatelli. *tajaréi*.  
 tagliere. *mséi*.  
 taglio. *tai*; *gambær del martel*.  
 tagliuola. *trapola*.  
 talco. *talch*.  
 tallo. *goss*.  
 tallone. *talòn*.  
 talpa. *topa*:  
 talparo. *topé*.  
 talpitana. *topinéra*.  
 tamarindi. *tamarind*.  
 tambellone. *madòn*, *quadron di foræn*.  
 tamburare. *sgonfiâ*.  
 tamburetto. *taburè*.  
 tamburino. *tambornæi*.  
 tamburo. *tamboræn*; *cus-sèi da ricamâ*.  
 tamburone. *tambornòn*.  
 tana. *tana*.  
 tanabuso. *tanabus*.  
 tanaglia. *tnaja*.  
 tanaglietta. *tnajosta*.  
 tanè. *v. caffè*.  
 tanfo. *tanf. cataflàn*.  
 tantafera. *borlanda*.  
 tanto. *tant*, *comé*.  
 tappeto, tapeto. *taped*.  
 tappezzeria, tapezzeria. *tapessaria*.  
 tappeziere, tapezziere. *pavioné*.  
 tappo. *bondòn*, *turass*, *stoplòn*.  
 tara. *tara*.  
 tarabugino. *sgolginota*.  
 tarantella. *v. ciconà*.  
 tarantello. *gionta ad carna*.  
 tarassaco. *popò*.  
 tardare. *tardâ*.  
 tariffa. *tarifa*.  
 tarlato. *carolè*, *camolâ*.  
 tarlo. *caréu*.  
 tarma. *camola da pagn*.  
 tarmato. *camolâ*.  
 taroccare. *tarocâ*.  
 tarocchi. *taroch*.  
 tarsia. *implissadura*.  
 tartagliare. *tartajâ*, *cagh-zâ*.  
 tartara. *tartara*.  
 tartaro dei denti. *calcinazz*.  
 tartaruga. *tartaruga*.  
 tartufo. *trifola*.  
 tartufo bianco. *trifola bianca*.  
 tartufo nero. *trifola negra*.  
 tartufo. rossiccio. *trifola rossa*.  
 tartufo di canna. *per da tera*.  
 tasca. *sacocia*.  
 tassello. *tassé*.  
 tasso. *tass*.  
 tasso barbasso, barabasco, pelliccione. *tass barbass*.  
 tastare. *tastâ*.  
 tastatura. *tastera*.  
 tasteggiare. *tastegiâ*.  
 tastiera. *tastera*.  
 tasto. *tast*.  
 tastone (a). *v. tastòn*.  
 taverna. *osteria*.  
 tavernajo. *ost*.  
 tavola. *assa*, *taoula*; *taoula e moléi*.  
 tavola bianca. *desert*.  
 tavola scolatoja. *spersdù*.  
 tavolo. *assada*.  
 tavoletta. *taoulata*.  
 tavoliere. *tàoul da gièugh*.  
 tavolino. *taouléi*.  
 tavolo a ribalta. *tàoul snodâ*.  
 tavolone. *taoulòn*.  
 tavoloza. *taolozza*.  
 tazza. *chicra*; *tassa*.  
 tazza dell'acqua santa. *acquasantéi di cès*.  
 tazzetta. *tasséi*.  
 tazzina. *tassena*.  
 tazzino. *tasséi*.  
 tazzino dell'acqua santa. *acquasantéi*.  
 te. *te*.  
 teatro. *teatèr*.  
 tediare. *stufâ*.  
 tedioso. *stufâ*.  
 tegame con coperchio. *faminghina*.  
 tegamino. *bielèi*.  
 tegamoue. *bielón*.  
 tegghia padela; *test*.  
 tegghia. *cóup*.  
 tela. *tila*.  
 tela a opere. *tila fat a opra*.  
 tela cotone. *tila colón*, *percâl*.  
 tela incerata. *tila insirada*.  
 tela rozza. *tila sgregia*.  
 telajo. *telâr*; *tlé*.  
 telo. *fata*, *v. altezza*.  
 tema. *fifa*.  
 tempera. *tempra*, *tempradura*.  
 temperare. *tempra*.  
 temperatura. *tempradura*.  
 temperino. *tempréi*.  
 tempo. *temp*.  
 temporale. *temporal*.  
 tenaglia. *tnaja*.

tenaglietta *tnajota, tnajin*.  
 tenda. *tenda*.  
 tendina. *tendéna*.  
 tendine. *cordón*.  
 tendine di manzo o vitello. *tiracavèl*.  
 tenere. *tegn*.  
 tener d' accordo. *tegn a man*.  
 tenere in gogna. *sgrogna*.  
 tener in mano. *tegn in man*.  
 tenero. *mol*.  
 tentennare. *scanchinà, dondà, scalossà*.  
 tentennone. *falsfoja, tintlòn*.  
 tentone ( a ). v. *tastòn*.  
 tepore. *caldéi*.  
 termine. *termæn*.  
 terra. *tera*.  
 terraglia, terra invetriata. *teralia*.  
 terrapieno. *terapien*.  
 terratico. *teradægh*.  
 terrazza. *terazza, baltræsca*.  
 terrazzino. *pogioléi; pogiol*.  
 terrazzo. *baltræsca, terazza*.  
 terremoto. *terramot*.  
 terreno. *teren, fond*.  
 terreno paludoso. *padùm*.  
 terreno sabbioso. *sabiòn*.  
 terrore. *stremissi*.  
 terzeruolo. v. *fèi, v. formagg*.  
 tesa. *ala del capel*.  
 teschio. *crapa da mort*.  
 tessera. *taja*.  
 tessere. *tess*.  
 tessitore. *tæstòu*.  
 tessitoria. *tessitoria*.  
 tessitura. *tæssidura, ordè*.  
 tessuto. *tessù, ordè; stofa*.  
 testa. *testa*.  
 testa di chiave. *capciàv*.  
 testata. *fond di vassèl*.  
 testiera. *tæstera, popòla*.  
 testino. *tæstéi*.  
 testo. *test; vas*.  
 testudine, testuggine. *bisascudléra*.  
 tetiera. *tétéra*.  
 tetto. *tæcc*.  
 tettoja. *tecéra*.  
 ticchio. *tintili*.

tiepido. *tevod*.  
 taglio. *vena, flapra*.  
 tigliosa. v. *carna*.  
 tiglioso. v. *fròl*.  
 tigna. *tagna*.  
 tignuola. *camola da pagn*.  
 tignuolato. *camolà*.  
 timballi. *timpan*.  
 timbro. *åmbær*.  
 timidità. *sudission*.  
 timo pepolino, sermelino. *tim*.  
 timone. *timón*.  
 timone forcuto. *timonéla; forcela*.  
 timonella. *timonéla*.  
 timoniere. *timoner*.  
 timpanello. *timpinèl*.  
 timpano. *timpan di tore; tambornón*.  
 timpani. *timpan*.  
 tina. *tena*.  
 tinaccio colatojo. *tinazz*.  
 tinaja. *tinéra*.  
 tinca. *tenca*.  
 tinello. *tinèl, stanza da mangià; tinazza*.  
 tingere. *teng*.  
 tino. *tena*.  
 tinozza. *travaséi; vasca del bagn; tinozza*.  
 tinozza delle sorgenti. *tinèl*.  
 tintore. *tintòu*.  
 tintoria. *tintoria, stamparia*.  
 tiorba. *tiorba*.  
 tiralinee. *tiralini*.  
 tiramantici. *tiramantæs*.  
 tirante. *fond cavrià*.  
 tirare. *tirà, trá*.  
 tirare il vino. *spinà al véi*.  
 tirata. *tirada*.  
 tirata di penna. *pnà*.  
 tirastivali. *tirand di strivèi*.  
 tiratore. *torcolér*.  
 tirella. *tirand*.  
 tirelle. *tirand di calson di carozz*.  
 tiritera. *tiritera*.  
 tiro. *tir*.  
 tirocinio. *novizià*.  
 lizzo, tizzone. *tissòn*.  
 toccare. *tocà*.  
 tocco. *bot; toch*.

toga. *toga*.  
 togliere. *pià*.  
 toletta. *taoulata*.  
 tomajo. *tomera*.  
 tombolo. *cusséi da piss; toma*.  
 toma. *toma, tom*.  
 tondere. *tajà la carta, o i libær*.  
 tondinello. *tondinèl*.  
 tondino. *tond; tondin ad fer*.  
 tondo. *portabicer*.  
 tondoncino. *cantir*.  
 tondone grosso. v. *spala*.  
 tondone mezzano. *cantirón*.  
 tonicella. *tonsela*.  
 tonicella dalmatica. *dalmatica*.  
 tonnina. *tonena*.  
 tonno. *ton*.  
 tonsura. *cierga*.  
 topazzo. *topazz*.  
 topazzolo. *bìgol*.  
 topinara. *topinéra*.  
 topino. *rondonzéi d'acqua*.  
 topo. *rat, morgiéu*.  
 toppa. *pessa*.  
 toppl. *pianfòn*.  
 toppl del guanciaie. *sentalen*.  
 toppo. *zoca; sentalena*.  
 toppone. *patòn*.  
 torbido. *torbid*.  
 torcere. *storgg, pirlà, tors*.  
 torchiare. *torcià*.  
 torchiatico. *torcià, craspi*.  
 torchio. *torcc*.  
 torcia. *torsa*.  
 torcicollo. *stortacoll*.  
 torcitura. *torgidura, tortion*.  
 torcoliere. *torcolér*.  
 torrella. *viscarda; dress*.  
 tordino. *dordena*.  
 tordo. *dord*.  
 torelo. *torèl*.  
 torma. *tropa*.  
 tornabacco. *ginestra*.  
 tornajo, torniero. *intornidòu*.  
 tornio. *toræn*.  
 tornire. *tornè; ronfà di gall*.  
 tornitore. *intornidòu*.  
 torno. *toræn*.

- toro. *tor.*  
 torpore. *ranf.*  
 torre. *tor.*  
 torre l' orlo. *disorlà.*  
 torretta. *torata.*  
 torrone. *torón.*  
 torsello. *cussinæt.*  
 torso, torsolo. *rosogn.*  
 torsoli. *gravistèi, gnoch.*  
 torta. *torta.*  
 tortino. *tortèi.*  
 torto. *stort.*  
 tortora. *doldra.*  
 tortora domestica. *doldra.*  
 tortora selvatica. *doldra.*  
 tsare. *mlond.*  
 tossico. *tossægh.*  
 tostare. *tostà.*  
 tostatojo. *tostèi.*  
 tovaglia. *tovaja.*  
 tovagliuolo. *mantèi.*  
 tovagiuolo. *mantèi.*  
 tozzo. *toch.*  
 tozzotto. *tracagnót.*  
 traballare. *batà.*  
 trabalzare. *scanchinà, scallòsà.*  
 trabalzare il grano. *trabatà.*  
 trabalzo. *scaloss.*  
 trabiccolo. *previ.*  
 trabocchetto. *trabochèl, traghæt.*  
 trabocco di sangue. *sboch æd sanguæ.*  
 trabucco. *trabuch.*  
 tracannare. *v. cincatà.*  
 traccialinee. *rigarétú.*  
 trachea. *canarúzz.*  
 tracolla. *tracola.*  
 tracollare. *crojà dæl sógn.*  
 tracotante. *rogànt.*  
 traforare. *sforà.*  
 traforo. *sfor.*  
 traggittare. *passà.*  
 traguardo. *livèl, traguardèi.*  
 traino. *lèssia, càrich.*  
 tralcio. *có di piant, æd vta.*  
 traliccio. *tarlis.*  
 trama. *trama; gamena.*  
 trambustare. *rugà.*  
 trambusto. *fracàss.*  
 tramesso. *piatt æd mes.*  
 tramezza. *tramesa; solpé.*  
 tramezzo. *guardan.*  
 tramoggia. *traméusa.*  
 trapellino. *trapolèi.*  
 trampoli. *scarànsol.*  
 trangugiare. *mandà giòú.*  
 trapanare. *trapanà.*  
 trapano. *tràpan.*  
 trapelare. *v. dànn; trapand.*  
 trapelo. *perteghìn.*  
 trapiantare. *strapiantà.*  
 trappola. *trapola.*  
 trappola piccola. *trapolèi.*  
 trappolare. *trapolà.*  
 trapuntare. *v. ricam, parpontà.*  
 trapunto. *v. ricam.*  
 trarsi il sonno. *v. sogn.*  
 trasandare. *trasà.*  
 trascendere nel sopportare. *straportà.*  
 trasformare. *trasformà.*  
 trasparente. *trasparent.*  
 traspiantare. *strapiantà.*  
 trasportare. *trasportà.*  
 trastullo. *giughæt.*  
 travagliare. *strussjà*  
 travaglio. *strussi, travai; arla, basta.*  
 travasare. *travasà.*  
 travatura. *travadura.*  
 trave. *tràvol, somé.*  
 traversa. *sbàra, travers; masné; bancà.*  
 traverse da chiusa. *sfojtéi.*  
 traversina. *tràversèi.*  
 traverso. *travers.*  
 traversare. *traversà.*  
 traversone. *traversón.*  
 travetta, travicello. *travæt.*  
 travolti. *v. occ.*  
 travolto. *stravolt.*  
 tre. *trè.*  
 trebbiare. *bat æl gran.*  
 trecca. *arcatona.*  
 treccia. *trèssa.*  
 trecciera. *petæn da testa*  
 treccione. *arcatón.*  
 treggia. *lèssia.*  
 tremare. *tremà.*  
 tremito, tremore. *stremis-si, tremarèula, stremòn.*  
 trepiede, treppiede. *tripé.*  
 tresca. *giragiora.*  
 tresca scandalosa. *træsca.*  
 trespini. *sempiteræn.*  
 trespolo. *leva di carozz.*  
 tributo. *agravi.*  
 tridente. *forcón.*  
 trifoglio. *ladèi.*  
 trifoglio bianco. *ladèi, særféui.*  
 trifoglio di prati. *trifojón, serfojón.*  
 trina di seta. *blónða.*  
 trincare. *carafà.*  
 trincetto. *podàrlena.*  
 trincone. *sbagassón.*  
 trinciante. *trinciant.*  
 trinciare. *trincjà.*  
 trincio. *sguàr.*  
 trionfo, *partèr di tavol.*  
 tripolo. *trìpol.*  
 trippa. *trìpa.*  
 trippe. *busæca.*  
 tripetto. *sponsgnéula.*  
 tripudiare. *baracà.*  
 tripudio. *alegria, baracàda,*  
 tristerello. *birichìn, gognìn.*  
 tritare. *tridd.*  
 tritello. *arséú, cruschèta.*  
 trito. *trid.*  
 tritone. *taràntola.*  
 triturare. *tridd.*  
 trivella. *gugia.*  
 trivellino. *tanavléi.*  
 trivello. *tanavela.*  
 trivio. *tre strad, v. strada.*  
 troja. *lèugia, scrova.*  
 tromba. *tromba.*  
 tromba sotterranea. *tomba.*  
 tromba a sifone. *tomba a salt æd gat.*  
 tromba grande. *tombón.*  
 trombare. *tombinà.*  
 trombetta. *trombata.*  
 trombettiere. *trombata.*  
 trombone. *trombón.*  
 tronco. *fust, tréus.*  
 troppo. *trop.*  
 trota. *truta.*  
 trotolare. *trótà.*  
 trottola. *curlé, pirla.*  
 trottolino. *pirlosa.*  
 trovare. *trovà.*  
 trovarsi all' oscuro. *vèss. all' ogiorba.*  
 truccare, trucciare. *bocià.*  
 trucco. *truch.*  
 truciolo. *rizz da lignamé.*  
 truogolo. *albi, danchæta. pri cavài; conchìn.*



trumb. *trumbó.*  
 tubare. *v. puvión, colomb.*  
 tubo. *canél, canón.*  
 tubo ferruminatorio. *ca-næta.*  
 tuffare. *cacià in ll'acqua.*  
 tugurio. *tuguri.*  
 tulipano. *toulipàn.*  
 tulle. *tul.*  
 tuonamento. *tronada.*  
 tuonare. *tronà.*  
 tuono. *tron.*  
 tuorlo. *ross œd l'êuv.*  
 turacciolo. *stoplón; tu-rass dla tromba.*  
 turare. *stopà.*  
 turbine. *stravént.*  
 turchino. *turchìn, celest.*  
 turchino bujo. *bléu.*  
 turibile, turibolo. *turibol.*  
 ubbia. *arha.*  
 ubbriacchezza. *cioca, bala.*  
 ubbrisco. *cióuch.*  
 uccellaja. *rócol.*  
 uccellatore. *usladóu.*  
 uccello. *usé.*  
 uccello cantatojo, da ri-chiamo. *stalón.*  
 uccello loquace. *tørta.*  
 udire. *senà.*  
 uffo, ufo. *maca.*  
 ugnare. *smussà.*  
 ugnata. *ongia di lam.*  
 ugnatura. *smuss, sghión, lipa.*  
 nliginoso. *sortúm.*  
 uliva. *oliva.*  
 ulivo. *oliva.*  
 ultimo. *ðardé.*  
 ululare. *v. lóuv.*  
 umido. *umid.*  
 umidità. *umidità.*  
 umore. *umor.*  
 uncinare. *storgg la ponta.*  
 uncinato. *v. bæchgnéu.*  
 uncinetto. *rampinéi, cros-sé, gugia da crossé.*  
 uncini. *rampinéra.*  
 uncino. *rampéi; v. sloria.*  
 uncino da tornio. *fer da rampéi.*  
 unghia. *ongia.*  
 unguento. *inguént.*  
 unire. *unì, giontà.*  
 untare. *voncià.*  
 untare le ruote. *ingrassà œl legn.*

unto, untume. *vonc.*  
 uova sode spaccate. *ciáp.*  
 uovo. *éuv.*  
 uovo affogato. *éuv cascà.*  
 uovo in tegame. *éuv copà.*  
 uovo fritto, affrittellato. *ciarghìn.*  
 urlare. *urlà.*  
 urogallo. *gal cedrón.*  
 urtare. *sbutonà.*  
 urto. *sbutón.*  
 urtone. *sbatón.*  
 usare. *usà.*  
 usato. *usà.*  
 uschetto. *us, ciéu.*  
 usciale. *antipórt.*  
 uscio. *uss.*  
 uscio a muro. *uss rasà.*  
 uscire. *gni féura.*  
 usignuolo. *rossgnéu.*  
 usolieri. *ligàm, tirand.*  
 utello. *carastè.*  
 utensile. *transili, usghéi.*  
 utensili. *mobil.*  
 uva. *uga.*  
 uva aleatico. *v. uga.*  
 uva appassita. *uga passa.*  
 uva barbarossa. *uga ros-séra.*  
 uva grassa. *uga grassa.*  
 uva grossa. *ugón.*  
 uva lambrusca. *uga lam-brusca.*  
 uva lugliatica, lugliola. *uga lugliadga, uvenga.*  
 uva malvagia. *uga malva-sia, valmasia.*  
 uva marzemino. *uga bar-zamena.*  
 uva moscadellone, mo-scado grosso. *uga mo-scadlón.*  
 uva moscado bianco e nero. *uga moscada la bianca e negra.*  
 uva raverusto e salvatica. *uga sælvadga.*  
 uva settembrina. *uga se-tembrena.*  
 uva passerina, passula, passola, coriuto. *ughæt.*  
 uva turca. *ughæta.*  
 uva vinosa. *uga grassa.*  
 uvizzolo. *uga lambrusca.*  
 vacca. *vaca.*  
 vaccaro. *faméi.*  
 vacchetta. *vachæta; bul-ghær.*

vaccina. *soriana.*  
 vada. *vada.*  
 vagabondo. *vagabond.*  
 vagabondo di campagna. *batacasón.*  
 vagheggino. *moroséi.*  
 vagire. *fa oé.*  
 vagello. *caldrón.*  
 vagito. *oé.*  
 vagliare. *valà.*  
 vagliatore. *crivléi.*  
 vagliatura. *valadura.*  
 vaglietto. *v. val; cribiin.*  
 vaglio. *val, cribi.*  
 vainiglia. *vaniglia.*  
 vajuolo. *varéula.*  
 valere. *valé.*  
 valicare. *passà.*  
 valigia. *valisa.*  
 valigiajo. *v. valis.*  
 valisneria. *erba lima.*  
 valle. *val.*  
 vallata. *valada.*  
 valuta. *valuta.*  
 valvola. *linguæta, animéla.*  
 vampa. *vampa; scalma-nón.*  
 vaneggiare. *straparlà.*  
 vanga. *vanga.*  
 vangare. *vangà.*  
 vangile. *manich dla van-ga.*  
 vaniglia. *vaniglia.*  
 vangione. *vanighion.*  
 vantaggio. *vantagg; agre-màn.*  
 vantaggio grande. *basa.*  
 vapore. *vapór.*  
 vasajo. *piatlé.*  
 vasca. *vasca, lavél*  
 vasellajo. *piatlé.*  
 vasellame. *vasselam.*  
 vasellame di cucina. *bate-ria œd cuséna.*  
 vasetto. *oléi, vasæt.*  
 vaso. *vas.*  
 vassojo. *conchìn, marnæ-ta, v. gabaré.*  
 vecchio. *vegg.*  
 vecchia. *væssa.*  
 vecchia pisella. *occ da truta.*  
 vedi là. *tlà.*  
 vedovina. *vedovena.*  
 vegetabile. *pianta.*  
 veggio. *forléi.*  
 veglia, veglione. *festón.*  
 vela. *vælu.*

velare l'occhio. *pisà*.  
 velia piccola. *gazzarèula*.  
 vellutato. *vludà*.  
 velluto. *vlud*.  
 velo. *væl*.  
 velo del calice. *væl dæl caliss*.  
 velo fiore. *væl cræp*.  
 vena. *vena*, *macia dæl lægn*.  
 venato. *venà*.  
 vene. *adùs*.  
 vendemmia. *vendæmia*.  
 vendere. *vend*.  
 venire. *gnì*.  
 ventagliajo. *v. crispèi*.  
 ventaglio. *crispèi*.  
 ventaruola. *ventarèula*, *væla*.  
 ventilabro. *pala*; *val*.  
 ventilatore. *spirali*.  
 vento. *vent*.  
 ventola. *ventala*; *vent di carozz*; *paralùm*; *placa*.  
 ventosa. *copæta*.  
 ventre. *pansa*.  
 ventriglio. *pradè*.  
 verbena. *erba san giovann*.  
 verde. *verd*.  
 verdebruno. *verdòn*.  
 verderame. *verderam*.  
 verdone. *verdòn*.  
 verdura. *verdura*.  
 verga. *bachæta*; *vera*.  
 vergare. *rigà*.  
 verme. *veræm*; *bègh*.  
 vermena. *strop*.  
 vermicellajo. *fidlè*.  
 vermicelli. *fidlèi*.  
 vermicellotti. *fidlòn*.  
 vermiglio. *cremæs*.  
 vermiglione. *v. cinabær*.  
 vernereccio. *inværnengh*.  
 vernice. *værnis*.  
 vernice pei stivali. *lustær*.  
 verniciare. *inværnisà*.  
 vernino. *inværnengh*.  
 vernio. *razàgn*.  
 verone. *ringhera*, *pogiolòn*.  
 verro. *ver*.  
 versacci. *versari*.  
 versare. *stravacà*, *vodà*.  
 verso. *vers*.  
 verzella. *vargela*.  
 verzellino. *sgarsci*.  
 vergellone. *vargela grossa*.  
 verzicola. *napola*.

vescica. *vsiga*.  
 vescicante. *vsigant*.  
 vespa. *vespa*.  
 vespajo. *væspé*.  
 vespone. *martinè*.  
 vestaccia. *vestid brut*.  
 veste. *vesta*, *væstid*.  
 vestiario. *armàri*; *vestè*; *vestiari*.  
 vestire. *vistì*.  
 vestita. *vistid*.  
 vetrajo. *vidariè*.  
 vetrice panierina. *gorèi*.  
 vetrina. *mostra*.  
 vetriolo. *vidarièu*.  
 vetro. *vedær*.  
 vetta. *ferla*.  
 vettone. *manægia*; *u. but*, *co*.  
 vettonica. *betonica*.  
 vettura. *vitura*.  
 vetturale, vetturino. *veturèi*.  
 vezzo. *bisòu*; *smorfia*.  
 via. *strada*.  
 via cieca. *v. strada*.  
 viale. *vial*.  
 vicinato. *vsèi*.  
 vicino. *vsèi*.  
 vicolo. *stræta*, *stradissèu*.  
 vigliacco. *rigliacòn*.  
 vigliare. *spajù*.  
 viglietto. *bigliæt*.  
 viglietto d'ingresso. *bolèton*.  
 vigliuolo. *v. bulòn dl'era*.  
 vigna. *vigna*.  
 vignajuolo. *podèi*.  
 vignato. *vidòr*.  
 vignetta. *vignæta*.  
 villania. *disprest*.  
 villano. *vilàn*.  
 vilucchio maggiore. *campanèi di ses*.  
 vilucchio minore. *campanèi di camp*.  
 viluppo. *falòp*, *fogn*.  
 vinaccia. *gussèu*, *craspi*.  
 vinacciolo. *granèi dl'uga*.  
 vinattiere. *ost*.  
 vinco. *gorèi*.  
 vinello. *acquæta*.  
 vinetto. *vinèi*.  
 vino. *vèi*, *scabi*.  
 viola. *vièula*.  
 violaciocca gialla e rossa. *vièula gialda*, *e rossa*.

viola farfalla. *vièula dæl penser*.  
 viola mammola. *vièula sopina*.  
 viola renajola, segolina. *vièula dæl penser*.  
 violetto. *violæt*.  
 violino. *violèi*.  
 violoncello. *violonzèl*.  
 violone. *violòn*.  
 viottolo. *sentè*.  
 vipera. *vipra*.  
 vischio. *vis,c*.  
 visciola. *vissola*.  
 visciolone. *vissolòn*.  
 visi. *v. tola*.  
 viso arcigno. *faccia scura*.  
 vista. *vista*.  
 vita. *vita*.  
 vitalba. *videlbor*.  
 vite. *vida*; *vid*.  
 vite nera. *ligabosch*.  
 vitella di mare. *vidèl marèi*.  
 vitellino. *vidlèi*.  
 vitello. *vidèl*.  
 vitello di allievo. *bocin*.  
 viticcio. *rizz æd vida*; *brassal*, *brassalæt*.  
 vitone. *vidòn*.  
 viuizza. *stradissèu*, *stræta dæl let*.  
 vivagno. *zimossa*.  
 vivanda manipolata. *v. manipolà*.  
 vivajo. *vivè*.  
 vivandiere. *vivandè*.  
 vivandiera. *porta vivand*.  
 vizzo. *nizz*.  
 voce. *vos*.  
 vociferare. *sentè a di*; *v. tontonà*.  
 vogare. *vogà*.  
 voglia. *sièu*, *vèuja*.  
 volano. *volèi*.  
 volare. *volà*.  
 volpe. *volp*.  
 volpone. *volpòn*.  
 volta. *volta*.  
 voltare. *voltà*.  
 volticella. *sterz*.  
 volto. *volta*.  
 voltolina. *gilardena*.  
 voltoloni. *tombolòn*.  
 vomero. *mazza*.  
 vortice di vento. *folæt*.  
 vuotare. *vodà*.

vuoto. *vèùd*.  
 zabajone. *sabajòn*.  
 zacchera. *malta*; *s.ciatèi*  
 zacchere. *zagatarii*.  
 zaffare. *v. stoplòn*.  
 zaffata. *lafada*, *smostas-*  
*sada*; *v. mussà*.  
 zafferano. *zafràn*.  
 zaffo. *stoplòn*.  
 zambracca. *gimblaca*.  
 zampa. *zampa*,  
 zampa piccola. *zumpèi*.  
 zampillare. *sbilzà*.  
 zampogna. *sufarcna*.  
 zana. *scorbà*; *cuna*.  
 zangola. *borlirèù*.  
 zanna. *dentarèù*.  
 zannina. *dentarèù*.  
 zanzara. *sensala*.  
 zappa. *zapa*.  
 zappare. *zapà*.  
 zapperia. *zaparia*.  
 zappetta. *zapèi*.  
 zappone. *zapòn*.  
 zazzera. *zazzæra*.  
 zazerone. *andeghè*, *mar-*  
*sindn*.  
 zebra. *asæn rigà*.  
 zenzara. *sensala*.  
 zeppa. *zæp*.  
 zibibbo, zibibo. *zibeb*.  
 zigaro. *zigar*.  
 zigolo giallo. *spajard*.

zimarra. *vesta da camva*.  
 zinco. *zingol*.  
 zinziolare. *v. rondanena*.  
 zio. *zio*; *barba*.  
 zipolo. *spena*.  
 zirlare, zirlo. *v. dord*.  
 zittire. *mocà*.  
 zitto. *cito*.  
 zizzola. *zanzurèi*.  
 zizzolo. *zanzurèi*.  
 zocchetto. *zochæt*.  
 zocco. *zochè*.  
 zoccoli. *piantòn*.  
 zoccolajo. *soclè*.  
 zoccoli. *piantòn*.  
 zoccolo. *socla*.  
 zolfanello. *sofarghèn*.  
 zolfanello fulminante. *sol-*  
*faneli*.  
 zolfini. *sempiteræn*.  
 zolfino. *sofarghèn*.  
 zolfo. *sofsar*.  
 zolla. *lotæn*.  
 zonzo. *gironzà*.  
 zoppo. *sop*.  
 zotico. *grubianòn*.  
 zucca. *suca*.  
 zucca bianca. *suca bianca*.  
 zucca borrhaccia. *suca da*  
*vèi*.  
 zucca da pesci. *suca da*  
*pæscà*.

zucca dei pellegrini. *suca*  
*da vèi*.  
 zucca fiasco. *suca da vèi*.  
 zuccafrataja. *suca bianca*.  
 zucca gialla. *suca gialda*.  
 zucca popone. *suca gialda*.  
 zucca salvatica. *suca sæl-*  
*vadga*.  
 zuccheriera. *sucrera*.  
 succherino. *bombòn*, *ar-*  
*sela*.  
 zucchero. *suchær*.  
 zucchero candito. *suchær*  
*candid*.  
 zucchero bianco. *suchær*  
*fin*.  
 zucchero in pane. *suchær*  
*in pan*.  
 zucchero raffinato. *suchær*  
*rafinà*.  
 zucchero rosato. *suchær*  
*rosà*.  
 zucchero rosso, zucchero  
 rotame. *v. suchær*.  
 zucconare. *mlonà*.  
 zuccotto. *gnuch*.  
 zufolare. *suflà*.  
 zufolo. *sufæl*, *sifol*.  
 zugo. *pampalèuna*.  
 zuppa. *supa*.  
 zuppiera. *zupèra*.  
 zurlare. *smorbidi*.  
 zurlo. *smorbidi*.









3000

YD053250

